

Relazione finanziaria 2025

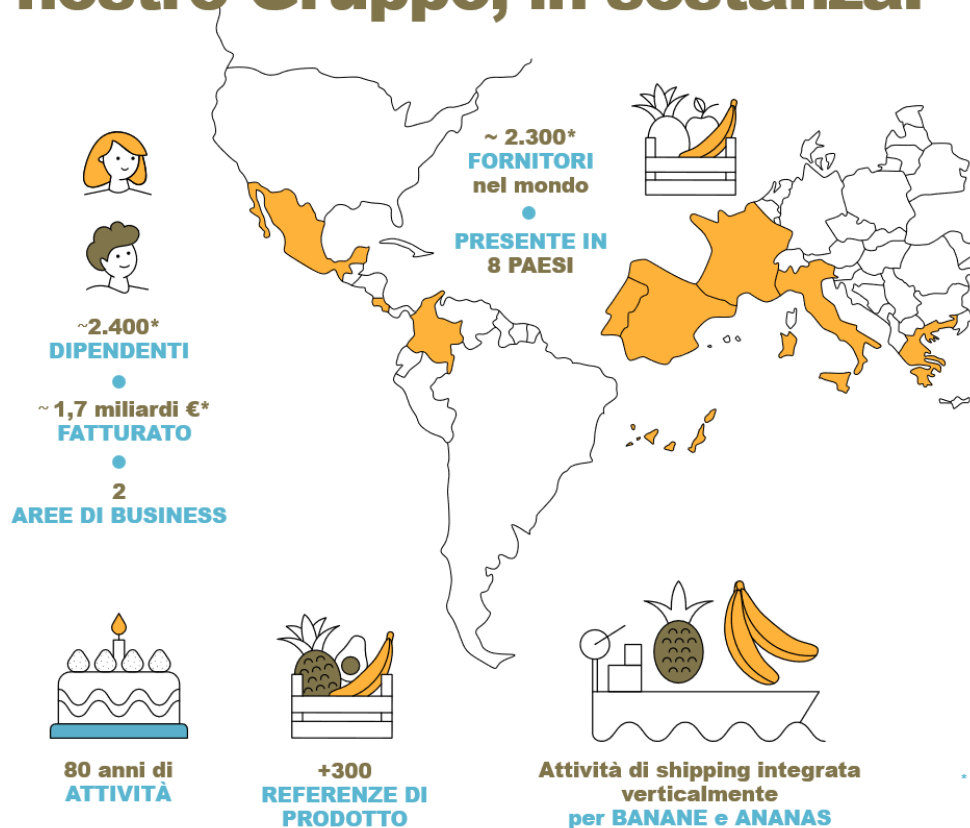


GRUPPO
ORSERO

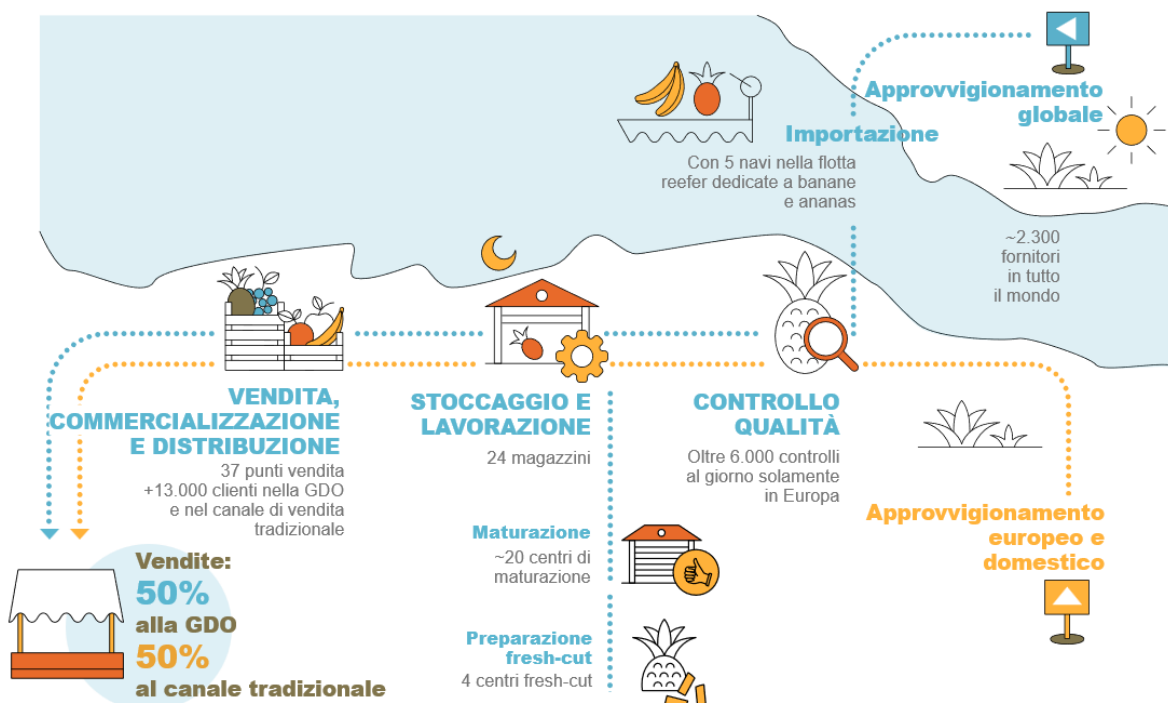
SOMMARIO

Sommario	2
Principali dati economici, finanziari e patrimoniali	5
Dati societari di Orsero S.p.A.	7
Composizione organi Sociali di Orsero S.p.A.	8
Struttura del Gruppo	9
Indicatori alternativi di performance.....	9
Relazione degli amministratori sulla gestione	11
Fatti di rilievo avvenuti nel corso dell'esercizio	12
Analisi della situazione economica e finanziaria del Gruppo Orsero	15
Commento alle performance dei settori di attività	21
Analisi della situazione economica e finanziaria della Capogruppo Orsero	24
Profili di rischio dell'attività, sistemi di controllo, ambiente.....	26
Altre informazioni	38
Rendicontazione consolidata di Sostenibilità al 31 dicembre 2025 di Orsero.....	45
Attestazione della rendicontazione di sostenibilità ai sensi dell'art.81-ter, comma 1, del Regolamento Consob n.11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni.....	145
Bilancio consolidato al 31 dicembre 2025.....	146
Prospetti contabili consolidati	147
Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n.11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni.....	153
Note illustrative al Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2025	154
Principi contabili rilevanti e criteri di valutazione.....	162
Altre informazioni	178
Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS applicati dal 1° gennaio 2025	184
Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS e IFRIC pubblicati, ma non ancora adottati dall'Unione Europea al 31 dicembre 2025.....	185
Note illustrative-informazioni sulla situazione patrimoniale-finanziaria e del conto economico	185
Relazione della società di revisione indipendente sul bilancio consolidato	235
Relazione della società di revisione indipendente sull'esame limitato della rendicontazione consolidata di sostenibilità	242
Bilancio separato di esercizio al 31 dicembre 2025.....	248
Prospetti contabili della Capogruppo.....	249
Attestazione del bilancio di esercizio ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n.11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni.....	254
Note illustrative al Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025.....	255
Principi contabili rilevanti e criteri di valutazione.....	256
Note illustrative- informazioni sulla situazione patrimoniale-finanziaria e del conto economico	273
Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2025 di Orsero S.p.A. – Proposta di deliberazione	305
Relazione della società di revisione indipendente del bilancio d'esercizio	313
Relazione del collegio sindacale	320

Il nostro Gruppo, in sostanza.



* Relazione finanziaria 2025



Principali dati economici, finanziari e patrimoniali

Dati economici:

Valori in migliaia €	31.12.2025	31.12.2024
Ricavi	1.700.555	1.571.270
Adjusted EBITDA	86.868	83.690
% Adjusted EBITDA	5,11%	5,33%
Adjusted EBIT	50.220	48.698
EBIT	45.201	44.018
Utile/perdita dell'esercizio	29.988	27.680
Utile/perdita attribuibile alle partecipazioni di terzi	748	875
Utile/perdita attribuibile ai soci della controllante	29.240	26.805
Utile/perdita "corrente" dell'esercizio	32.987	31.509

Dati patrimoniali:

Valori in migliaia €	31.12.2025	31.12.2024
Capitale Investito Netto	390.558	367.566
Patrimonio Netto attribuibile ai soci della controllante	272.920	254.708
Partecipazioni di terzi	1.535	1.692
Patrimonio Netto Totale	274.454	256.400
Posizione Finanziaria Netta	116.104	111.165

Principali indici:

	31.12.2025	31.12.2024
ROE Gruppo	12,00%	11,76%
ROI	12,86%	13,25%
Posizione Finanziaria Netta/Patrimonio Netto Totale	0,42	0,43
Posizione Finanziaria Netta/Adjusted EBITDA	1,34	1,33
Raffronto indicatori senza effetto IFRS 16		
Posizione Finanziaria Netta/Patrimonio Netto Totale	0,18	0,21
Posizione Finanziaria Netta/Adjusted EBITDA	0,74	0,83

Dati dei flussi monetari:

Valori in migliaia €	31.12.2025	31.12.2024
Utile/perdita dell'esercizio	29.988	27.680
Flussi finanziari derivanti da attività operative	56.234	64.549
Flussi finanziari derivanti da attività di investimento ¹	(22.038)	(27.252)
Flussi finanziari derivanti da attività di finanziamento	(41.850)	(42.000)
Flusso monetario dell'esercizio	(7.654)	(4.703)
Disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	85.360	90.062
Disponibilità liquide alla fine dell'esercizio	77.706	85.360

Bilancio ESEF

Il Gruppo ha predisposto il bilancio consolidato al 31 dicembre 2025 nel formato elettronico unico di comunicazione (ESEF), applicando le disposizioni del Regolamento delegato (UE) 2019/815 fatte proprie dal legislatore con la L. 26 febbraio 2021 n. 21 che ha convertito il D.L. 183/2020 (Decreto Milleproroghe).

¹ Comprendono investimenti e disinvestimenti del Gruppo nel periodo in attività immateriali diverse dall'avviamento ed in immobili, impianti e macchinari escludendo gli incrementi/decrementi di attività per diritto d'uso rilevate per l'effetto dell'applicazione del principio IFRS 16.

Dati societari di Orsero S.p.A.

Sede Legale:

Orsero S.p.A.
Via Vezza D'Oglio 7,
20139 Milano Italia

Dati legali:

Capitale sociale Euro: 69.163.340
N. azioni ordinarie prive di valore nominale: 17.682.500
Codice fiscale e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Milano: 09160710969
Iscrizione C.C.I.A.A. di Milano al nr. R.E.A. 2072677
Sito Istituzionale www.orserogroup.it

Composizione organi Sociali di Orsero S.p.A.

Orsero S.p.A., Capogruppo del Gruppo Orsero, ha adottato il cosiddetto “sistema tradizionale” di gestione e controllo.

Consiglio di Amministrazione²:

Paolo Prudenziati	Presidente non esecutivo
Raffaella Orsero	Vicepresidente, Amministratore Delegato (CEO)
Matteo Colombini	Amministratore Delegato (Co-CEO, CFO)
Carlos Fernández Ruiz	Amministratore
Armando Rodolfo de Sanna ³	Amministratore indipendente
Vera Tagliaferri ³	Amministratore indipendente
Laura Soifer ³	Amministratore indipendente
Costanza Musso ³	Amministratore indipendente
Elia Kuhnreich ³⁴	Amministratore indipendente
Riccardo Manfrini ³⁴	Amministratore indipendente

Collegio sindacale⁵:

Lucia Foti Belligambi ⁶	Presidente
Michele Paolillo	Sindaco effettivo
Marco Rizzi	Sindaco effettivo
Monia Cascone	Sindaco supplente
Paolo Rovella	Sindaco supplente

Comitato controllo e rischi⁷:

Vera Tagliaferri	Presidente
Armando Rodolfo de Sanna	Membro
Riccardo Manfrini	Membro

Comitato remunerazione e nomine⁷:

Armando Rodolfo de Sanna	Presidente
Elia Kuhnreich	Membro
Paolo Prudenziati	Membro

Comitato parti correlate⁷:

Laura Soifer	Presidente
Riccardo Manfrini	Membro
Costanza Musso	Membro

Comitato sostenibilità⁷:

Costanza Musso	Presidente
Laura Soifer	Membro
Vera Tagliaferri	Membro

Società di Revisione Legale:

KPMG S.p.A.

² Il Consiglio di Amministrazione composto da dieci membri è stato nominato dall'Assemblea degli azionisti del 26 aprile 2023 e rimarrà in carica fino alla data di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2025.

³ Dichiaratosi in sede di presentazione della lista per la nomina del Consiglio di Amministrazione, in possesso dei requisiti di indipendenza previsti.

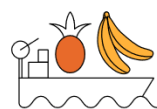
⁴ Tratti dalla lista presentata congiuntamente dai fondi gestiti da Praude Asset Management Limited.

⁵ Il collegio sindacale, composto da tre membri effettivi e due supplenti, è stato nominato dall'Assemblea degli azionisti del 26 aprile 2023 e rimarrà in carica fino alla data di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2025.

⁶ Tratta dalla lista presentata da First Capital S.p.A.

⁷ I membri dei Comitati remunerazione e nomine, parti correlate, controllo rischi e sostenibilità sono stati nominati dal Consiglio di Amministrazione del 5 maggio 2023 e rimarranno in carica fino alla data di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2025.

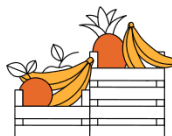
Struttura del Gruppo



Shipping

COSIARMA
Italia

ORSERO CR
Costa Rica



Distribuzione

FRUTTITAL
Italia

AGRICOLA AZZURRA *

Italia 50%

I FRUTTI DI GIL
Italia 51%

SIMBA
Italia

SIMBACOL
Colombia

BELLA FRUTTA
Grecia

EUROFRUTAS
Portogallo

COMM. DE FRUTA
ACAPULCO
Messico

AZ FRANCE
Francia

BLAMPIN **
Francia

CAPEXO
Francia

FRUTTICA
Francia

H.NOS
FERNANDEZ LOPEZ
Spagna

BONAORO *
Spagna 50%

CITRUMED ***
Tunisia 50%

MOÑO AZUL *
Argentina 19,2%



Servizi & Holding

ORSERO SPA
Italia

FRESCO
SHIP'S AGENCY & FOWARDING
Italia

ORSERO
SERVIZI
Italia

FRUPORT *
Spagna 49%

* Metodo del patrimonio netto

** 80,04% del capitale sociale interamente diluito + call option sul 13,33%

*** Al costo

Rappresentazione sintetica del Gruppo. Per l'elenco completo delle società appartenenti al Gruppo si rimanda alle Note illustrative, paragrafo "Principi di consolidamento e area di consolidamento".

Indicatori alternativi di performance

Nella presente relazione finanziaria annuale sono presentati e commentati alcuni indicatori economico-finanziari, che non sono identificati come misure contabili nell'ambito degli IAS-IFRS, ma che permettono di commentare l'andamento del business del Gruppo. Queste grandezze, di seguito definite, sono utilizzate per commentare l'andamento del business del Gruppo nelle sezioni "Principali dati economici, finanziari e patrimoniali", "Relazione degli amministratori sulla gestione" e all'interno delle "Note illustrative", in ottemperanza a quanto previsto dalla Comunicazione Consob del 28 luglio 2006 (DEM 6064293) e successive modifiche ed integrazioni (Comunicazione Consob n.0092543 del 3 dicembre 2015 che recepisce gli orientamenti ESMA/2015/1415).

Gli indicatori alternativi di *performance* elencati di seguito dovrebbero essere usati come un supplemento informativo a quanto previsto dagli IAS-IFRS per assistere gli utilizzatori della relazione finanziaria ad una migliore comprensione dell'andamento economico, patrimoniale, finanziario del Gruppo. Si sottolinea che il criterio utilizzato dal Gruppo potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri gruppi ed il saldo ottenuto potrebbe non essere comparabile con quello determinato da questi ultimi.

Di seguito la definizione degli indicatori alternativi di *performance* utilizzati nella Relazione finanziaria annuale:

EBIT: è rappresentato dal risultato operativo.

Adjusted EBITDA: è rappresentato dal risultato operativo (EBIT) al lordo degli ammortamenti, accantonamenti, depurato dei costi/proventi aventi natura non ricorrente e dei costi legati alla premialità del Top Management.

Adjusted EBIT: è rappresentato dal risultato operativo depurato dei costi/proventi aventi natura non ricorrente e dai costi legati alla premialità del Top Management.

Utile/perdita corrente dell'esercizio: utilizzato per il raffronto a livello di risultato consolidato totale rappresenta l'utile/perdita al netto dei proventi ed oneri aventi natura non ricorrente, comprensivi delle relative imposte. In quanto tale, l'indicatore fornisce un utile ed immediato riscontro sull'andamento reddituale dell'esercizio non influenzato dalle componenti non ricorrenti.

Attività immobilizzate: è calcolato come somma algebrica delle seguenti voci: avviamento, attività immateriali diverse dall'avviamento, immobili, impianti e macchinari, partecipazioni contabilizzate con il metodo del patrimonio netto, attività finanziarie non correnti, attività fiscali differite. A tali voci devono essere esclusi eventuali *fair value* di derivati di copertura inclusi nella voce "attività finanziarie non correnti".

Capitale circolante netto commerciale: è calcolato come somma algebrica delle rimanenze, dei crediti commerciali e debiti commerciali.

Altri crediti e debiti: è dato dalla somma algebrica delle seguenti voci: attività fiscali, altri crediti ed altre attività correnti, attività possedute per la vendita, altre passività non correnti, passività fiscali differite, fondi, benefici ai dipendenti, passività fiscali, altre passività correnti e passività direttamente correlate alle attività possedute per la vendita. A tali voci devono essere esclusi eventuali *fair value* di derivati di copertura, delle attività finanziarie correnti inclusi nella voce "altri crediti ed altre attività correnti".

Capitale circolante netto: è calcolato come somma algebrica del capitale circolante netto commerciale e degli altri crediti e debiti.

Capitale investito netto (CIN): è calcolato come somma algebrica del capitale circolante netto commerciale, delle attività immobilizzate e della voce altri crediti e altri debiti come sopra definiti. Questo indicatore rappresenta il "Fabbisogno" di capitale necessario per la conduzione dell'azienda alla data del bilancio, finanziato nelle due componenti Mezzi propri (Patrimonio netto) e Mezzi di Terzi (Posizione finanziaria netta).

Posizione finanziaria netta (PFN) o anche "Totale Indebitamento Finanziario" nella definizione ESMA: è calcolata come somma algebrica delle seguenti voci: disponibilità liquide e mezzi equivalenti, passività finanziarie non correnti/correnti che comprendono anche i debiti legati al prezzo su acquisizioni ancora da pagare ed i valori di *fair value* positivi/negativi su derivati di copertura e le attività finanziarie correnti incluse nella voce "altri crediti ed altre attività correnti".

ROI: è calcolato come rapporto tra l'Adjusted EBIT ed il Capitale investito netto.

ROE Gruppo: è calcolato come rapporto tra l'utile/perdita attribuibile ai soci della controllante ed il patrimonio netto attribuibile ai soci della controllante al netto del risultato.

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE



Fatti di rilievo avvenuti nel corso dell'esercizio

Si riportano qui di seguito i fatti più significativi avvenuti nel corso del 2025, che consistono principalmente (i) nell'approvazione della Guidance sui risultati attesi FY 2025, (ii) nelle risoluzioni dell'Assemblea del 29 aprile scorso relativamente alla distribuzione del dividendo sul risultato 2024 ed all'approvazione della Politica di Remunerazione 2025 e (iii) nell'autorizzazione all'acquisto e disposizione di acquisto azioni proprie.

Situazione macroeconomica

Come indicato dall'European Economic Forecast pubblicato a novembre 2025 (Autumn Forecast 2025), la crescita economica dell'Unione Europea ha superato le aspettative nei primi nove mesi dell'anno, con un'espansione del PIL reale più robusta rispetto alle previsioni formulate in primavera, inizialmente sostenuta da un marcato anticipo delle esportazioni in vista dell'aumento dei dazi statunitensi, ma anche da una dinamica degli investimenti in beni strumentali e attività immateriali più solida del previsto, in particolare in Irlanda ma con segnali positivi diffusi anche in altri Stati membri; la prosecuzione della crescita nel terzo trimestre conferma la resilienza dell'economia europea di fronte a shock eccezionali, mentre gli indicatori congiunturali, inclusi i sondaggi della Commissione e gli indici PMI di ottobre, suggeriscono il mantenimento dello slancio nei trimestri successivi nonostante un contesto esterno difficile e un'elevata incertezza. Nel complesso, il PIL reale dell'UE è previsto crescere dell'1,4% nel 2025 e nel 2026, con un ulteriore lieve rafforzamento all'1,5% nel 2027, riflettendo principalmente la decelerazione della crescita della popolazione in età lavorativa. Il processo di disinflazione è destinato a proseguire, con l'inflazione complessiva nell'UE in calo dal 2,6% nel 2024 al 2,5% nel 2025 e al 2,1% nel 2026, prima di risalire lievemente al 2,2% nel 2027, grazie alla moderazione della crescita salariale, all'allentamento delle pressioni nei servizi e nei beni alimentari e al contributo negativo dei prezzi energetici, almeno fino alle recenti tensioni in Medio Oriente. Sul fronte del commercio estero, l'introduzione di un'aliquota tariffaria generale del 15% negli scambi con gli Stati Uniti, pur con importanti esenzioni settoriali, si inserisce in un contesto globale caratterizzato dai livelli tariffari statunitensi più elevati degli ultimi cento anni; tuttavia, l'UE beneficia di aliquote tariffarie medie ponderate relativamente più basse sulle esportazioni verso gli Stati Uniti rispetto ad altri grandi partner commerciali, ottenendo un vantaggio competitivo relativo che resta comunque attenuato da una crescita modesta dei mercati di sbocco e da un euro forte. Nel primo trimestre del 2025 le esportazioni di beni e servizi dell'UE sono cresciute dell'1,9%, principalmente per effetto dell'anticipazione degli scambi, ma tale contributo è destinato a esaurirsi nel corso dell'anno, mentre le importazioni mostrano una dinamica più vivace anche a causa della deviazione dei flussi commerciali legata ai dazi statunitensi sulle importazioni dalla Cina, determinando un contributo negativo delle esportazioni nette alla crescita del PIL reale nel 2025 e nel 2026, prima di un ritorno alla neutralità nel 2027. Nel periodo di previsione 2025-2027, la domanda interna rimane sostenuta, sebbene i consumi privati abbiano registrato una crescita inferiore alle attese nella prima metà del 2025, in quanto l'aumento del reddito disponibile reale delle famiglie è stato in parte compensato da un tasso di risparmio ancora elevato, che dovrebbe ridursi solo gradualmente fino al 14,4% nel 2027, consentendo ai consumi privati di crescere a un ritmo stabile dell'1,5% annuo, mentre la crescita dei consumi pubblici è attesa perdere slancio. Gli investimenti mostrano invece una dinamica più favorevole, con la crescita della formazione lorda di capitale fisso rivista al rialzo di 0,5 punti percentuali nel 2025 fino al 2,0%, seguita da un'accelerazione al 2,6% nel 2026 e da un rallentamento al 2,1% nel 2027, sostenuta dall'impulso fiscale in alcuni Stati membri, dal maggiore utilizzo dei fondi del Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza e dalla solida posizione finanziaria del settore privato, sebbene la ripresa degli investimenti in costruzioni risulti più lenta del previsto. Nel mercato del lavoro, l'economia dell'UE ha creato 380.000 nuovi posti nella prima metà del 2025, con l'occupazione prevista in crescita dello 0,5% nel 2025 e nel 2026 e dello 0,4% nel 2027, mentre il tasso di disoccupazione dovrebbe scendere dal 5,9% al 5,8% entro il 2027; la combinazione di rallentamento dell'occupazione e rafforzamento dell'attività economica implica un aumento della produttività, accompagnato da una decelerazione della crescita salariale dal 4,0% nel 2025 al 3,1% nel 2027 e da un conseguente rallentamento dei costi unitari del

lavoro. Sul piano delle finanze pubbliche, il disavanzo delle amministrazioni pubbliche dell'UE è previsto aumentare dal 3,1% del PIL nel 2024 al 3,3% nel 2025 e nel 2026 e al 3,4% nel 2027, principalmente a causa dell'incremento della spesa per la difesa dall'1,5% al 2% del PIL, dell'aumento della spesa per interessi e di alcune mancate entrate, mentre il rapporto debito/PIL è atteso salire dall'82% nel 2024 all'85% nel 2027, in un contesto di orientamento di bilancio complessivamente neutrale, ma con marcate differenze tra Stati membri.

Le tensioni geopolitiche restano elevate, come dimostrato dalla guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina, che ha inciso in particolare sulle performance economiche dei Paesi limitrofi mentre il piano di pace per Gaza di ottobre offre un barlume di speranza per la stabilità regionale in Medio Oriente. Continui cambiamenti nelle politiche commerciali potrebbero aumentare la volatilità dei mercati finanziari globali. Un riaggiustamento delle valutazioni nei mercati azionari, in particolare nel settore tecnologico statunitense, le persistenti sfide all'indipendenza della Federal Reserve e le preoccupazioni sulla sostenibilità fiscale degli Stati Uniti nel medio-lungo periodo potrebbero incidere sulla fiducia degli investitori e sulle condizioni di finanziamento globali. Il recente apprezzamento dell'euro potrebbe pesare sulla competitività esterna più di quanto attualmente previsto. La crescente frequenza di eventi climatici estremi potrebbe minare la resilienza e la crescita, poiché i costi di tali eventi sono destinati ad aumentare ulteriormente. Sul fronte positivo, progressi decisi nelle riforme e nell'agenda per la competitività, una maggiore spesa per la difesa orientata alla produzione nell'UE e nuovi accordi commerciali con Paesi terzi potrebbero sostenere l'attività economica più di quanto attualmente previsto. In questo contesto già caratterizzato da elevata incertezza, si sono aggiunti ulteriori fattori di rischio legati al recente deterioramento del quadro geopolitico in Medio Oriente, con il precipitare delle tensioni tra l'Iran e i Paesi limitrofi.

L'economia dell'Unione europea si colloca in una fase di crescita moderata ma resiliente, sostenuta dagli investimenti e dalle politiche europee, con inflazione in rientro e mercato del lavoro ancora solido, pur rimanendo esposta a rischi significativi legati all'elevata incertezza sulle politiche commerciali, alle tensioni geopolitiche, alla volatilità dei mercati finanziari e all'aumento della frequenza degli shock climatici, mentre progressi più rapidi sulle riforme strutturali, sul rafforzamento della competitività e sull'integrazione dei mercati potrebbero sostenere l'attività economica più di quanto attualmente previsto.

Il management del Gruppo ed il Consiglio di Amministrazione monitorano con attenzione il contesto economico e macroeconomico caratterizzato da incertezza al fine di valutare le migliori scelte aziendali per far fronte a scenari di mercato mutevoli e volatili con tempestività ed efficacia. Si occupa, inoltre, di controllare le operazioni dal punto di vista finanziario, commerciale e organizzativo. Il Gruppo ritiene, inoltre, che le possibili evoluzioni legate alla futura attuazione dei dazi, potrebbero impattare limitatamente l'attività del Gruppo grazie ad una bassa esposizione al mercato U.S. limitata tra l'altro al prodotto Avocado che al momento rientra nell'accordo di libero scambio T-MEC in vigore, ad un modello multi-origine e multiprodotto con un'integrazione logistica strategica sulle referenze continuative come le banane e gli ananas.

Guidance FY 2025

Il Consiglio di Amministrazione del 3 febbraio 2025, sulla base delle proiezioni di Budget approvate per il presente esercizio, ha comunicato al mercato finanziario e reso disponibile sul proprio sito aziendale la Guidance FY 2025 con riferimento ai principali indicatori economico-finanziari, in continuità con quanto già fatto per il precedente esercizio, al fine di attuare una comunicazione sempre più fluida ed efficace con gli stakeholders del Gruppo. In considerazione del Piano Strategico di Sostenibilità, il Consiglio di Amministrazione ha comunicato al mercato finanziario anche gli obiettivi ESG per il corrente esercizio. L'implementazione del Piano Strategico e il raggiungimento degli obiettivi verranno monitorati anche grazie al Comitato di Sostenibilità. La Guidance FY 2025 è stata successivamente aggiornata in alcune metriche economiche in occasione della pubblicazione della Relazione Finanziaria Consolidata Semestrale il 10 settembre 2025.

Distribuzione del dividendo ordinario

L'assemblea degli Azionisti del 29 aprile 2025 ha deliberato di destinare l'utile di esercizio 2024 pari ad euro 13.435 migliaia come da proposta del Consiglio di Amministrazione ed in particolare di distribuire un dividendo monetario ordinario di euro 0,50 per azione, al lordo della ritenuta a riserva di legge, per ciascuna azione esistente ed avente diritto al dividendo, con esclusione quindi dal computo di n. 833.857 azioni proprie possedute dalla società, per un dividendo complessivo di euro 8.424 migliaia. Lo stacco cedola è avvenuto il 12 maggio 2025, record date il 13 maggio e pagamento a partire dal 14 maggio 2025.

Delibera sulla Politica di Remunerazione

L'assemblea degli Azionisti del 29 aprile 2025 ha approvato con voto vincolante la politica di remunerazione 2025 (Sezione I) ai sensi dell'art. 123 -ter, commi 3-bis e 3-ter, TUF e con voto consultivo ai sensi dell'art. 123-ter, comma 6, TUF la Relazione sulla Remunerazione (Sezione II) sui compensi corrisposti nel 2024.

Autorizzazione all'acquisto e disposizione di azioni proprie

L'Assemblea del 29 aprile 2025 ha autorizzato il Consiglio di Amministrazione all'acquisto ed alla disposizione di azioni ordinarie proprie di Orsero, previa revoca, per la parte non eseguita, della precedente autorizzazione deliberata dall'Assemblea del 20 dicembre 2023, ai sensi del combinato disposto degli artt. 2357 e 2357-ter c.c., e dell'art. 132 del D.Lgs. 58/1998 e s.m.i. (il "TUF") e relative disposizioni di attuazione. La deliberazione è stata assunta con una composizione di voto tale per cui troverà applicazione l'esenzione prevista dal combinato disposto dell'art. 106, commi 1, 1-bis e 1-ter e 3 del TUF e dell'art. 44-bis, secondo comma, del Regolamento Emittenti (cd. *Whitewash*). L'autorizzazione è volta, in particolare, a consentire a Orsero di disporre di uno stock di azioni eventualmente utilizzabili per eventuali operazioni straordinarie, nonché per le altre finalità consentite dalla legge, nell'interesse della Società medesima e previe delibere degli organi competenti (ivi inclusa a titolo esemplificativo la destinazione a servizio di piani di incentivazione e fidelizzazione della società e/o acquisto in funzione del loro successivo annullamento). In linea con le precedenti autorizzazioni, la nuova autorizzazione è per un periodo di 18 mesi, per l'acquisto, anche in più tranche, di un numero massimo di azioni che, tenuto conto delle azioni della Società di volta in volta detenute in portafoglio, non sia complessivamente superiore al controvalore massimo di euro 10 milioni. L'autorizzazione alla disposizione delle azioni proprie è senza limiti temporali. Gli acquisti potranno essere effettuati ad un corrispettivo unitario non inferiore nel minimo del 20% e superiore nel massimo del 20% rispetto alla media aritmetica dei prezzi ufficiali registrati dalle azioni Orsero sul mercato Euronext Milan, nei 10 giorni di borsa aperta antecedenti ogni singola operazione. Alla data di approvazione della presente relazione Orsero detiene n. 833.857 azioni proprie, pari al 4,72% del capitale sociale.

Sottoscrizione operazione di finanziamento a medio-lungo termine

In data 17 dicembre la Capogruppo Orsero ha sottoscritto un finanziamento a medio-lungo termine 2025-2031 per un importo complessivo di euro 90 milioni con un Pool di primarie banche europee, la cui struttura prevede la concessione di una linea di credito con due tranche erogabili disgiuntamente: la Tranche A, quale Refinancing line per euro 55 milioni che ha comportato il rifinanziamento del precedente prestito in Pool sottoscritto nel 2022 (di originari euro 90 milioni e residui circa euro 50,7 milioni) e la Tranche B per complessivi euro 35 milioni quale linea a sostegno di possibili operazioni di crescita del Gruppo per linee

esterne. Il tasso di interesse di tale finanziamento è variabile, parametrato all'Euribor a 6 mesi oltre margine ed il rimborso avverrà entro il 31 dicembre 2031 con un piano di ammortamento semestrale a capitale costante. Tale contratto prevede altresì il rispetto di covenant, in linea con quelli già applicati a precedenti finanziamenti e a condizioni di mercato. L'operazione in oggetto consente di allungare la durata complessiva dell'indebitamento a medio termine residuo relativo al Pool 2022 fino al 2031, di confermare la solidità e il carattere duraturo delle relazioni con alcune delle principali istituzioni bancarie europee ed avere un pricing che riflette lo status creditizio "investment grade" di Orsero.

Analisi della situazione economica e finanziaria del Gruppo Orsero

Il Bilancio separato ed il Bilancio consolidato di Orsero relativo all'omonimo Gruppo ("Gruppo Orsero") al 31 dicembre 2025 sono stati redatti secondo i principi contabili internazionali (IAS/IFRS) emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) e omologati dall'Unione Europea, includendo tutti i principi internazionali oggetto di interpretazione (International Financial Reporting Standards – IFRS) e le interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC) e del precedente Standing Interpretations Committee (SIC). Inoltre, in conformità ai provvedimenti emanati in attuazione all'art. 9 del D.Lgs n. 38/2005, sono state considerate le indicazioni incluse nella Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006 recante "Disposizioni in materia di bilancio", Delibera Consob n. 15520 del 27 luglio 2006 recante "Modifiche e integrazione al Regolamento Emittenti adottato con Delibera n.11971/99", Comunicazione Consob n.6064293 del 28 luglio 2006 recante "Informativa societaria richiesta ai sensi dell'art.114, comma 5, D.lgs 58/98", la comunicazione DEM/7042270 del 10 maggio 2007 ed il Documento Banca d'Italia/Consob/Isvap n.2 del 6 febbraio 2009.

L'informativa risponde alle istanze di cui al richiamo di attenzione CONSOB del 18 marzo 2022 e alla comunicazione ESMA del 14 ottobre 2025 ("European common enforcement priorities for 2025 corporate reporting"), in cui si sollecitano le società Emittenti a fornire adeguata e tempestiva informativa sugli effetti attuali e prevedibili dovuti ai rischi e alle incertezze geopolitiche che sono attesi come altamente rilevanti, in considerazione del loro impatto diffuso e multidimensionale sulle performance operative, sulla situazione finanziaria e sulle informative di bilancio. Il protrarsi della guerra in Ucraina, l'escalation delle tensioni in Medio Oriente e l'aumento delle frizioni commerciali hanno determinato una persistente volatilità dei prezzi dell'energia e delle materie prime, interruzioni delle catene di approvvigionamento e mutamenti nei flussi del commercio globale. L'informativa riflette, inoltre, quanto indicato dal richiamo di attenzione CONSOB del 20 dicembre 2024, avente ad oggetto l'informativa sul clima da rendere in bilancio, in cui gli Emittenti devono riportare in bilancio informazioni finanziarie coerenti con le informazioni fornite al mercato, in particolare nelle rendicontazioni di sostenibilità. Gli Emittenti devono fornire informazioni rilevanti che consentano agli investitori di apprezzare gli eventuali impatti sulle stime contabili delle azioni individuate all'interno dell'eventuale piano di transizione adottato, rappresentando le valutazioni che hanno condotto a rilevare o meno impatti nel bilancio.

La presente relazione è stata redatta in conformità a quanto previsto dall'art. 2428 del Codice civile; essa fornisce le informazioni più significative sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria e sull'andamento del Gruppo Orsero, nel suo complesso e nei vari settori in cui esso ha operato. Ai fini della redazione del bilancio separato e consolidato, ci si è avvalsi della facoltà concessa dalla vigente normativa in materia di bilanci, di presentare un'unica relazione sulla gestione a corredo sia del bilancio di esercizio separato della Capogruppo ("Orsero"), che di quello consolidato, dando maggior rilievo, ove non diversamente indicato, ai fenomeni a livello di Gruppo.

Il bilancio consolidato evidenzia un utile dell'esercizio di euro 29.988 migliaia (al 31 dicembre 2024: euro 27.680 migliaia), di cui euro 29.240 migliaia di competenza dei soci della controllante (al 31 dicembre 2024 euro 26.805 migliaia), dopo avere effettuato ammortamenti e accantonamenti per euro 36.648 migliaia (al 31 dicembre 2024 euro 34.991 migliaia), oneri netti non ricorrenti (tra cui sono considerati premialità LTI) per

RELAZIONE FINANZIARIA 2025

euro 5.020 migliaia, altri proventi/oneri da partecipazioni per euro 324 migliaia (positivo) e risultato pro-quota delle società consolidate ad equity per euro 2.008 migliaia. Si segnala che su euro 9.235 migliaia di oneri finanziari netti (comprensivi delle differenze cambio), euro 2.215 migliaia rappresentano oneri netti di natura figurativa e comprendono euro 1.605 migliaia quale *renegotiation gain* legato al rifinanziamento di euro 55.000 migliaia siglato dalla Capogruppo in data 17 dicembre 2025.

Il bilancio separato di Orsero evidenzia un utile di euro 14.435 migliaia (al 31 dicembre 2024: utile di euro 13.435 migliaia), dopo aver effettuato ammortamenti e accantonamenti per euro 811 migliaia (al 31 dicembre 2024 euro 810 migliaia), contabilizzato dividendi dalle società controllate per euro 24.970 migliaia, dalle società collegate per euro 587 migliaia, altri oneri da partecipazioni per euro 22 migliaia ed oneri netti non ricorrenti per euro 2.285 migliaia (al 31 dicembre 2024 oneri netti per euro 1.942 migliaia). Si segnalano oneri finanziari netti per euro 2.016 migliaia che comprendono euro 1.605 migliaia quale *renegotiation gain* legato al rifinanziamento di euro 55.000 migliaia siglato da Orsero in data 17 dicembre 2025.

Qui di seguito si riporta il dettaglio delle principali poste economiche, per la quasi totalità identificabili nel prospetto di bilancio ad eccezione dell'“Adjusted EBITDA”, principale indicatore di performance utilizzato dal Gruppo e dell'“Adjusted EBIT” e dell'“Utile/perdita “corrente” del periodo”, definiti nel capitolo “Indicatori alternativi di performance”. Si segnala che i dati esposti comprendono gli effetti dell'applicazione dell'IFRS 16.

Valori in migliaia €	31.12.2025	31.12.2024
Ricavi	1.700.555	1.571.270
Adjusted EBITDA	86.868	83.690
Adjusted EBIT	50.220	48.698
Risultato operativo (EBIT)	45.201	44.018
Proventi finanziari	2.405	2.072
Oneri finanziari e differenze cambio	(11.639)	(11.111)
Quota dell'utile/perdita di partecipazioni contabilizzate con il metodo del patrimonio netto ed Altri proventi da partecipazioni	2.332	2.107
Risultato Ante Imposte	38.298	37.086
Utile/perdita dell'esercizio	29.988	27.680
Utile/perdita attribuibile alle partecipazioni di terzi	748	875
Utile/perdita attribuibile ai soci della controllante	29.240	26.805
Utile/perdita "corrente" dell'esercizio	32.987	31.509

La performance del 2025 del Gruppo evidenzia un'ottima performance trainata dal settore Distribuzione, confermando così, la dimensione di leader di mercato e la solidità del modello di business guidato dal mix di prodotto e dalla forza distributiva nelle diverse geografie di riferimento. L'anno 2025 evidenzia un'eccellente performance dei ricavi e della marginalità, grazie all'importante contributo rispetto all'esercizio precedente di tutte le aree geografiche (ad eccezione del Messico), in particolare l'Italia e la Penisola Iberica e della resilienza della Francia che nell'ultimo biennio ha performato in maniera estremamente positiva. Tali risultati vanno letti in modo particolarmente positivo anche alla luce di un contesto di mercato generalmente complesso, caratterizzato negli ultimi anni da consumi complessivamente stabili e da crescenti turbolenze geopolitiche ed incertezze nel commercio internazionale che hanno impattato le filiere ed i costi connessi. In particolare, occorre segnalare che nel 2025 l'inflazione HICP Euro Area è diminuita al 2,0% (2,4% nel 2024), con l'inflazione della componente “*unprocessed food*” che non ha seguito lo stesso andamento aumentando al 3,5%, (1,6% nel 2024). Il Gruppo registra tuttavia, come sopra segnalato, un aumento sia dei volumi che dei prezzi, questi ultimi beneficiando anche di un miglior mix di prodotti. L'attività del Gruppo rimane inalterata sul fronte dei dazi statunitensi, in particolare perché gli avocado messicani continuano a beneficiare delle protezioni del T-MEC, mentre l'attività principale in Europa non esporta negli Stati Uniti. Il Gruppo ha dimostrato ancora una volta una crescita superiore alla media di mercato. I ricavi, nel corso dell'esercizio 2025, continuano a distinguersi per il buon incremento in termini di volumi commercializzati, primo segno positivo dopo alcuni anni di stagnazione e dovuto ad un miglioramento diffuso su diverse merceologie pur in presenza,

RELAZIONE FINANZIARIA 2025

spesso, di disponibilità inferiori su diversi prodotti (Banana, platano canario, kiwi, avocado e gamma esotico, uva da tavola, fresh-cut, berries e agrumi), e da un buon effetto prezzo, dovuto principalmente al mix dei prodotti commercializzati che punta sempre più al valore aggiunto (in particolare grazie al platano canario, ananas, kiwi, agrumi, frutta nocciolo e fresh-cut). L'Adjusted EBITDA margin del settore Distribuzione si attesta al 4,3% (4,6% nel 2024), alla luce dei margini inferiori su alcune merceologie, in particolare le banane, bilanciati dal prezioso contributo degli agrumi, dei kiwi, degli ananas, dei prodotti fresh-cut e della gamma esotica. Tale risultato è stato conseguito grazie alla presenza sul canale cd. Tradizionale che si conferma altamente strategico per il Gruppo. Per quanto riguarda i costi di magazzino si segnala un incremento dei costi di manodopera e dei servizi esterni, in conseguenza prevalentemente dei maggiori volumi movimentati e di un leggero incremento dei costi unitari.

Il settore Shipping ha realizzato una buona performance con ricavi stabili e marginalità in aumento rispetto al 2024, grazie ai buoni livelli di volumi trasportati sia di frutta che di contenitori dry sulla tratta west-bound dal Mediterraneo verso i Paesi del centroamerica che ha garantito un'eccellente capacità di utilizzo per la quasi totalità dei viaggi, nonostante un contesto dei noli marittimi competitivo ed i costi operativi elevati in considerazione della manutenzione periodica in bacino (dry-docking) sulle navi Cala Palma e Cala Pedra che riguardano principalmente il noleggio di una sesta nave per il mantenimento del servizio settimanale. A questo proposito, per fini comparativi si segnala che entrambi i periodi a confronto riflettono i dry-docking di due navi, sebbene nel 2025 è stato sostenuto un maggior costo di circa 250 migliaia per il noleggio della nave sostitutiva.

A livello consolidato l'Adjusted EBITDA, pari ad euro 86.868 migliaia, evidenzia un incremento di euro 3.179 migliaia rispetto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, e l'utile del periodo, pari ad euro 29.988 migliaia, un aumento di euro 2.308 migliaia⁸. In termini di fatturato si segnala un incremento dei ricavi rispetto al 2024 di euro 129.234 migliaia (+8,23%), legato all'eccellente performance del settore Distribuzione per effetto dei maggiori volumi commercializzati, ma soprattutto dell'effetto prezzo legato a mix di prodotti con maggior valore aggiunto.

Valori in migliaia €	31.12.2025	31.12.2024
Settore "Distribuzione"	1.620.409	1.496.092
Settore "Shipping"	115.252	116.048
Settore "Holding & Servizi"	10.801	10.759
Adjustment intra-settoriali	(45.907)	(51.629)
Ricavi	1.700.555	1.571.270

Informazione per area geografica

L'analisi delle informazioni mostra il dettaglio dei ricavi del Gruppo suddivisi per le principali aree geografiche (per tali intendendosi le aree geografiche nelle quali è situata la società generatrice del ricavo) per il 2025 e 2024 da cui si evince la natura eurocentrica del Gruppo.

Valori in migliaia €	31.12.2025	31.12.2024	Variazione
Europa	1.652.075	1.513.664	138.411
<i>di cui Italia*</i>	<i>568.420</i>	<i>534.145</i>	<i>34.275</i>
<i>di cui Francia</i>	<i>541.467</i>	<i>512.488</i>	<i>28.979</i>
<i>di cui Penisola Iberica</i>	<i>490.083</i>	<i>426.171</i>	<i>63.912</i>
America Latina e Centroamerica	48.480	57.606	(9.127)
Totale Ricavi	1.700.555	1.571.270	129.284

⁸ Il miglioramento di euro 2.308 migliaia discende dal miglior risultato gestionale per euro 3.179 migliaia, maggiori ammortamenti e accantonamenti per euro 1.657 migliaia, minori oneri finanziari netti per euro 2.739 migliaia, maggior onere per differenze cambio per euro 2.934 migliaia, minori imposte per euro 1.096 migliaia, maggior risultato per proventi da partecipazioni e per quota dell'utile di partecipazioni consolidate con il metodo del patrimonio netto per euro 225 migliaia e maggior incidenza di oneri netti non ricorrenti per euro 339 migliaia.

RELAZIONE FINANZIARIA 2025

* Nei ricavi Italia sono compresi il fatturato dell'attività di Shipping e di Holding & Servizi

Come evidenziato nella tabella l'area Europa rappresenta il centro dell'attività del Gruppo Orsero mentre i ricavi extra-europei si legano alle attività svolte in Messico, relativamente alla produzione e commercializzazione/export di avocado, e Costa Rica, attività a supporto del sourcing e delle attività logistiche per l'importazione di banane ed ananas. Si segnala, infine, come per i ricavi del Gruppo la componente valutaria rivesta un'importanza non significativa (fatta eccezione per l'attività di Shipping il cui fatturato, peraltro, pensa meno del 10% del fatturato totale), stante il fatto che i ricavi delle società distributrici, ad eccezione di quelli della società messicana, sono tutti espressi in euro.

La tabella seguente fornisce una riconciliazione dell'Adjusted EBITDA, utilizzato dal Management del Gruppo, in quanto indicatore di performance monitorato a livello consolidato, con l'utile/perdita presentato nel prospetto di conto economico consolidato.

Valori in migliaia €	31.12.2025	31.12.2024
Utile/perdita dell'esercizio	29.988	27.680
Imposte sul reddito	8.310	9.406
Proventi finanziari***	(2.405)	(2.072)
Oneri finanziari e differenze cambio **	11.639	11.111
Quota dell'utile/perdita di partecipazioni contabilizzate con il metodo del patrimonio netto ed Altri proventi da partecipazioni	(2.332)	(2.107)
Risultato operativo	45.201	44.018
Ammortamenti ed Accantonamenti	36.648	34.991
Proventi ed Oneri non ricorrenti****	5.020	4.680
Adjusted EBITDA*	86.868	83.690

* Si segnala come l'Adjusted EBITDA del 31 dicembre 2025 pari ad euro 86.868 migliaia (euro 83.690 migliaia al 31 dicembre 2024) recepisca per euro 19.427 migliaia (euro 17.412 migliaia al 31 dicembre 2024) l'effetto migliorativo dell'applicazione dell'IFRS 16 "leases". Tale effetto migliorativo trova quasi intera compensazione nei maggiori ammortamenti, per euro 16.328 migliaia (euro 15.423 migliaia al 31 dicembre 2024) ed oneri finanziari per euro 2.486 migliaia (euro 2.751 migliaia al 31 dicembre 2024).

** Si segnala che all'interno della voce oneri finanziari e differenze cambio sono presenti per il 2025 euro 184 migliaia per l'attualizzazione dell'Earn-out e per il 2024 euro 479 migliaia ed euro 434 migliaia di interessi legati all'attualizzazione dell'Earn-out e della put/call option al 31 dicembre 2024, componenti prezzo previsti dai contratti di acquisizione delle due società francesi.

*** Si segnala che all'interno della voce proventi finanziari sono presenti euro 1.605 migliaia di *renegotiation gain* legati al rifinanziamento di euro 55.000 migliaia effettuato dalla Capogruppo Orsero in data 17 dicembre 2025.

**** La voce proventi e oneri non ricorrenti al 31 dicembre 2025 include euro 2.363 migliaia relativi a incentivi LTI del Management (euro 2.241 migliaia al 31 dicembre 2024), euro 2.998 migliaia relativi a oneri non ricorrenti (euro 3.481 migliaia al 31 dicembre 2024) e euro 342 migliaia di proventi non ricorrenti (euro 1.042 migliaia al 31 dicembre 2024).

La seguente tabella mostra le risultanze settoriali in termini di Adjusted EBITDA evidenziando il citato miglioramento del settore Distribuzione per euro 1.249 migliaia (pari al 1,8%) con un risultato che passa da euro 69.141 migliaia nel 2024 ad euro 70.390 migliaia nel 2025. Il settore Shipping migliora di euro 3.101 migliaia rispetto all'Adjusted EBITDA del 2024.

Valori in migliaia €	31.12.2025	31.12.2024
Settore "Distribuzione"	70.390	69.141
Settore "Shipping"	25.277	22.176
Settore "Holding & Servizi"	(8.798)	(7.627)
Adjusted EBITDA	86.868	83.690

RELAZIONE FINANZIARIA 2025

Infine, si segnala come sulla misura dell'Adjusted EBITDA di euro 86.868 migliaia incida un effetto da riclassifica IFRS 16 di euro 19.427 migliaia, laddove nel 2024 detto impatto era stato pari ad euro 17.412 migliaia, essenzialmente dovuto agli adeguamenti dei canoni di leasing operativo in conseguenza all'inflazione. Il settore Holding & Servizi è per la maggior parte rappresentato dalla Capogruppo Orsero S.p.A., alla quale si affiancano su scala minore le società operative nell'ambito dei servizi doganali ed informatici, prevalentemente intercompany. Il risultato misurato dall'Adjusted EBITDA risulta tipicamente negativo, in quanto la Capogruppo determina il suo risultato in funzione dell'incasso dei dividendi.

La tabella seguente mostra, invece, il raffronto tra i risultati correnti dei due periodi in esame, evidenziando le componenti legate alla partecipazione agli utili da parte dei dipendenti delle società francesi e messicane, la quota di competenza 2025 della premialità LTI 2023-2025 e MBO del Top Management nonché il provento finanziario derivante dal rifinanziamento del pool in essere da parte della Capogruppo Orsero per euro 55.000 migliaia stipulato in data 17 dicembre 2025.

Valori in migliaia €	31.12.2025	31.12.2024
Utile/perdita dell'esercizio	29.988	27.680
Premialità management	2.084	1.797
Partecipazione dei dipendenti agli utili	794	806
<i>Renegotiation gain</i>	(1.219)	-
Chiusura magazzino Solgne	-	522
Altri non ricorrenti	1.340	705
Utile/perdita "corrente" dell'esercizio	32.987	31.509

Per quanto concerne la Situazione patrimoniale-finanziaria vengono presentati i principali dati utilizzati e rivisti periodicamente dal Management ai fini dell'adozione di decisioni in merito alle risorse da allocare ed alla valutazione dei risultati.

Valori in migliaia €	31.12.2025	31.12.2024
Attività Immobilizzate	374.780	360.766
Capitale Circolante Netto Commerciale	41.067	34.755
Altri crediti e debiti	(25.289)	(27.956)
Capitale Investito Netto	390.558	367.566
Patrimonio Netto Totale	274.454	256.400
Posizione Finanziaria Netta	116.104	111.165

Le principali variazioni nella struttura patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2025 rispetto al 31 dicembre 2024, che troveranno ampia disamina nelle note al bilancio, sono principalmente riconducibili a:

- incremento delle attività immobilizzate per euro 14.014 migliaia, per effetto principalmente di investimenti in attività materiali ed immateriali per euro 51.757 migliaia (di cui euro 30.788 migliaia per nuovi contratti ed adeguamenti canoni/affitti IFRS 16 relativamente a stands, uffici, macchinari, mezzi di trasporto, attrezzature con contropartita di aumento delle passività IFRS 16), per il positivo risultato pro-quota 2025 delle società valutate a patrimonio netto per euro 2.008 migliaia e per un incremento netto di euro 2.098 migliaia di crediti di natura non ricorrente, parzialmente compensato da ammortamenti per euro 35.399 migliaia;
- incremento per euro 6.311 migliaia del Capitale Circolante Netto Commerciale per effetto principalmente dell'incremento dei fatturati connesso all'incremento dei prezzi dei prodotti venduti indotto dall'inflazione e del miglior mix dei prodotti;
- una riduzione per euro 2.667 migliaia degli Altri Crediti e Capitale Circolante Netto legato ad un incremento degli acconti a fornitori per le campagne di alcuni prodotti;

RELAZIONE FINANZIARIA 2025

- peggioramento della Posizione Finanziaria Netta di euro 4.938 migliaia che seppur beneficiando della buona generazione di cassa dell'anno, riflette il pagamento del dividendo oltre agli effetti delle movimentazioni di cui sopra. Si segnala che il peggioramento sconta: (i) la variazione negativa di euro 3.271 migliaia rispetto al 31 dicembre 2024 per l'iscrizione dei mark-to-market legati, in particolare, ai derivati di copertura sui tassi di cambio USD, e (ii) incremento di euro 16.593 migliaia dei diritti d'uso IFRS 16 legati al contratto di noleggio triennale 2026-2028 della nave impiegata nel trasporto reefer della BU Shipping, insieme a quelle di proprietà.

La rappresentazione sintetica del bilancio consolidato al 31 dicembre 2025 attraverso i seguenti indicatori evidenzia la buona struttura patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

	31.12.2025	31.12.2024
Posizione Finanziaria Netta/Patrimonio Netto Totale	0,42	0,43
Posizione Finanziaria Netta/Adjusted EBITDA	1,34	1,33
Raffronto indicatori senza effetto IFRS 16		
Posizione Finanziaria Netta/Patrimonio Netto Totale	0,18	0,21
Posizione Finanziaria Netta/Adjusted EBITDA	0,74	0,83

Si ricorda che la Posizione Finanziaria Netta come qui sotto riportata è calcolata nel pieno rispetto della raccomandazione ESMA:

Valori in migliaia €	31.12.2025	31.12.2024
A Disponibilità liquide	77.706	85.360
B Mezzi equivalenti a disponibilità liquide ****	19	14
C Altre attività finanziarie correnti*****	249	3.291
D Liquidità (A+B+C)	77.974	88.666
E Debito finanziario corrente *	(18.225)	(17.400)
F Parte corrente del debito finanziario non corrente **	(29.455)	(41.011)
G Indebitamento finanziario corrente (E+F)	(47.680)	(58.411)
H Indebitamento finanziario corrente netto (G+D)	30.294	30.254
I Debito finanziario non corrente ***	(136.398)	(126.419)
J Strumenti di debito	(10.000)	(15.000)
K Debiti commerciali ed altri debiti non correnti	-	-
L Indebitamento finanziario non corrente (I+J+K)	(146.398)	(141.419)
M Totale indebitamento finanziario (H+L)	(116.104)	(111.165)

* Sono inclusi gli strumenti di debito, ma è esclusa la parte corrente del debito finanziario non corrente

** Sono inclusi debiti per contratti di noleggio e affitti IFRS 16 per euro 15.144 migliaia al 31 dicembre 2025 ed euro 15.143 migliaia al 31 dicembre 2024

*** Sono esclusi gli strumenti di debito. Sono inclusi debiti per contratti di noleggio e affitti IFRS 16 per euro 51.221 migliaia al 31 dicembre 2025 ed euro 41.218 migliaia al 31 dicembre 2024

**** Sono qui rappresentati titoli in portafoglio liquidabili valutati a valore di mercato

***** Sono qui rappresentati i valori positivi dei mark-to-market strumenti derivati

Patrimonio netto e azioni proprie

Il capitale sociale al 31 dicembre 2025 della Capogruppo Orsero, interamente versato, risulta composto da n. 17.682.500 azioni prive del valore nominale per un valore di euro 69.163.340; non sussistono azioni

privilegiate. I possessori di azioni ordinarie hanno il diritto di ricevere i dividendi di volta in volta deliberati e, per ciascuna azione posseduta, godono di un voto da esprimere nelle assemblee della Società. Il patrimonio netto al 31 dicembre 2025 si incrementa rispetto al 31 dicembre 2024 per effetto principalmente dell'utile dell'esercizio che più che compensa la riduzione legata alla corresponsione del dividendo e l'acquisto di azioni proprie. Il prospetto delle variazioni del patrimonio fornisce tutta l'informativa atta a spiegare le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio. Al 31 dicembre 2025 Orsero detiene n. 833.857 azioni proprie pari al 4,716% del capitale sociale, per un controvalore di euro 9.781 migliaia, esposto in diretta riduzione del patrimonio netto. Nel corso del 2025 la Capogruppo non ha acquistato complessive azioni proprie. Si precisa, infine, come al 31 dicembre 2025 il Gruppo non detenga né direttamente né indirettamente azioni di società controllanti e che nel corso dell'esercizio non ha acquisito né alienato azioni di società controllanti.

Commento alle performance dei settori di attività

In questa sezione si darà conto dell'andamento del Gruppo nel suo complesso e nell'articolazione dei suoi distinti settori attraverso l'analisi degli indicatori principali rappresentati dal fatturato e dall'Adjusted EBITDA. Qui di seguito vengono riportate le informazioni richieste dall'IFRS 8 suddivise per "settore di attività". I settori operativi individuati dal Gruppo Orsero, sono identificati nei settori di attività che generano ricavi e costi, i cui risultati sono periodicamente rivisti dal più alto livello decisionale ai fini della valutazione delle performance e delle decisioni in merito all'allocazione delle risorse. L'attività del Gruppo è ripartita in tre settori principali:

- Settore Distribuzione
- Settore Shipping
- Settore Holding & Servizi

La tabella qui di seguito fornisce un primo riscontro di massima sulla performance dei diversi settori nel biennio 2025-2024. Si segnala come i dati e commenti settoriali esposti qui di seguito illustrino le risultanze delle sole società consolidate integralmente laddove per le società collegate il loro andamento viene descritto più avanti in sede di nota illustrativa.

Valori in migliaia €	Distribuzione	Shipping	Holding & Servizi	Elisioni	Totale
Ricavi 31.12.2025 [A]	1.620.409	115.252	10.801	(45.907)	1.700.555
Ricavi 31.12.2024 [B]	1.496.092	116.048	10.759	(51.629)	1.571.270
Differenza ricavi [A] - [B]	124.317	(796)	42	5.722	129.284
Adjusted EBITDA 31.12.2025 [A]	70.390	25.277	(8.798)	-	86.868
Adjusted EBITDA 31.12.2024 [B]	69.141	22.176	(7.627)	-	83.690
Differenza Adjusted EBITDA [A] - [B]	1.249	3.101	(1.171)		3.179
PFN 31.12.2025[A]	N.d.	N.d.	N.d.	N.d.	116.104
PFN 31.12.2024 [B]	N.d.	N.d.	N.d.	N.d.	111.165
Differenza PFN [A] - [B]					4.938

Passiamo quindi a commentare gli andamenti dei singoli settori operativi, rimandando alla Nota Illustrativa per tutti i dettagli relativi alle diverse società partecipate ed ai criteri di consolidamento adottati. Ricordiamo che i dati di seguito esposti sono stati determinati sulla base dei principi contabili di consolidamento in conformità ai principi contabili internazionali ed ai principi di Gruppo e che per tale ragione essi possono risultare diversi da quelli desumibili dai singoli bilanci civilistici depositati dalle società.

31 dicembre 2025

Valori in migliaia €	Distribuzione	Shipping	Holding & Servizi	Scritture di consolidamento	Totale
Ricavi	1.620.409	115.252	10.801	(45.907)	1.700.555
Totale Attività	446.153	115.926	317.239	(180.770)	698.547
Totale Passività	275.318	58.537	142.420	(52.183)	424.093
Patrimonio netto	170.835	57.389	174.818	(128.587)	274.454

Settore Distribuzione

Valori in migliaia €	31.12.2025	31.12.2024
Ricavi	1.620.409	1.496.092
Margine commerciale lordo*	206.378	195.991
Incidenza %	12,74%	13,10%
Adjusted EBITDA	70.390	69.141
% Adjusted EBITDA	4,34%	4,62%

* Il “margine commerciale lordo”, detto anche margine di contribuzione, rappresenta il differenziale tra i ricavi ed i costi diretti dei prodotti venduti (intendendo come tali i costi di acquisto delle merci, più i trasporti in arrivo e partenza, i dazi doganali ed i costi di confezionamento sia per manodopera che per imballaggi).

In questo settore di attività operano le società dedite all'importazione e distribuzione dei prodotti ortofrutticoli freschi provenienti da gran parte dei Paesi del Mondo, in ogni periodo dell'anno, sui territori di propria competenza cui si aggiungono le società ubicate in Messico dedite alla produzione ed esportazione di avocado. Le società del settore Distribuzione hanno sede ed operano sui mercati dell'Europa Mediterranea (Italia, Francia, penisola iberica e Grecia) e Messico.

La capillare presenza sul territorio, con piattaforme specializzate nella lavorazione e nello stoccaggio del prodotto fresco, permette di servire sia i grossisti/mercati tradizionali, sia la grande distribuzione organizzata (GDO), con mix differenti nei diversi Paesi in funzione della maggiore o minore incidenza della GDO su tali mercati. Nel complesso nel 2025 si evidenzia un sostanziale bilanciamento delle vendite aggregate delle società distributrici europee tra i canali di vendita. Con la grande distribuzione organizzata esistono accordi quadro, che disciplinano le principali specifiche e caratteristiche del prodotto in consegna mentre di regola i volumi ed i prezzi dei prodotti vengono definiti su base settimanale, seguendo le dinamiche del mercato. I fornitori, selezionati in alcune tra le aree produttive più importanti del mondo, garantiscono l'offerta di una gamma di prodotti completa e disponibile 365 gg all'anno.

La tabella di cui sopra si differenzia dalle tabelle di sintesi degli altri settori espone più avanti per la presenza di un indicatore specifico del settore distributivo, quale il “margine commerciale lordo”, anche detto margine di contribuzione, che nelle società distributrici costituisce il principale indicatore utilizzato per monitorare l'attività del business. Il “margine commerciale lordo” rappresenta il differenziale tra i ricavi ed i costi diretti dei prodotti venduti (intendendo come tali i costi di acquisto delle merci, più i trasporti in arrivo e partenza, i dazi doganali ed i costi di confezionamento sia per manodopera che per imballaggi) laddove si consideri che tali costi rappresentano la maggior parte dei costi sostenuti dall'impresa e come pertanto le variazioni in positivo o negativo del margine commerciale lordo tendano a riflettersi per la quasi totalità sul risultato economico dell'esercizio.

L'importazione e commercializzazione di banane ed ananas costituisce una delle principali attività del Gruppo nel suo complesso, stante l'importanza ed il peso di tali articoli all'interno della gamma dei prodotti ortofrutticoli ed al fatto, non trascurabile sotto il profilo della stabilità del ciclo operativo, della loro disponibilità lungo tutto l'arco dell'anno. Il Gruppo si approvvigiona di banane e ananas grazie a relazioni di

lungo periodo instaurate con i più importanti produttori basati nei Paesi del centroamerica ed utilizza la propria flotta per il trasporto regolare di banane ed ananas dal centroamerica al Mediterraneo, con un evidente vantaggio in termini di efficienza della propria supply chain. Le banane e gli ananas sono commercializzati sotto i marchi “F.lli Orsero” e “Simba”, oltre a numerose private label.

Il management del Gruppo sta da diversi anni attuando una politica commerciale che mira alla riduzione del peso del prodotto Banana rispetto ai volumi complessivi commercializzati e sta puntando su linee di prodotto a maggior valore aggiunto e con €/kg maggiore al fine di migliorare la marginalità complessiva dell’attività. Tale strategia sta portando risultati notevoli in termini di mix di prodotto e valore aggiunto.

Il settore Distribuzione ha trainato i risultati del Gruppo nel 2025, con un significativo incremento di ricavi e margine nonostante un contesto di mercato complesso, caratterizzato da turbolenze geopolitiche e indebolimento del potere di acquisto delle famiglie. Come precedentemente già indicato, in particolare, occorre segnalare che nel 2025 l’inflazione HICP Euro Area è diminuita al 2,0% (2,4% nel 2024), con l’inflazione della componente “*unprocessed food*” che non ha seguito lo stesso andamento aumentando al 3,5%, (1,6% nel 2024).

Il Gruppo registra tuttavia, un aumento sia dei volumi che dei prezzi, questi ultimi beneficiando anche di un miglior mix di prodotti. L’attività del Gruppo rimane inalterata sul fronte dei dazi statunitensi, in particolare perché gli avocado messicani continuano a beneficiare delle protezioni del T-MEC, mentre l’attività principale in Europa non esporta negli Stati Uniti. Il Gruppo ha dimostrato ancora una volta una crescita superiore alla media di mercato; infatti, le performance economiche raggiunte nel 2025 stanno confermando la dimensione di leader di mercato e la solidità del modello di business guidato dal mix di prodotto e dalla forza distributiva nelle diverse geografie di riferimento. Vi è stato un importante contributo di tutte le aree geografiche (ad eccezione del Messico), in particolare della Penisola Iberica e dell’Italia, oltre alla resilienza della Francia che negli ultimi due anni ha già raggiunto ottimi risultati in termini di copertura dei canali di vendita, mix di prodotto e margini. I ricavi si sono distinti per il buon incremento in termini di volumi commercializzati, primo segno positivo dopo alcuni anni di stagnazione e dovuto ad un miglioramento diffuso su diverse merceologie pur in presenza, spesso, di disponibilità inferiori di alcuni prodotti (Banana, platano canario, kiwi, avocado e gamma esotico, uva da tavola, fresh-cut, berries e agrumi), e da un buon effetto prezzo, dovuto principalmente al mix dei prodotti commercializzati che punta sempre più al valore aggiunto (in particolare grazie al platano canario, ananas, kiwi, agrumi, frutta nocciolo e fresh-cut). Tale risultato è stato conseguito grazie alla presenza sul canale cd. Tradizionale che si conferma altamente strategico per il Gruppo.

Per quanto riguarda i costi di magazzino si segnala un incremento dei costi di manodopera e dei servizi esterni, in conseguenza prevalentemente dei maggiori volumi movimentati e di un leggero incremento dei costi unitari. L’Adjusted EBITDA margin si attesta al 4,3% rispetto al 4,6% del 2024, alla luce dei margini inferiori su alcune campagne, in particolare le banane, bilanciati dal prezioso contributo degli agrumi, dei kiwi, dell’ananas, dei prodotti fresh-cut e della gamma esotica.

Settore Shipping

Valori in migliaia €	31.12.2025	31.12.2024
Ricavi	115.252	116.048
Adjusted EBITDA	25.277	22.176
% Adjusted EBITDA	21,93%	19,11%

Il settore “Shipping” riflette le sole attività legate al trasporto marittimo delle banane ed ananas di produzione centro-americana, svolto principalmente con navi di proprietà, le quattro unità reefer “Cala Rosse” e con una quinta nave operata con contratto di noleggio, che collegano sulla base di una schedula di viaggio di 35 giorni, il centroamerica con il Mediterraneo, con ciò consentendo l’arrivo puntuale ogni settimana della frutta fresca sui mercati europei. Il settore ha realizzato nel 2025 una performance in linea con le aspettative. I volumi di frutta trasportati restano ad ottimi livelli con un eccellente loading factor; si registra, inoltre, un aumento rispetto al 2025 della redditività del traffico contenitori dry sulla tratta west-bound. Si ricorda, inoltre, che la

redditività del settore di entrambi i periodi è stata influenzata dallo svolgimento dei dry docking su due navi, con un maggior impatto nel 2025 di circa euro 250 migliaia dei costi di noleggio della sesta nave sostitutiva. Grazie alla presenza nei contratti di trasporto frutta (reefer) della clausola BAF (“Bunker Adjustment Factor”) e nei contratti di trasporto frutta (reefer) e general cargo (dry) di meccanismi di recupero dei maggiori costi legati alle recenti normative ambientali introdotte sul trasporto marittimo in Europa (EU-ETS a partire dal 2024, Fuel-EU a partire da gennaio 2025 e area SECA nel Mar Mediterraneo a partire da maggio 2025), il conto economico del settore, nel periodo di riferimento, non è risultato sostanzialmente impattato dall’incremento del costo carburante che si compone di bunker fuel (in riduzione rispetto al 31 dicembre) e costi relativi alle suddette normative ambientali. A livello di Gruppo si rimane esposti alla volatilità dei prezzi sui volumi captive reefer del carburante, per mitigare i quali il Gruppo attua politiche di copertura con strumenti derivati.

Settore Holding & Servizi

Valori in migliaia €	31.12.2025	31.12.2024
Ricavi	10.801	10.759
Adjusted EBITDA	(8.798)	(7.627)

Questo comparto comprende le attività riferite alla società Capogruppo nonché le attività di prestazione di servizi in ambito doganale e nel settore informatico. Il risultato del settore, a livello di Adjusted EBITDA, presenta tipicamente un segno negativo in quanto stante la natura di holding della Capogruppo gli introiti ed in definitiva il risultato del periodo risultano legati alla misura dei dividendi percepiti dalle società del Gruppo.

Analisi della situazione economica e finanziaria della Capogruppo Orsero

Il bilancio annuale al 31 dicembre 2025 di Orsero evidenzia un utile di euro 14.435 migliaia (2024: utile di euro 13.435 migliaia), dopo avere effettuato ammortamenti e accantonamenti per euro 811 migliaia (2024: euro 810 migliaia), aver incassato dividendi per euro 25.557 migliaia, iscritto oneri da partecipazioni per euro 22 migliaia, contabilizzato oneri non ricorrenti per complessivi euro 2.285 migliaia, principalmente legati alla premialità per il Top Management. Si segnala che all’interno dell’ammontare di euro 2.063 migliaia di proventi finanziari è compreso euro 1.605 migliaia quale *renegotiation gain* legato al rifinanziamento di euro 55.000 migliaia siglato dalla Capogruppo in data 17 dicembre 2025.

Qui di seguito si riporta il dettaglio delle principali poste economiche:

Valori in migliaia €	31.12.2025	31.12.2024
Ricavi	2.510	2.694
Adjusted EBITDA	(9.342)	(8.260)
Adjusted EBIT	(10.153)	(9.070)
Risultato operativo (EBIT)	(12.438)	(11.012)
Proventi finanziari	2.063	1.472
Oneri finanziari e differenze cambio	(4.080)	(6.463)
Dividendi*	25.557	26.375

RELAZIONE FINANZIARIA 2025

Altri proventi/oneri da partecipazioni*	(22)	(338)
Risultato ante imposte	11.081	10.035
Utile/perdita dell'esercizio	14.435	13.435

* Rientrano nella voce "Altri proventi/oneri da partecipazioni"

Dal punto di vista del conto economico il risultato della Capogruppo assume una rilevanza limitata essendo dal lato dei ricavi essenzialmente legato ai servizi prestati in ambito Gruppo nonché all'incasso dei dividendi, mentre dal lato dei costi rilevano spese per il personale, spese per le consulenze specialistiche e le spese promozionali per il marchio, in funzione delle quali si determina un valore di Adjusted EBITDA negativo, ragion per cui risulta molto più significativa la narrativa fatta a commento del conto economico consolidato. L'Adjusted EBITDA ha registrato una variazione negativa di euro 1.082 migliaia. Nell'esercizio 2025 i ricavi sono in riduzione rispetto all'esercizio precedente. I costi generali ed amministrativi sono aumentati di euro 922 migliaia e riguardano in particolare i costi per consulenza legale, fiscale, notarile e altre (euro 427 migliaia), i costi di manodopera interna per euro 192 migliaia e costi per iva indetraibile per euro 213 migliaia. In corso d'anno sono state contabilizzate tra le spese non ricorrenti euro 1.972 migliaia di oneri netti legati alla premialità MBO/LTI del Management. Per quanto concerne la Situazione patrimoniale-finanziaria vengono presentati i principali dati utilizzati e rivisti periodicamente dal Management ai fini dell'adozione di decisioni in merito alle risorse da allocare ed alla valutazione dei risultati.

Valori in migliaia €	31.12.2025	31.12.2024
Attività Immobilizzate	262.794	263.281
Capitale Circolante Netto	(26.701)	(21.857)
Capitale Investito Netto	236.092	241.424
Patrimonio Netto	173.456	165.785
Posizione Finanziaria Netta	62.637	75.639
Posizione Finanziaria Netta/Patrimonio Netto	0,36	0,46

La riduzione delle attività immobilizzate è dovuta principalmente alla cessione del capitale della società costaricense Immobiliare Pacuare, precedentemente acquisita nel corso del 2024, alla controllata Cosiarma S.p.A. ed alla liquidazione della società argentina R.O.S.T. Fruit S.A., parzialmente compensata dall'incremento del valore delle partecipazioni per effetto della contabilizzazione del piano LTI di competenza 2025 per i dipendenti delle società partecipate. Il peggioramento del Capitale Circolante Netto riflette essenzialmente la variazione della posizione dei conti correnti di tesoreria ("Cash pooling"), che passa da una situazione a debito di euro 29.192 migliaia ad una situazione attuale a debito di euro 33.151 migliaia, a questa variazione si aggiungono il peggioramento dell'ammontare degli altri crediti e altri debiti per euro 524 migliaia e del capitale circolante commerciale per netti euro 362 migliaia per effetto principalmente della riduzione dei crediti commerciali per euro 379 migliaia. La variazione di Patrimonio Netto tra il 2025 ed il 2024 sconta l'effetto del risultato dell'esercizio, il pagamento del dividendo, la variazione della riserva su derivati, l'adeguamento della riserva attuariale legata ai benefici dei dipendenti e l'iscrizione della riserva legata al Piano di Performance Share.

Raccordo tra il risultato ed il patrimonio netto della Capogruppo ed i valori del Gruppo

Si riporta il prospetto di raccordo tra il risultato del periodo ed il patrimonio netto della Capogruppo e gli analoghi valori consolidati:

Valori in migliaia €	Capitale e riserve	Utile/perdita	Patrimonio netto totale
Orsero S.p.A. (Capogruppo)	159.021	14.435	173.456
Differenza tra valore di carico e pro-quota di PN	(74.705)	-	(74.705)
Risultati rettificati pro-quota conseguiti dalle società controllate	-	40.964	40.964
Rilevazione all'equity method delle società collegate	2.951	2.008	4.958
Dividendi distribuiti	27.901	(27.901)	-
Rilevazione differenze da consolidamento	126.557	-	126.557
Effetto derivante dall'eliminazione di plusvalenze e/o altre operazioni compiute dalle società controllate	1.955	(266)	1.689
Totale Patrimonio netto e utile attribuibile ai soci della controllante	243.680	29.240	272.920
Partecipazioni e utile di pertinenza di terzi	787	748	1.535
Totale Patrimonio netto e utile consolidato 31.12.25	244.466	29.988	274.454

Profili di rischio dell'attività, sistemi di controllo, ambiente

L'attività del Gruppo Orsero è incentrata sull'importazione, sourcing e distribuzione di prodotti ortofrutticoli freschi, a cui nel tempo si sono affiancate le attività nei settori del trasporto marittimo e dei servizi.

Rischi strategici ed operativi

Rischi operativi

Il Gruppo è esposto a rischi operativi correlati all'utilizzo delle navi e degli impianti di stoccaggio, controllo qualità, maturazione e lavorazione e rappresentati dal rischio di perdite dovute ad errori, violazioni, interruzioni, danni causati da processi interni, personale, sistemi ovvero causati da eventi esterni. A questo si aggiunge anche l'evoluzione delle normative ambientali legate alle navi e lo scenario inflattivo degli ultimi anni che ha determinato un'erosione del potere di acquisto delle famiglie e delle fasce più deboli, il che sta causando pressioni di natura salariale e di reperibilità della manodopera oltre che l'aumento della pressione sui salari e la regolamentazione contrattuale dei lavoratori in alcune giurisdizioni. Il verificarsi di tali circostanze, considerate molto probabili, comporterebbe un rischio che potrebbe avere effetti significativi sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo. Il rischio è considerato di medio-alta rilevanza. Le attività del Gruppo Orsero sono caratterizzate dalla necessità di assicurare l'ottimale conservazione della frutta per tutto il percorso di origine fino al mercato finale e la regolarità della provvista a tutela della continuità delle operazioni. A tale fine il Gruppo Orsero si avvale della propria flotta, rappresentata da quattro navi reefer e della nave in noleggio che trasportano settimanalmente le banane e ananas dall'America Centrale al Mediterraneo e dei magazzini nei quali le banane vengono maturate e la frutta stoccata, ed è in grado di mantenere per tutto il tempo il controllo sulla catena del freddo. Il Gruppo lavora per essere compliant con le normative vigenti, allo stesso tempo cerca di gestire gli aggravii di costo investendo su progetti di efficientamento operativo e/o ribaltando di tali aggravii di costo sui prezzi di acquisto in vendita. Il Gruppo, inoltre, continua il rafforzamento del dipartimento delle risorse umane del Gruppo con incremento dei ruoli di coordinamento su: people/talent development; people analytics; talent acquisition/employer branding e

delle politiche di welfare. Nelle principali società europee del Gruppo sono in corso procedure di ascolto periodico dei dipendenti tramite incontri individuali con l'ufficio HR.

Il Gruppo ha firmato il contratto di noleggio della quinta nave per i prossimi tre anni, garantendosi così il servizio, la schedula e la continuità dell'attuale tabella di marcia.

Rischio connesso alle difficoltà di approvvigionamento e volatilità del prezzo delle materie prime

Le attività del Gruppo Orsero, rappresentate dall'importazione e distribuzione di prodotti ortofrutticoli, sono fortemente dipendenti dall'approvvigionamento di alcuni prodotti quali banane, ananas, avocado ecc. ed alla fluttuazione dei relativi prezzi di acquisto, specialmente in considerazione della disponibilità dei prodotti, e dei rischi legati all'assenza di rapporti formalizzati, ancorché di lungo periodo con la maggior parte dei propri fornitori. Vi è, inoltre, il rischio che il Gruppo non sia in grado di trasferire eventuali maggiori prezzi di acquisto dei prodotti sui prezzi di vendita nei mercati di riferimento. Il verificarsi di tali circostanze, considerate di alta probabilità di accadimento, potrebbero avere effetti significativi sulla situazione finanziaria e/o patrimoniale del Gruppo. Tale rischio è considerato di alta rilevanza. La qualità e la quantità dell'offerta di tali prodotti, nonché la disponibilità e la sostenibilità del prezzo di acquisto delle merci commercializzate dal Gruppo Orsero, per loro natura deperibili, possono essere influenzate da fattori che sono difficilmente prevedibili o controllabili dallo stesso. In particolare, le condizioni dell'approvvigionamento sono estremamente sensibili al fattore climatico (periodi di siccità o piogge eccessive, tempeste o grandine sulle piantagioni), così come anche alle condizioni dei terreni o alla presenza di malattie infestanti o parassiti, che determinano la maggiore o minore disponibilità dei prodotti, e conseguentemente, il loro prezzo di acquisto. La variazione dei prezzi delle materie prime viene generalmente gestita attraverso la politica di prezzo dei prodotti di vendita. Per far fronte a tutto ciò il Gruppo Orsero attua una strategia di diversificazione delle proprie fonti, sia in termini di aree geografiche di approvvigionamento sia di fornitori, al fine di fronteggiare e compensare eventuali mancanze di prodotto in occasione delle diverse stagionalità (le cosiddette "campagne") dei prodotti. Per il Gruppo Orsero, una delle priorità è da sempre rappresentata dalla cura del rapporto con i fornitori, con molti dei quali sono stati instaurati rapporti consolidati nel tempo, garantendo, pertanto, la costanza degli approvvigionamenti necessari ed una possibile mediazione dei prezzi di acquisto. Anche in questo comparto, le conseguenze del contesto geopolitico in essere caratterizzato dai conflitti esistenti e da incertezza potrebbe avere un impatto sia sull'inflazione e sia sulla disponibilità dei prodotti, mettendo a rischio la capacità di soddisfare la domanda di prodotti ortofrutticoli in termini di volumi.

Rischi connessi alle attività di shipping con riferimento al combustibile

Con riguardo all'attività di Shipping, il combustibile utilizzato per alimentare le navi (c.d. "bunker") rappresenta uno dei principali fattori di costo del settore Shipping (al 31 dicembre 2025 il costo per l'acquisto del carburante incide per circa il 33% sui ricavi del settore Shipping). Storicamente sono state registrate importanti fluttuazioni del prezzo del bunker con impatto sull'incremento del costo sostenuto per l'acquisto di carburante con cui vengono alimentate le navi e di conseguenza sul risultato del Gruppo. Vi è, pertanto, il rischio che fluttuazioni molto significative (o repentine) del costo del carburante possano essere assorbite solo in parte dalle coperture adottate dal Gruppo e che nel caso di contratti che non prevedano clausole BAF, la variazione in aumento del prezzo del bunker possa generare un impatto negativo sulla remuneratività del nolo praticato ai clienti. Il verificarsi di tali circostanze è considerato di alta probabilità di accadimento e tale rischio è considerato di alta rilevanza. Per fronteggiare il rischio di variabilità del costo, legata alle fluttuazioni del prezzo del petrolio, il Gruppo Orsero, in linea con la prassi del comparto navale, stipula, ove è possibile in funzione degli accordi raggiunti con i clienti, contratti di trasporto con la clausola "BAF" (bunker adjustment factor) che permette un aggiustamento del prezzo del trasporto in funzione dell'aumento o diminuzione del prezzo del bunker. Si segnala, inoltre, che il Gruppo Orsero è solito provvedere, al fine di ridurre il rischio di variazioni importanti di prezzo, a stipulare contratti di hedging per una parte dei propri consumi di bunker secondo le migliori strategie identificate. Come già segnalato, le strategie adottate negli ultimi anni hanno consentito la notevole mitigazione di tale tipologia di rischio. Come per i precedenti fattori di rischio anche in questo caso la situazione di rischio a livello "macro" è sicuramente aumentata con riferimento agli anni precedenti specialmente per effetto dei rischi geopolitici globali che impattano direttamente sulle valutazioni di un bene quale il petrolio.

Rischio connesso al trasporto di prodotti di operatori terzi

Il Gruppo tramite Cosiarma utilizza parte della capienza delle proprie navi anche per trasportare prodotti di operatori terzi e pertanto vi è il rischio correlato al mancato rinnovo ovvero a condizioni peggiorative dei contratti di trasporto dei prodotti con operatori terzi. Tali circostanze, il cui verificarsi è considerato di bassa probabilità, potrebbero determinare effetti negativi molto significativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo. Il rischio appena descritto è considerato di media rilevanza. Inoltre, Cosiarma ha una base di clienti ridotta in virtù del mercato in cui opera, i cui rapporti sono normalmente regolati da contratti con scadenza annuale, con conseguente incertezza sulla continuazione dei rapporti e sull'eventuale rinnovo a scadenza naturale. Non si può escludere che non ci possano essere effetti negativi sull'attività e sui risultati economici e sulla situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo in caso di mancata stipula di uno o più contratti senza che si trovi un pari traffico sostitutivo oppure in caso di rinnovi a condizioni contrattuali non altrettanto remunerativi. Il management monitora costantemente il proprio portafoglio clienti, attento alle loro esigenze e mantenendo contatti con i principali operatori in un'ottica di potenziale miglioramento della quantità e qualità (prezzo) dei carichi trasportati. Come già segnalato, anche in questo caso l'ampliamento della base clienti negli ultimi anni ha contribuito a mitigare tale tipologia di rischio.

Rischi connessi alla dipendenza dai canali distribuzione

Il fatturato del Gruppo Orsero dipende in modo significativo dalle vendite sia alla Grande Distribuzione Organizzata ("GDO") sia ai grossisti tradizionali. In particolare, nell'esercizio 2025 il fatturato del Gruppo Orsero derivante dalla GDO è stato pari a circa il 50% del monte ricavi aggregato delle società europee del settore Distribuzione. Il Gruppo è esposto ai rischi correlati all'eventuale interruzione dei rapporti con i propri clienti ovvero a modifiche peggiorative di tali rapporti rispetto a quanto in essere alla data di riferimento. Il verificarsi di tali circostanze, considerate di bassa probabilità di accadimento, comporterebbe un rischio di avere effetti significativi sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo. Tale rischio è considerato di media rilevanza. Si segnala che i contratti con la GDO sono regolati da accordi quadro, che disciplinano le principali specifiche caratteristiche del prodotto in consegna. Salvo alcuni specifici casi, i volumi ed i prezzi dei prodotti sono definiti su base settimanale, anche al fine di gestire alcuni fattori non necessariamente connessi al prodotto come, ad esempio, il tasso di cambio euro/dollaro o il costo del petrolio che si riverbera sul costo di trasporto. In tale contesto il Gruppo Orsero risponde da sempre con una strategia mirata ad accrescere le proprie dimensioni e con uno sforzo continuo di adattamento e miglioramento dell'efficienza, fermo restando l'obiettivo di tutelare l'economicità di base delle proprie operazioni. A partire dal 2012, l'avvio della commercializzazione di banane e ananas a proprio marchio rappresenta un'efficace risposta strategica da parte di un gruppo strutturato e maturo, ad un cambio radicale nei meccanismi del proprio core business. Il Gruppo Orsero è ben consapevole del rischio legato a questa sfida, ma ritiene che esso sia bilanciato da un'opportunità unica di creare nel tempo un nome ed un marchio italiano di qualità capace di stare sul mercato e competere con le maggiori multinazionali del settore. L'acquisizione effettuata di Blampin Groupe, principale operatore francese sui mercati all'ingrosso, forte di un fatturato di quasi euro 200 milioni, consente al Gruppo un marcato ribilanciamento del fatturato tra GDO e mercati tradizionali, determinando di fatto una diminuzione di tale tipologia di rischio. Si segnala, inoltre, che dopo gli anni post-pandemici in cui la GDO si era focalizzata maggiormente sulla reperibilità dei prodotti, dal 2024 si è assistito ad una ripresa di politiche aggressive sui prezzi di acquisto specie sulle linee di prodotto di maggior volume cd. Commodities. Si registra, inoltre, specie in alcuni mercati, un tentativo di rafforzamento ed accentramento degli acquisti da parte di alcune insegne che creano centrali d'acquisto congiunte per ottenere un'ulteriore forza commerciale nei confronti dei fornitori di merce. Il Gruppo mantiene un focus sia sui mercati di vendita tradizionale sia su quello GDO, avendo cura all'interno di quest'ultimo di mantenere rapporti bilanciati con le diverse insegne nei Paesi in cui opera.

Rischio connesso all'evoluzione del prezzo delle componenti energetiche

La principale dimensione di rischio e incertezza è legata all'evoluzione del prezzo delle componenti energetiche – ancorché oggi in calo rispetto ai picchi registrate nel 2022 - in merito alle quali risulta complesso effettuare una stima in quanto pur non operando il Gruppo in un settore estremamente energivoro e seppur in considerazione del fatto che la dinamica dei prezzi di vendita della BU Distribuzione ha consentito a tutt'oggi di assorbire gran parte dei rincari, lo scenario futuro potrebbe determinare un esaurimento della flessibilità e dell'elasticità della domanda rispetto ai prezzi con il risultato di comportare un calo dei consumi e/o

l'impossibilità di recuperare l'ulteriore rincaro energetico attraverso la politica di prezzo dei prodotti. Non riteniamo che la situazione energetica europea possa impattare in modo significativo ai fini della continuità aziendale del Gruppo, tuttavia, un ulteriore peggioramento degli scenari potrebbe comportare un impatto anche significativo sulla redditività delle attività core del Gruppo. Il verificarsi delle circostanze sopra descritte, considerate di alta probabilità di accadimento, comporterebbe un rischio che potrebbe avere effetti significativi sulla situazione finanziaria e patrimoniale del Gruppo Orsero. Tenuto conto di quanto precede il rischio di cui al presente paragrafo è considerato di medio-alta rilevanza.

Nel contesto attuale di forti perturbazioni il Gruppo sta attentamente monitorando i prezzi delle energie e adottando tutti gli strumenti per ottimizzare i propri acquisti e consumi energetici, anche valutando opportunità di investimento in fonti di energia alternativa (fotovoltaico) al fine di ridurre il costo. Il Gruppo è cosciente che tale rischio si collochi per la gran parte al di fuori della sua capacità di controllo, pur tuttavia si adopera per trovare soluzioni contrattuali con le principali aziende di fornitura energetica a tariffe vantaggiose e che aiutino a ridurre la volatilità dei prezzi energetici.

Rischi connessi ai sistemi ed alle piattaforme informatiche “Rischio Cyber”

Il Gruppo è esposto al rischio che i sistemi e le piattaforme informatiche utilizzate dalle Società del Gruppo e dai loro dipendenti non garantiscano la protezione dei dati personali e di business e non siano idonee ad impedire la violazione degli stessi. Inoltre, è esposto al rischio che le infrastrutture aziendali vengano bloccate, danneggiate o violate a causa di eventi accidentali e di azioni dolose (e.g. attacchi hacker) e di errata/involontaria divulgazione di informazioni confidenziali gestite dal Gruppo. Il verificarsi delle circostanze sopra descritte, considerate di alta probabilità di accadimento, comporterebbe un rischio che potrebbe avere effetti significativi sulla situazione finanziaria e patrimoniale del Gruppo Orsero. Tenuto conto di quanto precede il rischio di cui al presente paragrafo è considerato di alta rilevanza.

La nuova direttiva NIS2 mira a stabilire una strategia comune di cybersecurity per tutti gli Stati membri dell'Unione Europea, elevando i livelli di sicurezza dei servizi digitali su scala europea. Si integra con altre normative e linee guida sulla protezione dei dati e della privacy, come il GDPR, il Regolamento DORA, e il Cyber Resilience Act, per affrontare le minacce informatiche sempre più sofisticate e invasive, che hanno visto un incremento significativo negli ultimi anni.

Il Gruppo si è concentrato sulla copertura di rischi Cyber con valutazione dei rischi, analisi ed implementazione dei sistemi software, formazione del personale, procedure specifiche, nonché l'istituzione da tempo della carica di Chief Information Officer. Nel corso del 2024 è stato avviato un processo di adeguamento alla normativa NIS 2 iniziando dalla mappatura delle procedure in essere al fine di garantire la conformità alla norma. Sono stati erogati corsi sulla sicurezza informatica “Cyber pills” a tutti i dipendenti delle principali società in Italia e all'estero; è, inoltre, stato divulgato il nuovo regolamento informatico che recepisce la normativa NIS2 e le società italiane sono state registrate sul portale ACN (agenzia cybersicurezza nazionale), conformemente a quanto previsto dal D.Lgs 138/2024 che recepisce la normativa comunitaria. Sono in fase di ultimazione le procedure previste come obbligatorie dalla NIS 2, cybersecurity, gestione del rischio, gestione delle vulnerabilità, gestione dei backup, gestione degli incidenti, classificazione dei dati e delle informazioni, gestione del rischio di terze parti, gestione degli asset, gestione del controllo degli accessi e policy di crittografia che verranno divulgate a tutte le principali società.

Rischi connessi alla manutenzione delle navi di Gruppo

Il Gruppo sostiene costi significativi per la manutenzione periodica delle navi di proprietà. E' inoltre esposto al rischio di dover far fronte ad incrementi nei costi di manutenzione delle navi, taluni dei quali potenzialmente scaturenti in ragione di eventuali diversi adeguamenti normativi, anche derivanti da trattati internazionali ad oggi non preventivati, o modifiche nella modalità di gestione delle attività tecnico-operative di manutenzione e gestione delle navi, la cui mancata attuazione potrebbe far perdere alle navi la classificazione e quindi la possibilità di operare sui traffici marittimi ove si svolge l'attività di Cosiarma (società del Gruppo dedicata al trasporto marittimo), ovvero l'applicazione di altre sanzioni. Il verificarsi delle circostanze sopra descritte, considerate di bassa probabilità di accadimento, comporterebbe un rischio che potrebbe avere effetti significativi sulla situazione finanziaria e patrimoniale del Gruppo Orsero. Tenuto conto di quanto precede il rischio di cui al presente paragrafo è considerato di media rilevanza. Si segnala che le difficoltà della supply chain a livello globale causano maggiori impatti nell'acquisto delle spare parts con potenziali problematiche connesse al corretto utilizzo della flotta. Il Gruppo sta portando avanti azioni di maggiore stoccaggio di spare

parts per gestire eventuali carenze di tali parti sul mercato a tutela della continuità delle operazioni. Nel corso dei FY 2024 e 2025 è stata completata la manutenzione straordinaria di dry-docking per le navi e firmato il contratto di noleggio della quinta nave per i prossimi tre anni, garantendosi così il servizio e la schedula.

Rischi connessi alle acquisizioni societarie effettuate dal Gruppo ed alla strategia di crescita per linee esterne

Il Gruppo, in conformità alla propria strategia di crescita per linee esterne, ha effettuato diverse acquisizioni di società, partecipazioni in società, o di aziende. Sebbene con la realizzazione di tali operazioni, il Gruppo ritenga di aver raggiunto buona parte del proprio obiettivo di crescita, la strategia futura prevede di continuare tale strategia di crescita mediante linee esterne. Il Gruppo è quindi esposto ai rischi connessi all'eventuale mancata realizzazione di tale strategia. Il verificarsi delle circostanze sopra descritte, considerate di medio-media probabilità di accadimento, comporterebbe un rischio che potrebbe avere effetti negativi sulla situazione finanziaria e patrimoniale del Gruppo Orsero. Tenuto conto di quanto precede il rischio di cui al presente paragrafo è considerato di media rilevanza. Da segnalare che il Top Management continua ad essere impegnato nell'integrazione delle società all'interno del Gruppo. Le operazioni di M&A effettuate nel 2023 hanno previsto fino a 5 anni di commitment della gestione da parte dei soci venditori e una parte rilevante del prezzo pagata sotto forma di Earn-out. Man mano che i commitment sopra citati arrivano a scadenza, il Gruppo si attiva per mantenere la necessaria continuità gestionale alle società.

Rischi connessi alle verifiche e alla normativa fiscale e all'applicazione della disciplina del transfer pricing

Il Gruppo, nello svolgimento delle proprie attività, è soggetto a verifiche e accertamenti di natura fiscale. Il Gruppo è esposto, quindi, al rischio connesso agli esiti di tali verifiche e accertamenti, al rischio connesso alle molteplici evoluzioni della legislazione fiscale e tributaria nonché della sua interpretazione, in particolare con riferimento alla disciplina doganale e sul transfer pricing. Il verificarsi delle circostanze sopra descritte, considerate di media probabilità di accadimento, comporterebbe un rischio che potrebbe avere effetti negativi sulla situazione finanziaria e patrimoniale del Gruppo Orsero. Tenuto conto di quanto precede il rischio di cui al presente paragrafo è considerato di media rilevanza. Si segnala il rinnovo della policy di transfer pricing del Gruppo.

Rischi sociopolitici, anche connessi alla presenza del Gruppo in Paesi emergenti

Il Gruppo opera su base globale e, in particolare, tra l'America Centrale, l'America del Sud e il Mediterraneo; il Gruppo è pertanto esposto al rischio correlato all'eventuale contrazione dell'approvvigionamento dei prodotti ortofrutticoli in Paesi extraeuropei politicamente ed economicamente instabili. Il verificarsi della circostanza sopra descritta, considerata di bassa probabilità di accadimento, comporterebbe un rischio che potrebbe avere effetti negativi sulla situazione finanziaria e patrimoniale del Gruppo Orsero. Tenuto conto di quanto precede il rischio di cui al presente paragrafo è considerato di medio-bassa rilevanza.

Rischi relativi al personale

Il Gruppo è esposto al rischio di incrementi del costo del lavoro qualora non fosse in grado di avvalersi di appaltatori terzi, al rischio di dover far fronte ad obbligazioni di carattere retributivo e contributivo relativamente ai dipendenti degli appaltatori e/o subappaltatori in caso di inadempimento degli appaltatori e/o subappaltatori stessi delle proprie obbligazioni nei confronti dei propri dipendenti. Il verificarsi delle circostanze sopra descritte, considerate di bassa probabilità di accadimento, comporterebbe un rischio che potrebbe avere effetti significativi sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo Orsero. Tenuto conto di quanto precede il rischio di cui al presente paragrafo è considerato di media rilevanza.

È sempre alta l'attenzione e il monitoraggio sulle ditte appaltatrici di servizi soprattutto continuando a svolgere audit etico sociali; per il 2026 sono previsti Audit di Bureau Veritas su tutti i principali appaltatori di servizio di movimentazione sui principali siti italiani. È stata predisposta una advisory policy con lo scopo di mitigare i rischi relativi alla stipula di contratti di appalto con soggetti terzi per la prestazione di attività e/o servizi, definendo un programma di gestione del rischio al fine di analizzare, verificare, valutare e fornire raccomandazioni e possibili azioni di mitigazione per i rischi legali/giuslavoristici, finanziari, assicurativi e previdenziali associati a predetti contratti di appalto. Il Gruppo, inoltre, continua il rafforzamento del dipartimento delle risorse umane del Gruppo con incremento dei ruoli di coordinamento su: people/talent development; people analytics; talent acquisition/employer branding. Nelle principali società europee del

Gruppo sono in corso procedure di ascolto periodico dei dipendenti tramite incontri individuali con l'ufficio HR.

Rischi connessi alla tutela della proprietà intellettuale

Le società del Gruppo sono esposte al rischio di non riuscire a proteggere in modo adeguato i propri diritti di proprietà intellettuale ed in particolare i propri marchi. Il verificarsi delle circostanze sopra descritte, considerate di bassa probabilità di accadimento, comporterebbe un rischio che potrebbe avere effetti negativi sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo Orsero. Tenuto conto di quanto precede il rischio di cui al presente paragrafo è considerato di medio-bassa rilevanza.

Rischio reputazionale connesso all'immagine ed al brand di Gruppo

Il Gruppo è esposto al rischio che un danno all'immagine (brand) del Gruppo possa incidere negativamente sui risultati e lo esponga a possibili perdite economiche. Rischio che può essere connesso, in via esemplificativa e non esaustiva: al mancato rispetto di normative nazionali ed internazionali (e.g. D.Lgs. 231/2001, L.262/05, D.Lgs. 81/08, normative in materia di ambiente); a esternalità negative legate alla filiera di approvvigionamento, sia di natura sociale, sia di natura ambientale; alla gestione inefficiente di perdite e sprechi alimentari, al disallineamento rispetto alle tendenze di consumo; ad una mancata attenzione per il benessere e il rispetto delle risorse umane, al mancato presidio delle esternalità (sociali o ambientali) sulle comunità locali; alla comunicazione di informazioni poco trasparenti o non chiare in ambito ambientale o sociale, volte a creare un'immagine ingannevolmente positiva, attraverso affermazioni mendaci o non supportate da dati, che generino accuse di "green washing".

Il verificarsi delle circostanze sopra descritte, considerate di media probabilità di accadimento, comporterebbe un rischio che potrebbe avere effetti negativi sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo Orsero. Tenuto conto di quanto precede il rischio di cui al presente paragrafo è considerato di media rilevanza. Il Gruppo ha adottato una strategia di sostenibilità e approvato una Policy di Sostenibilità con l'obiettivo di coniugare crescita del business con sostenibilità sociale e ambientale. Inoltre, il Gruppo è molto attento alla compliance su normative ed aspetti che possano incidere sulla reputazione e sul rispetto dei propri valori. Il Gruppo si è dotato di un Modello Organizzativo, un Codice Etico, una Policy Anticorruzione, una Policy Whistleblowing ed un Codice di Condotta Fornitori. A rafforzamento del sistema di gestione dei temi di sostenibilità, è inoltre stato formalizzato il Sustainability Governance System del Gruppo. Il Gruppo è molto attento anche alla sicurezza del consumatore rispettando la normativa sulla sicurezza alimentare ed effettuando controlli sulla qualità dei prodotti. Il Gruppo verifica il rispetto delle policy adottate ed è attento ai temi di comunicazione e sensibilizzazione sia interna che esterna sull'argomento. Si è avviato il progetto volto all'ottenimento di ulteriori certificazioni in materia di sicurezza, ambiente e anticorruzione.

Rischi connessi al rispetto dei diritti umani dei lavoratori

Il Gruppo è esposto al rischio rispetto a possibili violazioni dei diritti umani e di discriminazione come, ad esempio, la discriminazione in base al genere, età, orientamento sessuale. Il verificarsi delle circostanze sopra descritte, considerate di media probabilità di accadimento, comporterebbe un rischio che potrebbe avere effetti negativi sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo Orsero. Tenuto conto di quanto precede il rischio di cui al presente paragrafo è considerato di media rilevanza.

Il Gruppo è molto attento alla compliance su normative ed aspetti che possano incidere sui diritti umani e su eventuali discriminazioni. Nel corso del 2021 e 2022 si è adottato un nuovo Codice Etico, la Policy Anticorruzione e la Policy di Sostenibilità con l'adozione altresì di una strategia sostenibile con obiettivi definiti con focus altresì sulle persone. A inizio 2025 è stata adottata una Politica Diritti Umani di Gruppo. Si è avviato il progetto volto all'ottenimento di ulteriori certificazioni in materia di sicurezza, ambiente e anticorruzione.

Rischi finanziari

Nell'esercizio della sua attività il Gruppo Orsero è esposto a rischi finanziari connessi alla sua operatività, in particolare è esposto al rischio di credito, al rischio di liquidità ed al rischio di mercato (comprensivo del rischio di valuta, del rischio di tasso, del rischio di prezzo). La gestione dei rischi finanziari si svolge nell'ambito di precise direttive di natura organizzativa che disciplinano la gestione degli stessi ed il controllo di tutte le

operazioni che hanno stretta rilevanza nella composizione delle attività e delle passività finanziarie e/o commerciali.

Rischi connessi al credito

Il Gruppo Orsero è esposto al rischio di credito derivante principalmente dai rapporti commerciali con i propri clienti ed in particolare ad eventuali ritardi o mancati pagamenti da parte dei medesimi che, qualora si verificassero, potrebbero determinare effetti negativi sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo. Il verificarsi delle circostanze connesse al rischio di credito sono considerate di bassa probabilità di accadimento. Tenuto conto di quanto appena indicato tale rischio è considerato di medio-bassa rilevanza. Al 31 dicembre 2025 il fondo svalutazione crediti del Gruppo pari ad euro 10.317 migliaia, rappresenta il 6,1% (anno 2024: 6,5%) dei crediti commerciali lordi del Gruppo Orsero. Va peraltro osservato come tale misura rifletta la necessità presente nei regimi fiscali dei diversi Paesi di non provvedere allo stralcio dei crediti in sofferenza fino alla conclusione delle previste procedure concorsuali.

Il management monitora il rischio di credito commerciale grazie a procedure formalizzate per la selezione e valutazione del portafoglio clienti, per la definizione dei limiti di affidamento, per il monitoraggio dei flussi di incasso attesi e per le eventuali azioni di recupero, ha inoltre stipulato adeguate ed apposite polizze assicurative con primarie controparti e procede al monitoraggio costante con verifiche di audit nel rispetto delle procedure in essere.

Rischio di liquidità

Il Gruppo gestisce il rischio di liquidità nell'ottica di garantire, a livello consolidato, la presenza di una struttura del passivo in equilibrio con la composizione dell'attivo di bilancio, al fine di mantenere un'elevata solidità patrimoniale. Il Gruppo monitora costantemente i flussi di cassa attesi, le linee di credito disponibili, i piani di rimborso dei finanziamenti in essere, la liquidità disponibile e le eventuali necessità finanziarie delle società controllate al fine di individuare le modalità più adatte per garantire la più efficiente gestione delle risorse finanziarie.

Rischio di tasso di interesse

Il Gruppo finanzia i propri investimenti di medio-lungo termine ed il proprio capitale circolante commerciale anche attraverso l'utilizzo di strumenti di credito. Il Gruppo utilizza principalmente linee di credito a medio termine in euro, parte delle quali a tasso fisso e parte a tasso variabile, sulle principali delle quali (Finanziamenti in Pool 2025-2031 di originari euro 55 milioni e finanziamenti in Pool 2020-2029 di originari euro 15 milioni oltre a finanziamento 2021-2027 di euro 5,5 milioni) è stata attivata opportuna copertura parziale IRS plain vanilla al fine di mitigare il rischio di fluttuazione dei tassi di riferimento (euribor) nel tempo ovvero nel caso dell'unico prestito obbligazionario emesso ha optato per una struttura interamente a tasso fisso. Al 31 dicembre 2025 gli strumenti di copertura rispetto al rischio della variazione dei tassi di interesse coprono circa il 64,7% dei finanziamenti a medio-lungo termine bancari a tasso variabile, così che circa il 71,9% dell'intero indebitamento bancario ed obbligazionario a medio-lungo termine del Gruppo risulta espresso a tasso fisso. Si sottolinea come, a giudizio del Gruppo, tali scelte risultino essere molto premianti alla luce dell'andamento dei tassi di riferimento in Europa.

Rischio di cambio valutario

Il Gruppo Orsero è esposto al rischio di fluttuazioni nei tassi di cambio delle valute (in particolare dollaro USA) diverse da quella di conto in cui sono espresse le transazioni commerciali e finanziarie, per il quale adotta strategie di copertura al fine di mitigare/evitare effetti negativi sulla sua situazione economica, finanziaria e patrimoniale. Il Gruppo opera, specialmente nel settore della Distribuzione, acquistando la merce in valuta dollaro USA, per poi importarla e realizzare le vendite in valuta euro nei mercati Sud Europei. Per contro, nel settore Shipping, i ricavi denominati in dollaro USA sono maggiori dei costi sostenuti in euro, con ciò limitando in parte la bilancia valutaria del Gruppo che risulta in ogni caso esposta al Dollaro USA, fisiologicamente. Nel corso del tempo sempre più catene GDO in Europa hanno cominciato a richiedere prezzi fissi annuali su base asta per il prodotto banane, uno dei principali prodotti commercializzati dal Gruppo ed uno dei pochi che vengono acquistati a prezzo fermo in dollaro USA, e per tale ragione, in presenza di prezzi fissi di vendita in euro, l'impatto delle fluttuazioni del cross USD/Euro ha una significativa rilevanza rispetto agli anni passati. Allo stato attuale, per fare fronte all'alto livello di rischio il Gruppo ha adottato:

- una strategia a medio-lungo termine di diminuzione del peso del prodotto banana sul paniere dei prodotti commercializzati dal Gruppo,
- implementato la strategia di copertura sul cambio USD/Euro con l'obiettivo di abbassare il livello di rischio.

Nonostante le azioni adottate di cui sopra non si può escludere che eventuali variazioni significative e/o repentine nel tasso di cambio USD/Euro possano nell'immediato avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo. Il rischio è considerato di media rilevanza. Il management, insieme all'ufficio Tesoreria ed all'ufficio Commerciale, monitora costantemente la variazione dei tassi di cambio al fine di intraprendere tempestivamente eventuali azioni correttive e mitiganti per il Gruppo.

Rischi connessi all'andamento dei risultati e dei margini economici

Il Gruppo Orsero ha registrato oscillazioni nell'andamento dei propri margini e risultati economici legati all'andamento delle diverse campagne frutta che si susseguono nel corso dell'anno presso le società distributrici ed all'andamento dell'attività armatoriale e di importazione banane ed ananas, solitamente soggette ad una maggiore variabilità. Non si può escludere che oscillazioni e riduzioni dei risultati e dei margini possano verificarsi anche in futuro e tale circostanza potrebbe determinare effetti significativi sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo. Il verificarsi di quanto appena descritto è ritenuto di media probabilità di accadimento. Si segnala come la marginalità del settore Distribuzione sia caratterizzata da un lato dalla volatilità dell'Import per fattori non completamente controllabili dal Gruppo quali l'andamento della produzione e delle importazioni in Europa di banane ed ananas e dall'altro dalla Distribuzione che per sue caratteristiche intrinseche ed essendo differenziata sui diversi Paesi dell'Europa mediterranea, presenta di solito scostamenti limitati degli andamenti. Il settore Shipping presenta una maggior volatilità, imputabile a fattori non completamente controllabili dal Gruppo, quali: (i) l'andamento del mercato dei noli marittimi, in particolare, per quanto attiene al segmento dei trasporti reefer, (ii) l'andamento del prezzo del carburante; (iii) il verificarsi di eventi che possano alterare il normale svolgimento del servizio del trasporto marittimo, quali, a titolo esemplificativo, eventi atmosferici sfavorevoli o difficoltà operative nei porti di imbarco o sbarco della merce dovute a scioperi; nonché (iv) a fluttuazione del tasso di cambio. Il Gruppo per mitigare questo rischio monitora costantemente la propria attività, cercando di interpretare le dinamiche e trovare soluzioni efficaci ed efficienti. Nel corso degli ultimi anni il rischio connesso all'attività di shipping è stato mitigato dal Gruppo attraverso azioni di copertura delle variazioni del costo del carburante, sia dirette (tramite le clausole BAF e recupero costi addizionali legati a normative ambientali) che indirette (copertura a mezzo derivati), il noleggio di una quinta nave che ha allungato da 28 a 35 giorni i tempi del round-trip consentendo risparmi di carburante e minori stress delle unità navali e l'ampliamento della base clienti.

Gli impatti derivanti dall'introduzione dei dazi da parte degli Stati Uniti non risultano, allo stato attuale, pienamente determinabili in quanto ancora soggetti, come noto, ad interventi normativi e giudiziari. Il Gruppo non prevede effetti diretti significativi sulle proprie attività, poiché ha una esposizione limitata al mercato USA, nel quale esporta avocado messicano che risulta essere un prodotto tutelato da accordi previgenti; tuttavia, non possono essere esclusi potenziali impatti indiretti, la cui natura e dimensione risultano difficilmente prevedibili nel contesto attuale.

Si rileva inoltre il rischio di un possibile deterioramento del contesto globale del trasporto marittimo, riconducibile sia alle dinamiche di transito del Canale di Suez e dello Stretto di Hormuz sia all'immissione sul mercato di nuove navi e quindi capacità di trasporto, conseguenti agli elevati livelli di ordini registrati negli ultimi anni. Sebbene il segmento di mercato in cui opera il Gruppo presenti caratteristiche di maggiore specializzazione e resilienza rispetto al trasporto dry bulk generico, non è possibile escludere il manifestarsi di effetti indiretti anche su tale comparto.

Continua la focalizzazione e gli investimenti fatti sul core business della Distribuzione che anche grazie alle acquisizioni avvenute nel 2023, hanno portato un'ottima stabilità dei margini industriali e hanno contribuito a mitigare questa tipologia di rischio che pur tuttavia alla luce dell'attuale situazione macroeconomica (contesto geopolitico, situazione energia, calo nei consumi, normative ambientali) presenta un alto profilo di rischio ed una medio-alta probabilità di accadimento. Relativamente alla normativa ambientale sul trasporto navale attualmente il Gruppo è compliant e i connessi costi sono gestiti. Inoltre, si investe su progetti di efficientamento operativo e/o ribaltando di tali aggravii di costo sui prezzi di acquisto in vendita.

Rischi connessi a contratti di finanziamento ed al prestito obbligazionario nonché agli ulteriori rapporti finanziari

Il Gruppo Orsero ha in essere con alcuni tra i principali istituti bancari contratti di finanziamento a medio termine che prevedono, covenant finanziari, clausole di rimborso anticipato obbligatorio al ricorrere di determinate ipotesi di inadempimento, risoluzione, recesso o decadenza dal beneficio del termine o cross default. Il Gruppo è quindi esposto al rischio di dover rimborsare anticipatamente il proprio indebitamento finanziario nel caso si verifichino le suddette ipotesi; tale circostanza potrebbe determinare effetti negativi molto significativi sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale della Capogruppo e/o del Gruppo. Il verificarsi di tali circostanze è stato considerato di bassa probabilità di accadimento e di bassa rilevanza. Si mette in evidenza che i tre principali debiti finanziari del Gruppo sono rappresentati dai finanziamenti (i) in Pool 2025-2031 a tasso variabile per euro 55 milioni con scadenza al 31 dicembre 2031, sui quali opera una copertura swap tasso fisso complessiva del 76,8%, (ii) in Pool a tasso variabile per originari euro 15 milioni con scadenza 31 dicembre 2029, sui quali opera una copertura swap tasso fisso complessiva dell'85% del nominale e (iii) il prestito obbligazionario per euro 30 milioni, avente scadenza al 4 ottobre 2028, a tasso fisso. Si segnala che il Gruppo, sino alla data di presentazione della presente relazione finanziaria, ha adempiuto alle obbligazioni e covenant finanziari previsti dai contratti di finanziamento e dal prestito obbligazionario; il management del Gruppo provvede a monitorare costantemente l'andamento dei parametri finanziari al fine di verificare il rispetto degli stessi. Si segnala come il miglioramento della solidità patrimoniale-finanziaria conseguito contribuisca a mitigare tale tipologia di rischio, grazie anche all'ulteriore rafforzamento dei risultati del Gruppo.

Rischi connessi all'adeguatezza dei fondi rischi e oneri nonché al contenzioso in essere

Il Gruppo è esposto al rischio di dover far fronte, in caso di soccombenza, ad esborsi derivanti da contenziosi attualmente non coperti da fondi appostati in bilancio; tale circostanza potrebbe determinare effetti significativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo. Il verificarsi di tali circostanze, considerato di bassa probabilità di accadimento, comporterebbe un rischio avente effetti significativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo Orsero. Il rischio appena descritto è considerato di bassa rilevanza. L'accantonamento di un fondo rischi dipende tuttavia dalla probabilità di soccombenza in un contenzioso di cui un soggetto è parte.

Il Gruppo ha assorbito gran parte dei contenziosi in essere, continua l'attenzione sulla gestione dei contenziosi in essere e l'attuazione di politiche sulla gestione corrente volte ad abbassare il profilo di rischio su contenziosi futuri. Il Gruppo ha ancora una serie di piccoli contenziosi con bassa probabilità di accadimento.

Il management del Gruppo monitora costantemente il sorgere e l'evolversi di eventuali contenziosi anche grazie al supporto di consulenti legali al fine di intraprendere le azioni ritenute più opportune e garanti per il Gruppo.

Rischi connessi alla mancanza o possibile insufficienza delle coperture assicurative

Il Gruppo è esposto sia ai rischi correlati all'eventuale inidoneità delle proprie coperture assicurative a coprire gli eventuali eventi dannosi connessi all'operatività dello stesso (in particolare con riguardo alle navi del Gruppo ed ai prodotti da esso trasportati e/o commercializzati in relazione alle fasi più delicate della filiera) che all'eventuale incremento dei premi assicurativi qualora si verifichino eventi oggetto di copertura nonché all'eventuale mancata disponibilità in futuro di coperture analoghe a quelle in essere. Il verificarsi di tale circostanza, considerato di bassa probabilità di accadimento, comporterebbe un rischio avente effetti negativi significativi sulla situazione economica finanziaria e patrimoniale del Gruppo Orsero. Il rischio appena descritto è considerato di media rilevanza. Il Gruppo si è concentrato nella copertura dei rischi Cyber con valutazione dei rischi, analisi e implementazione dei sistemi software, formazione del personale. Dal 2024 sono in corso attività al fine di assicurare la conformità alla normativa NIS2.

Rischi legali e di compliance

Rischi connessi alle figure chiave del management

Il Gruppo è esposto al rischio di un'eventuale interruzione dei rapporti di lavoro con alcune figure chiave del management, da cui dipendono in misura significativa lo sviluppo e risultati futuri del Gruppo. Il verificarsi delle circostanze connesse a tale rischio, considerate di bassa probabilità di accadimento, comporterebbe un rischio che potrebbe avere effetti significativi sulla situazione finanziaria e patrimoniale del Gruppo Orsero. Tenuto conto di quanto precede il rischio di cui al presente paragrafo è considerato di media rilevanza. Continua il rafforzamento del dipartimento delle risorse umane del Gruppo con incremento dei ruoli di coordinamento su: people/talent development; people analytics; talent acquisition/employer branding. Nelle principali società europee del Gruppo sono in corso procedure di ascolto periodico dei dipendenti tramite incontri individuali con l'ufficio HR.

Rischi connessi al quadro normativo di riferimento

Il Gruppo opera in diversi Paesi ed è pertanto soggetto alle disposizioni di legge e alle norme tecniche applicabili ai prodotti commercializzati e al trasporto via nave delle relative giurisdizioni e al conseguente rischio che l'emanazione di nuove normative ovvero modifiche alla normativa vigente potrebbero imporre al Gruppo l'adozione di standard più severi che, a loro volta, potrebbero comportare costi di adeguamento delle modalità produttive o delle caratteristiche dei prodotti o, ancora, limitare, anche temporaneamente, l'operatività del Gruppo con possibili effetti negativi significativi sulle attività e sulle prospettive nonché sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo. Il verificarsi delle circostanze connesse a tale rischio, considerate di alta probabilità di accadimento, comporterebbe un rischio che potrebbe avere effetti significativi sulla situazione finanziaria e patrimoniale del Gruppo Orsero. Tenuto conto di quanto precede il rischio di cui al presente paragrafo è considerato di alta rilevanza. In particolare, nel settore armatoriale, si possono distinguere due ambiti normativi: il primo a livello internazionale (IMO) ed il secondo a livello europeo. Per quanto attiene al livello internazionale, ovvero alle normative emesse dall'IMO, il Gruppo controlla in modo continuo l'indice CII (Carbon Intensity Indicator) delle navi di proprietà che misura l'attività delle navi al fine di mantenere un certo livello di efficienza energetica entro i limiti previsti per il mantenimento della classe di navigazione. A livello europeo le principali normative di attenzione sono quelle derivanti dal pacchetto europeo delle iniziative ambientali volte a ridurre le emissioni di gas serra del 55% entro il 2030 rispetto al 1990 e ad azzerarle entro il 2050, cd. *"EU fit for 55": EU Emission Trading System ("EU-ETS") e Fuel EU*. In particolare, l'EU-ETS è un sistema *cap-and-trade* di emissioni che mira a ridurre le emissioni di gas serra (GHG) fissando un limite, o un tetto, alle emissioni di GHG, applicato a partire dal 2024 al settore marittimo, mentre il Fuel-EU che incentiva il miglioramento dell'efficienza energetica è stato applicato dal 2025. Si segnala, inoltre la normativa SECA (Sulphur Emission Control Area) che a partire dal 1° maggio 2025 stabilisce che le navi che entrano a Gibilterra devono utilizzare combustibili con basso contenuto di zolfo (0,1%).

Il Gruppo, in quanto operatore logistico navale, è stato e sarà obbligato ad allinearsi al quadro normativo attuale. Gli incrementi di costo generati da tali obblighi sono normalmente recuperati tramite addizionali delle rate nolo applicate ai clienti.

Per quanto attiene al business distributivo, si segnala la normativa Europea in materia di due diligence delle filiere, direttiva (UE) 2024/1760 (CSDDD) relativa al dovere di diligenza delle imprese ai fini della sostenibilità e che modifica la direttiva (UE) 2019/1937 e il regolamento (UE) 2023/2859. Il termine per il recepimento della direttiva da parte degli Stati membri è fissato al 2028, mentre le imprese dovranno conformarsi alle nuove misure entro luglio 2029.

Rischi relativi a potenziali conflitti di interesse di membri del Consiglio di Amministrazione e degli Alti Dirigenti

Il Gruppo Orsero è esposto al rischio che taluni dei suoi Amministratori e Dirigenti con responsabilità strategiche siano portatori di interessi propri in quanto detengono, direttamente o indirettamente, partecipazioni azionarie nel capitale della Orsero e/o ricoprono cariche negli organi di amministrazione di società che detengono partecipazioni nell'Orsero. Il verificarsi delle circostanze connesse a tale rischio, considerate di bassa probabilità di accadimento, comporterebbe un rischio che potrebbe avere effetti negativi

sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo Orsero. Tenuto conto di quanto precede il rischio di cui al presente paragrafo è considerato di bassa rilevanza. Il Gruppo ha adottato una policy che ha inserito puntualmente limiti quantitativi alle attività professionali svolte dai consiglieri indipendenti nei confronti del Gruppo.

Rischi connessi alla responsabilità amministrativa delle persone giuridiche

Il Gruppo è esposto al rischio di incorrere nella responsabilità amministrativa degli enti prevista dal Decreto Legislativo 231 e nelle eventuali sanzioni previste da detto decreto (ovvero da eventuali applicabili analoghe normative locali) in ragione di un'eventuale valutazione di inadeguatezza del modello adottato, ai sensi del richiamato decreto, dalla Capogruppo e dalle controllate italiane e/o in ragione della mancata applicazione di un analogo modello da parte delle società estere del Gruppo. Il verificarsi di tali circostanze, considerate di bassa probabilità di accadimento, comporterebbe un rischio che potrebbe avere effetti negativi sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo. Tenuto conto di quanto precede il rischio di cui al presente paragrafo è considerato di bassa rilevanza. A partire dal 2010, il Gruppo Orsero (già Gruppo GF) ha adottato il modello organizzativo, il codice etico e nominato il comitato etico previsti dal D.Lgs. 8 giugno 2011, oltre che l'organismo di vigilanza, onde assicurare il rispetto delle prescritte condizioni di correttezza e trasparenza nella conduzione delle attività aziendali, a tutela della posizione ed immagine della società, delle aspettative degli azionisti e del lavoro dei dipendenti. Il modello costituisce un valido strumento di sensibilizzazione di tutti coloro che operano per conto del Gruppo Orsero, affinché tengano comportamenti corretti e lineari nell'espletamento delle proprie attività, ed un mezzo di prevenzione contro il rischio di commissione di reati. Si ricorda che il modello 231, aggiornato a marzo 2024 in conformità agli aggiornamenti normativi, ed il Codice Etico sono consultabili alla sezione corporate governance del sito www.orserogroup.it. È presente, inoltre, la policy anticorruzione e la policy Whistleblowing in conformità alla nuova normativa. Si è svolta un'attività di monitoraggio per verificare la sussistenza delle principali policy di Gruppo. In Italia si è avviato un progetto di amplificazione delle certificazioni in area sicurezza, ambiente e anticorruzione per andare incontro alle richieste di sempre maggiori standard da parte della GDO e ridurre rischi di responsabilità amministrativa e rischi di responsabilità ex decreto legislativo 231/2001.

Rischi ESG

Rischi connessi ai cambiamenti climatici ed alla transizione ecologica

Il Gruppo è esposto al rischio che i cambiamenti climatici possano influire negativamente sulle attività ed i risultati del Gruppo (e.g. disastri ambientali, surriscaldamento globale, scarsità di materie prime). Rischio, inoltre, che il Gruppo non riesca a realizzare tempestivamente un processo di transizione ecologica in linea con le aspettative del mercato e nel rispetto delle disposizioni nazionali ed internazionali. Il verificarsi delle circostanze connesse a tale rischio, considerate di media probabilità di accadimento comporterebbe un rischio che potrebbe avere effetti negativi significativi sulla situazione finanziaria e patrimoniale del Gruppo Orsero. Tenuto conto di quanto precede il rischio di cui al presente paragrafo è considerato di medio-alta rilevanza.

Il Gruppo ha adottato una strategia di sostenibilità e approvato una Policy di Sostenibilità e una Politica Ambientale con l'obiettivo di coniugare crescita del business con sostenibilità sociale e ambientale. La strategia identifica quattro macroaree di intervento, strategiche per il business, tra le quali la riduzione dell'impatto del business sul pianeta. Inoltre, il GOAL 2 del piano strategico di sostenibilità è dedicato all'efficientamento energetico dei magazzini.

Si segnala che, con riferimento alla comunicazione ESMA del 24 ottobre 2024 ed al richiamo di attenzione Consob n. 2/24 del 20 dicembre 2024, il Gruppo continua a monitorare gli impatti legati al clima, che possono diventare rilevanti, in modo da valutare se ci saranno sviluppi significativi derivanti dalle questioni legate al clima e nel caso con quale intensità tali sviluppi influenzino le attività, le operazioni e, di conseguenza, la rendicontazione finanziaria del Gruppo. A tal fine è stato avviato un tavolo di consultazione interdisciplinare costituito da varie funzioni del Gruppo al fine di compiere una ricognizione dei rischi fisici e di transizione derivanti da fattori collegati al clima (*climate-related matters*) a cui è soggetto il gruppo e i suoi attivi.

Da tale tavolo di lavoro, che è aggiornato su base semestrale, non sono quindi emersi elementi tali da modificare le assunzioni utilizzate nella elaborazione dei piani sottostanti alla preparazione dell'impairment

test né che possano dar luogo a rettifiche rilevanti dei valori contabili degli attivi del Gruppo entro l'esercizio successivo.

Inoltre, nel corso del 2025 il Gruppo ha avviato un percorso di approfondimento relativamente alla propria performance in termini di emissioni di gas ad effetto serra, finalizzato all'identificazione dei possibili ambiti di miglioramento anche ai fini dell'aggiornamento del Piano Strategico di Gruppo. Il percorso affrontato, che ha visto il coinvolgimento di un consulente esterno esperto in materia, ha avuto l'obiettivo di identificare eventuali target di riduzione in linea con le più recenti conoscenze scientifiche sul cambiamento climatico, di identificare potenziali interventi per ridurre l'impronta di emissioni GHG e di definire un piano d'azione per la riduzione, sviluppando un'analisi di scenario.

Il Gruppo, inoltre, per far fronte a tale rischio monitora continuamente le emissioni generate, in particolare dalla flotta navale, presidia in maniera costante l'evoluzione normativa, favorisce l'efficientamento dei consumi energetici e miglioramento delle performance ambientali dei siti del Gruppo.

Rischi legati alla mancata attenzione per il benessere delle risorse umane

Il Gruppo è esposto al rischio di mancato adeguato presidio della soddisfazione e del benessere del capitale umano del Gruppo, il quale può avere impatto dal punto di vista economico (provocando un aumento di costi legati alla mancata fidelizzazione dei dipendenti) e dal punto di vista sociale, generando insoddisfazione, aumento di assenteismo, alto turnover, perdita di competenze strategiche etc.. Il verificarsi delle circostanze connesse a tale rischio, considerate di bassa probabilità di accadimento comporterebbe un rischio che potrebbe avere effetti negativi sulla situazione finanziaria e patrimoniale del Gruppo Orsero. Tenuto conto di quanto precede il rischio di cui al presente paragrafo è considerato di medio-bassa rilevanza.

Il Gruppo ha adottato una strategia di sostenibilità e approvato una Policy di Sostenibilità con l'obiettivo di coniugare crescita del business con sostenibilità sociale e ambientale. La strategia identifica quattro macroaree di intervento, strategiche per il business, tra le quali il riconoscimento del valore delle persone. Inoltre, i GOAL 8 e 9 del piano strategico di sostenibilità sono dedicati alle risorse umane. Il Gruppo monitora il rispetto delle policy adottate (Politica DEI, Politica dei Diritti Umani), dei piani strategici e valuta periodicamente il clima aziendale al fine di ricevere un riscontro in merito alle politiche intraprese.

Rischi legati al mancato presidio e ad una scarsa visibilità della filiera

Il Gruppo è esposto ai rischi generati da un mancato presidio o da una scarsa visibilità della filiera del Gruppo, che possono comportare un'asimmetria informativa relativamente a temi critici dal punto di vista socio ambientale, i quali possono avere impatti sia a livello reputazionale, sia a livello operativo. In via esemplificativa e non esaustiva: casi di condotta non etica da parte dei fornitori o dei produttori; mancata visibilità sulle pratiche agricole e i relativi eventuali impatti ambientali e sociali; mancato monitoraggio delle esternalità negative ricollegabili alla propria filiera, in via esemplificativa: perdita della biodiversità, distruzione delle comunità locali. Il verificarsi delle circostanze connesse a tale rischio, considerate di media probabilità di accadimento comporterebbe un rischio che potrebbe avere effetti negativi sulla situazione finanziaria e patrimoniale del Gruppo Orsero. Tenuto conto di quanto precede il rischio di cui al presente paragrafo è considerato di media rilevanza. Il Gruppo ha adottato una strategia di sostenibilità e approvato una Policy di Sostenibilità con l'obiettivo di coniugare crescita del business con sostenibilità sociale e ambientale. La strategia identifica quattro macroaree di intervento, strategiche per il business, tra le quali lo sviluppo di filiere responsabili. Inoltre, il GOAL 1 del piano strategico di sostenibilità è dedicato al coinvolgimento della filiera su tematiche socio-ambientali. A inizio 2025 il Gruppo ha adottato una Politica dei Diritti Umani e una Politica Ambientale.

Altre informazioni

Andamento del titolo

Nella giornata di Borsa del 30 dicembre 2025 il titolo Orsero ha registrato una quotazione di 18,54 euro per azione, con un incremento del 45,53% rispetto alla prima quotazione del 2 gennaio di 12,74 euro. La capitalizzazione di Borsa al 30 dicembre 2025 risultava pari ad euro 327,8 milioni (euro 224,6 milioni al 30 dicembre 2024).



Nella tabella che segue si riportano i principali dati azionari e borsistici al 30 dicembre 2025.

Dati azionari e borsistici	Esercizio 2025
Prezzo prima quotazione (02/01/2025)	12,74
Prezzo quotazione massima	19,64
Prezzo quotazione minima	11,08
Prezzo ultima quotazione (30/12/2025)	18,54
Volume medio giornaliero (n. azioni)	36.966
N. azioni in circolazione	17.682.500
Capitalizzazione	327.833.550

Azionisti rilevanti

Si riporta di seguito l'elenco degli Azionisti che detengono una partecipazione superiore al 5% (tenuto conto della qualifica di PMI dell'Emittente ai sensi dell'art. 1, comma 1, lett. w-quater.1, del D. Lgs. n. 58/1998 e s.m.i. ("TUF")) risultanti dalle comunicazioni Consob pervenute ai sensi dell'art. 120 del TUF, nonché dalle altre informazioni a disposizione della Società.

Azionista ⁽¹⁾	Numero di Azioni detenute	% sul capitale sociale
FIF Holding S.p.A. ⁽³⁾	5.899.323	33,36%
Grupo Fernández S.A. ⁽³⁾	1.180.000	6,67%
Praude Asset Management Ltd. ⁽²⁾	1.471.166	8,32%

(1) Situazione aggiornata al 4 giugno 2025

(2) Include le partecipazioni gestite da Praude Asset Management Ltd. e detenute dai seguenti soggetti: Hermes Linder Fund SICAV Plc.; PRAUDE FUNDS ICAV; Veniero Investments Limited.

(3) I due soci sono legati da un patto parasociale i cui dettagli sono disponibili sul sito istituzionale www.orserogroup.it nella sezione Investor/patti parasociali

Corporate Governance

Il Gruppo aderisce al nuovo Codice di Corporate Governance edito nel gennaio 2020, che si rivolge a tutte le società quotate sul Mercato Telematico Azionario gestito da Borsa Italiana. In ottemperanza agli obblighi normativi viene annualmente redatta la “Relazione sulla Corporate Governance” che, oltre a fornire una descrizione generale del sistema di governo societario adottato dal Gruppo, riporta le informazioni sugli assetti proprietari e sull’adesione alle singole prescrizioni del Codice di Autodisciplina nonché sull’osservanza dei conseguenti impegni. Di seguito viene fornita una descrizione sintetica delle principali componenti della Corporate Governance. Per una più analitica descrizione degli elementi costitutivi della Corporate Governance si rimanda alla lettura del documento completo relativo alla Relazione Annuale, reperibile sul sito www.orserogroup.it, nella sezione Governance. In particolare, si rimanda al sopra citato documento per le informazioni relative al sistema di controllo interno volto alla gestione dei rischi inerenti all’informativa finanziaria ex. art 123-bis TUF.

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in carica alla data di approvazione del presente bilancio, è composto da 10 membri, ed è stato nominato dall’Assemblea ordinaria tenutasi in data 26 aprile 2023 e rimarrà in carica sino alla data di approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2025.

Collegio sindacale

Il Collegio Sindacale in carica alla data di approvazione del presente bilancio è stato nominato dall’Assemblea ordinaria tenutasi in data 26 aprile 2023 e rimarrà in carica sino alla data di approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2025.

Comunicazione finanziaria e rapporti con gli Azionisti

Orsero S.p.A. al fine di mantenere un costante rapporto con i suoi Azionisti, con i potenziali investitori e gli analisti finanziari e aderendo alla raccomandazione Consob, ha istituito la funzione dell’Investor Relator. Tale figura assicura un’informazione continua tra il Gruppo ed i mercati finanziari. Sul sito internet del Gruppo nella sezione Investor Relations sono disponibili i dati economico-finanziari, le presentazioni istituzionali, i comunicati ufficiali e gli aggiornamenti in tempo reale sul titolo.

Consolidato fiscale

Tutte le società controllate italiane, ad eccezione della società armatoriale Cosiarma, aderiscono al sistema del “consolidato fiscale” posto in capo a Orsero, ai sensi degli artt.117 e segg. del T.U.I.R., ed analogo sistema è in essere in Francia tra la società AZ France e le sue controllate francesi e Blampin SAS con tutte le sue controllate.

Forza lavoro

La Nota Illustrativa fornisce l'indicazione degli organici impiegati dal Gruppo al 31 dicembre 2025 e 2024.

Risorse Umane

In tema di benessere del personale dipendente, il Gruppo si impegna su più fronti, offrendo rapporti lavorativi stabili ed opportunità di crescita. Nel 2025 sono proseguite le attività di ascolto dei dipendenti e le attività di formazione dedicate alla sostenibilità (GOAL 9 del Piano Strategico di Sostenibilità), oltre che continue le attività relative al programma GOEquality dedicato alla promozione delle pari opportunità e del rispetto delle diversità.

Sicurezza e tutela della salute dei lavoratori

In tema di sicurezza e tutela della salute dei lavoratori, il Gruppo ha continuato le attività di sensibilizzazione del personale, assicurandosi l'idoneo livello di formazione per ogni dipendente, in base alle proprie mansioni e relativo livello di rischio. Si segnala che continua l'attività di formazione, vigilanza e sensibilizzazione in tema di infortuni.

Ambiente

In linea con un approccio responsabile, il Gruppo si impegna a limitare tutti gli impatti ambientali derivanti dalle proprie attività. Nel 2025 sono continuate le attività dedicate al contrasto dello spreco alimentare (GOAL 4 e 3 del Piano Strategico di Sostenibilità) ed è continuata l'attività di monitoraggio degli impatti ambientali collegati alle attività aziendali rendicontati, tra gli altri, nella rendicontazione consolidata di sostenibilità.

Attività di ricerca e sviluppo

A fronte della natura delle attività proprie del Gruppo Orsero, non si rilevano attività di ricerca di base o applicata, pur tuttavia, come già indicato nelle precedenti Relazioni, il Gruppo, nel corso dell'esercizio 2025, sta ultimando le attività di implementazione del principale sistema informativo e gestionale integrato da parte delle società italiane, svolto a soddisfare le particolari necessità del settore distributivo e strumenti innovativi di pianificazione economico/finanziaria.

Informazioni ex. Art. 1, comma 125, della Legge 4 agosto 2017 n.124

Ai sensi dell'art. 1, comma 125, della Legge 4 agosto 2017, n. 124 e dell'art. 3-quater, comma 2, del D.L. 14 dicembre 2018 n. 135, si rende noto che alcune delle società italiane del Gruppo beneficiano di aiuti oggetto di obbligo di pubblicazione nell'ambito del Registro nazionale degli aiuti di Stato.

Art. 36 del Regolamento Mercati Consob (adottato con delibera Consob n.16191/2007 e successive modifiche)

Come riportato nella nota illustrativa il Gruppo detiene partecipazioni in alcune società ubicate in Paesi Extraeuropei ed in relazione alle prescrizioni regolamentari di cui al titolo si segnala che alla data del 31 dicembre 2025 non sussistono società che rientrino nell'applicazione delle prescrizioni regolamentari dell'art.36 del Regolamento Mercati, vale a dire un importo dell'attivo e dei ricavi superiore al 2% e 5% dell'attivo e dei ricavi consolidati e sempre che la somma di tutte le società extraeuropee nel complesso risulti inferiore al 10% dell'attivo consolidato e del 15% dei ricavi consolidati.

Art. 37 del Regolamento Mercati Consob

Si segnala che alla data del 31 dicembre 2025 FIF Holding non esercita attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'art.2497 c.c. nei confronti della Capogruppo Orsero e pertanto non si rientra nell'applicazione delle prescrizioni regolamentari dell'art.37 del Regolamento Mercati.

Attività di direzione e coordinamento

Orsero S.p.A. non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'articolo 2497 e seguenti del Codice civile. La società FIF Holding non esercita attività di direzione e coordinamento nei confronti di Orsero S.p.A. in quanto quest'ultima opera in condizioni di autonomia societaria e imprenditoriale disponendo di autonoma capacità negoziale nei rapporti con i clienti e fornitori e nella definizione delle proprie linee strategiche, organizzative e di sviluppo senza alcuna ingerenza; FIF Holding inoltre non esercita funzioni centralizzate a livello di Gruppo, il Consiglio di Amministrazione di Orsero opera in autonomia e FIF svolge solo il ruolo di azionista di riferimento. Tutte le società italiane controllate, direttamente o indirettamente, da Orsero S.p.A. hanno provveduto agli adempimenti pubblicitari previsti dall'art.2497-bis del c.c., indicando in Orsero S.p.A., il soggetto alla cui attività di direzione e coordinamento sono soggette.

Rapporti con parti correlate

Conformemente a quanto previsto dal Regolamento adottato da Consob con delibera n.17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche, la Società Orsero S.p.A. ha adottato una Procedura per le Operazioni con Parti Correlate, approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 13 febbraio 2017 e da ultimo modificata in data 14 novembre 2024, disponibile sul sito internet del Gruppo (Si rimanda sul sito internet a governance, codice etico e procedure societarie, procedura operazioni con parti correlate).

La Procedura Parti Correlate, individua i principi ai quali la Società si attiene al fine di assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate realizzate dalla Capogruppo, direttamente o per il tramite di società da essa controllate allo scopo di monitorare e tracciare le informazioni necessarie concernenti operazioni in cui amministratori e dirigenti apicali abbiano un interesse proprio, nonché le operazioni con parti correlate al fine del loro controllo ed eventuale autorizzazione.

Le principali attività del Gruppo, regolate a prezzi di mercato con le società correlate riguardano rapporti commerciali di fornitura di prodotti ortofrutticoli e di servizi portuali. Per quanto invece concerne le parti correlate che sono persone fisiche si tratta essenzialmente di rapporti di lavoro e/o collaborazione. Si segnala che nel corso dell'esercizio 2025 non sono state attuate operazioni con parti correlate diverse da quelle che rientrano nell'andamento ordinario delle attività del Gruppo ad eccezione della cessione da parte della Capogruppo ad una sua controllata di Immobiliare Pacuare PLI Limitada, società costaricense proprietaria di

un ufficio in Costa Rica, affittato ad una società del Gruppo. Con riferimento ai rapporti con le parti correlate si rimanda al dettaglio fornito nella Nota illustrativa.

Investimenti effettuati nell'esercizio

Gli investimenti del Gruppo nel periodo in attività immateriali diverse dall'avviamento ed in immobili, impianti e macchinari sono stati complessivamente pari ad euro 51.757 migliaia, di cui euro 995 migliaia per immobilizzazioni immateriali per completamenti ed upgrade di sistemi informatici ed euro 50.762 migliaia per immobilizzazioni materiali legate ad interventi migliorativi specifici sui fabbricati ed impianti dei magazzini in Francia, Spagna, Italia e Portogallo unitamente a normali investimenti di rinnovo presso gli altri siti. All'interno di tali euro 50.762 migliaia sono compresi euro 30.788 migliaia per "diritti d'uso" IFRS 16 legati tra l'altro al contratto triennale 2026-2028 del noleggio della quinta nave, all'estensione di contratti di noleggio contenitori ed a nuovi contratti ed adeguamenti dei canoni di affitto per l'inflazione relativamente agli affitti su stands, magazzini e uffici. Le tabelle seguenti illustrano gli investimenti effettuati nell'esercizio (esclusi i rinnovi IFRS 16 per i quali si veda l'apposita tabella di movimentazione nel capitolo 3 della Nota Illustrativa) e la loro ripartizione per settore.

Descrizione	Paese	Valori in migliaia €
Nuovi ERP	Italia, Francia, Spagna, Portogallo	749
Lavori ammodernamento magazzini	Italia, Francia, Spagna, Portogallo	5.654
Dry docking e upgrades navi	Italia	9.367
Altri		5.198
Totale investimenti (No IFRS 16)		20.969

Investimenti (Valori in migliaia €)	Distribuzione	Shipping	Holding & Servizi	Totale
Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione opere di ingegno	328	-	34	362
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	299	-	4	303
Immobilizzazioni in corso	46	11	257	314
Altre immobilizzazioni immateriali	17	-	-	17
Totale investimenti imm.ni immateriali diverse dall'avviamento	690	11	295	995
Terreni e Fabbricati	1.376	-	7	1.382
Piantagioni	-	-	-	-
Impianti e macchinari	4.881	9.367	-	14.248
Attrezzature industriali e commerciali	38	-	2	39
Altri beni	1.937	101	696	2.734
Immobilizzazioni in corso e acconti	1.472	-	99	1.570
Totale investimenti immobili, impianti e macchinari	9.702	9.468	803	19.974
Totale investimenti	10.392	9.479	1.098	20.969

Transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Ai sensi della Comunicazione Consob del 28 luglio 2006, si precisa che nel corso del 2025 la Società non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali, così come definite dalla Comunicazione stessa.

Transazioni derivanti da operazioni non ricorrenti

Ai sensi della Comunicazione Consob del 28 luglio 2006, si precisa che nel corso del 2025 il Gruppo ha sostenuto costi relativi ad operazioni non ricorrenti. Ai sensi della Comunicazione Consob 15519 del 28 febbraio 2005 si segnala che nella voce “Altri ricavi/costi operativi” risultano iscritti euro 5.020 migliaia di oneri netti di natura non ricorrente essenzialmente rappresentati dagli oneri legati alla quota di competenza 2025 della premialità LTI 2023-2025 e della componente variabile del Top Management, alla partecipazione dei dipendenti ai risultati (elemento previsto dalle normative francese e messicana). Si segnala inoltre che all'interno della voce proventi finanziari sono presenti euro 1.605 migliaia di *renegotiation gain* legati al rifinanziamento di euro 55.000 migliaia siglato dalla Capogruppo Orsero in data 17 dicembre 2025. Per ulteriori dettagli si rimanda alla Nota 26 “Altri ricavi/costi operativi” ed all’Allegato 2 “Schemi di bilancio esposti in base alla delibera Consob 15519/2006”.

Facoltà di derogare (OPT OUT) all’obbligo di pubblicare un documento informativo in ipotesi di operazioni significative

Si rammenta che il Consiglio di Amministrazione della Società in data 9 settembre 2019 ha deliberato di avvalersi della deroga prevista dagli art. 70, comma 8, e 71, comma 1-bis, del Regolamento Consob n.11971/99.

Definizione di PMI

Con riferimento alla definizione di PMI, di cui all’articolo 1, comma 1, lettera w-quater. 1), del TUF, si segnala che, alla data del presente bilancio, la Società rientra in tale definizione in quanto, sulla base della verifica effettuata sul bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, la media semplice di capitalizzazioni giornaliere calcolate con riferimento al prezzo ufficiale, registrate nel corso dell’esercizio sociale annuale, come previsto dall’art.2-ter, punto 1, lett. (a) del Regolamento Emittenti, risulta essere inferiore alla soglia di Euro 500 milioni, in quanto la sopra richiamata capitalizzazione è pari a circa euro 262 milioni.

Protezione dati personali

Il Gruppo Orsero si è attivato al fine di adempiere nel miglior modo agli obblighi previsti dal Regolamento UE 679/2016, istituendo una serie di procedure volte a garantire una costante conformità alle disposizioni di legge ed una elevata riservatezza delle informazioni del cliente secondo quanto previsto dal GDPR 679/2016.

I trattamenti svolti dal Gruppo Orsero sono basati su liceità, correttezza, trasparenza, limitazione della finalità, minimizzazione dei dati, esattezza, limitazione della conservazione, integrità e riservatezza oltre al nuovo principio di responsabilizzazione introdotto dal Regolamento.

L’azienda ha messo in atto misure di sicurezza organizzative, fisiche e logiche al fine di garantire la tutela dei dati personali in ottemperanza a quanto disposto dal Regolamento UE 2016/679 e del D. Lgs 2003/196.

Il Gruppo ha istituito la carica di Chief Information Officer al fine di garantire la sicurezza delle informazioni del Gruppo, definendo così una strategia di protezione di tutti gli asset aziendali, limitando qualsiasi possibile

rischio informatico. Tale figura si è resa indispensabile in un'ottica di sempre maggior importanza della “cyber security”, ricoprendo una funzione fondamentale per il garantire la sicurezza del Gruppo, in linea con le nuove normative europee riguardanti la protezione dei sistemi informativi, delle reti e dei dati.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio 2025

Alla data della Relazione Finanziaria Annuale del Gruppo Orsero non si sono evidenziati eventi di rilevanza particolare a livello di attività operativa. Con riferimento alle ultime evoluzioni della situazione geopolitica internazionale il Management del Gruppo continua a monitorarne gli sviluppi con l'obiettivo di mantenere efficiente la propria catena logistica di importazione e distribuzione, preservandone l'economicità.

Guidance FY 2026

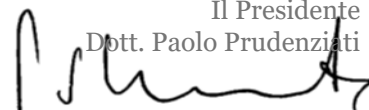
Il Consiglio di Amministrazione del 3 febbraio 2026, sulla base delle proiezioni di Budget approvate per l'esercizio 2026, ha comunicato al mercato finanziario e reso disponibile sul proprio sito aziendale la Guidance FY 2026 con riferimento ai principali indicatori economico-finanziari, in continuità con quanto già fatto per il precedente esercizio, al fine di attuare una comunicazione sempre più fluida ed efficace con gli stakeholders del Gruppo. Di seguito gli indicatori:

- Ricavi netti compresi tra € 1.700 milioni e € 1.740 milioni;
- Adjusted EBITDA⁹ compreso tra € 78 milioni e € 83 milioni;
- Risultato corrente¹⁰ compreso tra € 25 milioni e € 29 milioni;
- Posizione finanziaria netta¹¹ compresa tra € 107 milioni e € 102 milioni¹²;
- Investimenti in attivo immobilizzato operativo compresi tra € 14 milioni e € 16 milioni.

Evoluzione prevedibile della gestione del Gruppo Orsero

La priorità del Gruppo continua ad essere la crescita sostenibile del proprio business, sia per canali esterni che interni; relativamente a questi ultimi riteniamo importante sottolineare come pur nella difficile situazione congiunturale attuale siano fino ad oggi confermati il regolare approvvigionamento da parte dei fornitori, così come le attività di logistica e trasporto delle merci che garantiscono la continuità del business. Il Gruppo è ben cosciente dell'incertezza del quadro economico generale legato alla situazione macroeconomica derivante dai conflitti in Ucraina ed in Medioriente e dagli effetti conseguenti che potranno generarsi nell'immediato futuro. Tuttavia, a fronte dell'attuale contesto europeo caratterizzato da grande incertezza, il Gruppo continua ad essere confidente nelle potenzialità di crescita e resilienza del proprio business nel medio lungo termine grazie al forte posizionamento competitivo su beni di prima necessità, alla struttura finanziaria solida, al costante impegno del management a controllare i costi e migliorare l'efficienza della organizzazione produttiva. Vengono quindi confermati gli impegni del Gruppo volti alla puntuale comunicazione ai propri stakeholders dell'informativa sull'andamento della attività, nonché quelli legati alle tematiche ESG per creare e sviluppare un business ed un ambiente operativo sostenibile nel medio-lungo termine così come delineato nel piano strategico di sostenibilità.

Milano 12 marzo 2026,
Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Dott. Paolo Prudenziati



⁹ Non include ammortamenti, accantonamenti, proventi ed oneri di natura non ricorrente tra cui eventuali costi figurativi dei piani di incentivazione di lungo termine.

¹⁰ Non include proventi e oneri di natura non ricorrente e i costi legati alla premialità del Top Management comprensivo del relativo effetto fiscale stimato.

¹¹ La PFN sconta il rinnovo del contratto di noleggio per la V nave operata dalla BU Shipping su base triennale (periodo 2026-2028), invece che biennale, con effetto incrementale delle lease liabilities pari a circa un'annualità di noleggio (€ 5,5 milioni). Ai soli fini della Guidance 2026, è stato ipotizzato il pagamento di un dividendo cash. Non include l'esecuzione di buyback.

¹² Escludendo l'effetto IFRS 16, tra € 42 milioni e € 37 milioni.

Rendicontazione consolidata di Sostenibilità al 31 dicembre 2025 di Orsero

SOMMARIO

Sommario	45
1. Informazioni generali	46
Criteri per la Redazione	46
Governance.....	47
Strategia.....	52
Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità	58
2. Informazioni ambientali	82
Informativa a norma dell'articolo 8 del regolamento (UE) 2020/852 (regolamento sulla tassonomia)	82
ESRS E1 - Cambiamenti climatici.....	87
ESRS E3 – Acque e risorse marine	97
ESRS E4 – Biodiversità ed ecosistemi	100
ESRS E5 – Uso delle risorse ed economia circolare.....	104
3. Informazioni sociali	113
ESRS S1 - Forza Lavoro Propria	113
ESRS S2 – Lavoratori nella Catena del Valore	128
ESRS S3 – Comunità Interessate.....	132
ESRS S4 – Consumatori e utilizzatori finali	135
4. Informazioni di Governance.....	140
ESRS G1 – Condotta delle Imprese	140

1. Informazioni generali

Criteri per la Redazione

Ambito di consolidamento

La presente rendicontazione di sostenibilità è redatta su base consolidata, con lo stesso ambito di consolidamento utilizzato per il bilancio economico finanziario, ovvero include tutte le società consolidate integralmente per la reportistica finanziaria. Per l'elenco di tutte le società consolidate con il metodo integrale e per dettagli in merito a cambiamenti organizzativi avvenuti all'interno del Gruppo nel corso del 2025 si rimanda al paragrafo "Area di consolidamento" all'interno delle Note illustrative. Dal perimetro dei dati e delle informazioni ambientali è esclusa Simbacol S.A.S perché priva sia di sede, sia di mezzi di trasporto. Eventuali ulteriori limitazioni di perimetro – specificate nei singoli capitoli – non limitano la comprensione dell'attività e dell'impatto prodotto dal Gruppo.

La presente rendicontazione di sostenibilità include informazioni rilevanti in merito alla catena del valore a monte e a valle del Gruppo, in collegamento alle questioni rilevanti identificate nella propria valutazione di impatti, rischi e opportunità sulla base del principio di doppia rilevanza. Per una panoramica di quali tra gli IRO identificati come rilevanti sono risultati in relazione alla catena del valore di Orsero, si faccia riferimento alla tabella al paragrafo *Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti*, oltre che ai paragrafi relativi ai singoli ESRS.

Alla luce della complessità e dell'estensione delle filiere di approvvigionamento del Gruppo, non è stato possibile reperire dati specifici per ciascuno dei soggetti che compongono la catena del valore. Si è provveduto a reperire informazioni utili a poter procedere alla valutazione di rilevanza dei diversi temi per le fasi della catena del valore, compiendo dove possibile una valutazione della criticità/priorità dei gruppi principali di soggetti appartenenti alle diverse fasi, includendo nel presente documento le informazioni necessarie ad illustrarne la rilevanza. A questa finalità si è fatto riferimento a indici, report, dati messi a disposizione da organismi internazionali di autorevolezza riconosciuta.

Il Gruppo si impegna, con il consolidamento dei propri processi di valutazione e gestione dei fornitori, oltre che attraverso il piano di attività di stakeholder engagement destinato a coinvolgere tutte le principali categorie di interlocutori, a definire flussi che permettano di identificare e raccogliere dati e informazioni puntuali relativamente ai temi rilevanti per le fasce della catena del valore interessate.

Inclusioni mediante riferimento

Le informazioni seguenti sono incluse mediante riferimento ad altre parti della relazione sulla gestione:

Oggetto del riferimento	Dove trovarlo
Informazioni sui sistemi di incentivazione e politiche di remunerazione collegati a questioni di sostenibilità (ESRS 2 Gov3 par.29 e ESRS E1 GOV3)	Relazione sulla remunerazione
Ripartizione dei ricavi totali (ESRS 2 SBM1 par. 40)	Paragrafo <i>Commento alle performance dei settori di attività</i> all'interno della Relazione degli amministratori sulla gestione

Governance

Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo

Il Consiglio di Amministrazione della capogruppo è stato nominato dall'Assemblea ordinaria in data 26 aprile 2023 e rimarrà in carica sino alla data di approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2025. Il Consiglio di Amministrazione, composto da un totale di dieci membri, ha un ruolo centrale nella definizione e nel perseguimento degli obiettivi strategici e di coordinamento organizzativo aziendale. Il sistema di governo societario è composto dai seguenti organi (Il Presidente del Consiglio di Amministrazione non ricopre un ruolo esecutivo all'interno del Gruppo):



La nomina dell'attuale Consiglio di Amministrazione in carica è avvenuta attraverso il meccanismo del c.d. voto di lista, tenendo fede ai principi di equilibrio tra generi - il 40% dei membri del Consiglio d'Amministrazione sono di genere femminile - competenza e indipendenza. Il 60% dei membri del Consiglio di Amministrazione è indipendente, 2 membri hanno incarichi esecutivi, mentre 8 sono privi di incarichi. La rappresentanza dei dipendenti e degli altri lavoratori non è espressa in C.d.A.

Nel 2025, il Consiglio d'Amministrazione si è riunito 9 volte con un tasso di partecipazione pari al 99%. L'attività del Consiglio di Amministrazione è supportata dalla presenza di comitati con funzioni consultive, propositive e di controllo, in linea con quanto previsto dal Codice di Corporate Governance delle società quotate pubblicato da Borsa Italiana:

- **Comitato Parti Correlate:** composto da tre amministratori indipendenti. Il Comitato svolge le attività ed i compiti attribuiti dalla Procedura Parti Correlate e dalle previsioni contenute dalla disciplina applicabile in materia di operazioni con parti correlate.
- **Comitato Remunerazioni e Nomine:** composto da tre amministratori a maggioranza indipendenti. Il suo compito è quello di formulare e presentare al Consiglio di Amministrazione proposte in materia di politica per la remunerazione, valutandone periodicamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione.
- **Comitato di Sostenibilità:** composto da tre amministratori indipendenti, con lo specifico compito di svolgere funzioni istruttorie, consultive e propositive nei confronti del Consiglio d'Amministrazione

in materia di sostenibilità. Il Comitato vigila su tutte le tematiche rilevanti in materia di sostenibilità per il Gruppo, in via esemplificativa e non esaustiva: sociali (condizioni dei lavoratori propri e lungo la catena del valore, impatti sulle comunità locali), ambientali (rischi legati al cambiamento climatico, flussi di risorse in ingresso e in uscita, acqua, biodiversità) e di governance (conduzione etica del business, contrasto alla corruzione).

- **Comitato Controllo e Rischi:** composto da tre amministratori indipendenti. I compiti affidati al Comitato, in linea con le previsioni di cui al Codice di Corporate Governance, sono quelli di supportare, con un'adeguata attività istruttoria, le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi finanziari e non finanziari, nonché quelle relative all'approvazione delle relazioni finanziarie periodiche.

Il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi (SCIGR) di Orsero S.p.A., è articolato in vari soggetti con competenze specifiche.

Il Consiglio di Amministrazione svolge un ruolo di indirizzo e valutazione dell'adeguatezza del SCIGR, identificando e gestendo i rischi e verificando periodicamente l'efficacia del sistema, individuando al suo interno il Chief Executive Officer, incaricato di sovrintendere alla funzionalità del SCIGR e di dare esecuzione agli indirizzi definiti dal Consiglio di Amministrazione e il Comitato Controllo e Rischi che supporta il Consiglio di Amministrazione nelle valutazioni e decisioni relative al SCIGR.

Il Chief Executive Officer, Matteo Colombini, ha il compito di identificare i principali rischi aziendali, eseguire le linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione e adattare il sistema di controllo interno alle condizioni operative e normative.

Il Responsabile della funzione di Internal Audit verifica il funzionamento e l'adeguatezza del SCIGR, attraverso un piano di Audit, mentre il Collegio Sindacale vigila sull'efficacia del sistema. Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e l'Organismo di Vigilanza sono anch'essi coinvolti nel SCIGR.

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi fa riferimento a varie normative e best practice, tra cui il D.Lgs. 58/1998 (TUF), la L. 262/2005, il Regolamento Emittenti Consob, il Codice civile e il D.Lgs. 231/2001. Il SCIGR è un pilastro fondamentale della Corporate Governance e funge da elemento catalizzatore per i vari soggetti e funzioni che contribuiscono alla conduzione dell'impresa in modo sano, corretto e coerente con gli obiettivi di gestione dei rischi finanziari e non finanziari. Il coordinamento tra i vari soggetti coinvolti nel SCIGR è perseguito attraverso la condivisione di tutte le informazioni rilevanti inerenti al sistema, che avviene in modo istituzionale attraverso il confronto tra i principali attori del sistema di controllo interno e gestione dei rischi.

In quest'ottica di coordinamento e in ottemperanza alla nuova normativa CSRD tra i soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rientrano altresì il Comitato di Sostenibilità e la funzione di Sostenibilità necessari per garantire un migliore monitoraggio, gestione e controllo sugli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti e i loro effetti sulla strategia dell'impresa (si veda il paragrafo *Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti*).

L'attività di vigilanza della società è affidata al Collegio Sindacale, composto da tre sindaci effettivi e due supplenti, nominato dalla Assemblea degli Azionisti del 26 aprile 2023 ed in carica per gli esercizi 2023-2025. I Sindaci possono chiedere agli Amministratori notizie e chiarimenti sulle informazioni ricevute e sull'andamento delle operazioni sociali; possono inoltre procedere in ogni momento ad atti di ispezione e controllo o richiesta di informazioni, secondo quanto previsto dalla legge.

COLLEGIO SINDACALE



Lucia Foti Belligambi

Presidente del Collegio Sindacale

Michele Paolillo

Sindaco Effettivo

Marco Rizzi

Sindaco Effettivo

Monia Cascone

Sindaco Supplente

Paolo Rovella

Sindaco Supplente

Descrizione del modo in cui gli organi sono informati in merito alle questioni di sostenibilità

La Policy di Sostenibilità del Gruppo formalizza i ruoli e le responsabilità delle strutture e degli organi aziendali volti al presidio dei temi di sostenibilità, delle opportunità e dei rischi connessi, nonché al monitoraggio e alla rendicontazione degli stessi. Tutte le funzioni aziendali contribuiscono all'identificazione degli impatti di sostenibilità rilevanti per Orsero: rendicontano, ciascuna per il proprio ambito di competenza, rischi e opportunità connessi alla sostenibilità, nonché le modalità di gestione e i risultati raggiunti, interfacciandosi con la funzione Sostenibilità. Per questa ragione, nel 2022 è stato rafforzato il sistema di gestione identificando i Sustainability Coordinator (riferimento per le tematiche trasversali a livello di Gruppo) e i Sustainability Country Leader che, con il supporto dei Sustainability Officer presenti nei vari Paesi, presidiano localmente i progetti di sostenibilità e il monitoraggio delle performance. Dal 2023 è presente all'interno del Consiglio di Amministrazione di Orsero S.p.A. un Comitato di Sostenibilità endoconsiliare, con lo specifico compito di svolgere funzioni istruttorie, consultive e propositive nei confronti del Consiglio d'Amministrazione. Tutte le tematiche di sostenibilità sono regolarmente presidiate dalla nostra funzione Sostenibilità, la quale riferisce al Comitato di Sostenibilità in merito ai temi di sostenibilità rilevanti per il Gruppo (impatti, rischi e opportunità), oltre che relativamente all'evolvere della strategia di sostenibilità del Gruppo, ai principali progetti in corso e alle relative azioni di sviluppo. Il Comitato, nello svolgimento dei propri compiti, qualora lo ritenga necessario può avvalersi di consulenti esterni, nei termini stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

Quanto condiviso nel corso degli incontri del Comitato è portato all'attenzione del Consiglio di Amministrazione di Orsero S.p.A.

Nel corso del 2025, il Comitato di Sostenibilità si è riunito 2 volte, con la regolare partecipazione di tutti i suoi membri e del Collegio Sindacale. Le sedute hanno avuto ad oggetto l'analisi e l'approvazione della Dichiarazione di Sostenibilità 2025, esame del Piano di incentivazione, raggiungimento obiettivi 2024 e definizione obiettivi 2025, esame e approvazione della Politica di Remunerazione e della Sezione II della Relazione sulla Remunerazione, determinazioni in merito alla rendicontazione consolidata di sostenibilità, adozione Politica diritti umani, adozione Politica ambientale, aggiornamento circa il raggiungimento degli obiettivi del Piano di Sostenibilità, aggiornamento del Codice Etico di Gruppo.

Informazioni sui sistemi di incentivazione e politiche di remunerazione collegati a questioni di sostenibilità

Il sistema di remunerazione del management del Gruppo è finalizzato ad attrarre, motivare e trattenere risorse chiave ed è definito in maniera tale da allineare gli interessi del management con quelli degli Azionisti, perseguendo l'obiettivo prioritario della creazione di valore sostenibile nel medio-lungo periodo, tramite un legame effettivo e verificabile tra retribuzione, da un lato, performance individuali e di Gruppo dall'altro.

La remunerazione variabile prevede obiettivi che includono, per la componente di breve termine, aspetti economico-finanziari, mentre per quella di medio-lungo termine includono sia aspetti economico-finanziari che obiettivi di sostenibilità. Tali obiettivi sono monitorati e valutati periodicamente per garantire che il Gruppo Orsero continui a progredire verso un futuro più sostenibile.

Le informazioni al seguente obbligo di informativa sono contenute all'interno della Relazione sulla politica in materia di remunerazione 2026 e sui compensi corrisposti 2025 (predisposta ai sensi dell'art. 123-ter del TUF e dell'art. 84-quater del Regolamento Emittenti).

Dichiarazione sul dovere di diligenza

Il processo di due diligence (processo che permette alle imprese di identificare, prevenire e mitigare i propri impatti negativi, effettivi e potenziali, su persone o ambiente e di rendere conto del modo in cui esse affrontano il problema) è parte integrante dei sistemi decisionali e di gestione del rischio del Gruppo ed è stato strutturato in linea con le linee guida OCSE per le aziende multinazionali. Si compone delle seguenti fasi:

- Formulazione dell'approccio strategico, con l'adozione di un apparato di politiche e codici di Gruppo
- Comunicazione delle politiche all'esterno verso gli stakeholder e all'interno, attraverso attività di formazione e comunicazione dei dipendenti
- Identificazione e prioritizzazione dei temi rilevanti (si veda il processo di doppia analisi di materialità, condotto in linea con quanto richiesto dalla normativa vigente)
- Individuazione dei gap e degli eventuali piani d'azione di miglioramento
- Confronto con gli stakeholder coinvolti sui temi rilevanti

Inoltre, il Gruppo si impegna a provvedere o contribuire a porre rimedio agli impatti negativi, quando appurato di esserne stato la causa o di aver contribuito agli stessi. Le applicazioni delle fasi principali del processo di dovuta diligenza sono presenti all'interno dei paragrafi riportati nella tabella seguente.

Elementi fondamentali del dovere di diligenza	Paragrafi nelle dichiarazioni sulla sostenibilità
a) Integrare il dovere di diligenza nella governance, nella strategia e nel modello aziendale	ESRS 2 GOV 2 ESRS 2 GOV 3 ESRS 2 SBM 3
b) Coinvolgere i portatori di interessi	ESRS 2 SBM 2 ESRS 2 IRO 1 ESRS S1-2 e S1-3 ESRS S2-2 e S2-3 ESRS S3-2 e S3-3 ESRS S4-2 e S4-3
c) Individuare e valutare gli impatti negativi	ESRS 2 IRO 1 ESRS 2 SBM 3
d) Intervenire per far fronte agli impatti negativi	ESRS E1 MDR-A ESRS E3 MDR-A ESRS E4 MDR-A ESRS E5 MDR-A
e) Monitorare l'efficacia degli interventi e comunicare	ESRS E1 MDR-M e MDR-T ESRS E3 MDR-M e MDR-T ESRS E4 MDR-M e MDR-T ESRS E5 MDR-M e MDR-T

Gestione del rischio e controlli interni sulla rendicontazione di sostenibilità

Il processo di rendicontazione della sostenibilità, come gli altri processi del Gruppo, è caratterizzato dai principi di trasparenza e accountability, che vanno a definire le principali responsabilità delle funzioni e degli organi coinvolti nel processo. Il Gruppo ha formalizzato il processo e i relativi controlli all'interno di una *Linea*

guida di rendicontazione della dichiarazione sulla sostenibilità, che formalizza i ruoli, le fasi e gli output del processo.

Il processo di rendicontazione coinvolge:

- Orsero S.p.A., in quanto holding
- Funzione Sostenibilità del Gruppo
- Rappresentanti delle funzioni coinvolte secondo i temi rilevanti, appartenenti a tutte le società del Gruppo
- Data owner per ciascuna area tematica, identificati all'interno della funzione pertinente in ciascuna delle società incluse nel perimetro di consolidamento
- Supervisor per le diverse aree tematiche, per attività di revisione.

La rendicontazione di sostenibilità è stata inviata al comitato di sostenibilità di Orsero in data 06/03/2026, condivisa con il Consiglio di Amministrazione in data 12/03/2026 e sarà presentata all'assemblea degli azionisti insieme con il bilancio.

In considerazione dell'ampio perimetro di rendicontazione e per la numerosità dei temi affrontati e dei relativi KPI, al fine di garantire la completezza e l'accuratezza dei dati, la funzione di Sostenibilità del Gruppo:

- adotta una piattaforma per raccolta e consolidamento dei dati, nel rispetto di tracciabilità e per verifica di completezza;
- definisce un piano di raccolta dati, per garantire la tracciabilità dei referenti responsabili dell'informativa e la verifica di completezza delle informazioni e dei dati raccolti.

Inoltre, al fine di monitorare la provenienza dei dati, sono identificati referenti tali da garantire, compatibilmente con la natura delle funzioni del Gruppo, separazione dei ruoli tra conferente dati e supervisor tematico (controlli di pertinenza e rappresentazione fedele). A ulteriore controllo, la funzione Sostenibilità del Gruppo effettua una verifica aggiuntiva su tutti i dati e le informazioni ricevute, con particolare attenzione a comparabilità, verificabilità e comprensibilità.

Eventuali ricorsi a stime – per la natura dei dati o la difficoltà di reperimento – sono sempre formalizzati all'interno dei fogli di lavoro o sulla piattaforma di raccolta e consolidamento dati.

Eventuali criticità o ambiti di miglioramento identificati dalla funzione Sostenibilità o segnalati dalle funzioni coinvolte nel processo di rendicontazione a valle del processo annuale, sono alla base della fase di analisi preliminare condotta annualmente, propedeutica a:

- aggiornamento della piattaforma di raccolta dati impiegata dal Gruppo, ai fini di integrare modifiche, aggiornamenti, miglioramento, modifiche di perimetro
- aggiornamento della linea guida di rendicontazione, in termini di flusso operativo, funzioni coinvolte e relative responsabilità, controlli e prassi operate
- aggiornamento del sistema di governance della sostenibilità del Gruppo Orsero

Tale processo è oggetto di rendicontazione da parte della funzione Sostenibilità al Comitato di Sostenibilità, in occasione delle riunioni periodiche previste.

Infine, in linea con quanto previsto dagli ESRS, la Funzione Sostenibilità adotta specifici controlli e processi di governance a presidio della raccolta, analisi, validazione e rendicontazione dei dati di sostenibilità, con l'obiettivo di formalizzare le caratteristiche principali del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi (SCIGR) del Gruppo relativamente al processo di rendicontazione, per garantire affidabilità, accuratezza e tracciabilità delle informazioni pubblicate. La valutazione del Sistema di Controllo Interno viene condotta annualmente su una selezione di Attività Sensibili (cfr. data point degli ESRS applicabili della Rendicontazione di sostenibilità) in base al seguente flusso di attività:

- valutazione del profilo di rischio delle attività sensibili in relazione al processo della rendicontazione di sostenibilità;
- definizione del piano di audit;

- svolgimento di interviste con i Data Owner e relativa analisi documentale. Per ciascun presidio viene condotta una valutazione dell'adeguatezza e dell'efficacia del sistema di controllo interno, finalizzata a identificare eventuali gap o aree di miglioramento all'interno del processo di raccolta e consolidamento dei dati;
- Valutazione dello stato del sistema di controllo interno;
- Proposta di specifiche azioni correttive e interventi di rafforzamento del controllo coerenti con i principi di miglioramento continuo e con gli obiettivi di qualità informativa previsti dagli ESRS.

Strategia

Strategia, modello aziendale, catena del valore

Il Gruppo Orsero è leader nella commercializzazione di frutta e verdura fresca in Europa. Importa prodotti da tutto il mondo e li distribuisce principalmente in Italia, Francia, Spagna, Portogallo e Grecia, dove dispone di 24 magazzini e 37 market-stand nei mercati generali all'ingrosso.

L'attività del Gruppo si articola nelle seguenti business unit:

- **Distribuzione:** Orsero offre una vasta gamma di oltre 300 referenze, con un focus crescente su prodotti ad alto valore aggiunto come frutti esotici, berries, kiwi e uva da tavola, riducendo l'incidenza di prodotti come le banane, caratterizzati da alta volatilità e margini inferiori. I principali mercati di vendita sono Italia, Francia e Spagna, ciascuno rappresentando rispettivamente il 33%, 32% e 29% delle vendite. Orsero adotta una strategia di diversificazione sia per l'approvvigionamento che per la distribuzione, e quindi i canali di vendita, evitando la dipendenza da singoli fornitori o clienti. La clientela è equamente suddivisa tra il canale tradizionale (venditori al dettaglio) e la GDO, senza che nessun cliente esterno superi il 10% del totale delle vendite. Si precisa che all'interno di questa business unit, con le due piantagioni del Gruppo in Messico e in Spagna, Orsero si dedica alla coltivazione di due eccellenze locali: il platano canario a Tenerife e l'avocado nello stato di Jalisco, in Messico.
- **Shipping:** Orsero possiede una flotta refrigerata di 5 navi, di cui quattro di proprietà e una in charter, utilizzate per il trasporto di banane e ananas dalla Colombia e Costa Rica all'Europa (Setubal/Lisbona, Tarragona e Vado Ligure). Circa il 41% del trasporto riguarda prodotti propri, mentre il restante 59% è destinato a terzi. Per quanto attiene il back haul, e quindi la tratta Sud Europa – Centro America, Orsero stipula contratti spot per il trasporto di merci varie, inclusi materiali per costruzioni. Lo shipping è considerato una parte integrante della distribuzione di banane e ananas, garantendo una catena del valore verticalmente integrata, a differenza degli altri prodotti che vengono importati da terzi e poi distribuiti dal Gruppo Orsero.
- **Servizi e holding:** alcune società del Gruppo si occupano della gestione dei servizi interni, indispensabili per un corretto funzionamento della nostra catena del valore.

Albenga è il luogo in cui è iniziata la storia del Gruppo. Orsero opera in maniera capillare in Italia (638 dipendenti), Spagna (785 dipendenti), Francia (642 dipendenti), Portogallo (113 dipendenti) e Grecia (31 dipendenti), dove maturiamo e distribuiamo frutta e verdura. In Costa Rica (42 dipendenti) e Colombia (3 dipendenti), gli ispettori si dedicano alla selezione dei fornitori locali e al controllo qualità della frutta, visitando le piantagioni per verificare che i prodotti rispettino i criteri qualitativi dei mercati cui saranno destinati. In Messico (142 dipendenti) il Gruppo si dedica sia alla produzione degli avocado che al loro confezionamento e commercializzazione. Per la ripartizione dei ricavi totali, si veda il paragrafo *Commento alle performance dei settori di attività* all'interno della Relazione degli amministratori sulla gestione.

Nel febbraio 2022 il Gruppo ha pubblicato il primo Piano Strategico di Sostenibilità che si fonda su due prerequisiti imprescindibili per la solidità e la sostenibilità di un Gruppo come Orsero: la conduzione etica del

RELAZIONE FINANZIARIA 2025

business e la creazione di valore nel medio-lungo periodo. A partire da questi pilastri, sono state identificate le aree strategiche ed è stata definita una serie di obiettivi concreti che il Gruppo si impegna a raggiungere. Ogni anno il Gruppo rendiconta il progressivo raggiungimento degli obiettivi strategici definiti e la loro eventuale evoluzione, per mantenere un dialogo chiaro e trasparente con tutti i propri interlocutori. Per il dettaglio relativo ai singoli Goal si rimanda alle sezioni sottostanti.

Piano strategico di sostenibilità 2021		SDGS	Aggiornamento 2025
1	100% dei fornitori ¹³ di frutta e verdura coinvolti su temi sociali e ambientali entro il 2025	   	46% dei fornitori di frutta e verdura hanno sottoscritto il Codice di Condotta Fornitori, corrispondente al 88% dei volumi acquistati 10% dei fornitori hanno aderito a Sedex, corrispondente al 51% dei volumi acquistati
2	Concludere entro il 2028 il piano di efficientamento energetico riducendo i consumi del 20%		74,19 kWh/mc -18,9% rispetto alla baseline 2018
3	Promuovere la riduzione degli sprechi alimentari lungo la catena del valore testando ogni anno almeno una soluzione innovativa		Condotto test su vassoi trattati con un rivestimento progettato per prolungare la durata di conservazione di frutta e verdura.
4	100% degli stand di mercato coinvolti in attività contro lo spreco alimentare entro il 2025		35 stand coinvolti 100% stand in perimetro
5	100% del packaging Fratelli Orsero riciclato, riciclabile, riusabile o compostabile entro il 2025		99,7% packaging riciclati, riciclabili, riusabili o compostabili
6	100% delle società del Gruppo coinvolte nella valutazione della circolarità del packaging entro il 2023		100% delle società del Gruppo coinvolte nel processo di mappatura
7	Ispirare le persone, dentro e fuori il Gruppo, lanciando ogni anno un progetto di comunicazione dedicato alla promozione di stili di vita sani e sostenibili		Progetto “A la découverte des fruits et des légumes”
8	100% delle società del Gruppo coinvolte nel programma GoWelfare entro il 2025		19 società del Gruppo coinvolte 100% società in perimetro
9	100% dei dipendenti del Gruppo coinvolti in attività di formazione e informazione di sostenibilità entro il 2025		100% dei dipendenti hanno svolto un corso di formazione sulla sostenibilità
10	100% dei magazzini di stoccaggio e lavorazione del Gruppo certificati per la sicurezza alimentare entro il 2025		21 magazzini certificati per la sicurezza alimentare 100% magazzini in perimetro
11	100% delle società del Gruppo coinvolte su un progetto dedicato alle comunità locali entro il 2030	  	4 società del Gruppo coinvolte 20% del totale

Poiché per molti degli obiettivi che compongono il Piano Strategico di Sostenibilità 2021 è stata identificata deadline al 31.12.2025, nel corso dell'anno il Gruppo ha proceduto all'individuazione di nuovi target, che caratterizzeranno il proprio impegno in ambito di sostenibilità per il prossimo periodo, formalizzando un nuovo Piano Strategico di Sostenibilità 2026 - 2031. Suddetto Piano è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione di Orsero S.p.A. in data 05.03.2026, e si compone di:

¹³ Fornitori con un volume di prodotto conferito pari o superiore a 10.000 kg.

RELAZIONE FINANZIARIA 2025

- 10 obiettivi: target misurabili, orientati ai risultati e vincolati a scadenze definite su temi di sostenibilità rilevanti¹⁴;
- 5 ambizioni: impegni strategici di medio-lungo termine, meno facilmente misurabili, per i quali non è realistico definire target quantitativi o scadenze precise;
- 1 progetto di comunicazione: iniziativa di comunicazione integrata rivolta a stakeholder interni ed esterni, che possa offrire una cornice coerente per il racconto della strategia di sostenibilità del Gruppo.

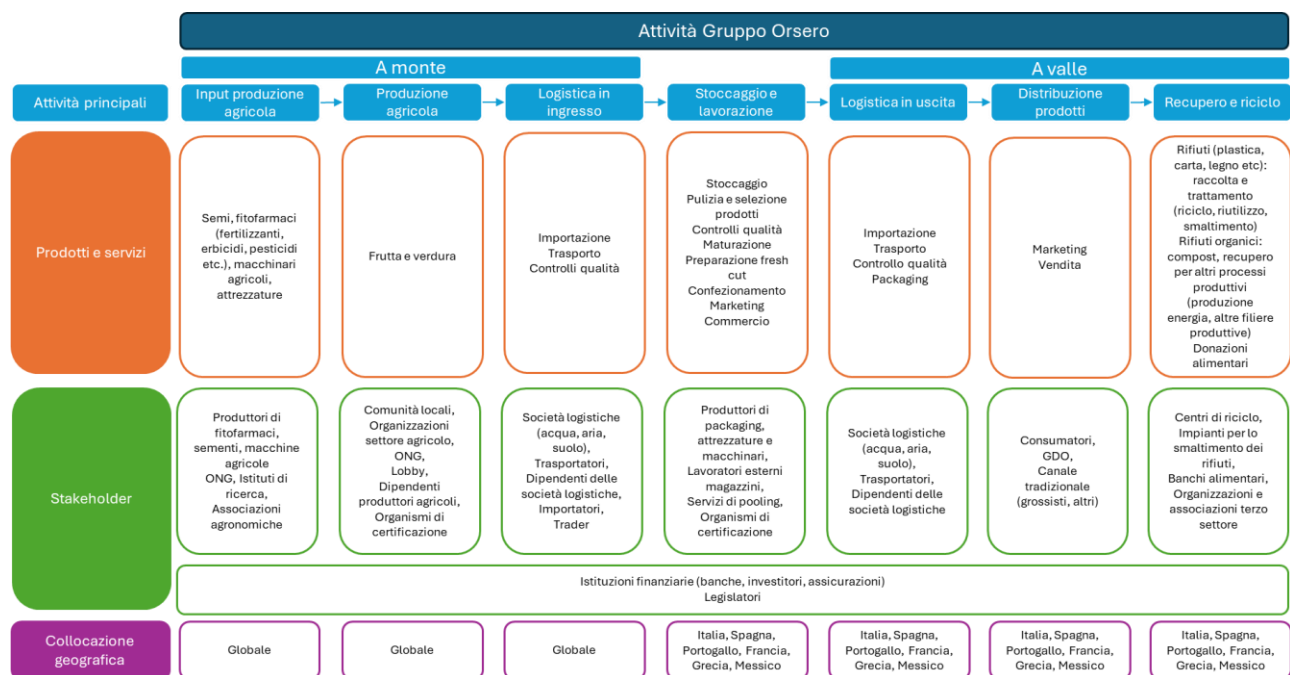
Piano strategico di sostenibilità 2026 - 2031			
Sviluppiamo filiere responsabili			
Obiettivi		Ambizioni	SDGS
1	100% fornitori strategici conformi ai requisiti di sostenibilità del Gruppo Orsero, entro il 2031	Impegni di filiera specifici per prodotti chiave, attraverso i quali rafforzare la collaborazione con fornitori strategici, chiarire le nostre ambizioni in materia di sostenibilità, generare valore condiviso lungo la catena di fornitura.	1; 2; 5; 6; 8; 10; 11; 13; 15
2	Ogni anno sviluppo di almeno un progetto a supporto delle comunità locali lungo le filiere strategiche, in co-progettazione con fornitori selezionati		
Riduciamo il nostro impatto sul pianeta			
Obiettivi		Ambizioni	SDGS
3	90% del packaging utilizzato per i brand di Gruppo composto da materiali circolari (riciclati, riciclabili, compostabili o riutilizzabili), entro il 2028	Promuovere la decarbonizzazione della catena del valore, rafforzando il sistema di raccolta dati relativo alle filiere di packaging e trasporto, e conducendo nei prossimi tre anni un test pilota per valutare gli effetti a livello di emissioni dell'impiego di gas refrigeranti a minor GWP.	8; 9; 12; 13; 15
4	Avviare ogni anno un progetto dedicato alla tutela della biodiversità lungo le filiere strategiche del Gruppo		
Contrastiamo lo spreco alimentare			
Obiettivi		Ambizioni	SDGS
5	100% dei magazzini del Gruppo coinvolti in attività di contrasto allo spreco alimentare, entro il 2028	Promuovere una comunicazione chiara e uniforme, diffondendo informazioni semplici e accessibili sulla corretta conservazione dei prodotti.	2; 12
6	Raggiungere un equilibrio tra recupero e smaltimento, salvando il 50% della frutta e verdura che non può rientrare nei canali di vendita della distribuzione, entro il 2031		
Favoriamo un'alimentazione sana e sostenibile			
Obiettivi		Ambizioni	SDGS
7	Mantenere la certificazione di sicurezza alimentare nel 100% dei magazzini del Gruppo, certificando eventuali nuovi siti entro 2 anni dalla loro apertura	Contrastare i falsi miti sul consumo di frutta e verdura, promuovendo una corretta informazione sulla sicurezza, la qualità e la sostenibilità dei prodotti ortofrutticoli.	2
Riconosciamo il valore delle persone			
Obiettivi		Ambizioni	SDGS
8	100% delle società del Gruppo aderenti all'iniziativa O-Care, per promuovere il benessere psicologico, fisico, economico e sociale delle persone, entro il 2031	Promuovere i valori del Gruppo, per far sì che siano una guida concreta per le decisioni e le azioni di tutti i giorni.	1; 3; 4; 8; 10
9	Mantenere il 100% dei dipendenti formati sui temi della sostenibilità		
10	100% dei dipendenti coinvolti nel Programma di Ascolto del Gruppo, entro il 2028		

¹⁴ In riferimento a quanto richiesto al Regolamento Delegato 2023/2772 (ESRS) MDR-T par. 8o

RELAZIONE FINANZIARIA 2025

Il Gruppo si colloca all'interno della catena del valore di prodotti ortofrutticoli freschi, in particolare sulle fasi di importazione, maturazione, confezionamento e distribuzione di prodotti. L'elemento principale della catena a monte rispetto al Gruppo è rappresentato dai fornitori di prodotto. Il Gruppo nel 2025 ha acquistato frutta e verdura da più di 2.300 fornitori, sia produttori che trader, importando in sud Europa prodotti (circa 300 referenze) provenienti da più di 100 paesi.

Di questi, più del 90% dei prodotti proveniva da 15 paesi (Colombia, Spagna, Costa Rica, Italia, Sud Africa, Francia, Perù, Nuova Zelanda, Ecuador, Brasile, Cile, Messico, Israele, Olanda, Marocco). Per questi è stata condotta un'analisi facendo riferimento ai principali indici internazionali in materia di monitoraggio dei temi socio ambientali, al fine di mappare i profili rischio e raccogliere le informazioni necessarie a integrare il processo di DMA. Gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti per i produttori agricoli, sono stati presi in esame, nel corso della DMA, non solo limitatamente alle due società produttrici all'interno del perimetro del Gruppo, ma anche per quanto riguarda la catena del valore a monte. In generale, è possibile affermare che molti degli IRO ambientali e legati ai diritti umani (adattamento ai cambiamenti climatici, emissioni, consumo delle risorse idriche, erosione della biodiversità, rispetto dei diritti dei lavoratori, contrasto al lavoro forzato e al minorile, impatto sulle comunità locali) siano risultati rilevanti con particolare riferimento alle fasi a monte della catena del valore del Gruppo. Mentre, temi quali lo spreco alimentare, l'economia circolare, la produzione di rifiuti, il consumo di energia, la sicurezza alimentare, la promozione stili di vita sostenibili, il contrasto alla corruzione e la tracciabilità possono essere ricollegabili principalmente alle fasi a valle, dove la catena del valore si compone dei canali di vendita tradizionali e della GDO, oltre che dei soggetti coinvolti per attività strumentali quali il trasporto, il packaging, lo smaltimento dei rifiuti ecc.



Interessi e opinioni dei portatori d'interesse

Nello svolgimento delle proprie attività, il Gruppo entra in contatto con numerose categorie di stakeholder, soggetti con cui collabora dialoga e interagisce quotidianamente. Orsero ritiene che l'ascolto e il coinvolgimento dei propri interlocutori sia una priorità fondamentale per comprendere le loro esigenze e le loro aspettative. Questo approccio ha permesso di sviluppare relazioni durature, fonte di vantaggio competitivo per il Gruppo. La mission *Avviciniamo il mondo per crescere insieme ai nostri clienti e fornitori* racchiude il modo di operare del Gruppo: lavorare con tutti gli stakeholder principali lungo la catena del valore, stimolando un ambiente di dialogo reputato fondamentale per favorire una crescita inclusiva e sostenibile. Al fine di garantire un confronto attento e di raccogliere i bisogni, le esigenze e le aspettative di ognuno, l'interazione con ciascuna categoria avviene secondo modalità e canali dedicati.

Nel corso del 2025, accanto alle attività di stakeholder engagement abitualmente condotte (si veda la tabella di seguito riportata) sono state svolte attività di stakeholder engagement nell'ambito del processo di DMA. A valle di una valutazione dei livelli di priorità dei diversi stakeholder, e in ottica di procedere al coinvolgimento graduale e periodico di tutte le principali categorie di soggetti, è stato stabilito di dedicare l'attività di stakeholder engagement al coinvolgimento delle risorse umane del Gruppo. L'attività di coinvolgimento dei dipendenti si è svolta nei mesi di giugno e luglio 2025, e ha visto la distribuzione di un questionario che è stato reso disponibile in tutte le lingue del Gruppo – italiano, francese, spagnolo, portoghese e greco – e diffuso tramite mail, intranet aziendale e QR code all'interno delle sedi.

Ai dipendenti è stato richiesto di esprimersi in merito alla priorità dei temi di sostenibilità presi in esame dal Gruppo, suddivisi in 4 aree tematiche – Vita in Orsero, temi ambientali, sociali e di governance. Le valutazioni raccolte sono state integrate all'interno del processo di DMA di Gruppo, andando ad aggiornare l'analisi svolta.

La funzione Sostenibilità, nell'ambito delle proprie attività di rendiconto al Comitato di Sostenibilità, evidenzia annualmente gli eventuali esiti rilevanti emersi da tali occasioni di confronto, e l'impatto che hanno avuto all'interno della valutazione di rilevanza o come si prevede di intervenire sulla strategia o sui processi di sostenibilità al fine di allinearli a quanto emerso.

Stakeholder	Temi materiali	Modalità coinvolgimento/confronto	Frequenza coinvolgimento
Clienti	• Approvvigionamento responsabile • Pratiche commerciali responsabili • Economia circolare • Qualità e sicurezza dei prodotti • Adattamento ai cambiamenti climatici • Mitigazione ai cambiamenti climatici • Biodiversità • Condotta etica e cultura d'impresa	• Incontri dedicati • Collaborazioni, progetti in partnership • Somministrazione di questionari • Categoria coinvolta in attività stakeholder engagement nell'ambito del processo di valutazione della rilevanza	• Continuativa • Incontri periodici dedicati
Consumatori	• Qualità e sicurezza dei prodotti • Pratiche commerciali responsabili • Adattamento ai cambiamenti climatici	• Sito web F.lli Orsero • Social network (Facebook, Instagram, ecc.) • Categoria coinvolta in attività stakeholder engagement nell'ambito del processo di valutazione della rilevanza	• Continuativa

Stakeholder	Temi materiali	Modalità coinvolgimento/confronto	Frequenza coinvolgimento
	• Mitigazione ai cambiamenti climatici • Biodiversità • Economia circolare • Condotta etica e cultura d'impresa		
Fornitori	• Economia circolare • Qualità e sicurezza dei prodotti • Biodiversità • Risorse idriche e gestione dell'acqua • Adattamento ai cambiamenti climatici • Mitigazione ai cambiamenti climatici • Condotta etica e cultura d'impresa	• Collaborazioni, progetti in partnership • Site visit • Somministrazione di questionari • Diffusione del Codice Etico e Codice di Condotta Fornitori • Categoria coinvolta in attività stakeholder engagement nell'ambito del processo di valutazione della rilevanza	• Continuativa • Incontri periodici dedicati
Collaboratori e organizzazioni sindacali	• Condizioni di lavoro e well-being • Occupazione sicura • Salute e sicurezza • Diversità, equità e parità di trattamento • Condotta etica e cultura d'impresa • Protezione degli informatori • Corruzione attiva e passiva	• Intranet aziendale (GoNet) • Diffusione del Codice Etico • Somministrazione di questionari, indagini di clima • Eventi aziendali • Incontri tra dipendenti e management • Attività di stakeholder engagement dedicata al processo di DMA	• Continuativa • Incontri periodici dedicati
Media	• Pratiche commerciali responsabili • Economia circolare • Comunità locali e rispetto dei diritti sociali e culturali • Condotta etica e cultura d'impresa	• Comunicati stampa • Eventi • Siti web, social network (Facebook, Instagram, ecc.)	• Continuativa • Incontri periodici dedicati
Associazioni dei consumatori, ONG e comunità locali	• Approvvigionamento responsabile • Pratiche commerciali responsabili • Economia circolare • Biodiversità • Risorse idriche e gestione dell'acqua • Adattamento ai cambiamenti climatici • Mitigazione ai cambiamenti climatici • Comunità locali e rispetto dei diritti sociali e culturali	• Iniziative sul territorio • Attività relazionali con le comunità locali • Incontri dedicati • Collaborazioni, progetti in partnership • Categoria coinvolta in attività stakeholder engagement nell'ambito del processo di valutazione della rilevanza	• Continuativa • Incontri periodici dedicati

Stakeholder	Temi materiali	Modalità coinvolgimento/confronto	Frequenza coinvolgimento
	• Condizioni di lavoro e well-being • Occupazione sicura • Salute e sicurezza • Diversità, equità e parità di trattamento • Condotta etica e cultura d'impresa		
Azionisti e comunità finanziarie	• Biodiversità • Risorse idriche e gestione dell'acqua • Adattamento ai cambiamenti climatici • Mitigazione ai cambiamenti climatici • Condotta etica e cultura d'impresa	• Assemblea degli azionisti • Sito web istituzionale • Incontri con gli investitori • Presentazioni ad hoc • Rating ESG • Categoria coinvolta in attività stakeholder engagement nell'ambito del processo di valutazione della rilevanza	Azionisti e comunità finanziarie
Istituzioni e governi	• Biodiversità • Risorse idriche e gestione dell'acqua • Adattamento ai cambiamenti climatici • Mitigazione ai cambiamenti climatici • Condotta etica e cultura d'impresa	• Incontri dedicati • Tavoli di lavoro • Convegni • Categoria coinvolta in attività stakeholder engagement nell'ambito del processo di valutazione della rilevanza	Istituzioni e governi

Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità

Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti

Il processo di valutazione della rilevanza è stato definito secondo quanto prescritto dalla Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD), dagli European Sustainability Reporting Standards (ESRS) e dalle linee guida emesse dal European Financial Reporting Advisory Group (EFRAG). Il processo di analisi di doppia materialità viene condotto annualmente dal Gruppo.

Tale processo si è composto delle seguenti fasi:

1. mappatura della catena del valore del Gruppo Orsero, inclusa identificazione degli stakeholder rilevanti, degli input e degli output principali. L'analisi non ha preso in esame solo il perimetro del Gruppo, ma anche il perimetro più ampio della catena del valore, considerando possibili impatti, rischi o opportunità indirettamente collegati al Gruppo dai propri rapporti commerciali;

2. identificazione dei temi potenzialmente rilevanti (in base a benchmark, analisi del contesto ecc.) e relativi impatti, rischi e opportunità, da long list iniziale a short list dei temi valutati;
3. attività di stakeholder engagement per confronto sui temi che compongono la short list (si veda paragrafo *Interessi e opinioni dei portatori d'interesse*).
4. valutazione della rilevanza di impatto e finanziaria, secondo il processo della doppia materialità:
 - a) valutazione di impatto: valutazione degli impatti che il Gruppo ha sull'economia, sull'ambiente e sulle persone, siano essi negativi o positivi, effettivi o potenziali, sul breve, medio o lungo termine. Gli impatti potenzialmente rilevanti sono stati valutati secondo le seguenti dimensioni:
 - entità
 - portata
 - probabilità
 - irrimediabilità (nel caso di impatti negativi)
 - b) valutazione finanziaria: una questione di sostenibilità è rilevante da un punto di vista finanziario se comporta o si può ragionevolmente ritenere che comporti effetti finanziari rilevanti sull'impresa. Le opportunità e i rischi sono stati valutati secondo le seguenti dimensioni:
 - entità
 - probabilità

In allineamento con il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi (SCI GR) di Orsero S.p.A. (si veda paragrafo *Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo*), il processo di valutazione ha visto il coinvolgimento del Responsabile della funzione di Internal Audit, del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e del Chief Executive Officer. L'analisi di doppia materialità ha portato all'identificazione dei temi ambientali, sociali o di governance rilevanti sia dal punto di vista dell'impatto, sia dal punto di vista finanziario. Le linee guida EFRAG al momento lasciano alla società il compito di identificare la soglia oltre la quale un tema debba considerarsi materiale. Il Gruppo ha definito una soglia che permetta la massima trasparenza sui temi potenzialmente sensibili, in considerazione delle caratteristiche e del caso specifico del Gruppo. L'identificazione dei temi materiali attraverso il processo della doppia materialità offre al Gruppo una conferma delle scelte strategiche condotte finora in ambito di sostenibilità, oltre che uno stimolo in termini di evoluzione dell'approccio futuro. I temi emersi hanno di fatto confermato le tematiche emerse come materiali nei precedenti esercizi condotti dal Gruppo, permettendo però di meglio definire le dimensioni di impatto, rischio o opportunità ad essi collegati.

Il risultato dell'analisi di doppia materialità è stato condiviso con il management del Gruppo, al fine di ricevere conferma, feedback o eventuali indicazioni di integrazione o precisazione di quanto emerso. In ultimo, una panoramica del processo e i risultati emersi sono stati condivisi con il Comitato di Sostenibilità in data 8/09/2025.

Elenco degli Impatti, Rischi e Opportunità derivanti dall'analisi di doppia materialità

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Sotto tematica ESRS	Natura e tipo di impatto Orizzonte temporale Coinvolgimento catena del valore	Descrizione IRO
ESRS E1 - Cambiamenti climatici	Mitigazione cambiamento climatico	Impatto effettivo negativo; Medio-lungo termine; Lungo tutta la catena del valore (produttori, distributori, clienti)	Intensificazione del fenomeno del cambiamento climatico a causa dell'aumento delle emissioni di gas a effetto serra (Ambito 1, 2 e 3), generate direttamente e indirettamente dalle attività proprie di un'impresa e di quelle che derivano dalla sua catena del valore. I diversi agenti inquinanti, in particolare l'anidride carbonica, sono generati in gran parte da pratiche agricole insostenibili e dannose - che prevedono un significativo uso di prodotti fitosanitari e pesticidi, un'eccessiva lavorazione del terreno e un suo continuo cambio di destinazione d'uso, nonché un pesante impiego di attrezzature e macchinari agricoli non rispettosi dell'ambiente e delle risorse naturali - oltre che sistemi di imballaggio dipendenti da risorse vergini e modalità di trasporto dei prodotti che impiegano veicoli altamente inquinanti.
	Adattamento cambiamento climatico	Rischio effettivo; Breve termine; A monte della catena del valore (produttori) e nelle operazioni proprie	L'aumento dell'intensità e della frequenza di eventi meteorologici estremi rappresenta un fattore di rischio per la continuità e l'efficienza delle attività agricole. I danni alle colture, come conseguenza di tali eventi, rischiano di generare costi aggiuntivi, di influenzare negativamente la disponibilità di prodotti freschi, la stabilità dell'offerta e la capacità dell'impresa di rispondere alla domanda di mercato. Un approccio resiliente e strategico alla gestione di questi rischi è essenziale per garantire la solidità del business nel lungo periodo.
	Energia	Rischio effettivo; Breve termine; Lungo tutta la catena del valore (produttori, distributori, clienti)	La volatilità dei prezzi dell'energia rappresenta un fattore di rischio finanziario, con un possibile impatto sui costi operativi, in particolare nelle filiere a temperatura controllata. L'incremento dei costi energetici nei settori dell'esportazione e della lavorazione determina un aumento delle spese di produzione e una ripercussione negativa sui prezzi al consumo. Questo fenomeno incide direttamente sulla competitività dell'intera filiera, influenzando in modo particolare i fattori di produzione a elevata intensità energetica - come quelli dedicati allo stoccaggio di prodotti alimentari facilmente reperibili - e rendendo

			necessario un approccio strategico per la gestione dell'efficienza energetica.
	Energia	Rischio effettivo; Breve termine; Lungo tutta la catena del valore (produttori, distributori, clienti)	Dipendenza da fonti non rinnovabili (combustibili fossili), per la produzione e l'utilizzo dell'energia. L'elevata domanda di energia per i sistemi di coltivazione, produzione, conservazione e distribuzione dei prodotti contribuisce ad aumentare la dipendenza da idrocarburi. In particolare, le attività ad alta intensità energetica come la refrigerazione alimentare incidono sul riscaldamento globale e sull'aumento delle emissioni di gas a effetto serra.
ESRS E3 - Acqua e risorse marine	Acque – Consumo e prelievo idrico	Impatto effettivo negativo; Breve termine; A monte della catena del valore (produttori) e nelle operazioni proprie	La disponibilità di acqua è messa a dura prova da un uso intensivo di tale risorsa per l'irrigazione delle coltivazioni di prodotti freschi. Inoltre, l'eccessiva estrazione di acqua dolce per l'agricoltura può limitare le risorse idriche disponibili da cui dipendono le comunità locali. Investimenti in sistemi avanzati di irrigazione e nelle tecnologie per il riciclo e trattamento dell'acqua (irrigazione a goccia, moderne serre, dotate di sistemi di ritenzione e filtraggio avanzato) migliorano l'efficienza e la gestione delle risorse idriche in agricoltura, riducono gli sprechi e ottimizzano i consumi. Adottando tali strumenti, il Gruppo contribuisce a minimizzare l'utilizzo delle risorse idriche, sostenendo la resilienza del ciclo dell'acqua con benefici a medio e lungo termine sia per l'ambiente che per la sostenibilità complessiva delle attività agricole.
ESRS E4 – Biodiversità ed ecosistemi	Fattori di impatto diretto sulla perdita di biodiversità, sullo stato delle specie e sulla condizione degli ecosistemi	Impatto effettivo negativo; Medio-lungo termine; A monte della catena del valore (produttori) e nelle operazioni proprie	L'eccessivo sfruttamento agricolo, le modifiche d'uso del suolo - come il disboscamento o la creazione di monoculture - e l'inquinamento del terreno dovuto all'uso di sostanze chimiche mutano gravemente gli ecosistemi locali e riducono la biodiversità, generando una perdita di habitat e di specie animali e vegetali. Questo declino, che nel breve periodo si concretizza in un maggiore utilizzo di risorse per supplire a servizi ecosistemici precedentemente offerti dalla natura, genera una perdita di resa delle colture e un peggioramento nella fertilità e nella salute del suolo.
ESRS E5 - Economia circolare	Afflussi di risorse - Packaging	Opportunità effettiva di impatto positivo; Medio termine; Lungo tutta la catena del valore (produttori; distributori; clienti) e nelle operazioni proprie	L'integrazione di pratiche di economia circolare all'interno del processo produttivo rappresenta un driver strategico per il Gruppo: genera valore aggiunto a lungo termine e rafforza la competitività, in un contesto sempre più attento alla sostenibilità. La partecipazione a partnership industriali e l'innovazione nelle soluzioni di imballaggio possono contribuire significativamente alla riduzione dei rifiuti, evitando lo spreco di risorse e materie prime.

RELAZIONE FINANZIARIA 2025

			L'utilizzo di materiali provenienti da fonti sostenibili, unitamente a un approccio orientato al riciclo e al riutilizzo dei materiali di packaging, permette di contenere ulteriormente l'impronta ecologica, supportando la mitigazione dei cambiamenti climatici.
	Deflussi di risorse - Rifiuti	Impatto effettivo negativo; Breve termine; Lungo tutta la catena del valore (produttori; distributori; clienti) e nelle operazioni proprie	L'aumento della produzione di rifiuti lungo l'intera catena del valore può comportare la dispersione di materiali potenzialmente riutilizzabili nell'economia circolare. Un inefficace recupero e gestione di questi materiali può tradursi in un maggiore ricorso allo smaltimento in discarica, con effetti sul degrado ambientale, sulle emissioni di gas serra e sulle risorse naturali. Tale rischio rallenta il processo di transizione verso un modello di business più sostenibile e resiliente.
ESRS S1 – Forza Lavoro propria	Condizioni di lavoro	Opportunità effettiva di impatto positivo; Medio termine; Operazioni proprie	Le imprese che investono nel benessere dei propri dipendenti rafforzano la loro reputazione come datori di lavoro responsabili, favorendo l'attrazione e la fidelizzazione dei talenti, con un conseguente impatto positivo sulla produttività e sull'efficienza operativa. L'implementazione di politiche di wellbeing, benefit mirati e iniziative volte a migliorare le condizioni di lavoro – in termini di sicurezza, equilibrio tra vita privata e professionale, inclusione e adeguatezza retributiva – contribuisce a creare ambienti di lavoro più motivanti e stimolanti. Tale approccio, non solo migliora il clima aziendale, ma si riflette anche in una maggiore competitività e solidità del business nel lungo periodo.
	Formazione e sviluppo delle competenze	Opportunità effettiva di impatto positivo; Breve termine; Operazioni proprie	L'offerta di opportunità di apprendimento continuo, attraverso programmi di inserimento, formazione della leadership, avanzamento di carriera, coaching e mentoring, contribuisce allo sviluppo professionale dei dipendenti e riveste un ruolo strategico nell'attrazione e fidelizzazione delle risorse umane. Tale impegno favorisce il consolidamento di un capitale umano qualificato, migliorando al contempo la competitività, la resilienza e la performance dell'azienda e rafforzando la sua reputazione come datore di lavoro responsabile.

ESRS S2 – Lavoratori nella catena del valore	Condizioni di lavoro	Rischio potenziale; Breve termine; A monte della catena del valore e nelle operazioni proprie	L'evoluzione delle direttive nazionali e internazionali in materia di ricorso a forza lavoro esterna all'impresa, incluse le diverse forme di appalto e collaborazione con agenti, rappresenta un potenziale rischio per l'impresa: restrizioni normative potrebbero influire sulla continuità e sulla flessibilità operativa, con possibili impatti negativi sui costi e sull'efficienza dei processi. Inoltre, il rischio di inosservanza da parte di fornitori e partner rispetto agli obblighi contrattuali nei confronti dei propri dipendenti potrebbe comportare implicazioni legali e reputazionali, rendendo fondamentale un monitoraggio attento e una gestione rigorosa della catena di fornitura.
	Salute e sicurezza	Rischio effettivo; Breve termine; Lungo tutta la catena del valore e nelle operazioni proprie	Un'inappropriata e inadeguata preparazione e formazione in merito allo stoccaggio di sostanze utilizzate nel processo produttivo o all'utilizzo di macchinari per la lavorazione e il trasporto dei prodotti può portare ad un incremento degli infortuni sul lavoro. Una gestione efficace del tema riguardante la salute e sicurezza sul lavoro è essenziale per mitigare i rischi di incidenti. Procedure operative sicure e sistemi di monitoraggio avanzati riducono il rischio di eventi dannosi e i relativi costi legati a tali avvenimenti, migliorando la protezione dei lavoratori e la continuità operativa nonché l'efficienza complessiva dell'impresa.
	Condizioni di lavoro	Rischio effettivo; Breve termine; A monte della catena del valore (produttori)	Nel settore agroalimentare, i lavoratori migranti e stagionali possono essere soggetti a condizioni di lavoro irregolari e precarie nonché a disparità di trattamento e compensi inadeguati. La difficoltà strutturale del settore nel garantire condizioni di lavoro dignitose e salari equi, a causa dell'elevata intensità di manodopera e dei margini economici ristretti, solleva forti preoccupazioni etiche e sociali e rischia di generare un'impossibilità da parte dei produttori di investire nel miglioramento delle condizioni lavorative. Inoltre, l'assenza di contratti formali e di meccanismi trasparenti nei rapporti con i fornitori aumenta il rischio di abusi e mina la sostenibilità sociale dell'intero sistema produttivo.
	Lavoro minorile e lavoro forzato	Rischio effettivo; Breve termine; A monte della catena del valore (produttori)	Nel settore agroalimentare, dove il rischio di lavoro forzato o lavoro minorile può essere elevato, l'implementazione di pratiche fondate sul rispetto dei diritti umani rappresenta un principio operativo base fondamentale. In alcune realtà agricole persistono ancora oggi gravi forme di sfruttamento, come la schiavitù moderna. L'adozione di rigorosi controlli nella filiera, il rispetto dei contratti collettivi nazionali e

			regionali, unitamente a politiche di due diligence strutturate consente di prevenire tali pratiche, tutelando i lavoratori, assicurando condizioni di lavoro dignitose e garantendo elevati standard di responsabilità sociale. Le imprese attive in questo settore possono rafforzare la solidità della propria filiera anche tramite il controllo del possesso da parte dei propri fornitori di certificazioni internazionalmente riconosciute (come Fair Trade, Global Gap o Rainforest), che promuovono salari equi e migliorano le condizioni sociali dei lavoratori. Infine, l'implementazione di meccanismi di reclamo efficaci consente di affrontare tempestivamente eventuali criticità, favorendo un dialogo aperto e trasparente con i lavoratori. Prevenire pratiche lavorative scorrette riduce il rischio di danni reputazionali e crea fiducia da parte di clienti e partner commerciali.
ESRS S3 – Comunità locali	Comunità locali	Opportunità effettiva di impatto positivo; Medio-lungo termine; Lungo tutta la catena del valore	L'ideazione e l'applicazione dei progetti a supporto delle comunità locali, come il sostegno alle scuole o altre iniziative mirate alla prosperità economica e sociale, è prova concreta dell'impegno dell'azienda nella responsabilità sociale d'impresa. Tali attività non solo contribuiscono al benessere delle realtà locali, ma rafforzano anche il legame con il territorio, migliorando la reputazione aziendale, incoraggiando un processo di sviluppo condiviso e creando valore aggiunto a lungo termine.
ESRS S4 – Consumatori e utilizzatori finali	Accesso a informazioni di qualità – trasparenza e tracciabilità	Opportunità effettiva di impatto positivo; Breve termine; Lungo tutta la catena del valore	Un'etichettatura accurata riguardo l'origine, le eventuali certificazioni e le informazioni nutrizionali consente ai consumatori di compiere scelte consapevoli, rafforzando la fiducia nel marchio. Nel settore agroalimentare, un'impresa che commercializza frutta può generare un impatto positivo promuovendo la trasparenza e contrastando pratiche ingannevoli. Questo approccio contribuisce alla tutela della salute pubblica, valorizza produzioni sostenibili e incentiva l'intero settore a migliorare i propri standard informativi verso il consumatore.
ESRS G1 – Condotta delle imprese	Corruzione attiva e passiva	Opportunità effettiva di impatto positivo; Breve termine; Lungo tutta la catena del valore	L'adozione di un approccio rigoroso alla conformità normativa, alla lotta alla corruzione e alla condotta etica negli affari contribuisce a rafforzare la valutazione aziendale e la fiducia degli stakeholder. Il rispetto delle normative legali, fiscali, contabili rafforza la cultura aziendale e riduce il rischio di corruzione e concorrenza sleale. Le realtà che adottano pratiche conformi alle disposizioni nazionali e internazionali promuovono un ambiente competitivo più trasparente, tutelando i piccoli

			produttori che spesso non dispongono di strumenti per contrastare pratiche illecite. Questo approccio favorisce la trasparenza nella filiera, migliora la reputazione aziendale e contribuisce a uno sviluppo più etico del mercato.
	Cultura d'impresa	Opportunità effettiva di impatto positivo; Breve termine; Lungo tutta la catena del valore	Migliorare la tracciabilità e la trasparenza lungo tutta la filiera produttiva rafforza la fiducia degli stakeholder e garantisce la conformità dei requisiti normativi, con effetti positivi sulla competitività aziendale. Nel settore agroalimentare, in particolare, la crescente attenzione dei consumatori verso l'origine e la qualità degli alimenti rende la trasparenza un fattore strategico. Allo stesso tempo, la pressione dei rivenditori verso una maggiore visibilità della supply chain si estende progressivamente a trasformatori, coltivatori e produttori di sementi, incentivando pratiche più responsabili e sostenibili lungo tutta la catena del valore.
	Cultura d'impresa	Opportunità effettiva di impatto positivo; Breve termine; Lungo tutta la catena del valore	La promozione di una cultura dell'integrità, supportata da iniziative di sensibilizzazione rivolte ai dipendenti su pratiche di comportamento corrette, favorisce la trasparenza e la responsabilità, creando un ambiente di lavoro più solido e allineato ai principi del Gruppo. Inoltre, sistemi strutturati di valutazione dei rischi e programmi di conformità permettono di identificare e mitigare potenziali criticità, riducendo l'esposizione a sanzioni e controversie e garantendo la sostenibilità del business nel lungo periodo.
ESRS specific	Entity	Spreco alimentare	Opportunità effettiva di impatto positivo; Breve termine; Lungo tutta la catena del valore
			La lotta allo spreco alimentare è il tema centrale del Piano Strategico di Sostenibilità del Gruppo e viene gestito tramite un duplice approccio: preventivo e di contrasto. In quest'ottica, lo sviluppo di sistemi per la donazione delle eccedenze, il riciclo di rifiuti, il recupero di prodotti alimentari da destinare a filiere differenti da quella del consumo umano - come, ad esempio, il settore energetico, quello cosmetico o quello di produzione dei mangimi per animali - contribuisce significativamente allo sviluppo di una filiera più attenta agli scarti e al recupero di nutrienti. Tali iniziative, non solo supportano attività di sostenibilità ambientale, ma offrono anche opportunità di innovazione e miglioramento dell'efficienza nelle operazioni aziendali.

Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della dichiarazione sulla sostenibilità dell'impresa

Informazioni generali

Obbligo di informativa	Disclosure	Ubicazione/ Commento	Omissione
BP-1	Criteri generali per la redazione della dichiarazione sulla sostenibilità	p.46	
BP-2	Informativa in relazione a circostanze specifiche	p.46	
GOV-1	Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo	p.47	
GOV-2	Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate	p.49	
GOV-3	Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione	p.49	
GOV-4	Dichiarazione sul dovere di diligenza	p.50	
GOV-5	Gestione del rischio e controlli interni sulla rendicontazione di sostenibilità	p.50	
SBM-1	Strategia, modello aziendale e catena del valore	p.52	
SBM-2	Interessi e opinioni dei portatori di interessi	p.56	
SBM-3	Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	p.58	
IRO-1	Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti	p.58	
IRO-2	Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della dichiarazione sulla sostenibilità dell'impresa	p.66	

ESRS E1 - Cambiamenti Climatici

Obbligo di informativa	Disclosure	Ubicazione/ Commento	Omissione
GOV - 3	Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione	p.87	
E1-1	Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici	p.87	
ESRS 2 SBM-3	Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	p.88	

RELAZIONE FINANZIARIA 2025

ESRS 2 IRO-1	Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati al clima	p.88	
E1-2	Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi	p.90	
E1-3	Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici	p.90	
E1-4	Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi	p.91	
E1-5	Consumo di energia e mix energetico	p.91	
E1-6	Emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES	p.93	
E1-9	Effetti finanziari attesi di rischi fisici e di transizione rilevanti e potenziali opportunità legate al clima	p.96	Nel secondo anno in cui redige una dichiarazione sulla sostenibilità l'impresa può omettere le informazioni prescritte dall'ESRS E1-9. L'impresa può conformarsi all'ESRS E1-9 comunicando soltanto informazioni qualitative per i primi tre anni di redazione della dichiarazione sulla sostenibilità, se la redazione di un'informativa quantitativa non è fattibile.

ESRS E3 – Acque e Risorse Marine

Obbligo di informativa	Disclosure	Ubicazione/ Commento	Omissione
ESRS 2 IRO-1	Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati alle acque e alle risorse marine	p.97	
E3-1	Politiche connesse alle acque e alle risorse marine	p.97	
E3-2	Azioni e risorse connesse alle acque e alle risorse marine	p.97	
E3-3	Obiettivi connessi alle acque e alle risorse marine	p.98	
E3-4	Consumo idrico	p.98	
E3-5	Effetti finanziari attesi derivanti da rischi e opportunità rilevanti connessi alle acque e alle risorse marine	p.99	Nel secondo anno in cui redige una dichiarazione sulla sostenibilità l'impresa può omettere le informazioni prescritte dall'ESRS E3-5. Nei primi tre anni in cui redige una dichiarazione sulla sostenibilità l'impresa può conformarsi all'ESRS E3-5 comunicando soltanto informazioni qualitative.

ESRS E4 – Biodiversità ed Ecosistemi

Obbligo di informativa	Disclosure	Ubicazione/ Commento	Omissione
E4-1	Piano di transizione e attenzione alla biodiversità e agli ecosistemi nella strategia e nel modello aziendale	p.100	
ESRS 2 SBM-3	Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	p.100	
ESRS 2 IRO-1	Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi, le dipendenze e le opportunità rilevanti relativi alla biodiversità e agli ecosistemi	p.100	
E4-2	Politiche relative alla biodiversità e agli ecosistemi	p.101	
E4-3	Azioni e risorse relative alla biodiversità e agli ecosistemi	p.101	
E4-4	Obiettivi relativi alla biodiversità e agli ecosistemi	p.102	
E4-5	Metriche d'impatto relative ai cambiamenti della biodiversità e degli ecosistemi	p.102	
E4-6	Effetti finanziari attesi derivanti da rischi e opportunità rilevanti connessi alla biodiversità e agli ecosistemi	p.103	Nel secondo anno in cui redige una dichiarazione sulla sostenibilità l'impresa può omettere le informazioni prescritte dall'ESRS E4-6. Nei primi tre anni in cui redige una dichiarazione sulla sostenibilità l'impresa può conformarsi all'ESRS E4-6 comunicando soltanto informazioni qualitative.

ESRS E5 – Uso delle Risorse ed Economia Circolare

Obbligo di informativa	Disclosure	Ubicazione/ Commento	Omissione
ESRS 2 IRO-1	Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti connessi all'uso delle risorse e all'economia circolare	p.104	
E5-1	Politiche relative all'uso delle risorse e all'economia circolare	p.105	
E5-2	Azioni e risorse relative all'uso delle risorse e all'economia circolare	p.105	
E5-3	Obiettivi relativi all'uso delle risorse e all'economia circolare	p.106	
E5-4	Flussi di risorse in entrata	p.106	
E5-5	Flussi di risorse in uscita	p.107	

RELAZIONE FINANZIARIA 2025

Informativa specifica per l'entità	Lo spreco alimentare	p.110	
E5-6	Effetti finanziari attesi derivanti da rischi e opportunità rilevanti connessi all'uso delle risorse e all'economia circolare	p.112	Nel secondo anno in cui redige una dichiarazione sulla sostenibilità l'impresa può omettere le informazioni prescritte dall'ESRS E5-6. Nei primi tre anni in cui redige una dichiarazione sulla sostenibilità l'impresa può conformarsi all'ESRS E5-6 comunicando soltanto informazioni qualitative.

ESRS S1 - Forza Lavoro Propria

Obbligo di informativa	Disclosure	Ubicazione/ Commento	Omissione
ESRS 2 SBM-2	Interessi e opinioni dei portatori d'interessi	p.113	
ESRS 2 SBM-3	Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	p.113	
S1-1	Politiche relative alla forza lavoro propria	p.113	
S1-2	Processi di coinvolgimento della forza lavoro propria e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti	p.115	
S1-3	Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni	p.115	
S1-4	Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni	p.113	
S1-5	Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	p.116	
S1-6	Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa	p.117	
S1-7	Caratteristiche dei lavoratori non dipendenti nella forza lavoro propria dell'impresa	p.120	
S1-8	Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale	p.121	
S1-9	Metriche della diversità	p.122	
S1-10	Salari adeguati	p.122	
S1-11	Protezione sociale	p.124	
S1-12	Persone con disabilità	p.122	

RELAZIONE FINANZIARIA 2025

S1-13	Metriche di formazione e sviluppo delle competenze	p.124	
S1-14	Metriche di salute e sicurezza	p.125	
S1-15	Metriche dell'equilibrio tra vita professionale e vita privata	p.127	
S1-16	Metriche di remunerazione (divario retributivo e remunerazione totale)	p.122	
S1-17	Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani	p.127	

ESRS S2 – Lavoratori nella Catena del Valore

Obbligo di informativa	Disclosure	Ubicazione/ Commento	Omissione
ESRS 2 SBM-2	Interessi e opinioni dei portatori d'interessi	p.128	
ESRS 2 SBM-3	Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	p.128	
S2-1	Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore	p.129	
S2-2	Processi di coinvolgimento dei lavoratori nella catena del valore in merito agli impatti	p.131	
S2-3	Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori nella catena del valore di esprimere preoccupazioni	p.131	
S2-4	Interventi su impatti rilevanti per i lavoratori nella catena del valore e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti per i lavoratori nella catena del valore, nonché efficacia di tali azioni	p.129	
S2-5	Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	p.131	

ESRS S3 – Comunità Interessate

Obbligo di informativa	Disclosure	Ubicazione/ Commento	Omissione
ESRS 2 SBM-2	Interessi e opinioni dei portatori d'interessi	p.132	
ESRS 2 SBM-3	Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	p.133	
S3-1	Politiche relative alle comunità interessate	p.133	

RELAZIONE FINANZIARIA 2025

S3-2	Processi di coinvolgimento delle comunità interessate in merito agli impatti	p.134	
S3-3	Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono alle comunità interessate di esprimere preoccupazioni	p.134	
S3-4	Interventi su impatti rilevanti sulle comunità interessate e approcci per gestire i rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti per le comunità interessate, nonché efficacia di tali azioni	p.133	
S3-5	Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	p.135	

ESRS S4 – Consumatori e utilizzatori finali

Obbligo di informativa	Disclosure	Ubicazione/ Commento	Omissione
ESRS 2 SBM-2	Interessi e opinioni dei portatori d'interessi	p.135	
ESRS 2 SBM-3	Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	p.136	
S4-1	Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali	p.136	
S4-2	Processi di coinvolgimento dei consumatori e degli utilizzatori finali in merito agli impatti	p.138	
S4-3	Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai consumatori e agli utilizzatori finali di esprimere preoccupazioni	p.138	
S4-4	Interventi su impatti rilevanti sui consumatori e gli utilizzatori finali, approcci per gestire rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti in relazione ai consumatori e agli utilizzatori finali, e efficacia di tali azioni	p.136	
S4-5	Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	p.139	

ESRS G1 – Condotta delle Imprese

Obbligo di informativa	Disclosure	Ubicazione/ Commento	Omissione
ESRS 2 GOV-1	Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo	p.140	
ESRS 2 IRO-1	Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti	p.140	
G1-1	Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese	p.141	
G1-2	Gestione dei rapporti con i fornitori	p.141	
G1-3	Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva	p.142	
G1-4	Casi di corruzione attiva o passiva	p.142	
G1-5	Influenza politica e attività di lobbying	p.144	
G1-6	Prassi di pagamento	p.144	

Tabella di tutti gli elementi d'informazione derivanti da altre normative dell'UE

Elenco degli elementi d'informazione di cui ai principi trasversali e tematici derivanti da altri atti legislativi dell'UE.

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento SFDR	Riferimento terzo pilastro	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento	Riferimento normativa dell'UE sul clima
ESRS 2 GOV-1 Diversità di genere nel consiglio, paragrafo 21, lettera d)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 13 – non applicabile		Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione (5), allegato II – non applicabile	
ESRS 2 GOV-1 Percentuale di membri indipendenti del consiglio di amministrazione, paragrafo 21, lettera e)			Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II – non applicabile	
ESRS 2 GOV-4 Dichiarazione sul dovere di diligenza, paragrafo 30	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 10 – non applicabile			
ESRS 2 SBM-1 Coinvolgimento in attività collegate ad attività nel settore dei combustibili fossili,	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 4 – non applicabile	Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE)	Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione,	

RELAZIONE FINANZIARIA 2025

paragrafo 40, lettera d), punto i)		2022/2453 della Commissione (6), tabella 1 – Informazioni qualitative sul rischio ambientale e tabella 2 – Informazioni qualitative sul rischio sociale – non applicabile	allegato II – non applicabile	
ESRS 2 SBM-1 Coinvolgimento in attività collegate alla produzione di sostanze chimiche, paragrafo 40, lettera d), punto ii)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 9 – non applicabile		Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II – non applicabile	
ESRS 2 SBM-1 Partecipazione ad attività connesse ad armi controverse, paragrafo 40, lettera d), punto iii)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 14 – non applicabile		Articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818(7)e allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 – non applicabile	
ESRS 2 SBM-1 Coinvolgimento in attività collegate alla coltivazione e alla produzione di tabacco, paragrafo 40, lettera d), punto iv)			Articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818 e allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 – non applicabile	
ESRS E1-1 Piano di transizione per conseguire la neutralità climatica entro il 2050, paragrafo 14				Articolo 2, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/1119 – non applicabile
ESRS E1-1 Imprese escluse dagli indici di riferimento allineati con l'accordo di Parigi, paragrafo 16, lettera g)		Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 1: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: Qualità	Articolo 12, paragrafo 1, lettere a d) a g), e paragrafo 2, del regolamento delegato (UE) 2020/1818 – non applicabile	

RELAZIONE FINANZIARIA 2025

		creditizia delle esposizioni per settore, emissioni e durata residua – non applicabile		
ESRS E1-4 Obiettivi di riduzione delle emissioni di GES, paragrafo 34	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 4 – non applicabile	Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 3: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: metriche di allineamento – non applicabile	Articolo 6 del regolamento delegato (UE) 2020/1818 – non applicabile	
ESRS E1-5 Consumo di energia da combustibili fossili disaggregato per fonte (solo settori ad alto impatto climatico), paragrafo 38	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 5 e allegato I, tabella 2, indicatore n. 5 – non applicabile			
ESRS E1-5 Consumo di energia e mix energetico, paragrafo 37	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 5 – non applicabile			
ESRS E1-5 Intensità energetica associata con attività in settori ad alto impatto climatico, paragrafi da 40 a 43	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 6 – non applicabile			
ESRS E1-6 Emissioni lorde di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES, paragrafo 44	Allegato I, tabella 1, indicatori nn. 1 e 2 – non applicabile	Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 1: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: Qualità	Articolo 5, paragrafo 1, articolo 6 e articolo 8, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818 – non applicabile	

RELAZIONE FINANZIARIA 2025

		creditizia delle esposizioni per settore, emissioni e durata residua – non applicabile		
ESRS E1-6 Intensità delle emissioni lorde di GES, paragrafi da 53 a 55	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 3 – non applicabile	Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 3: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: metriche di allineamento – non applicabile	Articolo 8, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818 – non applicabile	
ESRS E1-7 Assorbimenti di GES e crediti di carbonio, paragrafo 56				Articolo 2, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/1119 – non applicabile
ESRS E1-9 Esposizione del portafoglio dell'indice di riferimento verso rischi fisici legati al clima, paragrafo 66			Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1818 e allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 – non applicabile	
ESRS E1-9 Disaggregazione degli importi monetari per rischio fisico acuto e cronico, paragrafo 66, lettera a) ESRS E1-9 Posizione delle attività significative a rischio fisico rilevante, paragrafo 66, lettera c)		Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; punti 46 e 47 del regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione; modello 5: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio fisico connesso ai cambiamenti climatici: esposizioni soggette al rischio fisico – non applicabile		
ESRS E1-9 Ripartizione del valore contabile dei suoi attivi		Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; punto 34 del regolamento di		

RELAZIONE FINANZIARIA 2025

immobiliari per classi di efficienza energetica, paragrafo 67, lettera c)		esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione; Modello 2: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: prestiti garantiti da beni immobili – Efficienza energetica delle garanzie reali – non applicabile		
ESRS E1-9 Grado di esposizione del portafoglio a opportunità legate al clima, paragrafo 69			Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1818 – non applicabile	
ESRS E2-4 Quantità di ciascun inquinante che figura nell'allegato II del regolamento E-PRTR (registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti) emesso nell'aria, nell'acqua e nel suolo, paragrafo 28	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 8; allegato I, tabella 2, indicatore n. 2; allegato 1, tabella 2, indicatore n. 1; allegato I, tabella 2, indicatore n. 3 – non applicabile			
E3-1 Acque e risorse marine, paragrafo 9	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 7 – non applicabile			
ESRS E3-1 Politica dedicata, paragrafo 13	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 8 – non applicabile			
ESRS E3-1 Sostenibilità degli oceani e dei mari paragrafo 14	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 12 – non applicabile			
ESRS E3-4 Totale dell'acqua riciclata e riutilizzata, paragrafo 28, lettera c)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 6.2 – non applicabile			
ESRS E3-4 Consumo idrico totale in m3 rispetto ai ricavi netti da	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 6.1 – non applicabile			

RELAZIONE FINANZIARIA 2025

operazioni proprie, paragrafo 29				
ESRS 2 IRO-1 – E4 paragrafo 16, lettera a), punto i)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 7– non applicabile			
ESRS 2 IRO-1 – E4 paragrafo 16, lettera b)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 10 – non applicabile			
ESRS 2 IRO-1 – E4 paragrafo 16, lettera c)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 14 – non applicabile			
ESRS E4-2 Politiche o pratiche agricole/di utilizzo del suolo sostenibili, paragrafo 24, lettera b)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 11 – non applicabile			
ESRS E4-2 Pratiche o politiche di utilizzo del mare/degli oceani sostenibili, paragrafo 24, lettera c)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 12 – non applicabile			
ESRS E4-2 Politiche volte ad affrontare la deforestazione, paragrafo 24, lettera d)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 15 – non applicabile			
ESRS E5-5 Rifiuti non riciclati, paragrafo 37, lettera d)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 13 – non applicabile			
ESRS E5-5 Rifiuti pericolosi e rifiuti radioattivi, paragrafo 39	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 9 – non applicabile			
ESRS 2 – SBM3 – S1 Rischio di lavoro forzato, paragrafo 14, lettera f)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 13 – non applicabile			
ESRS 2 – SBM3 – S1 Rischio di lavoro minorile, paragrafo 14, lettera g)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 12 – non applicabile			
ESRS S1-1 Impegni politici in materia di diritti umani, paragrafo 20	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11 – non applicabile			
ESRS S1-1			Regolamento delegato (UE)	

RELAZIONE FINANZIARIA 2025

Politiche in materia di dovuta diligenza sulle questioni oggetto delle convenzioni fondamentali da 1 a 8 dell'Organizzazione internazionale del lavoro, paragrafo 21			2020/1816 della Commissione, allegato II – non applicabile	
ESRS S1-1 Procedure e misure per prevenire la tratta di esseri umani, paragrafo 22	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 11 – non applicabile			
ESRS S1-1 Politica di prevenzione o sistema di gestione degli infortuni sul lavoro, paragrafo 23	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 1 – non applicabile			
ESRS S1-3 Meccanismi di trattamento dei reclami/delle denunce, paragrafo 32, lettera c)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 5 – non applicabile			
ESRS S1-14 Numero di decessi e numero e tasso di infortuni connessi al lavoro, paragrafo 88, lettere b) e c)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 2 – non applicabile		Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II – non applicabile	
ESRS S1-14 Numero di giornate perse a causa di ferite, infortuni, incidenti mortali o malattie, paragrafo 88, lettera e)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 3 – non applicabile			
ESRS S1-16 Divario retributivo di genere non corretto, paragrafo 97, lettera a)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 12 – non applicabile		Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II – non applicabile	
ESRS S1-16 Eccesso di divario retributivo a favore dell'amministratore delegato, paragrafo 97, lettera b)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 8 – non applicabile			

RELAZIONE FINANZIARIA 2025

ESRS S1-17 Incidenti legati alla discriminazione, paragrafo 103, lettera a)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 7 – non applicabile			
ESR S1-17 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e OCSE, paragrafo 104, lettera a)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10 e allegato I, tabella 3, indicatore n. 14 – non applicabile		Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818 – non applicabile	
ESRS 2 SBM-3 – S2 Grave rischio di lavoro minorile o di lavoro forzato nella catena del lavoro, paragrafo 11, lettera b)	Allegato I, tabella 3, indicatori nn. 12 e 13 – non applicabile			
ESRS S2-1 Impegni politici in materia di diritti umani, paragrafo 17	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11 – non applicabile			
ESRS S2-1 Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore, paragrafo 18	Allegato I, tabella 3, indicatori nn. 11 e 4 – non applicabile			
ESRS S2-1 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 19	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10 – non applicabile		Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818 – non applicabile	
ESRS S2-1 Politiche in materia di dovuta diligenza sulle questioni oggetto delle convenzioni fondamentali da 1 a 8 dell'Organizzazione internazionale del lavoro, paragrafo 19			Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II – non applicabile	
ESRS S2-4 Problemi e incidenti in materia di diritti umani nella sua catena del valore a	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 14 – non applicabile			

RELAZIONE FINANZIARIA 2025

monte e a valle, paragrafo 36				
ESRS S3-1 Impegni politici in materia di diritti umani, paragrafo 16	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11 – non applicabile			
ESRS S3-1 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, dei principi dell'OIL o delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 17	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10 – non applicabile		Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818 – non applicabile	
ESRS S3-4 Problemi e incidenti in materia di diritti umani, paragrafo 36	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 14 – non applicabile			
ESRS S4-1 Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali, paragrafo 16	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11 – non applicabile			
ESRS S4-1 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 17	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10 – non applicabile		Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818 – non applicabile	
ESRS S4-4 Problemi e incidenti in materia di diritti umani, paragrafo 35	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 14 – non applicabile			
ESRS G1-1 Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione, paragrafo 10, lettera b)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 15 – non applicabile			
ESRS G1-1 Protezione degli informatori, paragrafo 10, lettera d)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 6 – non applicabile			
ESRS G1-4 Ammende inflitte per violazioni delle leggi contro la corruzione	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 17 – non applicabile		Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 – non applicabile	

RELAZIONE FINANZIARIA 2025

attiva e passiva, paragrafo 24, lettera a)				
ESRS G1-4 Norme di lotta alla corruzione attiva e passiva, paragrafo 24, lettera b)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 16 – non applicabile			

2. Informazioni ambientali

Informativa a norma dell'articolo 8 del regolamento (UE) 2020/852 (regolamento sulla tassonomia)

All'interno del piano di azione sulla finanza sostenibile adottato nel 2018 dalla Commissione Europea, è stato istituito un sistema di classificazione delle attività sostenibili, declinato nel Regolamento (UE) 2020/852 (nel seguito "il Regolamento Tassonomia"). Tale regolamento ha definito i criteri per determinare se un'attività economica possa considerarsi sostenibile dal punto di vista ambientale, ossia allineandosi con i 6 obiettivi ambientali definiti dall'Unione Europea. Le normative in vigore (Regolamenti Delegati UE 2021/2139 e UE 2023/2486) hanno definito i criteri di vaglio tecnico per tutti gli obiettivi. Ai sensi dell'Art. 8 del Regolamento Tassonomia, le società soggette all'obbligo di pubblicazione della Dichiarazione Consolidata di carattere non finanziario devono dare informativa nella rendicontazione di sostenibilità relativamente alla quota, rispetto al totale, dei loro ricavi, delle spese in conto capitale (CapEx) e delle spese operative (OpEx)¹⁵ relative ad attività economiche ammissibili/allineate.

Con riferimento all'informativa ai sensi dell'art. 8 paragrafi 6 e 7 del Regolamento delegato (UE) 2021/2178, si precisa che il Gruppo non ha riportato i modelli forniti nell'Allegato XII per la comunicazione delle attività legate al nucleare e ai gas fossili in quanto non sono state individuate attività ammissibili e/o allineate in riferimento a tali ambiti. Sulla base dell'analisi delle attività economiche del Gruppo, effettuata anche avendo a riguardo i chiarimenti interpretativi della normativa forniti dalla Commissione Europea sotto forma di "Q&A", le uniche attività identificate quali ammissibili per il Gruppo per gli obiettivi riguardanti la mitigazione dei e l'adattamento ai cambiamenti climatici sono quelle condotte da e corrispondenti a tutte le attività di Cosiarma S.p.A. (6.10. Trasporto marittimo e costiero di merci, navi per operazioni portuali e attività ausiliarie). Tali attività non risultano tuttavia allineate, non rispettando i criteri di vaglio tecnico fissati dalla normativa. Si è quindi proceduto a determinare quota di fatturato, CapEx e OpEx, rispetto al dato complessivo di Gruppo al 31 dicembre 2025, attribuibile alle attività ammissibili.

Inoltre, a livello di Gruppo, sono state individuate quali attività potenzialmente ammissibili le attività di installazione, manutenzione e riparazione di dispositivi per l'efficienza energetica (7.3) e di tecnologie per le energie rinnovabili (7.6) rispetto agli stessi due obiettivi già menzionati (ovverosia, descritte negli allegati al Regolamento Delegato UE 2021/2139).

In linea con quanto stabilito all'interno dell'articolo 1 del Regolamento delegato (UE) 2026/73 della commissione del 4/7/2025, il Gruppo ha deciso di astenersi dal valutare ammissibilità o allineamento di tali attività, in quanto:

- le spese in conto capitale cumulative connesse a tali attività sono inferiori al 10 % del denominatore del KPI relativo alle spese in conto capitale di cui all'allegato I, sezione 1.1.2.1, del regolamento;
- le spese operative cumulative connesse a tali attività sono inferiori al 10% del denominatore del KPI relativo alle spese in operative di cui all'allegato I, sezione 1.1.3.1, del regolamento.

Si precisa che, nel condurre le sopra menzionate attività di analisi e predisposizione della rendicontazione relativa alla Tassonomia, la Direzione ha adottato nel complesso un approccio prudentiale e basato sulla propria comprensione ed interpretazione, allo stato delle attuali conoscenze, dei requisiti normativi applicabili. In tale contesto, l'intervento di ulteriori evoluzioni nell'interpretazione della normativa di riferimento,

¹⁵ Si rimanda al Regolamento Delegato UE 2021/2178 per la definizione di tali KPI.

RELAZIONE FINANZIARIA 2025

potrebbero portare a modifiche sostanziali nelle valutazioni e nel processo di calcolo dei KPI nei prossimi anni di rendicontazione.

Prospetto della proporzione delle attività considerate ecosostenibili (ART. 8 REG. UE 852/2020)

Modello 1 Quota di fatturato, spese in conto capitale (CapEx), spese operative (OpEx) derivante da prodotti o servizi associati ad attività economiche ammissibili alla tassonomia o allineate alla tassonomia – Informativa per l'anno 2025 (KPI di sintesi)¹⁶

Esercizio finanziario		2025		Scomposizione per obiettivo ambientale delle attività allineate alla tassonomia							Quota di attività abilitanti	Quota di attività di transizione	Attività non valutate e considerate non rilevanti	Attività allineate alla tassonomia esercizio precedente (2024)	Quota di attività allineate alla tassonomia nell'esercizio finanziario precedente (2024)
KPI	Totale	Quota di attività ammissibili alla tassonomia	Attività allineate alla tassonomia	Quota di attività allineate alla tassonomia	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Acqua	Economia circolare	Inquinamento	Biodiversità					
(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)	(8)	(9)	(10)	(11)	(12)	(13)	(14)	(15)	(16)
Testo	Valuta	%	Valuta	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	Valuta	%
Fatturato	1.700.554.734	6%	0	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	0	%
CapEx	50.762.011	63%	0	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	0	%
OpEx	29.558.633	36%	0	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	0	%

¹⁶ Note esplicative del modello 1:

1.(N) è l'esercizio finanziario cui si riferiscono i dati comunicati. Le colonne da (2) a (14) si riferiscono all'esercizio finanziario (N). (N-1) è l'esercizio finanziario precedente. Se non sono stati comunicati dati per l'esercizio finanziario N-1, lasciare vuote le colonne (15) e (16).

2.Indicare nella colonna (2) il denominatore del KPI in questione.

3.Indicare nella colonna (3) la quota del denominatore del KPI associata al totale delle attività economiche ammissibili alla tassonomia, siano esse allineate o meno alla tassonomia.

4.Indicare nella colonna (5) la quota del denominatore del KPI associata al totale delle attività economiche allineate alla tassonomia.

5.Indicare nelle colonne da (6) a (11) la quota del denominatore del KPI associata ad attività economiche allineate alla tassonomia che contribuiscono in modo sostanziale all'obiettivo ambientale in questione. Per ogni KPI la somma delle percentuali nelle colonne da (6) a (11) deve corrispondere alla percentuale nella colonna (5).

6.Indicare nella colonna (12) la quota del denominatore del KPI associata ad attività economiche allineate alla tassonomia che sono attività economiche abilitanti.

7.Indicare nella colonna (13) la quota del denominatore del KPI associata ad attività economiche allineate alla tassonomia che sono attività economiche di transizione.

8.Indicare nella colonna (14) la quota del denominatore del KPI associata ad attività economiche che sono considerate non rilevanti ai fini del KPI in questione e che non sono valutate in termini di ammissibilità e allineamento alla tassonomia conformemente all'articolo 2, paragrafi 1 bis, 1 ter e 1 quater, rispettivamente. Per ogni attività economica considerata rilevante ai fini di un KPI (fatturato, spese in conto capitale o spese operative), l'impresa deve valutare l'ammissibilità alla tassonomia e l'allineamento alla tassonomia del KPI nel suo complesso; non può considerare non rilevante una parte di tale KPI in relazione all'attività in questione. La colonna (14) non include parti di fatturato, di spese in conto capitale o di spese operative associate ad attività economiche rilevanti.

9.Indicare nella colonna (16) la quota del denominatore del KPI, relativo all'esercizio finanziario (N-1), associata al totale delle attività economiche allineate alla tassonomia nell'esercizio finanziario (N-1).

10.Colonne da (5) a (11): onde evitare doppi conteggi, se la cifra nella colonna (5) include attività economiche allineate alla tassonomia che contribuiscono in modo sostanziale a più obiettivi ambientali contemporaneamente, tale contributo sostanziale dovrebbe essere indicato nelle colonne da (6) a (11) del modello 2 relative ai vari obiettivi ambientali, in corrispondenza delle righe relative alle attività in questione; dovrebbero però essere evitati doppi conteggi nelle colonne da (5) a (11) del modello 1.

RELAZIONE FINANZIARIA 2025

Modello 2 Quota di fatturato derivante da prodotti o servizi associati ad attività economiche ammissibili alla tassonomia o allineate alla tassonomia – Informativa per l'anno 2025 (scomposizione per attività)¹⁷

KPI comunicato		Fatturato											
Esercizio finanziario		2025											
Attività economiche	Codice	KPI ammissibile alla tassonomia (quota di fatturato ammissibile alla tassonomia)	KPI allineato alla tassonomia (valore monetario di fatturato allineato alla tassonomia)	KPI allineato alla tassonomia (quota di fatturato allineato alla tassonomia)	Obiettivo ambientale delle attività allineate alla tassonomia						Attività abilitante	Attività di transizione	Quota allineata alla tassonomia sul totale ammissibile alla tassonomia
					Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Acqua	Economia circolare	Inquinamento	Biodiversità			
(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)	(8)	(9)	(10)	(11)	(12)	(13)	(14)
Testo		%	Valuta	%	%	%	%	%	%	%	(A dove applicabile)	(A dove applicabile)	%
Trasporto marittimo o costiero di merci, navi per operazioni portuali e attività ausiliarie	6.10 (CCM, CCA)	6%	0	%	%	%	%	%	%	%			%
Somma allineamento per obiettivo					%	%	%	%	%	%			%
Totale KPI (fatturato)				%	%	%	%	%	%	%	%	%	%

¹⁷Note esplicative del modello 2:

1. Le imprese non finanziarie replicano questo modello per comunicare separatamente i KPI relativi a fatturato, spese in conto capitale e spese operative, indicando chiaramente nel titolo il KPI cui ogni tabella si riferisce. Se l'impresa non finanziaria dichiara, nella colonna (3) del modello 1, che per un dato KPI (fatturato, spese in conto capitale o spese operative) l'ammissibilità alla tassonomia è pari a zero, può astenersi dal compilare il modello 2 per quel KPI.

2. (N) è l'esercizio finanziario cui si riferiscono i dati comunicati. Le colonne da (2) a (14) si riferiscono all'esercizio finanziario (N).

3. Per le righe corrispondenti alle attività, colonna (2): il codice è costituito dall'abbreviazione dell'obiettivo al quale l'attività economica può apportare un contributo sostanziale e dal numero della sezione dell'attività nel corrispondente allegato che contempla l'obiettivo:

- mitigazione dei cambiamenti climatici: CCM
- adattamento ai cambiamenti climatici: CCA
- acque e risorse marine: WTR
- economia circolare: CE
- prevenzione e riduzione dell'inquinamento: PPC
- biodiversità ed ecosistemi: BIO

Ad esempio, il codice dell'attività "Imboschimento" sarebbe CCM 1.1. Se le attività possono apportare un contributo sostanziale a più obiettivi, dovrebbero essere indicati i codici di tutti gli obiettivi.

4. In corrispondenza delle righe relative alle attività, indicare nella colonna (3) la quota del denominatore del KPI, come da modello 1, che è associata a un'attività economica ammissibile alla tassonomia, indipendentemente dal fatto che l'attività sia allineata o meno alla tassonomia, o che lo sia solo in parte.

5. In corrispondenza delle righe relative alle attività, indicare nella colonna (5) la quota del denominatore del KPI, come da modello 1, che è associata a un'attività economica allineata alla tassonomia o alla parte allineata alla tassonomia di un'attività ammissibile alla tassonomia.

6. Nelle righe relative alle attività, indicare nelle colonne da (6) a (11) la quota del denominatore del KPI, come da modello 1, che è associata a un'attività economica allineata alla tassonomia, o a una sua parte, che contribuisce in modo sostanziale all'obiettivo ambientale per il quale l'attività economica è ammissibile alla tassonomia. Le colonne corrispondenti agli obiettivi ambientali per i quali l'attività economica non è ammissibile alla tassonomia dovrebbero essere lasciate vuote. Se un'attività economica allineata alla tassonomia, o una sua parte, contribuisce in modo sostanziale a più obiettivi ambientali, indicare nelle colonne relative a tali obiettivi la quota corrispondente del denominatore del KPI, come da modello 1, che è associata a tale attività o parte di attività. In altre parole, se l'attività contribuisce in modo sostanziale a più obiettivi ambientali contemporaneamente, il contributo sostanziale che essa apporta dovrebbe essere riportato in corrispondenza dei vari obiettivi nella riga relativa a tale attività economica.

7. Indicare nella colonna (14) la percentuale data dal rapporto tra la cifra nella colonna (5) e quella nella colonna (3).

8. Riga "Somma allineamento per obiettivo": indicare nelle colonne da (6) a (11) la somma delle cifre riportate per tutte le attività nelle colonne corrispondenti. La somma delle colonne da (6) a (11) che figura in questa riga potrebbe risultare superiore al 100 %.

9. Riga "Totale KPI": indicare nelle colonne da (3) a (13) la somma delle cifre riportate per tutte le attività nelle colonne corrispondenti. Per le colonne da (4) a (11), nella somma alla riga "Totale KPI" le imprese non finanziarie non possono conteggiare più volte i contributi a più obiettivi ambientali; devono includere solo l'obiettivo ambientale che ritengono più pertinente. La cifra nella colonna (5), vale a dire il KPI che indica il totale di allineamento alla tassonomia, deve corrispondere alla somma delle cifre nelle colonne da (6) a (11). Le cifre nelle colonne da (3) a (13) del modello 2 devono corrispondere a quelle riportate nelle corrispondenti colonne da (3) a (13) del modello 1. Onde evitare doppi conteggi, nel calcolo dei propri KPI le imprese finanziarie devono tenere conto della cifra indicata nel modello 1 come "Totale KPI".».

RELAZIONE FINANZIARIA 2025

Modello 2 Quota di spese in conto capitale (CapEx) derivante da prodotti o servizi associati ad attività economiche ammissibili alla tassonomia o allineate alla tassonomia – Informativa per l'anno 2025 (scomposizione per attività)¹⁸

KPI comunicato		Spese in conto capitale (CapEx)											
Esercizio finanziario		2025											
Attività economiche	Codice	KPI ammissibile alla tassonomia (quota di CapEx ammissibile alla tassonomia)	KPI allineato alla tassonomia (valore monetario di CapEx)	KPI allineato alla tassonomia (quota di CapEx allineata alla tassonomia)	Obiettivo ambientale delle attività allineate alla tassonomia						Attività abilitante	Attività di transizione	Quota allineata alla tassonomia sul totale ammissibile alla tassonomia
					Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Acqua	Economia circolare	Inquinamento	Biodiversità			
(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)	(8)	(9)	(10)	(11)	(12)	(13)	(14)
Testo		%	Valuta	%	%	%	%	%	%	%	(A dove applicabile)	(A dove applicabile)	%
Trasporto marittimo e costiero di merci, navi per operazioni portuali e attività ausiliarie	6.10 (CCM, CCA)	63%		%	%	%	%	%	%	%			%
Somma allineamento per obiettivo					%	%	%	%	%	%			%
Totale KPI (CapEx)				%	%	%	%	%	%	%	%	%	%

¹⁸Note esplicative del modello 2:

1. Le imprese non finanziarie replicano questo modello per comunicare separatamente i KPI relativi a fatturato, spese in conto capitale e spese operative, indicando chiaramente nel titolo il KPI cui ogni tabella si riferisce. Se l'impresa non finanziaria dichiara, nella colonna (3) del modello 1, che per un dato KPI (fatturato, spese in conto capitale o spese operative) l'ammissibilità alla tassonomia è pari a zero, può astenersi dal compilare il modello 2 per quel KPI.

2. (N) è l'esercizio finanziario cui si riferiscono i dati comunicati. Le colonne da (2) a (14) si riferiscono all'esercizio finanziario (N).

3. Per le righe corrispondenti alle attività, colonna (2): il codice è costituito dall'abbreviazione dell'obiettivo al quale l'attività economica può apportare un contributo sostanziale e dal numero della sezione dell'attività nel corrispondente allegato che contempla l'obiettivo:

- mitigazione dei cambiamenti climatici: CCM
- adattamento ai cambiamenti climatici: CCA
- acque e risorse marine: WTR
- economia circolare: CE
- prevenzione e riduzione dell'inquinamento: PPC
- biodiversità ed ecosistemi: BIO

Ad esempio, il codice dell'attività "Imboschimento" sarebbe CCM 1.1. Se le attività possono apportare un contributo sostanziale a più obiettivi, dovrebbero essere indicati i codici di tutti gli obiettivi.

4. In corrispondenza delle righe relative alle attività, indicare nella colonna (3) la quota del denominatore del KPI, come da modello 1, che è associata a un'attività economica ammissibile alla tassonomia, indipendentemente dal fatto che l'attività sia allineata o meno alla tassonomia, o che lo sia solo in parte.

5. In corrispondenza delle righe relative alle attività, indicare nella colonna (5) la quota del denominatore del KPI, come da modello 1, che è associata a un'attività economica allineata alla tassonomia o alla parte allineata alla tassonomia di un'attività ammissibile alla tassonomia.

6. Nelle righe relative alle attività, indicare nelle colonne da (6) a (11) la quota del denominatore del KPI, come da modello 1, che è associata a un'attività economica allineata alla tassonomia, o a una sua parte, che contribuisce in modo sostanziale all'obiettivo ambientale per il quale l'attività economica è ammissibile alla tassonomia. Le colonne corrispondenti agli obiettivi ambientali per i quali l'attività economica non è ammissibile alla tassonomia dovrebbero essere lasciate vuote. Se un'attività economica allineata alla tassonomia, o una sua parte, contribuisce in modo sostanziale a più obiettivi ambientali, indicare nelle colonne relative a tali obiettivi la quota corrispondente del denominatore del KPI, come da modello 1, che è associata a tale attività o parte di attività. In altre parole, se l'attività contribuisce in modo sostanziale a più obiettivi ambientali contemporaneamente, il contributo sostanziale che essa apporta dovrebbe essere riportato in corrispondenza dei vari obiettivi nella riga relativa a tale attività economica.

7. Indicare nella colonna (14) la percentuale data dal rapporto tra la cifra nella colonna (5) e quella nella colonna (3).

8. Riga "Somma allineamento per obiettivo": indicare nelle colonne da (6) a (11) la somma delle cifre riportate per tutte le attività nelle colonne corrispondenti. La somma delle colonne da (6) a (11) che figura in questa riga potrebbe risultare superiore al 100 %.

9. Riga "Totale KPI": indicare nelle colonne da (3) a (13) la somma delle cifre riportate per tutte le attività nelle colonne corrispondenti. Per le colonne da (4) a (11), nella somma alla riga "Totale KPI" le imprese non finanziarie non possono conteggiare più volte i contributi a più obiettivi ambientali; devono includere solo l'obiettivo ambientale che ritengono più pertinente. La cifra nella colonna (5), vale a dire il KPI che indica il totale di allineamento alla tassonomia, deve corrispondere alla somma delle cifre nelle colonne da (6) a (11). Le cifre nelle colonne da (3) a (13) del modello 2 devono corrispondere a quelle riportate nelle corrispondenti colonne da (3) a (13) del modello 1. Onde evitare doppi conteggi, nel calcolo dei propri KPI le imprese finanziarie devono tenere conto della cifra indicata nel modello 1 come "Totale KPI".».

RELAZIONE FINANZIARIA 2025

Modello 2 Quota di spese operative (OpEx) derivante da prodotti o servizi associati ad attività economiche ammissibili alla tassonomia o allineate alla tassonomia – Informativa per l'anno 2025 (scomposizione per attività)¹⁹

KPI comunicato		Spese operative (OpEx)											
Esercizio finanziario		2025											
Attività economiche	Codice	KPI ammissibile alla tassonomia (quota di OpEx ammissibile alla tassonomia)	KPI allineato alla tassonomia (valore monetario di OpEx)	KPI allineato alla tassonomia (quota di OpEx allineata alla tassonomia)	Obiettivo ambientale delle attività allineate alla tassonomia						Attività abilitante	Attività di transizione	Quota allineata alla tassonomia sul totale ammissibile alla tassonomia
					Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Acqua	Economia circolare	Inquinamento	Biodiversità			
(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)	(8)	(9)	(10)	(11)	(12)	(13)	(14)
Testo		%	Valuta	%	%	%	%	%	%	%	(A dove applicabile)	(A dove applicabile)	%
Trasporto marittimo e costiero di merci, navi per operazioni portuali e attività ausiliarie	6.10 (CCM, CCA)	36%		%	%	%	%	%	%	%			%
Somma allineamento per obiettivo					%	%	%	%	%	%			%
Totale KPI (OpEx)				%	%	%	%	%	%	%	%	%	%

¹⁹Note esplicative del modello 2:

1. Le imprese non finanziarie replicano questo modello per comunicare separatamente i KPI relativi a fatturato, spese in conto capitale e spese operative, indicando chiaramente nel titolo il KPI cui ogni tabella si riferisce. Se l'impresa non finanziaria dichiara, nella colonna (3) del modello 1, che per un dato KPI (fatturato, spese in conto capitale o spese operative) l'ammissibilità alla tassonomia è pari a zero, può astenersi dal compilare il modello 2 per quel KPI.

2. (N) è l'esercizio finanziario cui si riferiscono i dati comunicati. Le colonne da (2) a (14) si riferiscono all'esercizio finanziario (N).

3. Per le righe corrispondenti alle attività, colonna (2): il codice è costituito dall'abbreviazione dell'obiettivo al quale l'attività economica può apportare un contributo sostanziale e dal numero della sezione dell'attività nel corrispondente allegato che contempla l'obiettivo:

- mitigazione dei cambiamenti climatici: CCM
- adattamento ai cambiamenti climatici: CCA
- acque e risorse marine: WTR
- economia circolare: CE
- prevenzione e riduzione dell'inquinamento: PPC
- biodiversità ed ecosistemi: BIO

Ad esempio, il codice dell'attività "Imboschimento" sarebbe CCM 1.1. Se le attività possono apportare un contributo sostanziale a più obiettivi, dovrebbero essere indicati i codici di tutti gli obiettivi.

4. In corrispondenza delle righe relative alle attività, indicare nella colonna (3) la quota del denominatore del KPI, come da modello 1, che è associata a un'attività economica ammissibile alla tassonomia, indipendentemente dal fatto che l'attività sia allineata o meno alla tassonomia, o che lo sia solo in parte.

5. In corrispondenza delle righe relative alle attività, indicare nella colonna (5) la quota del denominatore del KPI, come da modello 1, che è associata a un'attività economica allineata alla tassonomia o alla parte allineata alla tassonomia di un'attività ammissibile alla tassonomia.

6. Nelle righe relative alle attività, indicare nelle colonne da (6) a (11) la quota del denominatore del KPI, come da modello 1, che è associata a un'attività economica allineata alla tassonomia, o a una sua parte, che contribuisce in modo sostanziale all'obiettivo ambientale per il quale l'attività economica è ammissibile alla tassonomia. Le colonne corrispondenti agli obiettivi ambientali per i quali l'attività economica non è ammissibile alla tassonomia dovrebbero essere lasciate vuote. Se un'attività economica allineata alla tassonomia, o una sua parte, contribuisce in modo sostanziale a più obiettivi ambientali, indicare nelle colonne relative a tali obiettivi la quota corrispondente del denominatore del KPI, come da modello 1, che è associata a tale attività o parte di attività. In altre parole, se l'attività contribuisce in modo sostanziale a più obiettivi ambientali contemporaneamente, il contributo sostanziale che essa apporta dovrebbe essere riportato in corrispondenza dei vari obiettivi nella riga relativa a tale attività economica.

7. Indicare nella colonna (14) la percentuale data dal rapporto tra la cifra nella colonna (5) e quella nella colonna (3).

8. Riga "Somma allineamento per obiettivo": indicare nelle colonne da (6) a (11) la somma delle cifre riportate per tutte le attività nelle colonne corrispondenti. La somma delle colonne da (6) a (11) che figura in questa riga potrebbe risultare superiore al 100 %.

9. Riga "Totale KPI": indicare nelle colonne da (3) a (13) la somma delle cifre riportate per tutte le attività nelle colonne corrispondenti. Per le colonne da (4) a (11), nella somma alla riga "Totale KPI" le imprese non finanziarie non possono conteggiare più volte i contributi a più obiettivi ambientali; devono includere solo l'obiettivo ambientale che ritengono più pertinente. La cifra nella colonna (5), vale a dire il KPI che indica il totale di allineamento alla tassonomia, deve corrispondere alla somma delle cifre nelle colonne da (6) a (11). Le cifre nelle colonne da (3) a (13) del modello 2 devono corrispondere a quelle riportate nelle corrispondenti colonne da (3) a (13) del modello 1. Onde evitare doppi conteggi, nel calcolo dei propri KPI le imprese finanziarie devono tenere conto della cifra indicata nel modello 1 come "Totale KPI".».

ESRS E1 - Cambiamenti climatici

Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione

Il sistema di remunerazione del management del Gruppo è finalizzato ad attrarre, motivare e trattenere risorse chiave ed è definito in maniera tale da allineare gli interessi del management con quelli degli Azionisti, perseguendo l'obiettivo prioritario della creazione di valore sostenibile nel medio-lungo periodo, tramite un legame effettivo e verificabile tra retribuzione, da un lato, performance individuali e di Gruppo dall'altro.

La remunerazione variabile prevede obiettivi che includono, per la componente di breve termine, aspetti economico-finanziari, mentre per quella di medio-lungo termine includono sia aspetti economico-finanziari che obiettivi di sostenibilità. In particolare, relativamente al tema dei cambiamenti climatici tra gli obiettivi di sostenibilità identificati al fine del sistema di remunerazione variabile, rientra il Goal 2 del Piano Strategico di Sostenibilità (si veda paragrafo *Metriche e obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi*).

Tale obiettivo è monitorato e valutato periodicamente per garantire che il Gruppo Orsero continui a progredire verso un futuro più sostenibile. Ulteriori informazioni sono contenute all'interno della Relazione sulla Politica in materia di Remunerazione 2026 e sui compensi corrisposti 2025 (predisposta ai sensi dell'art. 123-ter del TUF e dell'art. 84-quater del Regolamento Emittenti).

Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici

Il Gruppo Orsero non ha attualmente adottato un piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici. Per quanto riguarda l'attività di trasporto navale, la più potenzialmente sensibile ad una transizione ecologica, il Gruppo si impegna affinché le navi siano sempre allineate alle richieste normative più stringenti a livello internazionale, e alla luce delle attuali BAT (*best available technologies*), al momento non si prospettano alternative più virtuose rispetto all'attuale approccio del Gruppo. Inoltre, il passaggio della società ad un'economia più attenta ai temi climatici potrebbe favorire il Gruppo, poiché Orsero si dedica all'importazione e distribuzione di frutta e verdura, alimenti con i più bassi impatti in termini di consumo di acqua, suolo e produzione di emissioni.

A supporto e corredo di questa posizione, viene condotto un tavolo di consultazione interno costituito dalle funzioni Operations, Sostenibilità, Legale, Tesoreria, Consolidato e team Cosiarma S.p.A, al fine di compiere una ricognizione dei rischi fisici e di transizione derivanti da fattori collegati al clima (*climate-related matters*) a cui è soggetto il Gruppo e i suoi attivi. L'attività del tavolo di lavoro, che nel 2025 si è riunito semestralmente, ha permesso, tra l'altro:

- l'aggiornamento di una mappatura dettagliata dei rischi passivi legati al clima che riguardano i magazzini delle società del Gruppo;
- un'analisi delle coperture assicurative collegate ai rischi climatici;
- una mappatura dei potenziali rischi attivi in termini di cambiamento climatico; e
- la condivisione dell'approfondimento svolto in materia di emissioni correlate e possibili percorsi di miglioramento.

Tali attività hanno fornito supporto attivo al processo di definizione dei temi rilevanti a seguito dell'analisi di doppia materialità, dalla quale non sono emerse come significative tematiche relative ai magazzini e al loro

impatto sull'ambiente, nonché alla loro resilienza e adattamento al cambiamento climatico. Per ulteriori informazioni si veda il paragrafo *Impatti rischi e opportunità rilevanti legati al cambiamento climatico*.

Il Gruppo si impegna a ripetere annualmente tale valutazione, e a riconfermare o meno la propria scelta di non adottare un piano di transizione o, al contrario, di fronte ad eventuali mutamenti intervenuti, a procedere con la definizione e l'adozione dello stesso.

Impatti, rischi e opportunità rilevanti legati al cambiamento climatico

Come illustrato al paragrafo *Elenco degli Impatti, Rischi e Opportunità rilevanti derivanti dall'analisi di doppia materialità*, dal processo affrontato per l'individuazione e la valutazione degli impatti, dei rischi e delle opportunità rilevanti legati ai lavoratori nella catena del valore, sulla base dei modelli di business del Gruppo, e alla luce dei dati e delle informazioni monitorate ai fini della gestione e della reportistica di sostenibilità, sono stati identificati due temi rilevanti, in particolare:

- impatti negativi relativi alle emissioni collegate al processo produttivo agricolo (per le società produttive in perimetro, e per la catena del valore), gli impatti in termini di emissioni indirette collegate all'attività di trasporto e distribuzione (per la società in perimetro dedicata all'attività di shipping e per la catena del valore) e gli impatti collegabili all'intenso utilizzo di energia necessario lungo la catena del valore;
- un rischio fisico collegato ai possibili impatti del cambiamento climatico sulle filiere di approvvigionamento del Gruppo, e il rischio finanziario rappresentato dalla volatilità dei prezzi dell'energia, cruciali per la filiera a temperatura controllata in cui opera il Gruppo.

L'analisi di resilienza è stata effettuata in merito alle operazioni proprie del Gruppo, alla luce della classificazione degli eventi di transizione legati al clima²⁰ e in considerazione degli scenari climatici descritti dal IPCC²¹ e all'interno dell'European Climate Risk Assessment²². Considerate le finalità principali del Gruppo, l'importazione e la distribuzione di frutta e verdura, si è valutato che una transizione verso un'economia resiliente e a ridotte emissioni di carbonio possa influire positivamente sul Gruppo, poiché consumi alimentari che favoriscano prodotti a ridotto impatto ambientale incoraggierebbero il consumo di frutta e verdura. Allo stesso tempo, il cambiamento climatico manifesta un possibile rischio fisico sull'attività di importazione del Gruppo, in particolare sulle realtà produttive a monte lungo la catena del valore. Quale principale azione di mitigazione, il Gruppo affronta la possibilità di un aumento di variabilità nella disponibilità e nella qualità dei prodotti diversificando l'attività di approvvigionamento, sia per origini, sia per prodotti. Il Gruppo basa – per caratteristiche intrinseche alla natura del proprio business e per scelta strategica – la sua capacità di adeguare o adattare la strategia e il modello aziendale ai cambiamenti climatici nel breve, medio e lungo periodo su un'elevata flessibilità nei processi di approvvigionamento, nella reazione costante all'andamento delle stagioni produttive.

Infine, per quanto riguarda il potenziale rischio di transizione, legato alla volatilità dei prezzi dell'energia, che incide sui costi operativi, soprattutto nelle filiere a temperatura controllata, tale eventualità è stata affrontata dal Gruppo con la definizione di un piano di efficientamento energetico relativo ai magazzini, formalizzato nel Goal 2 del Piano Strategico di Sostenibilità 2021 (si veda paragrafo *Metriche e obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi*).

In linea con quanto descritto dal TCFD²³, l'analisi di scenario è stata condotta con un approccio qualitativo.

²⁰ Classificazione della Task Force sulle comunicazioni di informazioni di carattere finanziario relative al clima - TCFD

²¹ Intergovernmental Panel on Climate Change

²² EEA Report 01/2024

²³ Task Force on Climate-related Financial Disclosures - Guidance on Scenario Analysis for Non-Financial Companies

Gli step affrontati sono stati i seguenti:

- Identificazione dei rischi climatici: sulla base della valutazione contenuto all'interno della *Comunicazione sulla gestione dei rischi climatici in Europa*, redatta dalla Commissione Europea, il Gruppo ha identificato che l'area geografica di riferimento nel quale si colloca il proprio operato – l'Europa meridionale – è esposta a una vasta gamma di eventi climatici sempre più frequenti ed estremi quali temperature più elevate, ondate di calore più intense, periodi di siccità prolungati, precipitazioni più ricorrenti ecc.
- Contestualizzazione e declinazione della ricerca al caso specifico di Orsero: è stata condotta un'analisi dettagliata basata su conoscenze interne, capacità operative, eventi climatici passati già subiti, dati quantitativi disponibili (es. estensione del sito operativo; superficie degli asset; collocazione fisica, posizionamento territoriale e ubicazione topografica precisa)
- Presa in esame di possibili scenari futuri nel quale collocare il proprio operato: uno scenario ottimistico (SSP1-1.9, aumento temperatura fino a 1.5 gradi C, net zero delle emissioni entro il 2050) e uno scenario pessimistico (SSP5-8.5 aumento della temperatura fino a 4 gradi C, doppio delle emissioni rispetto a ora entro il 2050)

Il Gruppo ha analizzato l'impatto di questi due scenari sui seguenti aspetti: modello di business, consumi energetici, costi dell'energia, resilienza complessiva dei propri asset. L'analisi ha evidenziato che al momento, in mancanza di ulteriori informazioni, la resilienza del Gruppo appare equivalente in entrambi gli scenari, senza significative variazioni.

Presa in esame la classificazione dei pericoli legati al clima²⁴, alla luce delle divisioni di business del Gruppo, nonché delle caratteristiche della catena del valore, sono stati individuati diversi pericoli che possono avere un potenziale impatto sulle attività di produzione agricola (in via esemplificativa e non esaustiva: aumento temperature, siccità, ondate di calore, eventi meteorologici estremi quali forti precipitazioni, tempeste, inondazioni), e quindi rappresentare un rischio fisico per le società produttive in perimetro e per la catena del valore del Gruppo (fornitori di frutta e verdura). Tali condizioni possano verificarsi anche sul breve termine, potendo impattare anche significativamente ma con perimetro circoscritto la catena del valore. Nonostante ciò, le proiezioni climatiche relativamente agli impatti sulla produzione agricola hanno un alto livello di incertezza.

Fattori quali l'alto tasso di variabilità annuale di tali eventi, e la numerosità delle diverse regioni geografiche che compongono la filiera di approvvigionamento del Gruppo, limitano la capacità di formulare ipotesi relative ai diversi impatti dei rischi ambientali (inquinamento, impollinazione, desertificazione ecc.), anche in considerazione del fatto che le proiezioni climatiche relativamente agli impatti sulla produzione agricola hanno un alto livello di incertezza. Gli scenari presi in esame suggeriscono un aumento di variabilità nei livelli della produzione agricola a causa del cambiamento climatico, ma i modelli hanno al momento una capacità limitata nel riprodurre gli impatti di altri fattori di cambiamento climatico, quali intensificarsi di eventi estremi, piogge eccessive ecc.²⁵

Considerata la natura del business e la strategia, il Gruppo è in grado di rispondere adeguatamente anche ad uno scenario di breve termine, vista la rapidità dei processi di approvvigionamento e la varietà e numerosità dei fornitori che compongono la catena di approvvigionamento del Gruppo.

²⁴ Regolamento delegato UE 2021/2139 della Commissione

²⁵ EEA Report 01/2024

Politiche e azioni relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi

All'interno della politica ambientale di Orsero è formulato l'impegno che il Gruppo si propone in materia di cambiamento climatico, impegnandosi per:

1. La mitigazione del cambiamento climatico, attraverso:
 - Il monitoraggio della propria performance in termini di emissioni di gas ad effetto serra;
 - L'identificazione dei possibili ambiti di miglioramento e contribuzione al contrasto per il cambiamento climatico, quali:
 - a) attività di efficientamento energetico;
 - b) promozione dell'energie rinnovabili;
 - c) l'impiego delle migliori tecnologie disponibili (BAT) sia in ambito energetico, sia all'interno dei propri processi, per limitare il più possibile l'impatto in termini di emissioni delle proprie attività.
2. L'adattamento al cambiamento climatico, attraverso:
 - La diversificazione del proprio approvvigionamento in termini di aree geografiche e di prodotti;
 - La diversificazione dell'organizzazione distributiva - costituita da numerosi centri, magazzini e stand nei mercati all'ingrosso – che riduce il rischio che eventi meteorologici sempre più frequenti e acuti limitino la capacità operativa del Gruppo;
 - Il coinvolgimento dei propri fornitori, in linea con l'impegno per la costruzione di rapporti a lungo termine, nell'identificazione e nello sviluppo di nuove strategie di adattamento.

In linea con quanto stabilito all'interno dell'articolo 1 del Regolamento delegato (UE) 2026/73 della commissione del 4/7/2025, il Gruppo ha deciso di astenersi dal valutare ammissibilità o allineamento di CapEx e OpEx connesse ad attività legate all'efficientamento energetico o all'impiego di energie rinnovabili, poiché inferiori alla soglia di materialità stabilita dal suddetto Regolamento.

Inoltre, nel corso del 2025 il Gruppo ha affrontato un percorso di approfondimento relativamente alla propria performance in termini di emissioni di gas ad effetto serra, finalizzato all'identificazione dei possibili ambiti di miglioramento. Il percorso affrontato, che ha visto il coinvolgimento di un consulente esterno esperto in materia, ha avuto l'obiettivo di:

- identificare eventuali target di riduzione in linea con le più recenti conoscenze scientifiche sul cambiamento climatico (metodologia Science-Based Target Initiative-SBTi);
- identificare potenziali interventi per ridurre l'impronta di emissioni GHG del Gruppo;
- definire un potenziale piano d'azione per la riduzione delle emissioni, sviluppando diverse analisi di scenario.

I risultati di tale approfondimento confermano quanto emerso dal tavolo di lavoro interno, e hanno permesso di individuare alcune leve utili a promuovere la decarbonizzazione della catena del valore. Tali ambiti di miglioramento – rafforzamento del sistema di raccolta dati relativo alle filiere di packaging e trasporto, conduzione di test pilota per valutare gli effetti a livello di emissioni dell'impiego di gas refrigeranti a minor GWP - sono stati inclusi come Ambizione all'interno del Piano Strategico di Sostenibilità 2026-2031.

Metriche e obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi

Dal 2018 il Gruppo si impegna ad ottimizzarne i consumi energetici attraverso l'ammodernamento delle strutture e l'installazione di differenti soluzioni e nel 2021 ha dedicato un obiettivo specifico del Piano Strategico di Sostenibilità a queste attività:

Descrizione goal	Stato di avanzamento 2025	IRO corrispondente
Goal 2: Concludere entro il 2028 il piano di efficientamento energetico riducendo i consumi del 20%	Scadenza: 2028 Stato di avanzamento: - 74,19 kWh/mc - -18.9% rispetto alla baseline 2018	- Impatti negativi collegati alle emissioni connesse al fabbisogno energetico - Rischio rappresentato dalla volatilità dei prezzi dell'energia, i quali rendono necessario un approccio strategico per la gestione dell'efficienza energetica

Il Gruppo si è posto, quindi, come target la riduzione del 20% entro il 2028 dell'indice di consumo energetico (kWh/mc) rispetto al 2018 – indice calcolato come rapporto dei consumi di energia elettrica dei magazzini con il volume in mc di tutta la parte refrigerata all'interno dei magazzini del Gruppo.

Goal 2 KPI	u.m.	2025
Consumi di energia elettrica dei magazzini	kWh acquistati	51.955.774,97
Volume area refrigerata dei magazzini	mc ²⁶	700.312,96
Indice di consumo energetico	kWh/mc	74,19

Al 31.12.2025, l'indice di efficienza energetica rilevava una diminuzione del 18.9% rispetto al 2018. Durante l'anno i consumi sono rimasti quasi invariati, con leggeri aumenti riconducibili all'Italia, paese nel quale sono stati fatti investimenti che hanno portato all'aumento dei mc refrigerati, destinati a lavorazioni particolarmente energivore (gestione prodotti delicati, ad esempio frutti rossi).

Consumo di energia e mix energetico

I principali impatti energetici del Gruppo sono connessi alla flotta navale refrigerata (92%) e, in parte residuale, ai consumi dei magazzini: mantenere la catena del freddo in tutti i passaggi della filiera è un requisito indispensabile per garantire la qualità e salubrità dei prodotti. L'impatto derivante dall'attività degli uffici, degli stand di mercato e delle piantagioni è, in confronto, minimo.

Consumo di energia e mix energetico	2024	2025
1) Consumo di combustibile da carbone e prodotti del carbone (MWh)	0	0
2) Consumo di combustibile da petrolio grezzo e prodotti petroliferi (MWh)	761.012,49	754.843,50
3) Consumo di combustibile da gas naturale (MWh)	33,41	38,41
4) Consumo di combustibili da altre fonti non rinnovabili (MWh)	0	0

²⁶ Totale metri cubi refrigerati di proprietà o in utilizzo del Gruppo.

RELAZIONE FINANZIARIA 2025

5) Consumo di energia elettrica, calore, vapore e raffrescamento da fonti fossili, acquistati o acquisiti (MWh)	50.987,5	51.035,7
6) Consumo totale di energia da fonti fossili (MWh) (somma delle righe da 1 a 5)	812.033,36	805.917,59
Quota di fonti fossili sul consumo totale di energia (%)	88,10	99,5
7) Consumo da fonti nucleari (MWh)	0	0
Quota di fonti nucleari sul consumo totale di energia (%)	0	0
8) Consumo di combustibili per le fonti rinnovabili, compresa la biomassa (include anche i rifiuti industriali e urbani di origine biologica, il biogas, l'idrogeno rinnovabile, ecc.) (MWh)	44.804,0	0
9) Consumo di energia elettrica, calore, vapore e raffrescamento da fonti rinnovabili, acquistati o acquisiti (MWh)	2.019,8	2.103,1
10) Consumo di energia rinnovabile autoprodotta senza ricorrere a combustibili (MWh)	1.581,1	2.009,0
11) Consumo totale di energia da fonti rinnovabili (MWh) (somma delle righe da 8 a 10)	48.405,0	4.112,1
Quota di fonti rinnovabili sul consumo totale di energia (%)	11,9	0,51
Consumo totale di energia (MWh) (somma delle righe 6 e 11)	860.438,31	810.029,66

L'intensità energetica è calcolata relativamente alle attività condotte dal Gruppo in settori ad alto impatto climatico²⁷:

- 01.22 Coltivazione di frutta di origine tropicale e subtropicale (SEZIONE A — AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA)
- 46.31 Commercio all'ingrosso di frutta e ortaggi (SEZIONE G — COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI)
- 50.20 Trasporto marittimo e costiero di merci; 52.29 Altre attività di supporto connesse ai trasporti; 52.10 Magazzinaggio e custodia (SEZIONE H — TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO)

Intensità energetica rispetto ai ricavi netti	2024	2025
Consumo totale di energia delle attività in settori ad alto impatto climatico (MWh)	814.499,85	809.190,5
Ricavi netti derivanti da attività in settori ad alto impatto climatico (euro)	1.557.375.785	1.685.661.616
Consumo totale di energia delle attività in settori ad alto impatto climatico rispetto ai ricavi netti derivanti da tali attività (MWh/euro)	0,000522995	0,000480043
Riconciliazione dei ricavi netti derivanti da attività in settori ad alto impatto climatico	2024	2025
Ricavi netti derivanti da attività in settori ad alto impatto climatico utilizzati per calcolare l'intensità energetica	1.557.375.785	1.685.661.616
Ricavi netti (altro)	13.894.580	14.893.117
Ricavi netti totali (si veda Nota 23. Ricavi)	1.571.270.366	1.700.554.734

²⁷ I settori ad alto impatto climatico sono quelli elencati nelle sezioni da A a H e nella sezione L della NACE (come definiti nel regolamento delegato (UE) 2022/1288 della Commissione).

Emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES

Nella rendicontazione delle emissioni connesse alla propria attività, il Gruppo si attiene ai principi della norma EN ISO 14064-1, sintetizzabili nei principi chiave di seguito riportati:

- **Pertinenza:** I confini dello studio riflettono la realtà economica del Gruppo. Sono state identificate le fonti di emissioni di gas serra e sono stati raccolti i dati rilevanti necessari per quantificare le emissioni
- **Completezza:** Sono state identificate tutte le emissioni di gas serra riferibili alle varie entità dell'organizzazione tra le diverse business unit
- **Coerenza:** La raccolta e il calcolo dei dati si sono basati sul principio di coerenza, in modo da consentire il confronto delle informazioni nel corso degli anni. Qualsiasi modifica ai confini, ai metodi o ai fattori di calcolo sarà giustificata e documentata
- **Precisione:** il Gruppo ha ridotto gli errori nella raccolta e nel calcolo dei dati, attraverso controlli interni
- **Trasparenza:** La trasparenza del report e dell'inventario delle emissioni è rafforzata dalla struttura interna dell'organizzazione. La quantificazione delle emissioni di gas serra (GHG) avviene tramite un approccio analitico in grado di identificare emissioni dirette, emissioni indirette associate alla fornitura di energia, elettricità, calore o vapore, prodotte esternamente ma in uso dall'organizzazione; altre emissioni indirette come il trasporto di materiali e prodotti lungo la catena di fornitura, beni e servizi acquistati come materie prime, rifiuti generati dall'organizzazione, ed emissioni di GHG dalla produzione e distribuzione di prodotti correlati all'energia diversi dall'elettricità, e fine vita dei prodotti, emissioni di GHG dalla produzione di materie prime. La rendicontazione delle emissioni di GHG è convertita in tonnellate di CO₂ equivalente (CO₂e), utilizzando l'appropriato GWP (Global Warming Potential)

Nel 2025, il Gruppo ha continuato a monitorare le emissioni di CO₂²⁸ ambito 1, 2 e 3.

Il Gruppo adotta il GHG Protocol come quadro metodologico principale per la rendicontazione delle emissioni di gas serra, utilizzando il criterio del controllo operativo per definire il perimetro. Le società incluse nella rendicontazione corrispondono a quelle consolidate nella rendicontazione finanziaria. Vista la complessità del Gruppo, il calcolo delle emissioni si suddivide in diverse categorie in funzione delle attività svolte, includendo specificità relative al settore navale per una delle società del Gruppo, Cosiarma, la quale dal 1° gennaio 2024 è soggetta al sistema EU Emissions Trading System (ETS). L'approccio utilizzato garantisce coerenza con gli standard internazionali e con le rendicontazioni precedenti. Dove non disponibili dati primari, sono applicati fattori di emissione da database riconosciuti. L'utilizzo del metodo spend-based in alcune categorie può introdurre margini di incertezza, mitigati attraverso il confronto con dati operativi diretti.

Le emissioni ambito 1 e ambito 2 sono calcolate con un approccio activity-based, utilizzando dati primari sulle attività aziendali e applicando fattori di emissione consolidati:

- Ambito 1: include le emissioni dirette da fonti aziendali (flotte, impianti e consumo di combustibili) e attrezzature aziendali come sistemi di refrigerazione (perdite di F-GAS)
- Ambito 2: comprende le emissioni indirette da energia acquistata, con rendicontazione basata sul metodo location-based e market-based

²⁸ Le emissioni di ambito 2 sono espresse in tonnellate di CO₂, in quanto la fonte utilizzata non riporta i fattori di emissione degli altri gas diversi dalla CO₂.

Le principali fonti impiegate sono i dati interni sui consumi energetici e di carburante e i Report ETS per le emissioni marittime, mentre per i fattori di conversione si è fatto riferimento ai seguenti database: DEFRA, ISPRA, EEA, IAB.

In coerenza con i consumi energetici, la maggior parte delle emissioni ambito 1 sono associate a Cosiarma S.p.A., responsabile del 95% delle emissioni dirette. Per quanto riguarda le emissioni indirette di ambito 2²⁹, ossia quelle connesse al consumo di energia elettrica, rappresentano il 1,05% delle emissioni complessive (ambito 1, ambito 2, ambito 3). In particolare, queste derivano dalle attività dei magazzini e dall'illuminazione degli uffici. Grazie all'installazione degli impianti fotovoltaici, molti magazzini utilizzano anche energia elettrica prodotta da fonte rinnovabile che permette di ridurre l'impatto emissivo.

Le emissioni di **ambito 3** comprendono le attività indirette legate alla supply chain, ai trasporti e ad altri impatti lungo il ciclo di vita dei prodotti e servizi. Il calcolo effettuato utilizza un mix di approcci **quantity-based e spend-based**, a seconda della disponibilità dei dati con le modalità di seguito specificate. Nel calcolare le emissioni di ambito 3, il Gruppo condotto un'analisi di significatività considerando i seguenti fattori:

- La Magnitudo: si riferisce alla dimensione o all'impatto relativo di una particolare categoria di emissioni di ambito 3 rispetto alle emissioni totali del Gruppo. Questo indicatore aiuta a dare priorità alle categorie che contribuiscono in modo significativo all'impronta di carbonio complessiva.
- L'accessibilità dei Dati: valuta la facilità di accesso ai dati necessari per una determinata categoria di emissioni. Questo indicatore considera se i dati sono facilmente disponibili, richiedono stime o sono inaccessibili.
- L'Influenza sui Dati: valuta la misura in cui l'azienda può influenzare o controllare le emissioni in una particolare categoria. Questo indicatore aiuta a comprendere il potenziale del Gruppo per ridurre le emissioni attraverso azioni dirette o cambiamenti politici.
- L'Accuratezza dei Dati: considera l'affidabilità e la precisione dei dati disponibili per una specifica categoria di emissioni. Dati accurati sono fondamentali per prendere decisioni informate e per la reportistica.

A valle di tale valutazione sono state identificate le seguenti categorie significative, incluse nel calcolo delle emissioni di ambito 3:

- categoria 3.1. Beni e servizi acquistati: misurazione effettuata sulla base di dati finanziari e di approvvigionamento
- categoria 3.2 Beni strumentali: misurazione effettuata sulla base degli investimenti in asset aziendali
- categoria 3.3. Attività legate ai combustili e all'energia (non incluse nell'ambito 1 o 2), misurazione effettuata sulla base di dati interni di gestione consumo di combustibile
- categoria 3.4. Trasporto e distribuzione a monte e categoria 3.9. Trasporto a valle: misurazione effettuata sulla base di dati finanziari, include trasporti in ingresso e in uscita, sia via terra sia via mare
- categoria 3.5. Rifiuti generati nel corso delle operazioni: misurazione effettuata sulla base di dati interni di gestione rifiuti
- categoria 3.6. Viaggi d'affari: misurazione effettuata sulla base di spese aziendali di trasferta
- categoria 3.7 Pendolarismo dei dipendenti
- categoria 3.12 Trattamento fine vita dei prodotti venduti: misurazione effettuata sulla base delle caratteristiche dei materiali di packaging impiegati
- categoria 3.15 Investimenti

Sono state escluse le categorie perché non applicabili al Gruppo:

- categoria 3.8 Attivi in leasing a monte;
- categoria 3.10 Trasformazione dei prodotti venduti;

²⁹ Emissioni lorde di GES di ambito 2 basate sul mercato.

RELAZIONE FINANZIARIA 2025

- categoria 3.11 Uso dei prodotti venduti;
- categoria 3.13 Attivi in leasing a valle;
- categoria 3.14 Franchising

Le principali fonti impiegate sono il conto economico aziendale, i database interni sugli acquisti e consumi e i report operativi e dati di gestione rifiuti, mentre per i fattori di conversione si è fatto ricorso ai seguenti database: Exiobase, BEIS, EPA, Agribalyse, Ecoinvent, Carbon Cloud, WRAP, DEFRA.

Emissioni di GES	2024	2025
Emissioni di GES di ambito 1 (tCO₂eq)	247.109	234.370
Percentuale di emissioni di GES di ambito 1 coperta da sistemi regolamentati di scambio di quote di emissioni (%)	68,65	72,4
Emissioni di GES di ambito 2		
Emissioni lorde di GES di ambito 2 basate sulla posizione (tCO ₂ eq)	9.305,65 ³⁰	7.459,43
Emissioni lorde di GES di ambito 2 basate sul mercato (tCO ₂ eq)	15.751,59	14.865,53
Emissioni significative di GES di ambito 3		
Emissioni indirette lorde totali di GES (ambito 3) (tCO ₂ eq)	550.864,44	468.586,51
1. Beni e servizi acquistati	292.593	280.065
2. Beni strumentali	8.044	4.522,83
3. Attività legate ai combustili e all'energia (non incluse nell'ambito 1 o 2)	47.930	48.189,39
4. Trasporto e distribuzione a monte	153.062	88.442,00
5. Rifiuti generati nel corso delle operazioni	6.430	3.926,61
6. Viaggi d'affari	675	494,37
7. Pendolarismo dei dipendenti	-	2.198,02
9. Trasporto a valle ³¹	0	0
12. Trattamento di fine vita dei prodotti venduti	24.744	24.699,48
15. Investimenti	-	16.082,36
Intensità di GES rispetto ai ricavi netti	2024	2025
Emissioni totali di GES (in base alla posizione) rispetto ai ricavi netti (tCO ₂ eq/euro)	0,000502578	0,000417776
Emissioni totali di GES (in base al mercato) rispetto ai ricavi netti (tCO ₂ eq/euro)	0,000506812	0,000422131
Riconciliazione dei ricavi netti utilizzati per calcolare l'intensità di GES	2024	2025
Ricavi netti utilizzati per calcolare l'intensità di GES	1.571.270.366	1.700.554.734
Ricavi netti (altro)	-	-
Ricavi netti totali (si veda Nota 23. Ricavi)	1.571.270.366	1.700.554.734

³⁰ A seguito di un processo di miglioramento nella raccolta dei dati, i dati del 2024 sono stati riesposti rispetto a quelli pubblicati nella precedente Dichiarazione di Sostenibilità.

³¹ Voce inclusa nella Categoria 3.4 Trasporto e distribuzione a monte.

Effetti finanziari attesi di rischi fisici e di transizione rilevanti e potenziali opportunità legate al clima

Omissione permessa da normativa secondo Appendice C Elenco degli obblighi di normativa introdotti gradualmente.

ESRS E3 – Acque e risorse marine

Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati alle acque e alle risorse marine

Si veda paragrafo *Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti* all'interno della sezione Informazioni Generali.

Impatti, rischi e opportunità rilevanti legati alle acque e alle risorse marine

Come illustrato al paragrafo *Elenco degli Impatti, Rischi e Opportunità rilevanti derivanti dall'analisi di doppia materialità*, dal processo affrontato per l'individuazione e la valutazione degli impatti, dei rischi e delle opportunità rilevanti legati alle acque e alle risorse marine, sulla base dei modelli di business del Gruppo, e alla luce dei dati e delle informazioni monitorate dal Gruppo ai fini della gestione e della reportistica di sostenibilità è stato identificato 1 tema rilevante, collegato all'attività di produzione agricola svolta dalle società ISA Platanos e Productores de Aguacate de Jalisco (e in termini più estesi alle attività di coltivazione lungo la catena del valore):

- il rischio fisico di una diminuzione della disponibilità di acqua a causa di un suo uso intensivo.

Politiche e azioni connesse alle acque e alle risorse marine

All'interno della Politica Ambientale del Gruppo è formulato l'impegno che Orsero si propone in materia di gestione delle risorse idriche, impegnandosi per:

- Mappare e monitorare le sedi collocate in aree a stress idrico
- Consumare in modo efficiente le risorse idriche
- Prevenire o ridurre, laddove possibile, l'inquinamento idrico
- Promuovere una gestione responsabile e in linea con i più stringenti requisiti normativi delle risorse marine

In coerenza con quanto contenuto all'interno della Politica Ambientale, il tema è inoltre trattato all'interno del Codice Condotta Fornitori, adottato da Orsero e destinato a tutti i fornitori del Gruppo.

Nelle Isole Canarie le piantagioni di Isa Platanos utilizzano l'irrigazione a goccia, al fine di contenere il più possibile i consumi, effettuando manutenzione giornaliera di tutti gli impianti. L'isola di Tenerife, nella quale si collocano le piantagioni di platano canario coltivate da Isa Platanos, si avvale per la distribuzione e il prelievo dell'acqua, del sistema tradizionale di estrazione dell'acqua, una rete di canali sotterranei e pozzi, costruita tra il XIX e il XX secolo, con la finalità di preservare e utilizzare in modo efficiente la risorsa idrica.

La piantagione di avocado di Productores de Aguacate de Jalisco si colloca in un'area del Messico a elevato stress idrico (Pacific Central Coast, Coahuayana). La società ha adottato un'attenta procedura di gestione

dell'acqua: vengono svolte analisi microbiologiche dell'acqua prelevata, al fine di monitorarne le caratteristiche e procedere se necessario a trattamenti di clorazione per permetterne l'uso umano e l'utilizzo in agricoltura. Tale processo è fondamentale per ridurre i rischi di contaminazione da rischi biologici e chimici associati all'acqua, sia per il consumo umano e nell'irrorazione di prodotti agrochimici. La procedura coinvolge il responsabile del Sistema di Riduzione dei Rischi di Contaminazione e tutti lavoratori che utilizzano l'acqua nelle diverse attività agricole del frutteto, e coinvolge tutto il processo di produzione.

Productores de Aguacate de Jalisco dispone di un pozzo profondo, di cui la società è proprietaria, come fonte principale di approvvigionamento idrico. I consumi di acqua sono attentamente monitorati: l'acqua viene immagazzinata in due serbatoi da cui è distribuita alle reti di irrigazione. Il sistema di irrigazione è a goccia ed è presente un'area di fertirrigazione per l'iniezione di fertilizzanti. L'azienda dispone di serbatoi per raccogliere l'acqua piovana, utilizzata per l'irrigazione, mantenuti puliti e privi di contaminanti. L'impianto di irrigazione è costantemente controllato e mantenuto per evitare perdite e spese inutili. Al fine di trattenere l'umidità del suolo e ridurre l'irrigazione necessaria, vengono distribuiti resti di patata, pacciamature verdi o qualsiasi altro materiale organico disponibile.

Inoltre, entrambe le società attuano un attento presidio dell'impiego di fitofarmaci e pesticidi, nel più rigoroso rispetto delle normative applicabili, anche al fine di limitare il più possibile gli impatti negativi sulla qualità delle acque.

Metriche e obiettivi connessi alle acque e alle risorse marine

Il consumo idrico delle due società produttrici del Gruppo è finalizzato all'irrigazione delle coltivazioni. I dati forniti nelle tabelle relative al consumo idrico sono ottenuti dalla misurazione diretta.

Consumo idrico	u.m.	2024³²	2025
Consumo idrico totale	m3	435.632	446.071
Consumo in zone a rischio idrico, comprese quelle ad elevato stress idrico	m3	259.303	246.527
Acqua riciclata e riutilizzata	m3	-	-
Acqua immagazzinata	m3	10.000	10.000

Intensità idrica	u.m.	2024	2025
Ricavi	€ '000	3.897	2.643
Intensità idrica (M3/euro)		0,11	0,17
Volume prodotto	t	2.320,60	2.521,70
Intensità idrica (M3/t)		188	177

Le società del Gruppo non hanno al momento adottato obiettivi in merito alla gestione delle risorse idriche, se non quelli operativi collegati al rispetto delle proprie procedure di gestione dell'acqua.

³² A seguito di un miglioramento nelle modalità di misurazione dei consumi idrici di Productores de Aguacate de Jalisco S.A.C.V., è stato possibile ricalcolare i dati relativi ai consumi idrici 2024, rilevando una riduzione dei prelievi del 86% rispetto a quanto precedentemente comunicato. Tale miglioramento ha effetto sugli indicatori di intensità idrica relativi al 2024 (Intensità idrica (M3/t) e Intensità idrica (M3/euro)).

Effetti finanziari attesi di rischi fisici e di transizione rilevanti e potenziali opportunità rilevanti connessi alle acque e alle risorse marine

Omissione permessa da normativa secondo Appendice C Elenco degli obblighi di normativa introdotti gradualmente.

ESRS E4 – Biodiversità ed ecosistemi

Piano di transizione e attenzione alla biodiversità e agli ecosistemi nella strategia e nel modello aziendale

Come spiegato nel paragrafo dedicato *Elenco degli impatti, Rischi e Opportunità rilevanti dall'analisi di doppia materialità* Orsero può contribuire, con le attività condotte dalle due società produttrici, o indirettamente attraverso la propria attività di approvvigionamento, a impatti negativi correlati all'attività agricola (rischi di natura cronica): perdita di resa delle colture dovuta al calo dei servizi di impollinazione, crescente scarsità o produzione variabile di fattori di produzione naturali fondamentali, degrado del suolo e conseguente perdita di fertilità del suolo e perdita di specie. Essendo impatti negativi strettamente legati alle pratiche agricole impiegate, in particolare per la coltivazione di monocoltura su grande scala, tali impatti possono essere di entità elevata, ma sono anche localizzati al territorio in cui avviene la produzione.

Il Gruppo al momento non ha adottato un Piano di transizione e attenzione alla biodiversità, né relativamente alle due società produttrici del Gruppo, né in merito alle proprie pratiche di approvvigionamento.

Attualmente la strategia di approvvigionamento del Gruppo risulta sufficientemente dinamica da permettere una diversificazione tale da supplire alla variabilità produttiva imputabile in parte anche a criticità a livello di biodiversità ed ecosistemi.

Per quanto riguarda le attività di ISA Platanos e Productores de Aguacate de Jalisco, il Gruppo avvierà, sulla base dei dati attualmente disponibili, un approfondimento in merito alle possibili pratiche evolutive che possono essere adottate dalle società in questione per migliorare la propria performance in merito alla biodiversità e agli ecosistemi, al fine di valutare l'opportunità dell'adozione di un Piano di transizione.

Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti connessi alla biodiversità e agli ecosistemi

Si veda paragrafo *Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti* all'interno della sezione Informazioni Generali.

Impatti, rischi e opportunità rilevanti legati alla biodiversità e agli ecosistemi

Nel processo affrontato per l'individuazione e la valutazione degli impatti, dei rischi e delle opportunità rilevanti relativi alla biodiversità e agli ecosistemi, sulla base dei modelli di business del Gruppo Orsero, e alla luce dei dati e delle informazioni monitorate ai fini della gestione e della reportistica di sostenibilità è stato identificato:

- un rischio potenziale, collegato alla perdita di biodiversità o danneggiamenti agli ecosistemi dovuti all'intensità dello sfruttamento agricolo.

Sono stati inoltre identificati i siti del Gruppo con un profilo sensibile³³ dal punto di vista della biodiversità. Relativamente alle società del Gruppo interessate da questo tema, le 8 finca coltivate da ISA Platanos si trovano in prossimità delle seguenti aree protette:

- Montes y cumbre de Tenerife
- Los Acantillados de la Culata
- Interian
- Los Campeches, Tigaiga y Ruiz
- Tigaiga
- Rasca y Guaza

Per quanto riguarda Productores de Aguacate de Jalisco, la società si trova nella municipalità di Zapotiltic, nello stato di Jalisco, in una zona di terreni destinati all'utilizzo agricolo all'interno del Parco Nazionale Nevado de Colima. Nel parco si trovano tre ecosistemi protetti:

- El bosque de oyamel del nevado
- El bosque de altura de Pinus hartwegii
- El zacatonal alpino

Entrambe le società fanno quanto in proprio potere per proteggere l'ecosistema e la sua biodiversità. I possibili impatti negativi potrebbero generalmente derivare da utilizzo degli agrofarmaci, da scorretta gestione e smaltimento dei rifiuti, da pratiche agricole dannose per flora e fauna. Productores de Aguacate de Jalisco, nell'ambito della certificazione Global Gap GRASP, aggiorna annualmente un'analisi dei rischi di produzione³⁴, all'interno della quale sono identificati i rischi potenziali, ne viene valutata l'entità, sono individuati azioni preventive e programmi di vigilanza.

Entrambe le società si collocano all'interno di aree dedicate all'agricoltura, pertanto, sebbene potrebbero contribuire negativamente sulla biodiversità di queste aree sensibili, al momento non sono stati individuati impatti negativi rilevanti per quanto riguarda il degrado del suolo, la desertificazione o l'impermeabilizzazione del suolo, o possibili effetti su specie minacciate.

Politiche e azioni relative alla biodiversità e agli ecosistemi

All'interno della politica ambientale di Orsero è formulato l'impegno che il Gruppo si propone in materia di protezione della biodiversità, impegnandosi per:

- il monitoraggio del profilo di biodiversità dei luoghi in cui si collocano i siti operativi del Gruppo, al fine di identificare eventuali sedi in prossimità di aree sensibili sotto il profilo della biodiversità;
- il monitoraggio degli effetti della propria attività sulla biodiversità, considerando la natura dei propri prodotti e processi produttivi e le caratteristiche/unicità dell'ambiente naturale in cui si colloca.

In coerenza con quanto contenuto all'interno della Politica Ambientale, il tema è inoltre trattato all'interno del Codice Condotta Fornitori, adottato da Orsero e destinato a tutti i fornitori del Gruppo. Entrambe le aziende attuano buone pratiche, quali interventi di lotta integrata ai parassiti, gestione accurata dei propri rifiuti, identificazione dei rischi fisici, chimici e biologici delle proprie attività.

Productores de Aguacate de Jalisco conosce il tipo di flora e fauna esistente nella regione, la biodiversità delle piante e degli animali presenti, e realizza azioni per migliorare le condizioni degli habitat a livello regionale per aumentare la biodiversità di flora e fauna. In via esemplificativa:

1. Attività di prevenzione

³³ Per le sedi europee, si è fatto riferimento a Natura 2000, network di aree protette sotto l'agenzia Europea per l'ambiente.

³⁴ "Análisis de peligros de historial productivo"

- Sensibilizzazione del personale sulla necessità di conservare la biodiversità e l'habitat naturale delle specie di flora e fauna.
 - Installazione di contenitori per la raccolta dei rifiuti prodotti nei frutteti, installati sulle strade e nei punti di raccolta dei dipendenti, nonché in diverse aree del frutteto, contrassegnati e identificati, con un coperchio e un sacchetto di plastica per evitare che i rifiuti siano esposti all'ambiente.
 - Divieto di prelievo di terra dal bosco e dalla sua copertura vegetale. Prevenire l'erosione del suolo utilizzando coperture vive, drenaggi e riducendo l'applicazione di erbicidi ad alto impatto sul suolo. Le aree erose devono essere trattate piantando alberi per trattenere il suolo, barriere di ritenzione o coperture viventi.
 - Divieto di lasciare residui di pesticidi o sostanze in prossimità di fonti d'acqua o in aree che possono causare danni alla fauna della zona quando si abbevera.
2. Attività di riduzione al minimo degli impatti
- Utilizzo solo di fitosanitari e fertilizzanti autorizzati dalla Commissione per il controllo del processo e dell'uso di pesticidi, fertilizzanti e sostanze tossiche (COFEPRIS). Le informazioni sui pesticidi e sui fertilizzanti utilizzati sono archiviate e i registri dei campi e dei frutteti devono identificare tutte le applicazioni di input fitosanitari o di fertilizzanti minerali.
 - Nel caso in cui si effettui un reimpianto nel frutteto, è necessario tenere un controllo dei trapianti, aggiungendo l'origine delle piante da trapiantare e il metodo di impianto, e allegare i documenti che attestino l'origine delle piantine.
 - Conservazione degli alberi forestali esistenti nell'azienda.
 - Le erbacce vengono lasciate a livello del suolo e la materia organica viene reincorporata nel terreno per ridurre al minimo l'erosione del suolo.

Per quanto riguarda ISA Platanos, l'azienda opera secondo gli standard di produzione integrata e della denominazione di origine protetta (IGP) Plátano de Canarias. In linea con quanto richiesto dalla certificazione, l'azienda valuta periodicamente l'impatto sulla biodiversità in base all'uso del suolo, alle pratiche agronomiche e ai registri obbligatori delle coltivazioni, e applica soluzioni agricole che sfruttano la gestione integrata dei parassiti e pratiche agronomiche locali condivise all'interno dell'organizzazione dei produttori (CUPALMA).

Metriche e obiettivi relativi alla biodiversità e agli ecosistemi

Dato che per le due società interessate non sono stati identificati impatti specifici in termini di biodiversità ed ecosistemi, ma l'impatto potenzialmente negativo che l'attività agricola può avere su un ambiente sensibile dal punto di vista della biodiversità, come metrica viene rendicontata l'estensione dei siti produttivi gestiti dalle due società (ettari complessivi 136,82), e le relative aree sensibili di riferimento.

Siti ubicati in prossimità di aree sensibili	Tipologia di sito	Dimensioni	Area sensibile di riferimento
Productores de Aguacate de Jalisco	Piantagione	114 he	Vulcano Nevado de Colima, Parco nazionale – IUCN II
ISA Platanos La Laja	Piantagione	6,30 he	Los Acantillados de la Culata Interian
ISA Platanos Cenizal	Piantagione	4,01 he	Los Acantillados de la Culata Interian
ISA Platanos Jardín	Piantagione	7,50 he	Los Campeches, Tigaiga y Ruiz Tigaiga

ISA Platanos Hoya Meleque	Piantagione	0,30 he	Los Campeches, Tigaiga y Ruiz Tigaiga
ISA Platanos Roques Cho / Chasna	Piantagione	2,01 he	Rasca y Guaza
ISA Platanos Erales	Piantagione	1,30 he	Rasca y Guaza
ISA Platanos Ramón	Piantagione	0,80 he	Los Campeches, Tigaiga y Ruiz Tigaiga
ISA Platanos El Conde	Piantagione	0,60 he	Rasca y Guaza

Relativamente al tema della biodiversità e in considerazione degli impatti che potenzialmente Productores De Aguacate De Jalisco può avere sull'ecosistema in cui si colloca, la società ha definito i seguenti obiettivi di prevenzione, riguardanti il territorio su cui si estende la piantagione della società:

- Sensibilizzare l'opinione pubblica sull'importanza di preservare e conservare l'ambiente, attuando un piano individuale dell'unità produttiva e riducendo al minimo l'impatto ambientale nelle attività del processo produttivo, come ad esempio: l'uso di input fitosanitari e fertilizzanti, macchinari, ecc. che contribuiscono all'erosione del suolo.
- Partecipare direttamente alle diverse attività di conservazione della flora e della fauna della regione, nonché alla protezione delle falde acquifere e al mantenimento di un programma permanente di riforestazione e di biodiversità della flora e della fauna.

Nella definizione di tali obiettivi non sono state applicate soglie ecologiche.

Per quanto riguarda ISA Platanos, le pratiche agricole sono gestite in linea con quanto disciplinato dalla certificazione IGP e dalle regole dell'agricoltura integrata. Le prestazioni ambientali sono gestite attraverso il rispetto di standard agronomici certificati e la gestione cooperativa del territorio. Inoltre, l'azienda monitora l'eventuale formalizzazione di metodologie settoriali, al fine di poter valutare l'adozione di specifici obiettivi in materia.

Più in generale, Orsero riconosce l'importanza di valutare e gestire gli impatti sulla biodiversità e sugli ecosistemi, lungo tutta la propria catena del valore. Per questo motivo, all'interno del Piano Strategico 2026-2031 è stato inserito un obiettivo dedicato a queste tematiche: avviare ogni anno un progetto dedicato alla tutela della biodiversità lungo le filiere strategiche del Gruppo.

Effetti finanziari attesi di rischi fisici e di transizione rilevanti e potenziali opportunità rilevanti connessi alla biodiversità e agli ecosistemi

Omissione permessa da normativa secondo Appendice C Elenco degli obblighi di normativa introdotti gradualmente.

ESRS E5 – Uso delle risorse ed economia circolare

Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti connessi all'uso delle risorse e all'economia circolare

Si veda paragrafo *Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti* all'interno della sezione Informazioni Generali.

Impatti, rischi e opportunità rilevanti legati all'uso delle risorse e all'economia circolare

Nel processo affrontato per l'individuazione e la valutazione degli impatti, dei rischi e delle opportunità rilevanti connessi all'uso delle risorse e all'economia circolare, sulla base dei modelli di business del Gruppo, e alla luce dei dati e delle informazioni monitorate ai fini della gestione e della reportistica di sostenibilità sono stati identificati i seguenti temi:

- il rischio che l'aumento della produzione di rifiuti lungo l'intera catena del valore possa comportare la dispersione di materiali potenzialmente riutilizzabili nell'economia circolare;
- l'opportunità di impatto positivo rappresentate dall'uso efficiente delle risorse, in particolare dalla lotta allo spreco alimentare e dall'impegno per l'integrazione di pratiche di economia circolare all'interno del processo di gestione del packaging.

I principali flussi di risorse in ingresso sono infatti rappresentati da frutta e verdura e dai materiali di packaging. Tali risorse costituiscono anche i principali flussi in uscita, insieme con i rifiuti generati dalle attività del Gruppo. Tali temi risultano rilevanti per tutti i magazzini e gli stand di mercato del Gruppo, meno rilevanti per le sue società produttrici (ad eccezione del tema rifiuti) e irrilevanti per tutti gli uffici del Gruppo.

Siti del Gruppo	Contrasto spreco alimentare	Circolarità del packaging	Riduzione dei rifiuti
Magazzini	x	x	x
Stand di mercato	x	x	x
Coltivazioni			x
Uffici			

Politiche e azioni relative all'uso delle risorse e all'economia circolare

All'interno della politica ambientale del Gruppo è formulato l'impegno che Orsero si propone in materia di uso delle risorse ed economia circolare, impegnandosi per:

- Nella gestione del packaging: la promozione di un approccio circolare agli imballaggi, l'utilizzo di materiali non vergini; il ricorso a materiali rinnovabili; il design di soluzioni di packaging efficienti e funzionali, in grado di garantire la salubrità e la protezione del prodotto.
- Nella gestione dei rifiuti:
 - o l'impegno per l'identificazione dei materiali e la loro gestione in linea con i criteri gerarchici di prevenzione della generazione di rifiuti, di preparazione per il riutilizzo, di riciclo, di altre forme di recupero e, in via residuale, di smaltimento;
 - o la sostituzione e la riduzione, dove possibile e in linea con le normative, dell'utilizzo di sostanze potenzialmente nocive o pericolose.
- Nella gestione dello spreco alimentare: la prevenzione degli sprechi, promuovendo all'interno delle proprie attività e lungo la catena del valore attività volte a migliorare l'efficienza dei processi, il monitoraggio dei prodotti e il test di innovazioni volte alla riduzione degli sprechi; il recupero dei prodotti scartati: prediligendo la filiera dell'alimentazione umana, o in alternativa destinando i prodotti ad altri processi produttivi, in ottica di recupero delle eccedenze e di economia circolare.

In coerenza con quanto contenuto all'interno della Politica Ambientale il tema è inoltre trattato all'interno del Codice Condotta Fornitori, adottato da Orsero e destinato a tutti i fornitori del Gruppo.

I materiali per l'imballaggio di frutta e verdura rivestono un ruolo di primaria importanza per la corretta protezione dei prodotti ortofrutticoli commercializzati, conservandoli durante il trasporto e garantendone la freschezza e una conservazione sicura, prevenendo lo spreco alimentare. In linea con un approccio responsabile e con le best practices internazionali, tutte le società del Gruppo si impegnano ad attuare buone pratiche e a realizzare azioni continuative per limitare le esternalità negative delle proprie attività e per migliorare la gestione delle risorse. In via esemplificativa:

- Adattamento delle singole società alle nuove normative nazionali e internazionali in materia di packaging circolare nel minor tempo possibile, evitando - quando permesso dalla legge - lo spreco di imballaggi in stock non ancora utilizzati;
- Soddisfare in tempi brevi le esigenze e le richieste dei clienti, sempre più attenti ad un packaging composto da materiali provenienti da risorse non vergini;
- Sostituire imballaggi per il trasporto di frutta e verdura con soluzioni riutilizzabili, movimentando la merce tramite casse, cassette che vengono ritirate, pulite, sanificate, riparate e messe nuovamente in circolo da apposite società di pooling.

Inoltre, all'interno delle società del Gruppo, tutti i materiali di imballaggio sono controllati dal personale addetto, il quale si occupa di conteggiare le scorte di imballaggi all'interno dei magazzini – riducendo il rischio di acquisto eccessivo e sovrabbondante di packaging non necessario.

La corretta gestione degli imballaggi può avere impatto positivo sulla generazione dei rifiuti, sia in termini di spreco alimentare poiché la scelta della migliore soluzione di packaging è un elemento fondamentale nel contrasto allo spreco, sia in termini di consumo delle risorse poiché permette un impiego efficiente dei materiali utilizzati. Ogni società del Gruppo si impegna, quindi, ad assicurare che i prodotti siano conservati correttamente in tutte le fasi di lavorazione interne al Gruppo.

Relativamente ai rifiuti ogni società del Gruppo si impegna per garantire una gestione attenta in linea con le normative vigenti. Nel corso dell'anno sono monitorate in maniera continuativa la quantità e la tipologia dei rifiuti generati al fine di ricercare l'alternativa percorribile più virtuosa in termini di destinazione e trattamento dei rifiuti generati.

In particolare, relativamente alla gestione dei rifiuti da parte di Cosiarma S.p.A, la società si impegna per ricevere a bordo il minor numero possibile di imballaggi. Al momento della requisizione di scorte e provviste, i fornitori sono incoraggiati ad applicare il principio di sostituzione, al fine di ridurre il più possibile e precocemente la produzione di rifiuti a bordo delle navi. Gli ufficiali di bordo documentano ogni smaltimento di rifiuti in un apposito registro rifiuti al fine di garantire una completa tracciabilità, nel rispetto delle più stringenti normative internazionali.

Infine, la lotta allo spreco alimentare è il perno del Piano Strategico di Sostenibilità del Gruppo: è un tema che ha impatti su tutte le quattro aree della strategia – il valore delle persone, le filiere responsabili, l'alimentazione sana e sostenibile e, infine, l'impatto sul pianeta – e, soprattutto, coinvolge ogni attore lungo la filiera ortofrutticola, dall'agricoltore al consumatore finale. La gestione di Orsero del tema si basa su un duplice approccio: da una parte la prevenzione, dall'altra il contrasto allo spreco e agli scarti.

In particolare, per quanto riguarda le attività di recupero, oltre alle donazioni per alimentazione umana, nel 2025 le società del Gruppo hanno destinato i volumi non più commercializzabili a processi finalizzati per la produzione di energia, alimentazione animale, produzione di olio di avocado.

Metriche e obiettivi relativi all'uso delle risorse e all'economia circolare

Flussi di risorse in entrata

Il principale flusso di risorse in entrata, ad esclusione dei prodotti, è costituito dal packaging. I dati presentati nella tabella seguente fanno riferimento ai materiali di imballaggio primario e secondario direttamente acquistati dalle società del Gruppo.

Materiale di packaging 2024	u.m.	Non riciclabile	Riciclabile	Totale
Cartone	t	116	4.302	4.419
Carta	t	75	657	733
Cellulosa	t	-	303	303
Legno	t	-	1.282	1.282
Plastica	t	175	314	489
Di cui PP	t	9	54	63
Di cui PE	t	5	100	105
Di cui PET	t	81	117	199
Di cui PVC	t	65	1	66
Di cui altro (es. PLA; XPS; Mater Bi)	t	15	41	56
Materiali accoppiati	t	0	12	12
Altro	t	3	330	333
Totale	t	370	7.200	7.570

Materiale di packaging 2025	u.m.	Non riciclabile	Riciclabile	Totale
Cartone	t	0	5.055	5.056
Carta	t	28	581	609
Cellulosa	t	0	81	81
Legno	t	0	9	9

RELAZIONE FINANZIARIA 2025

Plastica	t	104	725	829
Di cui PP	t	0	66	66
Di cui PE	t	0	171	171
Di cui PET	t	0	468	468
Di cui PVC	t	74	0	74
Di cui altro (es. PLA; XPS; Mater Bi)	t	30	20	50
Materiali accoppiati	t	0	0	0
Altro	t	0	0	0
Totale	t	132	6.452	6.583

All'interno del proprio piano strategico, il Gruppo ha identificato due obiettivi volontari dedicati al packaging:

Descrizione del goal	Stato di avanzamento 2025	IRO corrispondente
Goal 5: 100% del packaging Fratelli Orsero riciclato, riciclabile, riusabile o compostabile entro il 2025	Scadenza: 2025 Stato di avanzamento: - 99,7% packaging riciclati, riciclabili, riusabili o compostabili	Opportunità di impatto positivo rappresentata dall'uso efficiente delle risorse, in particolare per l'integrazione di pratiche di economia circolare all'interno del processo di gestione del packaging
Goal 6: 100% delle società del Gruppo coinvolte nella valutazione della circolarità del packaging entro il 2025	Scadenza: 2025 Stato di avanzamento: - 100% delle società del Gruppo coinvolte nel processo di mappatura	

L'87% del packaging acquistato proviene da fonti rinnovabili - quali cartone, carta, cellulosa e legno - e la restante parte è composta da plastica, di cui l'85% mono-polimeri facilmente riciclabili.

Il Gruppo si impegna per avere un approccio responsabile rispetto all'uso dei materiali, applicando diverse strategie quali: ridurre ove possibile il volume dei materiali impiegati, selezionare elementi di packaging monomateriali e che siano il più possibile riciclabili, compostabili o riutilizzabili o, ancora, che provengano da fonti riciclate. Questo approccio muove dal fatto che l'obiettivo principale dell'impiego di un imballaggio nel settore alimentare deve essere quello di agevolare il trasporto e la conservazione, limitando quanto possibile gli sprechi. Sulla base di questo principio, il Gruppo ha deciso di far evolvere il precedente obiettivo dedicato al packaging (Goal 5, 100% del packaging Fratelli Orsero riciclato, riciclabile, riusabile o compostabile entro il 2025) in un nuovo impegno all'interno del Piano Strategico di Sostenibilità 2026-2031: 90% del packaging utilizzato per i brand di Gruppo composto da materiali circolari (riciclati, riciclabili, compostabili o riutilizzabili), entro il 2028.

Flussi di risorse in uscita

I dati e le informazioni contenute al presente paragrafo non includono le società appartenenti alla business unit "Servizi e holding", poiché si è ritenuto non significativo l'impatto generato dalle suddette società in quanto si tratta di uffici amministrativi.

Alla luce della natura intrinseca dei prodotti distribuiti dal Gruppo, essi non rappresentano un flusso di risorse in uscita rilevante in termini di impatti: frutta e verdura sono infatti destinate all'alimentazione umana. Per quanto riguarda il packaging, il 98% è composto da materiali riciclabili (si veda la tabella al paragrafo *Flussi di risorse in entrata*).

I flussi di risorse in uscita principali sono rappresentati dai rifiuti generati dalle attività del Gruppo.

RELAZIONE FINANZIARIA 2025

In linea con il settore all'interno del quale opera il Gruppo, gli scarti alimentari rappresentano il 45% dei rifiuti generati. La restante parte è composta principalmente da carta e cartone, legno e plastica, - acquistati principalmente per il confezionamento. Nel 2025 l'83% dei rifiuti non pericolosi generati sono stati destinati a attività diverse dallo smaltimento. Nel corso dell'anno il Gruppo si è impegnato a valorizzare i rifiuti generati destinandoli ad attività diverse dallo smaltimento, privilegiando forme quali il riciclo, la preparazione per il riutilizzo e il compostaggio e la produzione energetica. Nel complesso, il 75% dei rifiuti generati (pericolosi e non) sono stati valorizzati in questo senso. Le attività del Gruppo non producono rifiuti pericolosi, se non in minima parte (pari al 10%) quali ad esempio olii, batterie, apparecchiature elettriche.

Rifiuti non pericolosi 2024	u.m.	Organico³⁵	Carta e cartone	Legno	Plastica	Altro	Totale
Rifiuti non destinati allo smaltimento	t	4.602,11	3.398,80	600,70	242,82	583,28	9.427,71
Preparazione per il riutilizzo	t	-	1,42	221,65	0,01	0,01	223,09
Riciclaggio	t	2.797,28	3.397,38	379,05	242,82	85,19	6.901,71
Altre operazioni di recupero	t	1.804,83	-	-	-	498,08	2.302,91
Rifiuti destinati allo smaltimento	t	4.145,27	1.225,65	236,67	203,76	1.830,06	7.641,41
Incenerimento	t	439,85	303,35	8,69	0,13	849,42	1.601,44
Smaltimento in discarica	t	3.652,59	922,30	227,98	203,63	980,64	5.987,14
Altre operazioni di smaltimento	t	52,83	-	-	-	-	52,83
Totale rifiuti non pericolosi	t	8.747,38	4.624,45	837,37	446,58	2.413,34	17.069,12

Rifiuti non pericolosi 2025	u.m.	Organico	Carta e cartone	Legno	Plastica	Altro	Totale
Rifiuti non destinati allo smaltimento	t	8.864,18	4.957,25	1.093,62	643,43	1.671,48	17.229,96
Preparazione per il riutilizzo	t	1.829,58	3.730,89	861,65	573,56	1.645,80	8.641,48
Riciclaggio	t	273,20	1.226,36	222,54	69,87	3,14	1.795,11
Altre operazioni di recupero	t	6.761,40	-	9,43	-	22,54	6.793,37
Rifiuti destinati allo smaltimento	t	1.372,42	329,50	-	1,00	1.713,00	3.415,92
Incenerimento	t	73,14	329,50	-	-	393,22	795,86
Smaltimento in discarica	t	1.253,23	-	-	1,00	1.296,47	2.550,70
Altre operazioni di smaltimento	t	46,05	-	-	-	23,31	69,36
Totale rifiuti non pericolosi	t	10.236,59	5.286,75	1.093,62	644,43	3.384,48	20.645,87

L'aumento dei volumi di rifiuti organici non destinati allo smaltimento è dovuto a diversi fattori, endogeni ed esogeni. Differenze percentuali in termini di destinazione dei rifiuti organici generati sono dovute all'adozione

³⁵ A seguito di un processo di miglioramento nella raccolta dei dati, i dati del 2024 sono stati riesposti rispetto a quelli pubblicati nella precedente Dichiarazione di Sostenibilità.

RELAZIONE FINANZIARIA 2025

di migliori pratiche di gestione dei rifiuti, oltre che di miglioramenti riscontrabili nelle fasi di monitoraggio del dato; mentre la differenza percentuale in termini di destinazione dei rifiuti “Altro”, è imputabile ad una più accurata verifica e ad un più preciso consolidamento dei dati relativi alle destinazioni dei rifiuti.

Rifiuti pericolosi 2024	u.m.	Olii	Batterie	Altro	Totale
Rifiuti non destinati allo smaltimento	t	0,56	0,10	1,19	1,86
Preparazione per il riutilizzo	t	-	0,10	0,01	0,12
Riciclaggio	t	0,36	-	0,40	0,76
Altre operazioni di recupero	t	0,20	-	0,78	0,98
Rifiuti destinati allo smaltimento	t	1.394,10	-	531,75	1.925,85
Incenerimento	t	0,40	-	8,50	8,90
Smaltimento in discarica	t	1.393,70	-	522,66	1.916,36
Altre operazioni di smaltimento	t	-	-	0,59	0,59
Totale rifiuti pericolosi	t	1.394,66	0,10	532,94	1.927,71

Rifiuti pericolosi 2025	u.m.	Olii	Batterie	Altro	Totale
Rifiuti non destinati allo smaltimento	t	4,80	0,20	5,43	10,43
Preparazione per il riutilizzo	t	0,55	0,10	-	0,65
Riciclaggio	t	4,05	-	3,01	7,06
Altre operazioni di recupero	t	0,20	0,10	2,42	2,72
Rifiuti destinati allo smaltimento	t	1.421,70	-	757,52	2.179,22
Incenerimento	t	-	-	6,62	6,62
Smaltimento in discarica	t	1.421,70	-	750,90	2.172,60
Altre operazioni di smaltimento	t	-	-	-	-
Totale rifiuti pericolosi	t	1.426,50	0,20	762,95	2.189,65

Totale rifiuti 2024	u.m.	Rifiuti non destinati allo smaltimento	Rifiuti destinati allo smaltimento	Totale
Totale rifiuti non pericolosi	t	9.427,71	7.641,41	17.069,12
Totale rifiuti pericolosi	t	1,86	1.925,85	1.927,71
Totale	t	9.429,57	9.567,26	18.996,83
Totale rifiuti non riciclati	t	2.526,00	9.567,26	12.094,35
% rifiuti non riciclati	%	27%	100%	64%

Totale rifiuti 2025	u.m.	Rifiuti non destinati allo smaltimento	Rifiuti destinati allo smaltimento	Totale
Totale rifiuti non pericolosi	t	17.229,96	3.415,92	20.645,87
Totale rifiuti pericolosi	t	10,43	2.179,22	2.189,65
Totale	t	17.240,39	5.595,14	22.835,52
Totale rifiuti non riciclati	t	15.438,22	5.595,14	21.033,35
% rifiuti non riciclati	%	90%	100%	92%

Informativa specifica per l'entità: Lo spreco alimentare

Coerentemente con quanto indicato dagli ESRS, la presente informativa è stata integrata al fine di trattare le questioni di sostenibilità rilevanti per il Gruppo. In tal modo, sulla base della valutazione di doppia materialità condotta, è stato identificato quale rilevante il tema dello spreco alimentare in quanto elemento strategico della politica di sostenibilità di Orsero. La rendicontazione di tale tematica è stata formulata usando le migliori pratiche disponibili e in linea con i criteri per la redazione descritti dalla presente normativa.

L'informativa relativa alla tematica in esame, sebbene non disciplinata esplicitamente dall'ESRS E-5, è stata collocata all'interno del presente paragrafo poiché il tema assume rilevanza in relazione all'utilizzo delle risorse e dell'economia circolare.

Come illustrato al paragrafo *Elenco degli Impatti, Rischi e Opportunità rilevanti derivanti dall'analisi di doppia materialità*, dal processo affrontato per l'individuazione e la valutazione degli impatti, dei rischi e delle opportunità rilevanti legati dell'uso delle risorse e all'economia circolare, sulla base dei modelli di business del Gruppo, e alla luce dei dati e delle informazioni monitorate ai fini della gestione e della reportistica di sostenibilità, è stato identificato il seguente tema rilevante:

- La lotta allo spreco alimentare è il tema centrale del Piano Strategico di Sostenibilità del Gruppo e viene gestito tramite un duplice approccio: preventivo e di contrasto. In quest'ottica, lo sviluppo di sistemi per la donazione delle eccedenze, il riciclo di rifiuti, il recupero di prodotti alimentari da destinare a filiere differenti da quella del consumo umano - come, ad esempio, il settore energetico, quello cosmetico o quello di produzione dei mangimi per animali - contribuisce significativamente allo sviluppo di una filiera più attenta agli scarti e al recupero di nutrienti. Tali iniziative, non solo supportano attività di sostenibilità ambientale, ma offrono anche opportunità di innovazione e miglioramento dell'efficienza nelle operazioni aziendali.

In merito al tema centrale del contrasto allo spreco alimentare, sono stati definiti due obiettivi all'interno del piano strategico di sostenibilità:

Descrizione del goal	Scadenza e stato di avanzamento 2025	IRO corrispondente
Goal 3: Promuovere la riduzione degli sprechi alimentari lungo la catena del valore testando ogni anno almeno una soluzione innovativa	Scadenza: - Stato di avanzamento: - Test condotto su vassoi trattati con un rivestimento progettato per prolungare la durata di conservazione di frutta e verdura controllando lo sviluppo di etilene all'interno dell'imballaggio e rallentando	- Rischio che l'aumento della produzione di rifiuti lungo l'intera catena del valore possa comportare la dispersione di risorse potenzialmente valorizzabili nell'ottica dell'economia circolare - Opportunità di impatto positivo rappresentata dall'uso efficiente delle risorse, in particolare dalla lotta allo spreco alimentare

RELAZIONE FINANZIARIA 2025

	di conseguenza il processo di maturazione.
Goal 4: 100% degli stand di mercato coinvolti in attività contro lo spreco alimentare entro il 2025	Scadenza: 2025 Stato di avanzamento: - 35 stand coinvolti - 100% del totale stand in perimetro

Durante il 2025 è stato condotto un test su vassoi trattati con un rivestimento progettato per prolungare la durata di conservazione di frutta e verdura controllando lo sviluppo di etilene all'interno dell'imballaggio e rallentando di conseguenza il processo di maturazione. L'imballaggio, riciclabile al 100% e biodegradabile, si presenta potenzialmente come una soluzione adatta per: ridurre gli sprechi alimentari, migliorare la qualità del prodotto e preservare le caratteristiche qualitative di frutta e verdura durante il trasporto al cliente.

Il test è stato condotto su avocado Hass, e sulla base dei risultati ottenuti, non sono emerse differenze qualitative significative in termini di aspetto visivo, riduzione di peso durante la durata di conservazione e durezza dei frutti tra gli avocado confezionati in vassoi non trattati e quelli confezionati in vassoi rivestiti. Questa evidenza potrebbe essere attribuibile al tipo di vassoio testato che, essendo aperto, può consentire all'etilene proveniente dall'ambiente esterno di entrare nella confezione, alterando le condizioni di prova, oppure al fatto che la quantità di etilene assorbita dal rivestimento è marginale rispetto a quella prodotta dalla frutta durante la conservazione.

Alla luce delle considerazioni di cui sopra, il tipo di vassoio di carta testato non comporta miglioramenti significativi in termini di durata di conservazione del prodotto analizzato; pertanto, la sostituzione dell'imballaggio attualmente in uso con quello testato non è stata valutata vantaggiosa.

Nel 2025 è stato inoltre raggiunto l'obiettivo relativo al coinvolgimento di tutti gli stand di mercato in attività di contrasto allo spreco alimentare. Per ottenere questo risultato, il Gruppo si è impegnato ad avviare delle partnership con organizzazioni no profit del territorio, destinando loro le eccedenze alimentari ancora commestibili. Alla luce del successo, il Gruppo ha deciso di rinnovare il proprio impegno tramite un nuovo goal all'interno del Piano Strategico di Sostenibilità 2026-2031: 100% dei magazzini del Gruppo coinvolti in attività di contrasto allo spreco alimentare, entro il 2028.

L'impegno di Orsero nel contrasto allo spreco alimentare sta nel riuscire a donare o recuperare sempre una maggiore percentuale di quanto non può più essere venduto. Al fine di perseguire questo impegno il Gruppo ha elaborato un sistema di misurazione e monitoraggio dei volumi di frutta verdura che vengono donati, recuperati o distrutti. L'attività di monitoraggio fa capo alla funzione Sostenibilità e coinvolge referenti di tutte le società distributrici del Gruppo; prevede l'utilizzo di dati provenienti da sistemi gestionali interni oltre che da documentazione ufficiale formalizzata per garantire la tracciabilità dei conferimenti ai soggetti esterni, le diverse tipologie di trattamento e di destinazione.

Nel 2025 il Gruppo ha salvato più di 9.084 tonnellate di frutta e verdura. Si tratta di una minima percentuale se consideriamo il volume totale movimentato (circa lo 0,99%), ma corrisponde a 14.454.457 porzioni di frutta e verdura donate (2.168 tonnellate, per un controvalore in termini di costo di 3.063 mila euro³⁶) e più di 6.916 tonnellate di prodotto recuperato e destinato a filiere diverse da quella dell'alimentazione umana.

³⁶ Si veda Nota 26. Altri ricavi/costi operativi.

Lotta contro lo spreco alimentare	u.m.	2024	2025
Frutta e verdura recuperata	kg	7.245.359,22	6.916.277,90
Frutta e verdura donata	kg	1.273.004,93	2.168.168,62
Totale frutta e verdura salvata	kg	8.518.364,15	9.084.446,52
% Frutta e verdura salvata	%	1,01	0,99
Frutta e verdura sprecata	kg	8.747.374,00 ³⁷	10.236.594,00
% Frutta e verdura sprecata	%	1,04	1,15

Risorse salvate³⁸	u.m.	2024	2025
Ecological Footprint	km2	29,81	31,80
Carbon Footprint	CO2e Kg	1.584,42	1.689,71
Water Footprint	ML	3.006,98	3.206,81

Poiché lo spreco alimentare rappresenta il tema più rilevante e trasversale per il Gruppo, la sua riduzione costituisce la leva prioritaria per generare valore condiviso lungo l'intera catena del valore. Intervenire sugli scarti di prodotto significa generare benefici concreti non solo sotto il profilo economico, ma anche ambientale e sociale, contribuendo allo sviluppo di una filiera sempre più responsabile. Riconoscendo la lotta allo spreco come la sfida più rilevante del business del Gruppo, Orsero ha confermato il proprio impegno su questo fronte definendo un obiettivo strategico ambizioso nel nuovo Piano Strategico di Sostenibilità 2026: raggiungere un equilibrio tra recupero e smaltimento, salvando il 50% della frutta e verdura che non può rientrare nei canali di vendita della distribuzione, entro il 2031.

Effetti finanziari attesi derivanti da impatti, rischi e opportunità connessi all'uso delle risorse e all'economia circolare

Omissione permessa da normativa secondo Appendice C Elenco degli obblighi di normativa introdotti gradualmente.

³⁷ A seguito di un processo di miglioramento nella raccolta dei dati, i dati del 2024 sono stati riesposti rispetto a quelli pubblicati nella precedente Dichiarazione di Sostenibilità.

³⁸ In ottica di semplificazione, poiché non è sempre possibile identificare il tipo di prodotto donato o recuperato, si assume che frutta e verdura siano state donate in parti uguali. I dati per la verdura sono considerati prima della cottura. Ecological, Carbon e Water footprints sono stimate moltiplicando i kg di frutta e verdure salvati (donate o recuperate) per i rispettivi coefficienti (fonte: Barilla Foundation, "Double Pyramid: healthy food for people, sustainable for the planet" p. 52.).

3. Informazioni sociali

ESRS S1 - Forza Lavoro Propria

Interessi e opinioni dei portatori d'interessi

Per maggiori informazioni consultare paragrafo *Interessi e opinioni dei portatori di interesse* nella sezione Informazioni Generali.

Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

Come illustrato al paragrafo *Elenco degli Impatti, Rischi e Opportunità rilevanti derivanti dall'analisi di doppia materialità*, dal processo affrontato per l'individuazione e la valutazione degli impatti, dei rischi e delle opportunità rilevanti *legati alla forza lavoro propria*, sulla base dei modelli di business del Gruppo, e alla luce dei dati e delle informazioni monitorate ai fini della gestione e della reportistica di sostenibilità, sono stati identificati 4 temi rilevanti, in particolare:

- Due rischi riguardanti il corretto presidio dei temi in materia di salute e sicurezza sul lavoro e l'evoluzione delle direttive nazionali e internazionali in materia di ricorso a forza lavoro esterna all'impresa (ad es. lavoratori stagionali, contratti di appalto di servizi);
- Due opportunità positive relative all'attenzione al benessere delle risorse umane e all'impegno per la continua formazione dei dipendenti.

Per ulteriori dettagli in merito agli impatti positivi e negativi vedere paragrafo *Elenco degli Impatti, Rischi e Opportunità rilevanti derivanti dall'analisi di doppia materialità*.

L'informativa al presente paragrafo considera tutti i lavoratori propri su cui il Gruppo potrebbe produrre impatti rilevanti. Per la descrizione delle tipologie dei lavoratori dipendenti e non dipendenti vedere paragrafo *Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa* e *Caratteristiche dei lavoratori non dipendenti nella forza lavoro propria dell'impresa*.

Per il 2025, non è stata identificata nessuna operazione a grave di rischio di lavoro forzato e lavoro minorile per i lavoratori dipendenti. I rischi rilevanti connessi alla forza lavoro propria sono integrati nel sistema di ERM del Gruppo.

Politiche e azioni relative alla forza lavoro propria

Le persone sono da sempre il primo ingrediente del successo di Orsero: il Gruppo crede che il valore di ciascun individuo debba essere riconosciuto in ogni contesto lavorativo ed è per questo motivo che sostiene attivamente la crescita personale, la trasparenza, il mutuo rispetto e lo spirito di squadra, principi che

rappresentano le fondamenta della cultura aziendale del Gruppo. La crescita e il successo del Gruppo sono il risultato del talento, dell'impegno, della professionalità e della passione di ciascuna delle risorse che lo compongono. Per questa ragione, Orsero si impegna per offrire un ambiente di lavoro stimolante, sicuro e inclusivo, in cui ognuno possa esprimere il proprio potenziale al meglio.

Per garantire e diffondere tali principi, Orsero ha fatto proprio un insieme di policy e strumenti volti a gestire in modo attivo e responsabile gli impatti rilevanti sulla propria forza lavoro, assicurando il rispetto di principi etici e normativi, mitigando i rischi connessi a tali temi e promuovendo un contesto lavorativo sicuro e accogliente. Con questa finalità, il Gruppo ha adottato i seguenti strumenti:

- **Il Codice Etico:** il Codice Etico di Gruppo definisce i valori e i principi di comportamento che ispirano quotidianamente l'operato di Orsero, diffondendoli all'interno e all'esterno del Gruppo. L'ultimo aggiornamento del Codice è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione di Orsero S.p.A. il 10 settembre 2025 ed è disponibile sul sito web www.orserogroup.it. Il documento è stato adottato da tutte le società del Gruppo e in aggiunta alcune di queste, quali Hermanos Fernández López e Comercializadora de Fruta Acapulco, si sono dotate di un documento specifico per la propria realtà.
- **Politica sui Diritti Umani:** tale politica definisce gli ambiti di impegno di Orsero in materia di tutela e promozione dei diritti fondamentali della persona. Il documento si applica all'intero Gruppo e a tutte le persone che vi operano, a prescindere da dallo status contrattuale. I contenuti della Policy si ispirano ai principali riferimenti internazionali in termini di diritti umani – i cui principali sono la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani delle Nazioni Unite (ONU), la Dichiarazione sui Principi e i Diritti Fondamentali nel lavoro (ILO) e le linee guida dell'OCSE destinate alle imprese multinazionali – e sono in accordo con il Codice Etico, il Codice di Condotta Fornitori e la Politica di Sostenibilità del Gruppo. L'impegno di Orsero si fonda sulla consapevolezza che i diritti umani siano universali, inalienabili e propri di ogni individuo, senza distinzioni di origine etnica, colore della pelle, sesso, orientamento sessuale, identità di genere, disabilità, età, religione, opinioni politiche, ascendenza nazionale, estrazione sociale, nonché qualsiasi altra forma di discriminazione.
- **La Policy Whistleblowing:** nel 2023, a seguito dell'emanazione del D.Lgs. n. 24 del 10 marzo 2023, in attuazione della Direttiva (UE) 2019/1937, il Gruppo ha aggiornato la Policy di Whistleblowing, la cui prima versione è stata adottata nel 2020 e resa effettiva a partire dal 2021 in tutte le società del Gruppo. Il documento ha l'obiettivo di regolamentare le segnalazioni da parte di tutti gli stakeholder di comportamenti illeciti, commissivi o omissivi che costituiscano o possano costituire una violazione, o induzione a violazione, di leggi e regolamenti, valori e principi sanciti dal Gruppo. La Policy è coerente con quanto previsto dal Modello 231 – per quanto riguarda le società italiane – e il Codice Etico di Gruppo. Inoltre, è stata implementata una piattaforma per gestire correttamente, e nel rispetto della normativa, le segnalazioni. La Policy Whistleblowing è disponibile sul sito internet www.orserogroup.it.
- **La Policy Diversity, Equity and Inclusion:** tale Policy ha l'obiettivo di definire le priorità e le aree di impegno del Gruppo in termini di valorizzazione delle diversità e dell'inclusione di ciascuna persona, favorendo la realizzazione di un ambiente di lavoro accogliente, promuovendo il benessere delle persone nonché prevenendo e contrastando quanto possa ostacolare la loro realizzazione professionale. La Policy DEI è stilata in coerenza con il Codice Etico e la Policy di Sostenibilità del Gruppo, focalizzandosi su cinque aree chiave: equità di genere; identità di genere e LGBTQ+; diversità sociale e culturale; diversità generazionale; accessibilità. L'approccio del Gruppo mira a favorire la diversità come valore aggiunto, poiché Orsero è convinta che le molteplici esperienze e prospettive personali arricchiscano il modo di lavorare insieme.

Tali policy, adottate dal Consiglio di Amministrazione di Orsero S.p.A sono oggetto di continuo monitoraggio, aggiornamento e controllo sull'efficacia da parte della General Counsel di Gruppo, anche su segnalazione di Organi di Controllo e dell'Internal Audit. Per assicurare la loro diffusione e applicazione, inoltre, le policy saranno messe a disposizione dei dipendenti tramite la piattaforma Talent e pubblicate per gli stakeholder esterni sul sito aziendale. Inoltre, tutti i dipendenti del Gruppo partecipano ad attività formative all'adozione di ogni nuovo documento.

Nel corso del 2025, il dipartimento Risorse Umane del Gruppo ha condotto le seguenti iniziative, mirate al perseguimento delle opportunità rilevanti identificate:

- attività relative al programma GoWelfare (per maggiori informazioni si veda il paragrafo *Metriche e obiettivi relativi alla forza di lavoro propria*);
- attività relative alla formazione dei dipendenti in molteplici ambiti tra cui salute e sicurezza, informatica, qualità e certificazioni, corsi specifici per le mansioni ricoperte e lingue. Inoltre, è proseguita la formazione in ambito sostenibilità, con particolare attenzione al Goal 9 che prevede di formare tutti i dipendenti su tali tematiche entro il 2025 (per maggiori informazioni si veda il paragrafo *Metriche e obiettivi relativi alla forza di lavoro propria*);
- Attività relativa la diffusione dei valori aziendali: nel corso del 2025 Orsero ha realizzato una serie di workshop dedicati ai valori aziendali del Gruppo, coinvolgendo progressivamente le diverse società. Gli incontri sono stati pensati come momenti di confronto e condivisione, con l'obiettivo di favorire la socializzazione dei valori Orsero e supportarne una piena interiorizzazione da parte delle nostre persone. Attraverso attività interattive, esempi concreti e discussioni guidate, abbiamo lavorato per tradurre i valori in comportamenti quotidiani e azioni tangibili, rafforzando così il senso di appartenenza e l'allineamento culturale all'interno del Gruppo. Il percorso ha rappresentato un'importante occasione di ascolto e dialogo tra team e realtà diverse, contribuendo a consolidare una cultura aziendale sempre più condivisa e coerente con la nostra identità.
- attività relative al progetto GoEquality, con l'obiettivo di promuovere l'inclusione e le pari opportunità, combattendo al contempo qualunque tipo di pregiudizio e stereotipo. Accanto alla formalizzazione di tale impegno attraverso la sottoscrizione dei Women Empowerment Principles (WEPs) istituiti da UN Global Compact e UN Women, il tavolo di lavoro si è concentrato sui diversi ambiti:
 - o misurazione: introduzione di un monitoraggio del processo di selezione di Gruppo in merito ai KPI di genere,
 - o equilibrio vita lavoro: mappatura e analisi delle diverse normative applicabili, identificazione di possibili fronti di intervento a livello di Gruppo;
 - o consapevolezza e cultura aziendale: individuazione di iniziative interne/esterne per la sensibilizzazione in merito alle tematiche in esame.
- è stato avviato un ciclo di colloqui individuali con i dipendenti delle società italiane, portoghesi, spagnole e greche del Gruppo. Tali colloqui a partire dal 2026 si inseriranno all'interno del Programma di Ascolto del Gruppo.

Per ulteriori dettagli in merito alle iniziative proposte dal dipartimento Risorse Umane del Gruppo, si vedano i paragrafi relativi agli ESRS tematici.

Relativamente alle attività condotte per la mitigazione dei rischi identificati si vedano i paragrafi *Caratteristiche dei lavoratori non dipendenti nella forza di lavoro propria dell'impresa* e *Metriche di salute e sicurezza*.

Processi di coinvolgimento della forza lavoro propria in merito agli impatti

Nello svolgimento delle proprie attività il Gruppo entra in contatto, collabora, dialoga e interagisce quotidianamente con le persone. Il Gruppo crede che l'ascolto e il coinvolgimento delle risorse sia una priorità fondamentale per comprendere esigenze e aspettative di ciascuno. Questo approccio ha permesso a Orsero di costruire relazioni solide e durature, favorendo un forte senso di appartenenza e fidelizzazione delle persone, elemento chiave per il successo e la competitività. Il Gruppo è attento a promuovere continue iniziative d'ascolto dei dipendenti, tramite indagini di clima svolte in tutte le società. Grazie a tali questionari, il Gruppo raccoglie suggerimenti, opinioni e percezioni sul clima aziendale, sulla diversità e sulle proposte di welfare già

presenti o desiderate in ottica di miglioramento continuo. Inoltre, Orsero crede che il dialogo aperto e costante sia fondamentale per garantire un ambiente di lavoro positivo e rispettoso dei diritti umani. Per questo, a partire dal 2024 è stato avviato un nuovo format di ascolto dei dipendenti tramite colloqui individuali con il team Risorse Umane, con l'obiettivo di raccogliere feedback, individuare aree di miglioramento e promuovere il benessere organizzativo. Tali incontri offrono anche l'occasione per i dipendenti di segnalare preoccupazioni e problematiche. Gli incontri sono preceduti dalla compilazione di un questionario online con domande aperte su temi chiave quali la soddisfazione personale, il clima aziendale, il rapporto con manager e colleghi. Nel format, inoltre, è prevista anche la possibilità di segnalare eventuali criticità che potrebbero impattare negativamente i diritti umani come discriminazioni, molestie e condizioni di lavoro non eque. L'attività nel 2025 ha coinvolto i dipendenti delle società italiane, portoghesi, spagnole e greche del Gruppo, e a partire dal 2026 si inserirà all'interno del Programma di Ascolto del Gruppo. Inoltre, in Francia, dando seguito a quanto previsto dalla legge, viene svolto un incontro tra dipendenti e responsabili almeno ogni due anni.

Attraverso tali strumenti il Gruppo coglie opportunità per rafforzare la cultura aziendale, promuovendo un ambiente di lavoro libero, in cui ogni persona possa esprimere il proprio potenziale in sicurezza e con pieno rispetto della propria dignità. Questi strumenti rappresentano un'occasione per stimolare una partecipazione attiva nel miglioramento continuo dell'azienda.

Ai fini dell'analisi di doppia materialità condotta nel corso del 2025, si è proceduto con il coinvolgimento - tramite questionario - di tutti i dipendenti nella discussione sugli impatti rilevanti, per includere il punto di vista di questa fondamentale categoria di stakeholder all'interno dell'analisi svolta. Per maggiori informazioni in merito alle modalità, ai tempi e alle occasioni di coinvolgimento della forza lavoro propria si veda il paragrafo *Interessi e opinioni dei portatori d'interesse* nella sezione Informazioni Generali.

Inoltre, al fine di far conoscere le proprie preoccupazioni ed esigenze, la forza lavoro può anche avvalersi del sistema di whistleblowing adottato da tutte le società del Gruppo. Questo strumento rappresenta il principale canale di segnalazione a disposizione dei dipendenti. Per ulteriori informazioni, in merito al sistema whistleblowing si veda paragrafo *Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese*.

Metriche e obiettivi relativi alla forza di lavoro propria

Sulla base della Strategia di Sostenibilità e dei principali ambiti di azione identificati, il Gruppo ha individuato due obiettivi dedicati alle risorse umane che coinvolgono il 100% dei dipendenti di tutte le società del Gruppo, indipendentemente dalla collocazione geografica e dal ruolo. I dipendenti vengono periodicamente coinvolti tramite diverse modalità (questionari, colloqui) affinché il Gruppo riceva feedback in merito alle attività introdotte e al progressivo raggiungimento degli obiettivi illustrati qui di seguito.

Descrizione del goal	Scadenza e stato di avanzamento 2025	IRO corrispondente
Goal 8: 100% delle società del Gruppo coinvolte nel programma GoWelfare entro il 2025	Scadenza: 2025 Stato di avanzamento: - 19 società coinvolte - 100% società in perimetro	Opportunità positive relative all'attenzione al benessere delle risorse umane
Goal 9: 100% dei dipendenti del Gruppo coinvolti in attività di formazione e informazione di sostenibilità entro il 2025	Scadenza: 2025 Stato di avanzamento: - 100% dei dipendenti ha completato almeno uno dei corsi proposti in materia di sostenibilità	Opportunità positive relative collegate all'impegno per la continua formazione dei dipendenti

In potenziamento degli impatti positivi riguardanti il benessere delle proprie risorse umane, durante l'anno sono proseguite le attività connesse al progetto GoWelfare (Goal 8), che prevede l'adozione in tutte le società del Gruppo di un sistema di welfare sviluppato ad hoc a partire dalle preferenze espresse dalle persone. Durante il 2025, il Gruppo ha portato avanti le iniziative già in essere negli anni passati e in taluni casi ha ulteriormente ampliato le possibilità a disposizione dei dipendenti, sempre al fine di migliorare l'equilibrio vita-lavoro e supportare i dipendenti. Al 31.12.2025 il Gruppo aveva coinvolto il 100% delle società in perimetro. Ciascuna ha adottato le iniziative più adatte al proprio caso specifico, al fine di migliorare l'equilibrio vita-lavoro dei propri dipendenti, identificando benefit aggiuntivi rispetto alla normativa vigente. Tra le iniziative attivate, vi sono:

- Flessibilità oraria;
- Permesso al lavoro da remoto;
- Elargizione di assicurazioni integrative;
- Permessi aggiuntivi.

In potenziamento degli impatti positivi sul benessere delle proprie risorse umane, nel 2025 sono continuate le attività di coinvolgimento della totalità dei dipendenti in attività di formazione di sostenibilità, per diffondere la consapevolezza degli aspetti ambientali e sociali cruciali per la crescita del Gruppo (Goal 9). Come per l'anno passato, i dipendenti hanno potuto frequentare attraverso la piattaforma Talent LMS sia il corso di formazione specifico sullo Spreco Alimentare sia il corso dedicato a La sostenibilità nel Gruppo Orsero, finalizzato a fornire le informazioni principali sul tema. A fine 2025, il 100% dei dipendenti ha frequentato almeno uno dei due corsi di sostenibilità disponibili online.

Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa

Il Gruppo è presente in 8 paesi e i dipendenti provengono da più di 50 nazioni. La diversità culturale è parte integrante della cultura aziendale e alla base dell'identità di Gruppo, costante fonte di scambi, innovazione e di creatività. In Europa, il Gruppo è impegnato in maniera capillare in Italia, Spagna, Francia, Portogallo e Grecia, nella maturazione e distribuzione di frutta e verdura. Nelle Americhe, in particolare in Costa Rica e Colombia, gli ispettori si dedicano alla selezione dei fornitori locali e al controllo qualità dei prodotti, visitando le piantagioni per verificare che frutta e verdura rispettino i criteri qualitativi richiesti dai mercati cui saranno destinati i prodotti; in Messico l'attività si concentra sia alla produzione degli avocado che al loro confezionamento e commercializzazione.

Tabella 1: modello per la presentazione di informazioni sul numero di dipendenti in base al genere

Genere	Numero di dipendenti (in numero di persone) 2024	Numero di dipendenti (in numero di persone) 2025
Uomini	1.511	1.674
Donne	697	722
Altro	0	0
Non Comunicato	0	0
Totale dipendenti	2.208	2.396

Tabella 2: modello per la presentazione del numero di dipendenti nei paesi in cui l'impresa conta almeno 50 dipendenti che rappresentano almeno il 10 % del numero totale di dipendenti.

RELAZIONE FINANZIARIA 2025

Paese	Numero di dipendenti (in numero di persone) 2024	Numero di dipendenti (in numero di persone) 2025
Italia	549	638
Francia	610	642
Spagna	725	785

Il Gruppo è fermamente convinto che sia importante investire sulle persone e sulla loro crescita professionale all'interno dell'azienda, offrendo rapporti lavorativi stabili: per questo motivo la maggior parte delle risorse umane è assunta con contratto a tempo indeterminato (circa l'89% sul totale dei collaboratori al 31 dicembre 2025) e con presenza full-time (pari al 94% sul totale). Il personale assunto con contratto part time è composto per il 52% da uomini. Il dato FTE dei dipendenti al 31.12.2025 è di 2.147,80.

Tabella 3: modello per la presentazione di informazioni sui dipendenti in base al tipo di contratto, suddivisi per genere (in numero di persone o ETP) (le comunicazioni sui dipendenti a tempo pieno e parziale sono facoltative)

2024	Uomini	Donne	Altro	Non comunicato	Totale
Numero di dipendenti (in numero di persone)	1.511	697	0	0	2.208
Numero di dipendenti a tempo indeterminato (in numero di persone)	1.283	619	0	0	1.902
Numero di dipendenti a tempo determinato (in numero di persone)	228	78	0	0	306
Numero di dipendenti a orario variabile (in numero di persone)	0	0	0	0	0
Numero di dipendenti a tempo pieno (in numero di persone)	1.448	627	0	0	2.075
Numero di dipendenti a tempo parziale (in numero di persone)	63	70	0	0	133

2025	Uomini	Donne	Altro	Non comunicato	Totale
Numero di dipendenti (in numero di persone)	1.674	722	0	0	2.396
Numero di dipendenti a tempo indeterminato (in numero di persone)	1.445	679	0	0	2.124
Numero di dipendenti a tempo determinato (in numero di persone)	229	43	0	0	272
Numero di dipendenti a orario variabile (in numero di persone)	0	0	0	0	0
Numero di dipendenti a tempo pieno (in numero di persone)	1.602	656	0	0	2.258
Numero di dipendenti a tempo parziale (in numero di persone)	72	66	0	0	138

RELAZIONE FINANZIARIA 2025

2024	Italia	Spagna	Francia	Portogallo	Grecia	Colombia	Costa Rica	Messico
Numero di dipendenti (in numero di persone)	549	725	610	105	29	4	43	143
Numero di dipendenti a tempo indeterminato (in numero di persone)	427	629	582	51	27	4	43	139
Numero di dipendenti a tempo determinato (in numero di persone)	122	96	28	54	2	0	0	4
Numero di dipendenti a orario variabile (in numero di persone)	0	0	0	0	0	0	0	0
Numero di dipendenti a tempo pieno (in numero di persone)	518	641	596	103	27	4	43	143
Numero di dipendenti a tempo parziale (in numero di persone)	31	84	14	2	2	0	0	0
2025	Italia	Spagna	Francia	Portogallo	Grecia	Colombia	Costa Rica	Messico
Numero di dipendenti (in numero di persone)	638	785	642	113	31	3	42	142
Numero di dipendenti a tempo indeterminato (in numero di persone)	479	753	617	60	29	3	42	141
Numero di dipendenti a tempo determinato (in numero di persone)	159	32	25	53	2	0	0	1
Numero di dipendenti a orario variabile (in numero di persone)	0	0	0	0	0	0	0	0
Numero di dipendenti a tempo pieno (in numero di persone)	609	698	624	111	29	3	42	142
Numero di dipendenti a tempo parziale (in numero di persone)	29	87	18	2	2	0	0	0

Nel corso del 2025, il Gruppo ha registrato 572 nuove assunzioni (428 uomini e 144 donne) a fronte di 384 uscite (265 uomini e 119 donne), determinando un tasso di avvicendamento pari allo 17% in continuità con quanto rilevato nel corso dell'anno precedente.

La maggior parte delle uscite è avvenuta per allontanamento su base volontaria, con circa 161 persone, seguito dai casi di scadenza di contratto o di dimissioni. Tali dati testimoniano la solidità del Gruppo e l'elevata fidelizzazione dei propri dipendenti, confermando l'azienda come ambiente di lavoro stabile e attrattivo.

I dati presentati fanno riferimento al conteggio in numero totale di persone alla fine del periodo di riferimento (31.12.2025) e sono raccolti tramite database e gestionali gestiti da ciascuna delle società del Gruppo e revisionati a livello centrale grazie ad un doppio controllo dalla funzione HR e di quella di Sostenibilità.

Caratteristiche dei lavoratori non dipendenti nella forza lavoro propria dell'impresa

Una delle peculiarità del settore in cui il Gruppo opera riguarda i picchi di lavoro dovuti alla stagionalità dei prodotti ortofrutticoli. Per gestire tale aspetto, oltre al lavoro stagionale, è necessario il contributo di numerosi lavoratori esterni, impiegati attraverso cooperative, società terze ed agenzie per il lavoro. Al 31 dicembre 2025, la forza lavoro esterna (lavoratori da agenzia interinale, cooperative, membri dell'equipaggio della nave a noleggio, stagisti e consulenti) contava 1.211 persone.

Il Gruppo è esposto al rischio di incrementi del costo del lavoro qualora non fosse in grado di avvalersi di appaltatori terzi, nonché al rischio di dover far fronte a obbligazioni di natura retributiva e contributiva nei confronti dei dipendenti di appaltatori e/o subappaltatori in caso di inadempimento da parte di questi ultimi. Alla luce di tali rischi, Orsero mantiene un elevato livello di attenzione e di monitoraggio sulle ditte appaltatrici di servizi, in particolare su quelle che impiegano manodopera, e segue con continuità l'evoluzione della normativa nazionale e internazionale in materia di appalti.

In tale contesto, il Gruppo seleziona con particolare accuratezza i propri fornitori, raccogliendo in fase di qualifica tutta la documentazione necessaria per effettuare le opportune verifiche sul profilo delle controparti, e svolge regolarmente audit etico-sociali. Per il 2026 sono previsti audit di Bureau Veritas su tutti i principali appaltatori di servizi di movimentazione operanti nei principali siti italiani. Inoltre, è in fase di implementazione una Advisory Policy finalizzata a mitigare i rischi connessi alla stipula di contratti di appalto, definendo un programma strutturato di gestione del rischio volto ad analizzare, verificare e valutare i profili di rischio legale e giuslavoristico, finanziario, assicurativo e previdenziale, nonché a individuare raccomandazioni e possibili azioni di mitigazione. In tale ambito, è stata altresì ottenuta la certificazione di conformità alla normativa italiana in materia di appalti per due contratti di appalto con fornitori di servizi di lavorazione, a copertura del principale sito di Fruttital S.r.l.

L'unicità del Gruppo deriva anche dalla società Cosiarma S.p.A che, con le 5 navi della flotta (di cui 4 di proprietà), trasporta in ambiente refrigerato banane e ananas dal Centro America all'Europa. Il personale marittimo impiegato sulle navi è selezionato da una società terza, specializzata nel reclutamento di equipaggi, per poi essere direttamente assunto da Cosiarma S.p.A con specifici contratti di arruolamento previsti per il settore. Il numero totale dei membri dell'equipaggio è pari in media a circa 88 persone, suddivise equamente tra le quattro navi di proprietà del Gruppo.

Il numero dei lavoratori non dipendenti è indicato in numero di persone alla fine del periodo di riferimento (31.12.2025).

RELAZIONE FINANZIARIA 2025

Numero totale di lavoratori suddivisi per categoria professionale e genere 2024	u.m.	Uomini	Donne	Altro	Non comunicato	Totale
Interinali	n	295	297	0	0	592
Agenti	n	3	1	0	0	4
Cooperative	n	293	216	0	0	509
Stagisti	n	13	15	0	0	28
Membri dell'equipaggio della nave noleggiata	n	22	0	0	0	22
Altro	n	2	1	0	0	3
Totale	n	628	530	0	0	1.158

Numero totale di lavoratori suddivisi per categoria professionale e genere 2025	u.m.	Uomini	Donne	Altro	Non comunicato	Totale
Interinali	n	326	330	0	0	656
Agenti	n	3	1	0	0	4
Cooperative	n	267	219	0	0	486
Stagisti	n	10	10	0	0	20
Membri dell'equipaggio della nave noleggiata	n	44	0	0	0	44
Altro	n	1	0	0	0	1
Totale	n	651	560	0	0	1.211

Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale

Nel rispetto dei principi di trasparenza e tutela dei lavoratori, il Gruppo assicura un'estesa copertura della contrattazione collettiva all'interno del proprio perimetro operativo. Complessivamente, il 91,82% dei dipendenti del Gruppo beneficia di copertura da contratti collettivi. Nei paesi in cui la forza lavoro rappresenta almeno il 10% dell'organico complessivo – Italia, Francia e Spagna – tale tasso raggiunge il 99,5%, assicurando condizioni di lavoro eque e conformi agli standard nazionali. Al di fuori dello Spazio Economico Europeo, la percentuale risulta inferiore, con assenza di contratti collettivi in Colombia e Costa Rica e una copertura del 23% in Messico. Il Gruppo garantisce un salario adeguato a tutti i dipendenti, riconoscendo retribuzioni superiori a quelle previste dalla normativa locale o a quelle imposte dai contratti collettivi di lavoro nazionali, come avviene in Italia. Tale impegno si inserisce in una strategia più ampia volta ad assicurare una retribuzione adeguata e condizioni di lavoro dignitose per tutti i dipendenti, nel rispetto dei principi di equità.

I dati relativi al salario minimo non includono le persone che svolgono attività di alternanza scuola-lavoro in Francia e i tirocinanti. Inoltre, il Gruppo non impiega dipendenti a orario variabile.

Tabella 1: modello di rendicontazione per la copertura della contrattazione collettiva e del dialogo sociale

	Copertura della contrattazione collettiva		Dialogo sociale
Tasso di copertura	Lavoratori dipendenti – SEE (per i paesi con > 50 imp. che rappresentano > 10 % degli impiegati totali)	Lavoratori dipendenti – non SEE (stima per le regioni con > 50 imp. che rappresentano > 10 % degli impiegati totali)	Rappresentanza sul luogo di lavoro (soltanto SEE) (per i paesi con > 50 imp. che rappresentano > 10 % degli impiegati totali)
0-19 %			
20-39 %			
40-59 %			Italia; Francia; Spagna
60-79 %			
80-100 %	Italia; Spagna; Francia.		

Nei tre paesi all'interno dei quali sono presenti la maggior parte dei dipendenti del Gruppo (Italia, Spagna e Francia, corrispondenti al 86% della forza lavoro interna), i rappresentanti sindacali eletti dai lavoratori coprono tra il 40 e il 59% dei dipendenti.

Diversità, disabilità e remunerazione dei dipendenti dell'impresa

Il Gruppo adotta un approccio equilibrato nella gestione e nell'assunzione delle proprie risorse umane, sostenendo un bilanciamento ottimale tra l'esperienza della leadership e il contributo innovativo delle nuove generazioni.

Numero totale di dipendenti per categoria professionale e genere 2024 (n)	Uomini	Donne	Altro	Non comunicato	Totale
Executives	17	3	0	0	20
Senior Managers	73	11	0	0	84
Middle Managers	152	47	0	0	199
White collars	319	354	0	0	673
Blue collars	950	282	0	0	1.232
Totale	1.511	697	0	0	2.208

Numero totale di dipendenti per categoria professionale e genere 2025 (n)	Uomini	Donne	Altro	Non comunicato	Totale
Executives	16	2	0	0	18
Senior Managers	72	11	0	0	83
Middle Managers	158	43	0	0	201
White collars	332	356	0	0	688
Blue collars	1.096	310	0	0	1.406
Totale	1.674	722	0	0	2.396

Al 31.12.2025 la presenza femminile all'interno del Gruppo rappresenta circa il 30% dell'intera popolazione aziendale: le donne ricoprono il 19% delle posizioni manageriali (Senior e Middle Managers) e rappresentano il 52% del personale in ufficio. La maggior parte dei dirigenti – pari all'89% - sono uomini.

A livello complessivo, la distribuzione dell'organico per fascia d'età riflette l'impegno dell'azienda nel valorizzare sia l'esperienza che l'innovazione: al 31.12.2025, il 19% dei dipendenti hanno meno di trent'anni, il 56% è compreso tra i trenta e i cinquanta, mentre il 25% supera i cinquant'anni. Tale aspetto coniuga il dinamismo e l'intraprendenza delle risorse più giovani con il know-how e la professionalità maturata dei lavoratori più esperti. In questo modo il Gruppo favorisce la valorizzazione di diversi punti di vista, derivanti da esperienze professionali e competenze variegate, che consentono di mantenere solide basi consolidate, arricchendole con nuove idee e approcci.

Inoltre, Orsero considera le diversità come un elemento cruciale per il successo collettivo e la crescita aziendale. Pertanto, il Gruppo si impegna quotidianamente a garantire pari opportunità a tutte le proprie risorse, a partire dalla selezione del personale fino alle pratiche quotidiane di lavoro, sensibilizzando costantemente i propri dipendenti su tali temi. Il Gruppo è fermamente convinto che la diversità non solo arricchisca il contesto lavorativo, ma rappresenti anche una risorsa fondamentale per la crescita e l'evoluzione organizzativa. È per questo motivo che, nel Gruppo, la valorizzazione delle persone passa anche attraverso iniziative concrete:

- in campo sociale: le persone con disabilità rappresentano circa il 2,4% dei dipendenti, confermando l'impegno del Gruppo nella creazione di un luogo di lavoro inclusivo e accessibile a tutti;
- nella dimensione economica: nel 2023 la divisione Risorse Umane ha avviato una Gender Pay Gap review, iniziativa che ha portato a una valutazione del livello di inquadramento della popolazione aziendale e delle corrispettive mansioni. Le categorie professionali utilizzate per rappresentare i collaboratori sono cinque: Executive, Senior e Middle Manager, White e Blue collars.

Divario retributivo di genere	u.m.	2024³⁹	2025
Executives	%	-18,15	-60,40
Senior Managers	%	33,25	31,65
Middle Managers	%	19,48	16,52
White collars	%	23,14	19,81
Blue collars	%	30,18	27,68
Complessivo	%	25,62	22,13

Il divario retributivo di genere, illustrato nella tabella, è definito come la differenza tra i livelli retributivi medi corrisposti ai lavoratori di sesso femminile e a quelli di sesso maschile, espressa in percentuale del livello retributivo medio dei lavoratori di sesso maschile.

Nel raccogliere i dati per il calcolo del divario retributivo di genere, l'impresa ha incluso la retribuzione oraria lorda di tutti i dipendenti.

La figura più pagata è la CEO e Vicepresidente del Gruppo. Il rapporto tra la retribuzione totale annua della CEO e la mediana delle retribuzioni totali annue dei dipendenti è pari a 23,89. Questi confronti sono stati calcolati utilizzando la retribuzione totale riportata per la CEO e Vicepresidente e la remunerazione totale per tutti i dipendenti (esclusa la CEO) del Gruppo (tenendo in considerazione sia la retribuzione fissa sia la retribuzione variabile di breve termine). Maggiori informazioni sulla retribuzione la CEO e Vicepresidente sono disponibili nella Relazione sulla Politica in materia di remunerazione 2026 e sui compensi corrisposti 2025.

³⁹ A seguito di un processo di miglioramento nella raccolta dei dati, i dati del 2024 sono stati riesposti rispetto a quelli pubblicati nella precedente Dichiarazione di Sostenibilità.

Protezione sociale

I dipendenti del Gruppo sono coperti da un sistema di protezione contro la perdita di reddito in caso di eventi significativi e difficili della vita, quali malattia, disoccupazione, infortunio sul lavoro o disabilità acquisita, congedo parentale o pensionamento. In linea con le normative vigenti nei Paesi in cui opera Orsero, la maggior parte delle tutele è garantita attraverso programmi pubblici o strumenti di welfare obbligatori per legge. Tuttavia, qualora la copertura statale non sia sufficiente o non sia prevista, le società del Gruppo integrano misure e strumenti aggiuntivi di protezione sociale. Le modalità con cui vengono applicate tali tutele possono variare in base al Paese o alla categoria professionale di riferimento.

Attraverso tale approccio, il Gruppo si impegna a offrire ai propri dipendenti un adeguato livello di solidità e sicurezza economica, promuovendo un ambiente di lavoro stabile.

Metriche di formazione e sviluppo delle competenze

Il Gruppo sostiene fermamente che la formazione continua sia di importanza strategica per la crescita professionale dei propri dipendenti e per favorire la continuità dell'occupabilità. La gestione di tale tema si formalizza tramite l'erogazione di corsi in presenza o grazie ad altre modalità di e-learning. In particolare, tutte le società hanno adottato la piattaforma Talent LMS, utilizzata per la diffusione dei documenti aziendali e l'erogazione dei corsi di formazione a livello di Gruppo, uno strumento prezioso per diffondere la conoscenza sulle prassi e politiche aziendali, ma anche per elargire attività formative in modo immediato e diretto.

Al 31.12.2025 sono state erogate un totale di 20.052 ore di formazione, con una media di 8,37 ore pro capite. I dipendenti formati per il 2025 ammontano a 1.652.

Ore totali di formazione 2024	u.m.	Uomini	Donne	Altro	Non comunicato	Totale
Executives	h	244,44	21,15	0	0	265,59
Senior Managers	h	827,74	63,48	0	0	891,22
Middle Managers	h	1.169,39	1.558,76	0	0	2.728,15
White collars	h	3.535,94	4.101,60	0	0	7.637,54
Blue collars	h	4.897,97	2.916,05	0	0	7.814,02
Totale	h	10.675,49	8.661,04	0	0	19.336,53

Ore totali di formazione 2025	u.m.	Uomini	Donne	Altro	Non comunicato	Totale
Executives	h	119,54	6,22	0	0	125,76
Senior Managers	h	899,52	88,82	0	0	988,34
Middle Managers	h	1.523,34	1.211,99	0	0	2.735,33
White collars	h	3.663,39	3.431,37	0	0	7.094,76
Blue collars	h	6.762,90	2.345,63	0	0	9.108,53
Totale	h	12.968,69	7.084,03	0	0	20.052,72

La maggior parte dei corsi ha coperto temi riguardanti la salute e la sicurezza dei lavoratori sul posto di lavoro – pari al 33% con un totale di circa 6.588 ore - ma l'erogazione di corsi formazione include anche: corsi di lingua (italiano, inglese, spagnolo e francese, nell'ottica di una comunicazione di Gruppo sempre più efficace) e formazione ICT (14%), 9% corsi dedicati alla divulgazione degli strumenti di Compliance di Gruppo (Policy anticorruzione, Codice Etico, Policy Whistleblowing, etc.), incentrati sulla sostenibilità (9%) o sulla formazione

tecnica delle diverse funzioni (19%). Il restante 16% della formazione erogata fa riferimento a percorsi formativi dedicati alla diffusione dei valori del Gruppo (per ulteriori informazioni vedere paragrafo Politiche e azioni relative alla forza lavoro propria), percorsi di leadership, etc.

Poiché la formazione e il continuo aggiornamento delle conoscenze e delle competenze dei lavoratori sono considerati base su cui strutturare un successo collettivo duraturo e continuo, il Gruppo ha, inoltre, definito un obiettivo strategico nel proprio Piano Strategico di Sostenibilità, proponendosi di formare in tema di sostenibilità il 100% dei dipendenti entro il 31.12.2025 (Goal 9), per diffondere la consapevolezza degli aspetti ambientali e sociali cruciali per la crescita del Gruppo stesso. Per ulteriori informazioni in merito agli obiettivi sulla formazione della propria forza lavoro vedere capitolo *Metriche e obiettivi relativi alla forza di lavoro propria*.

Continuare a propagare la cultura della sostenibilità attraverso la formazione dei dipendenti garantisce coerenza, consapevolezza e allineamento rispetto agli impegni assunti dal Gruppo. Per questo, nel nuovo Piano Strategico di Sostenibilità 2026-2031, Orsero ha riconfermato il proprio impegno a mantenere il 100% dei dipendenti formati sui temi della sostenibilità entro il 2031, consolidando un approccio responsabile e condiviso a tutti i livelli dell'organizzazione.

Nel 2025, il numero totale di performance review annuali⁴⁰ completate è stato di 629, ovvero il 100% delle revisioni concordate con la dirigenza del Gruppo. I dipendenti coinvolti corrispondono al 26%, di cui il 71% uomini (449 performance review eseguite) e il 29% donne (180 performance review eseguite).

Il Gruppo promuove un dialogo costante con i dipendenti, attraverso diversi momenti di confronto con il team Risorse Umane al fine di monitorare il benessere delle persone e favorire una cultura aziendale orientata alla crescita e alla collaborazione. A tal fine, nel 2025 sono stati effettuati colloqui individuali one-to-one nelle società italiane, francesi, spagnole e portoghesi del Gruppo, durante i quali sono stati affrontati temi quali la soddisfazione personale, la percezione di clima aziendale e il rapporto con i colleghi. Gli incontri sono condotti con il supporto di una piattaforma digitale (Javelo) che ne permette la tracciabilità. A partire dal 2026, l'impegno a mantenere un dialogo continuativo con le risorse del Gruppo si concretizzerà anche nel nuovo obiettivo del Piano strategico 2026-2031: 100% dei dipendenti coinvolti nel Programma di Ascolto del Gruppo entro il 2028.

Attraverso questi strumenti, il Gruppo si impegna a garantire una gestione delle risorse umane basata sull'ascolto attivo e sul miglioramento continuo delle condizioni di lavoro.

Metriche di salute e sicurezza

Il Gruppo si impegna a tutelare la salute e la sicurezza dei propri lavoratori, adottando un approccio strutturato alla gestione dei rischi e alla prevenzione degli infortuni.

Il sistema di gestione della salute e sicurezza è conforme ai requisiti normativi vigenti in ciascun Paese in cui il Gruppo opera e prevede un monitoraggio continuo da parte di diverse funzioni dedicate, le quali si occupano dell'individuazione e dell'aggiornamento dei rischi, della gestione delle attività formative e dell'attuazione di misure correttive avvalendosi, se necessario, del supporto di specialisti esterni. Una valutazione dei rischi ai fini della salute e sicurezza è formalizzata per ciascuna sede in conformità con le normative locali applicabili, ed aggiornata periodicamente secondo quanto richiesto dalle best practice, insieme con tutte le procedure e le informazioni di sicurezza correlate. Tali valutazioni sono condotte con la finalità di identificare, monitorare e ridurre il più possibile i rischi che caratterizzano le attività e i processi aziendali.

⁴⁰ In conformità con la normativa ESRS, per performance review si intende il processo attraverso il quale sono definite e valutate le prestazioni lavorative di un dipendente rispetto alle aspettative del Gruppo. Tale processo si basa sulla misurazione del livello di raggiungimento dei risultati attesi e sulla definizione di target e obiettivi per l'anno successivo. Sulla base di questa definizione, il Gruppo ha considerato le review che coinvolgono i dipendenti soggetti a Management By Objective (MBO) e, laddove presenti, le attività di revisione delle performance obbligatorie per legge per tutti i dipendenti (secondo quanto previsto dal codice del lavoro francese Code du travail, article L.6315-1).

Particolare attenzione è riservata alle attività svolte nei magazzini, dove l'utilizzo di carrelli elevatori e transpallet elettrici rappresenta uno dei principali fattori di rischio per la sicurezza dei lavoratori. Per mitigare tali pericoli, il Gruppo implementa specifiche misure di prevenzione e sensibilizzazione tramite l'erogazione di un'adeguata formazione e informazione sul corretto uso dei dispositivi e delle attrezzature e macchinari messi a disposizione. In generale, all'assunzione di ogni nuovo collaboratore viene effettuato un controllo sia sulla formazione pregressa sia su quella di cui necessita nel breve periodo; viene redatto, quindi, uno specifico piano formativo che garantisca la partecipazione a corsi da completare per svolgere le mansioni assegnate. Inoltre, durante l'anno si verifica la necessità di aggiornare e/o integrare attività formative per le nostre persone.

Il servizio di medicina del lavoro assicura la sorveglianza sanitaria per tutti i dipendenti, contribuendo alla tutela della loro salute fisica e mentale. Tale servizio fornisce supporto ai lavoratori e datori di lavoro nel miglioramento delle condizioni di lavoro e nel monitoraggio dello stato di salute dei dipendenti in relazione ai pericoli connessi alla loro mansione.

A fine 2025, il sistema aziendale di gestione di salute e sicurezza ha coperto complessivamente 2.386 dipendenti, pari al 99,58% del totale. Nel corso dell'anno si è registrata una fatalità che ha coinvolto un fornitore esterno di una delle società del Gruppo, legata a cause naturali non imputabili all'attività svolta, e sono state rilevati 2 casi di malattie professionali. Nel 2025 si sono inoltre verificati 90 infortuni sul lavoro di diversa natura (fratture, distorsioni, contusioni, ustioni, tagli o sovraccarico da tensione), per un totale di 2.725 giorni di lavoro persi. Ogni qualvolta si verifica un infortunio, le funzioni incaricate procedono a condurre un'adeguata indagine sull'accaduto, al fine di verificarne le cause e provvedere all'introduzione di procedure o strumentazioni idonee a prevenire il reiterarsi di tali incidenti.

Il tasso di infortuni sul lavoro, calcolato come rapporto tra numero totale di incidenti e le ore di lavoro⁴¹ effettuate, è pari a 20,34.

Infortuni e malattie professionali - dipendenti	u.m.	2024	2025
Numero totale di infortuni sul lavoro registrabili	n	99	90
<i>di cui con decessi dovuti a infortuni o malattie legate al lavoro</i>	n	0	0
Altri infortuni mortali avvenuti nei siti aziendali (ad es. fornitori, altri lavoratori)	n	0	1
Numero di giorni persi per infortuni sul lavoro	gg	1.571	2.725
Numero totale di malattie professionali registrabili	n	1	2
Numero di giorni persi a causa di malattie legate all'attività lavorativa	gg	0	0

Attraverso queste iniziative, il Gruppo conferma il proprio impegno nella protezione della salute e della sicurezza dei lavoratori, promuovendo un ambiente di lavoro sicuro e conforme ai più elevati standard normativi.

Con riguardo ai lavoratori esterni, più del 99,83% è coperto da un sistema di salute e sicurezza. Nel corso del 2025, 39 infortuni hanno interessato i lavoratori non dipendenti, mentre non sono stati rilevati decessi dovuti a lesioni o/e malattie connesse al lavoro. Il tasso di infortuni sul lavoro relativo ai lavoratori non dipendenti, calcolato come rapporto tra numero totale di incidenti e le ore di lavoro⁴² effettuate, nel 2025 è pari a 17,31.

⁴¹ Laddove non era possibile calcolare direttamente le ore di lavoro lavorate, si è fatto ricorso a stime. Nel corso del 2025 le ore lavorate dai dipendenti del Gruppo sono pari a 4.424.761, con un indice di gravità degli infortuni (Lost Workday Rate) del 123,17.

⁴² Laddove non era possibile calcolare direttamente le ore di lavoro lavorate, si è fatto ricorso a stime.

Metriche dell'equilibrio tra vita professionale e vita privata

Il Gruppo è fermamente convinto che garantire un ottimale equilibrio tra la vita lavorativa e quella familiare sia fondamentale per il benessere e la realizzazione personale dei propri dipendenti. Un ambiente di lavoro che valorizza le esigenze familiari favorisce non solo la soddisfazione individuale, ma anche una maggiore motivazione e produttività. Per questo motivo, Orsero assicura a tutti i dipendenti il diritto a congedi per motivi familiari di qualsiasi tipo, inclusi il congedo parentale, di maternità, di paternità, il congedo per i prestatori di assistenza e altre misure di flessibilità lavorativa. Nel corso dell'anno, 142 dipendenti hanno beneficiato di questi benefit, rappresentando il 5,33% dei dipendenti uomini e 7,38% dei dipendenti donne. Il Gruppo continua a promuovere attivamente politiche di conciliazione tra lavoro e famiglia, con l'obiettivo di sostenere la genitorialità, nonché il benessere generale di tutti i propri collaboratori. In particolare, tutte le aziende del Gruppo si impegnano a garantire che:

- i dipendenti usufruiscano dei congedi e dei permessi pagati cui hanno diritto nel corso dell'anno;
- i dipendenti possano richiedere part time;
- i dipendenti possano avere accesso ai benefit, ai congedi e alle riduzioni orarie retribuiti previsti dalle normative applicabili in caso di paternità, maternità, congedi parentali, allattamento e per care giver.

Il Gruppo ha definito un obiettivo strategico nel proprio Piano di sostenibilità, attivando per tutte le società in perimetro iniziative di Welfare entro il 31.12.2025, nell'ambito del progetto GoWelfare (Goal 8 - vedere il capitolo *Metriche e obiettivi relativi alla forza di lavoro propria*). Per il Piano Strategico di Sostenibilità 2026-2031, l'obiettivo GoWelfare si evolverà in un framework globale volto a garantire un approccio omogeneo e coerente in tutte le società del Gruppo: 100% delle società del Gruppo aderenti all'iniziativa O-Care, per promuovere il benessere psicologico, fisico, economico e sociale delle persone, entro il 2031.

Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani

Il Gruppo adotta un approccio proattivo nella prevenzione dei rischi di violazione dei diritti umani, implementando misure per mitigare, gestire e, se necessario, porre rimedio ad eventuali abusi. La prevenzione avviene dapprima tramite la diffusione del Codice Etico, ma anche grazie ad un continuo e attento monitoraggio delle normative vigenti degli standard internazionali in materia di diritti umani. Inoltre, tutte le società del Gruppo hanno adottato la Politica di Whistleblowing nonché i relativi canali di segnalazione, che rappresentano il principale strumento a disposizione dei dipendenti per comunicare eventuali discriminazioni connesse al lavoro. Tali canali garantiscono la riservatezza del segnalante, evitando comportamenti ritorsivi nei loro confronti. La funzione Internal Audit si occupa delle segnalazioni, svolgendo le necessarie indagini a sua discrezione, con il supporto di consulenti tecnici esterni quando opportuno.

Le risorse umane gestiscono anche attività di rilevazione del clima aziendale, attraverso indagini periodiche e anonime che coinvolgono tutti i dipendenti del Gruppo, nonché colloqui annuali, condotti con il supporto di una piattaforma digitale per garantire la tracciabilità dei dati. Nel corso dell'anno non ci sono stati casi di violazioni del Codice Etico.

Nel corso dell'anno è stata ricevuta una segnalazione informale relativa a un presunto comportamento inappropriato da parte di un manager nei confronti di un dipendente, successivamente portata all'attenzione del Comitato Sociale ed Economico (CSE)⁴³ della società in questione. La società coinvolta ha attivato quindi una procedura di indagine interna, conducendo colloqui individuali con le parti coinvolte secondo quanto previsto dalla normativa applicabile. L'indagine non ha rivelato alcuna situazione attribuibile a violazioni dei diritti umani o discriminazione; tuttavia, essendo emersi elementi imputabili ad uno stile manageriale

⁴³ Il CSE – previsto dalle normative applicabili all'interno delle società francesi con oltre 250 dipendenti – deve essere informato e può attivare un diritto di allerta in caso di segnalazioni di violazione dei diritti delle persone.

percepito come eccessivamente rigido, la società ha deciso di procedere con l'avvio di un percorso di azioni correttive, che prevedono il supporto della direzione e una formazione specifica, attualmente in corso.

Il Gruppo ribadisce il proprio impegno per il rispetto dei diritti imprescindibili di ogni persona, monitorando costantemente le proprie operazioni e interazioni con i soggetti con cui collabora sia dentro che fuori dal Gruppo. Orsero continua a mantenere elevati standard di responsabilità sociale in linea con le normative europee, sottolineando come la prevenzione di eventuali violazioni e l'attuazione di misure di tutela siano fondamentali per garantire un ambiente di lavoro rispettoso e dignitoso, in conformità con i principi di equità e giustizia sociale.

ESRS S2 – Lavoratori nella Catena del Valore

Interessi e opinioni dei portatori d'interessi

Per maggiori informazioni consultare paragrafo *Interessi e opinioni dei portatori di interesse* nella sezione Informazioni Generali.

Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

Tra i lavoratori della catena del valore su cui il Gruppo può avere potenzialmente un impatto ricoprono un ruolo particolarmente importante i lavoratori dedicati alla produzione e alla raccolta di prodotti ortofrutticoli. Nel 2025 il Gruppo si è approvvigionato da più di 100 paesi del mondo, importando e distribuendo in Europa più di 200 referenze. Nel 2025, l'84% del volume di prodotti acquistato proviene da 15 paesi (Colombia, Spagna, Costa Rica, Italia, Sud Africa, Francia, Perù, Nuova Zelanda, Ecuador, Brasile, Cile, Messico, Israele, Olanda, Marocco).

Nell'ambito delle attività di mappatura e monitoraggio del profilo di rischio sociale associato alle catene di approvvigionamento del Gruppo, è stata condotta un'analisi relativa al profilo dei principali Paesi d'origine dei prodotti, in riferimento ai framework più autorevoli in materia di diritti umani e diritti dei lavoratori⁴⁴. Tale analisi ha permesso di definire gli ambiti di principale potenziale rischio dei diversi Paesi, e costituisce la base per le attività di interfaccia con i fornitori del Gruppo su tematiche di sostenibilità.

Facendo riferimento al profilo complessivo di rischio dei paesi origine principali, il 24% dei volumi proviene da paesi europei, con rischio di lavoro minorile o forzato basso e garanzie per i diritti dei lavoratori e stato di diritto solido, il 46% dal Sud America, complessivamente con un profilo di rischio più critico sia per quanto riguarda i diritti dei lavoratori, sia per il rischio di lavoro forzato e minorile. La restante parte dei volumi (14%) proviene da Paesi che presentano criticità secondo le proprie specifiche caratteristiche (Sud Africa, Israele, Nuova Zelanda e Marocco).

Come illustrato al paragrafo *Elenco degli Impatti, Rischi e Opportunità rilevanti derivanti dall'analisi di doppia materialità*, dal processo affrontato per l'individuazione e la valutazione degli impatti, dei rischi e delle opportunità rilevanti **legati ai lavoratori nella catena del valore**, sulla base dei modelli di business del

⁴⁴ Punteggio di rischio delle norme sul lavoro Sedex, il Global Rights Index dell'International Trade Union Confederation, L'Indice Mondiale della Schiavitù dell'organizzazione Walk Free

Gruppo, e alla luce dei dati e delle informazioni monitorate ai fini della gestione e della reportistica di sostenibilità, sono stati identificati 2 temi rilevanti, in particolare:

- il rischio di verificarsi di casi di lavoro forzato o lavoro minorile lungo le catene di approvvigionamento;
- il rischio di verificarsi di casi di violazioni dei diritti dei lavoratori lungo le catene di approvvigionamento.

Per ulteriori dettagli in merito agli impatti positivi e negativi vedere paragrafo *Elenco degli Impatti, Rischi e Opportunità rilevanti derivanti dall'analisi di doppia materialità*.

Politiche e azioni relative ai lavoratori nella catena del valore

Orsero sostiene la responsabilità delle aziende nel rispettare i diritti umani propri di ogni persona, sia dentro che fuori dal Gruppo. A tal proposito, ha fatto proprie un insieme di policy e strumenti volti a gestire in modo attivo e responsabile gli impatti rilevanti sui lavoratori nella catena del valore, assicurando il rispetto di principi etici e normativi, mitigando i rischi connessi a tali temi e promuovendo un contesto lavorativo sicuro e accogliente. Con questa finalità, il Gruppo ha adottato i seguenti strumenti:

- **Il Codice Etico:** il Codice Etico di Gruppo definisce i valori e i principi di comportamento che ispirano quotidianamente l'operato di Orsero, diffondendoli all'interno e all'esterno del Gruppo. L'ultimo aggiornamento del Codice è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione di Orsero S.p.A. il 10 settembre 2025 ed è disponibile sul sito web www.orserogroup.it. Il documento è stato adottato da tutte le società del Gruppo e in aggiunta alcune di queste, quali Hermanos Fernández López e Comercializadora de Fruta Acapulco, si sono dotate di un documento specifico per la propria realtà.
- **Politica sui Diritti Umani:** tale politica definisce gli ambiti di impegno di Orsero in materia di tutela e promozione dei diritti fondamentali della persona. Il documento si applica all'intero Gruppo e a tutte le persone che vi operano, a prescindere da dallo status contrattuale. I contenuti della Policy si ispirano ai principali riferimenti internazionali in termini di diritti umani – i cui principali sono la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani delle Nazioni Unite (ONU), la Dichiarazione sui Principi e i Diritti Fondamentali nel lavoro (ILO) e le linee guida dell'OCSE destinate alle imprese multinazionali – e sono in accordo con il Codice Etico, il Codice di Condotta Fornitori e la Politica di Sostenibilità del Gruppo. L'impegno di Orsero si fonda sulla consapevolezza che i diritti umani siano universali, inalienabili e propri di ogni individuo, senza distinzioni di origine etnica, colore della pelle, sesso, orientamento sessuale, identità di genere, disabilità, età, religione, opinioni politiche, ascendenza nazionale, estrazione sociale, nonché qualsiasi altra forma di discriminazione.
- **Il Codice di Condotta Fornitori:** nel 2023 Orsero ha definito un Codice di Condotta dei Fornitori di Gruppo – approvato dal CdA di Orsero S.p.A. il 27 Luglio 2023 – con l'obiettivo di declinare i valori a cui il Gruppo si ispira nei principi di comportamento che devono orientare l'azione dei fornitori. Il documento si ispira ai principali riferimenti internazionali in termini di sostenibilità e responsabilità socio ambientale quali, ad esempio, le otto Convenzioni fondamentali dell'ILO, la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, i Principi del Global Compact delle Nazioni Unite e le Linee Guida OCSE destinate alle Imprese Multinazionali. Il Codice è coerente agli altri documenti che guidano la condotta del Gruppo (Codice Etico, Policy anticorruzione e Policy di Whistleblowing). Il codice di condotta è adottato da tutte le società del Gruppo e si applica a tutti i fornitori. All'interno del documento vi è una sezione dedicata alle condizioni di lavoro, in cui sono esplicitati i principi ai quali si chiede di aderire, relativi a:
 - Contrasto lavoro forzato;
 - Orario di lavoro;
 - Retribuzioni

- Libertà di associazione e contrattazione collettiva;
- Lavoro regolare;
- Salute e sicurezza sul lavoro;
- Sicurezza e integrità delle strutture.

La Politica per i Diritti Umani e il Codice di Condotta Fornitori fanno riferimento ai principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, alle principali dichiarazioni dell'OIL e alle linee guida OCSE dedicate alle imprese multinazionali.

Al fine di affrontare i rischi identificati relativi ai lavoratori nella catena del valore, il Gruppo pone una grande attenzione alla fase di selezione e gestione del rapporto con i fornitori di prodotto. La strategia del Gruppo per una gestione responsabile della filiera si basa infatti sull'instaurazione di **relazioni di fiducia**, coltivate anno dopo anno con una **comunicazione attenta e un costante confronto**. Per il Gruppo, lavorare a stretto contatto con i produttori è di fondamentale importanza per crescere insieme, condividendo ogni giorno la passione per la qualità del prodotto, con l'obiettivo comune di sviluppare filiere responsabili.

Orsero collabora con i propri fornitori in modo trasparente, garantendo la giusta valorizzazione al prodotto e al produttore e mettendo a disposizione la forza commerciale e la propria struttura organizzativa. In Colombia e Costa Rica, dove il Gruppo acquisita soprattutto banane e ananas è stabilito un rapporto diretto e costante con i coltivatori, selezionati in base alla qualità della frutta e dei metodi di lavoro, alla reputazione e alle certificazioni possedute. Il Gruppo si impegna per costruire con loro un rapporto a lungo termine, supportandoli nel raggiungere insieme i livelli produttivi e di qualità concordati e questo fa sì che il parco fornitori sia stabile nel tempo.

Oltre al rigoroso rispetto delle normative applicabili – in termini di qualità, salubrità e tracciabilità dei prodotti – sono verificati requisiti richiesti dai nostri clienti finali, nonché il possesso delle certificazioni di prodotto maggiormente riconosciute, anche alla luce del potenziale impatto positivo che la diffusione di tali certificazioni può comportare lungo le filiere di approvvigionamento:

- **GLOBAL GAP E GRASP**: standard internazionale che stabilisce linee guida per le buone pratiche agricole sostenibili, assicurando i consumatori sui metodi di produzione degli alimenti e puntando a migliorare il benessere stesso degli agricoltori. GRASP è un modulo aggiuntivo che si focalizza sulla valutazione degli aspetti sociali connessi alle attività dei lavoratori, analizzando rischi e condizioni di lavoro nei luoghi di produzione.
- **RAINFOREST ALLIANCE**: certificazione che attesta il rispetto di specifici criteri sociali ed ambientali quali: tutela della flora e della fauna, corretta gestione di pesticidi e fertilizzanti, rispetto dei diritti dei lavoratori, prevenzione del lavoro minorile, salvaguardia delle risorse naturali e giuste relazioni con le comunità locali.
- **FAIRTRADE**: certificazione di prodotti derivanti da fornitori che rispettano i diritti dei lavoratori e supportano un metodo di produzione secondo criteri del Commercio Equo e Solidale. Garantisce che il prezzo corrisposto ai produttori sia equo e stabile (Fairtrade minimum price) e prevede un margine aggiuntivo da investire in progetti sociali o sanitari per le comunità (Fairtrade Premium).

Il Gruppo si impegna per evitare di generare o contribuire in modo diretto e consapevole a un qualsiasi impatto negativo sui diritti umani e a mettere in atto una due diligence in materia di diritti umani, in misura adeguata alla dimensione, alla natura e al contesto delle attività, nonché alla gravità del rischio di impatti negativi sui diritti umani. Le attività sottostanti il Goal 1 del Piano Strategico di Sostenibilità hanno l'obiettivo di prevenire possibili tali impatti negativi rilevanti sui lavoratori nella catena del valore. In particolare, nel corso del 2025, il Gruppo si è concentrato sulla diffusione e sull'informazione del Codice di Condotta Fornitori presso i fornitori di prodotto, ai quali è stata chiesta la presa visione e la sottoscrizione del documento. Inoltre, il Gruppo si avvale della piattaforma SEDEX per mappare e monitorare i profili di rischio socio-ambientale relativi alle proprie filiere. Per ulteriori informazioni in merito ai risultati ottenuti nell'ambito del Goal 1 si veda il paragrafo *Metriche e obiettivi relativi ai lavoratori nella catena del valore* del presente capitolo.

Dall'impegno di Orsero nel promuovere sistemi alimentari sani e sostenibili e nel costruire filiere responsabili, nasce il desiderio di individuare progetti congiunti con fornitori strategici, che permettano al Gruppo di contribuire all'impatto sulle comunità locali lungo le proprie filiere. Nel 2025 Orsero ha supportato Agrodan, importante produttore di frutta esotica in Brasile e partner storico del Gruppo, con il quale condivide gli stessi

valori di qualità, sostenibilità e rispetto per le persone, contribuendo al finanziamento della scuola “Olindina Profesora Roriz Dantas”. Questo progetto, nato nel 2014 e finanziato personalmente dal fondatore di Agrodan è nato per colmare una lacuna educativa nelle aree rurali della regione della Valle di São Francisco, accogliendo bambini e ragazzi dai 3 ai 16 anni, offrendo loro un’istruzione gratuita e di qualità. Il Gruppo si è fatto carico dei costi relativi alle colazioni dei bambini e ragazzi che frequentano la scuola, che ogni anno conta oltre 380 studenti, per fornire una colazione sana e nutriente agli studenti per un anno, contribuendo alla sana alimentazione dei ragazzi e partecipando al loro progetto di educazione alimentare.

Alla luce dei risultati ottenuti e nella consapevolezza che generare valore condiviso lungo le filiere contribuisca a consolidare relazioni solide e fondate su reciproco rispetto con i territori nei quali il Gruppo è presente, Orsero ha deciso di rafforzare il proprio impegno introducendo nel Piano Strategico di Sostenibilità 2026-2031 un nuovo obiettivo: ogni anno lo sviluppo di almeno un progetto a supporto delle comunità locali lungo le filiere strategiche, in co-progettazione con fornitori selezionati.

Processi di coinvolgimento dei lavoratori nella catena del valore in merito agli impatti

All’interno della Politica sui Diritti Umani il Gruppo si impegna a:

- Evitare di generare o contribuire in modo diretto e consapevole a un qualsiasi impatto negativo sui diritti umani, nell’esercizio delle proprie attività;
- Provvedere o contribuire a porre rimedio agli impatti negativi sui diritti umani, quando appurato di esserne stato la causa o di aver contribuito agli stessi;
- Mettere in atto una due diligence in materia di diritti umani, in misura adeguata alla dimensione, alla natura e al contesto delle attività, nonché alla gravità del rischio di impatti negativi sui diritti umani;
- Confrontarsi con i fornitori e gli altri stakeholder lungo la catena del valore. Il Gruppo auspica l’adozione, da parte di tutti i propri partner commerciali, di misure appropriate, in un’ottica di collaborazione e per un approccio di due diligence condiviso, anche attraverso il ricorso a certificazioni a conferma dei propri impegni sul fronte dei diritti umani;
- Favorire la diffusione dei propri impegni presso gli stakeholder interni ed esterni al Gruppo.

Alla luce di tali impegni il Gruppo è consapevole dell’importanza di identificare ed evitare gli impatti negativi sui lavoratori nella catena del valore. Per questo, si impegna nella costruzione di un sistema strutturato per il monitoraggio e la gestione degli impatti sociali lungo la supply chain. Nell’ottica di miglioramento continuo Il Gruppo si impegna a rafforzare i propri strumenti di due diligence per garantire maggiore trasparenza e responsabilità nella gestione dei fornitori.

Sia nella Politica sui Diritti Umani sia nel Codice di Condotta dei Fornitori è richiamato il sistema di whistleblowing e il relativo canale di segnalazioni adottati dal Gruppo, quali modalità principali a disposizione dei lavoratori nella catena del valore per esprimere preoccupazioni. Per ulteriori informazioni vedere paragrafo *G1-1 Politiche in materia di cultura d’impresa e condotta delle imprese*.

Metriche e obiettivi relativi ai lavoratori nella catena del valore

Sulla base della Strategia di Sostenibilità e dei principali ambiti di azione identificati, il Gruppo ha individuato un obiettivo dedicato ai lavoratori nella catena del valore con lo scopo di potenziare gli impatti positivi rilevanti per i lavoratori attivi nella supply chain di Orsero.

Descrizione del goal	Scadenza e stato di avanzamento 2025	IRO corrispondente
Goal 1: 100% dei fornitori ⁴⁵ di frutta e verdura coinvolti su temi sociali e ambientali entro il 2025	Scadenza: 2025 Stato di avanzamento: - 46% dei fornitori di frutta e verdura hanno sottoscritto il Codice di Condotta Fornitori, corrispondente al 88% dei volumi acquistati - 10% dei fornitori hanno aderito a Sedex, corrispondente al 51% dei volumi acquistati	Il rischio di verificarsi di casi di lavoro forzato o lavoro minorile lungo le catene di approvvigionamento

Il Goal 1 del Piano Strategico di Sostenibilità 2021 è in linea con l'approccio del Gruppo di tutelare i diritti umani e le dignità delle persone non solo dentro il Gruppo, ma anche lungo tutta la catena del valore. Per questo, dal 2023 è iniziata l'attività di coinvolgimento dei fornitori più rilevanti attraverso la piattaforma SEDEX, a cui l'azienda ha aderito nel 2022 come buyer member. Questa piattaforma consente di raccogliere ed elaborare dati sulla sostenibilità delle catene di fornitura, permettendo al fornitore di effettuare un'autovalutazione della propria performance sociale e ambientale e di verificare, tramite audit specifici, il rispetto degli standard di lavoro salute e sicurezza e tutela ambientale. Alla fine del 2025, 51% del volume di acquisto di frutta e verdura proviene da fornitori registrati su SEDEX (pari a 454.885 tonnellate), mentre il 55% del volume di prodotti acquistati proviene da fornitori certificati/auditati in materia socio ambientale⁴⁶ (pari a 492.673 tonnellate).

Sempre nell'ambito del raggiungimento del Goal 1, nel corso del 2025 il Gruppo ha continuato la diffusione del Codice di Condotta fornitori con l'obiettivo di tradurre i propri valori in principi di comportamento che i partner commerciali devono rispettare. Questo documento rappresenta un primo passo verso una gestione sostenibile della catena di approvvigionamento e affronta temi quali la condotta etica e diritti umani, le condizioni di lavoro, la salute e la sicurezza, la tutela ambientale, la qualità e la tracciabilità. Durante tutto il 2025 il Gruppo ha diffuso il Codice di Condotta Fornitori tra i principali fornitori di frutta e verdura, raggiungendo alla fine dell'anno una copertura del 88% del volume di fornitura proveniente da partner che hanno sottoscritto il documento.

Nell'ottica di costruire una filiera sempre più responsabile, il Gruppo ha deciso di riconfermare il proprio impegno in materia di gestione e selezione dei propri fornitori tramite il nuovo obiettivo del Piano Strategico 2026-2031: 100% fornitori strategici conformi ai requisiti di sostenibilità del Gruppo Orsero, entro il 2031.

ESRS S3 – Comunità Interessate

Interessi e opinioni dei portatori d'interessi

Per maggiori informazioni consultare paragrafo *Interessi e opinioni dei portatori di interesse* nella sezione Informazioni Generali.

⁴⁵ Fornitori con un volume di prodotto conferito pari o superiore a 10.000 kg.

⁴⁶ Fornitori diretti in possesso di certificazione GRASP o che hanno sostenuto negli ultimi tre anni un audit Smeta.

Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

Come illustrato al paragrafo *Elenco degli Impatti, Rischi e Opportunità rilevanti derivanti dall'analisi di doppia materialità*, dal processo affrontato per l'individuazione e la valutazione degli impatti, dei rischi e delle opportunità rilevanti **legati alle comunità interessate**, sulla base dei modelli di business del Gruppo, e alla luce dei dati e delle informazioni monitorate ai fini della gestione e della reportistica di sostenibilità, è stato identificato un tema rilevante:

- un'opportunità positiva all'ideazione e l'applicazione dei progetti a supporto delle comunità locali.

Le comunità locali in esame sono quelle relative ai siti operativi (magazzini di maturazione e confezionamento) in cui operano le società del Gruppo. Per le caratteristiche intrinseche delle attività al loro interno, non sono stati identificati potenziali impatti negativi. Anche per quanto riguarda le due società produttrici (Productores Aguacate de Jalisco e ISA Platanos) non sono stati identificati impatti negativi sulle comunità.

Per ulteriori dettagli in merito agli impatti positivi e negativi vedere paragrafo *Elenco degli Impatti, Rischi e Opportunità rilevanti derivanti dall'analisi di doppia materialità*.

Politiche e azioni relative alle comunità interessate

Orsero sostiene la responsabilità delle aziende nel rispettare i diritti umani propri di ogni persona, sia dentro che fuori dal Gruppo. A tal proposito, ha fatto proprie un insieme di policy e strumenti volti a gestire in modo attivo e responsabile gli impatti rilevanti sulle comunità interessate, assicurando il rispetto di principi etici e normativi, mitigando i rischi connessi a tali temi e promuovendo un contesto lavorativo sicuro e accogliente. Con questa finalità, il Gruppo ha adottato i seguenti strumenti:

- **Il Codice Etico:** il Codice Etico di Gruppo definisce i valori e i principi di comportamento che ispirano quotidianamente l'operato di Orsero, diffondendoli all'interno e all'esterno del Gruppo. L'ultimo aggiornamento del Codice è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione di Orsero S.p.A. il 10 settembre 2025 ed è disponibile sul sito web www.orserogroup.it. Il documento è stato adottato da tutte le società del Gruppo e in aggiunta alcune di queste, quali Hermanos Fernández López e Comercializadora de Fruta Acapulco, si sono dotate di un documento specifico per la propria realtà.
- **Politica sui Diritti Umani:** tale politica definisce gli ambiti di impegno di Orsero in materia di tutela e promozione dei diritti fondamentali della persona. Il documento si applica all'intero Gruppo e a tutte le persone che vi operano, a prescindere da dallo status contrattuale. I contenuti della Policy si ispirano ai principali riferimenti internazionali in termini di diritti umani – i cui principali sono la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani delle Nazioni Unite (ONU), la Dichiarazione sui Principi e i Diritti Fondamentali nel lavoro (ILO) e le linee guida dell'OCSE destinate alle imprese multinazionali – e sono in accordo con il Codice Etico, il Codice di Condotta Fornitori e la Politica di Sostenibilità del Gruppo. L'impegno di Orsero si fonda sulla consapevolezza che i diritti umani siano universali, inalienabili e propri di ogni individuo, senza distinzioni di origine etnica, colore della pelle, sesso, orientamento sessuale, identità di genere, disabilità, età, religione, opinioni politiche, ascendenza nazionale, estrazione sociale, nonché qualsiasi altra forma di discriminazione. Con riferimento alle comunità locali con le quali interagisce, Orsero si impegna a:
 - a) tutelare il territorio e le comunità
 - b) rifiutare ogni forma di corruzione

La Politica sui Diritti Umani è redatta in coerenza con il Codice Etico, il Codice di Condotta Fornitori e la Politica di Sostenibilità del Gruppo.

Il Gruppo si impegna inoltre a garantire l'accesso alla Politica da parte dei destinatari mediante pubblicazione della stessa sul proprio sito web (www.orserogroup.it). Per qualsiasi segnalazione inerente a una presunta e/o accertata violazione della Politica è possibile utilizzare il canale <https://ewhistleorsero.azurewebsites.net/>. Il Gruppo si impegna a trattare ogni segnalazione con confidenzialità, riservatezza e senza alcuna forma di ritorsione.

In linea con l'opportunità di impatto positivo emersa dall'analisi di doppia materialità, le attività sottostanti il Goal 11 del Piano Strategico di Sostenibilità hanno l'obiettivo di conseguire impatti rilevanti positivi sulle comunità interessate. Per ulteriori informazioni vedere il paragrafo *Metriche e obiettivi relativi alle comunità interessate*.

Tali progetti vengono identificati alla luce di un'analisi condotta dalla singola società che tiene in considerazione le caratteristiche peculiari del territorio interessato, eventuali sollecitazioni giunte dalle diverse categorie di stakeholder e i possibili ambiti di intervento individuati dalla società stessa sulla base della conoscenza che essa ha del contesto in cui opera. Nel corso del 2025 sono proseguiti i seguenti progetti:

- In Spagna, Hermanos Fernández López S.A. ha continuato la sua collaborazione con Gasol Foundation, creata dai fratelli Pau e Marc Gasol, per combattere l'obesità infantile, attraverso donazioni in natura;
- In Grecia, Bella Frutta ha elargito donazioni di frutta durante numerosi eventi sportivi, lanciando un messaggio significativo sull'importanza del consumo di frutta e verdura da affiancare ad attività motorie per condurre uno stile di vita sano e sostenibile;
- In Messico, Productores de Aguacate de Jalisco ha proseguito le attività in merito al supporto delle comunità locali di Santa Gertrudis a cui hanno partecipato attivamente i dipendenti della società, rafforzando il senso di appartenenza e di responsabilità verso il luogo in cui essi vivono. I progetti mirati a supportare le scuole delle comunità locali, nel 2025 hanno coinvolto in particolare la comunità di Los Depósitos, hanno visto diversi interventi strutturali e l'erogazione di materiale didattico e letterario (zaini, libri, quaderni, pastelli, penne e matite) per i bambini della comunità;
- In Portogallo, Eurofrutas ha sostenuto l'associazione CEBI (si veda paragrafo successivo);
- In Italia, Orsero ha sostenuto la Fondazione IEO Monzino, oltre che l'associazione Il Sorriso di Benedetta ODV.

Processi di coinvolgimento delle comunità interessate in merito agli impatti

Il Gruppo ritiene che l'ascolto e il coinvolgimento degli stakeholders sia una priorità fondamentale per comprendere le loro esigenze e le loro aspettative. Per tale motivo Orsero lavora anche con le comunità locali, attraverso modalità di coinvolgimento quali iniziative sul territorio, attività relazionali e incontri dedicati con i rappresentanti, collaborazioni o progetti in partnership. L'obiettivo è quello di stimolare un ambiente di dialogo che favorisca una crescita continua.

All'interno della Politica sui Diritti Umani il Gruppo si impegna a:

- Evitare di generare o contribuire in modo diretto e consapevole a un qualsiasi impatto negativo sui diritti umani, nell'esercizio delle proprie attività;
- Provvedere o contribuire a porre rimedio agli impatti negativi sui diritti umani, quando appurato di esserne stato la causa o di aver contribuito agli stessi;
- Mettere in atto una due diligence in materia di diritti umani, in misura adeguata alla dimensione, alla natura e al contesto delle attività, nonché alla gravità del rischio di impatti negativi sui diritti umani;
- Confrontarsi con i fornitori e gli altri stakeholder lungo la catena del valore. Il Gruppo auspica l'adozione, da parte di tutti i propri partner commerciali, di misure appropriate, in un'ottica di collaborazione e per un approccio di due diligence condiviso, anche attraverso il ricorso a certificazioni a conferma dei propri impegni sul fronte dei diritti umani;
- Favorire la diffusione dei propri impegni presso gli stakeholder interni ed esterni al Gruppo.

Nella Politica sui Diritti Umani è richiamato il sistema di whistleblowing e il relativo canale di segnalazioni adottati dal Gruppo, quali modalità principali a disposizione delle comunità interessate per esprimere preoccupazioni. Per ulteriori informazioni vedere il paragrafo *Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese*.

Metriche e obiettivi relativi alle comunità interessate

Sulla base della Strategia di Sostenibilità e dei principali ambiti di azione identificati, il Gruppo ha individuato un obiettivo dedicato alle comunità interessate con lo scopo di potenziare gli impatti positivi rilevanti a questa categoria di stakeholders.

Descrizione del goal	Scadenza e stato di avanzamento 2025	IRO corrispondente
Goal 11: 100% delle società del Gruppo coinvolte su un progetto dedicato alle comunità locali entro il 2030	Scadenza: 2030 Stato di avanzamento: - 4 società del Gruppo coinvolte - 20% delle società in perimetro	Opportunità positiva all'ideazione e l'applicazione dei progetti a supporto delle comunità locali

Il Gruppo è convinto dell'importanza della collaborazione e dell'impatto positivo che esso può generare nelle comunità locali in cui opera. Per questa ragione, il Goal 11 del Piano Strategico di Sostenibilità è volto al coinvolgimento della totalità delle società del Gruppo nella realizzazione di progetti dedicati alle comunità locali entro il 2030. Tale impegno riflette la volontà di promuovere iniziative che non solo supportano la crescita aziendale, ma favoriscono la creazione di una rete solidale e rapporti duraturi con tutte le persone con cui il Gruppo opera.

In particolare, quest'anno, la società Eurofrutas ha sostenuto le attività svolte dall'associazione CEBI, attiva in alcune città del portogallo, tra cui Alverca, dove gestisce una casa accoglienza. CEBI offre supporto a persone in difficoltà (in particolare famiglie e bambini), attraverso distribuzione dei pasti ma anche di beni di prima necessità, offrendo alloggio per periodi di tempo limitati etc.

Il supporto annuale di Eurofrutas si è configurato in donazioni settimanali di frutta e donazioni periodiche di materiali e beni di consumo utili al funzionamento della struttura.

ESRS S4 – Consumatori e utilizzatori finali

Interessi e opinioni dei portatori d'interessi

Per maggiori informazioni consultare paragrafo *Interessi e opinioni dei portatori di interesse* nella sezione Informazioni Generali.

Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

Come illustrato al paragrafo *Elenco degli Impatti, Rischi e Opportunità rilevanti derivanti dall'analisi di doppia materialità*, dal processo affrontato per l'individuazione e la valutazione degli impatti, dei rischi e delle opportunità rilevanti **legati ai consumatori e gli utilizzatori finali**, sulla base dei modelli di business del Gruppo, e alla luce dei dati e delle informazioni monitorate ai fini della gestione e della reportistica di sostenibilità, sono stati identificati un tema rilevante relativo a:

- un'opportunità di generare un impatto positivo tramite un'etichettatura attenta, che consenta ai consumatori di compiere scelte consapevoli, rafforzando la fiducia nel marchio, promuovendo la trasparenza e contrastando pratiche ingannevoli.

Per ulteriori dettagli in merito agli impatti positivi e negativi vedere paragrafo *Elenco degli Impatti, Rischi e Opportunità rilevanti derivanti dall'analisi di doppia materialità*.

Politiche e azioni relative ai consumatori e agli utilizzatori finali

Orsero sostiene la responsabilità delle aziende nel rispettare i diritti umani propri di ogni persona, sia dentro che fuori dal Gruppo. A tal proposito, ha fatto proprie un insieme di policy e strumenti volti a gestire in modo attivo e responsabile gli impatti rilevanti sulle comunità interessate, assicurando il rispetto di principi etici e normativi, mitigando i rischi connessi a tali temi e promuovendo un contesto lavorativo sicuro e accogliente. Con questa finalità, il Gruppo ha adottato i seguenti strumenti:

- **Politica sui Diritti Umani:** tale politica definisce gli ambiti di impegno di Orsero in materia di tutela e promozione dei diritti fondamentali della persona. Il documento si applica all'intero Gruppo e a tutte le persone che vi operano, a prescindere da dallo status contrattuale. I contenuti della Policy si ispirano ai principali riferimenti internazionali in termini di diritti umani – i cui principali sono la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani delle Nazioni Unite (ONU), la Dichiarazione sui Principi e i Diritti Fondamentali nel lavoro (ILO) e le linee guida dell'OCSE destinate alle imprese multinazionali – e sono in accordo con il Codice Etico, il Codice di Condotta Fornitori e la Politica di Sostenibilità del Gruppo. L'impegno di Orsero si fonda sulla consapevolezza che i diritti umani siano universali, inalienabili e propri di ogni individuo, senza distinzioni di origine etnica, colore della pelle, sesso, orientamento sessuale, identità di genere, disabilità, età, religione, opinioni politiche, ascendenza nazionale, estrazione sociale, nonché qualsiasi altra forma di discriminazione. Con riferimento ai consumatori, Orsero si impegna a:
 - a) proteggere la salute del consumatore
 - b) promuovere un'informazione responsabile

Il Gruppo si impegna inoltre a garantire l'accesso alla Politica da parte dei destinatari mediante pubblicazione della stessa sul proprio sito web (www.orserogroup.it). Per qualsiasi segnalazione inerente a una presunta e/o accertata violazione della Politica è possibile utilizzare il canale <https://ewhistleorsero.azurewebsites.net/>. Il Gruppo si impegna a trattare ogni segnalazione con confidenzialità, riservatezza e senza alcuna forma di ritorsione.

Il Gruppo Orsero si impegna costantemente per prevenire eventuali impatti negativi sui consumatori e sugli utilizzatori finali, concentrandosi sulla tracciabilità e alla sicurezza dei prodotti commercializzati. L'obiettivo è garantire che frutta e verdura siano sempre di alta qualità, sicure e prive di contaminazioni di qualsiasi tipo. A

tal fine, il Gruppo adotta diverse misure, tra cui il monitoraggio e la tracciabilità di eventuali non conformità, sia riguardanti i prodotti offerti, sia sulla corretta etichettatura degli stessi. Tale approccio permette di individuare tempestivamente qualsiasi anomalia, ridurre i rischi di sanzioni o di warning e garantire il pieno rispetto delle normative legali e dei requisiti aggiuntivi richiesti dai clienti.

Nel 2025, si sono verificati 6 casi di non conformità, 4 dei quali riguardanti relativi a temi di salute e sicurezza del prodotto e 2 relativi a non conformità di etichettatura.

Nel 2025 il Gruppo si è proposto di rafforzare ulteriormente il proprio sistema di gestione della qualità, non solo aggiornando costantemente le procedure messe in atto dal dipartimento controllo qualità alle normative più recenti in materia di sicurezza alimentare, ma anche procedendo annualmente ad un riesame del sistema di gestione della sicurezza alimentare con la definizione di obiettivi di miglioramento continuo. A livello operativo, Orsero continuerà a mantenere e a migliorare le certificazioni IFS Food, BRC e ISO 9001:2015 per i propri magazzini di stoccaggio e lavorazione della frutta e della verdura, e a mantenere le certificazioni biologiche e Fairtrade per i siti che già le possiedono. Inoltre, le certificazioni Global Gap C.o.C di tutti i magazzini rappresentano un'altra importante misura per garantire standard elevati a livello globale.

Per facilitare la gestione del tema riguardante la qualità dei prodotti offerti, inoltre, il Gruppo ha avviato nelle società distributrici l'implementazione della piattaforma Tracklab, la quale raccoglierà la documentazione dei fornitori di prodotti a marchio in tutte le società. Questo consentirà di avere un unico strumento centralizzato per raccogliere e monitorare tutte le informazioni riguardanti la qualità dei prodotti.

Il Gruppo, infatti, si impegna quotidianamente per garantire rigorosi standard di tracciabilità, qualità e sicurezza alimentare grazie ai numerosi controlli effettuati in tutte le fasi della filiera:

- Approvvigionamento di frutta e verdura: i primi controlli effettuati avvengono in fase di selezione dei fornitori, per i quali viene verificato il possesso delle necessarie certificazioni di prodotto. In particolare, per le banane e gli ananas acquistate in Costa Rica e Colombia, gli ispettori locali effettuano quotidianamente controlli qualitativi presso le piantagioni dei fornitori del Gruppo.
- Stoccaggio, lavorazione e maturazione: all'arrivo dei prodotti nei magazzini, il personale ne verifica i parametri di sicurezza alimentare, qualità e la corretta applicazione degli standard di prodotto. I controlli qualitativi effettuati sono molteplici e spaziano dai check tattili, estetici e visivi, al monitoraggio della temperatura e del livello di umidità;
- Distribuzione: una volta concluse le fasi di maturazione, lavorazione e confezionamento i prodotti sono pronti per essere commercializzati e distribuiti. La posizione strategica dei magazzini del Gruppo favorisce una pronta e rapida distribuzione dei prodotti, venendo incontro alle esigenze dei clienti senza comprometterne la qualità. Per tutte le attività logistiche il Gruppo si affida, a seconda delle casistiche e delle necessità, a fornitori specializzati in grado di garantire il mantenimento della catena del freddo e tutte le condizioni necessarie per preservare qualità e freschezza.

Durante l'anno, le società sono coinvolte in diverse attività di controllo qualità. In Costa Rica, i colleghi ispettori visitano mediamente più di 30 finca, con una media annuale di 26 controlli sul campo per fornitore, verificando sicurezza dei prodotti e i requisiti commerciali richiesti dai clienti, con l'obiettivo di prevenire l'insorgere di non conformità. Le verifiche sono svolte 52 settimane l'anno, senza interruzione, in linea con i cicli produttivi e di raccolta, e riguardano anche i processi di selezione e packaging in origine, includendo quindi tutte le fasi a monte nella filiera dalla produzione fino alla preparazione del prodotto per la spedizione. Nel magazzino di Comercializadora de Frutas Acapulco a Tinguindin, ogni singolo frutto viene ispezionato sia meccanicamente che dagli operatori del Gruppo e, qualora rispetti i requisiti tattili, visivi ed estetici, viene confezionato in cassette di diverso formato. Per quanto riguarda le operazioni in Europa, le società distributrici effettuano in media più di 5.700 verifiche al giorno, modulate in base alla tipologia di frutto, al suo confezionamento e alla tipologia di lavorazione che subisce nei magazzini. I controlli effettuati includono analisi fisico-chimiche, verifica dei requisiti di etichettatura e tracciabilità, verifica delle caratteristiche minime di qualità, controlli organolettici, monitoraggio dell'ambiente di conservazione, verifica degli standard richiesti dai clienti.

Inoltre, consapevole che i prodotti siano soggetti a ulteriori controlli da parte dei clienti, il Gruppo si impegna per mantenere rapporti solidi e trasparenti con i propri partner commerciali, promuovendo un dialogo

continuo e costruttivo. Orsero monitora costantemente le segnalazioni ricevute dai clienti e in caso di necessità risponde prontamente alle richieste di informazioni, collaborando attivamente con i partner commerciali e gli enti di certificazione. È essenziale per il Gruppo mantenere alta la soddisfazione dei consumatori, monitorando gli indicatori relativi alla qualità e alla conformità dei prodotti e servizi a tutti i livelli dell'organizzazione.

Processi di coinvolgimento dei consumatori e degli utilizzatori finali in merito agli impatti

Orsero è riconosciuta come uno dei principali riferimenti nel settore ortofrutticolo in Italia e in tutto il sud Europa e per questo si impegna a essere sempre vicina ai consumatori in ogni momento e in caso di necessità. Questo impegno costante ha favorito l'instaurazione di un dialogo aperto e trasparente con tutti i propri clienti, che li sostiene nelle loro scelte di acquisto e li accompagna nel loro percorso di conoscenza riguardo frutta e verdura. L'obiettivo è offrire un punto di riferimento affidabile, dove i consumatori possano trovare informazioni utili, consigli pratici e suggerimenti per una scelta alimentare consapevole. Per coltivare e mantenere questo dialogo aperto e diretto, l'azienda dedica attenzione ai suoi canali di comunicazione, tra cui i social media – Facebook, LinkedIn e Instagram – e il proprio sito web. Grazie a questi strumenti l'azienda è in grado di interagire costantemente con il pubblico, raggiungendo oltre 13 milioni di utenti tramite le proprie pagine social (IG, FB, LinkedIn), con un totale 456 mila interazioni, mentre il sito web dell'azienda ha raggiunto 18,6 milioni di visualizzazioni dei suoi contenuti. Questi numeri testimoniano l'efficacia e la diffusione del dialogo instaurato, che permette di rispondere prontamente alle esigenze informative dei consumatori.

Il Gruppo considera i suoi principali canali di comunicazione diretta con i consumatori il sito web e i social media. Questi strumenti consentono di mantenere un contatto costante con gli utenti, rispondendo rapidamente alle loro domande e richieste, in un ambiente trasparente e interattivo. Reclami e segnalazioni di non conformità sono gestiti con attenzione dal personale specializzato, che interviene tempestivamente per risolvere ogni situazione e garantire un servizio orientato alla soddisfazione del cliente.

Attraverso questi canali, l'azienda si impegna a fornire informazioni chiare e trasparenti sui propri prodotti, con l'obiettivo di sensibilizzare i consumatori verso scelte alimentari equilibrate e responsabili. L'azienda non si limita a comunicare solo le caratteristiche del prodotto, ma si fa promotrice di un consumo consapevole, offrendo dati utili su modalità di conservazione, ricette, curiosità e benefici nutrizionali. Questa attenzione si estende anche alle etichette dei prodotti: oltre a riportare le informazioni obbligatorie per legge, come la categoria e la varietà del prodotto, il luogo di imballaggio, il peso e le modalità di smaltimento del packaging, l'azienda si impegna a fornire suggerimenti utili sull'uso del prodotto, contribuendo alla diffusione di buone pratiche alimentari.

Il dialogo diretto con i consumatori è fondamentale per l'azienda, non solo per raccogliere feedback e migliorare i propri prodotti e servizi, ma anche per costruire una relazione di fiducia duratura. La trasparenza nelle comunicazioni e la disponibilità a rispondere prontamente alle esigenze del pubblico sono aspetti centrali nella strategia dell'azienda, che si impegna a mantenere una presenza attiva e utile in ogni fase del percorso di acquisto e consumo. In questo modo, l'azienda non solo rafforza la propria posizione di leader nel settore, ma contribuisce anche a creare una comunità di consumatori più consapevoli e informati.

L'azienda si impegna costantemente a mantenere un dialogo aperto e continuo nonché costruttivo con i propri consumatori finali. Pur avendo a disposizione principalmente canali digitali come i social media -Facebook, LinkedIn, Instagram - e il sito ufficiale nonché strumenti tradizionali come numeri di telefono ed e-mail il Gruppo garantisce che ogni richiesta preoccupazione o dubbio venga presa in considerazione con la massima attenzione. Il reparto di comunicazione supportati dal dipartimento di qualità è sempre pronto a rispondere prontamente a fornire il supporto necessario per risolvere eventuali problematiche. L'azienda ritiene fondamentale offrire un servizio che rispecchi i valori di trasparenza e ascolto, assicurando ai propri clienti una risposta tempestiva e adeguata alle loro esigenze.

Metriche e obiettivi relativi ai consumatori e agli utilizzatori finali

Sulla base della Strategia di Sostenibilità e dei principali ambiti di azione identificati, il Gruppo ha individuato due obiettivi dedicati ai consumatori e gli utilizzatori finali con lo scopo di potenziare gli impatti positivi rilevanti a questa categoria di stakeholders e amplificare i benefici legati al consumo di frutta e verdura nonché quelli derivanti da stili di vita sani e sostenibili.

Descrizione del goal	Scadenza e stato di avanzamento 2025
Goal 7: Ispirare le persone, dentro e fuori il Gruppo, lanciando ogni anno un progetto di comunicazione dedicato alla promozione di stili di vita sani e sostenibili	Scadenza: - Stato di avanzamento: - Progetto “A la découverte des fruits et des légumes”
Goal 10: 100% dei magazzini di stoccaggio e lavorazione del Gruppo certificati per la sicurezza alimentare entro il 2025	Scadenza: 2025 Stato di avanzamento: - 21 magazzini certificati per la sicurezza alimentare - 100% dei magazzini in perimetro

In linea con questo approccio, il progetto sviluppato nel corso del 2025 ha coinvolto la società AZ France, in un progetto dedicato alle scuole dell'infanzia. Il Gruppo ritiene fondamentale promuovere la consapevolezza e aumentare la comprensione dei benefici del consumo di frutta e verdura, coinvolgendo nel dibattito un'ampia gamma di stakeholder esterni, in particolare consumatori e clienti finali. In linea con il Goal 7 del Piano Strategico di Sostenibilità, nel 2025 la nostra azienda AZ France ha organizzato quattro giornate dedicate alla sensibilizzazione dei bambini sul riconoscimento e il consumo di frutta e verdura, con l'obiettivo di offrire un'esperienza educativa e divertente sui temi dell'alimentazione sana. Diverse scuole di Cavaillon, Tours e Rungis hanno partecipato all'iniziativa, con un totale di circa 125 bambini coinvolti. Durante le giornate sono stati proposti laboratori interattivi, pensati per offrire un'esperienza educativa completa:

- un laboratorio di degustazione, durante il quale i bambini hanno potuto assaggiare diverse varietà di frutta, alcune delle quali poco conosciute, e condividere le loro impressioni;
- un laboratorio “scatola misteriosa”, volto a stimolare i sensi attraverso il riconoscimento tattile della frutta;
- un laboratorio di classificazione, in cui gli alunni sono stati invitati a distinguere correttamente tra frutta e verdura, collocando ogni alimento nella categoria appropriata.

Sempre inerentemente alla promozione di un sistema alimentare sano e sostenibile, il Goal 10 del Piano Strategico si concentra sulla sicurezza alimentare e sulla tracciabilità dei prodotti, in base al quale sono stati certificati per la sicurezza alimentare il 100% dei magazzini di stoccaggio e lavorazione. Tali certificazioni, combinate con il monitoraggio costante e i molteplici controlli eseguiti sul campo, supportano la missione del Gruppo di garantire prodotti sicuri e di alta qualità ai propri consumatori. Per questo motivo, nel nuovo Piano Strategico di Sostenibilità 2026-2031 il Gruppo ha definito un obiettivo di mantenimento dei risultati conseguiti al termine del 2025: mantenere la certificazione di sicurezza alimentare nel 100% dei magazzini del Gruppo, certificando eventuali nuovi magazzini entro 2 anni dalla loro apertura.

4. Informazioni di Governance

ESRS G1 – Condotta delle Imprese

Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo

Il Gruppo Orsero, la capogruppo Orsero S.p.A. e tutte le società controllate hanno tra i propri valori primari quello dell'etica aziendale, per mezzo della quale trasmettono un messaggio di correttezza e rispetto delle leggi, dei regolamenti nazionali ed esteri, che vale per tutto il Gruppo Orsero e che rappresenta un punto di riferimento nella realtà sociale in cui opera.

In tale contesto il Gruppo ha adottato un Codice Etico, una Policy Whistleblowing, un Modello di Organizzazione Gestione e Controllo adottato dalle società italiane, un Codice di condotta fornitori e una Policy Anticorruzione.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, l'Organismo di vigilanza (per le società italiane), l'Internal Auditor di Gruppo, il referente Whistleblowing, il General Counsel, l'Investor Relator, il Chief Information Security Officer e i referenti della compliance, nell'ambito delle proprie competenze e ruoli, sono tenuti all'applicazione, al rispetto e al controllo sull'applicazione di tutte le policy relative alla condotta etica delle persone che operano/collaborano nel Gruppo.

Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti

Si veda paragrafo *Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti* all'interno della sezione Informazioni Generali.

Impatti, rischi e opportunità rilevanti legati alla condotta delle imprese

Come illustrato al paragrafo *Elenco degli Impatti, Rischi e Opportunità rilevanti derivanti dall'analisi di doppia materialità*, dal processo affrontato per l'individuazione e la valutazione degli impatti, dei rischi e delle opportunità rilevanti **legati alla condotta delle imprese**, sulla base dei modelli di business del Gruppo, e alla luce dei dati e delle informazioni monitorate ai fini della gestione e della reportistica di sostenibilità, sono stati identificate tre opportunità positive rilevanti riguardanti:

- l'adozione di un approccio rigoroso alla conformità normativa, alla lotta alla corruzione e alla condotta etica negli affari;
- l'adozione di un processo attento alla tracciabilità e la trasparenza dei dati lungo tutta la filiera produttiva;
- la promozione di una cultura dell'integrità, supportata da iniziative di sensibilizzazione rivolte ai dipendenti su pratiche di comportamento corrette.

Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese

La diffusione e la conoscenza delle policy relative alla condotta etica del Gruppo Orsero avvengono con modalità differenti:

- Dipendenti: attraverso lezioni in aula, lezioni online tramite la piattaforma Talent LMS con corsi interni o con corsi specifici esterni. La formazione e l'aggiornamento dei temi trattati è continuo.
- Fornitori: sono coinvolti e allineati ai valori tramite la diffusione del Codice Etico e del Codice di Condotta Fornitori e la possibilità di accedere al canale di segnalazione Whistleblowing. La frequenza è continuativa con eventuali incontri periodici dedicati.
- Tutti gli altri stakeholder possono prendere visione delle politiche adottate dal Gruppo sul sito internet della società e inviare eventuali segnalazioni attraverso i canali dedicati.

La gestione delle segnalazioni avviene principalmente tramite il canale Whistleblowing con una piattaforma dedicata. Per proteggere la riservatezza del segnalante e gestire correttamente le segnalazioni, il Gruppo ha istituito due canali alternativi, entrambi gestiti dall'Internal Auditor (piattaforma online e numero di telefono). Le segnalazioni ricevute vengono raccolte, gestite e conservate tramite un software apposito, rispettando la normativa e la policy aziendale. Le irregolarità emerse in altri modi saranno gestite dagli organi di controllo competenti, che riporteranno al Consiglio di Amministrazione e/o alle autorità competenti.

Al fine di garantire la tutela della riservatezza dell'identità del Segnalante, in ottemperanza con la normativa, la policy WB prevede che il flusso di gestione delle segnalazioni debba essere diretto esclusivamente alla Funzione Internal Audit. La stessa, adeguatamente formata ed edotta delle finalità e modalità operative della normativa, agirà in modo da garantire i segnalanti contro qualsiasi forma di ritorsione, discriminazione o penalizzazione, assicurando la riservatezza dell'identità del segnalante (anche per il tramite di dispositivi informatici), nonché della persona coinvolta e della persona comunque menzionata nella segnalazione, nonché del contenuto e della relativa documentazione. Allo stesso tempo, IA pone in essere ogni opportuna iniziativa per la compiuta valutazione della segnalazione, fatti salvi gli obblighi di legge e la tutela dei diritti della società o delle persone accusate erroneamente e/o in mala fede.

L'IA verifica la fondatezza delle circostanze rappresentate nella Segnalazione attraverso ogni attività che ritiene opportuna, compresa l'audizione di eventuali altri soggetti che possono riferire sui fatti segnalati, nel rispetto dei principi di imparzialità, riservatezza e tutela dell'identità del segnalante.

I dati e i documenti oggetto della Segnalazione vengono conservati a norma di legge per 5 anni.

Al di fuori del canale Whistleblowing l'applicazione delle altre procedure, con punti di controllo e flussi approvativi, applicate nei diversi processi del business (acquisti, vendite, gestione crediti ecc.) possono fare emergere anticipatamente eventuali irregolarità.

Gestione dei rapporti con i fornitori

Il Gruppo opera con l'obiettivo di fidelizzare i propri fornitori creando rapporti duraturi nel tempo.

L'attività del Gruppo è rappresentata dall'importazione e distribuzione di prodotti ortofrutticoli con un focus in particolare sui frutti tropicali. Il Gruppo è quindi esposto ai rischi legati all'approvvigionamento delle materie prime ortofrutticole specialmente in considerazione della disponibilità di tali materie, e alla possibile conseguente variazione dei rapporti commerciali con i propri partner.

Per ridurre l'esposizione a tali rischi, il Gruppo, si impegna a diversificare l'origine dei prodotti per far fronte alla stagionalità e alla variabilità delle condizioni climatiche. Le società del Gruppo grazie alla loro presenza capillare riescono a ridurre gli effetti delle perturbazioni della catena di approvvigionamento. Inoltre, il Gruppo si impegna a consolidare relazioni solide e di fiducia, coltivate anno dopo anno con una comunicazione attenta e un costante confronto e a instaurare con i produttori contatti diretti, collaborando in modo trasparente, garantendo la giusta valorizzazione al prodotto e al produttore. Il Gruppo opera con l'obiettivo di fidelizzare i fornitori creando rapporti stabili nel tempo.

Orsero segue la filiera dei prodotti dal campo ai propri clienti grazie al proprio sistema gestionale che raccoglie tutte le informazioni dall'ordine di acquisto della merce, alla bolla di vendita del prodotto. Le informazioni seguono il singolo prodotto dal momento in cui lo stesso viene preso in carico presso i centri di immagazzinamento grazie all'utilizzo di batch alfanumerici univoci che, in concerto con l'alta affidabilità dei fornitori, garantiscono al consumatore finale prodotti sicuri e qualitativamente apprezzabili.

Il Gruppo favorisce, ove possibile, l'approvvigionamento da produttori e/o fornitori in possesso di certificazione GlobalGAP o altri standard GFSI (Global Food Safety Initiative).

Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva

I valori che caratterizzano i rapporti con i principali stakeholder del Gruppo sono improntati verso la responsabilità di ciascuno nella buona gestione del proprio lavoro. Con questa finalità, Orsero ha adottato i seguenti strumenti, per garantire una conduzione etica del business.

- Il Codice Etico:** il Codice Etico di Gruppo definisce i valori e i principi di comportamento che ispirano quotidianamente l'operato di Orsero, diffondendoli all'interno e all'esterno del Gruppo. L'ultimo aggiornamento del Codice è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione di Orsero S.p.A. il 10 settembre 2025 ed è disponibile sul sito web www.orserogroup.it. Il documento è stato adottato da tutte le società del Gruppo e in aggiunta alcune di queste, quali Hermanos Fernández López e Comercializadora de Fruta Acapulco, si sono dotate di un documento specifico per la propria realtà. Nel codice si legge che Il Gruppo Orsero si impegna a contrastare ogni forma di corruzione, sia attiva che passiva: omaggi, doni o atti di ospitalità, concessi o ricevuti, sono consentiti solo se di esiguo valore e comunque limitati all'ambito delle normali relazioni di cortesia commerciale. Sono vietati atteggiamenti tesi a sollecitare vantaggi personali per sé o per altri, a influenzare impropriamente le decisioni della controparte o a richiedere trattamenti di ingiustificato favore nei rapporti con qualsiasi interlocutore. Nello svolgimento del proprio incarico o funzione, i Destinatari sono tenuti ad astenersi da comportamenti o atti incompatibili con gli obblighi connessi al rapporto intrattenuto con il Gruppo, e dal partecipare a qualsiasi attività che possa generare conflitto d'interessi.
- Il Modello Organizzativo 231:** le società italiane del Gruppo sono dotate di un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del Decreto Legislativo 231/2001. L'adozione del Modello formalizza un sistema coerente di valori, principi e procedure gestionali e di controllo che ha l'obiettivo di ridurre il rischio di responsabilità legali, prevenendo reati oggetto del decreto, garantendo condizioni di correttezza e trasparenza nella conduzione delle attività aziendali e sanzionando, se del caso, comportamenti che si siano dimostrati di natura illecita. Il Modello 231, adottato da Orsero S.p.A., è disponibile sul sito web www.orserogroup.it.
- La Policy Anticorruzione:** nel 2021 il Gruppo ha definito una Policy Anticorruzione di Gruppo - approvata dal Consiglio di Amministrazione di Orsero S.p.A. in data 15 dicembre - al fine di minimizzare il rischio di condotte riconducibili a fattispecie corruttive di qualsiasi genere. La Policy è coerente con la nostra adesione al UN Global Compact, che prevede tra i suoi impegni la lotta alla

corruzione. Il documento è stato redatto in coordinamento con il nostro Codice Etico, la Policy Whistleblowing e il Modello di Organizzazione Gestione e Controllo adottato dalle società italiane del Gruppo. All'interno della Policy Anticorruzione viene anche disciplinata la tematica dei conflitti di interesse, con opportuno riferimento alla Procedura Operazioni con Parti Correlate adottata dal Gruppo. Entrambi i documenti sono disponibili sul sito internet www.orserogroup.it.

Il Consiglio di Amministrazione ha revisionato e deliberato la Policy Anticorruzione, la policy è stata condivisa con tutti gli organismi di controllo e il management è stato formato così come gli altri dipendenti. E' stata effettuata formazione di tutti i dipendenti relativamente alla Policy Anticorruzione.

Possibilità di episodi di corruzione sono gestiti nelle modalità seguenti:

- Diffusione e applicazione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo in linea con il Decreto Legislativo 231/2001 (per le società italiane)
- Diffusione e applicazione del Codice Etico e Codice di Condotta Fornitori del Gruppo Orsero
- Diffusione e applicazione della Policy Anticorruzione del Gruppo Orsero
- Diffusione e applicazione della Policy Whistleblowing

Il canale delle segnalazioni è gestito dal Responsabile della funzione Internal Audit. Funzione autonoma e indipendente che riporta direttamente al Consiglio di Amministrazione. L'IA nella sua funzione di referente delle segnalazioni segue la policy prevista in materia. Il canale di segnalazione è riportato nelle Policy Anticorruzione e Whistleblowing, nonché nel Codice di Condotta fornitori e sul sito aziendale.

Tutte le condotte illecite e qualsiasi violazione del Codice Etico, del Modello 231 (per le società italiane, tutte dotate di Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/01) e, più in generale, delle procedure e delle disposizioni adottate internamente, sono disciplinate tramite un meccanismo di segnalazione agli organi preposti.

L'attività della funzione Internal Audit contribuisce ad assicurare il rispetto dei principi di correttezza e trasparenza nella conduzione delle attività aziendali previste dal Codice Etico, a tutela della posizione e dell'immagine del Gruppo, delle aspettative degli azionisti e del lavoro dei collaboratori.

L'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi dà esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione, curando la progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (nell'ambito dei quali rientrano anche rischi legati alle tematiche di natura fiscale e non finanziaria) e verificandone costantemente l'adeguatezza e l'efficacia.

In particolare, nell'ambito del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, vengono svolte attività di risk assessment basate essenzialmente su un'autovalutazione del rischio, sia finanziario che non, da parte dei responsabili delle varie aree aziendali. Il risk assessment viene regolarmente aggiornato, al fine di avere una mappatura completa e aggiornata dei rischi a cui il Gruppo è esposto, con una loro valutazione e classificazione mediante metriche comuni finalizzate.

Le aree sensibili sulle quali il Gruppo Orsero ha focalizzato la propria attenzione e ha adottato presidi di controllo al fine di perseguire lo scopo della Policy e la prevenzione di condotte corruttive sono le seguenti:

- Gestione dei Rapporti con la Pubblica Amministrazione
- Accordi di Assistenza Commerciale
- Donazioni, Liberalità, Eventi, Sponsorizzazioni, Omaggi ed Ospitalità
- Conflitti di Interesse
- Adempimenti in materia di bilanci e di delibere sociali in applicazione del D. Lgs. 231/01 (reati societari)

Poiché tutti i dipendenti del Gruppo ricevono formazione sul tema, il 100% delle funzioni valutate sensibili è stata formata in materia. Nel 2025 non si sono verificati episodi di corruzione, il Gruppo non ha ricevuto ammende o condanne.

Influenza politica e attività di lobbying

L'azienda non svolge attività o impegni connessi alla propria influenza politica né è coinvolta in attività di lobbying. Inoltre, non fornisce contributi politici né finanziari né in natura. Il Gruppo adotta un principio di neutralità politica e non sostiene nessun partito o gruppo politico. Nessuno dei membri del CDA ha ricoperto posizioni comparabili in enti o istituzioni pubbliche. L'azienda opera nel rispetto delle normative vigenti, mantenendo separata la propria attività economica da qualsiasi forma di coinvolgimento politico o pubblico.

Prassi di pagamento

Con riferimento ai paesi europei in cui opera il Gruppo, il pagamento delle fatture fornitori di frutta e verdura avviene in linea con quanto previsto delle normative vigenti relative ai beni deperibili (in particolare dalla Direttiva UE 2019/633 e dei conseguenti decreti di recepimento, adottati dai singoli Stati membri) (differenze possono essere dovute ad accordi presi con i singoli fornitori, standard contrattuali ecc.). Il Gruppo paga i servizi ricevuti entro 30 giorni dal ricevimento della fattura. Le fatture di trasporto sono invece pagate entro 45 giorni dal ricevimento, ad eccezione di quelle extranee che sono pagate entro 60 giorni dal ricevimento e delle fatture per il trasporto marittimo che vengono pagate anticipatamente all'arrivo della merce.

A sé il caso del Messico, la cui prassi – in linea con le normative locali di riferimento – prevede pagamento ai fornitori di prodotto a 21 giorni e il pagamento di beni e servizi dopo 15 giorni dal ricevimento della fattura. In Costa Rica la normativa non definisce un termine per il pagamento delle fatture tra privati, i quali devono stabilire la data massima in cui il pagamento della fattura deve essere effettuato dal momento dell'emissione. Per quanto riguarda la vendita di beni e servizi al Settore Pubblico, è stabilito che la PA non deve pagare i propri fornitori in un periodo superiore a 30 giorni di calendario (fermo restando che, in casi specifici, può essere concordato nelle specifiche un periodo di pagamento più breve).

Non sono in essere procedimenti giudiziari di importi rilevanti per fatture scadute non pagate o ritardi di pagamento alle PMI dalle società del Gruppo.

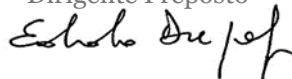
Attestazione della rendicontazione di sostenibilità ai sensi dell'art.81-ter, comma 1, del Regolamento Consob n.11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni

Il sottoscritto Edoardo Dupanloup, in qualità Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e alla rendicontazione di sostenibilità di Orsero S.p.A., attesta, ai sensi dell'art. 154-bis, comma 5-ter, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, che la rendicontazione di sostenibilità inclusa nella relazione sulla gestione è stata redatta:

- a) conformemente agli standard di rendicontazione applicati ai sensi della direttiva 2013/34/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, e del decreto legislativo 6 settembre 2024, n. 125;
- b) con le specifiche adottate a norma dell'articolo 8, paragrafo 4, del regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 giugno 2020.

Milano, 12 marzo 2026

Edoardo Dupanloup
Dirigente Preposto



BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2025



Prospetti contabili consolidati

Situazione patrimoniale – finanziaria consolidata^{47, 48}

Valori in migliaia €	NOTE	31.12.2025	31.12.2024
ATTIVITA'			
Avviamento	1	127.447	127.447
Attività immateriali diverse dall'avviamento	2	9.546	10.374
Immobili, impianti e macchinari	3	200.315	188.318
Partecipazioni contabilizzate con il metodo del patrimonio netto	4	23.063	22.378
Attività finanziarie non correnti	5	7.654	5.664
Attività fiscali differite	6	7.003	6.981
ATTIVITA' NON CORRENTI		375.029	361.162
Rimanenze	7	54.887	54.533
Crediti commerciali	8	159.603	154.354
Attività fiscali	9	12.057	14.217
Altri crediti ed altre attività correnti	10	19.265	16.697
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	11	77.706	85.360
ATTIVITA' CORRENTI		323.518	325.160
Attività possedute per la vendita		-	-
TOTALE ATTIVITA'		698.547	686.322
PATRIMONIO NETTO			
Capitale sociale		69.163	69.163
Riserve e utili/perdite portati a nuovo		174.516	158.740
Utile/perdita attribuibile ai soci della controllante		29.240	26.805
Patrimonio netto attribuibile ai soci della controllante	12	272.920	254.708
Partecipazioni di terzi	13	1.535	1.692
PATRIMONIO NETTO		274.454	256.400
PASSIVITA'			
Passività finanziarie	14	146.398	141.419
Altre passività non correnti	15	551	725
Passività per imposte differite	16	3.887	4.603
Fondi	17	5.111	5.144
Benefici ai dipendenti	18	9.315	9.510
PASSIVITA' NON CORRENTI		165.262	161.401
Passività finanziarie	14	47.680	58.411
Debiti commerciali	19	173.423	174.132
Passività fiscali	20	5.947	7.957
Altre passività correnti	21	31.781	28.021
PASSIVITA' CORRENTI		258.831	268.521
Passività direttamente correlate alle attività possedute per la vendita		-	-
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'		698.547	686.322

⁴⁷ Le note di commento alle singole voci sono parte integrante del presente Bilancio Consolidato

⁴⁸ Ai sensi della delibera Consob n.15519 del 27 luglio 2006, gli effetti dei rapporti con parti correlate sono forniti nelle note esplicative al Bilancio Consolidato e nell'Allegato 2 "Schemi di bilancio esposti in base alla delibera Consob 15519/2006"

Conto economico consolidato ^{49, 50}

Valori in migliaia €	NOTE	Esercizio 2025	Esercizio 2024
Ricavi	22-23	1.700.555	1.571.270
Costo del venduto	24	(1.547.567)	(1.424.362)
Risultato operativo lordo		152.988	146.908
Spese generali ed amministrative	25	(103.812)	(99.139)
Altri ricavi/costi operativi	26	(3.975)	(3.751)
Risultato operativo		45.201	44.018
Proventi finanziari	27	2.405	2.072
Oneri finanziari e differenze cambio	27	(11.639)	(11.111)
Altri proventi/oneri da partecipazioni	28	324	60
Quota dell'utile/perdita di partecipazioni contabilizzate con il metodo del patrimonio netto	28	2.008	2.047
Risultato ante imposte		38.298	37.086
Imposte sul reddito	29	(8.310)	(9.406)
Utile/perdita da attività operative in esercizio		29.988	27.680
Utile/perdita da attività operative cessate		-	-
Utile/perdita dell'esercizio		29.988	27.680
Utile/perdita, attribuibile alle partecipazioni di terzi		748	875
Utile/perdita, attribuibile ai soci della controllante		29.240	26.805

Valori in €	NOTE	Esercizio 2025	Esercizio 2024
Utile/perdita base per azione	31	1,735	1,587
Utile/perdita diluito per azione	31	1,705	1,569

⁴⁹ Le note di commento alle singole voci sono parte integrante del presente Bilancio Consolidato.

⁵⁰ Ai sensi della delibera Consob n.15519 del 27 luglio 2006, gli effetti dei rapporti con parti correlate sono forniti nelle note esplicative al Bilancio Consolidato semestrale abbreviato e nell'Allegato 1 "Schemi di bilancio esposti in base alla delibera Consob 15519/2006".

Conto economico complessivo consolidato ^{51, 52}

Valori in migliaia €	NOTE	Esercizio 2025	Esercizio 2024
Utile/perdita dell'esercizio		29.988	27.680
Utili/perdite complessivi che non saranno riclassificate nel prospetto dell'utile/perdita, al lordo delle imposte	18	659	268
Imposte sul reddito relative alle componenti di conto economico complessivo che non saranno riclassificate nell'utile/perdita	29	(47)	(61)
Utili/perdite complessivi che saranno riclassificate nel prospetto dell'utile/perdita, al lordo delle imposte	14	(2.841)	1.874
Imposte sul reddito relative alle componenti di conto economico complessivo che saranno riclassificate nell'utile/perdita	29	651	(663)
Conto economico complessivo		28.410	29.098
Conto economico complessivo, attribuibile alle partecipazioni di terzi		739	875
Conto economico complessivo, attribuibile ai soci della controllante		27.671	28.223

⁵¹Le note di commento alle singole voci sono parte integrante del presente Bilancio Consolidato

⁵² Ai sensi della delibera Consob n.15519 del 27 luglio 2006, gli effetti dei rapporti con parti correlate sono forniti nelle note esplicative al Bilancio Consolidato e nell'Allegato 2 "Schemi di bilancio esposti in base alla delibera Consob 15519/2006"

Rendiconto finanziario consolidato ^{53, 54, 55, 56}

Valori in migliaia €	Note	Esercizio 2025	Esercizio 2024
A. Flussi finanziari derivanti da attività operative (metodo indiretto)			
Utile/perdita dell'esercizio		29.988	27.680
Rettifiche per imposte sul reddito	29	8.310	9.406
Rettifiche per proventi/oneri finanziari	27	4.741	7.214
Interessi sulle passività per leasing	27	2.486	2.751
(Dividendi)	28	(288)	(16)
Rettifiche per accantonamenti	8-17-24-25	1.968	1.953
Rettifiche per svalutazioni ed ammortamenti	2-3-24-25	35.399	33.038
Altre rettifiche per elementi non monetari		(241)	(1.981)
Variazioni delle rimanenze	7	(564)	(1.415)
Variazioni dei crediti commerciali	8	(5.178)	(11.159)
Variazioni dei debiti commerciali	19	(708)	14.159
Variazioni negli altri crediti/attività e negli altri debiti/passività		708	(2.202)
Interessi incassati/(pagati)	27	(5.398)	(5.451)
Interessi sulle passività per leasing pagati	27	(2.486)	(2.751)
(Imposte sul reddito pagate)	29	(11.353)	(7.342)
Dividendi incassati	28	766	665
(Utilizzo dei fondi)	8-10-17-18	(1.916)	-
Flussi finanziari derivanti da attività operative (A)		56.234	64.549
B. Flussi finanziari derivanti da attività di investimento			
Acquisto di immobili, impianti e macchinari	3	(19.974)	(25.006)
Incassi da vendite di immobili, impianti e macchinari	3	1.349	366
Acquisto di attività immateriali	1-2	(995)	(1.319)
Incassi da vendite di attività immateriali	1-2	-	6
Acquisto di partecipazioni valutate a patrimonio netto	4	-	-
Incasso da vendite di partecipazioni valutate a patrimonio netto	4	-	-
Acquisto di altre attività non correnti	5-6	(2.440)	(740)
Incasso da vendita di altre attività non correnti	5-6	22	-
(Acquisizione)/cessione di società controllate al netto delle disponibilità liquide		-	(559)
Flussi finanziari derivanti da attività di investimento (B)		(22.038)	(27.252)
C. Flussi finanziari derivanti da attività di finanziamento			
Incremento/decremento delle passività finanziarie	14	(1.817)	(2.378)
Accensione di finanziamenti non correnti	14	60.538	17.802
Rimborsi di finanziamenti non correnti	14	(73.250)	(29.931)
Rimborsi delle passività per leasing	14	(16.971)	(14.624)
Aumento di capitale a pagamento ed altre variazioni di mezzi propri	12-13	-	-
Cessione/acquisto di azioni proprie	12-13	-	(1.012)
Dividendi pagati	12-13	(10.350)	(11.857)
Flussi finanziari derivanti da attività di finanziamento (C)		(41.850)	(42.000)
Aumento/diminuzione di disponibilità liquide e mezzi equivalenti (A ± B ± C)		(7.654)	(4.703)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti 1° gennaio 25-24	11	85.360	90.062
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti 31 dicembre 25-24	11	77.706	85.360

⁵³ Le note di commento alle singole voci sono parte integrante del presente Bilancio Consolidato.

⁵⁴ Ai sensi della delibera Consob n.15519 del 27 luglio 2006, gli effetti dei rapporti con parti correlate sono forniti nelle note esplicative al Bilancio Consolidato e nell'Allegato 2 "Schemi di bilancio esposti in base alla delibera Consob 15519/2006"

⁵⁵ Per la voce "Variazione negli altri crediti/attività e negli altri debiti/passività" si rimanda alle note 9-10-15-16-17-18-20-21

⁵⁶ Per l'esercizio 2024 si rimanda alla NOTA 39

Prospetto di variazione del patrimonio netto consolidato⁵⁷

Valori in migliaia € NOTA 12-13	Capitale sociale*	Azioni Proprie*	Riserva costi acquisizione partecipazioni*	Riserva Legale	Riserva Sovrapprezzo Azioni	Riserva per differenze di cambio alla conversione ⁵⁸	Riserva delle rivalutazioni dei piani a benefici definiti ⁵⁸	Riserva di copertura dei flussi finanziari ⁵⁸	Riserva dei pagamenti basati su azioni	Altre Riserve	Utili/ perdite portati a nuovo	Utile/perdita, attribuibile ai soci della controllante	Patrimonio netto attribuibile ai soci della controllante	Partecipazioni di terzi	Totale patrimonio netto
31 dicembre 2023	69.163	(8.769)	(153)	1.360	77.438	(3.728)	(1.065)	(392)	1.244	(3.877)	58.302	47.276	236.800	1.724	238.523
Distribuzione dell'utile/perdita	-	-	-	1.108	-	-	-	-	-	10.579	35.589	(47.276)	-	-	-
Aumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Aumento/diminuzione a seguito di trasferimenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Dividendi distribuiti ai soci	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(10.158)	-	(10.158)	(1.700)	(11.857)
Altre componenti di conto economico complessivo al netto delle imposte, utili/perdite da rivalutazioni dei piani a benefici definiti ⁵⁸	-	-	-	-	-	-	206	-	-	-	-	-	206	-	206
Altre componenti di conto economico complessivo al netto delle imposte, coperture dei flussi finanziari, bunker	-	-	-	-	-	-	-	266	-	-	-	-	266	-	266
Altre componenti di conto economico complessivo al netto delle imposte, coperture dei flussi finanziari, tassi	-	-	-	-	-	-	-	(703)	-	-	-	-	(703)	-	(703)
Altre componenti di conto economico complessivo al netto delle imposte, coperture dei flussi finanziari, cambi	-	-	-	-	-	-	-	2.801	-	-	-	-	2.801	-	2.801
Acquisto azioni proprie	-	(1.012)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(1.012)	-	(1.012)
Aumento/diminuzione a seguito di operazioni con pagamento basato su azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	1.139	-	-	-	1.139	-	1.139
Acquisizione/cessione di società controllate con partecipazioni di terzi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-	-	-	-	(1.153)	5	-	(39)	386	(636)	-	(1.437)	793	(644)
Utile/perdita dell'esercizio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	26.805	26.805	875	27.680
31 dicembre 2024	69.163	(9.781)	(153)	2.469	77.438	(4.881)	(854)	1.972	2.344	7.089	83.097	26.805	254.708	1.692	256.400

⁵⁷ Le note di commento alle singole voci sono parte integrante del presente Bilancio Consolidato.

(*) Espressione del capitale sociale in conformità di quanto indicato nello IAS 32 al netto di azioni proprie per €/000 9.781 e costi acquisto partecipazioni per €/000 153

⁵⁸ La somma delle variazioni tra saldo iniziale e saldo finale rappresenta il totale delle altre componenti di conto economico complessivo

RELAZIONE FINANZIARIA 2025

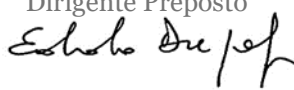
Valori in migliaia € NOTA 12-13	Capitale sociale*	Azioni Proprie *	Riserva costi acquisizione partecipazioni*	Riserva Legale	Riserva Sovrapprezzo Azioni	Riserva per differenze di cambio alla conversione ⁵⁸	Riserva delle rivalutazioni dei piani a benefici definiti ⁵⁸	Riserva di copertura dei flussi finanziari ⁵⁸	Riserva dei pagamenti basati su azioni	Altre Riserve	Utili/ perdite portati a nuovo	Utile/perdita, attribuibile ai soci della controllante	Patrimonio netto attribuibile ai soci della controllante	Partecipazioni di terzi	Totale patrimonio netto
31 dicembre 2024	69.163	(9.781)	(153)	2.469	77.438	(4.881)	(854)	1.972	2.344	7.089	83.097	26.805	254.708	1.692	256.400
Distribuzione dell'utile/perdita	-	-	-	672	-	-	-	-	-	4.339	21.794	(26.805)	-	-	-
Aumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Aumento/diminuzione a seguito di trasferimenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Dividendi distribuiti ai soci	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(8.424)	-	(8.424)	(1.925)	(10.350)
Altre componenti di conto economico complessivo al netto delle imposte, utili/perdite da rivalutazioni dei piani a benefici definiti ⁵⁸	-	-	-	-	-	-	621	-	-	-	-	-	621	(9)	612
Altre componenti di conto economico complessivo al netto delle imposte, coperture dei flussi finanziari, bunker	-	-	-	-	-	-	-	(248)	-	-	-	-	(248)	-	(248)
Altre componenti di conto economico complessivo al netto delle imposte, coperture dei flussi finanziari, tassi	-	-	-	-	-	-	-	182	-	-	-	-	182	-	182
Altre componenti di conto economico complessivo al netto delle imposte, coperture dei flussi finanziari, cambi	-	-	-	-	-	-	-	(2.244)	-	-	-	-	(2.244)	-	(2.244)
Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Aumento/diminuzione a seguito di operazioni con pagamento basato su azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	1.198	-	-	-	1.198	-	1.198
Acquisizione/cessione di società controllate con partecipazioni di terzi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-	-	-	-	121	-	-	(14)	(317)	(1.901)	-	(2.112)	1.029	(1.084)
Utile/perdita dell'esercizio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	29.240	29.240	748	29.988
31 dicembre 2025	69.163	(9.781)	(153)	3.140	77.438	(4.760)	(232)	(339)	3.528	11.110	94.565	29.240	272.920	1.535	274.454

Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n.11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni

1. Il sottoscritto Edoardo Dupanloup, Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, di Gruppo Orsero, attesta, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art.154-bis, commi 3 e 4 del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n.58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione, delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato, nel corso del periodo chiuso al 31 dicembre 2025.
2. Al riguardo non sono emersi aspetti di rilievo.
3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1 Il bilancio consolidato:
 - a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n.1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.
 - 3.2 La relazione sulla gestione, predisposta in formato unico per il bilancio di esercizio e per il bilancio consolidato, comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'Emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono sottoposti.

Milano, 12 marzo 2026

Edoardo Dupanloup
Dirigente Preposto



Note illustrative al Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2025

Informazioni generali

Orsero S.p.A. (la “Capogruppo” o la “Società”) insieme alle società da essa controllate (“Gruppo” o “Gruppo Orsero”) è una società con azioni quotate al Mercato EURONEXT STAR Milan dal 23 dicembre 2019. Orsero S.p.A. è una società con personalità giuridica organizzata secondo l’ordinamento giuridico della Repubblica Italiana. La sede della Capogruppo e, quindi, del Gruppo è Via Vezza d’Oglio 7, Milano, Italia. Il Gruppo Orsero vanta una presenza consolidata, sia direttamente che indirettamente tramite le proprie controllate e/o collegate in Europa, Messico ed America Latina, ma principalmente opera in Europa.

Al 31 dicembre 2025 il capitale sociale della Società è pari ad euro 69.163.340,00 suddiviso in n. 17.682.500 azioni ordinarie, prive di indicazione del valore nominale.

L’attività del Gruppo è incentrata sull’importazione e distribuzione di prodotti ortofrutticoli, individuando tre business units: Distribuzione, Shipping e Holding & Servizi.

Forma e contenuto del bilancio consolidato e altre informazioni di carattere generale

Dichiarazione di conformità agli IFRS e criteri di redazione

Il presente Bilancio consolidato di Gruppo al 31 dicembre 2025, redatto sul presupposto della continuità aziendale della Capogruppo e delle imprese controllate, è stato predisposto ai sensi degli art. 2 e 3 del Decreto Legislativo n.38 del 28/02/2005 ed in conformità agli International Financial Reporting Standards (IFRS), alle interpretazioni dell’International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC) e dello Standing Interpretations Committee (SIC), omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura prevista dal Regolamento (CE) 1606/2002 emanato dal Parlamento Europeo e dal Consiglio Europeo nel luglio 2002 ed in vigore alla data di bilancio, nonché ai precedenti International Accounting Standard (IAS). Nel prosieguo del Bilancio Consolidato, per semplicità, l’insieme di tutti i principi e delle interpretazioni è definito “IFRS”.

Nel predisporre il presente documento si è tenuto conto delle disposizioni dell’art. 9 del Decreto Legislativo n.38 del 28/02/2005, delle disposizioni del codice civile, delle Delibere Consob n.15519 (“Disposizioni in materia di schemi di bilancio da emanare in attuazione dell’art. 9, comma 3, del Decreto Legislativo n. 38 del 28/02/2005”) e n. 15520 (“Modificazioni ed integrazioni al regolamento recante norme di attuazione del Decreto Legislativo n. 58/1998”) entrambe del 27 luglio 2006, nonché della comunicazione Consob N.DEM/6064293 del 28 luglio 2006 (“Informativa societaria degli emittenti quotati e degli emittenti aventi strumenti finanziari diffusi tra il pubblico di cui all’art. 116 del TUF”) e dall’art. 78 del Regolamento Emittenti. Si precisa che, con riferimento alla Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006 in merito agli schemi di bilancio, sono stati inseriti specifici schemi supplementari della situazione patrimoniale-finanziaria, del conto economico, del conto economico complessivo e del rendiconto finanziario con evidenza dei rapporti significativi con parti correlate e degli effetti degli oneri e proventi non ricorrenti al fine di non compromettere la leggibilità complessiva degli schemi di bilancio.

Il bilancio consolidato del Gruppo è presentato in euro, valuta funzionale nelle economie in cui il Gruppo opera principalmente e gli importi indicati nei prospetti contabili consolidati e nelle note illustrative sono espressi in migliaia di euro. Il presente bilancio consolidato viene comparato con il bilancio consolidato dell’esercizio precedente redatto in omogeneità di criteri ad eccezione di quanto descritto nel paragrafo “Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS applicati a partire dal 1° gennaio 2025”. Si precisa, infatti, che i principi contabili applicati sono conformi a quelli adottati per la redazione secondo gli IFRS della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata al 31 dicembre 2024, nonché per il conto economico 2024. Per quanto

riguarda la comparabilità dei dati non si segnalano variazioni di perimetro, ad eccezione della liquidazione della società argentina R.O.S.T. Fruit S.A. avvenuta nel quarto trimestre 2025, della fusione mediante incorporazione di Galandi & C. S.r.l. nella società Fruttital S.r.l. con effetti giuridici dal 1° ottobre 2025 e dell’acquisizione di Immobiliaria Pacuare PLI Limitada da parte di Cosiarma S.p.A., precedentemente detenuta da Orsero S.p.A.; queste ultime due operazioni sono neutre dal punto di vista del bilancio consolidato.

Il Bilancio consolidato è stato redatto secondo il principio generale del costo storico, ad eccezione delle attività finanziarie, degli strumenti derivati e delle rimanenze di magazzino costituite da frutti in corso di maturazione sulla pianta che sono valutati al *fair value*. Si segnala, inoltre, che la redazione del bilancio consolidato da parte degli amministratori in continuità aziendale ai sensi dei paragrafi 25 e 26 del Principio IAS 1 è legata al forte posizionamento competitivo, all’elevata redditività ed alla solidità della struttura patrimoniale e finanziaria raggiunta.

Si segnala che gli IFRS sono stati applicati coerentemente con le indicazioni fornite nel “Framework for the preparation and presentation of financial statements” e non si sono verificate criticità che abbiano richiesto il ricorso a deroghe ai sensi dello IAS 1, paragrafo 19. Le attività e passività sono esposte separatamente e senza effettuare compensazioni.

Il Consiglio di Amministrazione del 12 marzo 2026 della società Capogruppo ha approvato il progetto di bilancio separato ed il consolidato di Orsero S.p.A. e ha autorizzato la pubblicazione. Per la redazione del bilancio consolidato sono stati utilizzati i bilanci al 31 dicembre 2025 della Capogruppo Orsero S.p.A. e delle società controllate e collegate ricomprese nell’area di consolidamento, più avanti dettagliata ed approvati dai rispettivi Consigli e/o Organi Direttivi. Il Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2025 è stato sottoposto a revisione contabile da parte della società KPMG S.p.A..

Contenuto e forma del bilancio consolidato

Il Bilancio consolidato è costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal rendiconto finanziario, dal prospetto di variazione del patrimonio netto e dalle presenti note illustrative, applicando quanto previsto dallo IAS 1 “Presentazione del bilancio”. Il Gruppo ha adottato i seguenti schemi di bilancio consolidato:

- prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata che prevede la suddivisione in attività, passività e patrimonio netto nonché la distinzione delle attività e delle passività in correnti e non correnti;
- prospetto di conto economico consolidato i cui costi sono presentati utilizzando la classificazione per “destinazione”, struttura ritenuta più rappresentativa rispetto alla presentazione per natura;
- conto economico complessivo consolidato, che espone le voci di ricavo e costo che non sono rilevate nell’utile (perdita) del periodo come richiesto o consentito dai principi IFRS;
- rendiconto finanziario consolidato presentato utilizzando il “metodo indiretto”;
- prospetto di variazione del patrimonio netto consolidato che espone tutti i movimenti avvenuti nel corso dell’esercizio in esame.

La scelta di tali prospetti permette di rappresentare in modo veritiero, corretto, attendibile e maggiormente significativo la situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo. La forma scelta è, infatti, conforme alle modalità di reporting interno e di gestione. Si ricorda, inoltre che la Consob con la Delibera n. 15519 del 27 luglio 2006 ha richiesto che nei prospetti contabili di bilancio vengano evidenziate, qualora di importo significativo, sottovoci aggiuntive a quelle già specificatamente richieste dallo IAS 1 e negli altri principi internazionali al fine di evidenziare distintamente dalle voci di riferimento l’ammontare delle posizioni e delle transazioni con parti correlate, nonché relativamente al conto economico, i componenti positivi o negativi di reddito derivanti da operazioni non ricorrenti o inusuali. Tali informazioni richieste sono state inserite all’interno delle Note 26 e 34 e nell’Allegato 2 “Schemi di bilancio esposti in base alla Delibera 15519/2006”.

Principi di consolidamento ed area di consolidamento

Il presente bilancio consolidato comprende, oltre al bilancio della Capogruppo, il consolidamento integrale dei bilanci delle Società sulle quali la stessa esercita il controllo direttamente o indirettamente. All'interno del Gruppo vi sono, inoltre, partecipazioni in società collegate ed in altre imprese, tutte iscritte nelle attività non correnti. Tali partecipazioni sono iscritte o con il metodo del patrimonio netto ovvero al costo di acquisto/sottoscrizione, comprensivo degli eventuali costi accessori.

Società controllate e criteri di consolidamento

Le società controllate vengono consolidate a partire dalla data in cui il controllo è stato effettivamente ottenuto dal Gruppo e cessano di essere consolidate dalla data in cui il controllo è trasferito al di fuori del Gruppo. Il controllo sulle società controllate sussiste, come definito dal principio IFRS 10, quando la Capogruppo è esposta a rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con le stesse e allo stesso tempo ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tali entità; ciò si traduce soprattutto nel disporre della maggioranza dei voti esercitabili ed ottenendo un'influenza dominante nell'assemblea ordinaria. L'esistenza del controllo è verificata ogni volta che fatti e/o circostanze indichino una variazione in uno dei suddetti elementi qualificanti il controllo. Le situazioni contabili oggetto di consolidamento sono redatte al 31 dicembre, ovvero alla data di riferimento della situazione contabile consolidata, e sono generalmente quelle appositamente predisposte ed approvate dai Consigli di Amministrazione delle singole società, opportunamente rettifiche, ove necessario, per uniformarle ai principi contabili della Capogruppo e renderle coerenti con i principi contabili internazionali IAS/IFRS. Vengono escluse dal consolidamento con il metodo integrale le controllate inattive, quelle per le quali il consolidamento, per specifica dinamica delle stesse non produce effetti rilevanti e quelle costituenti immobilizzazioni poco significative, sia sotto il profilo dell'investimento che dei relativi valori patrimoniali ed economici. Queste imprese sono valutate con i criteri applicati per le partecipazioni in altre imprese.

Le partecipazioni in imprese controllate sono state dettagliate nel paragrafo *“Elenco delle Società consolidate integralmente”* mentre le eventuali variazioni delle quote partecipative sono state illustrate nel paragrafo *“Variazioni dell'area di consolidamento intervenute nel corso dell'esercizio e successivamente”*. Il metodo di consolidamento utilizzato è quello integrale. I criteri adottati per il consolidamento integrale sono di seguito esposti. Le attività e le passività, gli oneri e proventi delle entità consolidate integralmente sono assunti linea per linea, attribuendo ai terzi, ove applicabile la quota di patrimonio netto e dell'utile/perdita dell'esercizio di loro spettanza; tali quote sono evidenziate separatamente nell'ambito del patrimonio netto (in *“Partecipazioni di terzi”*) e del conto economico (*“utile/perdita attribuibile alle partecipazioni di terzi”*). Il valore contabile delle partecipazioni detenute dalla controllante e/o dalle altre società del Gruppo viene eliminato a fronte della corrispondente frazione di patrimonio netto delle Società partecipate, assumendone ai singoli elementi dell'attivo e del passivo patrimoniale il valore corrente alla data di acquisizione del controllo. L'eventuale differenza positiva tra il valore di carico delle partecipazioni consolidate ed il corrispondente patrimonio netto contabile, rettificato per tener conto del valore corrente alla data di acquisizione delle attività e delle passività, viene attribuita alla voce dell'attivo *“Avviamento”*, qualora invece detta differenza sia negativa essa viene rilevata a conto economico, come previsto dall'IFRS 3. La differenza residua viene rilevata in modo che il bilancio consolidato presenti:

- il capitale sociale, la riserva legale ed il sovrapprezzo azioni, ove esistente, della Capogruppo;
- le altre riserve specifiche (i.e. riserva per differenze di cambio alla conversione, riserva delle rivalutazioni dei piani a benefici definiti, ecc..) sempre a livello di bilancio consolidato;
- gli utili e/o perdite a nuovo, rappresentanti le riserve di utili e perdite indivise delle società partecipate, modificate ove del caso, per riflettere le rettifiche di consolidamento.

Gli utili o perdite derivanti dalla cessione di quote di partecipazione in società consolidate sono imputati a patrimonio netto attribuibile ai soci della controllante come transazioni con gli azionisti per l'ammontare

corrispondente alla differenza tra il prezzo di vendita e la corrispondente frazione del patrimonio netto consolidato ceduta. Nel caso in cui la cessione determini la perdita di controllo e quindi il deconsolidamento della partecipazione, la differenza tra il prezzo di vendita e la corrispondente frazione del patrimonio netto consolidato ceduta è rilevata come utile o perdita a conto economico. Le transazioni ed i saldi infragruppo, inclusi eventuali utili non realizzati verso terzi derivanti da rapporti intrattenuti con società del Gruppo, sono eliminati al netto del relativo effetto fiscale se significativo. Le perdite non realizzate non sono eliminate, qualora la transazione fornisca evidenza di una riduzione di valore dell'attività trasferita. Si segnala, pertanto, che con la procedura di consolidamento sono eliminati i rapporti di credito e di debito esistenti alla data di chiusura del bilancio fra le società consolidate, i proventi ed oneri derivanti dalle operazioni effettuate tra le società del Gruppo consolidate con il metodo integrale; vengono stornati i dividendi ricevuti da società consolidate con il metodo integrale e le svalutazioni di partecipazioni contabilizzate nei bilanci di periodo. Nell'ambito delle elisioni dei saldi infragruppo sopra descritti, rientrano anche eventuali addebiti o accrediti delle società controllate consolidate italiane nei confronti della società Capogruppo per quanto riguarda l'Imposta sul Reddito delle Società (Ires) e delle società controllate francesi nei confronti delle loro controllanti per l'IS. Si sottolinea che la Capogruppo, congiuntamente a tutte le controllate italiane, ad eccezione della società armatoriale che ha optato per la "tonnage tax", aderiscono al sistema del "consolidato fiscale" posto in capo a Orsero ai sensi degli artt. 117 e segg. del T.U.I.R. ed analogo sistema è stato attivato in Francia relativamente alla società AZ France e le sue controllate Postifruit e Fruttica e Blampin SAS con tutte le sue controllate.

Il Bilancio Consolidato di Orsero è redatto in euro, in quanto rappresenta la valuta funzionale della Capogruppo Orsero e di tutte le società incluse nell'area di consolidamento, fatta eccezione per:

- la società argentina R.O.S.T. Fruit S.A. (liquidata nel corso del quarto trimestre 2025);
- le società costaricensi Simbarica S.r.l., Orsero Costa Rica S.r.l. e Immobiliaria Pacuare limitada;
- la società colombiana Simbacol S.A.S.;
- la società cilena Hermanos Fernández Chile S.A.;
- le società messicane Comercializadora de Frutas Acapulco S.A.C.V. e Productores Aguacate Jalisco S.A.C.V.

I bilanci individuali di ciascuna società appartenente al Gruppo vengono preparati nella valuta dell'ambiente economico primario in cui essa opera (valuta funzionale). La conversione delle poste di stato patrimoniale dei bilanci espressi in moneta diversa dall'euro è effettuata applicando i cambi correnti a fine esercizio. Le poste di conto economico sono invece convertite ai cambi medi dell'esercizio. Le differenze cambio di conversione risultanti dal raffronto tra il patrimonio netto iniziale convertito ai cambi correnti ed il medesimo convertito ai cambi storici, sono imputate alla voce di patrimonio netto "Riserva per differenze di cambio alla conversione". I tassi di cambio utilizzati per la conversione in euro dei bilanci delle società controllate estere, predisposti in valuta locale, sono riportati nella seguente tabella:

	31.12.2025	Anno 2025	31.12.2024	Anno 2024
Peso Argentina	1.707,56	1.707,56	1.070,81	1.070,81
Colon Costa Rica	584,234	569,330	529,133	558,351
Peso Colombia	4.435,19	4.573,21	4.577,55	4.407,14
Peso Messico	21,118	21,670	21,550	19,831
Peso Cileno	1.058,13	1.074,61	1.033,76	1.020,66

Società collegate ed altre imprese

Le società collegate sono quelle società sulle quali il Gruppo esercita un'influenza notevole, che si presume sussistere quando la partecipazione è compresa tra il 20% ed il 50%. Nel bilancio consolidato le partecipazioni

in tali tipologie societarie vengono valutate con il metodo del Patrimonio Netto. In applicazione di tale metodo, le quote di pertinenza dei risultati sono iscritte nel bilancio consolidato a partire dalla data in cui l'influenza notevole ha avuto inizio fino alla data in cui la stessa viene a cessare, ed il valore contabile di tali partecipazioni è allineato al patrimonio netto delle società, rettificato ove necessario per riflettere l'applicazione degli IFRS nonché agli eventuali maggiori valori attribuiti alle attività e/o all'avviamento come determinati al momento dell'acquisizione, con un processo analogo a quello utilizzato per le acquisizioni di partecipazioni di controllo. Nel caso in cui la quota di pertinenza della perdita registrata da una società collegata ecceda il valore contabile della partecipazione (in presenza quindi di un valore negativo del Patrimonio Netto), si procede ad azzerare il valore della partecipazione e la quota delle ulteriori perdite non è rilevata, ad eccezione e nella misura in cui il Gruppo abbia l'obbligo di risponderne a causa di obbligazioni legali o implicite dell'impresa partecipata, nel qual caso verrà rilevato un apposito fondo. I dividendi sono sempre eliminati per intero. Per le partecipate la cui valuta è diversa dall'euro la valutazione è effettuata applicando il cambio di fine esercizio, con le eventuali differenze originate dalla conversione delle voci del patrimonio netto iniziale ai cambi finali attuali rispetto a quelli applicati alla fine dell'esercizio precedente imputate direttamente al patrimonio netto consolidato. Le partecipazioni rilevanti in società collegate sono assoggettate ad impairment test.

Non sussistono restrizioni significative alla capacità delle società collegate valutate a Patrimonio Netto di trasferire fondi alla partecipante, a titolo di pagamento di dividendi, rimborsi finanziamenti o anticipazioni. Tali partecipazioni sono dettagliate nel paragrafo *“Elenco delle Società valutate con il metodo del patrimonio netto”* e le loro variazioni illustrate nel paragrafo *“Variazioni dell'area di consolidamento intervenute nel corso dell'esercizio e successivamente”*.

Vengono escluse dal consolidamento con il metodo del patrimonio netto le società collegate minori, per le quali il consolidamento per specifica dinamica delle stesse non produce effetti rilevanti. Queste imprese sono valutate con i criteri applicati per le partecipazioni in altre imprese.

È quest'ultima una categoria residuale in cui rientrano le società per le quali il Gruppo detiene quote minoritarie e sulle quali non esercita alcuna influenza; per tali partecipazioni, di valore non materiale, la valutazione è fatta al costo di acquisto o di sottoscrizione ritenuto rappresentativo del relativo fair value.

Informativa su partecipazioni in altre imprese

Il bilancio consolidato deve essere redatto in conformità all'IFRS 12, “informativa su partecipazione in altre imprese” che include tutte le disposizioni in materia di informativa in precedenza incluse nello IAS 27 relativo al Bilancio consolidato, nonché tutte le disposizioni di informativa dello IAS 31 e dello IAS 28 relativa alle partecipazioni di una società in società controllate, congiuntamente controllate, collegate e in veicoli strutturati e prevede inoltre nuove casistiche di informativa. La finalità del principio è di richiedere ad un'entità di indicare le informazioni che permettano agli utilizzatori del bilancio di valutare la natura ed i rischi derivanti dalle sue partecipazioni in altre entità e gli effetti di tali partecipazioni sulla Situazione patrimoniale-finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari.

Area di consolidamento

L'area di consolidamento è specificatamente dettagliata e corredata delle ulteriori informazioni come richieste dalla normativa, in particolare IFRS 10 e 12 e gli art. 38 e 39 del D.Lgs 127/91, nella presente nota illustrativa. Vengono di seguito riportati gli elenchi delle società consolidate con il metodo integrale, in quanto controllate direttamente o indirettamente, di quelle valutate con il metodo del patrimonio netto e di quelle valutate al costo.

Elenco delle società consolidate integralmente

Denominazione	Sede legale	quota % posseduta dal Gruppo			Capitale Sociale	Risultato *	Valuta
		Diretta	Indiretta	Controllante			
AZ France S.A.S.	Cavaillon (Francia) - 56, Avenue JP Boitelet	100,00%			3.360.000	3.683.136	€
Bauza S.A.S.	Rouen - Avenue du Commandant Bicheray		97,92%	Blampin S.A.S.	513.100	909.292	€
Bella Frutta S.A.	Atene (Grecia) - 4 Tavrou Str., Ag. Ioannis Rentis	100,00%			1.756.800	1.375.442	€
Blampin S.A.S.	Marseille - Min Les Arnavaux	93,36%****			3.059.513	7.996.650	€
Blampin Fruit Import	Rungis - 25 rue de Montpellier		97,19%	Blampin S.A.S.	1.335.894	1.913.779	€
Blampin Nice S.A.S.	Nice - Min Saint Augustin Pal 2		100,00%	Blampin S.A.S.	1.200.000	2.225.808	€
Blampin Service S.A.S.U.	Marseille - Min Les Arnavaux		100,00%	Blampin S.A.S.	10.000	108.931	€
Capexo S.A.S.	Chevilly-Larue - 32-34 avenue Georges Guynemer	100,00%			300.000	4.231.841	€
Comercializadora de Frutas S.A.C.V.	Tinguindin (Mexico) - Carretera Zamora-Los Reyes km. 37,5		100,00%	AZ France S.A.S.	3.299.376	5.501.126	pesos
Cosiarma S.p.A.	Genova (Italia) - via Operai 20	100,00%			2.600.000	8.019.946	€
Couton S.A.S.	Tours - Marchè de Gros de Rochepinard		98,91%	Blampin S.A.S.	810.080	560.452	€
D'Oriano	Nice - Min Saint Augustin Pal 13		100,00%	Blampin S.A.S.	98.400	761.616	€
Eurofrutas S.A. **	Alverca (Portogallo) - Estrada principal Casal das Areias 205	100,00%			1.100.753	314.176	€
Fresco Ships' A&F S.r.l.	Vado Ligure (Italia) - Via Trieste, 25	100,00%			258.000	135.217	€
Fruttica S.A.S. ***	Cavaillon (Francia) - 89, Chemin du Vieux Taillades		100,00%	Postifruits S.A.S.	100.000	596.844	€
Fruttital S.r.l.	Milano (Italia) - Via Vezza D'Oglio 7	100,00%			5.000.000	6.166.249	€
GP Frutta S.r.l. ***	Canicatti (Italia) - Via S. Sammartino 37		100,00%	Postifruits S.A.S.	10.000	(1.830)	€
Hermanos Fernández López S.A.	Cox (Alicante) - Avenida de la Industria, s/n P.I. San Fernando	100,00%			258.911	4.061.584	€
Hermanos Fernández Chile S.p.A.	Las Condes (Chile) - Avenida Vitacura 2909		100,00%	Hermanos Fernández López S.A.	10.000.000	36.363.213	pesos
I Frutti di Gil S.r.l.	Milano (Italia) - Via Vezza D'Oglio 7	51,00%			10.000	88.400	€
Inmobiliaria Pacuare PLI Limitada	San Jose de Costa Rica - Oficentro Ejecutico La Sabana Edificio torre 1		100,00%	Cosiarma S.p.A.	180.406.235	10.720.281	colones
Isa Platanos S.A.	La Laguna - Tenerife (Spagna) - Los Rodeos Edificio Star		100,00%	Hermanos Fernández López S.A.	641.430	149.956	€

RELAZIONE FINANZIARIA 2025

Kiwisol LDA**	Folgosa (Portogallo) - Rua de Santo Ovidio 21		99,75%	Eurofrutas S.A.	523.738	(12.842)	€
Mighirian Frères S.A.S.	Rungis - 38 Avenue de Lorraine		100,00%	Blampin S.A.S.	497.341	577.726	€
Orsero Costa Rica S.r.l.	San Jose de Costa Rica - Oficentro Ejecutico La Sabana Edificio torre 1		100,00%	Cosiarma S.p.A.	215.001.000	45.248.465	colones
Orsero Produzione S.r.l.	Milano (Italia) - Via Vezza D'Oglio 7	100,00%			100.000	213.234	€
Orsero Servizi S.r.l.	Milano (Italia) - Via Vezza D'Oglio 7	100,00%			100.000	(79.369)	€
Postifruits S.A.S.***	Cavaillon (Francia) - 89, Chemin du Vieux Taillades		100,00%	AZ France S.A.S.	7.775	760.848	€
Productores Aguacate Jalisco S.A.C.V.	Ciudad Guzman (Mexico) - Constitucion 501 Centro C.P. 49000		70,00%	Comercializadora de Frutas S.A.C.V.	12.646.666	3.696.223	pesos
Simba S.p.A.	Milano (Italia) - Via Vezza D'Oglio 7	100,00%			200.000	3.209.862	€
Simbacol S.A.S.	Medellin (Colombia) - Carr. 25 1 A SUR 155 OF 1840		100,00%	Simba S.p.A.	50.172.500	34.524.716	pesos
Simbarica S.r.l.	San Jose de Costa Rica - Oficentro Ejecutico La Sabana Edificio torre 1		100,00%	Simba S.p.A.	100.001.000	19.310.213	colones
Soulage Favarel S.A.S.	Toulouse - 146-200 Avenue des Etats Unis		100,00%	Blampin S.A.S.	483.104	989.973	€
Thor S.r.l.	Milano (Italia) - Via Vezza D'Oglio 7	100,00%			10.000	28.790	€

* Indicati i risultati delle società in conformità ai principi contabili internazionali

** Società facenti parte del consolidato di Eurofrutas; indicati i dati dei singoli bilanci in conformità ai principi contabili internazionali

*** Società facenti parte del consolidato di Fruttica; indicati i dati dei singoli bilanci in conformità ai principi contabili internazionali

**** Fully diluted tendendo conto della Put/call option sul 13,33% contabilizzata in base all' "anticipated method"

Elenco delle società valutate con il metodo del patrimonio netto

Denominazione	Sede legale	quota % posseduta dal Gruppo			Capitale Sociale	Valuta
		Diretta	Indiretta	Controllante		
Agricola Azzurra S.r.l.	Via Salvador Allende 19/G1, Firenze (Italia)	50,0%			200.000	€
Tirrenofruit S.r.l.	Via Salvador Allende 19/G1, Firenze (Italia)		16,0%	Orsero Produzione S.r.l.	500.000	€
Fruport Tarragona S.L.	Moll de Reus Port de Tarragona (Spagna)	49,0%			82.473	€
Bonaoro S.L.	Santa Cruz de Tenerife (Spagna) Carretera General del Norte, 23, La Vera Orotava (LA)		50,0%	Hermanos Fernández López S.A.	2.000.000	€
Moño Azul S.A.	Moño Azul S.A.C.I y A., Buenos Aires, Tucumàn 117, Piso 8°, Argentina.		19,19%	Fruttital S.r.l.	367.921.764	pesos

Elenco delle altre società collegate:

Denominazione	Sede legale	quota % posseduta dal Gruppo			Capitale Sociale	Valuta
		Diretta	Indiretta	Controllante		
Citrumed S.A.	Bou Argoub (Tunisia) Borj Hfaïedh		50,0%	AZ France S.A.S	1.081.000	dinari
Decofrut Bcn S.L.	Barcellona (Spagna) – 30 Calle F		40,0%	Hermanos Fernández López S.A.	20.000	€

Le società collegate di cui sopra hanno livelli di attività marginali in rapporto alle dimensioni del Gruppo e sono iscritte al costo di acquisto o di sottoscrizione ritenuto rappresentativo del relativo fair value che viene ridotto per eventuali perdite di valore.

Variazioni dell'area di consolidamento intervenute nel corso dell'esercizio e successivamente

Relativamente alle variazioni intervenute nel corso del 2025 si segnala la liquidazione della società argentina R.O.S.T. Fruit S.A. avvenuta nel quarto trimestre 2025, la fusione mediante incorporazione di Galandi & C. S.r.l. nella società Fruttital S.r.l. con effetti giuridici dal 1° ottobre 2025 e l'acquisizione di Immobiliaria Pacuare PLI Limitada da parte di Cosiarma S.p.A., precedentemente detenuta da Orsero S.p.A.; queste ultime due operazioni sono neutre dal punto di vista del bilancio consolidato.

RELAZIONE FINANZIARIA 2025

A seguito delle operazioni di cui sopra la mappa societaria (nella versione sintetica, ma più rappresentativa) si presenta più snella e diretta come nella rappresentazione di cui sotto:



Principi contabili rilevanti e criteri di valutazione

Si riportano di seguito i principali criteri adottati per la redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2025; i criteri di valutazione sono applicati in modo uniforme dalla Capogruppo e da tutte le società consolidate. Quando, in relazione a fatti specifici oppure per effetto degli sviluppi della pratica contabile, si procede in un esercizio ad una variazione nei principi contabili applicati, la nota illustrativa ha lo scopo preciso di fornire tutte le spiegazioni del caso per consentire il confronto con l'esercizio precedente, se necessario provvedendo alla rettifica/riallineamento dei dati del relativo bilancio. Si segnala che nella redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2025 sono stati applicati i medesimi principi di consolidamento e gli stessi criteri di valutazione utilizzati per la redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2024, fatta ad eccezione per quanto definito nel paragrafo "Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS e IFRIC applicati dal 1° gennaio 2025".

Avviamento

Nel caso di acquisizione di aziende, le attività, le passività e le passività potenziali acquisite ed identificabili sono rilevate al valore corrente (fair value) alla data di acquisizione. La differenza positiva tra il prezzo pagato per l'acquisto e la quota di interessenza dei soci della controllante nel valore corrente delle attività e passività acquisite è classificata come "Avviamento". L'eventuale differenza negativa ("avviamento negativo") è invece rilevata a conto economico al momento dell'acquisizione. La voce "Avviamento" è rilevata come attività a vita utile indefinita e non è assoggettata ad ammortamento e la recuperabilità del valore di iscrizione è verificata

almeno annualmente e comunque ogni qualvolta si verifichino eventi che facciano presupporre una riduzione di valore, adottando i criteri indicati dallo IAS 36. Le perdite di valore sono riconosciute a conto economico e non sono successivamente ripristinate. In caso di cessione di una società controllata, il valore netto dell'“Avviamento” ad essa attribuibile è incluso nella determinazione della plusvalenza o minusvalenza di cessione. Si ricorda che a partire dal 2023, a seguito dell'analisi effettuata con il supporto di un consulente esterno, è stato implementato un nuovo assetto di allocazione e monitoraggio dell'avviamento che prevede un'aggregazione nel più ampio Gruppo di CGU Distribuzione in luogo delle singole CGU-Paese.

Attività immateriali diverse dall'avviamento

Le attività immateriali diverse dall'avviamento sono attività prive di consistenza fisica, identificabili, controllate dal Gruppo, ed in grado di produrre benefici economici futuri.

Le attività immateriali diverse dall'avviamento sono iscritte nell'attivo, secondo quanto disposto dallo IAS 38 – Attività immateriali, quando le stesse sono identificabili, è probabile che l'uso genererà benefici economici futuri ed il costo può essere determinato in modo attendibile. Tali attività sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, comprensivo di tutti gli oneri accessori ad esse imputabili ed ammortizzate a quote costanti in relazione alla loro utilità temporale. Le attività immateriali con vita utile definita sono ammortizzate sistematicamente a partire dal momento in cui il bene è disponibile per l'utilizzo per il periodo della loro prevista utilità. La vita utile viene riesaminata con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti, laddove necessari, sono apportati con applicazione prospettica. La recuperabilità del loro valore è verificata secondo i criteri previsti dallo IAS 36. I costi successivi sono capitalizzati solo quando incrementano i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività a cui si riferiscono. Tutti gli altri costi successivi sono imputati nel conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti.

I costi sostenuti internamente per lo sviluppo di nuovi prodotti e servizi (principalmente costi per software) costituiscono attività immateriali generate internamente iscritte nell'attivo solo se tutte le seguenti condizioni sono rispettate: esistenza della fattibilità tecnica ed intenzione di completare l'attività in modo da renderla disponibile per l'uso o la vendita, capacità del Gruppo all'uso o alla vendita dell'attività, esistenza di un mercato per i prodotti e servizi derivanti dall'attività ovvero dell'utilità a fini interni, esistenza di adeguate disponibilità di risorse tecniche e finanziarie per completare lo sviluppo e la vendita o l'utilizzo interno dei prodotti e servizi che ne derivano, attendibilità della rilevazione dei costi attribuibili all'attività durante il suo sviluppo. I costi di sviluppo capitalizzati, laddove esistenti, comprendono le sole spese sostenute che possono essere attribuite direttamente al processo di sviluppo e sono ammortizzati in base ad un criterio sistematico, a partire dall'inizio della produzione, lungo la vita stimata del prodotto/servizio.

I costi di ricerca sono imputati a conto economico nell'esercizio in cui sono stati sostenuti.

I brevetti ed i diritti di utilizzo delle opere di ingegno sono principalmente relativi a licenze di software applicativo, ammortizzati a quote costanti in base alla loro vita utile contrattuale. Le concessioni, licenze e marchi sono essenzialmente relativi ai corrispettivi pagati per l'esercizio delle attività commerciali ubicate all'interno dei mercati generali ed ammortizzate in funzione della durata della concessione stessa, nonché le spese per l'utilizzo di programmi software in licenza d'uso, ammortizzati mediamente lungo un periodo di tre anni. Tali oneri sono iscritti all'attivo, secondo quanto disposto dal principio IAS 38 “Attività immateriali”, quando è probabile che l'uso dell'attività genererà benefici economici futuri e quando il costo dell'attività può essere determinato in modo attendibile.

Le immobilizzazioni in corso ed acconti accolgono il saldo degli investimenti in beni non ancora entrati in esercizio a fine anno e, pertanto, non assoggettati ad ammortamento.

Altre immobilizzazioni immateriali acquistate o prodotte internamente sono iscritte nell'attivo, laddove esistenti, secondo quanto disposto dallo IAS 38 (Attività immateriali), quando è probabile che l'uso dell'attività genererà benefici economici futuri e quando il costo dell'attività può essere determinato in modo attendibile.

Le altre attività immateriali rilevate a seguito dell'acquisizione di un'azienda sono iscritte separatamente dall'avviamento se il loro valore corrente può essere determinato in modo attendibile.

Immobili, impianti e macchinari

Gli immobili, impianti e macchinari sono attività dotate di consistenza fisica, identificabili, controllate dal Gruppo, e in grado di produrre benefici economici futuri. Le attività materiali acquistate o prodotte internamente sono iscritte nell'attivo, secondo quanto disposto dallo IAS 16 – Immobili, impianti e macchinari, quando è probabile che l'uso dell'attività genererà benefici economici futuri e quando il costo dell'attività può essere determinato in modo attendibile. Sono iscritte al costo storico di acquisto, di produzione o di conferimento, comprensivo degli oneri accessori necessari a rendere l'attività disponibile per l'uso, dedotto l'ammortamento cumulato calcolato e le eventuali svalutazioni apportate per adeguare il loro valore alla prevista minore utilità futura. I costi successivi sono capitalizzati solo quando è probabile che i relativi futuri benefici economici affluiranno al Gruppo.

Gli ammortamenti sono conteggiati sulla base di aliquote economico/tecniche legate alle vite utili attese dei beni, le più rappresentative delle quali risultano:

Categoria	Vita utile
Terreni	Non ammortizzati
Fabbricati	20 – 33 anni
Navi	29/30 anni
Impianti	7 – 10 anni
Automezzi	4 - 5 anni

Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata; se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario, rettificato dei soli ammortamenti che sarebbero stati stanziati qualora non si fosse proceduto alla svalutazione o il valore recuperabile, se inferiore. La recuperabilità del loro valore è verificata secondo i criteri previsti dallo IAS 36. Il valore residuo del bene, la vita utile ed i metodi applicati sono rivisti con frequenza annuale ed adeguati se necessario alla fine di ciascun esercizio.

Gli utili e le perdite derivanti da cessioni o dismissioni di cespiti sono determinati come differenza fra il ricavo di vendita ed il valore netto contabile dell'attività e sono imputati al conto economico dell'esercizio.

Eventuali oneri finanziari sostenuti a fronte dell'acquisizione o produzione di immobilizzazioni materiali per le quali normalmente trascorre un determinato periodo di tempo per rendere l'attività pronta per l'utilizzo sono capitalizzati e ammortizzati lungo la vita utile della classe di beni a cui essi si riferiscono, mentre tutti gli altri oneri finanziari sono rilevati a conto economico nell'esercizio nel quale sono sostenuti.

I costi di manutenzione aventi natura ordinaria sono addebitati integralmente al conto economico, mentre gli ammodernamenti e le migliorie aventi natura incrementativa sono attribuiti ai cespiti a cui si riferiscono e sono ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi. Le migliorie su immobili di terzi, nel caso in cui soddisfino i requisiti previsti per la loro capitalizzazione, sono classificate nelle immobilizzazioni materiali ed ammortizzate in base alla durata del contratto di locazione. In presenza di obbligazioni legali o implicite per lo smantellamento e la rimozione delle attività dei siti, il valore di iscrizione dell'attività include i costi stimati (attualizzati) da sostenere al momento dell'abbandono delle strutture, rilevati in contropartita ad uno specifico fondo.

Quando l'attività materiale è costituita da più componenti significative aventi vite utili differenti, l'ammortamento è calcolato ed effettuato separatamente per ciascuna componente. I costi relativi alle manutenzioni cicliche delle navi sono iscritti all'attivo patrimoniale come componente distinta del bene principale nell'esercizio in cui sono sostenuti e sono inclusi nel processo di ammortamento considerando una vita utile appropriata.

Non sono oggetto di ammortamento i terreni, anche se acquistati congiuntamente a un fabbricato.

Leasing

Il Gruppo ha in essere vari contratti di affitto, noleggio e lease operativi per l'utilizzo di magazzini, navi, uffici, veicoli, containers, macchinari ed altre attività minori di proprietà di terzi. I contratti sono in genere stipulati per una durata da 3 a 20 e più anni, ma possono avere opzione di estensione. I termini di negoziazione sono negoziati individualmente e contengono una vasta gamma di termini e condizioni differenti.

A partire dal 1° gennaio 2019, a seguito della prima applicazione dell'IFRS 16, il Gruppo riconosce per tutti tali contratti di lease, ad eccezione di quelli a breve termine (i.e. contratti di locazione con durata inferiore o uguale a 12 mesi che non contengono un'opzione di acquisto) e di quelli con attività di modesto valore (cioè aventi un valore unitario inferiore ad usd 5 migliaia), un diritto d'uso alla data di inizio del leasing, che corrisponde alla data in cui l'attività sottostante è disponibile per l'uso. I canoni di locazione relativi a contratti a breve termine e a basso valore sono rilevati a conto economico come costi a quote costanti lungo la durata del lease.

I diritti d'uso sono valutati al costo, al netto degli ammortamenti; il valore assegnato ai diritti d'uso corrisponde all'ammontare delle passività di *leasing* rilevate, oltre ai costi diretti iniziali sostenuti, ai canoni di *leasing* regolati alla data di inizio contratto o precedentemente, ai costi di ripristino, al netto di eventuali incentivi di *leasing* ricevuti. A meno che il Gruppo non sia ragionevolmente certo di ottenere la proprietà del bene locato alla fine della durata del *leasing*, i diritti d'uso sono ammortizzati a quote costanti sulla base della durata del contratto. Nel caso in cui il leasing trasferisca la proprietà dell'attività sottostante al Gruppo al termine della durata del leasing o si aspetta l'esercizio dell'opzione di acquisto, il diritto d'uso sarà ammortizzato lungo la vita utile dell'attività sottostante, determinata sulla stessa base di quella della categoria della voce Immobili, impianti e macchinari di appartenenza. Il valore del diritto d'uso è, inoltre, diminuito delle eventuali perdite per riduzione di valore e rettificato al fine di riflettere eventuali variazioni derivanti dalle valutazioni successive della passività del leasing.

La passività finanziaria per *leasing* è rilevata alla data di inizio dell'accordo per un valore complessivo pari al valore attuale dei canoni di *leasing* da corrispondere nel corso della durata del contratto, determinato utilizzando un opportuno tasso di interesse (*Borrowing Rate*) basato sulle condizioni del mercato finanziario del momento, la durata del lease, la valuta e lo standing della società.

I pagamenti dovuti per il leasing inclusi nella valutazione delle sue passività comprendono:

- i pagamenti fissi;
- i pagamenti variabili che dipendono da un indice o un tasso, valutati inizialmente utilizzando un indice o un tasso alla data di decorrenza;
- gli importi che si prevede di pagare a titolo di garanzia sul valore residuo; e
- il prezzo di esercizio di un'opzione di acquisto che il Gruppo ha la ragionevole certezza di esercitare, i pagamenti dovuti per il leasing in un periodo di rinnovo facoltativo se il Gruppo ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione di rinnovo, e le penalità di risoluzione anticipata del leasing, a meno che il Gruppo non abbia la ragionevole certezza di non risolvere anticipatamente il leasing.

Dopo la data di inizio, l'ammontare delle passività per contratti di locazione aumenta per riflettere la maturazione degli interessi e diminuisce per riflettere i pagamenti effettuati. Ogni pagamento di *leasing* è ripartito tra il rimborso della quota capitale della passività e il costo finanziario. Quest'ultimo è imputato a conto economico lungo la durata del contratto, per riflettere un tasso di interesse costante sul debito residuo della passività per ciascun periodo. In caso di accordi di sub-locazione e di modifica del contratto di locazione, si applicano le regole richieste dal IFRS 16-*'Leases'*.

I contratti sono inclusi o esclusi dall'applicazione del principio, in base ad analisi dettagliate eseguite a livello di singolo accordo ed in linea con le regole previste dai principi IFRS. La durata del *lease* è calcolata considerando il periodo non annullabile del *leasing*, insieme ai periodi coperti da un'opzione di estensione dell'accordo se è ragionevolmente certo che verrà esercitata, o qualsiasi periodo coperto da un'opzione di risoluzione del contratto di locazione, se è ragionevolmente certo non essere esercitato. Il Gruppo valuta se sia ragionevolmente certo esercitare o meno le opzioni di estensione o di risoluzione tenendo conto di tutti i fattori rilevanti che creano un incentivo economico afferente tali decisioni. La valutazione iniziale viene riesaminata se si verifica un evento significativo o un cambiamento delle caratteristiche che influiscono sulla valutazione stessa e che siano sotto il controllo del Gruppo.

I tassi di interesse marginale definiti dal Gruppo sono rivisti su base ricorrente e applicati a tutti i contratti aventi caratteristiche simili, che sono stati considerati come un unico portafoglio di contratti. I tassi sono determinati per simulare un teorico tasso marginale di interesse coerente con i contratti oggetto di valutazione. Gli elementi maggiormente significativi considerati nell'aggiustamento del tasso sono il *credit-risk spread* di ciascun Paese osservabile sul mercato e la diversa durata dei contratti di locazione. I tassi di interesse esplicitati all'interno degli accordi di *leasing* sono rari. Gli incentivi per il *leasing* ricevuti entro e non oltre la data di inizio dell'accordo sono imputati a diretta riduzione del valore del diritto d'uso. Gli incentivi per il leasing concordati durante la durata del contratto sono considerati come modifiche del contratto originale misurato alla data della modifica, con un conseguente impatto di pari valore sul valore sia del diritto d'uso sia della passività per leasing. Nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, il Gruppo espone il "right of use" che non soddisfano la definizione di investimenti immobiliari nella voce "Immobili, impianti e macchinari" e le passività del leasing nella voce "Passività finanziarie", nelle sezioni non correnti e/o correnti in funzione delle relative scadenze.

Perdite di valore

Ad ogni data di bilancio, il Gruppo rivede il valore contabile delle proprie attività immateriali e degli immobili, impianti e macchinari per determinare se vi siano indicazioni che queste attività abbiano subito perdite di valore. Qualora queste indicazioni esistano, viene stimato il valore recuperabile di tali attività per determinare l'eventuale importo della svalutazione. Dove non è possibile stimare il valore recuperabile di un'attività individualmente, il Gruppo effettua la stima del valore recuperabile della unità generatrice di flussi finanziari cui l'attività appartiene. Le attività immateriali a vita utile indefinita o non ancora disponibili per l'utilizzo sono sottoposte a verifica per perdita di valore ogni anno o più frequentemente, ogniquale volta vi sia un'indicazione che l'attività possa aver subito una perdita di valore. L'ammontare recuperabile è il maggiore fra il *fair value* al netto dei costi di vendita e il valore d'uso. Nella determinazione del valore d'uso, i flussi di cassa futuri stimati sono scontati al loro valore attuale utilizzando un tasso al netto delle imposte che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore del denaro e dei rischi specifici dell'attività. Se l'ammontare recuperabile di un'attività (o di una unità generatrice di flussi finanziari) è stimato essere inferiore rispetto al relativo valore contabile, esso è ridotto al minor valore recuperabile. La perdita di valore è rilevata nel conto economico. Quando una svalutazione non ha più ragione di essere mantenuta, il valore contabile dell'attività (o dell'unità generatrice di flussi finanziari), ad eccezione dell'avviamento, è incrementato al nuovo valore derivante dalla stima del suo valore recuperabile, ma non oltre il valore netto di carico che l'attività avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione per perdita di valore. Il ripristino del valore è imputato immediatamente al conto economico.

Nel capitolo dedicato all'impairment test viene esposto in maniera dettagliata il procedimento seguito per la validazione degli importi di avviamento iscritti a bilancio e degli assets immateriali e materiali detenuti dalle società del Gruppo.

Partecipazioni contabilizzate con il metodo del patrimonio netto

Sono costituite da partecipazioni in società collegate valutate con il metodo del patrimonio netto così come riportato nel capitolo "Principi di consolidamento ed area di consolidamento".

Attività finanziarie non correnti

La voce comprende le partecipazioni in società collegate non valutate con il metodo del patrimonio netto e quelle in altre imprese, secondo quanto riportato nel capitolo “Principi di consolidamento ed area di consolidamento”. La voce comprende anche crediti a medio termine, contributi da ricevere, depositi cauzionali e similari, tutti valutati al loro valore nominale che normalmente coincide con il valore di realizzo. Per ulteriori approfondimenti sulla loro iscrizione e valutazione si rimanda a quanto riportato nel paragrafo sotto riportato “Attività finanziarie (Non correnti/Correnti)”.

Rimanenze

Le rimanenze di prodotti ortofrutticoli, di materie prime, sussidiarie e di consumo sono valutate al minor valore tra il costo di acquisto o di fabbricazione, determinato secondo la configurazione FIFO, ed il valore di realizzo desumibile dal mercato alla data di chiusura del bilancio. Il costo include gli oneri accessori al netto degli sconti commerciali e, per i prodotti finiti o in corso di lavorazione il costo di fabbricazione, include le materie prime, la manodopera diretta e gli altri costi direttamente imputabili alla produzione oltre al ribaltamento dei costi indiretti di produzione ragionevolmente riconducibili allo svolgimento delle attività produttive in condizioni di utilizzo normale della capacità produttiva. Il valore di iscrizione è eventualmente rettificato di uno specifico accantonamento per tener conto dei fenomeni di svalutazione per obsolescenza e lento rigiro che possono eventualmente interessare i materiali di imballo.

Attività Biologiche (“Biological asset”)

La voce Attività Biologiche (“Biological Asset”) include la frutta nel suo stadio di maturazione sulla pianta (nel caso del Gruppo, avocado) che viene prodotta nelle aree agricole di Orsero. Per le attività biologiche risulta applicabile lo IAS 41, secondo cui le rimanenze di frutta sulla pianta devono essere misurate sulla base del *fair value* al netto dei costi stimati di vendita, a meno che il *fair value* non possa essere determinato in modo attendibile. Lo IAS 41 assume che il *fair value* possa essere misurato attendibilmente per la maggior parte delle attività biologiche, pur tuttavia, qualora al momento della rilevazione iniziale non sia disponibile un prezzo quotato in un mercato attivo oppure le misurazioni alternative del *fair value* venissero giudicate inattendibili, in tal caso l'attività è valutata al costo al netto di ammortamenti accumulati e perdite di valore.

Attività finanziarie (Non correnti e correnti)

Le attività finanziarie devono essere rilevate inizialmente alla data di negoziazione, cioè quando il Gruppo diventa una parte delle clausole contrattuali dello strumento finanziario e devono essere classificate in base al business model del Gruppo che le possiede e considerando i flussi finanziari di queste attività. L'IFRS 9 prevede le seguenti tipologie di strumenti finanziari in base alla loro valutazione:

- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato;
- attività finanziarie al valore equo con variazioni imputate a conto economico;
- attività finanziarie al valore equo con variazioni imputate a conto economico complessivo.

Inizialmente tutte le attività finanziarie sono rilevate al valore equo (*fair value*), aumentato, nel caso di attività diverse da quelle al valore equo con variazioni a conto economico, degli oneri accessori. Si segnala che per valore equo si intende il valore della quotazione dello strumento in un mercato attivo; in mancanza di quest'ultimo viene determinato utilizzando una tecnica di valutazione che prevede di stabilire quale prezzo avrebbe avuto l'operazione alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni

commerciali. Il Gruppo determinata la classificazione delle proprie attività finanziarie dopo la rilevazione iniziale e, ove adeguato e consentito, rivede tale classificazione alla chiusura di ciascun esercizio nel caso in cui venga modificato il proprio modello di business. La recuperabilità del loro valore è verificata secondo i criteri previsti dall'IFRS 9 e descritti successivamente. Al momento della sottoscrizione, si considera se un contratto contiene derivati impliciti. I derivati incorporati in contratti dove l'elemento primario è un'attività finanziaria che rientra nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9 non devono mai essere separati. Le attività finanziarie vengono eliminate dal bilancio quando vengono meno i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse.

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono quelle attività possedute nel quadro di un modello di business avente per obiettivo la raccolta nel tempo di flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dei relativi interessi maturati. La valutazione dell'attività finanziaria al costo ammortizzato comporta l'applicazione del metodo dell'interesse effettivo al netto di ogni accantonamento per perdita di valore, tenendo in considerazione le prevedibili perdite future. Tale calcolo comprende ogni sconto o premio di acquisto ed include le commissioni, che sono una parte integrante del tasso di interesse effettivo e dei costi di transazione. Gli interessi, pertanto, sono calcolati in relazione al valore del denaro nel tempo ed al rischio di credito associato allo strumento durante quel particolare periodo di tempo. I crediti e le altre attività finanziarie valutati al costo ammortizzato sono presentati nello stato patrimoniale al netto del relativo fondo svalutazione. Gli interessi attivi, gli utili e le perdite su cambi e le perdite per riduzione di valore sono rilevati nel conto economico dell'esercizio così come gli eventuali utili o perdite da eliminazione contabile.

Le attività finanziarie al valore equo con variazioni imputate a conto economico complessivo sono quelle attività finanziarie possedute nel quadro di un modello di business avente per obiettivo la raccolta nel tempo di flussi finanziari che derivano sia dai pagamenti di capitale ed interessi alle varie scadenze sia dalla vendita delle attività in questione. Tali attività comportano la rilevazione a patrimonio netto, tra le altre componenti del conto economico complessivo, delle variazioni del *fair value* dello strumento. L'ammontare cumulato delle variazioni di valore equo, imputato nella riserva di patrimonio netto che accoglie le altre componenti dell'utile complessivo, è oggetto di reversal a conto economico all'atto di eliminazione contabile dello strumento.

Le attività finanziarie che non sono valutate al costo ammortizzato e/o al valore equo con variazioni imputate a conto economico complessivo sono valutate al valore equo, ma con variazioni imputate nell'utile/perdita dell'esercizio. Si segnala che al momento della rilevazione iniziale l'entità può designare irrevocabilmente l'attività finanziaria come valutata al *fair value* (valore equo) rilevato nell'utile/perdita d'esercizio. Sono compresi tutti gli strumenti derivati. Gli utili e le perdite nette, compresi i dividendi o gli interessi ricevuti, sono rilevati nel conto economico dell'esercizio.

Si segnala che gli strumenti di natura azionaria devono essere sempre valutati al *fair value*, in quanto non essendo caratterizzati da flussi di cassa sicuri e costanti, non sono compatibili con il criterio del costo ammortizzato. Lo strumento finanziario che rappresenta capitale e che è detenuto per ragioni strategiche e non di negoziazione è pertanto valutato al *fair value*, le cui variazioni sono imputate nel conto economico complessivo. I dividendi relativi a tali strumenti vengono imputati a conto economico, mentre le variazioni imputate nel conto economico complessivo non potranno essere riclassificate a conto economico.

Si segnala che le attività e le passività finanziarie possono essere compensate e l'importo derivante dalla compensazione viene presentato nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria se, e solo se, il Gruppo ha correntemente il diritto legale di compensare tali importi e intende regolare il saldo su basi nette o realizzare l'attività e regolare la passività contemporaneamente.

Crediti commerciali, attività fiscali ed altri crediti

I crediti commerciali, le attività fiscali e gli altri crediti sono inizialmente riconosciuti al *fair value*, corrispondente al prezzo della relativa operazione, in quanto non è presente una significativa componente di finanziamento; successivamente essi sono valutati in base al metodo del costo ammortizzato, al netto del fondo svalutazione.

L'IFRS 9 definisce un nuovo modello di impairment/svalutazione di tali attività, con l'obiettivo di fornire informazioni utili agli utilizzatori del bilancio in merito alle relative perdite attese. Secondo tale modello, il

Gruppo valuta i crediti adottando una logica di perdita attesa (*Expected Loss*), in sostituzione del framework IAS 39 basato tipicamente sulla valutazione delle perdite osservate (*Incurred Loss*). Per i crediti commerciali il Gruppo adotta un approccio alla valutazione di tipo semplificato (cd. *Simplified Approach*) che non richiede la rilevazione delle modifiche periodiche del rischio di credito, quanto piuttosto la contabilizzazione di una *Expected Credit Loss* calcolata sull'intera vita del credito (cd. *Lifetime Expected Credit Loss*). In particolare, la policy attuata dal Gruppo prevede la stratificazione dei crediti commerciali in categorie sulla base dei giorni di scaduto, definendo lo stanziamento basandosi sull'esperienza storica delle perdite sui crediti, rettificata per tener conto di fattori previsionali specifici riferiti ai creditori ed all'ambiente economico. Il rischio di credito deve essere rivalutato alla data di riferimento del bilancio anche per quelle attività finanziarie i cui flussi finanziari sono stati rinegoziati o modificati. I crediti commerciali vengono interamente svalutati in assenza di una ragionevole aspettativa di recupero, ovvero in presenza di controparti commerciali inattive. Il valore contabile dell'attività viene ridotto mediante l'utilizzo del fondo svalutazione e l'importo della perdita viene rilevato a conto economico.

Ad ogni data di riferimento del bilancio il Gruppo, pertanto, deve rilevare nel conto economico come utile o perdita per riduzione di valore le variazioni cumulate delle perdite attese lungo tutta la vita del credito. Tale valutazione deve essere fatta per i crediti commerciali. Le perdite attese su crediti dello strumento finanziario devono riflettere un importo obiettivo e ponderato, il valore temporale del denaro e le informazioni ragionevoli e dimostrabili a disposizione.

Quando la riscossione del corrispettivo è differita oltre i normali termini commerciali praticati ai clienti, si procede all'attualizzazione del credito, impiegando un idoneo tasso di mercato. All'interno della voce "Altri crediti ed altre attività correnti" sono inclusi anche i ratei e risconti relativi a quote di costi e proventi comuni a due o più esercizi la cui entità varia in ragione del tempo, in applicazione del principio di competenza economica.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Tale voce comprende valori in cassa e conti correnti bancari/postali rimborsabili a vista (comprese le competenze attive e passive maturate alla data di bilancio) ed iscritti al loro valore nominale, normalmente coincidente con il *fair value*.

Passività finanziarie

Le passività finanziarie sono classificate come valutate al costo ammortizzato o al valore equo con variazioni imputate a conto economico. Una passività finanziaria viene classificata al valore equo con variazioni imputate a conto economico quando è posseduta per la negoziazione, rappresenta un derivato o è designata come tale al momento della rilevazione iniziale. Le passività finanziarie al fair value con variazioni imputate a conto economico sono valutate al fair value e le eventuali variazioni, compresi gli interessi passivi, sono rilevate a conto economico. Le altre passività finanziarie sono valutate successivamente al costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo. Gli interessi passivi e gli utili/perdite su cambi sono rilevati a conto economico, così come gli eventuali utili o perdite derivanti dall'eliminazione.

Il Gruppo procede all'eliminazione di una passività finanziaria quando l'obbligazione specificata nel contratto è stata adempiuta o cancellata.

Le passività finanziarie sono iscritte nelle voci debiti finanziari non correnti e correnti, altre passività non correnti, debiti commerciali, passività fiscali ed altre passività correnti. Per quanto riguarda i debiti finanziari non correnti e correnti essi comprendono i debiti obbligazionari, i finanziamenti bancari, gli scoperti di conto corrente, le passività verso altri finanziatori (quali leasing, factoring e debiti secondo IFRS 16), le passività per strumenti derivati di copertura e per saldo prezzo su acquisizioni.

I debiti finanziari, ad eccezione dei derivati, sono rilevati inizialmente al costo che approssima il loro fair value, al netto dei costi sostenuti per l'operazione. Successivamente sono iscritti al costo ammortizzato portando a conto economico l'eventuale differenza tra il costo ed il valore di rimborso lungo la durata del finanziamento.

utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. I finanziamenti sono classificati tra le passività correnti a meno che il Gruppo abbia il diritto incondizionato di differire l'estinzione di tale passività di almeno dodici mesi dopo la data di riferimento. Per quanto riguarda i leasing e le passività secondo IFRS 16 si rimanda, in merito alla valutazione, al paragrafo "Leasing" delle presenti "Note illustrative", mentre per i derivati al paragrafo "Strumenti finanziari derivati ed operazioni di copertura".

I debiti per put option sono iscritti secondo il principio contabile IAS 32 paragrafo 23, il quale stabilisce che un contratto che contiene l'obbligazione per l'entità di acquistare propri strumenti rappresentativi di capitale (nella fattispecie riferibile a capitale di spettanza delle minoranze) in cambio di disponibilità liquide o altre attività finanziarie dà origine a una passività finanziaria per il valore attuale dell'importo di rimborso (ovvero il valore attuale del prezzo di acquisto a termine, lo Strike Price dell'opzione o altro importo di rimborso). Nel caso di un'opzione put ceduta, la passività finanziaria è rilevata inizialmente al valore attuale dello Strike Price dell'opzione ed è riclassificata dal patrimonio netto. Successivamente la passività è valutata in conformità all'IFRS 9. In particolare, in applicazione di tale principio:

- vengono considerate come già acquisite dalla Società/Gruppo le azioni oggetto di opzioni put cedute relative al patrimonio netto di terzi, anche nei casi in cui restino in capo ai soci terzi i rischi ed i benefici connessi con la proprietà delle azioni e continuino a rimanere esposti al rischio di equity;
- viene iscritto in contropartita a riserva di Patrimonio netto il debito derivante dal sorgere dell'obbligazione e le eventuali successive variazioni dello stesso non dipendenti dal semplice trascorrere del tempo;
- vengono imputate a Patrimonio netto le variazioni del debito dipendenti dallo scorrere del tempo (dell'attualizzazione dello Strike Price).

Per quanto riguarda le altre passività non correnti, i debiti commerciali, le passività fiscali e le altre passività correnti, esse sono iscritte al valore nominale ritenuto rappresentativo del valore di estinzione; si segnala che in tali voci non è presente una significativa componente di finanziamento.

Strumenti finanziari derivati ed operazioni di copertura

Gli strumenti finanziari derivati sono inizialmente rilevati al *fair value* alla data in cui sono stipulati. Successivamente tale *fair value* viene periodicamente rivisto e le sue variazioni sono contabilizzate nel conto economico complessivo dell'esercizio. Sono iscritti come attività quando il *fair value* è positivo e come passività quando è negativo. I derivati incorporati sono separati dal contratto primario e contabilizzati separatamente quando il contratto primario non costituisce un'attività finanziaria e quando vengono soddisfatti determinati criteri. Il Gruppo realizza operazioni con strumenti derivati di copertura con l'intento di coprirsi dal rischio derivante dall'oscillazione dei prezzi delle materie prime, dei tassi di interesse e dei cambi. I derivati sono classificati, coerentemente con quanto stabilito dall'IFRS 9, come strumenti di copertura quando:

- la relazione di copertura consiste solo di strumenti di copertura ammissibili ed elementi coperti ammissibili;
- all'inizio della relazione di copertura vi è una designazione e documentazione formale della relazione di copertura, degli obiettivi del Gruppo nella gestione del rischio e della strategia nell'effettuare la copertura;
- la relazione di copertura soddisfa tutti i requisiti di efficacia (esistenza di un rapporto economico tra l'elemento coperto e lo strumento di copertura, rischio di credito non prevalente sulle variazioni di valore risultanti dal rapporto economico, il rapporto di copertura è il medesimo di quello determinato dalla quantità dell'elemento coperto che il Gruppo effettivamente copre e dalla quantità dello strumento di copertura che il Gruppo utilizza effettivamente per coprire tale quantità di elemento coperto).

Quando i derivati di copertura coprono il rischio di variazione del *fair value* del sottostante (*fair value hedge*), gli stessi sono rilevati al valore equo con imputazione a conto economico degli effetti della variazione di valore dello strumento volta a compensare la variazione, tipicamente di segno contrario, di valore del sottostante

coperto. Quando i derivati coprono il rischio di variazione dei flussi di cassa del sottostante (*cash flow hedge*), la quota efficace delle variazioni del *fair value* dei derivati è inizialmente rilevata a patrimonio netto (contabilizzata tramite “*other comprehensive income*”) e successivamente imputata a conto economico coerentemente agli effetti economici prodotti dall’operazione coperta.

Le variazioni del *fair value* dei derivati che non presentano i requisiti formali per essere considerati di copertura ai fini IFRS sono rilevate a conto economico.

Azioni proprie

Le azioni proprie sono iscritte in riduzione del patrimonio netto. Il costo originario delle azioni proprie e gli effetti economici derivanti dalle eventuali vendite successive sono parimenti rilevati come movimenti di patrimonio netto.

Fondi

Il Gruppo rileva nella voce fondi rischi ed oneri (correnti e non correnti) gli accantonamenti effettuati a fronte di obbligazioni attuali, legali o implicite, legate ad eventi passati al sussistere di due precise condizioni rappresentate (i) dalla elevata probabilità che nel tempo si renda necessario l’impiego di risorse del Gruppo per soddisfare le stesse e (ii) nel caso sia possibile effettuare una stima attendibile dell’ammontare delle obbligazioni in questione. Gli stanziamenti riflettono la migliore stima possibile effettuata sulla base degli elementi a disposizione. I fondi vengono riesaminati ad ogni data di riferimento del bilancio ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente; eventuali variazioni di stima sono riflesse nel conto economico del periodo in cui la variazione è avvenuta. Quando l’effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono stimabili, l’accantonamento è oggetto di attualizzazione utilizzando un tasso di sconto che riflette la valutazione corrente del costo del denaro in relazione al tempo. L’incremento del fondo connesso al trascorrere del tempo è imputato a conto economico alle voci “Proventi finanziari” e “Oneri finanziari e differenze cambio”.

In caso di cause legali, l’ammontare dei fondi viene determinato sulla base delle valutazioni dei rischi al fine di determinare la probabilità, la tempistica e gli importi coinvolti. Quando la passività è relativa ad immobili, impianti e macchinari (per esempio smantellamento e ripristino siti), il fondo è rilevato in contropartita all’attività cui si riferisce e l’imputazione a conto economico avviene attraverso il processo di ammortamento. Nelle note al bilancio vengono illustrate le passività potenziali significative rappresentate da:

- obbligazioni possibili (ma non probabili) derivanti da eventi passati, la cui esistenza sarà confermata solo al verificarsi o meno di uno o più eventi futuri non totalmente sotto il controllo dell’impresa;
- obbligazioni attuali derivanti da eventi passati il cui ammontare non può essere stimato attendibilmente o il cui adempimento potrebbe non essere oneroso.

Benefici ai dipendenti

Benefici a breve termine

I benefici ai dipendenti a breve termine sono contabilizzati a conto economico nel periodo in cui viene prestata l’attività lavorativa.

Benefici successivi al rapporto di lavoro

I dipendenti delle società del Gruppo fruiscono di benefici in coincidenza o successivi alla fine del rapporto di lavoro, che possono essere piani pensionistici a contribuzione definita oppure a benefici definiti, e di altri benefici a lungo termine, secondo le condizioni pratiche locali dei Paesi in cui tali società operano. La passività relativa, al netto delle eventuali attività a servizio del piano, è determinata sulla base di ipotesi attuariali

stimando l'ammontare dei benefici futuri che i dipendenti hanno maturato alla data di riferimento (c.d. metodo di proiezione unitaria del credito). La passività è rilevata per competenza lungo il periodo di maturazione del diritto e la valutazione è effettuata da un attuario indipendente per tutte le società del Gruppo.

Il trattamento contabile dei piani pensionistici e degli altri benefici successivi al rapporto di lavoro dipende dalla natura degli stessi.

I piani a contribuzione definita sono piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro in base ai quali le società del Gruppo versano contribuzioni fisse ad un'entità giuridicamente distinta su base obbligatoria, contrattuale o volontaria senza che esistano obbligazioni legali o implicite ad effettuare versamenti aggiuntivi se l'entità non dovesse detenere attività sufficienti per pagare tutti i benefici pensionistici maturati relativi all'attività lavorativa svolta nell'esercizio corrente ed in quelli precedenti. I contributi da versare sono rilevati a conto economico sulla base del principio della competenza e classificati tra i costi del personale.

I piani a benefici definiti sono piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro diversi dai piani a contribuzione definita. L'obbligazione a finanziare i fondi per piani pensionistici a benefici definiti ed il relativo costo annuo rilevato a conto economico sono determinati sulla base di valutazioni attuariali indipendenti utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito (*Projected Unit Credit Method*), in funzione di uno o più fattori quali l'età, gli anni di servizio e la retribuzione futura prevista. Gli utili e le perdite attuariali relativi ai piani a benefici definiti derivanti da variazioni delle ipotesi attuariali e delle rettifiche basate sull'esperienza passata sono rilevati immediatamente nel periodo in cui sorgono nel conto economico complessivo e non sono mai classificati a conto economico nei periodi successivi. Le passività per benefici successivi al rapporto di lavoro rilevate in bilancio rappresentano il valore attuale delle passività per i piani a benefici definiti rettifiche per tenere conto degli utili e delle perdite attuariali non rilevati e ridotte del fair value delle attività a servizio del piano, se esistenti. Eventuali attività nette determinate applicando questo calcolo sono iscritte fino a concorrenza delle perdite attuariali e del costo relativo a prestazioni pregresse non riconosciuti precedentemente, oltre al valore attuale dei rimborsi disponibili e delle riduzioni delle contribuzioni future al piano. I costi relativi ai piani a benefici definiti sono classificati tra i costi del personale ad eccezione dei costi relativi all'incremento del valore attuale dell'obbligazione derivanti dall'avvicinarsi del momento del pagamento dei benefici che sono classificati fra gli oneri finanziari.

Per quanto riguarda le società italiane, il trattamento di fine rapporto dovuto ai dipendenti, ai sensi dell'articolo 2120 del Codice civile, era considerato sino al 31 dicembre 2006 un piano a benefici definiti. La disciplina di tale fondo è stata profondamente modificata dalla Legge 27 dicembre 2006, n.296 ("Legge finanziaria 2007") e successivi Decreti e Regolamenti. In particolare, le nuove disposizioni hanno imposto, per le società aventi un organico superiore ai 50 dipendenti alla data di introduzione della riforma, di considerare il trattamento di fine rapporto un piano a benefici definiti esclusivamente per le quote maturate anteriormente al 1° gennaio 2007 (e non ancora liquidate alla data di bilancio), mentre successivamente a tale data di assimilarlo ad un piano a contribuzione definita. In conseguenza, le quote di trattamento di fine rapporto maturate successivamente a tale data assumono la natura relativa ai piani a contribuzione definita, con esclusione, pertanto, di componenti di stima attuariale nella determinazione del costo di competenza. Le quote di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31 dicembre 2006 rimangono valutate quali piani a benefici definiti secondo procedimenti attuariali, escludendo, però nel calcolo la componente relativa ai futuri incrementi salariali.

Pagamenti basati su azioni

Il Piano di Performance Share 2023-2025 a favore degli amministratori e dipendenti riconosce invece la maturazione di azioni della Capogruppo al raggiungimento di determinati obiettivi di performance, comprensivi anche di obiettivi ESG, subordinatamente al perdurare del rapporto di lavoro con il Gruppo. Si è provveduto a valutare al fair value i servizi prestati e le passività assunte in accordo con quanto previsto dall'IFRS 2. Tale fair value viene imputato a conto economico come costo sulla base del periodo di maturazione con contropartita una riserva a patrimonio netto.

Ricavi e costi

I ricavi sono generati principalmente dai tre settori “core” quali il settore Distribuzione (attività dedite all’importazione ed alla distribuzione di prodotti ortofrutticoli), il settore Shipping (dedito al trasporto marittimo principalmente di banane ed ananas) ed il settore Holding & Servizi (prestazione di servizi in ambito doganale, nel settore informatico e le attività di coordinamento della holding).

Il Gruppo rileva i ricavi quando (o a mano a mano che) adempie l’obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso. L’attività è trasferita quando (o a mano a mano che) il cliente ne acquisisce il controllo (capacità di decidere dell’uso dell’attività e di trarne sostanzialmente tutti i benefici rimanenti). Contemporaneamente a tale passaggio sorge il diritto del Gruppo ad esigere il pagamento della prestazione effettuata.

Le permuta tra beni o servizi di natura e valore simile, in quanto non rappresentative di operazioni di vendita, non determinano la rilevazione di ricavi e costi.

Secondo l’IFRS 15, il Gruppo deve rilevare come ricavo il prezzo dell’operazione assegnato all’obbligazione di fare, considerando tutti i termini del contratto e le sue pratiche commerciali. Il prezzo dell’operazione è l’importo del corrispettivo a cui il Gruppo ritiene di aver diritto in cambio del trasferimento al cliente dei beni o servizi promessi, esclusi gli importi riscossi per conto terzi. Il corrispettivo può includere importi fissi, importi variabili o entrambi.

I ricavi di natura finanziaria vengono riconosciuti in base alla competenza temporale. I proventi e gli oneri sono iscritti secondo il principio della competenza temporale, con l’opportuna rilevazione, ove necessario dei relativi ratei e risconti.

Contributi in conto capitale ed in conto esercizio

I contributi sono rilevati allorché esista la ragionevole certezza che essi saranno ricevuti e che tutte le condizioni per la loro erogazione saranno rispettate. I contributi in “conto capitale” sono iscritti nello stato patrimoniale quale posta rettificativa del valore di iscrizione del bene cui si riferiscono. I contributi in “conto esercizio” sono imputati come provento e sono ripartiti, sistematicamente, nei differenti esercizi a compensazione dei costi ad essi correlati. Ai fini di una corretta rappresentazione economica i contributi sono imputati al conto economico gradualmente, in relazione alla dinamica degli ammortamenti relativi agli investimenti realizzati, a fronte dei quali i contributi vengono percepiti. Per le immobilizzazioni coperte dal contributo viene pertanto rispettata in ogni esercizio la correlazione tra il costo, rappresentato dagli ammortamenti, e la quota di contributo in conto capitale, accreditata a conto economico in misura pari agli ammortamenti stessi. I contributi ottenuti a fronte di investimenti in attivo fisso capitalizzati vengono iscritti nel passivo nelle voci “Altre passività non correnti” e “Altre passività correnti”.

Proventi finanziari, oneri finanziari e differenze cambio

I proventi finanziari includono gli interessi attivi sui depositi bancari e postali, gli utili e le differenze di cambio attive ed i proventi finanziari derivanti dall’attualizzazione di crediti relativi a vendite dilazionate oltre l’esercizio. Gli interessi attivi sono imputati a conto economico al momento della loro maturazione, al tasso di rendimento effettivo.

Gli oneri finanziari includono gli interessi passivi sui debiti finanziari, calcolati usando il metodo dell’interesse effettivo, le perdite e le differenze di cambio passive. Anch’essi sono imputati al conto economico al momento della loro maturazione.

Dividendi

I dividendi ricevuti sono rilevati quando, in seguito all'assunzione della delibera da parte dell'assemblea, è stabilito il diritto a ricevere il pagamento, tipicamente coincidente con l'incasso; quelli distribuiti da società incluse nell'area di consolidamento, società controllate come anche società collegate valutate col metodo del patrimonio netto, vengono stornati con contropartita la voce "Utili/Perdite portati a nuovo".

Imposte sul reddito dell'esercizio, attività fiscali e passività fiscali differite

Le imposte correnti sono determinate in base alla stima del reddito imponibile in conformità alle disposizioni in vigore, tenendo conto delle esenzioni applicabili, dei crediti d'imposta spettanti e degli effetti relativi all'adesione al "consolidato fiscale". Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate ad una riserva di patrimonio netto il cui effetto fiscale è anch'esso riconosciuto direttamente a patrimonio netto di cui è data evidenza nel conto economico complessivo.

Nel bilancio consolidato sono accantonate le attività e le passività differite relative alle differenze temporanee legate alle rettifiche apportate ai bilanci delle società consolidate per adeguamento ai principi contabili omogenei del Gruppo, nonché alle differenze temporanee sorte fra i risultati civilistici ed i relativi imponibili fiscali. Vengono inoltre iscritte, ove esistenti, le attività anticipate e le passività differite originate dalle differenze temporanee deducibili e tassabili tra il valore di carico delle attività e passività ed il conseguente valore riconosciuto ai fini fiscali, nonché dalle rettifiche di consolidamento. Le imposte anticipate sono iscritte in bilancio, conteggiate in base alle aliquote fiscali applicabili nel periodo in cui il differimento si realizza, solo se il loro futuro recupero è probabile. Le attività fiscali differite e le passività per imposte differite sono classificate tra le attività e le passività non correnti. Le attività e passività fiscali differite sono compensate quando vi è un diritto legale a compensare le imposte correnti attive e passive e quando si riferiscono ad imposte dovute alla medesima autorità fiscale e la Capogruppo intende liquidare le attività e le passività fiscali correnti su base netta. Tutte le controllate italiane, ad eccezione della società armatoriale che ha optato per la "tonnage tax", aderiscono al sistema del "consolidato fiscale" posto in capo a Orsero ai sensi degli artt. 117 e segg. del T.U.I.R. ed analogo sistema è stato attivato in Francia relativamente alla società AZ France e le sue controllate Postifruit e Fruttica e a Blampin SAS con tutte le sue controllate.

Attraverso l'emanazione del Decreto Legislativo 27 dicembre 2023, n. 209 (e successivi Decreti), l'Italia ha recepito la Direttiva EU n. 2022/2523, intesa a fare proprio il modello del Secondo Pilastro pubblicato dall'OCSE, nell'ambito della più ampia riforma fiscale internazionale del Global Anti-Base Erosion Model Rules. Tale modello è volto a garantire un livello di imposizione fiscale minimo (pari al 15%) per i gruppi multinazionali di imprese e i gruppi nazionali su larga scala nell'Unione Europea con ricavi superiori ad euro 750 milioni. Il Gruppo rientra nell'ambito di applicazione della normativa in oggetto.

Il Gruppo ha applicato l'eccezione alla rilevazione e all'informativa sulle attività e passività fiscali differite relative alle imposte sul reddito del Secondo Pilastro.

Criteri di conversione delle poste in valuta

I costi ed i ricavi denominati in valute diverse dall'euro, così come gli investimenti effettuati in immobilizzazioni tecniche e partecipazioni, sono contabilizzati con riferimento ai cambi storici della data delle relative operazioni. I crediti ed i debiti in valuta sono originariamente iscritti sulla base dei cambi storici delle relative operazioni, con le differenze cambio realizzate in occasione dell'incasso o del pagamento iscritte a conto economico; i crediti e debiti in valuta in essere alla data di chiusura dell'esercizio vengono valorizzati ai cambi del 31 dicembre. I relativi utili e perdite su cambi sono imputati a conto economico.

Utile per azione

L'utile/perdita per azione è calcolato dividendo l'utile/perdita dell'esercizio attribuibile ai soci della controllante per il numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione nel periodo di riferimento, escludendo le azioni proprie. Ai fini del calcolo dell'utile/perdita diluito per azione, la media ponderata delle azioni in circolazione è modificata assumendo la conversione di tutte le potenziali azioni che comportano un effetto diluitivo.

Uso di stime, rischi ed incertezze

La redazione del bilancio consolidato e delle relative note in applicazione degli IFRS richiede da parte della Direzione l'effettuazione di stime e di assunzioni che hanno effetto sui valori dei ricavi, costi delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data di riferimento. Le stime e le assunzioni utilizzate sono basate sull'esperienza, su altri fattori considerati rilevanti e sulle informazioni disponibili. I risultati che si consuntiveranno potrebbero pertanto differire da tali stime. Le stime e le assunzioni possono variare da un esercizio all'altro e, pertanto sono riviste periodicamente; gli effetti di ogni variazione ad esse apportate sono riflesse a conto economico nel periodo in cui avviene la revisione di stima. Le principali stime, per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della Direzione, vengono utilizzate tipicamente per:

- determinazione degli accantonamenti ai fondi svalutazione crediti e altre eventuali svalutazioni di attività;
- calcolo del fair value delle attività biologiche;
- acquisizioni di società e relativa determinazione dei fair value ad uso identificazione del valore di avviamento, anche a titolo provvisorio;
- definizione della vita utile delle immobilizzazioni ed i correlati ammortamenti;
- accantonamenti a fondi rischi di natura ambientale e per passività correlate a contenziosi di natura legale e fiscale; in particolare, i processi valutativi riguardano sia la determinazione del grado di probabilità di avveramento delle condizioni che possono comportare un esborso finanziario, sia la quantificazione del relativo ammontare;
- conteggio delle imposte differite attive, la cui iscrizione è supportata dalle prospettive d'imponibilità del Gruppo risultanti dalla redditività attesa prevista dai piani industriali e dalla previsione di composizione dei "consolidati fiscali";
- verifica della tenuta di valore delle attività immateriali, materiali e delle partecipazioni basata, per quanto concerne la stima del valore d'uso, sull'utilizzo di piani finanziari elaborati su un insieme di assunzioni e ipotesi di eventi futuri che non necessariamente si verificheranno. Analoghi processi estimativi sono necessari in caso di riferimento al valore di presumibile realizzo a causa dell'incertezza insita in ogni negoziazione.

Impairment test

Lo IAS 36 richiede di sottoporre ad impairment test definite attività iscritte nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria al fine di verificare che il relativo valore contabile non ecceda l'importo recuperabile mediante la loro vendita (cosiddetto "diretto") o il loro utilizzo (cosiddetto "indiretto"). Lo IAS 36 precisa che a ogni data di riferimento del bilancio un'entità deve valutare l'esistenza di un'indicazione che un'attività possa aver subito una riduzione di valore. Se esiste una qualsiasi indicazione di ciò, l'entità deve stimare il valore recuperabile dell'attività. Nel valutare se esiste la suddetta indicazione il Gruppo deve considerare la presenza di eventuali "indicatori di perdita" di valore, così come richiesto dal paragrafo 12 dello IAS 36. Una perdita per riduzione di valore viene contabilizzata a conto economico quando il valore contabile di un'attività o unità

generatrice di flussi finanziari eccede il valore recuperabile. Le attività immateriali a vita utile indefinita e l'avviamento vengono verificate almeno annualmente e ogni qualvolta vi sia un'indicazione di una possibile perdita di valore al fine di determinare se vi sia la sussistenza di tale perdita.

A partire dal 2023, a seguito dell'analisi effettuata con il supporto di un consulente esterno, gli Amministratori coerentemente con la struttura, l'articolazione, il funzionamento ed il monitoraggio delle attività del Gruppo hanno ritenuto opportuno allocare gli avviamenti rivenienti dalle acquisizioni di società operanti nel settore "Distribuzione" al Gruppo di CGU della Business Unit Distribuzione in luogo delle singole CGU-Paese. Per tale motivo il Gruppo sottopone al test di impairment il valore contabile del capitale investito netto di ogni anno, individuando come "cash generating units":

- a) le singole società di appartenenza del settore Distribuzione in base all'area geografica (ovvero CGU Italia, Francia, Penisola Iberica, Grecia, Messico), che poi vengono raggruppate nel Gruppo di CGU Distribuzione ai fini dell'impairment test dell'avviamento;
- b) le singole società del settore Shipping, per la quale viene adottata una diversa metodologia di applicazione del DCF (Discounted Cash Flow) come spiegato più avanti, CGU "Shipping".

Sulla base di quanto sopra indicato, l'impairment test per la verifica della recuperabilità dell'avviamento è effettuato confrontando il valore contabile del Gruppo di CGU "Distribuzione" al suo valore recuperabile, determinato sulla base del valore d'uso che è ottenuto dalla sommatoria dei seguenti elementi attualizzati:

- Flusso di cassa operativo desunto dai Budget redatti ogni anno dalle società appartenenti alla BU Distribuzione, e debitamente approvati dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo;
- Proiezione invariata per il secondo e terzo anno dei dati di Budget utilizzati per il primo anno, salvo in casi in cui sia necessario attuare delle normalizzazioni in riferimento a risultati particolarmente anomali rispetto alle serie storiche;
- Terminal Value che le società saranno in grado di generare secondo le stime del management.

Il risultato della sommatoria sopra riportata costituisce l'Enterprise Value, valore che viene confrontato con il valore contabile dell'attività oggetto di test di impairment, ed in particolare:

- con i Capitali Investiti Netti (di seguito "CIN") delle CGU/GCGU espressi in ambito di consolidato, comprensivi cioè degli avviamenti conteggiati e delle altre scritture di rettifica apportate in sede di consolidamento ed al netto di eventuali surplus asset;
- con il valore di carico complessivo delle partecipazioni, avendo cura di sottrarre il valore della Posizione Finanziaria Netta ed aggiungere eventuali surplus asset, in base alle risultanze dell'analisi dei triggering events per il bilancio separato.

Per la CGU Shipping, rappresentata da tutte le società del settore, invece, la stima dei flussi di cassa è articolata sulla base di un arco temporale di attività della CGU pari alla residua vita utile delle navi utilizzando come valore finale il loro "scrap value". La diversa metodologia è dovuta al significativo valore degli assets, ovvero delle navi, impiegati nell'attività. Si segnala che per l'arco di tempo tra l'anno successivo al Budget di riferimento e l'anno previsto del termine della vita utile delle navi sono state utilizzate delle previsioni specifiche.

Per le singole società controllate viene elaborata un'analisi sugli indicatori di perdita durevole di valore - Triggering Events in base a quanto previsto dal principio IAS 36.

Nella predisposizione dell'impairment test si sono usati i dati di Budget 2026 approvati nel Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in data 2 febbraio 2026.

Per l'attualizzazione si utilizza come tasso di sconto il WACC *post-tax* che tiene conto dei rischi specifici dell'attività e rispecchia le correnti valutazioni di mercato del costo del denaro. Si basa su una ponderazione tra il costo del debito e il costo dell'equity, elaborato sulla base dei valori di società comparabili a quelle appartenenti al Gruppo ed oggetto di impairment. Per l'impairment test 2025 si è fatto ricorso, come già nel precedente esercizio, ad un professionista esterno, per la determinazione dei parametri applicati nel test, come indicati qui di seguito.

Si segnala che, con riferimento alla comunicazione ESMA del 24 ottobre 2024 (*European Common Enforcement priorities* - ECEP 2024 e alle precedenti ECEP 2021, 2022 e 2023) ed al richiamo di attenzione

Consob n. 2/24 del 20 dicembre 2024, il Gruppo continua a monitorare gli impatti legati al clima, che possono diventare rilevanti, in modo da valutare se ci saranno sviluppi significativi derivanti dalle questioni legate al clima e nel caso con quale intensità tali sviluppi influenzino le attività, le operazioni e, di conseguenza, la rendicontazione finanziaria del Gruppo. A tal fine è stato avviato un tavolo di consultazione interdisciplinare costituito da varie funzioni del Gruppo al fine di compiere una ricognizione dei rischi fisici e di transizione derivanti da fattori collegati al clima (*climate-related matters*) a cui è soggetto il gruppo e i suoi attivi. Da tale analisi dei rischi climatici non sono emersi elementi tali da modificare le assunzioni utilizzate nella elaborazione dei piani sottostanti alla preparazione del test di impairment né che possano dar luogo a rettifiche rilevanti dei valori contabili degli attivi del Gruppo entro l'esercizio successivo. In riferimento ai rischi climatici si veda anche il *rischio connesso alle attività di shipping con riferimento al combustibile*, il *Rischio connesso ai cambiamenti climatici ed alla transazione ecologica* e la rendicontazione relativa al *ESRS E1 - Cambiamenti climatici*.

Da tale tavolo di lavoro, che è aggiornato semestralmente, non sono quindi emersi elementi tali da modificare le assunzioni utilizzate nella elaborazione dei piani sottostanti alla preparazione dell'impairment test né che possano dar luogo a rettifiche rilevanti dei valori contabili degli attivi del Gruppo entro l'esercizio successivo. Si ricorda inoltre la comunicazione ESMA del 14 ottobre 2025 (European Common Enforcement priorities - ECEP 2025), in cui si sollecitano le società Emittenti a fornire adeguata e tempestiva informativa sugli effetti attuali e prevedibili dovuti ai rischi e alle incertezze geopolitiche che sono attesi come altamente rilevanti, in considerazione del loro impatto diffuso e multidimensionale sulle performance operative, sulla situazione finanziaria e sulle informative di bilancio. Il protrarsi della guerra in Ucraina, l'escalation delle tensioni in Medio Oriente e l'aumento delle frizioni commerciali hanno determinato una persistente volatilità dei prezzi dell'energia e delle materie prime, interruzioni delle catene di approvvigionamento e mutamenti nei flussi del commercio globale.

Lo sviluppo dei conteggi effettuati ha portato alla determinazione degli Enterprise Value, come riepilogati nella tabella sottostante, comparati con i rispettivi Capitali Investiti Netti delle CGU e GCGU, evidenziandone i rispettivi Head-room. Di seguito le risultanze dei conteggi hanno evidenziato gli ampi margini (i cosiddetti "Head-room") tra i valori contabili delle CGU e GCGU, rappresentati dai rispettivi Capitali Investiti Netti, ed i corrispettivi valori d'uso rappresentati dagli Enterprise Value.

Valori in migliaia €	WACC	"g" rate	Enterprise Value	CIN Conso	Head-room
- Distribuzione	7,99%	1,28%	553.290	281.352	271.938
- Shipping	10,05%	-	59.278	57.327	1.950

Si precisa come i valori di "CIN Conso" indichino le somme dei CIN delle diverse società appartenenti alle varie CGU, dedotti i costi delle partecipazioni in società appartenenti alla stessa CGU ed incrementati dei valori di Avviamento e/o delle altre rettifiche in sede di acquisizione come conteggiate nell'ambito del bilancio consolidato ed al netto di eventuali surplus asset.

L'analisi di Sensitivity è stata condotta evidenziando, sulla base dei dati dell'impairment test, quanto dovrebbe diminuire l'Adjusted EBITDA, fermi i parametri di WACC e "g" rate, per azzerare l'"Head-room" delle diverse CGU e GCGU, così come su quale valore dovrebbe collocarsi il WACC, fermi i valori di Adjusted EBITDA e "g" rate, per l'azzeramento dell'"Head-room" e lo stesso per il "g" rate, fermi i valori di Adjusted EBITDA e WACC. La tabella seguente riporta il risultato di tale test.

CGU	Adjusted EBITDA	WACC	"g" rate
- Distribuzione	-26,34%	81,42%	-8,62%
- Cosiarma	-5,57%	15,75%	-

Altre informazioni

Informativa per settore

All'interno del Gruppo possono essere distintamente identificabili diversi settori che forniscono un insieme di prodotti e servizi omogenei (settore di attività) o che forniscono prodotti e servizi in una determinata area geografica (settore geografico).

In particolare, all'interno del Gruppo Orsero sono state individuate tre aree di attività:

- settore Distribuzione: questo settore è un aggregato di società dedite all'importazione ed alla distribuzione dei prodotti ortofrutticoli sui territori di propria competenza. Le società distributrici del Gruppo hanno sede ed operano principalmente nei mercati italiani, francese, della penisola iberica e greci alle quali si aggiunge l'attività rivolta essenzialmente all'export delle società messicane.
- settore Shipping: questo settore è un aggregato di società dedito principalmente al trasporto marittimo di banane ed ananas;
- settore Holding & Servizi: rappresenta un settore residuale che comprende società dedite alla prestazione di servizi in ambito doganale, nel settore informatico e le attività di coordinamento della Holding.

In ottemperanza a quanto disposto dall'IFRS 8 le informazioni settoriali vengono fornite al paragrafo dedicato all'"Informativa di settore" (Nota 22).

Gestione del rischio finanziario

Il principio IFRS 7 richiede informazioni integrative finalizzate ad apprezzare la significatività degli strumenti finanziari in relazione alle performance economiche ed alla posizione finanziaria del Gruppo. Questo principio contabile richiede una descrizione degli obiettivi, delle politiche e delle procedure poste in atto dalla Direzione per le diverse tipologie di rischio finanziario (liquidità, di mercato e di credito) a cui il Gruppo è esposto (cambio, tasso di interesse, bunker, ETS). Il Gruppo opera in un settore di commercio di prodotti commodity che è influenzato da differenti elementi che possono avere un impatto sull'andamento economico, patrimoniale e finanziario del Gruppo. La gestione di tali fattori è effettuata attraverso l'adozione di coperture ovvero politiche aziendali volte alla mitigazione degli eventuali impatti di tali elementi sui risultati aziendali.

I rischi finanziari a cui è esposto il Gruppo nello svolgimento della sua attività sono i seguenti:

- rischio liquidità, con riferimento alla disponibilità di risorse finanziarie ed all'accesso del mercato del credito;
- rischio di mercato, comprensivo del rischio di valuta, del rischio di tasso, del rischio di prezzo;
- rischio di credito, relativo ai rapporti, soprattutto di natura commerciale, nei confronti dei clienti.

I principali strumenti finanziari della società includono conti correnti e depositi a breve, passività finanziarie verso banche a breve e lungo termine, debiti obbligazionari, passività verso altri finanziatori, strumenti derivati. L'obiettivo è quello di finanziare l'attività operativa del Gruppo. Oltre a ciò, la società ha crediti e debiti commerciali derivanti dalla propria attività. La gestione dei fabbisogni finanziari e dei relativi rischi (principalmente rischi di tasso, rischi di cambio, bunker e ETS) è svolta a livello di tesoreria centralizzata sulla base delle linee guida definite dal Responsabile Tesoreria con il Dirigente Preposto ed approvate dagli Amministratori Delegati. Si segnala che i già menzionati rischi vengono monitorati costantemente, attuando azioni aventi l'obiettivo di fronteggiare e contenere i potenziali effetti negativi mediante l'utilizzo di appropriate politiche, ed in generale laddove ritenuto necessario, anche mediante appositi strumenti di copertura. Nella presente sezione vengono fornite informazioni qualitative e quantitative di riferimento sull'incidenza di tali rischi sul Gruppo, a completamento di quanto indicato nella apposita sezione della relazione sulla gestione. I

dati quantitativi di seguito riportati non rivestono valenza previsionale e non possono completamente riflettere la complessità e le reazioni correlate dei mercati che possono derivare da ogni cambiamento ipotizzato.

Rischio di liquidità

Il Gruppo gestisce il rischio di liquidità nell'ottica di garantire, a livello consolidato, la presenza di una struttura del passivo in equilibrio con la composizione dell'attivo di bilancio, al fine di mantenere un'elevata solidità patrimoniale. Le linee di credito, anche se negoziate a livello di Gruppo, vengono concesse a livello di singola società. Il Gruppo ha, inoltre, finanziato i propri investimenti con linee di credito a medio-lungo termine che garantiscono una posizione di liquidità idonea all'attività caratteristica. Vi sono ampi spazi di utilizzo delle linee di credito commerciali di breve termine in caso di necessità di capitale circolante commerciale connesse alla crescita e allo sviluppo organico.

Si segnala, inoltre, che il Gruppo opera in un settore relativamente protetto dal punto di vista della liquidità in quanto esiste una specifica regolamentazione Europea (art. 4 del D.L.198/2021) che impone che i pagamenti dei beni deperibili avvengano nel termine massimo dei 30 giorni dal termine del periodo di consegna. Questo comporta che le tempistiche di incasso e pagamento siano relativamente brevi proprio in funzione della tipologia di bene commercializzato. Se a ciò si unisce il fatto che le rimanenze hanno indici di rotazione molto rapidi e comunque mediamente pari a 1 o 2 settimane, si evince che il ciclo di capitale circolante è virtuoso e non comporta rischi di liquidità in un contesto di normale operatività di mercato.

Nella tabella seguente è esposta un'analisi delle scadenze, basata sugli obblighi contrattuali di rimborso, relativa ai debiti finanziari, commerciali, fiscali ed altri debiti in essere al 31 dicembre 2025.

Valori in migliaia €	Saldo al 31 dicembre 2025	Entro 1 anno	1 - 5 anni	Oltre 5 anni
Debiti obbligazionari	15.000	5.000	10.000	-
Debiti verso banche a medio-lungo termine (Non corrente/corrente)	88.022	14.085	62.893	11.043
Debiti verso altri finanziatori a medio-lungo termine (Non corrente/corrente)	233	226	7	-
Debiti verso altri finanziatori a medio-lungo termine (Non corrente/corrente) IFRS 16	66.365	15.144	35.711	15.511
Passività per strumenti derivati di copertura (Non corrente/corrente)	666	306	360	-
Passività per strumenti derivati di negoziazione (Non corrente/corrente)	338	336	2	-
Debiti verso banche a breve termine	8.703	8.703	-	-
Debiti verso altri finanziatori a breve termine	1.880	1.880	-	-
Debiti per saldo prezzo su acquisizioni (Non corrente/corrente)	12.871	2.000	10.871	-
Altre passività non correnti	551	-	551	-
Debiti commerciali	173.423	173.423	-	-
Passività fiscali	5.947	5.947	-	-
Altre passività correnti	31.781	31.781	-	-
Passività Non correnti/correnti al 31.12.2025	405.779	258.831	120.394	26.554

Si segnala che tutti gli importi indicati nella tabella sovrastante, rappresentano i valori determinati con riferimento alle residue scadenze contrattuali. Il Gruppo prevede di far fronte ai suddetti impegni attraverso i flussi di cassa della gestione operativa.

Rischio di cambio valutario

Il Gruppo è esposto al rischio di fluttuazioni nei tassi di cambio delle valute (in particolare dollaro USA) diverse da quella di conto in cui sono espresse le transazioni commerciali e finanziarie. In particolare, nel settore Distribuzione acquista parte della merce (frutta) in valuta dollaro USA, per poi importarla e realizzare le

vendite in valuta euro nei mercati Sud Europei. Per contro, nel settore Shipping, i ricavi denominati in dollaro USA sono maggiori dei costi sostenuti in euro, con ciò limitando in parte la bilancia valutaria del Gruppo che risulta in ogni caso esposta al Dollaro USA, fisiologicamente. Nel corso degli ultimi anni sempre più catene GDO in Europa hanno cominciato a chiedere prezzi fissi annuali su base asta per il prodotto banane, uno dei principali prodotti commercializzati dal Gruppo e uno dei pochi che vengono acquistati a prezzo fermo in USD. Il Gruppo ha adottato una strategia di medio-lungo termine di diminuzione del peso del prodotto banana sul paniere dei prodotti commercializzati del Gruppo. In aggiunta a ciò, in presenza di prezzi fissi di vendita in euro e perciò di un rischio cambio, il Gruppo ha implementato la strategia di copertura operando acquisti a termine mentre per la restante parte delle vendite, non assoggettata a prezzi di vendita prefissati, ha deciso di non adottare strumenti di copertura in quanto la definizione dei prezzi di vendita in euro avviene ogni giorno ovvero ogni settimana con i clienti e ciò consente di diluire in maniera significativa gli eventuali effetti derivanti dalla fluttuazione dei tassi di cambio e di mantenere flessibilità, elemento fondamentale nel settore della commercializzazione dei prodotti ortofrutticoli. Il Gruppo, per le vendite il cui prezzo non è stato definito, ritiene che tale modalità operativa risulti essere coerente con le dinamiche commerciali del settore e sia la più consona al fine di minimizzare l'impatto della fluttuazione del tasso di cambio Euro/USD.

Rischio di tasso di interesse

Il Gruppo finanzia i propri investimenti di medio-lungo termine ed il proprio capitale circolante commerciale anche attraverso l'utilizzo di strumenti di credito. Il Gruppo utilizza principalmente linee di credito a medio termine in euro, parte delle quali a tasso fisso e parte a tasso variabile, sulle principali delle quali (Finanziamento in Pool 2025-2031 di originari euro 55 milioni e Finanziamento in Pool 2020-2029 di originari 15 milioni oltre a finanziamento 2021-2027 di euro 5,5 milioni) è stata attivata opportuna copertura parziale IRS plain vanilla al fine di mitigare il rischio di fluttuazione dei tassi di riferimento (euribor) nel tempo ovvero nel caso dell'unico prestito obbligazionario emesso ha optato per una struttura interamente a tasso fisso. Al 31 dicembre 2025 gli strumenti di copertura del rischio variazione tassi di interesse coprono il 64,7% dei finanziamenti bancari a medio-lungo termine a tasso variabile, così che circa l'71,9% dell'intero indebitamento bancario ed obbligazionario a medio-lungo termine del Gruppo risulta espresso a tasso fisso. Si sottolinea che, a giudizio del Gruppo, tali scelte risultino essere molto premianti alla luce dell'andamento dei tassi di riferimento in Europa.

Si segnala che al 31 dicembre 2025 sono in vigore due contratti di hedging sottoscritti dalla Capogruppo con due banche ai sensi del Contratto di Finanziamento in Pool che contengono una clausola di cross default che legittima la relativa banca a risolvere e/o recedere (a seconda del caso) il relativo contratto di hedging, in caso di inadempimenti rilevanti di società controllate, controllanti e/o soggette a comune controllo, intendendosi per controllo il possesso della maggioranza dei voti.

Sensitivity analysis sui tassi di interesse

Nel corso dell'esercizio 2025 la posizione finanziaria netta del Gruppo è aumentata da euro 111.165 migliaia ad euro 116.104 migliaia, di cui la componente iscritta secondo il principio IFRS 16 è pari ad euro 66.365 migliaia. Qui di seguito si riporta il rapporto tra Indebitamento e Patrimonio netto al 31 dicembre 2025 e 31 dicembre 2024. Si segnala come i covenant finanziari esistenti sul bond e sui finanziamenti in Pool debbano essere conteggiati, come previsto dai relativi contratti, su una posizione finanziaria netta che escluda l'applicazione del principio IFRS 16 per tutta la durata dei medesimi finanziamenti.

Valori in migliaia €	31.12.2025	31.12.2024
Indebitamento finanziario netto	116.104	111.165
Patrimonio netto	274.454	256.400
Rapporto	0,42	0,43
Raffronto indicatori senza effetto IFRS 16		
Indebitamento finanziario netto	49.739	54.805
Patrimonio netto	275.195	257.754
Rapporto	0,18	0,21

RELAZIONE FINANZIARIA 2025

La tabella seguente illustra l'aumentata incidenza nel periodo dell'indebitamento a tasso fisso ovvero l'indebitamento a tasso variabile coperto da derivato IRS. Viene anche indicata l'incidenza di detto indebitamento sul totale indebitamento "oneroso" intendendosi come tale quello rappresentato oltre che dal debito bancario e dal prestito obbligazionario anche (i) dall'indebitamento bancario di breve termine, (ii) dai debiti per leasing finanziari e (iii) per factoring, tutti essenzialmente a tasso variabile. Rispetto all'indebitamento finanziario lordo come rappresentato in bilancio rimangono esclusi i debiti "non fruttiferi" quali le posizioni mark-to market sui derivati, le quote prezzo da pagare sulle acquisizioni effettuate ed i debiti legati all'applicazione del principio IFRS 16.

Valori in migliaia €	31.12.2025	31.12.2024
Totale indebitamento banche/bond a medio-lungo termine (A)	103.022	117.264
di cui a tasso fisso	74.076	100.194
Incidenza % - tasso fisso	71,9%	85,4%
di cui a tasso variabile	28.946	17.070
Incidenza % - tasso variabile	28,1%	14,6%
Totale indebitamento oneroso altro (B)	10.816	7.192
Totale indebitamento oneroso (A+B)	113.838	124.456
Incidenza % - tasso fisso	65,1%	80,5%
Incidenza % - tasso variabile	34,9%	19,5%

Al 31 dicembre 2025 il monte indebitamento oneroso scende di ca. euro 10,6 milioni per effetto essenzialmente dal rimborso delle quote capitali previste dai piani di ammortamento, ma compensato parzialmente dall'erogazione di nuovi finanziamenti, dal maggior utilizzo di linee di breve termine e dalla maggior debito per factoring. All'interno del debito bancario a medio-lungo la quota di euro 52.961 migliaia è rappresentata da finanziamenti a tasso variabile coperti mediante derivato, in misura del 83,2% del debito nominale: si segnala come tale copertura sia efficace contro il rialzo dei tassi, ma non annulli ovviamente l'effetto di eventuali spread, previsti contrattualmente, nel caso di un'evoluzione negativa del rapporto tra Posizione Finanziaria Netta ed Adjusted EBITDA.

Allo stesso tempo l'indebitamento a tasso variabile sul monte dei debiti bancari ed obbligazionari a medio termine sale al 28,1% per effetto essenzialmente del nuovo rifinanziamento in Pool stipulato da Orsero in data 17 dicembre 2025, mentre sul totale dell'indebitamento oneroso, che peraltro in questo contesto non tiene conto della liquidità disponibile, si colloca intorno al 34,9%. Nel caso quindi si determinasse sul mercato un incremento dei tassi di riferimento il Gruppo non dovrebbe soffrire di impatti particolarmente gravosi rispetto allo stato attuale.

La tabella seguente espone la composizione degli oneri finanziari del biennio secondo la loro natura (esclusi l'interest cost ed interessi attivi verso terzi, ad eccezione dei proventi da derivati), mentre a seguire la tabella relativa alla *sensitivity analysis* illustra quale sarebbe stato l'effetto, relativamente agli interessi legati ai finanziamenti bancari a medio-lungo, dei maggiori oneri che si sarebbero originati nel 2025 e nel 2024 nel caso di un maggior livello dei tassi di interesse tra 25 e 100 basis points:

Valori in migliaia €	31.12.2025	31.12.2024
Evoluzione nei periodi di riferimento degli oneri finanziari netti:		
- su finanziamenti bancari/bond MT a tasso fisso	(845)	(1.048)
- su finanziamenti bancari MT a tasso fisso per derivato	(2.639)	(2.338)
- su finanziamenti bancari MT a tasso variabile	(608)	(1.848)
- su finanziamenti breve termine bancari ed altri	(2.250)	(1.790)

RELAZIONE FINANZIARIA 2025

- interessi IFRS 16	(2.486)	(2.751)
- interessi Earn-out	(184)	(479)
- interessi Put/call	-	(434)
- interessi amortizing	(100)	(189)
Totale	(9.113)	(10.877)

Valori in migliaia €	31.12.2025	31.12.2024
A consuntivo su fin.ti bancari MT a tasso variabile	(608)	(1.848)
+ 25 bp	(85)	(92)
+ 50 bp	(170)	(184)
+ 75 bp	(255)	(276)
+ 100 bp	(340)	(368)

Rischio volatilità dei prezzi delle materie prime ortofrutticole

Il Gruppo, operando in un settore di commodity agricole che sono esposte per natura alla variabilità di quantitativi prodotti in corrispondenza di fattori esogeni tra cui, ad esempio, eventi atmosferici e ambientali fuori dal controllo degli operatori di settore, gestisce due tipi di fattispecie connesse alle materie prime agricole: l'approvvigionamento ed il prezzo di acquisto delle materie prime. Il primo elemento è quello maggiormente sensibile e dunque il Gruppo diversifica quanto più possibile il proprio portafoglio prodotti, attraverso il numero di referenze commercializzate, la base fornitori e i Paesi di origine. In questo modo la concentrazione del rischio di ammanchi di prodotto per singola referenza e fornitore risulta mitigata ed il portafoglio prodotti bilanciato rispetto ad eventuali ammanchi di produzione su specifiche referenze e/o origini. La seconda fattispecie riguarda la variazione dei prezzi delle materie prime in acquisto che viene gestita attraverso la politica di prezzo dei prodotti in vendita. Le due dimensioni sono infatti strettamente legate in quanto la definizione giornaliera, o settimanale, dei prezzi di vendita permette di aggiustare le eventuali variazioni di prezzo in fase di approvvigionamento al rialzo o al ribasso. La volatilità è inoltre gestita dal Gruppo mediante le modalità con cui vengono regolati i rapporti con i fornitori, nei confronti dei quali si opera molto spesso attraverso schemi di conto vendita o conto commissione. In sostanza il prezzo riconosciuto al fornitore per i prodotti acquistati viene definito in base al prezzo di vendita del prodotto; tale fattispecie di fatto consente di diluire molto il rischio di volatilità dei prezzi delle materie prime.

Rischi connessi alle attività di Shipping con riferimento al combustibile

Il bunker (carburante) utilizzato per le navi di proprietà è la principale materia prima soggetta a volatilità dei prezzi, a cui il Gruppo – precisamente il settore Shipping – è esposto, con conseguenti potenziali effetti (negativi o positivi) sui risultati economici del Gruppo. In considerazione dell'alta volatilità degli indici di riferimento del mercato del petrolio e dei propri derivati (tra cui quelli che si utilizzano come carburante per le navi di proprietà), il Gruppo ricorre a due modalità di copertura: di tipo finanziario, acquistando il bunker a termine su orizzonte semestrale o annuale in particolare per coprire una parte del consumo stimato, corrispondente in sostanza al servizio di trasporto effettuato in favore di società del Gruppo pari a circa il 50% dei volumi trasportati, c.d. utilizzo captive. La seconda parte viene gestita attraverso la definizione di contratti commerciali con i clienti terzi, i quali prevedono una clausola c.d. “BAF” (“Bunker Adjustment Factor”) volta a riequilibrare le fluttuazioni del prezzo del carburante andando ad aggiungere o a sottrarre alla tariffa pattuita annualmente con il cliente del servizio navale, un valore economico che neutralizzi o comunque mitighi le fluttuazioni del prezzo del carburante. Inoltre, sono presenti dei meccanismi di recupero dei maggiori costi legati all'introduzione di normative ambientali applicate al trasporto marittimo, ad esempio l'EU ETS a partire dal 2024 e Fuel-EU dal 2025. In questo modo l'evoluzione del prezzo complessivo del carburante ha un impatto meno rilevante sui risultati di Gruppo e tale da poter essere mantenuto sotto controllo. Il contesto di mercato ha storicamente visto l'applicazione delle clausole BAF nel trasporto marittimo refrigerato e non si rilevano segnali tali da far presagire un venir meno della possibilità di conseguire tali contratti con i clienti terzi ovvero

di non poter trovare adeguate coperture finanziarie sul mercato petrolifero. Di seguito si espone un'analisi che evidenzia come il prezzo del carburante delle navi abbia impattato sui risultati del settore Shipping nel periodo di riferimento.

Valori in migliaia €	31.12.2025	%	31.12.2024	%
Totale costo bunker	38.199	33,14%	40.679	35,05%
Ricavi settore Shipping	115.252		116.048	

Rischio di credito

Il Gruppo è esposto al rischio di credito derivante, principalmente, dai rapporti commerciali con i propri clienti ed in particolare ad eventuali ritardi o mancati pagamenti da parte dei medesimi, che qualora si verificassero, potrebbero determinare effetti negativi sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo stesso. Il Gruppo opera con una base clienti molto ampia composta dal canale GDO e da clienti cosiddetti “tradizionali” quali grossisti e dettaglianti. In considerazione della eterogeneità della base clienti, specialmente a livello Europeo, il Gruppo adotta delle politiche di copertura del rischio attraverso polizze di assicurazione del credito con compagnie di primario livello internazionale. In aggiunta, il Gruppo adotta politiche di risk management volte all'interruzione delle forniture al superamento di talune soglie di credito scaduto in relazione ad ageing e/o ammontare. Tali azioni consentono al Gruppo di registrare una perdita su crediti rispetto al fatturato totale molto esigua e sostanzialmente costante nel tempo. Inoltre, in considerazione della tipologia di beni che tratta il Gruppo (beni di primo consumo e basilari per la dieta occidentale) e della stabilità dei canali di vendita non si ravvedono modifiche della base clienti tali da impattare la dimensione attuale del rischio di credito.

La seguente tabella fornisce una ripartizione dei crediti commerciali al 31 dicembre 2025 raggruppati per scaduto al netto del fondo svalutazione crediti:

Valori in migliaia €	31.12.2025	A scadere	Scaduti entro 30 gg	Scaduti tra 31-90 gg	Scaduti tra 91-120 gg	Oltre 120 gg
Crediti commerciali al lordo del fondo svalutazione	169.921	115.485	29.924	11.693	963	11.855
Fondo svalutazione crediti commerciali	(10.317)	(93)	(60)	(76)	(26)	(10.063)
Crediti commerciali	159.603	115.392	29.864	11.617	937	1.793

L'elevata misura dei fondi svalutazione deriva dalla specifica esigenza fiscale di non stralciare i crediti ormai “persi” ed interamente svalutati fino alla conclusione dei relativi procedimenti concorsuali (fallimento, concordato) pena il venir meno della deducibilità fiscale delle perdite stesse.

Rischi connessi ai cambiamenti climatici ed alla transizione ecologica

Il Gruppo è esposto al rischio che i cambiamenti climatici possano influire negativamente sulle attività ed i risultati del Gruppo (e.g. disastri ambientali, surriscaldamento globale, scarsità di materie prime). Rischio, inoltre, che il Gruppo non riesca a realizzare tempestivamente un processo di transizione ecologica in linea con le aspettative del mercato e nel rispetto delle disposizioni nazionali ed internazionali. Il verificarsi delle circostanze connesse a tale rischio, considerate di media probabilità di accadimento comporterebbe un rischio che potrebbe avere effetti negativi significativi sulla situazione finanziaria e patrimoniale del Gruppo Orsero. Tenuto conto di quanto precede il rischio di cui al presente paragrafo è considerato di medio-alta rilevanza.

Il Gruppo ha adottato una strategia di sostenibilità e approvato una Policy di Sostenibilità e una Politica Ambientale con l'obiettivo di coniugare crescita del business con sostenibilità sociale e ambientale. La strategia identifica quattro macroaree di intervento, strategiche per il business, tra le quali la riduzione dell'impatto del business sul pianeta.

Inoltre, il GOAL 2 del piano strategico di sostenibilità è dedicato all'efficientamento energetico dei magazzini.

Si segnala che, con riferimento alla comunicazione ESMA del 24 ottobre 2024 ed al richiamo di attenzione Consob n. 2/24 del 20 dicembre 2024, il Gruppo continua a monitorare gli impatti legati al clima, che possono diventare rilevanti, in modo da valutare se ci saranno sviluppi significativi derivanti dalle questioni legate al clima e nel caso con quale intensità tali sviluppi influenzino le attività, le operazioni e, di conseguenza, la rendicontazione finanziaria del Gruppo. A tal fine è stato avviato un tavolo di consultazione interdisciplinare costituito da varie funzioni del Gruppo al fine di compiere una ricognizione dei rischi fisici e di transizione derivanti da fattori collegati al clima (*climate-related matters*) a cui è soggetto il gruppo e i suoi attivi.

Da tale tavolo di lavoro, che è aggiornato su base semestrale, non sono quindi emersi elementi tali da modificare le assunzioni utilizzate nella elaborazione dei piani sottostanti alla preparazione dell'impairment test né che possano dar luogo a rettifiche rilevanti dei valori contabili degli attivi del Gruppo entro l'esercizio successivo. Inoltre, nel corso del 2025 il Gruppo ha avviato un percorso di approfondimento relativamente alla propria performance in termini di emissioni di gas ad effetto serra, finalizzato all'identificazione dei possibili ambiti di miglioramento anche ai fini dell'aggiornamento del Piano Strategico di Gruppo. Il percorso affrontato, che ha visto il coinvolgimento di un consulente esterno esperto in materia, ha avuto l'obiettivo di identificare eventuali target di riduzione in linea con le più recenti conoscenze scientifiche sul cambiamento climatico, di identificare potenziali interventi per ridurre l'impronta di emissioni GHG e di definire un piano d'azione per la riduzione, sviluppando un'analisi di scenario.

Il Gruppo, inoltre, per far fronte a tale rischio monitora continuamente le emissioni generate, in particolare dalla flotta navale, presidia in maniera costante l'evoluzione normativa, favorisce l'efficientamento dei consumi energetici e miglioramento delle performance ambientali dei siti del Gruppo.

Transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Ai sensi della Comunicazione Consob del 28 luglio 2006, si precisa che nel corso del 2025 la Società non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali, così come definite dalla Comunicazione stessa.

Transazioni derivanti da operazioni non ricorrenti

Ai sensi della Comunicazione Consob del 28 luglio 2006, si precisa che nel corso del 2025 il Gruppo ha sostenuto costi relativi ad operazioni non ricorrenti. Ai sensi della Comunicazione Consob 15519 del 28 febbraio 2005 si segnala che nella voce "Altri ricavi/costi operativi" risultano iscritti euro 5.020 migliaia di oneri netti di natura non ricorrente essenzialmente rappresentati dagli oneri legati alla quota di competenza 2025 della premialità LTI 2023-2025 e della componente variabile del Top Management, alla partecipazione dei dipendenti ai risultati (elemento previsto dalle normative francese e messicana). Si segnala inoltre che all'interno della voce proventi finanziari sono presenti euro 1.605 migliaia di *renegotiation gain* legati al rifinanziamento di euro 55.000 migliaia stipulato dalla Capogruppo Orsero in data 17 dicembre 2025.

Per ulteriori dettagli si rimanda alla Nota 26 "Altri ricavi/costi operativi" ed all'Allegato 2 "Schemi di bilancio esposti in base alla delibera Consob 15519/2006".

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS applicati dal 1° gennaio 2025

Dal 1° gennaio 2025 sono divenuti applicabili, i seguenti principi, interpretazioni e modifiche ai principi esistenti in relazione ai quali non si segnalano effetti significativi sul Bilancio Consolidato:

- Amendments IAS 21 – Lack of exchangeability. Le modifiche si applicano dal 1° gennaio 2025.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS e IFRIC pubblicati, ma non ancora adottati dall'Unione Europea al 31 dicembre 2025

Di seguito sono indicati i nuovi principi o modifiche ai principi, relativamente ai quali gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli stessi:

- - Amendments to IFRS 9 and IFRS 7 “Classification and Measurements of Financial Instruments” – omologato dall’UE. Il nuovo principio si applica a partire dal 1° gennaio 2026.
- - Amendments to IFRS 9 and IFRS 7 “Contracts referencing Nature-dependent Electricity” – non ancora omologato dall’UE. Il nuovo principio si applica a partire dal 1° gennaio 2026.
- - Annual Improvements to IFRS Accounting Standards—Volume 11 - non ancora omologato dall’UE. Il nuovo principio si applica a partire dal 1° gennaio 2026.
- - IFRS 18 – Presentation and Disclosure in Financial Statements – non ancora omologato dall’UE. Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2027
- - IFRS 19 “Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures” – non ancora omologato dall’UE. Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2027.

Note illustrative-informazioni sulla situazione patrimoniale-finanziaria e del conto economico

In questo capitolo si forniscono le informazioni utili a spiegare le variazioni più significative rispetto all'esercizio precedente intervenute nelle poste del bilancio, segnalando ove opportuno gli eventuali effetti legati a variazioni nel perimetro di consolidamento.

NOTA 1. Avviamento

L'avviamento risulta iscritto per euro 127.447 migliaia (euro 127.447 migliaia al 31 dicembre 2024).

Valori in migliaia €	Avviamento
Saldo al 31.12.2023	127.447
<i>Movimento del periodo:</i>	
Incrementi	
Decrementi	-
Riclassifiche e Svalutazioni	-
Variazione area di consolidamento	-
Differenze cambio	-
Saldo al 31.12.2024	127.447
<i>Movimento del periodo:</i>	

RELAZIONE FINANZIARIA 2025

Incrementi	-
Decrementi	-
Riclassifiche e Svalutazioni	-
Variazione area di consolidamento	-
Differenze cambio	-
Saldo al 31.12.2025	127.447

La voce espone la differenza tra il fair value del corrispettivo pagato dal Gruppo in eccedenza rispetto al fair value di attività nette acquisite nell'ambito di aggregazioni aziendale. Al 31 dicembre 2025 l'avviamento, per un totale di euro 127.447 migliaia, risulta invariato rispetto al 31 dicembre 2024. Al 31 dicembre 2025, in continuità con quanto fatto nell'esercizio 2024, l'avviamento, per un totale di euro 127.447 migliaia, è interamente allocato al Gruppo di CGU Distribuzione.

La voce Goodwill al 31 dicembre 2025 si riferisce:

- per euro 720 migliaia a Nuova Banfrutta S.r.l. (società incorporata in Fruttital S.r.l. nel 2017): nello specifico tale valore deriva principalmente dall'acquisizione di Ferfrutta S.r.l.;
- per euro 171 migliaia ad AZ France S.A.S;
- alle differenze di consolidamento relative alle acquisizioni di Eurofrutas S.A. e di Nuova Banfrutta S.r.l. (società fusa per incorporazione in Fruttital S.r.l. nel 2017). L'acquisizione della prima si riferisce al 50% rilevato nel 2013 ed avente valore residuo al 31 dicembre 2014 pari ad euro 1.440 migliaia, mentre la seconda, avvenuta nel 2010, presenta un valore residuo pari ad euro 1.375 migliaia;
- per euro 9.978 migliaia ad Hermanos Fernández López S.A.: tale valore deriva dall'acquisizione del residuo 50% avvenuta nel 2017, anche includendo quanto iscritto ai sensi dell'IFRS 3 per il 50% acquisito in precedenza;
- per euro 1.992 migliaia a Galandi & C. S.r.l. (ora fusa in Fruttital S.r.l.): tale valore deriva dall'acquisizione del residuo 50% avvenuta nel 2017, anche includendo quanto iscritto ai sensi dell'IFRS 3 per il 50% acquisito in precedenza;
- per euro 17.300 migliaia a Fruttital Firenze S.p.A. (ora fusa in Fruttital S.r.l.): tale valore deriva dall'acquisizione del residuo 50% avvenuta nel 2017, anche includendo quanto iscritto ai sensi dell'IFRS 3 per il 50% acquisito in precedenza;
- per euro 1.250 migliaia relativi all'acquisizione 2019 di Sevimpor S.L. (ora fusa in Hermanos Fernández López S.A.);
- per euro 9.294 migliaia relativi all'acquisizione 2019 del Gruppo Fruttica;
- per euro 3.309 migliaia relativi all'acquisizione 2019 di Fruttital Cagliari S.r.l. (ora incorporata in Fruttital S.r.l.): tale valore deriva dall'acquisizione del residuo 75%, anche includendo quanto iscritto ai sensi dell'IFRS 3 per il 25% acquisito in precedenza;
- per euro 1.417 migliaia relativi all'acquisizione nel 2020 del 50% di Moncada Frutta S.r.l. (ora fusa in Fruttital S.r.l.), anche includendo quanto iscritto ai sensi dell'IFRS 3 per il 50% acquisito in precedenza.
- per euro 41.142 migliaia relativi all'acquisizione nel 2023 del 93,3% del Gruppo Blampin, società francesi attiva nell'importazione e distribuzione di prodotti ortofrutticoli;
- per euro 37.220 migliaia relativi all'acquisizione nel 2023 del 100% di Capexo S.A., società francese attiva nell'importazione e distribuzione di prodotti ortofrutticoli;
- per euro 840 migliaia relativi all'acquisizione nel 2023 del 51% di I Frutti di Gil S.r.l., società italiana attiva nella distribuzione dei frutti rossi.

Ai sensi dello IAS 36 la voce in esame non è soggetta ad ammortamento, ma a verifica annuale per riduzione di valore, o più frequentemente, qualora si verificino specifici eventi e circostanze che possano far presumere una riduzione di valore (Impairment test). Con riferimento alla tenuta dei valori dell'avviamento, si veda il commento al test di impairment di cui al paragrafo "Impairment test" all'interno della sezione dei criteri di valutazione.

NOTA 2. Attività immateriali diverse dall'avviamento

Valori in migliaia €	Diritti di brevetto industr.le e di utilizzaz.ne opere ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Immobilizzazioni in corso e acconti	Altre	Totale
Costo storico	11.723	12.667	359	1.029	25.778
F.do ammortamento	(4.532)	(9.930)	-	(884)	(15.345)
Saldo al 31.12.2023	7.192	2.737	359	145	10.433
<i>Movimento del periodo:</i>					
Incrementi	615	670	46	339	1.671
Decrementi -costo storico	-	(15)	(6)	-	(21)
Decrementi -fondo amm.to	-	15	-	-	15
Riclassifiche -costo storico	(5)	(229)	(313)	355	(192)
Riclassifiche -fondo ammortamento	5	354	-	(147)	212
Ammortamenti	(976)	(639)	-	(128)	(1.743)
Costo storico	12.334	13.093	86	1.723	27.236
F.do ammortamento	(5.503)	(10.200)	-	(1.159)	(16.862)
Saldo al 31.12.2024	6.831	2.893	86	564	10.374

Valori in migliaia €	Diritti di brevetto industr.le e di utilizzaz.ne opere ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Immobilizzazioni in corso e acconti	Altre	Totale
Costo storico	12.334	13.093	86	1.723	27.236
F.do ammortamento	(5.503)	(10.200)	-	(1.159)	(16.862)
Saldo al 31.12.2024	6.831	2.893	86	564	10.374
<i>Movimento del periodo:</i>					
Incrementi	362	303	314	17	995
Decrementi -costo storico	(20)	-	-	-	(20)
Decrementi -fondo amm.to	20	-	-	-	20
Riclassifiche -costo storico	-	37	(37)	-	-
Riclassifiche -fondo ammortamento	-	-	-	-	-
Ammortamenti	(1.002)	(629)	-	(191)	(1.823)
Costo storico	12.676	13.433	363	1.740	28.212
F.do ammortamento	(6.485)	(10.829)	-	(1.350)	(18.665)
Saldo al 31.12.2025	6.190	2.604	363	390	9.546

Nell'esercizio 2025 le attività immateriali diverse dall'avviamento sono decrementate di euro 828 migliaia per effetto principalmente di ammortamenti per euro 1.823 migliaia, parzialmente compensate da investimenti per euro 995 migliaia.

Si segnala che nel periodo in esame non si sono verificate variazioni di stima nella valutazione della vita utile delle attività immateriali diverse dall'avviamento, nella scelta del metodo di ammortamento, né che siano stati individuati indicatori endogeni ed esogeni che diano un'indicazione che le immobilizzazioni immateriali possano aver subito una riduzione di valore.

Non si segnalano attività immateriali diverse dall'avviamento riclassificate come "Attività possedute per la vendita".

Diritti brevetto industriale e di utilizzazione opere dell'ingegno

La posta espone costi sostenuti a fronte dei programmi software e delle licenze di cui è dotato il Gruppo; la variazione in diminuzione di euro 641 migliaia è dovuta principalmente ad ammortamenti per euro 1.002 migliaia, parzialmente compensata da investimenti per euro 362 migliaia.

Concessioni, licenze e marchi

Questa linea di conto espone essenzialmente quanto pagato a titolo di concessione per l'esercizio delle attività commerciali (magazzini e posti vendita) ubicati all'interno dei mercati generali, ammortizzate in funzione della durata della concessione stessa, le spese per l'utilizzo di programmi software in licenza d'uso, ammortizzati mediamente lungo un periodo di tre anni, i marchi commerciali, ammortizzati su un arco di 10 anni. La variazione in diminuzione di euro 290 migliaia riflette principalmente ammortamenti per euro 629 migliaia, riclassifiche per euro 37 migliaia, parzialmente compensata da investimenti per euro 303 migliaia.

Immobilizzazioni in corso e acconti

La posta riflette gli investimenti effettuati in corso d'anno e non ancora operativi alla data di chiusura del periodo per euro 314 migliaia essenzialmente riferiti ad upgrade dei sistemi E.R.P. per soddisfare le necessità sempre più crescenti del Gruppo e riclassifiche in quanto entrati in funzione per euro 37 migliaia.

Altre immobilizzazioni immateriali

Trattasi di categoria residuale comprendente oneri sostenuti per lo sviluppo di programmi interni ammortizzati in funzione dei rispettivi periodi di utilità, il decremento dell'esercizio è riconducibile a ammortamenti per euro 191 migliaia, parzialmente compensato da investimenti per euro 17 migliaia.

NOTA 3. Immobili, impianti e macchinari

Valori in migliaia €	Terreni e Fabbricati	Piantagioni	Impianti e macchinari	Attrezzature ind.li e comm.li	Altri beni	Imm.ni in corso e acconti	Totale
Costo storico	144.228	3.414	304.167	18.899	30.006	5.858	506.573
F.do ammortamento	(52.590)	(1.690)	(238.283)	(8.559)	(20.647)	-	(321.769)
Saldo al 31.12.2023	91.638	1.724	65.884	10.340	9.359	5.858	184.804
<i>Movimento del periodo:</i>							
Incrementi	10.043	-	10.483	3.930	3.814	9.004	37.273
Decrementi -costo storico	(4.728)	-	(4.575)	(3.749)	(2.351)	(43)	(15.446)
Decrementi -fondo amm.to	2.835	-	4.533	3.749	1.954	-	13.071
Riclassifiche -costo storico	4.371	-	1.039	-	-	(5.199)	212
Riclassifiche -fondo amm.to	(207)	-	(6)	-	2	-	(211)
Variazione area di consolidamento - costo storico	301	-	-	-	-	-	301
Variazione area consolidamento- fondo amm.to	(94)	-	-	-	-	-	(94)
Differenze cambio- costo storico	(209)	(178)	(420)	(7)	-	-	(815)
Differenze cambio- fondo amm.to	128	83	290	7	10	-	518
Ammortamenti	(8.449)	(213)	(16.201)	(3.305)	(3.127)	-	(31.295)
Costo storico	154.006	3.236	310.694	19.073	31.468	9.621	528.098
F.do ammortamento	(58.378)	(1.820)	(249.668)	(8.108)	(21.807)	-	(339.780)
Saldo al 31.12.2024	95.629	1.416	61.026	10.965	9.661	9.621	188.318

RELAZIONE FINANZIARIA 2025

Valori in migliaia €	Terreni e Fabbricati	Piantagioni	Impianti e macchinari	Attrezzature ind.li e comm.li	Altri beni	Imm.ni in corso e acconti	Totale
Costo storico	154.006	3.236	310.694	19.073	31.468	9.621	528.098
F.do ammortamento	(58.378)	(1.820)	(249.668)	(8.108)	(21.807)	-	(339.780)
Saldo al 31.12.2024	95.629	1.416	61.026	10.965	9.661	9.621	188.318
<i>Movimento del periodo:</i>							
Incrementi	8.059	-	31.087	5.532	4.514	1.570	50.762
Decrementi -costo storico	(5.112)	-	(16.136)	(4.496)	(3.001)	-	(28.746)
Decrementi -fondo amm.to	1.994	-	16.048	3.535	1.977	-	23.554
Riclassifiche -costo storico	2.639	-	2.733	14	181	(5.569)	(2)
Riclassifiche -fondo amm.to	-	-	(49)	(20)	69	-	-
Variazione area di consolidamento - costo storico	-	-	-	-	-	-	-
Variazione area consolidamento- fondo amm.to	-	-	-	-	-	-	-
Differenze cambio- costo storico	1	24	64	1	(47)	-	43
Differenze cambio- fondo amm.to	(10)	(12)	(47)	(1)	33	-	(38)
Ammortamenti	(9.094)	(210)	(17.681)	(3.443)	(3.147)	-	(33.576)
Costo storico	159.593	3.260	328.442	20.123	33.114	5.622	550.155
F.do ammortamento	(65.488)	(2.042)	(251.397)	(8.037)	(22.876)	-	(349.840)
Saldo al 31.12.2025	94.106	1.218	77.045	12.086	10.239	5.622	200.315

Al 31 dicembre 2025 le immobilizzazioni materiali ammontano complessivamente a euro 200.315 migliaia, con un incremento netto di euro 11.998 migliaia rispetto al saldo al 31 dicembre 2024 per effetto di:

- investimenti per euro 50.762 migliaia, così suddivisi: “Distribuzione” per euro 17.734 migliaia (di cui euro 8.032 migliaia per diritti d’uso), “Shipping” per euro 31.987 migliaia (di cui euro 22.519 migliaia per diritti d’uso), “Holding & Servizi” per euro 1.041 migliaia (di cui euro 238 migliaia per diritti d’uso),
- ammortamenti di periodo per euro 33.576 migliaia,
- riclassifiche per netti euro 2 migliaia (negativo);
- dismissioni di cespiti per netti euro 5.192 migliaia;
- decremento per effetto cambio netto di euro 5 migliaia, essenzialmente riferito agli assets delle società messicane per via di un peso messicano passato da 21,550 pesos del 31 dicembre 2024 a 21,118 pesos/euro del 31 dicembre 2025.

Terreni e fabbricati

La movimentazione del periodo registra un decremento netto complessivo di euro 1.523 migliaia per via principalmente di ammortamenti per euro 9.094 migliaia, dismissioni per euro 3.118 migliaia, riclassifiche per euro 2.639 migliaia, mitigato da investimenti per euro 8.059 migliaia. Gli investimenti per euro 8.059 migliaia hanno essenzialmente riguardato interventi migliorativi specifici su fabbricati in Italia, Francia e Grecia a cui si aggiungono euro 6.677 migliaia per nuovi contratti, piuttosto che rinnovi e/o ampliamenti, di affitto di magazzini e uffici assoggettati al principio contabile IFRS 16. Si segnala che i principali investimenti legati alla contabilizzazione secondo il principio IFRS 16 sono relativi al rinnovo delle concessioni degli stands in Italia e Portogallo, agli incrementi ISTAT dei contratti di affitto principalmente in Spagna ed ai rinnovi rolling degli stand di mercato a Marsiglia e Rungis.

All'interno di questa categoria il valore dei terreni ammonta ad euro 13.897 migliaia, esposto sulla base degli atti di compravendita originari laddove esistenti oppure incorporato dal valore di acquisto indistinto del fabbricato sulla base di percentuali prossime al 20%.

Piantagioni

La voce in esame registra un decremento di euro 198 migliaia legato agli ammortamenti di competenza dell'esercizio per euro 210 migliaia leggermente mitigato da un delta cambi del pesos messicano per netti euro 12 migliaia.

Impianti e macchinari

In questa linea di conto sono incluse le celle frigo, le camere di maturazione banane, gli impianti di calibratura e di confezionamento dei prodotti, gli impianti di stoccaggio e imballo della frutta (settore Distribuzione) e le navi (settore Shipping).

Si segnala un incremento netto dell'anno per euro 16.019 migliaia principalmente riferito agli investimenti per euro 14.248 migliaia che hanno principalmente riguardato rinnovi e miglioramenti presso i magazzini italiani, francesi, e spagnoli, oltre ai normali investimenti di rinnovo delle dotazioni presso i vari magazzini del Gruppo a cui si aggiungono euro 16.839 migliaia per il rinnovo del contratto di noleggio della quinta nave assoggettata al principio contabile IFRS 16. Gli investimenti in impianti e macchinari comprendono inoltre euro 5.871 migliaia legati ai Dry-docking svolti sulle Cale Palma e Pedra ed euro 3.497 migliaia per upgrades sulle navi. Si aggiungono riclassifiche per euro 2.684 migliaia, ed incrementi per effetto cambio 17 migliaia. A parziale compensazione di tali effetti si registrano ammortamenti pari a euro 17.681 migliaia e decrementi per netti euro 89 migliaia.

Si segnala che il management ha verificato la tenuta dei valori delle quattro unità Cale Rosse in ragione del prevedibile andamento futuro del business stesso, non ravvisando pertanto necessità di *impairment* del valore delle navi stesse.

Attrezzature industriali e commerciali

In tale comparto (essenzialmente composto dalla flotta contenitori della società di Shipping) l'incremento per euro 1.122 migliaia si lega essenzialmente agli investimenti per euro 5.532 migliaia (di cui euro 5.492 migliaia per contratti IFRS 16 relativi al noleggio dei contenitori della società di Shipping), parzialmente compensato da ammortamenti per euro 3.443 migliaia.

Altri beni materiali

La voce espone i beni posseduti dal Gruppo quali i mobili e gli arredi, le attrezzature informatiche ed elettroniche, il parco autovetture, etc.

L'incremento del periodo di euro 577 migliaia riflette principalmente l'effetto investimenti per euro 4.514 migliaia (di cui euro 1.780 migliaia per contratti IFRS 16), compensati da ammortamenti per euro 3.147 migliaia e da dismissioni per netti euro 1.024 migliaia variazione per differenze cambio per euro 14 migliaia.

Immobilizzazioni in corso ed acconti

Il decremento di questa voce di euro 3.999 migliaia sconta l'entrata in funzione di cespiti legati a lavori di ammodernamento di fabbricati e di impianti e macchinari nelle sedi italiane, legati principalmente al nuovo magazzino di Verona oltre ad opere ed impianti in via di completamento presso i magazzini di Rungis, Cavaillon e Barcellona. Tale variazione in aumento risulta parzialmente compensata dall'incremento per euro

RELAZIONE FINANZIARIA 2025

1.570 migliaia per investimenti “in progress”, in gran parte rappresentati da opere ed impianti in via di completamento presso i magazzini di Siviglia, Barcellona, Verona, Rungis e Cavaillon.

Al 31 dicembre 2025 il Gruppo ha verificato l'insussistenza di indicatori endogeni o esogeni di possibile riduzione del valore della voce Immobili, impianti e macchinari. Di conseguenza, il valore degli Immobili, impianti e macchinari non è stato sottoposto a test di impairment.

Leasing – IFRS 16

Il Gruppo ha applicato l'IFRS 16 al 1° gennaio 2019 ed in conformità allo stesso ha iscritto il “Right of use” nella voce “Immobili, impianti e macchinari”, all'interno di ciascuna categoria di appartenenza. A completamento dell'informativa di cui alla tabella precedente si fornisce un dettaglio della movimentazione dell'ammontare dei diritti d'uso iscritti dal Gruppo per gli esercizi 2024 e 2025.

Valori in migliaia €	Terreni e Fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature ind.li e comm.li	Altri beni	Totale
Costo storico	46.932	10.840	17.069	5.072	79.914
F.do ammortamento	(10.931)	-	(7.123)	(1.693)	(19.747)
Saldo al 31.12.2023	36.002	10.840	9.946	3.379	60.167
<i>Movimento del periodo:</i>					
Variazione perimetro	-	-	-	-	-
Incrementi	6.595	530	3.807	1.335	12.267
Decrementi costo storico	(4.724)	-	(3.744)	(782)	(9.250)
Decrementi F.do ammortamento	2.830	-	3.744	671	7.246
Riclassifiche costo storico	-	-	-	-	-
Riclassifiche F.do ammortamento	-	-	-	-	-
Ammortamenti	(5.521)	(5.634)	(3.222)	(1.046)	(15.423)
Costo storico	48.803	11.371	17.132	5.625	82.931
F.do ammortamento	(13.621)	(5.634)	(6.601)	(2.068)	(27.924)
Saldo al 31.12.2024	35.182	5.737	10.531	3.557	55.007
<i>Movimento del periodo:</i>					
Variazione perimetro					
Incrementi	6.677	16.839	5.492	1.780	30.788
Decrementi costo storico	(4.467)	(11.410)	(4.483)	(990)	(21.350)
Decrementi F.do ammortamento	1.959	11.410-	3.522	615	17.507
Riclassifiche costo storico	-	-	-	-	-
Riclassifiche F.do ammortamento	-	-	-	-	-
Ammortamenti	(5.896)	(5.897)	(3.363)	(1.172)	(16.328)
Costo storico	51.013	16.799	18.142	6.415	92.369
F.do ammortamento	(17.558)	(120)	(6.442)	(2.625)	(26.745)
Saldo al 31.12.2025	33.455	16.679	11.700	3.790	65.624

Al 31 dicembre 2025 la passività finanziaria legata all'applicazione dell'IFRS 16 risulta pari ad euro 66.365 migliaia (contro euro 56.361 migliaia al 31 dicembre 2024), a fronte di incrementi di euro 30.788 migliaia per nuovi contratti stipulati nel corso del 2025, decrementi di euro 16.971 migliaia per pagamenti del periodo ed euro 3.813 migliaia per riduzioni a seguito di interruzione dei contratti di affitto/noleggio.

Alla data del 31 dicembre il tasso medio ponderato in essere sui contratti risulta pari al 4,63%.

Per il Gruppo l'applicazione del principio IFRS 16 ha un impatto significativo in termini di posizione finanziaria netta e di Adjusted EBITDA stante l'esistenza di numerosi contratti di concessione e/o affitto di magazzini/posti vendita sui mercati ortofrutticoli, nonché di leasing operativi sulla quinta nave e sulla flotta contenitori "reefer" della società armatoriale, con un impatto dell'Adjusted EBITDA 2025 di euro 19.427 migliaia contro euro 17.412 migliaia dell'esercizio 2024.

NOTA 4. Partecipazioni contabilizzate con il metodo del patrimonio netto

Valori in migliaia €	Agricola Azzurra S.r.l.	Tirrenofruit S.r.l.	Moño Azul S.A.	Bonaoro S.L.U.	Fruport Tarragona S.L.	Totale
Saldo 31 dicembre 2024	12.031	2.847	3.850	1.628	2.022	22.378
Utile/ perdita	1.408	340	-	(60)	320	2.008
Incrementi	-	-	-	-	-	-
Decrementi	-	-	-	-	-	-
Dividendi	-	(160)	-	-	(587)	(747)
Altre variazioni	-	-	(446)	(3)	(127)	(575)
Saldo 31 dicembre 2025	13.439	3.027	3.404	1.565	1.628	23.063

La tabella illustra l'incremento delle partecipazioni contabilizzate con il metodo del patrimonio netto di euro 685 migliaia, originato principalmente dai positivi risultati pro-quota conseguiti nel 2025, specialmente a quello di Agricola Azzurra S.r.l., società acquisita, così come anche Tirrenofruit S.r.l., nel quadro del rafforzamento della posizione strategica del Gruppo relativamente alla commercializzazione di prodotti ortofrutticoli nazionali nei confronti del canale GDO. Concorrono poi alla variazione complessiva di tale voce in esame l'avvenuta distribuzione di dividendi ed altre variazioni minori.

Al 31 dicembre 2025 i dividendi percepiti dalle società contabilizzate con il metodo del patrimonio netto sono pari ad euro 747 migliaia. Per le suddette partecipazioni non si rilevano indicatori dell'impairment. Si rimanda al paragrafo "Impairment test".

NOTA 5. Attività finanziarie non correnti

Valori in migliaia €	31.12.2025	31.12.2024	Variazione
Altre partecipazioni	1.039	978	62
Altre attività finanziarie non correnti	6.615	4.687	1.928
Attività finanziarie non correnti	7.654	5.664	1.990

Al 31 dicembre 2025, la posta espone le altre partecipazioni minori valutate al costo che approssima il fair value, i depositi cauzionali nonché crediti altri diversi a medio termine nei confronti di terzi e di società collegate. L'incremento della voce "Altre attività finanziarie non correnti" di euro 1.928 migliaia è legato principalmente da euro 2.272 migliaia ad un accordo pluriennale di somministrazione di una fornitura di ananas di qualità con un fornitore, parzialmente compensato principalmente dall'adeguamento valutario di

crediti in dollari di euro 223 migliaia e dalla riduzione di euro 147 migliaia dei mark-to-market degli strumenti derivati di copertura sui tassi di interesse.

NOTA 6. Attività fiscali differite

Valori in migliaia €	31.12.2025	31.12.2024	Variazione
Attività fiscali differite	7.003	6.981	23

Le Attività fiscali differite vengono rilevate con un criterio prudenziale quando ne sia valutato ragionevole e probabile il loro recupero a mezzo dei futuri imponibili; esse possono derivare dalle differenze temporanee tra il valore delle attività e passività riflessi nel bilancio rispetto al valore delle stesse ai fini fiscali così come dalle perdite fiscali riportabili agli esercizi successivi.

La voce Attività fiscali differite al 31 dicembre 2025, pari ad euro 7.003 migliaia è rilevata sia in relazione alla valorizzazione delle perdite fiscali pregresse delle società italiane ed estere, che delle differenze temporali di imponibilità/deducibilità di costi e ricavi secondo le rispettive normative fiscali, quali ad esempio gli accantonamenti ai fondi rischi e svalutazione crediti, nonché alle scritture di transizione ai principi IFRS, quali ad esempio la determinazione della passività per benefici definiti ai dipendenti secondo la metodologia attuariale.

Per quanto concerne la composizione e la movimentazione di tale voce si rimanda a quanto riportato nella tabella sottostante e nella Nota 29 “Imposte sul reddito”.

Valori in migliaia €	31.12.2025	31.12.2024
Perdite fiscali	3.802	4.236
Effetto Piani benefici definiti ai dipendenti	1.013	745
Ammortamenti/Avviamenti/Marchio	460	417
Svalutazioni ed accantonamenti	716	814
Strumenti finanziari derivati	138	179
Vari minori	875	589
Attività fiscali differite	7.003	6.981

NOTA 7. Rimanenze

Valori in migliaia €	31.12.2025	31.12.2024	Variazione
Materie prime e di consumo	11.699	12.096	(398)
Attività biologiche	190	257	(66)
Prodotti finiti e merci	42.998	42.180	818
Rimanenze	54.887	54.533	354

Le rimanenze di materie prime e di consumo sono rappresentate essenzialmente dai materiali di imballo utilizzati dalle società distributrici e dai carburanti, lubrificanti e pezzi di ricambio delle società di trasporto e sono valutate al FIFO. Le attività biologiche sono riferite alla società Productores Aguacate Jalisco S.A.C.V. relativamente alla frutta ancora in fase di maturazione sulla pianta per rispettivamente euro 190 migliaia ed euro 257 migliaia al 31 dicembre 2025 ed al 31 dicembre 2024, raccolta e venduta nei mesi successivi.

Al 31 dicembre 2025 il valore delle rimanenze aumenta rispetto all'esercizio precedente di euro 354 migliaia legato principalmente ai maggiori stock puntuali a fine anno in magazzino anche per effetto degli aumentati valori dei prezzi unitari per via dell'inflazione ed al diverso mix di prodotti con maggior valore aggiunto.

NOTA 8. Crediti commerciali

Valori in migliaia €	31.12.2025	31.12.2024	Variazione
Crediti verso clienti	169.172	164.127	5.045
Crediti vs società del Gruppo non consolidate integralmente	615	836	(221)
Crediti verso parti correlate	134	135	(1)
Fondo svalutazione crediti	(10.317)	(10.743)	426
Crediti commerciali	159.603	154.354	5.249

Tutti i crediti commerciali sono esigibili entro l'esercizio successivo e derivano da normali condizioni di vendita. Si segnala come i crediti siano esposti al netto dei fondi svalutazione stanziati nel corso degli anni a copertura dei crediti in sofferenza o di dubbia esigibilità ancora iscritti in bilancio nell'attesa della conclusione delle relative procedure concorsuali o dei tentativi di recupero stragiudiziali. Non esistono crediti scadenti oltre i cinque esercizi. Si ritiene che il fondo svalutazione crediti sia congruo a far fronte al rischio di potenziali inesigibilità sui crediti scaduti. Al 31 dicembre 2025 la posta "Crediti commerciali" presenta un incremento di euro 5.249 migliaia legato soprattutto all'aumento dei crediti delle società distributrici e all'incremento dei fatturati ed alla diversa dinamica dei volumi degli incassi nei giorni immediatamente precedenti e successivi al 31 dicembre. Il saldo dei crediti verso società del Gruppo collegate e correlate si riferisce principalmente a normali crediti di fornitura e per l'analisi delle posizioni si rimanda alla Nota 34 sulle parti correlate. All'interno del fondo svalutazione crediti sono compresi euro 13 migliaia di fondo relativo a società collegate.

Di seguito si riporta la movimentazione del fondo svalutazione crediti che il Gruppo predispone in un'ottica realistica basata sull'effettiva recuperabilità dei singoli crediti, come disciplinato dall'IFRS 9 "expected losses" e che risulta, inoltre, comprensiva di una quota di euro 50 migliaia a fronte del più generico rischio di mancato incasso di tutte le attività finanziarie esposte in bilancio. Alla data del bilancio rimangono iscritti euro 10,3 milioni, di cui la parte più significativa, quasi euro 8,9 milioni, posta in capo alla principale società distributrice italiana, la società portoghese, greca e spagnola a fronte di crediti scaduti e pressoché interamente svalutati nella fascia oltre l'anno.

Valori in migliaia €	Fondo svalutazione crediti
Saldo al 31.12.2024	(10.743)
<i>Movimenti del periodo:</i>	
Accantonamenti	(702)
Utilizzo/rilascio	1.128
Altro	-
Saldo al 31.12.2025	(10.317)

Di seguito la suddivisione dei crediti per area geografica:

Valori in migliaia €	31.12.2025	31.12.2024	Variazione
Italia	61.248	63.889	(2.641)
Paesi CEE	95.372	86.096	9.276
Paesi Extra-CEE	2.984	4.369	(1.386)
Crediti commerciali	159.603	154.354	5.249

NOTA 9. Attività fiscali

Valori in migliaia €	31.12.2025	31.12.2024	Variazione
Per imposte sul valore aggiunto	8.649	11.701	(3.052)
Per imposte sul reddito	3.408	2.516	892
Attività fiscali	12.057	14.217	(2.160)

Al 31 dicembre 2025 le attività fiscali hanno complessivamente segnato un decremento di euro 2.160 migliaia legato al diverso credito IVA per euro 3.052 migliaia mitigato da un minore credito per imposte sul reddito di euro 892 migliaia.

NOTA 10. Altri crediti ed altre attività correnti

Valori in migliaia €	31.12.2025	31.12.2024	Variazione
Acconti a fornitori	8.173	4.777	3.396
Altri crediti	7.673	4.546	3.127
Ratei e risconti attivi	3.401	4.463	(1.063)
Attività finanziarie correnti	19	2.910	(2.891)
Altri crediti ed altre attività correnti	19.265	16.697	2.569

Al 31 dicembre 2025 la posta registra nel complesso un incremento di euro 2.569 migliaia dovuto all'aumento degli acconti a fornitori per euro 3.396 migliaia ed altri crediti per euro 3.127 migliaia per effetto principalmente di costi sospesi di competenza futuri e dell'incremento delle posizioni creditorie a fronte di utilizzo di imballaggi, casse in plastica e legno, necessarie per lo svolgimento dell'attività aziendale. La variazione in aumento appena descritta risulta parzialmente compensata da un decremento delle attività finanziarie correnti per euro 2.891 migliaia per l'iscrizione dei mark-to-market positivi degli strumenti finanziari derivati sull'EU-ETS e sul cambio al 31 dicembre 2024 e "Ratei e risconti attivi" per euro 1.063 migliaia.

La posta "Ratei e risconti attivi" si riferisce ai normali appostamenti per la rilevazione e corretta allocazione di costi di competenza dell'esercizio successivo, tipicamente spese assicurative, locazioni, interessi.

Si segnala che all'interno della voce altri crediti sono compresi crediti per euro 265 migliaia verso società collegate e per euro 2 migliaia verso società correlate. Si rimanda alla nota 34.

NOTA 11. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Valori in migliaia €	31.12.2025	31.12.2024	Variazione
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	77.706	85.360	(7.654)

Il saldo riflette i saldi attivi di conto corrente delle società del Gruppo. La variazione della voce è analiticamente analizzabile nel rendiconto finanziario.

NOTA 12. Patrimonio netto attribuibile ai soci della controllante

Il capitale sociale al 31 dicembre 2025, interamente versato, risulta composto da n. 17.682.500 azioni prive del valore nominale per un valore di euro 69.163.340; non sussistono azioni privilegiate. I possessori di azioni ordinarie hanno il diritto di ricevere i dividendi di volta in volta deliberati e, per ciascuna azione posseduta, godono di un voto da esprimere nelle assemblee della Società.

La variazione del patrimonio netto al 31 dicembre 2025 rispetto al 31 dicembre precedente riflette essenzialmente l'iscrizione del risultato conseguito nell'esercizio più che proporzionale rispetto alla diminuzione per effetto del dividendo pagato.

Al 31 dicembre 2025 Orsero detiene n. 833.857 azioni proprie pari al 4,72% del capitale sociale, per un controvalore di euro 9.781 migliaia, esposto in diretta riduzione del patrimonio netto.

Si precisa, infine, come al 31 dicembre 2025 il Gruppo non detenga né direttamente né indirettamente azioni di società controllanti e che nel corso dell'esercizio non ha acquisito né alienato azioni di società controllanti.

Si segnala che l'ammontare del capitale sociale al 31 dicembre 2024 e al 31 dicembre 2025, in conformità con quanto indicato nello IAS 32 sia da considerarsi al netto di azioni proprie per euro 9.781 migliaia e dei costi acquisto partecipazioni per euro 153 migliaia.

La riserva sovrapprezzo azioni è pari ad euro 77.438 migliaia al 31 dicembre 2025, mentre la riserva legale è pari ad euro 3.140 migliaia.

La riserva per differenze di cambio alla conversione comprende tutte le differenze cambio derivanti dalla conversione dei bilanci delle gestioni estere; la variazione dell'esercizio ammonta ad euro 121 migliaia il cui riscontro, unitamente ai differenziali dei mark-to-market derivati, viene esposto nell'importo totale di euro 2.311 migliaia (il primo positivo ed il secondo positivo), nel prospetto del conto economico complessivo.

Si segnala che la riserva di copertura dei flussi finanziari iscritta per euro 339 migliaia (negativa) espone la variazione relativa all'adeguamento al *fair value* alla data del 31 dicembre 2025, al netto dell'effetto fiscale con indicazione dello stesso nel conto economico complessivo, del derivato sul bunker/EU-ETS per euro 248 migliaia (effetto negativo), dei derivati sui tassi di interesse per euro 182 migliaia (variazione positiva) e del derivato sui tassi di cambio per euro 2.244 migliaia (variazione negativa), tutti contabilizzati con la metodologia del cash flow hedging.

La riserva delle rivalutazioni dei piani a benefici definiti, costituita in conformità all'applicazione dello IAS 19, è variata rispetto al 31 dicembre 2024 di euro 621 migliaia.

L'assemblea degli Azionisti del 29 aprile 2025 ha deliberato di destinare l'utile di esercizio 2024 pari ad euro 13.435 migliaia come da proposta del Consiglio di Amministrazione ed in particolare di distribuire un dividendo monetario ordinario di euro 0,50 per azione, al lordo della ritenuta a riserva di legge, per ciascuna azione esistente ed avente diritto al dividendo, con esclusione quindi dal computo di n. 833.857 azioni proprie possedute dalla società alla data di stacco, per un dividendo complessivo di euro 8.424 migliaia. Lo stacco cedola è avvenuto il 12 maggio 2025, la record date il 13 maggio ed il pagamento è stato effettuato a partire dal 14 maggio 2025.

Il prospetto dei movimenti del patrimonio netto consolidato, inserito tra i prospetti contabili consolidati a cui si rimanda, illustra la movimentazione tra il 31 dicembre 2023 ed il 2024 e tra il 31 dicembre 2024 ed il 2025, delle singole poste delle riserve.

Qui di seguito il prospetto di riconciliazione al 31 dicembre 2025 tra il Patrimonio Netto della Capogruppo ed il Patrimonio Netto attribuibile ai soci della controllante e tra l'utile dell'esercizio della Capogruppo e l'utile dell'esercizio attribuibile ai soci della controllante.

Valori in migliaia €	Capitale e riserve 31.12.25	Utile/perdita	Patrimonio netto totale
Orsero S.p.A. (Capogruppo)	159.021	14.435	173.456
Differenza tra valore di carico e pro-quota di PN	(74.705)	-	(74.705)
Risultati rettificati pro-quota conseguiti dalle società controllate	-	40.964	40.964
Rilevazione all'equity method delle società collegate	2.951	2.008	4.958

RELAZIONE FINANZIARIA 2025

Dividendi distribuiti	27.901	(27.901)	-
Rilevazione differenze da consolidamento	126.557	-	126.557
Effetto derivante dall'eliminazione di plusvalenze e/o altre operazioni compiute dalle società controllate	1.955	(266)	1.689
Totale Patrimonio netto e utile attribuibile ai soci della controllante	243.680	29.240	272.920
Partecipazioni e utile di pertinenza di terzi	787	748	1.535
Totale Patrimonio netto e utile consolidato 31.12.25	244.466	29.988	274.454

In riferimento al raccordo sopra rappresentato si riporta quanto segue:

- l'eliminazione dei dividendi infragruppo è relativa ai dividendi pagati dalle società controllate consolidate integralmente (Productores Aguacate Jalisco a Comercializadora de Frutas; Comercializadora de Frutas e Postifruit ad AZ France; Simba, Capexo, Cosiarma, Blampin, AZ France, Bella Frutta ed Hermanos Fernández López ad Orsero), nonché il dividendo della collegata Fruport ad Orsero e Tirrenofruit a Orsero Produzione;
- gli importi relativi all'effetto dell'eliminazione di plusvalenze e/o altre operazioni compiute da società controllate comprendono essenzialmente l'iscrizione dell'ammortamento sul maggior valore attribuito ai fabbricati iscritti dalla società Hermanos Fernández López determinato in sede di acquisizione.

Si riporta di seguito l'elenco degli Azionisti che detengono una partecipazione superiore al 5% (tenuto conto della qualifica di PMI dell'Emittente ai sensi dell'art. 1, comma 1, lett. w-quater.1, del D. Lgs. n. 58/1998 e s.m.i. ("TUF")) risultanti dalle comunicazioni Consob pervenute ai sensi dell'art. 120 del TUF, nonché dalle altre informazioni a disposizione della Società.

Azionista ⁽¹⁾	Numero di Azioni detenute	% sul capitale sociale
FIF Holding S.p.A. ⁽³⁾	5.899.323	33,36%
Grupo Fernández S.A. ⁽³⁾	1.180.000	6,67%
Praude Asset Management Ltd. ⁽²⁾	1.471.166	8,32%

(1) Situazione aggiornata al 4 giugno 2025

(2) Include le partecipazioni gestite da Praude Asset Management Ltd. e detenute dai seguenti soggetti: Hermes Linder Fund SICAV Plc.; PRAUDE FUNDS ICAV; Veniero Investments Limited.

(3) I due soci sono legati da un patto parasociale i cui dettagli sono disponibili sul sito istituzionale www.orserogroup.it nella sezione Investor/patti parasociali

NOTA 13. Partecipazioni di Terzi

La variazione nella voce Partecipazioni di Terzi è conseguenza dell'utile di periodo di competenza. Le quote dei terzi nei capitali delle società consolidate risultano come rappresentato nella tabella seguente:

Società consolidata (valori in migliaia €)	% di terzi	Capitale e riserve	Utile / perdita	Partecipazioni di terzi
Productores Aguacate Jalisco S.A.C.V.	30,00%	316	51	367
Blampin Groupe	6,64%	332	654	986
I Frutti di Gil S.r.l.	49,00%	137	43	180
Kiwisol LDA	0,25%	2	-	2

Nel corso dell'esercizio sono stati distribuiti euro 1.925 migliaia agli azionisti terzi delle società consolidate.

NOTA 14. Passività finanziarie

L'informativa sulle passività finanziarie descritta qui di seguito è unica, comprendente quindi sia la parte non corrente che corrente delle stesse, al fine di renderne più immediata la comprensione.

L'esposizione finanziaria si presenta come segue:

Valori in migliaia €	31.12.2025	31.12.2024	Variazione
Debiti obbligazionari (oltre i 12 mesi)	10.000	15.000	(5.000)
Debiti verso banche a medio-lungo termine (oltre i 12 mesi)	73.937	71.813	2.124
Debiti verso altri finanziatori (oltre i 12 mesi)	7	232	(225)
Debiti verso altri finanziatori (oltre i 12 mesi) IFRS 16	51.221	41.218	10.003
Passività per strumenti derivati di copertura (Non corrente)	360	746	(386)
Passività strumenti derivati di negoziazione (Non-corrente)	2	29	(27)
Debiti per saldo prezzo su acquisizioni (Non corrente)	10.871	12.381	(1.510)
Passività finanziarie non correnti	146.398	141.419	4.978
Debiti obbligazionari (parte corrente)	5.000	5.000	-
Debiti verso banche (parte corrente dei mutui)	14.085	25.451	(11.365)
Debiti verso banche a breve termine	8.703	4.813	3.891
Debiti verso altri finanziatori (parte corrente)	226	418	(192)
Debiti verso altri finanziatori IFRS 16 (parte corrente)	15.144	15.143	1
Debiti verso altri finanziatori a breve termine	1.880	1.729	151
Passività per strumenti derivati di copertura (parte corrente)	306	-	306
Passività per strumenti derivati di negoziazione (parte corrente)	336	-	336
Debiti per saldo prezzo su acquisizioni (parte corrente)	2.000	5.858	(3.858)
Passività finanziarie correnti	47.680	58.411	(10.732)

La variazione nell'esercizio 2025 di complessivi euro 5.754 migliaia (fra non corrente e corrente) riflette le principali componenti per lo più legate ai finanziamenti a medio termine come qui sotto dettagliate:

- operazione di rifinanziamento in capo ad Orsero per un importo di euro 55.000 migliaia (euro 52.743 migliaia al netto dei costi legati all'operazione e del *renegotiation gain*) con cui si è provveduto ad estinguere precedenti finanziamenti per un valore complessivo di euro 51.514 migliaia in capo alla stessa Orsero. Si segnala che il nuovo finanziamento è assoggettato al rispetto di covenants finanziari, calcolati come rapporto tra la posizione finanziaria netta ed Adjusted EBITDA e posizione finanziaria netta e patrimonio netto. Alla data del bilancio i covenants finanziari risultano pienamente rispettati. Si segnala, inoltre, la contabilizzazione di euro 87 migliaia quale interesse figurativo derivante dalla contabilizzazione della posta con il metodo del costo ammortizzato. Si evidenzia, inoltre, che sul finanziamento di euro 55 milioni sono state tenute le coperture precedentemente attivate sul finanziamento in Pool Orsero da originari euro 90 milioni che porta la copertura complessiva contro il rischio di incremento dei tassi di interesse alla data del 31 dicembre 2025 all'76,8%. Alla data del bilancio il mark to market riferito a tali coperture risulta pari ad euro 360 migliaia (negativo);
- erogazione alla Capogruppo, in data 9 luglio 2025 di un nuovo contratto di finanziamento 2025-2030 per euro 3.000 migliaia;
- il pagamento di euro 774 migliaia di interessi sul prestito obbligazionario di euro 30.000 migliaia ed il pagamento della terza rata in conto capitale per euro 5.000 migliaia. Si evidenzia, inoltre che il prestito obbligazionario necessita del rispetto di covenants finanziari quali rapporto tra la posizione

- finanziaria netta ed Adjusted EBITDA e posizione finanziaria netta e patrimonio netto che alla data di riferimento risultano pienamente rispettati;
- il rimborso da parte della Capogruppo della rata per euro 1.102 migliaia di un finanziamento 2022-2027. Si ricorda che su tale finanziamento è in essere copertura IRS sul tasso di interesse per il 100% del valore del finanziamento (originari euro 5.500 migliaia) il cui valore del mark-to market alla data del 31 dicembre 2025 risulta positivo per euro 55 migliaia;
 - il pagamento di euro 596 migliaia della rata in scadenza di un finanziamento 2021-2025;
 - il pagamento di euro 799 migliaia della rata in scadenza di un finanziamento 2022-2027;
 - il pagamento di euro 638 migliaia della rata in scadenza di un finanziamento 2023-2028;
 - il pagamento di euro 556 migliaia della rata in scadenza di un finanziamento 2024-2030;
 - il regolare rimborso da parte della società Fruttital delle rate del finanziamento in Pool in scadenza per euro 1.147 migliaia, unitamente alla contabilizzazione di euro 13 migliaia quale interesse figurativo. Si segnala che su tale finanziamento è in essere una copertura contro il rischio di variazione del tasso di interesse per una quota del 85% alla data del 31 dicembre il cui valore di mark to market è pari ad euro 194 migliaia positivo;
 - il pagamento da parte della società Fruttital di euro 905 migliaia delle rate in scadenza di due finanziamenti 2024-2030;
 - erogazione a Cosiarma, in data 22 luglio 2025 di un nuovo contratto di finanziamento 2025-2030 per euro 2.500 migliaia;
 - per la società AZ France S.A.S. l'erogazione di euro 35 migliaia di uno stato avanzamento lavori per un finanziamento 2024-2029 ed il regolare rimborso di rate mutui in scadenza per complessivi euro 749 migliaia;
 - il regolare rimborso alla scadenza su finanziamenti in essere da parte di Hermanos Fernández López S.A. per euro 388 migliaia;
 - il regolare pagamento a scadenza delle rate dei mutui in essere da parte di Capexo per euro 748 migliaia;
 - il regolare pagamento a scadenza delle rate dei mutui in essere da parte di Blampin Groupe per euro 745 migliaia;
 - pagamenti sui leasing finanziari da parte di Hermanos Fernández López S.A. per euro 729 migliaia;
 - il pagamento di leasing finanziari presso la società Eurofrutas per euro 19 migliaia;
 - il regolare rimborso delle rate di leasing della società messicana Productores Aguacate Jalisco per euro 11 migliaia;
 - all'interno della voce altri debiti finanziari la componente IFRS 16 risulta pari ad euro 66.365 migliaia, con incrementi per complessivi euro 30.788 migliaia legati a nuovi contratti, rinnovi e adeguamenti canoni di affitto stipulati nel 2025, pagamenti per euro 16.971 migliaia e stralcio per chiusura anticipata di contratti per euro 3.813 migliaia;
 - decremento della voce quote prezzo da pagare su acquisizioni per euro 5.368 migliaia, legato al pagamento per euro 2.000 migliaia della seconda tranche di Earn-out a Blampin Groupe, alla contabilizzazione degli interessi per euro 184 migliaia legati all'attualizzazione degli Earn-out, al pagamento per euro 3.858 migliaia della terza tranche di Earn-out a Capexo, alla contabilizzazione degli interessi per euro 449 migliaia legati all'attualizzazione della Put/Call e all'adeguamento della passività della Put/Call per euro 144 migliaia (effetto positivo).
 - con riferimento ai mark to market sui derivati di copertura si segnala la contabilizzazione del mark-to-market sulla copertura dei tassi di interesse per netti euro 111 migliaia negativi (euro 249 migliaia positivi ed euro 360 migliaia negativi), per le coperture sui tassi di cambio per euro 215 migliaia negativi e la contabilizzazione dei mark-to-market negativi sul bunker/EU-ETS per euro 91 migliaia.

Si segnala come sui seguenti finanziamenti esistano clausole di "Change of control":

- Prestito obbligazionario Orsero di originari euro 30 milioni, scadente nel 2028;
- Finanziamento in Pool Orsero di originari euro 55 milioni, scadente nel 2031;
- Finanziamento Orsero di originari euro 4 milioni, scadente nel 2027;
- Finanziamento ipotecario in Pool Fruttital, di originari euro 15 milioni, scadente nel 2029;
- Finanziamento in AZ France di originari euro 1,4 milioni scadenti nel 27 e 1,3 milioni scadenti nel 29;

RELAZIONE FINANZIARIA 2025

- Mutuo ipotecario di AZ France di originari euro 1,65 milioni scadente nel 2029.

Lo scadenziamento del debito a medio termine nei confronti delle banche e degli altri finanziatori al 31 dicembre 2024 ed al 31 dicembre 2025 è dettagliato nella tabella seguente, ripartito tra quote correnti e non correnti, con queste ultime ulteriormente ripartite fra quote cadenti entro/oltre i cinque anni.

Valori in migliaia €	Totale	31.12.25	> 31.12.25		31.12.25-31.12.29	> 31.12.29
Debiti obbligazionari (Non corrente/corrente)	20.000	5.000	15.000	così ripartite	15.000	-
Debiti verso banche a medio-lungo termine (Non corrente/corrente)	97.264	25.451	71.813		69.431	2.382
Debiti vs altri finanziatori M-L termine (Non corrente/corrente)	650	418	232		232	-
Debiti vs altri finanz.ri M-L termine (Non corrente/corrente) IFRS 16	56.361	15.143	41.218		24.095	17.123
Passività per strumenti derivati di copertura (Non corrente/corrente)	746	-	746		746	-
Passività per strumenti derivati di negoziazione	29	-	29		29	-
Debiti verso banche a breve termine	4.813	4.813	-		-	-
Debiti verso altri finanziatori a breve termine	1.729	1.729	-		-	-
Debiti per saldo prezzo su acquisizioni (Non corrente/corrente)	18.239	5.858	12.381		12.381	-
Passività finanziarie Non correnti/correnti al 31.12.2024	199.831	58.411	141.419		121.914	19.505

Valori in migliaia €	Totale	31.12.26	> 31.12.26		31.12.26-31.12.30	> 31.12.30
Debiti obbligazionari (Non corrente/corrente)	15.000	5.000	10.000	così ripartite	10.000	-
Debiti verso banche a medio-lungo termine (Non corrente/corrente)	88.022	14.085	73.937		62.893	11.043
Debiti vs altri finanziatori M-L termine (Non corrente/corrente)	233	226	7		7	-
Debiti vs altri finanz.ri M-L termine (Non corrente/corrente) IFRS 16	66.365	15.144	51.221		35.711	15.511
Passività per strumenti derivati di copertura (Non corrente/corrente)	666	306	360		360	-
Passività per strumenti derivati di negoziazione	338	336	2		2	-
Debiti verso banche a breve termine	8.703	8.703	-		-	-
Debiti verso altri finanziatori a breve termine	1.880	1.880	-		-	-
Debiti per saldo prezzo su acquisizioni (Non corrente/corrente)	12.871	2.000	10.871		10.871	-
Passività finanziarie Non correnti/correnti al 31.12.2025	194.077	47.680	146.398		119.843	26.554

RELAZIONE FINANZIARIA 2025

Relativamente alle coperture stipulate dal Gruppo si segnala come alla data del 31 dicembre 2025 siano in essere:

- una copertura sui tassi di interesse relativi al finanziamento in Pool erogato per euro 55 milioni il cui mark to market risulta negativo per netti euro 360 migliaia, al mutuo ipotecario di originari euro 15 milioni il cui mark to market risulta positivo per euro 194 migliaia ed al finanziamento di originari euro 5,5 milioni il cui mark to market alla data del bilancio risulta positivo e pari ad euro 55 migliaia;
- una copertura su acquisti di dollaro USA il cui mark to market risulta negativo e pari ad euro 215 migliaia;
- una copertura su parte dei consumi bunker/EUA-ETS della società armatoriale il cui mark to market risulta pari ad euro 91 migliaia negativo.

Si segnala che, a fronte di mutui e finanziamenti concessi, risultano iscritte, alla data del 31 dicembre 2025, ipoteche sui beni aziendali come di seguito riportato:

- Fruttital S.r.l.: ipoteca sui tre magazzini di Verona, Roma e Molfetta acquistati a gennaio 2020 da NBI per un importo pari al valore residuo del finanziamento.

Si segnala che taluni contratti di finanziamento ed il prestito obbligazionario prevedono il rispetto di covenant finanziari e patrimoniali, riepilogati nella tabella sotto riportata. Si segnala come i covenant finanziari esistenti sul bond e sul finanziamento in Pool della Capogruppo debbano essere conteggiati, come previsto dai relativi contratti, su una posizione finanziaria netta che escluda l'applicazione del nuovo principio IFRS 16 per tutta la dura dei medesimi finanziamenti. Si segnala che tali parametri finanziari risultano ampiamenti rispettati alla data di bilancio.

Valori in migliaia €	Durata	Data di riferimento	Parametro	Limite	Rispettato
Prestito obbligazionario 30 M€ su Capogruppo	2018-2028	Base annuale/ Semestrale	Posizione finanziaria netta/ Patrimonio netto	<1,25	Si
Prestito obbligazionario 30 M€ su Capogruppo	2018-2028	Base annuale/ Semestrale	Posizione finanziaria netta/ Adjusted EBITDA	<3/4*	Si
Prestito obbligazionario 30 M€ su Capogruppo	2018-2028	Base annuale/ Semestrale	Adjusted EBITDA/ Oneri finanziari netti	>5	Si
Finanziamento in Pool 55 M€ su Capogruppo	2025-2031	Base annuale	Posizione finanziaria netta/ Patrimonio netto	<1,5	Si
Finanziamento in Pool 55 M€ su Capogruppo	2022-2028	Base annuale	Posizione finanziaria netta/ Adjusted EBITDA	<3,0	Si
Finanziamento 15 M€ su Fruttital	2020-2029	Base annuale	Posizione finanziaria netta/ Patrimonio netto	<1,5	Si
Finanziamento 15 M€ su Fruttital	2020-2029	Base annuale	Posizione finanziaria netta/ Adjusted EBITDA	<3,0	Si

* Il primo parametro deve essere rispettato in sede di verifica annuale mentre il secondo su base semestrale

Secondo quanto richiesto dalla comunicazione Consob n.6064293 del 28 luglio 2006 ed in conformità con la Raccomandazione del CESR del 10 febbraio 2005 “Raccomandazioni per l’attuazione uniforme del Regolamento della Commissione Europea sui prospetti informativi”, si riporta qui di seguito l’indebitamento finanziario netto del Gruppo al 31 dicembre 2025.

RELAZIONE FINANZIARIA 2025

Valori in migliaia €		31.12.2025	31.12.2024
A	Disponibilità liquide	77.706	85.360
B	Mezzi equivalenti a disponibilità liquide	19	14
C	Altre attività finanziarie correnti	249	3.291
D	Liquidità (A + B + C)	77.974	88.666
E	Debito finanziario corrente *	(18.225)	(17.400)
F	Parte corrente del debito finanziario non corrente **	(29.455)	(41.011)
G	Indebitamento finanziario corrente (E+F)	(47.680)	(58.411)
H	Indebitamento finanziario corrente netto (G-D)	30.294	30.254
I	Debito finanziario non corrente ***	(136.398)	(126.419)
J	Strumenti di debito	(10.000)	(15.000)
K	Debiti commerciali e altri debiti non correnti	-	-
L	Indebitamento finanziario non corrente (I+J+K)	(146.398)	(141.419)
M	Totale indebitamento finanziario (H + L)	(116.104)	(111.165)

* Sono inclusi gli strumenti di debito, ma è esclusa la parte corrente del debito finanziario non corrente

** Sono inclusi debiti per contratti di noleggio e affitti IFRS 16 per euro 15.144 migliaia al 31 dicembre 2025 ed euro 15.143 migliaia al 31 dicembre 2024

*** Sono esclusi gli strumenti di debito. Sono inclusi debiti per contratti di noleggio e affitti IFRS 16 per euro 51.221 migliaia al 31 dicembre 2025 ed euro 41.218 migliaia al 31 dicembre 2024

La tabella di cui sotto illustra la variazione della liquidità dell'esercizio in funzione dei flussi di cassa generati dall'attività operativa, di investimento e di finanziamento dettagliati nel prospetto del rendiconto finanziario.

Valori in migliaia €	31.12.2025	31.12.2024
Flussi di cassa generati dall'attività operativa	56.234	64.549
Flussi di cassa generati dall'attività di investimento	(22.038)	(27.252)
Flussi di cassa generati dall'attività di finanziamento	(41.850)	(42.000)
Flusso totale del periodo	(7.654)	(4.703)
Disponibilità liquide all'inizio del periodo	85.360	90.062
Disponibilità liquide alla fine del periodo	77.706	85.360

In termini di variazione dei flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento, si forniscono le informazioni che consentono agli utilizzatori dei bilanci di valutare le variazioni intervenute secondo lo IAS 7.

Flussi finanziari derivanti da attività di finanziamento - valori in migliaia di €	31.12.2024	Nuove erogaz.ni	Incrementi/ decrem.ti non cash	Cash Flow	Derivati	31.12.2025
Debiti obbligazionari	20.000	-	-	(5.000)	-	15.000
Debiti banche MT	97.264	60.538	(1.947)	(67.832)	-	88.022
Debiti non correnti verso altri finanziatori	650	-	-	(418)	-	233
Effetto IFRS 16	56.361		26.975	(16.971)	-	66.365
Factor	1.729	-	-	151	-	1.880
Derivati passivi	775	-	-	-	228	1.004
Debiti verso banche a breve	4.813	-	-	3.891	-	8.703
Debiti per saldo prezzo su acquisizioni	18.239	-	490	(5.858)	-	12.871
Attività finanziarie correnti	(3.306)	-	(4)	-	3.043	(267)
Totale	196.525	60.538	25.514	(92.038)	3.271	193.810

NOTA 15. Altre passività non correnti

Valori in migliaia €	31.12.2025	31.12.2024	Variazione
Altre passività non correnti	551	725	(174)

La voce “Altre passività non correnti” risulta pari ad euro 551 migliaia al 31 dicembre 2025, con un decremento di euro 174 migliaia rispetto al 31 dicembre 2024, legato al decremento dei risconti passivi per proventi e contributi destinati ad essere rilasciati a conto economico nei futuri esercizi.

NOTA 16. Passività per imposte differite

Valori in migliaia €	31.12.2025	31.12.2024	Variazione
Passività per imposte differite	3.887	4.603	(716)

Le passività per imposte differite sono stanziata sulla base delle differenze temporanee, soggette a tassazione differita, derivanti dalle rettifiche apportate ai singoli bilanci delle società consolidate in applicazione dei principi contabili omogenei di Gruppo nonché sulle differenze temporanee fra il valore delle attività e delle passività iscritte nel bilancio consolidato ed il valore delle stesse ai fini fiscali. Al 31 dicembre 2025 la posta presenta un decremento di euro 716 migliaia, per la più parte legata all’iscrizione delle imposte differite sui valori mark-to-market dei derivati di copertura relativamente ai tassi di cambio e sulla valutazione attuariale della passività per i benefici ai dipendenti. Per ulteriori dettagli si rimanda alla Nota 29 “Imposte sul reddito”.

NOTA 17. Fondi

Valori in migliaia €	31.12.2025	31.12.2024	Variazione
Fondo per restituzione parco contenitori	4.297	4.477	(181)
Fondi per rischi ed oneri	814	667	148
Fondi	5.111	5.144	(33)

La voce “Fondi” comprende stanziamenti effettuati in funzione di contenziosi in essere al 31 dicembre 2025 in varie società del Gruppo, frutto di stime accurate da parte degli Amministratori nonché il fondo costituito per le previste spese di manutenzione da sostenersi al momento della restituzione dei contenitori usati nell’attività di trasporto navale al termine del contratto.

Nel corso del 2025 il Fondo per restituzione contenitori si decrementa per netti euro 181 migliaia per effetto dell’accantonamento di competenza di euro 272 migliaia ed utilizzi per euro 453 migliaia.

Gli accantonamenti iscritti nei fondi, che rappresentano la stima degli esborsi futuri elaborati anche sulla base dell’esperienza storica, non sono stati assoggettati a valutazione attuariale in quanto l’effetto è stato ritenuto trascurabile nel bilancio consolidato.

Per quanto invece concerne i fondi rischi ed oneri la movimentazione è frutto di accantonamenti per euro 455 migliaia, utilizzi per euro 307 migliaia. Per i fondi rischi occorre segnalare l’accantonamento di euro 371 migliaia relativo a conciliazioni con lavoratori. Si ricorda come il principio IAS 37 prevede che gli amministratori debbano effettuare accantonamenti a bilancio nel solo caso in cui il rischio sia ritenuto probabile e quantificabile, con la finalità quindi di esprimere la situazione più veritiera e corretta, mentre per gli altri rischi privi di tale caratteristica i principi contabili internazionali escludono l’appostazione di fondi con una pura motivazione “prudenziale”.

Contenzioso fiscale

- Al 31 dicembre 2025, la controllata portoghese Eurofrutas continua ad essere coinvolta in un contenzioso avente ad oggetto un avviso di accertamento fiscale relativo all'anno 2014 per i dettagli del quale si rimanda alla relazione dell'anno precedente. Si segnala che con sentenza del 12 febbraio il Tribunale ha accolto le pretese della Società e l'amministrazione fiscale è ricorsa in appello.

Contenzioso civile

Alla data di questa Relazione sono in essere alcuni contenziosi di carattere civilistico, di importo non rilevante, i più significativi dei quali sono qui di seguito indicati:

- Come riportato nella precedente relazione alla data del 31 dicembre 2025, a cui si rimanda, la società Fruttital, continua ad essere coinvolta in un giudizio promosso da Sun World anche contro CONAD e Tropicco S.r.l. ai fini dell'accertamento della pretesa violazione di un brevetto per varietà vegetale e di un segno distintivo di titolarità dell'attrice e dell'asserita commissione di atti di concorrenza sleale ex art. 2598 n. 1, 2 e 3 cod.civ.. La Corte di Appello di Genova (RG n. 560/2023), con sentenza datata 28.05.2025 ha rigettato l'appello proposto da Sun World Int. LLC e ha condannato l'appellante alla rifusione delle spese di lite;
- Negli ultimi anni, Fruttital ha affrontato diverse controversie legali avviate da lavoratori di società appaltatrici che operano nei suoi magazzini. I lavoratori richiedevano l'instaurazione di rapporti di lavoro subordinato, ma l'azienda ha respinto queste richieste, preferendo raggiungere accordi negoziati con la maggior parte dei ricorrenti.
Inoltre, sono in corso alcune dispute con dipendenti, per cui si stanno definendo accordi conciliativi, e accordi finalizzati a incentivare l'esodo di alcuni lavoratori. Gli importi relativi a questi contenziosi sono già stati accantonati nel fondo.

NOTA 18. Benefici ai dipendenti

In allegato la movimentazione della passività benefici ai dipendenti al 31 dicembre 2025.

Valori in migliaia €	Benefici ai dipendenti
Saldo al 31.12.2024	9.510
<i>Movimenti del periodo:</i>	
Accantonamenti	718
Indennità anticipate/liquidate nel periodo	(794)
Interest cost	309
Utili/perdite attuariale	(670)
Variazione area di consolidamento	-
Riclassifiche ed altre variazioni	243
Saldo al 31.12.2025	9.315

Il Fondo per benefici ai dipendenti comprende le obbligazioni per benefici a favore dei dipendenti successivi alla cessazione del rapporto di lavoro e per altri benefici a lungo termine. La modalità secondo cui i benefici sono garantiti varia secondo le condizioni legali, fiscali ed economiche degli stati in cui le società del Gruppo operano. I benefici solitamente sono basati sulla remunerazione e gli anni di servizio ai dipendenti. Le obbligazioni si riferiscono ai dipendenti attivi. La passività relativa al fondo per benefici ai dipendenti si riferisce alle società italiane ed estere del Gruppo, in conformità alle diverse normative nazionali, ed include sostanzialmente le indennità di fine rapporto di lavoro maturate dal personale in servizio al 31 dicembre, al netto delle anticipazioni concesse ai dipendenti. In applicazione dello IAS 19, il Fondo per i benefici ai dipendenti viene rielaborato con metodologia di valutazione attuariale, attraverso il supporto di uno specialista esterno, ed adeguato in relazione al verificarsi di eventi che ne richiedano l'aggiornamento.

RELAZIONE FINANZIARIA 2025

Di seguito sono illustrate le principali ipotesi finanziarie e demografiche utilizzate nel determinare il valore attuale della passività relativa al Fondo per i benefici ai dipendenti.

Tasso di sconto	
Italia	Cosiarma 3,71%, Fruttital 3,13%, I Frutti di Gil 4,26%, Orsero e Simba 3,50%, Orsero Servizi e Fresco 3,82%
Francia	AZ France, Capexo e Blampin Groupe 3,96%
Portogallo	3,194%
Spagna	3,370% per Indemnizaciones e Severance Pay
Grecia	3,090%
Messico	Acapulco e Jalisco: 9,02%%
Tasso di inflazione	
Italia	2025: 2,0%
Francia, Grecia, Spagna, Portogallo	Incluso nel tasso di incremento delle retribuzioni tranne Messico
Messico	n.a.
Probabilità annua di anticipazione al TFR	
Italia	Cosiarma e Simba 1,5%, Fresco e Orsero Servizi 2,5%, Fruttital 2,0%, I Frutti di Gil 1,0% e Orsero 4,0%
Percentuale del Fondo TFR richiesta in anticipo	
Italia	Orsero 56,0%, Cosiarma, Fruttital, I Frutti di Gil, Orsero Servizi, Simba e Fresco 70,0%
Tasso di incremento delle retribuzioni	
Italia	Equal to inflation
Francia, Portogallo, Spagna, Grecia	2025: 1,9%
Messico	n.a.
Tasso di mortalità	
Italia	ISTAT 2022
Messico	Mexico Table 2019
Spagna	Spanish Life table 2023 (Fonte INE)
Portogallo	Portugal Life Table 2023
Grecia	Greek Life table 2023
Francia	INSEE aggiornata al 2022
Accesso alla pensione	
Italia	Normativa vigente
Portogallo, Spagna, Messico, Grecia, Francia	Normativa vigente
Percentuale media di uscita del personale	
Italia	Cosiarma 2,0%, Orsero Servizi 2,5%, Fresco 4,5%, I Frutti di Gil 1,0%, Orsero 7,0%, Fruttital 8,5% e Simba 9,0%
Francia	Blampin Groupe 8,5%, AZ France e Capexo 10,0%
Grecia	White Collar 5,0%, Blue Collar 9,0%

Spagna	Tarragona 4,5%, Barcellona 5,5%, Alicante 5,0%, Siviglia 6,5% e Madrid 8,5% per Indemnizaciones e 0,15% per Severance Pay
Portogallo	9,00%
Messico	Acapulco 7,0%, Jalisco 4,5%

L'adeguamento patrimoniale per utili/perdite attuariali accoglie un provento attuariale di euro 670 migliaia al lordo dell'effetto fiscale pari ad euro 49 migliaia legato alle aspettative dei rendimenti futuri che si attestano su livelli superiori rispetto alla curva dei tassi di interesse rispetto all'anno precedente.

Gli utili e le perdite attuariali sono iscritti a patrimonio netto tramite il prospetto di conto economico complessivo mentre l'accantonamento dell'anno è iscritto in un'apposita voce relativa ai "costi del personale".

NOTA 19. Debiti commerciali

Valori in migliaia €	31.12.2025	31.12.2024	Variazione
Debiti verso fornitori	170.582	171.469	(887)
Debiti verso società del Gruppo non consolidate integralmente	2.294	2.374	(81)
Debiti verso parti correlate	547	288	259
Debiti commerciali	173.423	174.132	(708)

Non sono iscritti in bilancio debiti commerciali di durata residua superiore ai 5 anni. Al 31 dicembre 2025 non sono presenti debiti scaduti di importo significativo.

Al 31 dicembre 2025 la posta presenta un decremento netto di euro 708 migliaia frutto quasi interamente della diminuzione di euro 887 migliaia dei debiti verso fornitori e della diminuzione di euro 81 migliaia di debiti verso società del Gruppo non consolidate integralmente, parzialmente compensato per euro 259 migliaia dall'aumento di debiti verso parti correlate. Per ragioni di miglior comprensibilità dei dati, il debito verso parti correlate persone fisiche, a fronte di stipendi e/o compensi organi sociali viene esposto nelle rispettive categorie. La diminuzione dei debiti rispetto al 31 dicembre 2024 riflette tra le altre cose la diversa dinamica dei volumi dei pagamenti nei giorni immediatamente precedenti e successivi al 31 dicembre.

Per ulteriori dettagli sui debiti verso società del Gruppo non consolidate integralmente e parti correlate si rimanda alla nota 34. Di seguito la suddivisione dei debiti per area geografica:

Valori in migliaia €	31.12.2025	31.12.2024	Variazione
Italia	78.212	81.339	(3.127)
Paesi CEE	92.482	88.853	3.629
Paesi Extra-CEE	2.729	3.940	(1.210)
Debiti commerciali	173.423	174.132	(708)

NOTA 20. Passività fiscali

Valori in migliaia €	31.12.2025	31.12.2024	Variazione
Per imposte sul valore aggiunto	1.985	2.000	(15)
Per fondo imposte sui redditi	1.384	2.495	(1.111)
Per ritenute d'acconto da versare	1.750	2.060	(310)
Per imposte indirette e debiti altri	828	1.402	(573)
Passività fiscali	5.947	7.957	(2.009)

Al 31 dicembre 2025 la posta in esame presenta un saldo pari a euro 5.947 migliaia, in diminuzione rispetto al saldo al 31 dicembre 2024 di complessivi euro 2.009 migliaia di cui euro 1.111 migliaia per minore fondo imposte sui redditi dell'esercizio, euro 346 migliaia per imposte indirette, per euro 227 migliaia per debiti altri ed euro 310 migliaia per ritenute d'acconto da versare.

Si segnala che ad oggi non esistono scaduti relativamente alla voce in esame.

NOTA 21. Altre passività correnti

Valori in migliaia €	31.12.2025	31.12.2024	Variazione
Verso Enti Pubblici Previdenziali	7.578	6.393	1.185
Debiti vs il personale	14.171	12.757	1.414
Debiti legati ad operazioni per conto terzi	661	868	(206)
Altri debiti	8.265	6.629	1.636
Ratei e risconti passivi	1.105	1.375	(270)
Altre passività correnti	31.781	28.021	3.759

Al 31 dicembre 2025 la voce "Altre passività correnti" presenta un incremento pari ad euro 3.759 migliaia, dovuto principalmente all'incremento della voce altri debiti per euro 1.636 migliaia, dei debiti verso il personale per euro 1.414 migliaia e dei debiti verso enti pubblici e previdenziali per euro 1.185 migliaia parzialmente compensati dalla riduzione per euro 270 migliaia dei ratei e risconti passivi per euro 206 migliaia dei debiti legati ad operazioni per conto terzi.

L'aumento dei debiti verso il personale è legato essenzialmente all'incremento della forza lavoro specie nelle società distributrici italiana e spagnola. Si segnala che, nella voce "Altri debiti", è ricompreso il valore degli EUA (Certificati CO₂) per euro 3.869 migliaia (euro 2.107 migliaia al 31 dicembre 2024) che la società armatoriale deve sottomettere alle autorità competenti per le emissioni emesse durante il 2025 in relazione all'introduzione della normativa EU-ETS che prevede il pagamento (entro settembre 2026) delle tonnellate di CO₂ emesse nell'atmosfera dalle navi per le tratte rilevanti (che toccano il Mediterraneo) per una percentuale calcolata al 70% (nel 2024 la percentuale era pari al 40%). Secondo la normativa questa percentuale aumenta per arrivare al 100% nel 2026.

I debiti verso il personale sono relativi a partite correnti del mese di dicembre, nonché alle ferie maturate e non godute, ai ratei per 13ma e 14ma mensilità ed ai premi di fine anno ivi compresi quelli istituzionalmente dovuti agli organici delle società francesi e messicane in ragione delle rispettive normative.

Si segnala come alla data del 31 dicembre 2025 risulta iscritto un debito per euro 1.165 migliaia per MBO 2025 della Capogruppo. Si segnala nelle Altre passività correnti siano presenti debiti nei confronti di parti correlate persone fisiche per complessivi euro 1.548 migliaia legati a compensi per prestazioni di lavoro subordinato, compensi in qualità di membri del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e accantonamenti per premialità MBO ed LTI dei key managers.

NOTA 22. Informativa di settore

Sulla base dell'attuale struttura organizzativa del Gruppo Orsero, si riportano di seguito le informazioni richieste dall'IFRS 8 suddivise per "settore di attività". Le *performance* e l'andamento dei tre settori in cui il Gruppo opera vengono monitorati e valutati sulla base principalmente dei ricavi e dell'*Adjusted EBITDA*; quest'ultimo parametro, sebbene, non definito dai principi contabili internazionali costituisce l'indicatore che rappresenta le reali *performance* commerciali del Gruppo. L'*Adjusted EBITDA* si determina come risultato operativo (EBIT) depurato degli ammortamenti, degli accantonamenti, dei costi/proventi aventi natura non ricorrente e dei costi legati alla premialità del Top Management. Il parametro così determinato non considera i proventi finanziari, gli oneri finanziari e le differenze cambio, le imposte sul reddito, gli altri proventi/oneri

RELAZIONE FINANZIARIA 2025

da partecipazioni nonché la quota dell'utile/perdita di partecipazioni contabilizzate con il metodo del patrimonio netto.

31 dicembre 2025					
Valori in migliaia €	Distribuzione	Shipping	Holding & Servizi	Elisioni/ scritture di consolidamento	Totale
Ricavi vs terzi	1.620.360	76.421	3.774	-	1.700.555
Ricavi vs società consolidate integralmente	49	38.831	7.027	(45.907)	-
Ricavi del settore	1.620.409	115.252	10.801	(45.907)	1.700.555
Margine commerciale lordo	206.378	113.976	10.665	(8.754)	322.265
Adjusted EBITDA	70.390	25.277	(8.798)	-	86.868
Adjusted EBIT	50.287	10.131	(9.903)	(295)	50.220
Ammortamenti	(19.134)	(14.865)	(1.104)	(295)	(35.399)
Accantonamenti	(969)	(280)	-	-	(1.249)
Proventi non ricorrenti	442	10	-	(110)	342
Oneri non ricorrenti	(2.587)	(591)	(2.294)	110	(5.362)
Interessi attivi	518	161	1.960	(235)	2.405
Interessi passivi	(4.803)	(917)	(4.147)	235	(9.631)
Differenze cambio	(1.792)	(208)	(8)	-	(2.008)
Quota risultato di società contabilizzate col metodo del patrimonio netto	-	-	-	2.008	2.008
Rivalutazione titoli e partecipazioni	4	-	-	-	4
Svalutazione titoli e partecipazioni	-	-	-	-	-
Dividendi infragruppo	-	-	25.717	(25.717)	-
Risultato di negoziazione titoli/partecipazioni e dividendi da terzi	320	-	(1)	-	319
Risultato ante imposte	42.390	8.587	11.325	(24.004)	38.298
Imposte sul reddito	(11.258)	(488)	3.371	65	(8.310)
Utile/perdita dell'esercizio	31.131	8.099	14.696	(23.939)	29.988

31 dicembre 2025				
Valori in migliaia €	Distribuzione	Shipping	Holding & Servizi	Totale
Attività settoriali	441.130	115.926	303.938	860.994
Partecipazioni in collegate	5.119	-	13.301	18.421
Totale Attività aggregato	446.250	115.926	317.239	879.414
Totale Passività aggregato	275.415	58.537	142.420	476.373
Patrimonio netto aggregato	170.835	57.389	174.818	403.042

RELAZIONE FINANZIARIA 2025

31 dicembre 2024					
Valori in migliaia €	Distribuzione	Shipping	Holding & Servizi	Elisioni/ scritture di consolidamento	Totale
Ricavi vs terzi	1.496.036	71.465	3.769	-	1.571.270
Ricavi vs società consolidate integralmente	57	44.583	6.990	(51.629)	-
Ricavi del settore	1.496.092	116.048	10.759	(51.629)	1.571.270
Margine commerciale lordo	195.991	114.452	10.649	(9.190)	311.901
Adjusted EBITDA	69.141	22.176	(7.627)	-	83.690
Adjusted EBIT	49.690	7.730	(8.722)	-	48.698
Ammortamenti	(18.365)	(13.579)	(1.094)	-	(33.038)
Accantonamenti	(1.086)	(867)	-	-	(1.953)
Proventi non ricorrenti	1.006	23	14	-	1.042
Oneri non ricorrenti	(3.323)	(443)	(1.956)	-	(5.722)
Interessi attivi	909	148	1.472	(456)	2.072
Interessi passivi	(4.586)	(1.137)	(6.770)	456	(12.037)
Differenze cambio	806	120	-	-	926
Quota risultato di società contabilizzate col metodo del patrimonio netto	-	-	-	2.047	2.047
Rivalutazione titoli e partecipazioni	3	-	-	-	3
Svalutazione titoli e partecipazioni	-	-	-	-	-
Dividendi infragruppo	-	-	26.535	(26.535)	-
Risultato di negoziazione titoli/partecipazioni e dividendi da terzi	70	-	(13)	-	57
Risultato ante imposte	44.574	6.440	10.561	(24.489)	37.086
Imposte sul reddito	(12.209)	(481)	3.284	-	(9.406)
Utile/perdita dell'esercizio	32.365	5.959	13.845	(24.489)	27.680

31 dicembre 2024				
Valori in migliaia €	Distribuzione	Shipping	Holding & Servizi	Totale
Attività settoriali	446.973	102.958	320.089	870.019
Partecipazioni in collegate	5.119	-	13.301	18.421
Totale Attività aggregato	452.092	102.958	333.390	888.440
Totale Passività aggregato	288.921	43.332	165.879	498.133
Patrimonio netto aggregato	163.171	59.626	167.510	390.307

In conformità a quanto indicato nell'IFRS 8, nella tabella sovrastante, si fornisce l'informativa circa il totale attivo, il totale passivo, l'importo dell'investimento in società collegate e, infine, il patrimonio netto aggregato suddivisi per settore. Si specifica che i dati settoriali indicati all'interno della nota illustrativa devono essere letti insieme agli indicatori di *performance* espressi nella relazione degli amministratori sulla gestione.

Cliente principale

Si segnala che non sussistono ricavi provenienti da operazioni con un singolo cliente esterno pari o superiori al 10% dei ricavi complessivi del Gruppo.

NOTA 23. Ricavi

Valori in migliaia €	31.12.2025	31.12.2024	Variazione
Ricavi per vendita merci	1.620.102	1.495.828	124.274
Ricavi per prestazioni di servizi	80.452	75.443	5.010
Totale Ricavi	1.700.555	1.571.270	129.284

Al 31 dicembre 2025 il fatturato è pari ad euro 1.700.555 migliaia, con un incremento di euro 129.284 migliaia rispetto al 31 dicembre 2024. Per un'approfondita analisi delle vendite si rinvia a quanto riportato nella relazione unica sulla gestione, al paragrafo "Commento alle *performance* dei settori di attività". Si segnala che i ricavi del Gruppo derivano principalmente dalla vendita dei prodotti ortofrutticoli freschi provenienti da gran parte dei Paesi del Mondo, sui territori di propria competenza.

Informazioni per area geografica

L'analisi delle informazioni per area geografica mostra il dettaglio dei ricavi del Gruppo suddivisi per le principali aree geografiche (per tali intendendosi le aree geografiche nelle quali è situata la relativa società del Gruppo Orsero che abbia generato il ricavo) per gli esercizi 2025 e 2024 da cui si evince la natura sostanzialmente eurocentrica del Gruppo.

Valori in migliaia €	31.12.2025	31.12.2024	Variazione
Europa	1.652.075	1.513.664	138.411
di cui Italia	568.420	534.145	34.275
di cui Francia	541.467	512.488	28.979
di cui Penisola Iberica	490.083	426.171	63.912
America Latina e Centroamerica	48.480	57.606	(9.127)
Totale Ricavi	1.700.555	1.571.270	129.284

Come evidenziato nella tabella sovrastante, l'area Europa ha rappresentato il vero centro dell'attività del Gruppo Orsero mentre i ricavi conseguiti in America derivano dalle attività svolte in Messico oltre che da quelle svolte in Costa Rica, Cile e Colombia. La variazione dei ricavi da un anno all'altro per le società europee riflette le variazioni registrate nei volumi e nei prezzi medi unitari dei prodotti ortofrutticoli venduti, cui si sommano i ricavi della società armatoriale che essendo legati al dollaro (valuta nella quale sono tipicamente denominati i noli marittimi) risentono in maniera rilevante della variabilità dei tassi di cambio e dell'adeguamento nolo in funzione della variabilità del costo del carburante (effetto clausola BAF). Per l'area America Latina la variabilità si lega essenzialmente alla dinamica volumi e prezzi unitari delle esportazioni di avocado. Si segnala, infine, come per i ricavi del Gruppo la componente valutaria rivesta un'importanza non significativa, stante il fatto che i ricavi delle società distributrici, ad eccezione di quelli della società messicana sono tutti espressi in euro.

NOTA 24. Costo del venduto

Nella seguente tabella è esposto il costo del venduto per destinazione e per natura.

Valori in migliaia €	31.12.2025	31.12.2024	Variazione
Costi acquisto materie prime, imballi, pallet e merci	1.182.427	1.090.251	92.177
Costi su provvigioni su acquisti e vendite e premi alla clientela	2.302	2.678	(376)
Costi di trasporto e movimentazione	194.867	173.933	20.935
Costi di manodopera	52.784	46.145	6.639
Ammortamenti	29.085	26.656	2.429
Accantonamenti	286	867	(581)
Costi per servizi manutentivi e lavorazioni esterne	42.701	36.993	5.709
Costi energetici	9.045	9.192	(147)
Costi bunker	38.199	40.679	(2.480)
Noleggi Navi e contenitori	3.436	4.581	(1.145)
Affitto e noleggi	2.130	1.883	247
Altri costi	1.316	1.181	135
Ricavi diversi e recuperi di costi	(11.012)	(10.675)	(337)
Costo del venduto	1.547.567	1.424.362	123.205

L'incremento del costo del venduto sconta principalmente l'incremento del costo d'acquisto dei prodotti ortofrutticoli, strettamente legato al cospicuo aumento dei ricavi così come il significativo incremento dei costi di trasporto, di movimentazione e per servizi manutentivi e lavorazioni esterne e di manodopera in conseguenza prevalentemente dei maggiori volumi movimentati e di un leggero incremento dei costi unitari. Occorre evidenziare una riduzione minima dei costi energetici per il 1,6%.

Per quanto riguarda il settore dello Shipping, si rileva un decremento del costo del bunker legato prevalentemente al minore costo del carburante ed al fatto che durante l'esercizio 2025 si sono consumate circa 2.600 tons in meno di combustibile. Tale effetto è mitigato dalla contabilizzazione delle quote EUA legate all'introduzione della normativa EU-ETS che prevede il pagamento (entro settembre 2026) delle tonnellate di CO₂ emesse nell'atmosfera dalle navi per le tratte rilevanti (che toccano il Mediterraneo) per una percentuale calcolata al 70% (per il 2024 era pari solamente al 40%). Secondo la normativa questa percentuale aumenterà per arrivare al 100% nel 2026. Si segnala che grazie alla presenza nei contratti di trasporto frutta (reefer) della clausola BAF ("Bunker Adjustment Factor") e nei contratti di trasporto frutta (reefer) e general cargo (dry) di meccanismi di recupero dei maggiori costi legati all'introduzione dell'EU-ETS al settore marittimo in Europa (EU-ETS a partire dal 2024, Fuel-EU a partire da gennaio 2025 e area SECA nel Mar Mediterraneo a partire da maggio 2025), il conto economico del settore, nel periodo di riferimento, è risultato impattato dall'incremento del costo carburante che si compone di bunker fuel (in riduzione rispetto al 31 dicembre 2024) e costi relativi alle suddette normative ambientali.

Relativamente agli ammortamenti si segnala come all'aumento di euro 2.429 migliaia sia riconducibile agli investimenti effettuati e sia per euro 916 migliaia per maggiori ammortamenti legati all'applicazione del principio IFRS 16.

Si segnala che la voce "Costi acquisto materie prime, imballi, pallet e merci" comprende euro 15.830 migliaia di costi verso società collegate, effettuati a valore di mercato e rientranti nei saldi indicati nella Nota 34 a cui si rimanda. La voce, invece, "costi di trasporto e movimentazione" comprende euro 5.961 migliaia verso società collegate del Gruppo ed euro 3.809 migliaia verso società correlate; anche questi saldi sono ricompresi nel dettaglio fornito nella Nota 34. La voce "Ricavi diversi e recuperi di costi" comprende euro 291 migliaia di ricavi verso società collegate del Gruppo. Si rimanda alla Nota 34 per ulteriori dettagli.

NOTA 25. Spese generali ed amministrative

Nella seguente tabella è esposto il dettaglio dei costi generali ed amministrativi per destinazione e per natura.

Valori in migliaia €	31.12.2025	31.12.2024	Variazione
Compensi organi sociali	1.901	1.981	(81)
Costi consulenza professionale, legale, fiscale, notarile	5.494	4.886	608
Spese commerciali, pubblicitarie, promozionali	2.808	2.649	159
Costi di manodopera interna	61.339	59.159	2.180
Ammortamenti	6.313	6.382	(68)
Accantonamenti	977	1.086	(108)
Costi per servizi manutentivi e per collaborazioni	8.463	7.894	568
Spese assicurative	2.933	2.795	138
Utenze	1.732	1.752	(20)
Spese per trasferte	2.336	2.038	298
Costo parco auto	1.572	1.462	111
Affitto e noleggi	960	899	60
Costi per acquisti e servizi vs collegate e correlate	404	287	117
Altri costi	4.557	4.008	550
Costi di acquisto cancelleria, materiale di consumo	427	392	35
Spese per commissioni, fidejussioni	1.596	1.469	126
Spese generali e amministrative	103.812	99.139	4.672

La tabella evidenzia costi per spese generali ed amministrative in incremento rispetto all'esercizio precedente essenzialmente nelle componenti costi manodopera interna per euro 2.180 migliaia determinato da un aumento del numero dei dipendenti e dall'adeguamento salariale, costi di consulenza professionale, legale, fiscale e notarile per euro 608 migliaia.

Per quanto riguarda la voce altri costi, la variazione ed è legata principalmente ad un incremento di imposte e tasse indirette ed iva indetraibile.

Relativamente agli accantonamenti per ulteriori dettagli si rimanda a quanto precedentemente descritto nelle Nota 8 e 17. La voce "costi vs società collegate e correlate" comprende euro 154 migliaia verso società collegate ed euro 250 migliaia verso società correlate, mentre si segnala come i dati relativi ai costi di manodopera e compensi organi sociali del 2025 includano costi per euro 2.165 e 622 migliaia relativi a parti correlate persone fisiche. Si rimanda alla Nota 34 per un ulteriore dettaglio.

NOTA 26. Altri ricavi/costi operativi

Valori in migliaia €	31.12.2025	31.12.2024	Variazione
Altri ricavi operativi	6.785	6.633	151
Altri costi operativi	(10.760)	(10.384)	(376)
Totale Altri ricavi/costi operativi	(3.975)	(3.751)	(224)

Si fornisce in allegato il dettaglio delle voci "Altri ricavi operativi" ed "Altri costi operativi" per gli esercizi 2025 e 2024 con separata indicazione delle poste aventi natura ordinaria rispetto a quelle "non ricorrenti".

RELAZIONE FINANZIARIA 2025

Valori in migliaia €	31.12.2025	31.12.2024	Variazione
Recuperi spese, rimborsi assicurativi	490	533	(43)
Plusvalenze e sopravvenienze di tipo ordinario	3.026	2.091	935
Altro	2.926	2.967	(41)
Altri ricavi operativi ordinari	6.442	5.591	851
Altro	342	1.042	(700)
Altri ricavi operativi non ricorrenti	342	1.042	(700)

La voce altri ricavi di tipo ordinario, così come più sotto la voce altri costi di tipo ordinario, accoglie elementi di costo e di ricavo non già classificati nelle sezioni soprastanti del conto economico ed accolgono elementi quali sopravvenienze attive e passive di costi e ricavi legati ad esercizi precedenti per differenze di stime, che come tali ricorrono tutti gli anni (ad esempio ristorni di premi attivi e/o passivi nei confronti di clienti e fornitori, differenze sui rimborsi assicurativi incassati rispetto alle previsioni, ecc.). Includono anche eventuali contributi in conto esercizio, plusvalenze e minusvalenze su dismissioni correnti di cespiti, capitalizzazioni di costi legati ad iniziative di investimento. Si segnala come nel corso del 2025 si siano registrate capitalizzazioni relative allo stato di avanzamento dell'implementazione del nuovo sistema ERP per euro 193 migliaia.

Nel corso del 2025 si sono registrati ricavi di natura non ricorrente per euro 342 migliaia, comprensivi di euro 200 migliaia relativi ad un rilascio di un precedente accantonamento. Si segnala che la voce altri ricavi operativi” comprende euro 66 migliaia verso società collegate ed euro 48 migliaia verso società correlate.

Valori in migliaia €	31.12.2025	31.12.2024	Variazione
Penalità-sanzioni, danni a terzi	(77)	(92)	15
Minusvalenze e sopravvenienze di tipo ordinario	(5.322)	(4.570)	(752)
Altri costi operativi ordinari	(5.398)	(4.662)	(736)
Premialità Top Management	(2.363)	(2.241)	(123)
Effetto chiusura Solgne	-	(695)	695
Partecipazione dei dipendenti agli utili	(1.064)	(1.097)	33
Altri non ricorrenti	(1.935)	(1.689)	(246)
Altri costi operativi non ricorrenti	(5.362)	(5.722)	360

Detto come sopra della natura dei costi di carattere ordinario esposti in questa tabella, nel corso del 2025 si registrano scostamenti per euro 736 legati principalmente all'incremento dei costi per erogazioni liberali per euro 1.188 migliaia. Risultano iscritti euro 3.198 migliaia di costi per erogazioni liberali di cui euro 3.063 migliaia per le circa 2.168 tonnellate di prodotti ortofrutticoli donati ai banchi alimentari (al 31 dicembre 2024 risultavano pari ad euro 2.010 migliaia di cui euro 1.869 migliaia per le circa 1.273 tonnellate di donazioni ai banchi alimentari).

Per quanto riguarda le componenti non ricorrenti si segnala che al 31 dicembre 2024 ed al 31 dicembre 2025 il Gruppo ha effettuato stanziamenti relativi alla premialità del Top Management per euro 2.241 migliaia ed euro 2.363 migliaia suddivisi in euro 1.165 per MBO (componente di premio che verrà pagata a valle dell'approvazione del bilancio 2025), euro 1.198 migliaia relativi al Piano di Performance Share 2023-2025 in quanto l'obiettivo per l'anno 2025 è stato raggiunto, determinando quindi l'assegnazione di n. 101.874 azioni. Si segnala inoltre l'onere per la partecipazione al risultato dei dipendenti delle società francese e messicane disposta dalle relative normative. Relativamente al 31 dicembre 2024 si segnala la contabilizzazione di costi legati alla chiusura del magazzino di Solgne per euro 695 migliaia.

All'interno della voce “Altre non ricorrenti” per l'esercizio 2024 e 2025 sono compresi costi legati soprattutto a transazioni con i dipendenti, a svalutazione di alcuni assets e al pagamento di alcune sanzioni/penalità.

Si segnala che la voce altri costi operativi comprende euro 3 migliaia verso società collegate. La voce “Altri costi operativi ordinari” non comprende oneri verso società collegate, mentre la voce “Altri costi operativi non ricorrenti” include euro 1.541 migliaia verso parti correlate. Si rimanda alla Nota 34 per un ulteriore dettaglio.

NOTA 27. Proventi finanziari, oneri finanziari e differenze cambio

La voce “Proventi finanziari, oneri finanziari e differenze cambio” risulta così dettagliata:

Valori in migliaia €	31.12.2025	31.12.2024	Variazione
Proventi finanziari	2.405	2.072	332
Oneri finanziari	(9.631)	(12.037)	2.406
Differenze cambio	(2.008)	926	(2.934)
Proventi finanziari, oneri finanziari, differenze cambio	(9.235)	(9.039)	(196)

Per ciascuna voce compresa nella posta in esame si fornisce di seguito il dettaglio:

Valori in migliaia €	31.12.2025	31.12.2024	Variazione
Interessi attivi verso terzi	800	2.072	(1.272)
Renegotiation Gain	1.605	-	1.605
Interest cost Benefici ai dipendenti	-	-	-
Proventi finanziari	2.405	2.072	332

In relazione al rifinanziamento in Pool 2025–2031 sottoscritto a dicembre 2025, il Gruppo ha effettuato un’analisi volta a valutare la sostanzialità delle modifiche contrattuali intervenute, in conformità ai criteri previsti dall’IFRS 9 (paragrafi 3.3.2 e B3.3.6) e alle indicazioni interpretative dei manuali contabili.

Il test quantitativo applicato ai flussi finanziari contrattuali ha evidenziato una variazione inferiore alla soglia rilevante (10%), circostanza che, in base al paragrafo B3.3.6 dell’IFRS 9, non comporterebbe di per sé la cancellazione del debito finanziario originario. La valutazione è stata integrata mediante un’analisi qualitativa finalizzata a identificare eventuali modifiche sostanziali non riflesse nei flussi finanziari e, pertanto, non considerate nel test quantitativo.

Tale analisi è stata condotta escludendo gli elementi già incorporati nel test del 10% (quali tasso di interesse e spread, ammontare finanziato, durata ecc.), in linea con le indicazioni interpretative di riferimento. Alla luce delle verifiche effettuate, le modifiche introdotte con il nuovo finanziamento non sono state ritenute sostanziali ai fini contabili; conseguentemente, l’operazione è stata contabilizzata come modifica del debito esistente, con rilevazione a conto economico del *renegotiation gain* risultante dalle migliorate condizioni del finanziamento. Tale *renegotiation gain* è riconducibile alla differenza positiva tra il carrying amount del finanziamento in Pool 2022-2028 residuo alla data di rifinanziamento e l’attualizzazione dei flussi di cassa relativi al finanziamento in pool 2025-2031 effettuata al tasso effettivo del pool 2022-2028 anziché al tasso del pool 2025-2031. Tale differenziale è quindi frutto delle migliori condizioni del pool 2025-2031 rispetto al precedente in termini di spread, di accresciuta disponibilità di nuova finanza relativa alla tranche B e di allungamento della vita utile del finanziamento al 2031. Il renegotiation gain ha un effetto puramente contabile che sarà progressivamente riversato lungo la vita del finanziamento.

Valori in migliaia €	31.12.2025	31.12.2024	Variazione
Interessi passivi vs istituti di credito/bond	(5.107)	(6.608)	1.502
Interessi passivi verso terzi	(1.536)	(1.431)	(104)
Interest cost Benefici ai dipendenti	(319)	(334)	15
Interessi passivi legati alla contabilizzazione della Put/Call	-	(434)	434
Interessi passivi legati alla contabilizzazione degli Earn-Out	(184)	(479)	295
Interessi passivi IFRS 16	(2.486)	(2.751)	266
Oneri finanziari	(9.631)	(12.037)	2.406

Gli interessi legati alla contabilizzazione degli Earn-out riflettono l'attualizzazione dei corrispettivi potenziali di Blampin Groupe.

Valori in migliaia €	31.12.2025	31.12.2024	Variazione
Differenze cambio realizzate	(771)	728	(1.498)
Differenze cambio da realizzare	(1.237)	199	(1.436)
Differenze cambio	(2.008)	926	(2.934)

Si osservi l'impatto delle differenze cambio per effetto principalmente dell'oscillazione del peso messicano e del dollaro.

NOTA 28. Altri proventi/oneri da partecipazioni e quota dell'utile/perdita di partecipazioni contabilizzate con il metodo del patrimonio netto

Valori in migliaia €	31.12.2025	31.12.2024	Variazione
Dividendi	288	16	272
Risultato pro-quota società ad equity	2.008	2.047	(39)
Rivalutazioni di titoli e partecipazioni	4	3	2
Svalutazioni di titoli e partecipazioni	-	-	-
Risultato di negoziazione titoli e partecipazioni	31	41	(10)
Altri proventi/oneri da partecipazioni e quota dell'utile di partecipazioni contabilizzate con il metodo del patrimonio netto	2.332	2.107	225

La variazione dell'ammontare della voce "Altri proventi/oneri da partecipazioni e della quota dell'utile/perdita di partecipazioni contabilizzate con il metodo del patrimonio netto" è essenzialmente riferita al maggiore valore di dividendi terzi percepiti (euro 269 migliaia percepiti da Citrumed), parzialmente compensata dalla rilevazione pro-quota dei risultati delle società collegate consolidate con il metodo del patrimonio netto come dettagliate alla Nota 4.

NOTA 29. Imposte sul reddito

Quasi tutte le società controllate italiane aderiscono al sistema del “consolidato fiscale” posto in capo a Orsero ai sensi degli artt. 117 e segg. del T.U.I.R. ed analogo sistema è stato attivato in Francia da parte di AZ France unitamente alle sue società controllate francesi e da Blampin S.a.S. per le sue controllate.

La movimentazione delle imposte è riepilogata nella tabella qui di seguito.

Valori in migliaia €	31.12.2025	31.12.2024	Variazione
Imposte correnti	(11.702)	(12.660)	958
Imposte da consolidato fiscale	3.470	3.511	(41)
Imposte anticipate e differite	(77)	(256)	179
Imposte sul reddito	(8.310)	(9.406)	1.096

La tabella seguente evidenzia l'intervenuta diminuzione del tasso di imposizione effettivo rispetto al 2024, causata dal minor risultato di una delle società francesi unitamente ad un abbassamento dell'imponibile fiscale grazie all'aumento delle donazioni fatte nel corso dell'esercizio 2025.

A partire dal periodo d'imposta 2024, il Gruppo rientra nell'ambito applicativo delle disposizioni relative all'imposizione minima globale (c.d. “Pillar 2”), in forza delle quali è previsto il versamento di un'imposta integrativa qualora l'aliquota fiscale effettiva determinata in ciascuna giurisdizione in cui il Gruppo opera risulti inferiore al 15%. Con il D.Lgs. 209/2023 (e i successivi Decreti Ministeriali), l'Italia ha implementato le indicazioni contenute nella Direttiva UE n. 2022/2523, in recepimento delle Model Rules emanate dall'OCSE. Anche per il presente esercizio il Gruppo è, pertanto, tenuto alla verifica del livello di imposizione effettivo scontato nei Paesi in cui opera e all'eventuale computo e versamento dell'imposta integrativa dovuta. Le analisi del Gruppo, condotte con modalità in linea con l'operato dell'esercizio precedente, hanno comportato, in primo luogo, la verifica dell'applicabilità dei regimi transitori semplificati (*Transitional Safe Harbour*). Sulla base delle risultanze dell'analisi descritta, il Gruppo non prevede impatti ai fini delle imposte sul reddito in ambito Pillar 2.

Il Gruppo, come previsto dai principi contabili, ha applicato l'eccezione alla rilevazione e all'informativa sulle attività e passività fiscali differite relative alle imposte sul reddito efferenti il Pillar 2.

Valori in migliaia €	2025 – Aliquota 24%		2024 – Aliquota 24%	
	Imponibile	Imposta	Imponibile	Imposta
Risultato ante imposte	38.298		37.086	
Imposta teorica		(9.191)		(8.901)
Tonnage Tax Cosiarma		1.272		1.579
Risultato partecipazioni ad equity	(2.008)	482	(2.047)	491
Società estere per diversa % fiscale		(257)		(489)
Dividendi intercompany tassati	27.901	(335)	29.224	(351)
Altri non imponibili/recuperi imposte		912		(737)
Imposte effettive		(7.117)		(8.407)
Imposte IRAP/CVAE		(1.192)		(999)
Imposte di cui a bilancio consolidato		(8.310)		(9.406)
Aliquota effettiva		21,7%		25,4%

La tabella di cui sopra dettaglia il raccordo tra imposte teoriche ed effettive dei due esercizi, ben evidenziando le differenze; soprattutto legate al beneficio legato alla tassazione “Tonnage Tax”. In riga separata sono indicate

RELAZIONE FINANZIARIA 2025

le imposte IRAP e CVAE (Francia) conteggiate su una diversa base imponibile. La tabella qui di seguito evidenzia la movimentazione per natura delle diverse componenti che hanno riguardato le imposte anticipate.

Valori in migliaia €	Stato Patrimoniale		Conto Economico		Conto Economico Complessivo	
	2025	2024	2025	2024	2025	2024
Perdite fiscali	3.802	4.236	(434)	(434)	-	-
Effetto IAS 19	1.013	745	73	44	(6)	(40)
Ammortamenti/Avviamenti/Marchio	460	417	45	(72)	-	-
Svalutazioni e accantonamenti	716	814	(98)	(55)	-	-
Strumenti finanziari derivati	138	179	-	-	(41)	(91)
Varie Minori	875	589	197	124	-	-
Attività fiscali differite	7.003	6.981	(217)	(393)	(47)	(130)

La tabella qui di seguito evidenzia la movimentazione per natura delle diverse componenti che hanno interessato le imposte differite passive.

Valori in migliaia €	Stato Patrimoniale		Conto Economico		Conto Economico Complessivo	
	2025	2024	2025	2024	2025	2024
Leasing impianti	(1.504)	(1.568)	64	49	-	-
Su J-entries FV Magazzini Fernández	(1.560)	(1.625)	65	65	-	-
Ammortamenti navi	(298)	(298)	-	-	-	-
Strumenti finanziari derivati	(60)	(752)	-	-	692	(572)
Effetto IAS 19	(63)	(20)	(11)	3	(41)	(22)
Varie Minori	(403)	(342)	22	20	-	-
Passività per imposte differite	(3.887)	(4.603)	140	137	652	(594)

Al 31 dicembre 2025 non sono in essere contenziosi fiscali di rilievo, ad eccezione di quelli precedentemente menzionati nella Nota 17.

Non si evidenziano altre significative modifiche della normativa in materia fiscale ad eccezione di quanto indicato in relazione al Pillar Two.

NOTA 30 Riconciliazione dell'Adjusted EBITDA con il risultato del periodo

Si fornisce una riconciliazione dell'Adjusted EBITDA utilizzato dal Management del Gruppo, in quanto indicatore di performance monitorato a livello consolidato, con l'utile/perdita dell'esercizio presentato nel prospetto di conto economico.

RELAZIONE FINANZIARIA 2025

Valori in migliaia €	31.12.2025	31.12.2024	Variazione
Utile/perdita del periodo	29.988	27.680	2.308
Imposte sul reddito	8.310	9.406	(1.096)
Proventi finanziari	(2.405)	(2.072)	(332)
Oneri finanziari e differenze cambio	11.639	11.111	528
Altri proventi/oneri da partecipazioni	(324)	(60)	(264)
Quota dell'utile/perdita di partecipazioni contabilizzate con il metodo del patrimonio netto	(2.008)	(2.047)	39
Risultato operativo	45.201	44.018	1.183
Ammortamenti	35.399	33.038	2.360
Accantonamenti	1.249	1.953	(704)
Costi Piano di incentivazione per il Management	2.363	2.241	123
Proventi non ricorrenti	(342)	(1.042)	700
Oneri non ricorrenti	2.998	3.481	(483)
Adjusted EBITDA*	86.868	83.690	3.179

*Si segnala come l'Adjusted EBITDA del 31 dicembre 2025 pari ad euro 86.868 migliaia (euro 83.690 migliaia al 31 dicembre 2024) recepisca per euro 19.427 migliaia (euro 17.412 migliaia al 31 dicembre 2024) l'effetto migliorativo dell'applicazione dell'IFRS 16 "leases". Tale effetto migliorativo trova quasi intera compensazione nei maggiori ammortamenti, per euro 16.328 migliaia (euro 15.423 migliaia al 31 dicembre 2024) ed oneri finanziari per euro 2.486 migliaia (euro 2.751 migliaia al 31 dicembre 2024).

NOTA 31. Utile per azione

L'utile base per azione è calcolato, in accordo con lo IAS 33, dividendo il risultato netto di pertinenza del Gruppo per il numero medio di azioni in circolazione nel corso del periodo. L'utile per azione "Fully Diluted" è calcolato dividendo il risultato netto di pertinenza del Gruppo per il numero medio di azioni in circolazione comprensivo delle azioni speciali e dei warrant, in entrambi i casi escludendo le azioni proprie in portafoglio.

Valori in €	2025	2024
Utile/perdita, attribuibile ai soci della controllante	29.239.837	26.804.794
Numero medio di azioni in circolazione	16.848.643	16.888.038
Utile/perdita base per azione	1,735	1,587
Numero medio di azioni in circolazione	16.848.643	16.888.038
Numero medio di azioni assegnate per Stock Grant	300.028	199.336
Numero medio di azioni in circolazione diluito	17.148.671	17.087.374
Utile/perdita diluito per azione	1,705	1,569

NOTA 32. Informativa sugli strumenti finanziari- informazioni integrative

La tabella sotto riportata mostra una dettagliata analisi delle attività e passività prevista dall'IFRS 7, secondo le categorie previste dall'IFRS 9 per il 2025 e 2024.

RELAZIONE FINANZIARIA 2025

Valori in migliaia €	Valore Bilancio 31.12.25	Attività a costo amm.to	Attività a fair value a CE**	Attività a fair value a OCI*	Passività a costo amm.to	Passività a fair value a CE**	Passività a fair value a OCI*
Attività finanziarie							
Altre partecipazioni	1.039	1.039	-	-	-	-	-
Altre attività finanziarie non correnti	6.615	6.366	-	249	-	-	-
Crediti commerciali	159.603	159.603	-	-	-	-	-
Attività fiscali	12.057	12.057	-	-	-	-	-
Altri crediti ed altre attività correnti	19.265	19.247	19	-	-	-	-
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	77.706	77.706	-	-	-	-	-
Attività finanziarie	276.285	275.921	19	249	-	-	-
Passività finanziarie							
Passività finanziarie di cui:							
Debiti obbligazionari	(10.000)	-	-	-	(10.000)	-	-
Debiti vs banche a M-L termine (Oltre 12M)	(73.937)	-	-	-	(73.937)	-	-
Debiti non correnti vs altri finanziatori (oltre 12M)	(7)	-	-	-	(7)	-	-
Debiti non correnti vs altri finanziatori (Oltre 12M) IFRS 16	(51.221)	-	-	-	(51.221)	-	-
Passività strumenti derivati di copertura (Non corrente)	(360)	-	-	-	-	-	(360)
Passività strumenti derivati di negoziazione (Non corrente)	(2)	-	-	-	-	(2)	-
Debiti saldo prezzo su acquisizioni (Non corrente)	(10.871)	-	-	-	(10.871)	-	-
Debiti obbligazionari (parte corrente)	(5.000)	-	-	-	(5.000)	-	-
Debiti vs banche a M-L termine (parte corrente)	(14.085)	-	-	-	(14.085)	-	-
Debiti bancari a breve termine	(8.703)	-	-	-	(8.703)	-	-
Debiti non correnti vs altri finanziatori (Corrente)	(226)	-	-	-	(226)	-	-
Debiti non correnti vs altri finanz.ri (parte corrente) IFRS 16	(15.144)	-	-	-	(15.144)	-	-
Debiti verso altri finanziatori a breve termine	(1.880)	-	-	-	(1.880)	-	-
Passività strumenti derivati di copertura (Corrente)	(306)	-	-	-	-	-	(306)
Passività strumenti derivati di negoziazione (Corrente)	(335)	-	-	-	-	(335)	-
Debiti per saldo prezzo su acquisizioni (Corrente)	(2.000)	-	-	-	(2.000)	-	-
Altre passività non correnti	(551)	-	-	-	(551)	-	-
Debiti commerciali	(173.423)	-	-	-	(173.423)	-	-
Passività fiscali	(5.947)	-	-	-	(5.947)	-	-
Altre passività correnti	(31.781)	-	-	-	(31.781)	-	-
Passività finanziarie	(405.779)	-	-	-	(404.776)	(338)	(666)

RELAZIONE FINANZIARIA 2025

Valori in migliaia €	Valore Bilancio 31.12.24	Attività a costo amm.to	Attività a fair value a CE**	Attività a fair value a OCI*	Passività a costo amm.to	Passività a fair value a CE**	Passività a fair value a OCI*
Attività finanziarie							
Altre partecipazioni	978	978	-	-	-	-	-
Altre attività finanziarie non correnti	4.687	4.291	-	396	-	-	-
Crediti commerciali	154.354	154.354	-	-	-	-	-
Attività fiscali	14.217	14.217	-	-	-	-	-
Altri crediti ed altre attività correnti	16.697	13.787	14	2.895	-	-	-
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	85.360	85.360	-	-	-	-	-
Attività finanziarie	276.292	272.986	14	3.291	-	-	-
Passività finanziarie							
Passività finanziarie di cui:							
Debiti obbligazionari	(15.000)	-	-	-	(15.000)	-	-
Debiti vs banche a M-L termine (Oltre 12M)	(71.813)	-	-	-	(71.813)	-	-
Debiti non correnti vs altri finanziatori (oltre 12M)	(232)	-	-	-	(232)	-	-
Debiti non correnti vs altri finanziatori (Oltre 12M) IFRS 16	(41.218)	-	-	-	(41.218)	-	-
Passività strumenti derivati di copertura (Non corrente)	(746)	-	-	-	-	-	(746)
Passività strumenti derivati di negoziazione (Non corrente)	(29)	-	-	-	-	(29)	-
Debiti saldo prezzo su acquisizioni (Non corrente)	(12.381)	-	-	-	(12.381)	-	-
Debiti obbligazionari (parte corrente)	(5.000)	-	-	-	(5.000)	-	-
Debiti vs banche a M-L termine (parte corrente)	(25.451)	-	-	-	(25.451)	-	-
Debiti bancari a breve termine	(4.813)	-	-	-	(4.813)	-	-
Debiti non correnti vs altri finanziatori (Corrente)	(418)	-	-	-	(418)	-	-
Debiti non correnti vs altri finanz.ri (parte corrente) IFRS 16	(15.143)	-	-	-	(15.143)	-	-
Debiti verso altri finanziatori a breve termine	(1.729)	-	-	-	(1.729)	-	-
Passività strumenti derivati di copertura (Corrente)	-	-	-	-	-	-	-
Debiti per saldo prezzo su acquisizioni (Corrente)	(5.858)	-	-	-	(5.858)	-	-
Altre passività non correnti	(725)	-	-	-	(725)	-	-
Debiti commerciali	(174.132)	-	-	-	(174.132)	-	-
Passività fiscali	(7.957)	-	-	-	(7.957)	-	-
Altre passività correnti	(28.021)	-	-	-	(28.021)	-	-
Passività finanziarie	(410.665)	-	-	-	(409.890)	(29)	(746)

* Conto economico complessivo, ** Conto economico

Si segnala che tra le attività finanziarie solo quelle “Altre attività finanziarie non correnti” e “Altri crediti ed altre attività correnti” comprendono titoli, ovvero strumenti finanziari che vengono valutati al *fair value* con impatto a conto economico ed includono, inoltre, il fair value positivo dei derivati di copertura con impatto a conto economico complessivo. I crediti commerciali e gli altri crediti vengono valutati al valore nominale che considerata la rapidità di incasso, coincide con il valore determinato dall'applicazione del costo ammortizzato, in conformità con l'IFRS 9. Tra le passività finanziarie i derivati di negoziazione rientrano nella categoria “Passività valutate al *fair value*”, mentre i derivati di copertura vengono registrati al *fair value*, la relativa variazione viene contabilizzata in una riserva di patrimonio netto, che costituisce il conto economico complessivo. Si segnala, a riguardo, che il Gruppo, al 31 dicembre 2025 ha in essere contratti derivati relativi alla copertura dei tassi di interesse, bunker/EU-ETS ed ai tassi di cambio, come già segnalato alle Note 5 e 14. Alla data del 31 dicembre 2025 risulta, infatti, in essere uno strumento di copertura (swap) sul bunker/EU-ETS che la società armatrice ha attivato allo scopo di ridurre e controllare i rischi connessi alle variazioni del prezzo della materia prima, il cui fair value è negativo per euro 91 migliaia, rilevato nella voce passività finanziarie con contropartita la riserva di patrimonio netto appositamente designata.

Alla data del 31 dicembre 2025 risulta in essere uno strumento di copertura dei tassi di interesse, legato al finanziamento da euro 55 milioni, il cui *fair value* è negativo pari ad euro 360 migliaia, rilevato alla voce Passività finanziarie non correnti con contropartita la riserva di patrimonio netto appositamente designata.

Ancora un secondo strumento di copertura dei tassi di interesse, legato al finanziamento da euro 5,5 milioni, il cui *fair value* positivo è pari ad euro 55 migliaia, rilevato alla voce attività finanziarie non correnti con contropartita la riserva di patrimonio netto appositamente designata.

Infine, un terzo strumento di copertura sui tassi di interesse sul finanziamento di euro 15.000 migliaia, in capo a Fruttital S.r.l. il cui mark to market alla data del bilancio risulta positivo e pari ad euro 194 migliaia, iscritto nella voce attività finanziarie non correnti con contropartita la riserva di patrimonio netto.

Vi è, inoltre, una copertura su acquisti usd il cui mark to market risulta negativo e pari ad euro 215 migliaia, iscritto nella voce Passività finanziarie non correnti con contropartita riserva di patrimonio netto.

NOTA 33. Informativa sulle attività e passività valutate al fair value

Diversi principi contabili ed alcuni obblighi di informativa richiedono al Gruppo la valutazione dei fair value delle attività e delle passività finanziarie e non finanziarie. In base a quanto richiesto dal principio IFRS 13- Misurazioni del *fair value* si fornisce la seguente informativa.

Fair value degli strumenti finanziari:

- per le attività e passività finanziarie che sono liquide o hanno una scadenza molto prossima, si considera che il valore contabile approssimi il valore equo; questa ipotesi si applica anche per i depositi a termine, i titoli a pronto smobilizzo e gli strumenti finanziari a tasso variabile;
- per la valutazione del *fair value* degli strumenti di copertura si ricorre all'utilizzo di modelli di valutazione utilizzando parametri di mercato. Si segnala che alla data di chiusura del bilancio sono stati stipulati i contratti derivati di copertura sui tassi di interesse, sugli acquisti usd e sul bunker/EU-ETS già ampiamente descritti;
- il *fair value* delle passività finanziarie non correnti viene ottenuto mediante l'attualizzazione di tutti i flussi finanziari futuri alle condizioni in essere alla fine del periodo. Nella realtà attuale, dove per i debiti a medio termine il costo del finanziamento è allineato al valore di mercato si considerano i valori nominali del debito quali valori di *fair value*.

Per quanto riguarda le poste commerciali e di altri crediti e debiti, il *fair value* è pari al valore contabile in base alla considerazione della loro scadenza ravvicinata.

Fair value degli strumenti non finanziari:

- per le attività biologiche immobilizzate va utilizzato il metodo del costo al netto degli ammortamenti cumulati per la determinazione del valore di iscrizione;

- per le attività biologiche correnti (prodotto agricolo sulla pianta) il valore utilizzato è il *fair value* ovvero il valore di mercato al netto dei costi di trasporto.

Si segnala che quando per determinare il *fair value* si utilizzano informazioni di terzi, quali quotazioni dei broker o i servizi di pricing, il Gruppo valuta e documenta le evidenze ottenute dai soggetti terzi per supportare il fatto che tali valutazioni soddisfanno le disposizioni degli IFRS, compreso il livello della gerarchia del *fair value* in cui riclassificare la relativa valutazione.

Nella valutazione del *fair value* di un'attività o una passività, il Gruppo si avvale per quanto possibile di dati di mercato osservabili. I *fair value* sono distinti in vari livelli gerarchici in base ai dati di input utilizzati nelle tecniche di valutazione, come illustrato di seguito.

- Livello 1: le tecniche di valutazione utilizzano prezzi quotati (non rettificati) su un mercato attivo per le attività o le passività identiche soggette alla valutazione;
- Livello 2: le tecniche di valutazione considerano input diversi dalle quotazioni precedenti, ma comunque osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;
- Livello 3: le tecniche usate utilizzano input che non si basano su dati di mercato osservabili.

Se i dati di input utilizzati per valutare il *fair value* di un'attività o una passività rientrano in diversi livelli della gerarchia del *fair value*, l'intera valutazione è inserita nello stesso livello di gerarchia dell'input di livello più basso che è significativo per l'intera valutazione. Il Gruppo rileva i trasferimenti tra i vari livelli della gerarchia del *fair value* alla fine dell'esercizio nel quale il trasferimento ha avuto luogo.

Strumenti finanziari

I derivati, valutati utilizzando tecniche che si basano sui dati di mercato, sono *swap sul bunker/EU-ETS* e cambi ed *IRS sui tassi di interesse* che hanno finalità di copertura sia del valore equo degli strumenti sottostanti che dei flussi di cassa. Le tecniche di valutazione applicate con maggior frequenza includono i modelli di 'forward pricing' e 'swap', che utilizzano i calcoli del valore attuale. La tabella seguente analizza gli strumenti finanziari valutati al *fair value* in base a tre differenti livelli di valutazione.

Valori in migliaia €	31.12.2025			31.12.2024		
Attività finanziarie	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Attività finanziarie correnti	19			14		
Derivati di copertura		249			3.291	
Passività finanziarie						
Derivati di negoziazione		(338)			(29)	
Derivati di copertura		(666)			(746)	

Il livello 1 di valutazione è stato utilizzato per i titoli aventi valore non significativo.

Il livello 2 di valutazione, utilizzato per gli strumenti finanziari misurati al *fair value*, si basa su parametri, come bunker, EU-ETS, cambi e tassi di interesse, che sono quotati in mercati attivi o osservabili su curve di tassi ufficiali. L'attività finanziaria valutata con il livello 2 al 31 dicembre 2025 è relativa al *fair value* positivo del derivato sugli interessi mentre la passività valutata con il livello 2 al 31 dicembre 2025 è relativa al *fair value* negativi degli interessi sui cambi e bunker/EU-ETS.

Strumenti non finanziari

Si segnala che sussistono strumenti non finanziari valutati al *fair value* al 31 dicembre 2025 rappresentati dalle attività biologiche della società produttrice messicana.

NOTA 34. Operazioni con parti correlate

La Società ed il Gruppo hanno attuato una procedura di condotta relativamente all'effettuazione di operazioni con parti correlate, società e persone fisiche, allo scopo di monitorare e tracciare le informazioni necessarie concernenti operazioni tra le società del Gruppo nonché quelli in cui amministratori e dirigenti della Capogruppo abbiano un interesse proprio, al fine del loro controllo ed eventuale autorizzazione. La procedura individua i soggetti tenuti a riferire le predette informazioni, definisce quali operazioni debbono divenire oggetto di comunicazione, e fissa i termini entro cui trasmettere le informazioni, precisandone il contenuto. Le principali attività infragruppo, regolate a prezzi di mercato, si sono sviluppate attraverso rapporti contrattuali che in particolare hanno riguardato:

- la gestione delle partecipazioni;
- la regolazione dei flussi finanziari attraverso la tesoreria accentrata e finanziamenti infragruppo;
- la condivisione di servizi generali, amministrativi e legali;
- l'assistenza relativa ai servizi informatici;
- accordi di natura commerciale.

Risulta in essere, peraltro, un rapporto di natura fiscale con la controllante Orsero, a seguito dell'opzione esercitata per il regime del consolidato fiscale nazionale, disciplinato dagli articoli 117 e seguenti del T.U.I.R., per quasi tutte le società italiane ed analogo sistema è stato attivato in Francia da parte di AZ France unitamente alle sue società controllate francesi e Blampin S.a.S. con le sue controllate. I crediti ed i debiti che sorgono a seguito di tali rapporti di natura fiscale non sono fruttiferi di interessi. Le operazioni tra le società rientranti nel perimetro di consolidamento sono state eliminate nel bilancio consolidato e non sono state evidenziate. Si segnala che nel corso dell'esercizio 2025 non sono state realizzate operazioni con parti correlate diverse da quelle che rientrano nell'andamento ordinario delle attività del Gruppo. Si riporta qui di seguito il riepilogo delle voci della situazione patrimoniale-finanziaria e di conto economico delle operazioni tra il Gruppo e le parti correlate (altre da quelle nei confronti delle società controllate incluse nel consolidamento) intercorse nel 2025. I rapporti con le società rappresentate nella tabella hanno natura essenzialmente commerciale legata agli specifici settori di attività mentre quelle nei confronti delle parti correlate persone fisiche attengono a rapporti di lavoro in essere oppure a compensi spettanti in qualità di amministratori e sindaci del CdA di Orsero.

Situazione parti correlate al 31 dicembre 2025

Dati in migliaia €	Crediti commerciali	Altri crediti ed altre attività correnti	Debiti commerciali	Altre passività correnti
<i>Società collegate</i>				
Moño Azul S.A.	126	-	44	-
Citrumed S.A.	50	265	46	-
Bonaoro S.L.	19	-	239	-
Decofruit S.L.	2	-	-	-
Fruport S.A.	21	-	719	-
Agricola Azzurra S.r.l.	384	-	1.246	-
Rapporto vs collegate	602	265	2.294	-
<i>Parti correlate</i>				
Nuova Beni Immobiliari	38	-	-	-
Fif Holding S.p.A.	90	2	-	-
Trasp Frigo solocanarias	-	-	124	-
Rocket Logistica SL	-	-	288	-
Fersotrans	6	-	135	-

RELAZIONE FINANZIARIA 2025

Parti correlate persone fisiche	-	-	-	1.548
Rapporto vs correlate	134	2	547	1.548
Totale collegate-correlate	736	267	2.841	1.548
Voce di bilancio	159.603	19.265	173.423	31.781
% su voce di bilancio	0,5%	1,4%	1,7%	4,9%

Situazione parti correlate al 31 dicembre 2025

Dati in migliaia €	Ricavi commerciali	Ricavi diversi e recupero costi *	Altri ricavi e oneri	Costi commerciali *	Costi spese generali
<i>Società collegate</i>					
Moño Azul S.A.	97	-	-	(800)	(84)
Citrumed S.A.	-	140	-	(996)	-
Bonaoro S.L.	725	-	-	(1.281)	(58)
Decofruit S.L.	-	-	10	(562)	-
Fruport S.A.	85	-	-	(4.179)	(12)
Agricola Azzurra S.r.l.	219	151	52	(13.973)	-
Rapporto vs collegate	1.126	291	63	(21.791)	(154)
<i>Parti correlate</i>					
Nuova Beni Imm.ri	13	-	-	-	-
Fif Holding S.p.A.	17	-	-	-	-
Trasp Frigo solocanarias	-	-	5	(978)	-
Rocket Logistica SL	-	-	-	(1.699)	-
Grupo Fernández	-	-	37	-	(250)
Fersotrans	-	-	5	(1.133)	-
Euro Trade Flooring SL	-	-	1	-	-
Risfer SL	-	-	-	-	-
Parti correlate persone fisiche	-	-	(1.541)	-	(2.787)
Rapporto vs correlate	30	-	(1.493)	(3.809)	(3.037)
Totale collegate-correlate	1.156	291	(1.431)	(25.600)	(3.191)
Voce di bilancio	1.700.555	(1.547.567)	(3.975)	(1.547.567)	(103.812)
% su voce di bilancio	0,1%	0,0%	36,0%	1,65%	3,1%

*All'interno del costo del venduto

I rapporti con le parti correlate sono regolati da appositi contratti le cui condizioni sono in linea con quelle di mercato. Si segnala come i rapporti con le società collegate e correlate indicate in tabella attengano a rapporti di fornitura di prodotti ortofrutticoli (Agricola Azzurra, Bonaoro, Citrumed, Moño Azul) o di servizi (Fruport, Nuova Beni Immobiliari, Fersotrans, Grupo Fernández, Transp Frigo Solocanarias, Rocket Logistica) per citare i principali. Si segnala che il Gruppo ha ricevuto euro 269 migliaia di dividendi da Citrumed S.A.

I costi nei confronti delle parti correlate persone fisiche sono come detto relativi a compensi di lavoro dipendente e di amministratore oppure sindaco del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo cui si aggiungono euro 1.541 migliaia a fronte della premialità MBO/LTI ricompresa nella voce Altri ricavi/costi operativi (parte non ricorrente).

Si segnala che relativamente ai dirigenti con responsabilità strategiche, all'interno dei costi verso parti correlate persone fisiche risultano iscritti costi per retribuzioni, comprensive dei contributi euro 1.338 migliaia,

per beneficio successivo alla fine del rapporto di lavoro euro 138 migliaia, per MBO euro 776 migliaia ed per LTI quota di competenza 2025 euro 536 migliaia. Per ulteriori dettagli si rimanda all'Allegato 2 "Schemi di bilancio esposti in base alla delibera Consob 15519/2006".

NOTA 35. Pagamenti basati su azioni

Con riferimento all'esercizio 2025 la premialità maturata dal Top Management rappresenta un costo di euro 2.363 migliaia suddiviso in euro 1.165 migliaia per MBO (componente di premio che verrà pagata a valle dell'approvazione del bilancio 2025), euro 1.198 migliaia legati al Piano di Performance Share 2023-2025 (valorizzando le azioni assegnate al fair value alla data di assegnazione).

Come sopra riportato, con riferimento all'esercizio 2025 è stato iscritto un costo di euro 1.198 migliaia legato al Piano di Performance Share 2023-2025 in quanto l'obiettivo per l'anno 2025 è stato raggiunto, determinando quindi l'assegnazione di n. 101.874 azioni, la cui consegna avverrà a titolo gratuito entro 10 giorni di borsa aperta dalla data di attribuzione dell'ultima tranche del Piano, ed in ogni caso entro e non oltre la data di Assemblea di Orsero chiamata ad approvare il bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2025. Il valore sopra indicato rappresenta il fair value, in conformità all'IFRS 2, alla data di assegnazione, determinato da un consulente esterno, pari a 11,8984 per azioni senza lock-up ed euro 11,3804 per azioni con lock-up. Si segnala come dette azioni siano già in possesso della società, che ha destinato parte delle azioni detenute proprio per detto piano. Relativamente ai costi legati al Piano di Performance Share è stata creata una riserva specifica all'interno del patrimonio netto.

NOTA 36. Dipendenti

Nella seguente tabella si espone il numero dei dipendenti al 31 dicembre 2025 e 2024.

	31.12.2025	31.12.2024	Variazione
Settore Distribuzione			
Numero dipendenti	2.161	1.972	189
Settore Shipping			
Numero dipendenti	146	147	(1)
Settore Holding & Servizi			
Numero dipendenti	89	89	-
Numero dipendenti	2.396	2.208	188

NOTA 37. Garanzie prestate, impegni ed altre passività potenziali

Le garanzie prestate dalla Società sono composte come segue:

Valori in migliaia €	31.12.2025	31.12.2024	Variazione
Fidejussioni prestate nell'interesse del Gruppo	3.475	3.575	(100)
Fidejussioni prestate nell'interesse di Terzi	2.849	2.250	599
Fidejussioni totali	6.324	5.825	499

Rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente si evidenzia un decremento di euro 499 migliaia legato essenzialmente dall'estinzione di garanzie prestate a favore di terzi fornitori del Gruppo. Non si è a conoscenza dell'esistenza di ulteriori contenziosi o procedimenti suscettibili di avere ripercussioni sulla situazione economica e finanziaria del Gruppo tranne ad esclusione di quanto descritto nella presente relazione finanziaria.

NOTA 38. Compensi spettanti ad amministratori, collegio sindacale

Nella seguente tabella è esposto il dettaglio dei compensi spettanti ai componenti degli organi societari di Orsero S.p.A. percepiti nel 2025.

Valori in migliaia €	2025
Compensi Amministratori	523
Collegio sindacale	99

Si precisa che all'interno dell'importo "Compensi Amministratori" sono compresi euro 48 migliaia per contributi.

NOTA 39. Riclassificazione all'interno del rendiconto finanziario consolidato

A partire dall'esercizio 2025 il Gruppo ha operato una riclassificazione all'interno del prospetto del rendiconto finanziario consolidato per fornire una più accurata presentazione. I flussi di cassa relativi al rimborso delle quote capitali dei contratti di affitto ricadenti all'interno dell'IFRS 16 sono presentati in una riga separata all'interno dei flussi finanziari derivanti da attività di finanziamento anziché inclusi all'interno dei flussi finanziari derivanti da attività operativa. La riclassificazione operata non ha impatto sul patrimonio netto, sul risultato del periodo e sull'utile per azione. I valori oggetto di riclassifica sono indicati nella tabella sottostante:

Valori in migliaia €	Esercizio 2024 come precedentemente esposto	Esercizio 2024 riclassificato
Flussi di cassa generati dall'attività operativa	49.926	64.549
Flussi di cassa generati dall'attività di investimento	(27.252)	(27.252)
Flussi di cassa generati dall'attività di finanziamento	(27.376)	(42.000)
Flusso totale del periodo	(4.703)	(4.703)
Disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	90.062	90.062
Disponibilità liquide alla fine dell'esercizio	85.360	85.360

NOTA 40. Fatti di rilievo intervenuti dopo il 31 dicembre 2025

Alla data della Relazione Finanziaria Annuale del Gruppo Orsero non si sono evidenziati eventi di rilevanza particolare a livello di attività operativa.

Con riferimento alle ultime evoluzioni della situazione geopolitica internazionale il Management del Gruppo continua a monitorarne gli sviluppi con l'obiettivo di mantenere efficiente la propria catena logistica di importazione e distribuzione, preservandone l'economicità.

ALLEGATO 1. Informazioni ai sensi dell'art. 149 duodecies del Regolamento Emittenti Consob

Il seguente prospetto, redatto ai sensi dell'art.149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob, evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2025 per i servizi di revisione e per quelli diversi dalla revisione, resi dalla stessa Società di revisione in carica e da società appartenenti alla sua rete.

Tipologia di Servizi – valori in migliaia di €	Società che ha erogato il servizio	Destinatario del servizio	Corrispettivi esercizio 2025
Revisione contabile (*)			
	KPMG S.p.A.	Capogruppo	161
		Società controllate Italia	130
	Rete del revisore della Capogruppo.	Società controllate estere	223
	Revisori diversi dalla rete della Capogruppo	Società controllate estere	10
Altri servizi resi (**)			
Non-audit services	KPMG S.p.A.	Società Capogruppo	81
	Rete del revisore della Capogruppo.	Società controllate estere	40
Sottoscrizione dichiarazioni fiscali annuali	KPMG S.p.A.	Capogruppo	3
Sottoscrizione dichiarazioni fiscali annuali	KPMG S.p.A.	Società controllate Italia	5

(*) Include la revisione contabile al 31 dicembre 2025 e revisione limitata sulla semestrale al 30 giugno 2025

(**) I "Non audit services" includono l'attestazione della conformità della rendicontazione consolidata di sostenibilità per euro 81 migliaia, la consulenza in materia di Transazione 5.0 che promuove investimenti per la digitalizzazione e la transizione energetica delle imprese nazionali attraverso l'utilizzo del credito d'imposta per euro 10 migliaia, la CSRD in Spagna per euro 9,5 migliaia e servizi di assistenza su una società controllata estera per euro 20 migliaia.

ALLEGATO 2. Schemi di bilancio in base alla delibera Consob 15519/2006

Situazione patrimoniale – finanziaria consolidata 2025 e 2024

Valori in migliaia €	31.12.2025	di cui correlate			
		Collegate	Correlate	Totale	%
ATTIVITA'					
Avviamento	127.447	-	-	-	-
Attività immateriali diverse dall'avviamento	9.546	-	-	-	-
Immobili, impianti e macchinari	200.315	-	-	-	-
Partecipazioni contabilizzate con il metodo del patrimonio netto	23.063	23.063	-	23.063	100%
Attività finanziarie non correnti	7.654	316	-	316	4%
Attività fiscali differite	7.003	-	-	-	-
ATTIVITA' NON CORRENTI	375.029	23.379	-	23.379	6%
Rimanenze	54.887	-	-	-	-
Crediti commerciali	159.603	602	134	736	-
Attività fiscali	12.057	-	-	-	-
Altri crediti ed altre attività correnti	19.265	265	2	267	1%
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	77.706	-	-	-	-
ATTIVITA' CORRENTI	323.518	867	136	1.003	-
Attività possedute per la vendita	-	-	-	-	-
TOTALE ATTIVITA'	698.547	24.246	136	24.383	3%
PATRIMONIO NETTO					
Capitale sociale	69.163	-	-	-	-
Riserve e utili/perdite portati a nuovo	174.516	-	-	-	-
Utile/perdita attribuibile ai soci della controllante	29.240	-	-	-	-
Patrimonio netto attribuibile ai soci della controllante	272.920	-	-	-	-
Partecipazioni di terzi	1.535	-	-	-	-
PATRIMONIO NETTO	274.454	-	-	-	-
PASSIVITA'					
Passività finanziarie	146.398	-	-	-	-
Altre passività non correnti	551	-	-	-	-
Passività per imposte differite	3.887	-	-	-	-
Fondi	5.111	-	-	-	-
Benefici ai dipendenti	9.315	-	-	-	-
PASSIVITA' NON CORRENTI	165.262	-	-	-	-
Passività finanziarie	47.680	-	-	-	-
Debiti commerciali	173.423	2.294	547	2.841	2%
Passività fiscali	5.947	-	-	-	-
Altre passività correnti	31.781	-	1.548	1.548	5%
PASSIVITA' CORRENTI	258.831	2.294	2.096	4.389	2%
Passività direttamente correlate alle attività possedute per la vendita	-	-	-	-	-
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'	698.547	2.294	2.096	4.389	1%

RELAZIONE FINANZIARIA 2025

Valori in migliaia €	31.12.2024	Di cui correlate			
		Collegate	Correlate	Totale	%
ATTIVITA'					
Avviamento	127.447	-	-	-	-
Attività immateriali diverse dall'avviamento	10.374	-	-	-	-
Immobili, impianti e macchinari	188.318	-	-	-	-
Partecipazioni contabilizzate con il metodo del patrimonio netto	22.378	22.378	-	22.378	100%
Attività finanziarie non correnti	5.664	316	-	316	6%
Attività fiscali differite	6.981	-	-	-	-
ATTIVITA' NON CORRENTI	361.162	22.694	-	22.694	6%
Rimanenze	54.533	-	-	-	-
Crediti commerciali	154.354	823	135	958	1%
Attività fiscali	14.217	-	-	-	-
Altri crediti ed altre attività correnti	16.697	-	3	3	-%
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	85.360	-	-	-	-
ATTIVITA' CORRENTI	325.160	823	138	961	-%
Attività possedute per la vendita	-	-	-	-	-
TOTALE ATTIVITA'	686.322	23.517	138	23.655	3%
PATRIMONIO NETTO					
Capitale sociale	69.163	-	-	-	-
Riserve e utili/perdite portati a nuovo	158.740	-	-	-	-
Utile/perdita attribuibile ai soci della controllante	26.805	-	-	-	-
Patrimonio netto attribuibile ai soci della controllante	254.708	-	-	-	-
Partecipazioni di terzi	1.692	-	-	-	-
PATRIMONIO NETTO	256.400	-	-	-	-
PASSIVITA'					
Passività finanziarie	141.419	-	-	-	-
Altre passività non correnti	725	-	-	-	-
Passività per imposte differite	4.603	-	-	-	-
Fondi	5.144	-	-	-	-
Benefici ai dipendenti	9.510	-	-	-	-
PASSIVITA' NON CORRENTI	161.401	-	-	-	-
Passività finanziarie	58.411	-	-	-	-
Debiti commerciali	174.132	2.374	288	2.662	2%
Passività fiscali	7.957	-	-	-	-
Altre passività correnti	28.021	-	1.419	1.419	5%
PASSIVITA' CORRENTI	268.521	2.374	1.707	4.081	2%
Passività direttamente correlate alle attività possedute per la vendita	-	-	-	-	-
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'	686.322	2.374	1.707	4.081	1%

Conto economico consolidato e conto economico complessivo consolidato 2025 e 2024

Valori in migliaia €	Esercizio 2025	di cui correlate			
		Collegate	Correlate	Totale	%
Ricavi	1.700.555	1.126	30	1.156	-
Costo del venduto	(1.547.567)	(21.500)	(3.809)	(25.310)	2%
Risultato operativo lordo	152.988	-	-	-	-
Spese generali ed amministrative	(103.812)	(154)	(3.037)	(3.191)	3%
Altri ricavi/costi operativi	(3.975)	63	(1.493)	(1.431)	36%
- di cui ricavi operativi non ricorrenti	342	-	-	-	-
- di cui oneri operativi non ricorrenti	(5.362)	-	(1.541)	(1.541)	29%
Risultato operativo	45.201	-	-	-	-
Proventi finanziari ⁵⁹	2.405	-	-	-	-
Oneri finanziari e differenze cambio	(11.639)	-	-	-	-
Altri proventi/oneri da partecipazioni	324	269	-	269	83%
Quota dell'utile/perdita di partecipazioni contabilizzate con il metodo del patrimonio netto	2.008	2.008	-	2.008	100%
Risultato ante imposte	38.298	-	-	-	-
Imposte sul reddito	(8.310)	-	-	-	-
Utile/perdita da attività operative in esercizio	29.988	-	-	-	-
Utile/perdita da attività operative cessate	-	-	-	-	-
Utile/perdita dell'esercizio	29.988	-	-	-	-
Utile/perdita, attribuibile alle partecipazioni di terzi	748	-	-	-	-
Utile/perdita, attribuibile ai soci della controllante	29.240	-	-	-	-

Valori in migliaia €	Esercizio 2025	di cui correlate			
		Collegate	Correlate	Totale	%
Utile/perdita dell'esercizio	29.988	-	-	-	-
Utili/perdite complessivi che non saranno riclassificate nel prospetto dell'utile/perdita, al lordo delle imposte	659	-	-	-	-
Imposte sul reddito relative alle componenti di conto economico complessivo che non saranno riclassificate nell'utile/perdita	(47)	-	-	-	-
Utili/perdite complessivi che saranno riclassificate nel prospetto dell'utile/perdita, al lordo delle imposte	(2.841)	-	-	-	-
Imposte sul reddito relative alle componenti di conto economico complessivo che saranno riclassificate nell'utile/perdita	651	-	-	-	-
Conto economico complessivo	28.410	-	-	-	-
Conto economico complessivo, attribuibile alle partecipazioni di terzi	739	-	-	-	-
Conto economico complessivo, attribuibile ai soci della controllante	27.671	-	-	-	-

⁵⁹ Si segnala inoltre che all'interno della voce proventi finanziari sono presenti euro 1.605 migliaia di *renegotiation gain* legati al rifinanziamento di euro 55.000 migliaia siglato dalla Capogruppo Orsero in data 17 dicembre 2025

RELAZIONE FINANZIARIA 2025

Valori in migliaia €	Esercizio 2024	di cui correlate			
		Collegate	Correlate	Totale	%
Ricavi	1.571.270	859	25	884	-%
Costo del venduto	(1.424.362)	(21.413)	(3.344)	(24.757)	2%
Risultato operativo lordo	146.908	-	-	-	-
Spese generali ed amministrative	(99.139)	(29)	(3.068)	(3.097)	3%
Altri ricavi/costi operativi	(3.751)	31	(1.466)	(1.435)	38%
- di cui ricavi operativi non ricorrenti	1.042	-	-	-	-
- di cui oneri operativi non ricorrenti	(5.722)	-	(1.478)	(1.478)	26%
Risultato operativo	44.018	-	-	-	-
Proventi finanziari	2.072	-	-	-	-
Oneri finanziari e differenze cambio	(11.111)	-	-	-	-
Altri proventi/oneri da partecipazioni	60	-	-	-	-
Quota dell'utile/perdita di partecipazioni contabilizzate con il metodo del patrimonio netto	2.047	2.047	-	2.047	100%
Risultato ante imposte	37.086	-	-	-	-
Imposte sul reddito	(9.406)	-	-	-	-
Utile/perdita da attività operative in esercizio	27.680	-	-	-	-
Utile/perdita da attività operative cessate	-	-	-	-	-
Utile/perdita dell'esercizio	27.680	-	-	-	-
Utile/perdita, attribuibile alle partecipazioni di terzi	875	-	-	-	-
Utile/perdita, attribuibile ai soci della controllante	26.805	-	-	-	-

Valori in migliaia €	Esercizio 2024	di cui correlate			
		Collegate	Correlate	Totale	%
Utile/perdita dell'esercizio	27.680	-	-	-	-
Utili/perdite complessivi che non saranno riclassificate nel prospetto dell'utile/perdita, al lordo delle imposte	268	-	-	-	-
Imposte sul reddito relative alle componenti di conto economico complessivo che non saranno riclassificate nell'utile/perdita	(61)	-	-	-	-
Utili/perdite complessivi che saranno riclassificate nel prospetto dell'utile/perdita, al lordo delle imposte	1.874	-	-	-	-
Imposte sul reddito relative alle componenti di conto economico complessivo che saranno riclassificate nell'utile/perdita	(663)	-	-	-	-
Conto economico complessivo	29.098	-	-	-	-
Conto economico complessivo, attribuibile alle partecipazioni di terzi	875	-	-	-	-
Conto economico complessivo, attribuibile ai soci della controllante	28.223	-	-	-	-

Rendiconto finanziario consolidato 2025 e 2024

Valori in migliaia €	Esercizio 2025	di cui correlate		
		Collegate	Correlate	Totale
A. Flussi finanziari derivanti da attività operative (metodo indiretto)				
Utile/perdita dell'esercizio periodo	29.988			
Rettifiche per imposte sul reddito	8.310	-	-	-
Rettifiche per proventi/oneri finanziari	4.741	-	-	-
Interessi sulle passività per leasing	2.486	-	-	-
(Dividendi)	(288)	(269)	-	(269)
Rettifiche per accantonamenti	1.968	-	-	-
Rettifiche per svalutazioni ed ammortamenti	35.399	-	-	-
Altre rettifiche per elementi non monetari	(241)	(1.433)	-	(1.433)
Variazioni delle rimanenze	(564)	-	-	-
Variazioni dei crediti commerciali	(5.178)	221	1	222
Variazioni dei debiti commerciali	(708)	(81)	259	179
Variazioni negli altri crediti/attività e negli altri debiti/passività	708	(265)	131	(135)
Interessi incassati/(pagati)	(5.398)	-	-	-
Interessi sulle passività per leasing pagati	(2.486)	-	-	-
(Imposte sul reddito pagate)	(11.353)	-	-	-
Dividendi incassati	766	747	-	747
(Utilizzo dei fondi)	(1.916)	-	-	-
Flussi finanziari derivanti da attività operative (A)	56.234			
B. Flussi finanziari derivanti da attività di investimento				
Acquisto di immobili, impianti e macchinari	(19.974)	-	-	-
Incassi da vendite di immobili, impianti e macchinari	1.349	-	-	-
Acquisto di attività immateriali	(995)	-	-	-
Incassi da vendite di attività immateriali	-	-	-	-
Acquisto di partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-	-
Incasso da vendite di partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-	-
Acquisto di altre attività non correnti	(2.440)	-	-	-
Incasso da vendita di altre attività non correnti	22	-	-	-
(Acquisizione)/cessione di società controllate al netto delle disponibilità liquide	-	-	-	-
Flussi finanziari derivanti da attività di investimento (B)	(22.038)	-	-	-
C. Flussi finanziari derivanti da attività di finanziamento				
Incremento/decremento delle passività finanziarie	(1.817)	-	-	-
Accensione di finanziamenti non correnti	60.538	-	-	-
Rimborsi di finanziamenti non correnti	(73.250)	-	-	-
Rimborsi per passività per leasing	(16.971)	-	-	-
Aumento di capitale a pagamento ed altre variazioni di mezzi propri	-	-	-	-
Cessione/acquisto di azioni proprie	-	-	-	-
Dividendi pagati	(10.350)	-	-	-
Flussi finanziari derivanti da attività di finanziamento (C)	(41.850)			
Aumento/diminuzione di disponibilità liquide e mezzi equivalenti (A ± B ± C)	(7.654)			
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti 1° gennaio 25-24	85.360			
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti 31 dicembre 25-24	77.706			

RELAZIONE FINANZIARIA 2025

Valori in migliaia €	Esercizio 2024	di cui correlate		
		Collegate	Correlate	Totale
A. Flussi finanziari derivanti da attività operative (metodo indiretto)				
Utile/perdita del periodo	27.680			
Rettifiche per imposte sul reddito	9.406	-	-	-
Rettifiche per proventi/oneri finanziari	7.214	-	-	-
Interessi sulle passività per leasing	2.751			
(Dividendi)	(16)			
Rettifiche per accantonamenti	1.953	-	-	-
Rettifiche per svalutazioni ed ammortamenti	33.038	-	-	-
Altre rettifiche per elementi non monetari	(1.981)	(2.047)	-	(2.047)
Variazioni delle rimanenze	(1.415)	-	-	-
Variazioni dei crediti commerciali	(11.159)	558	(4)	554
Variazioni dei debiti commerciali	14.159	396	(83)	313
Variazioni negli altri crediti/attività e negli altri debiti/passività	(2.202)	-	(1.425)	(1.425)
Interessi incassati/(pagati)	(5.451)	-	-	-
Interessi sulle passività per leasing pagati	(2.751)			
(Imposte sul reddito pagate)	(7.342)	-	-	-
Dividendi incassati	665	650	-	650
Flussi finanziari derivanti da attività operative (A)	64.549			
B. Flussi finanziari derivanti da attività di investimento				
Acquisto di immobili, impianti e macchinari	(25.006)	-	-	-
Incassi da vendite di immobili, impianti e macchinari	366	-	-	-
Acquisto di attività immateriali	(1.319)	-	-	-
Incassi da vendite di attività immateriali	6	-	-	-
Acquisto di partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-	-
Incasso da vendite di partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-	-
Acquisto di altre attività non correnti	(740)	-	-	-
Incasso da vendita di altre attività non correnti	-	-	-	-
(Acquisizione)/cessione di società controllate al netto delle disponibilità liquide	(559)	-	-	-
Flussi finanziari derivanti da attività di investimento (B)	(27.252)			
C. Flussi finanziari derivanti da attività di finanziamento				
Incremento/decremento delle passività finanziarie	(2.378)	-	-	-
Accensione di finanziamenti non correnti	17.802	-	-	-
Rimborsi di finanziamenti non correnti	(29.931)	-	-	-
Rimborsi per passività per leasing	(14.624)			
Aumento di capitale a pagamento ed altre variazioni di mezzi propri	-	-	-	-
Cessione/acquisto di azioni proprie	(1.012)	-	-	-
Dividendi pagati	(11.857)	-	-	-
Flussi finanziari derivanti da attività di finanziamento (C)	(42.000)			
Aumento/diminuzione di disponibilità liquide e mezzi equivalenti (A ± B ± C)	(4.703)			
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti 1° gennaio 24-23	90.062			
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti 31 dicembre 24-23	85.360			

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE SUL BILANCIO CONSOLIDATO





KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Piazza Raffaele De Ferrari, 4 int. 1
16121 GENOVA GE
Telefono +39 010 564992
Email it-fmaudit@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014

Agli Azionisti della
Orsero S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Orsero (nel seguito anche il "Gruppo"), costituito dai prospetti della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata al 31 dicembre 2025, del conto economico consolidato, del conto economico complessivo consolidato, del rendiconto finanziario consolidato e dal prospetto di variazione del patrimonio netto consolidato per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note illustrative al bilancio che includono le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Orsero al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo *"Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato"* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Orsero S.p.A. (nel seguito anche la "Società") in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

KPMG S.p.A.
è una società per azioni
di diritto italiano
e fa parte del network KPMG
di entità indipendenti affiliate a
KPMG International Limited,
società di diritto inglese.



Ancona Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia
Castania Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trieste Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 10.415.500,00 i.v.
Registro Imprese Milano Monza Brianza Lodi
e Codice Fiscale N. 00709600159
R.E.A. Milano N. 512867
Partita IVA 00709600159
VAT number IT00709600159
Sede legale: Via Giovanni Battista Pirelli 38
20124 Milano MI ITALIA



Gruppo Orsero

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2025

Recuperabilità dell'avviamento

Note illustrative al bilancio consolidato: paragrafo "Criteri di valutazione – Impairment test" e nota 1 – Avviamento

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
L'avviamento iscritto nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2025 ammonta a complessivi €127,4 milioni. L'avviamento risulta allocato al gruppo di unità generatrici di flussi finanziari (di seguito "CGU") aggregato coerentemente con la struttura organizzativa e di business del Gruppo, coincidente con il settore operativo Distribuzione per l'intero importo di €127,4 milioni. In linea con la procedura approvata dal Consiglio di Amministrazione di Orsero S.p.A. in data 5 marzo 2026, la recuperabilità dell'avviamento è verificata almeno annualmente ed ogni volta che si manifestano indicatori di potenziale riduzione di valore (<i>triggering events</i>), mediante confronto tra il valore contabile del gruppo di CGU, inclusivo dell'avviamento, e la stima del relativo valore recuperabile. Il valore recuperabile è determinato facendo riferimento al valore d'uso, calcolato mediante la metodologia dell'attualizzazione dei flussi di cassa operativi (<i>Discounted Cash Flow</i>) che si prevede saranno generati dal gruppo di CGU nel triennio 2026-2028. La stima dei flussi di cassa operativi attesi è basata sui dati del <i>budget</i> 2026, approvati dal Consiglio di Amministrazione in data 2 febbraio 2026. La stima dei flussi di cassa operativi per gli anni 2027 e 2028 e per il <i>terminal value</i> è stata determinata sulla base del risultato operativo del <i>budget</i> 2026. Lo svolgimento dell'<i>impairment test</i> è caratterizzato da elementi di complessità e da un elevato grado di giudizio, con particolare riferimento alla stima: • dei flussi di cassa operativi attesi, determinati tenendo conto dell'andamento economico generale e del settore di appartenenza, dei flussi finanziari consuntivati in passato e dei tassi di crescita previsionali; • dei parametri finanziari utilizzati ai fini della determinazione del tasso di attualizzazione. Per tali ragioni e per la significatività della voce di bilancio in oggetto, abbiamo considerato la recuperabilità dell'avviamento un aspetto chiave dell'attività di revisione.	Le procedure di revisione svolte, anche con il coinvolgimento di esperti del network KPMG, hanno incluso: • l'aggiornamento della comprensione del processo adottato nella predisposizione del test di <i>impairment</i> e dei dati previsionali utilizzati alla base dello stesso; • l'esame degli scostamenti tra i dati previsionali degli esercizi precedenti e i dati consuntivati al fine di comprendere l'accuratezza del processo di stima adottato dagli Amministratori; • l'analisi della ragionevolezza delle principali assunzioni utilizzate dagli Amministratori nell'identificazione delle CGU e dei criteri di allocazione dell'avviamento e nella determinazione dei relativi flussi di cassa operativi e dei modelli valutativi utilizzati; • la verifica della coerenza tra i flussi finanziari futuri attesi alla base del test di <i>impairment</i> ed i flussi previsti nei dati previsionali; • la verifica dell'analisi di sensitività predisposta dalla Direzione del Gruppo con riferimento alle principali assunzioni utilizzate per lo svolgimento del test di <i>impairment</i>; • l'esame dell'appropriatezza dell'informativa fornita nelle note illustrative al bilancio consolidato in relazione all'avviamento e all'<i>impairment test</i>.



Gruppo Orsero

Relazione della società di revisione
31 dicembre 2025

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Orsero S.p.A. per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Orsero S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;



Gruppo Orsero
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2025

- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14

L'Assemblea degli Azionisti della Orsero S.p.A. ci ha conferito in data 24 aprile 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2027.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.



Gruppo Orsero
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2025

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815

Gli Amministratori della Orsero S.p.A. sono responsabili per l'applicazione delle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815 della Commissione Europea in materia di norme tecniche di regolamentazione relative alla specificazione del formato elettronico unico di comunicazione (ESEF - *European Single Electronic Format*) al bilancio consolidato al 31 dicembre 2025, da includere nella relazione finanziaria annuale.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 700B al fine di esprimere un giudizio sulla conformità del bilancio consolidato alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato al 31 dicembre 2025 è stato predisposto nel formato XHTML ed è stato marcato, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815.

Alcune informazioni contenute nelle note al bilancio consolidato quando estratte dal formato XHTML in un'istanza XBRL, a causa di taluni limiti tecnici potrebbero non essere riprodotte in maniera identica rispetto alle corrispondenti informazioni visualizzabili nel bilancio consolidato in formato XHTML.

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori della Orsero S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del Gruppo Orsero al 31 dicembre 2025, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio consolidato;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione, esclusa la sezione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità, e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione e in alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e le specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98 sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Orsero al 31 dicembre 2025.

Inoltre, a nostro giudizio la relazione sulla gestione, esclusa la sezione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità, e le specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98 sono redatte in conformità alle norme di legge.

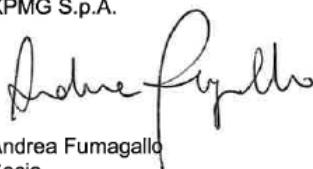
**Gruppo Orsero***Relazione della società di revisione**31 dicembre 2025*

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Il nostro giudizio sulla conformità alle norme di legge non si estende alla sezione della relazione sulla gestione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità. Le conclusioni sulla conformità di tale sezione alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e all'osservanza degli obblighi di informativa previsti dall'art. 8 del Regolamento (UE) 2020/852 sono formulate da parte nostra nella relazione di attestazione ai sensi dell'art. 14-bis del D.Lgs. 39/10.

Genova, 27 marzo 2026

KPMG S.p.A.



Andrea Fumagallo
Socio

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE SULL'ESAME LIMITATO DELLA RENDICONTAZIONE CONSOLIDATA DI SOSTENIBILITÀ





KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Piazza Raffaele De Ferrari, 4 int. 1
16121 GENOVA GE
Telefono +39 010 564992
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente sull'esame limitato della rendicontazione consolidata di sostenibilità ai sensi dell'art. 14-bis del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti della
Orsero S.p.A.

Conclusioni

Ai sensi dell'art. 8 del D.Lgs. 6 settembre 2024, n. 125 (di seguito anche il "Decreto"), siamo stati incaricati di effettuare l'esame limitato ("*limited assurance engagement*") della rendicontazione consolidata di sostenibilità del Gruppo Orsero (di seguito anche il "Gruppo") relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 predisposta ai sensi dell'art. 4 del Decreto, presentata nella specifica sezione della relazione sulla gestione.

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che:

- la rendicontazione consolidata di sostenibilità del Gruppo Orsero relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai principi di rendicontazione adottati dalla Commissione Europea ai sensi della Direttiva 2013/34/UE (*European Sustainability Reporting Standards*, di seguito anche "ESRS");
- le informazioni contenute nel paragrafo "Informativa a norma dell'articolo 8 del regolamento (UE) 2020/852 (regolamento sulla tassonomia)" della rendicontazione consolidata di sostenibilità non siano state redatte, in tutti gli aspetti significativi, in conformità all'art. 8 del Regolamento (UE) n. 852 del 18 giugno 2020 (di seguito anche "Regolamento Tassonomia").

Elementi alla base delle conclusioni

Abbiamo svolto l'incarico di esame limitato in conformità al Principio di Attestazione della Rendicontazione di Sostenibilità - SSAE (Italia). Le procedure svolte in tale tipologia di incarico variano per natura e tempistica rispetto a quelle necessarie per lo svolgimento di un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza ragionevole e sono altresì meno estese. Conseguentemente, il livello di sicurezza ottenuto in un incarico di esame limitato è sostanzialmente inferiore rispetto al livello di sicurezza che sarebbe stato ottenuto se fosse stato svolto un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza ragionevole. Le nostre responsabilità ai sensi del Principio di Attestazione della Rendicontazione di Sostenibilità - SSAE (Italia) sono ulteriormente descritte nel paragrafo "Responsabilità della società di revisione per l'attestazione sulla rendicontazione consolidata di sostenibilità" della presente relazione.

KPMG S.p.A.
è una società per azioni
di diritto italiano
e fa parte del network KPMG
e di entità indipendenti affiliate a
KPMG International Limited,
società di diritto inglese.



Ancona Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia
Catania Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trieste Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 10.415.500,00 I.v.
Registro Imprese Milano Monza Brianza Lodi
e Codice Fiscale N. 00709600159
R.E.A. Milano N. 512867
Partita IVA 00709600159
VAT number IT00709600159
Sede legale: Via Giovanni Battista Pirelli 38
20124 Milano MI ITALIA



Gruppo Orsero

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2025

Siamo indipendenti in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili all'incarico di attestazione della rendicontazione consolidata di sostenibilità nell'ordinamento italiano.

La nostra società di revisione applica il Principio Internazionale sulla Gestione della Qualità (ISQM Italia 1) in base al quale è tenuta a configurare, mettere in atto e rendere operativo un sistema di gestione della qualità che includa direttive o procedure sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e regolamentari applicabili.

Riteniamo di aver acquisito evidenze sufficienti e appropriate su cui basare le nostre conclusioni.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Orsero S.p.A. per la rendicontazione consolidata di sostenibilità

Gli Amministratori sono responsabili per lo sviluppo e l'implementazione delle procedure attuate per individuare le informazioni incluse nella rendicontazione consolidata di sostenibilità in conformità a quanto richiesto dagli ESRS (di seguito il "processo di valutazione della rilevanza") e per la descrizione di tali procedure nel paragrafo "Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità" della rendicontazione consolidata di sostenibilità.

Gli Amministratori sono inoltre responsabili per la redazione della rendicontazione consolidata di sostenibilità, che contiene le informazioni identificate mediante il processo di valutazione della rilevanza, in conformità a quanto richiesto dall'art. 4 del Decreto, inclusa:

- la conformità agli ESRS;
- la conformità all'art. 8 del Regolamento Tassonomia delle informazioni contenute nel paragrafo "Informativa a norma dell'articolo 8 del regolamento (UE) 2020/852 (regolamento sulla tassonomia)".

Tale responsabilità comporta la configurazione, la messa in atto e il mantenimento, nei termini previsti dalla legge, di quella parte del controllo interno ritenuta necessaria dagli Amministratori al fine di consentire la redazione di una rendicontazione consolidata di sostenibilità in conformità a quanto richiesto dall'art. 4 del Decreto, che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Tale responsabilità comporta altresì la selezione e l'applicazione di metodi appropriati per elaborare le informazioni nonché l'elaborazione di ipotesi e stime in merito a specifiche informazioni di sostenibilità che siano ragionevoli nelle circostanze.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sull'osservanza delle disposizioni stabilite nel Decreto.

Limitazioni intrinseche nella redazione della rendicontazione consolidata di sostenibilità

Ai fini della rendicontazione delle informazioni prospettiche in conformità agli ESRS, agli Amministratori è richiesta l'elaborazione di tali informazioni sulla base di ipotesi, descritte nella rendicontazione consolidata di sostenibilità, in merito a eventi che potranno accadere in futuro e a possibili future azioni da parte del Gruppo. A causa dell'aleatorietà connessa alla realizzazione di qualsiasi evento futuro, sia per quanto concerne il concretizzarsi dell'accadimento sia per quanto riguarda la misura e la tempistica della sua manifestazione, gli scostamenti fra i valori consuntivi e le informazioni prospettiche potrebbero essere significativi.

**Gruppo Orsero**

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2025

L'informativa fornita dal Gruppo in merito alle emissioni di Scope 3 è soggetta a maggiori limitazioni intrinseche rispetto a quelle di Scope 1 e 2, a causa della scarsa disponibilità e della precisione relativa delle informazioni utilizzate per definire le informazioni sulle emissioni di Scope 3, sia di natura quantitativa sia di natura qualitativa, relative alla catena del valore.

Responsabilità della società di revisione per l'attestazione sulla rendicontazione consolidata di sostenibilità

I nostri obiettivi sono pianificare e svolgere procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che la rendicontazione consolidata di sostenibilità non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, ed emettere una relazione contenente le nostre conclusioni. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni degli utilizzatori prese sulla base della rendicontazione consolidata di sostenibilità.

Nell'ambito dell'incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza limitato in conformità al Principio di Attestazione della Rendicontazione di Sostenibilità - SSAE (Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata dell'incarico.

Le nostre responsabilità includono:

- la considerazione dei rischi per identificare l'informativa nella quale è probabile che si verifichi un errore significativo, sia dovuto a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali;
- la definizione e lo svolgimento di procedure per verificare l'informativa nella quale è probabile che si verifichi un errore significativo. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- la direzione, la supervisione e lo svolgimento dell'esame limitato della rendicontazione consolidata di sostenibilità e l'assunzione della piena responsabilità delle conclusioni sulla rendicontazione consolidata di sostenibilità.

Riepilogo del lavoro svolto

Un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza limitato comporta lo svolgimento di procedure per ottenere evidenze quale base per la formulazione delle nostre conclusioni.

Le procedure svolte si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale della Orsero S.p.A. responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nella rendicontazione consolidata di sostenibilità, nonché analisi di documenti, ricalcoli e altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.

Abbiamo svolto le seguenti principali procedure:

- comprensione del modello di *business*, delle strategie del Gruppo e del contesto in cui opera con riferimento alle questioni di sostenibilità;

**Gruppo Orsero**

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2025

- comprensione del processo posto in essere dal Gruppo per l'identificazione e la valutazione degli impatti, rischi e opportunità ("IRO") rilevanti, in base al principio di doppia rilevanza, in relazione alle questioni di sostenibilità e, sulla base delle informazioni ivi acquisite, svolgimento di considerazioni in merito a eventuali elementi contraddittori emersi che possono evidenziare l'esistenza di questioni di sostenibilità non considerate dal Gruppo nel processo di valutazione della rilevanza. In particolare, prevalentemente attraverso indagini, osservazioni e ispezioni, abbiamo compreso come il Gruppo:
 - ha tenuto conto degli interessi e delle opinioni dei portatori d'interesse coinvolti;
 - ha identificato gli IRO relativi alle questioni di sostenibilità, e ne abbiamo riscontrato la coerenza con la nostra conoscenza del Gruppo e del contesto in cui opera;
 - ha definito e valutato gli IRO rilevanti attraverso l'analisi delle soglie di rilevanza qualitative e quantitative dallo stesso determinate e ne abbiamo riscontrato la coerenza con i risultati del processo di *Enterprise Risk Management* (ERM).
- comprensione dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione delle informazioni qualitative e quantitative incluse nella rendicontazione consolidata di sostenibilità, ivi inclusa l'analisi del perimetro di rendicontazione attraverso interviste e colloqui con il personale del Gruppo e svolgimento di limitate verifiche documentali;
- identificazione dell'informativa associata ad un rischio di errore significativo. Ad esito delle procedure di valutazione del rischio, i rischi di errore significativo maggiormente rilevanti sono stati identificati in relazione al seguente tema di sostenibilità: S1-14 Metriche di salute e sicurezza.
- definizione e svolgimento delle procedure, basate sul nostro giudizio professionale, per rispondere ai rischi di errore significativi identificati, tra cui:
 - per le informazioni raccolte a livello di Gruppo:
 - svolgimento di indagini e limitate verifiche con riferimento alle informazioni qualitative e, in particolare, alle politiche, alle azioni e agli obiettivi inerenti alle questioni di sostenibilità;
 - svolgimento di procedure di analisi comparativa, ispezioni, osservazioni e ricalcoli su base campionaria con riferimento alle informazioni quantitative;
 - per le informazioni raccolte a livello di società controllate:
 - effettuazione delle visite in loco presso Cosiarma S.p.A. e Fruttital S.r.l.. Tali società sono state selezionate sulla base della loro attività e del loro contributo alle metriche della rendicontazione consolidata di sostenibilità. Nel corso di tali visite abbiamo effettuato colloqui con il personale del Gruppo e acquisito riscontri documentali in merito alla determinazione delle metriche;
 - per talune società controllate, selezionate sulla base delle loro attività e del loro contributo alle metriche della rendicontazione consolidata di sostenibilità, svolgimento di alcune procedure di verifica volte all'acquisizione di riscontri documentali circa la corretta applicazione delle procedure e dei metodi di calcolo utilizzati per le metriche;
- comprensione del processo posto in essere dal Gruppo per identificare le attività economiche ammissibili e determinarne la natura allineata in base alle previsioni del Regolamento Tassonomia, e verifica della relativa informativa inclusa nella rendicontazione consolidata di sostenibilità;



Gruppo Orsero

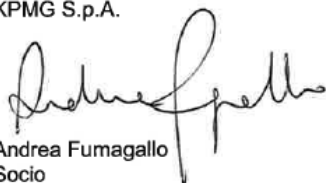
Relazione della società di revisione

31 dicembre 2025

- riscontro delle informazioni riportate nella rendicontazione consolidata di sostenibilità con le informazioni contenute nel bilancio consolidato del Gruppo ai sensi del quadro sull'informativa finanziaria applicabile o con i dati contabili utilizzati per la redazione del bilancio consolidato stesso o con i dati gestionali di natura contabile;
- verifica della conformità agli ESRS della struttura e della presentazione dell'informativa inclusa nella rendicontazione consolidata di sostenibilità;
- ottenimento della lettera di attestazione.

Genova, 27 marzo 2026

KPMG S.p.A.



Andrea Fumagallo
Socio

BILANCIO SEPARATO DI ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2025



Prospetti contabili della Capogruppo

Situazione patrimoniale – finanziaria ^{60, 61}

Valori in €	NOTE	31.12.2025	31.12.2024
ATTIVITA'			
Attività immateriali diverse dall'avviamento	1	195.739	72.586
Immobili, impianti e macchinari	2	4.360.839	4.557.036
Partecipazioni	3	257.104.023	257.411.204
Attività finanziarie non correnti	4	304.956	263.280
Attività fiscali differite	5	1.115.138	1.226.968
ATTIVITA' NON CORRENTI		263.080.695	263.531.074
Crediti	6	17.015.477	26.633.510
Attività fiscali	7	1.102.119	1.436.232
Altri crediti ed altre attività correnti	8	628.826	661.541
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	9	23.189.093	28.265.623
ATTIVITA' CORRENTI		41.935.515	56.996.906
Attività possedute per la vendita		-	-
TOTALE ATTIVITA'		305.016.210	320.527.980
Capitale sociale		69.163.340	69.163.340
Riserve e utili/perdite portati a nuovo		89.857.590	83.186.302
Utile/perdita d'esercizio		14.434.731	13.434.948
PATRIMONIO NETTO	10	173.455.661	165.784.590
PASSIVITA'			
Passività finanziarie	11	70.686.768	72.482.049
Fondi	12	-	-
Benefici ai dipendenti	13	2.208.875	2.344.056
Fondo imposte differite	14	13.149	28.103
PASSIVITA' NON CORRENTI		72.908.792	74.854.207
Passività finanziarie	11	15.432.032	31.678.777
Debiti	15	39.870.936	45.106.304
Passività fiscali	16	254.852	264.672
Altre passività correnti	17	3.093.937	2.839.430
PASSIVITA' CORRENTI		58.651.757	79.889.182
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'		305.016.210	320.527.980

⁶⁰ Le note di commento alle singole voci sono parte integrante del presente Bilancio Separato

⁶¹ Ai sensi della delibera Consob n.15519 del 27 luglio 2006, gli effetti dei rapporti con parti correlate sono forniti nelle note esplicative al Bilancio Separato e nell'Allegato 2 "Schemi di bilancio esposti in base alla delibera Consob 15519/2006"

Conto economico ^{62, 63}

Valori in €	NOTE	Esercizio 2025	Esercizio 2024
Ricavi	18	2.510.477	2.694.156
Costo del venduto		-	-
Risultato operativo lordo		2.510.477	2.694.156
Spese generali ed amministrative	19	(12.769.814)	(11.881.241)
Altri ricavi/costi operativi	20	(2.178.279)	(1.825.155)
Risultato operativo		(12.437.616)	(11.012.240)
Proventi finanziari	21	2.063.447	1.471.930
Oneri finanziari e differenze cambio	21	(4.079.745)	(6.462.569)
Altri proventi/oneri da partecipazioni	22	25.534.892	26.037.856
Risultato ante imposte		11.080.978	10.034.977
Imposte sul reddito	23	3.353.753	3.399.971
Utile/perdita da attività operative in esercizio		14.434.731	13.434.948
Utile/perdita da attività operative cessate		-	-
Utile/perdita dell'esercizio		14.434.731	13.434.948

Conto economico complessivo

Valori in €	NOTE	Esercizio 2025	Esercizio 2024
Utile/perdita dell'esercizio		14.434.731	13.434.948
Utili/perdite complessivi che non saranno riclassificate nel prospetto dell'utile/perdita dell'esercizio, al lordo delle imposte	13	242.476	(67)
Imposte sul reddito relative alle componenti di conto economico complessivo che non saranno riclassificate nell'utile/perdita dell'esercizio	23	-	-
Utili/perdite complessivi che saranno riclassificate nel prospetto dell'utile/perdita dell'esercizio, al lordo delle imposte	11	323.976	(752.709)
Imposte sul reddito relative alle componenti di conto economico complessivo che saranno riclassificate nell'utile/perdita dell'esercizio	23	(77.754)	180.650
Conto economico complessivo		14.923.429	12.862.822

⁶² Le note di commento alle singole voci sono parte integrante del presente Bilancio Separato

⁶³ Ai sensi della delibera Consob n.15519 del 27 luglio 2006, gli effetti dei rapporti con parti correlate sono forniti nelle note esplicative al Bilancio Separato e nell'Allegato 2 "Schemi di bilancio esposti in base alla delibera Consob 15519/2006"

Rendiconto finanziario^{64, 65, 66}

Valori in €	NOTE	Esercizio 2025	Esercizio 2024
A. Flussi finanziari derivanti da attività operative (metodo indiretto)			
Utile/perdita dell'esercizio		14.434.731	13.434.948
Rettifiche per imposte sul reddito	22	(3.353.753)	(3.399.971)
Rettifiche per proventi/oneri finanziari	20	1.920.194	4.887.942
Rettifiche per dividendi	21	(25.556.954)	(26.375.356)
Interessi sulle passività per leasing	11	95.908	102.697
Rettifiche per accantonamenti	13	201.861	-
Rettifiche per svalutazioni e ammortamenti	18	810.604	809.770
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	22	22.065	-
Altre rettifiche per elementi non monetari	3-11-20	264.709	1.334.697
Variazioni dei crediti	6	22.780.384	33.526.995
Variazioni dei debiti	14	(5.235.368)	(5.817.690)
Variazioni negli altri crediti/attività e negli altri debiti/passività	*	4.272.830	556.744
Interessi incassati/(pagati)	20	(3.480.803)	(3.899.278)
Interessi sulle passività per leasing pagati	11	(95.908)	(102.697)
(Utilizzo dei Fondi)	13	(166.892)	-
Dividendi incassati	22	13.056.954	9.575.356
Flussi finanziari derivanti da attività operative (A)		19.970.562	24.634.158
B. Flussi finanziari derivanti da attività di investimento			
Acquisto di immobili, impianti e macchinari	2	(598.951)	(284.514)
Incassi da vendite di immobili, impianti e macchinari	2	245.323	53.224
Acquisto di attività immateriali	1	(151.956)	(41.850)
Acquisto di partecipazioni	3	-	(854.850)
Incasso da vendite di partecipazioni	3	-	-
Incasso da vendita di altre attività non correnti	4-5	(4.660)	-
Flussi finanziari derivanti da attività di investimento (B)		(510.244)	(1.127.991)
C. Flussi finanziari derivanti da attività di finanziamento			
Incremento/decremento delle passività finanziarie	11	(5.858.334)	(5.358.333)
Accensione di finanziamenti non correnti	11	58.000.000	2.500.000
Rimborsi di finanziamenti non correnti	11	(67.805.646)	(24.408.184)
Rimborsi delle passività per leasing	11	(448.547)	(456.073)
Cessione/acquisto di azioni proprie	10	-	(1.011.814)
Dividendi pagati	10	(8.424.321)	(10.157.618)
Flussi finanziari derivanti da attività di finanziamento (C)		(24.536.848)	(38.892.022)
Aumento/diminuzione di disponibilità liquide e mezzi equivalenti (A ± B ± C)		(5.076.530)	(15.385.854)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti al 1° gennaio 2025-2024	9	28.265.623	43.651.477
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti al 31 dicembre 2025-2024	9	23.189.093	28.265.623

⁶⁴ Le note di commento alle singole voci sono parte integrante del presente Bilancio Separato

⁶⁵ Ai sensi della delibera Consob n.15519 del 27 luglio 2006, gli effetti dei rapporti con parti correlate sono forniti nelle note esplicative al Bilancio Separato e nell'Allegato 2 "Schemi di bilancio esposti in base alla delibera Consob 15519/2006"

*Si rimanda alle note 7-8-12-13-14-16-17

⁶⁶ Si rimanda alla Nota 33

Prospetto di variazione del patrimonio netto ^{67, 68}

Valori € - NOTA 10	Capitale Sociale*			Riserva Legale	Riserva Sovrapprezzo Azioni	Riserva di coperture dei flussi finanziari ⁶⁹	Riserva delle rivalutazioni dei piani a benefici definiti ⁶⁹	Riserva dei pagamenti basati su azioni	Altre Riserve	Utile/ (perdite) portati a nuovo	Risultato	Totale Patrimonio Netto
	Capitale Sociale*	Azioni Proprie*	Riserva costi acquisizione partecipazioni*									
31 dicembre 2023	69.163.340	(8.768.886)	(153.461)	1.360.475	77.437.716	94.145	(670.351)	1.244.204	(1.505.559)	2.628.847	22.164.788	162.995.260
Distribuzione dell'utile/perdita	-	-	-	1.108.240	-	-	-	-	10.898.930	-	(12.007.170)	-
Aumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Acquisto azioni proprie	-	(1.011.814)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(1.011.814)
Altre componenti di conto economico complessivo al netto delle imposte, utili/perdite da rivalutazioni dei piani a benefici definiti ⁶⁹	-	-	-	-	-	-	(67)	-	-	-	-	(67)
Altre componenti di conto economico complessivo al netto delle imposte, coperture dei flussi finanziari, tassi	-	-	-	-	-	(572.058)	-	-	-	-	-	(572.058)
Dividendi distribuiti ai soci	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(10.157.618)	(10.157.618)
Aumento/diminuzione a seguito di operazioni con pagamento basato su azioni	-	-	-	-	-	-	-	1.138.905	-	-	-	1.138.905
Acquisizione/cessione di società controllate con partecipazioni di terzi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	(39.203)	(3.762)	-	-	(42.965)
Utile/perdita dell'esercizio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	13.434.948	13.579.948
31 dicembre 2024	69.163.340	(9.780.700)	(153.461)	2.468.715	77.437.716	(477.913)	(670.418)	2.343.907	9.389.609	2.628.847	13.434.948	165.784.590

⁶⁷ Le note di commento alle singole voci sono parte integrante del presente Bilancio Separato.

⁶⁸ Ai sensi della delibera Consob n.15519 del 27 luglio 2006, gli effetti dei rapporti con parti correlate e degli oneri e proventi non ricorrenti sono forniti nelle note esplicative al Bilancio Separato e nell'Allegato 2 "Schemi di bilancio esposti in base alla delibera Consob 15519/2006"

(*) Espressione del capitale sociale in conformità di quanto indicato nello IAS 32 al netto di azioni proprie per €/000 9.781 e costi acquisto partecipazioni per €/000 153

⁶⁹ La somma delle variazioni tra saldo iniziale e saldo finale rappresenta il totale delle altre componenti di conto economico complessivo

RELAZIONE FINANZIARIA 2025

Valori in € - NOTA 10	Capitale Sociale**			Riserva Legale	Riserva Sovrapprezzo Azioni	Riserva di coperture dei flussi finanziari ⁶⁹	Riserva delle rivalutazioni dei piani a benefici definiti ⁶⁹	Riserva dei pagamenti basati su azioni	Altre Riserve	Utile/ (perdite) portati a nuovo	Risultato	Totale Patrimonio Netto
	Capitale Sociale**	Azioni Proprie**	Riserva costi acquisizione partecipazioni**									
31 dicembre 2024	69.163.340	(9.780.700)	(153.461)	2.468.715	77.437.716	(477.913)	(670.418)	2.343.907	9.389.609	2.628.847	13.434.948	165.784.590
Distribuzione dell'utile/perdita	-	-	-	671.750	-	-	-	-	4.338.877	-	(5.010.627)	-
Aumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre componenti di conto economico complessivo al netto delle imposte, utili/perdite da rivalutazioni dei piani a benefici definiti ⁶⁹	-	-	-	-	-	-	242.476	-	-	-	-	242.476
Altre componenti di conto economico complessivo al netto delle imposte, coperture dei flussi finanziari, tassi	-	-	-	-	-	246.222	-	-	-	-	-	246.222
Dividendi distribuiti ai soci	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(8.424.321)	(8424.321)
Aumento/diminuzione a seguito di operazioni con pagamento basato su azioni	-	-	-	-	-	-	-	1.197.803	-	-	-	1.197.803
Acquisizione/cessione di società controllate con partecipazioni di terzi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	(14.064)	(11.776)	-	-	(25.840)
Utile/perdita dell'esercizio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	14.434.731	14.434.731
31 dicembre 2025	69.163.340	(9.780.700)	(153.461)	3.140.465	77.437.716	(231.691)	(427.942)	3.527.645	13.716.710	2.628.847	14.434.731	173.455.661

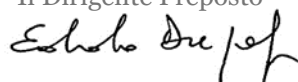
(**) Espressione del capitale sociale in conformità di quanto indicato nello IAS 32 al netto di azioni proprie per €/000 9.781 e costi acquisto partecipazioni per €/000 153

Attestazione del bilancio di esercizio ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n.11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni

1. Il sottoscritto Edoardo Dupanloup, Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, di Orsero S.p.A., attesta, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art.154-bis, commi 3 e 4 del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n.58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione, delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio, nel corso del periodo chiuso al 31 dicembre 2025.
2. Al riguardo non sono emersi aspetti di rilievo.
3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1 Il bilancio di esercizio:
 - a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n.1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.
 - 3.2 La relazione sulla gestione, predisposta in formato unico per il bilancio di esercizio e per il bilancio consolidato, comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'Emittente, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono sottoposti.

Milano, 12 marzo 2026

Edoardo Dupanloup
Il Dirigente Preposto



Note illustrative al Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025

Forma e contenuto del bilancio separato e altre informazioni di carattere generale

Natura della Società

Orsero S.p.A. (la "Capogruppo" o la "Società") è una società con personalità giuridica organizzata secondo l'ordinamento giuridico della Repubblica Italiana. La società rappresenta la Capogruppo del Gruppo Orsero la cui attività è stata ampiamente descritta nelle pagine precedenti relativamente alla relazione unica sulla gestione. La sede della Capogruppo è Via Vezza d'Oglio n 7 Milano, Italia.

Al 31 dicembre 2025 il capitale sociale della Società, è pari ad euro 69.163.340,00 suddiviso in n. 17.682.500 azioni ordinarie, prive di indicazione del valore nominale.

Dal 23 dicembre 2019 le azioni ordinarie Orsero sono quotate al Mercato EURONEXT STAR Milan.

Dichiarazione di conformità e criteri di redazione

Il presente Bilancio separato al 31 dicembre 2025, redatto sul presupposto della continuità aziendale, è stato predisposto ai sensi dell'art. 4, comma 1 del Decreto Legislativo n.38 del 28/02/2005 ed in conformità agli International Financial Reporting Standards (IFRS), alle interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC) e dello Standing Interpretations Committee (SIC), omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura prevista dal Regolamento (CE) 1606/2002 emanato dal Parlamento Europeo e dal Consiglio Europeo nel luglio 2002 ed in vigore alla data di bilancio, nonché ai precedenti International Accounting Standard (IAS). Nel prosieguo del Bilancio Separato, per semplicità, l'insieme di tutti i principi e delle interpretazioni è definito "IFRS". Nel predisporre il presente documento si è tenuto conto delle disposizioni dell'art. 9 del Decreto Legislativo n.38 del 28/02/2005, delle disposizioni del codice civile, delle Delibere Consob n.15519 ("Disposizioni in materia di schemi di bilancio da emanare in attuazione dell'art. 9, comma 3, del Decreto Legislativo n. 38 del 28/02/2005") e n. 15520 ("Modificazioni ed integrazioni al regolamento recante norme di attuazione del Decreto Legislativo n. 58/1998") entrambe del 27 luglio 2006, nonché della comunicazione Consob N.DEM/6064293 del 28 luglio 2006 ("Informativa societaria degli Emittenti quotati e degli Emittenti aventi strumenti finanziari diffusi tra il pubblico di cui all'art. 116 del TUF") e dall'art. 78 del Regolamento Emittenti. Si precisa che, con riferimento alla Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006 in merito agli schemi di bilancio, sono stati inseriti specifici schemi supplementari della situazione patrimoniale-finanziaria, del conto economico, del conto economico complessivo e del rendiconto finanziario con evidenza dei rapporti significativi con parti correlate e degli effetti degli oneri e proventi non ricorrenti al fine di non compromettere la leggibilità complessiva degli schemi di bilancio.

Il Bilancio separato è presentato in euro, valuta funzionale nell'economia in cui Orsero opera, gli importi indicati nei prospetti contabili sono in un'unità di euro mentre nelle note illustrative i dati sono espressi in migliaia di euro. Il presente bilancio separato viene comparato con il bilancio separato dell'esercizio precedente redatto in omogeneità di criteri ad eccezione di quanto descritto nel paragrafo "Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS applicati a partire dal 1° gennaio 2025" nella nota del Consolidato.

Il Bilancio separato è stato redatto secondo il principio generale del costo storico, ad eccezione delle attività finanziarie, degli strumenti derivati che sono valutati al fair value. Si segnala, inoltre, che la redazione da parte degli Amministratori del bilancio separato in un contesto di continuità aziendale ai sensi dei paragrafi 25 e 26 del Principio IAS 1 è resa possibile dal forte posizionamento competitivo del Gruppo e dalla redditività e solidità della struttura patrimoniale e finanziaria raggiunta. Si segnala che gli IFRS sono stati applicati coerentemente con le indicazioni fornite nel "Framework for the preparation and presentation of financial statements" e non si sono verificate criticità che abbiano richiesto il ricorso a deroghe ai sensi dello IAS 1, paragrafo 19. Le attività e passività sono esposte separatamente e senza effettuare compensazioni.

Il Consiglio di Amministrazione del 12 marzo 2026 di Orsero S.p.A. ha approvato il progetto di bilancio separato ed il consolidato di Orsero S.p.A. ed ha autorizzato la pubblicazione. Il Bilancio separato al 31 dicembre 2025 è stato sottoposto a revisione contabile da parte della società KPMG S.p.A..

Contenuto e forma del bilancio separato

Il Bilancio separato è costituito dai prospetti della situazione patrimoniale-finanziaria, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal rendiconto finanziario, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dalle presenti note illustrative, applicando quanto previsto dallo IAS 1 “Presentazione del bilancio”.

La Società ha adottato i seguenti schemi di bilancio:

- prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria che prevede la distinzione delle attività e delle passività in correnti e non correnti;
- prospetto di conto economico i cui costi sono presentati utilizzando la classificazione per “destinazione”, struttura ritenuta più rappresentativa rispetto alla presentazione per natura;
- prospetto di conto economico complessivo, che espone le voci di ricavo e costo che non sono rilevate nell’utile/perdita dell’esercizio come richiesto o consentito dai principi IFRS;
- rendiconto finanziario presentato utilizzando il “metodo indiretto”;
- prospetto di variazione del patrimonio netto che espone tutti i movimenti avvenuti nel corso dell’esercizio in esame.

La scelta di tali prospetti permette di rappresentare in modo veritiero, corretto, attendibile e maggiormente significativo la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Capogruppo. La forma scelta è, infatti, conforme alle modalità di reporting interno e di gestione.

Si ricorda, inoltre che la Consob con la delibera n. 15519 del 27 luglio 2006 ha richiesto che nei prospetti contabili di bilancio vengano evidenziate, qualora di importo significativo, sottovoci aggiuntive a quelle già specificatamente richieste dallo IAS 1 e negli altri principi internazionali al fine di evidenziare distintamente dalle voci di riferimento l’ammontare delle posizioni e delle transazioni con parti correlate, nonché relativamente al conto economico, i componenti positivi o negativi di reddito derivanti da operazioni non ricorrenti o inusuali. Tali informazioni richieste sono state inserite all’interno dell’Allegato 2 ed all’interno delle Note 20 e 26 ed in tutta la nota illustrativa del separato.

Direzione e coordinamento

Non sussistono in capo alla Società i presupposti per essere soggetta all’attività di direzione e coordinamento da parte della società FIF Holding S.p.A. ai sensi dell’art. 2497 bis del Codice civile. Per ulteriori informazioni si rimanda alla relazione degli amministratori sulla gestione.

Principi contabili rilevanti e criteri di valutazione

Si riportano di seguito i principali criteri adottati per la redazione del bilancio d’esercizio al 31 dicembre 2025. Quando, in relazione a fatti specifici oppure per effetto degli sviluppi della pratica contabile, si procede in un esercizio ad una variazione nei principi contabili applicati, la nota illustrativa ha lo scopo preciso di fornire tutte le spiegazioni del caso per consentire il confronto con l’esercizio precedente, se necessario provvedendo alla rettifica/riallineamento dei dati del relativo bilancio. Si segnala che nella redazione del bilancio d’esercizio al 31 dicembre 2025 sono stati applicati i medesimi principi e gli stessi criteri di valutazione utilizzati per la redazione del bilancio al 31 dicembre 2024.

Attività immateriali diverse dall’avviamento

Le attività immateriali diverse dall’avviamento sono attività prive di consistenza fisica, identificabili, controllate, ed in grado di produrre benefici economici futuri.

Le attività immateriali diverse dall'avviamento sono iscritte nell'attivo, secondo quanto disposto dallo IAS 38 – Attività immateriali, quando le stesse sono identificabili, è probabile che l'uso genererà benefici economici futuri ed il costo può essere determinato in modo attendibile. Tali attività sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, comprensivo di tutti gli oneri accessori ad esse imputabili ed ammortizzate a quote costanti in relazione alla loro utilità temporale. Le attività immateriali con vita utile definita sono ammortizzate sistematicamente a partire dal momento in cui il bene è disponibile per l'utilizzo per il periodo della loro prevista utilità. La vita utile viene riesaminata con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti, laddove necessari, sono apportati con applicazione prospettica. La recuperabilità del loro valore è verificata secondo i criteri previsti dallo IAS 36. I costi successivi sono capitalizzati solo quando incrementano i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività a cui si riferiscono. Tutti gli altri costi successivi sono imputati nel conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti.

I brevetti ed i diritti di utilizzo delle opere di ingegno sono principalmente relativi a licenze di software applicativo, ammortizzati a quote costanti in base alla loro vita utile contrattuale.

Le concessioni, licenze e marchi sono essenzialmente relativi alle spese per l'utilizzo di programmi software in licenza d'uso, ammortizzati mediamente lungo un periodo di tre anni.

Le immobilizzazioni in corso ed acconti accolgono il saldo degli investimenti in beni non ancora entrati in esercizio a fine anno e, pertanto, non assoggettati ad ammortamento, ma, come previsto dallo IAS 36, ad Impairment test.

Altre immobilizzazioni immateriali acquistate o prodotte internamente sono iscritte nell'attivo, secondo quanto disposto dallo IAS 38 (Attività immateriali), quando è probabile che l'uso dell'attività genererà benefici economici futuri e quando il costo dell'attività può essere determinato in modo attendibile.

Immobili, impianti e macchinari

Gli immobili, impianti e macchinari sono attività dotate di consistenza fisica, identificabili, controllate dalla società, e in grado di produrre benefici economici futuri. Le attività materiali acquistate o prodotte internamente sono iscritte nell'attivo, secondo quanto disposto dallo IAS 16 – Immobili, impianti e macchinari, quando è probabile che l'uso dell'attività genererà benefici economici futuri e quando il costo dell'attività può essere determinato in modo attendibile. Sono iscritte al costo storico di acquisto, di produzione o di conferimento, comprensivo degli oneri accessori necessari a rendere l'attività disponibile per l'uso dedotto l'ammortamento cumulato calcolato e le eventuali svalutazioni apportate per adeguare il loro valore alla prevista minore utilità futura. I costi successivi sono capitalizzati solo quando è probabile che i relativi futuri benefici economici affluiranno alla società. Gli ammortamenti sono conteggiati sulla base di aliquote economico/tecniche legate alle vite utili attese dei beni, le più rappresentative delle quali risultano:

Categoria	Vita utile
Terreni	Non ammortizzati
Fabbricati	20 – 33 anni
Impianti	7 – 10 anni
Automezzi	4 - 5 anni
Mobili e arredi	8 - 9 anni
Attrezzature elettroniche	5 anni

Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata; se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario, rettificato dei soli ammortamenti che sarebbero stati stanziati qualora non si fosse proceduto alla svalutazione o il valore recuperabile, se inferiore. La recuperabilità del loro valore è verificata secondo i criteri previsti dallo IAS 36. Il valore residuo del bene, la vita utile ed i metodi applicati sono rivisti con frequenza annuale e adeguati se necessario alla fine di ciascun esercizio.

Gli utili e le perdite derivanti da cessioni o dismissioni di cespiti sono determinati come differenza fra il ricavo di vendita ed il valore netto contabile dell'attività e sono imputati al conto economico dell'esercizio.

Eventuali oneri finanziari sostenuti a fronte dell'acquisizione o produzione di immobilizzazioni materiali per le quali normalmente trascorre un determinato periodo di tempo per rendere l'attività pronta per l'utilizzo sono capitalizzati e ammortizzati lungo la vita utile della classe di beni a cui essi si riferiscono, mentre tutti gli altri oneri finanziari sono rilevati a conto economico nell'esercizio nel quale sono sostenuti.

I costi di manutenzione aventi natura ordinaria sono addebitati integralmente al conto economico, mentre gli ammodernamenti e le migliorie aventi natura incrementativa sono attribuiti ai cespiti a cui si riferiscono e sono ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi. Le migliorie su immobili di terzi, nel caso in cui soddisfino i requisiti previsti per la loro capitalizzazione, sono classificate nelle immobilizzazioni materiali ed ammortizzate in base alla durata del contratto di locazione. In presenza di obbligazioni legali o implicite per lo smantellamento e la rimozione delle attività dei siti, il valore di iscrizione dell'attività include i costi stimati (attualizzati) da sostenere al momento dell'abbandono delle strutture, rilevati in contropartita ad uno specifico fondo.

Quando l'attività materiale è costituita da più componenti significative aventi vite utili differenti, l'ammortamento è calcolato ed effettuato separatamente per ciascuna componente.

Non sono oggetto di ammortamento i terreni, anche se acquistati congiuntamente a un fabbricato.

Leasing

La Società ha in essere contratti di affitto per l'utilizzo di uffici ed appartamenti ad uso foresteria. I contratti sono in genere stipulati per una durata da 3 a 20 e più anni, ma possono avere opzione di estensione. I termini di negoziazione sono negoziati individualmente e contengono una vasta gamma di termini e condizioni differenti.

A partire dal 1° gennaio 2019, a seguito della prima applicazione dell'IFRS 16, la Società riconosce per tutti i contratti di *lease*, ad eccezione di quelli a breve termine (i.e. contratti di locazione con durata inferiore o uguale a 12 mesi che non contengono un'opzione di acquisto) e di quelli con attività di modesto valore (cioè aventi un valore unitario inferiore ad usd 5 migliaia), un diritto d'uso – iscritto tra le immobilizzazioni materiali - ed una corrispondente passività finanziaria pari alla somma dei canoni stabiliti contrattualmente, attualizzati secondo un opportuno costo finanziario (borrowing rate) in funzione dello standing della società, della durata contrattuale, del valore del costo del denaro al momento della stipula.

I canoni di locazione relativi a contratti a breve termine ed a basso valore sono rilevati a conto economico come costi a quote costanti lungo la durata del lease.

Il valore dei diritti d'uso decresce nel tempo in funzione degli ammortamenti, conteggiati in base alla durata contrattuale. Solo nel caso in cui il leasing trasferisca alla società la proprietà dell'attività sottostante al termine del contratto il diritto d'uso sarà ammortizzato in base alla vita utile dell'attività sottostante, coerentemente a quella degli stessi beni della categoria di appartenenza.

Dopo la data di inizio, l'ammontare delle passività per contratti di locazione aumenta per riflettere la maturazione degli interessi e diminuisce per riflettere i pagamenti effettuati. Ogni pagamento di *leasing* è ripartito tra rimborso della quota capitale della passività ed il costo per interessi.

La durata del *lease* è calcolata considerando il periodo non annullabile del *leasing*, insieme ai periodi coperti da un'opzione di estensione dell'accordo se è ragionevolmente certo che verrà esercitata, o qualsiasi periodo coperto da un'opzione di risoluzione del contratto di locazione, se è ragionevolmente certo non essere esercitato. La Società valuta se sia ragionevolmente certo esercitare o meno le opzioni di estensione o di risoluzione tenendo conto di tutti i fattori rilevanti. La valutazione iniziale viene riesaminata se si verifica un evento significativo o un cambiamento delle caratteristiche che influiscono sulla valutazione stessa e che siano sotto il controllo della Società.

Nel prospetto di bilancio la Società espone il "*right of use*" nella voce "Immobili, impianti e macchinari" e le passività del *leasing* nella voce "Passività finanziarie" tra le passività non correnti e correnti, in funzione delle relative scadenze.

Perdite di valore

Ad ogni data di bilancio, la Società rivede il valore contabile delle proprie attività immateriali e degli immobili, impianti e macchinari per determinare se vi siano indicazioni che queste attività abbiano subito perdite di valore. Qualora queste indicazioni esistano, viene stimato il valore recuperabile di tali attività per determinare l'eventuale importo della svalutazione. Dove non è possibile stimare il valore recuperabile di un'attività individualmente, la Società effettua la stima del valore recuperabile della unità generatrice di flussi finanziari cui l'attività appartiene. Le attività immateriali a vita utile indefinita o non ancora disponibili per l'utilizzo sono sottoposte a verifica per perdita di valore ogni anno o più frequentemente, ogniquale volta vi sia un'indicazione che l'attività possa aver subito una perdita di valore. L'ammontare recuperabile è il maggiore fra il *fair value* al netto dei costi di vendita e il valore d'uso. Nella determinazione del valore d'uso, i flussi di cassa futuri stimati sono scontati al loro valore attuale utilizzando un tasso al netto delle imposte che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore del denaro e dei rischi specifici dell'attività. Se l'ammontare recuperabile di un'attività (o di una unità generatrice di flussi finanziari) è stimato essere inferiore rispetto al relativo valore contabile, esso è ridotto al minor valore recuperabile e la perdita di valore è rilevata nel conto economico. Quando una svalutazione non ha più ragione di essere mantenuta, il valore contabile dell'attività (o dell'unità generatrice di flussi finanziari), ad eccezione dell'avviamento, è incrementato al nuovo valore derivante dalla stima del suo valore recuperabile, ma non oltre il valore netto di carico che l'attività avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione per perdita di valore. Il ripristino del valore è imputato immediatamente al conto economico. Nel capitolo dedicato all'impairment test viene esposto in maniera dettagliata il procedimento seguito per la validazione degli importi dei beni detenuti dalle società del Gruppo.

Partecipazioni

Le partecipazioni in imprese controllate e collegate sono valutate con il metodo del costo e ridotte per eventuali perdite di valore.

La differenza positiva, emergente all'atto dell'acquisto, tra il costo di acquisizione e la quota di patrimonio netto a valori correnti della partecipata di competenza della società è, pertanto, inclusa nel valore di carico della partecipazione. Le partecipazioni in imprese controllate e collegate sono sottoposte ogni anno, o se necessario più frequentemente, a verifica circa eventuali perdite di valore attraverso l'analisi dell'esistenza di triggering events e laddove necessario allo svolgimento di test di impairment. Il metodo di valutazione utilizzato è effettuato sulla base del *discounted cash flow* o del *fair value*, calcolato come l'ammontare ottenibile dalla vendita della partecipazione in una libera transazione tra parti consapevoli e disponibili, dedotti i costi della dismissione. Qualora esistano evidenze che tali partecipazioni abbiano subito una perdita di valore, la stessa è rilevata nel conto economico come svalutazione. Nel caso l'eventuale quota di pertinenza della Società delle perdite della partecipata ecceda il valore contabile della partecipazione, e la Società abbia l'obbligo o l'intenzione di risponderne, si procede ad azzerare il valore della partecipazione e la quota delle ulteriori perdite è rilevata come fondo nelle passività. Qualora, successivamente, la perdita di valore venga meno o si riduca, è rilevato a conto economico un ripristino di valore nei limiti del costo.

Si precisa che con riferimento ai pagamenti variabili e differiti (cd. "contingent consideration") correlati all'acquisto di partecipazioni in controllate, collegate e joint venture, la Società, ai fini del bilancio separato, ha optato per l'applicazione del cd. "cost based approach" in linea con quanto definito nel "Conceptual Framework" degli IFRS. Pertanto, le variazioni nel costo di acquisto delle partecipazioni relative alla misurazione delle "contingent consideration" vengono portate ad incremento o riduzione del valore delle partecipazioni stesse. L'approccio alternativo sarebbe stato quello di registrarle a conto economico in accordo con l'IFRS 9 ed in analogia a quanto previsto ai fini del bilancio consolidato in base all'IFRS 3. L'approccio seguito dalla Società, in quanto definibile come una "accounting policy election", verrà prospetticamente seguito per tutte le future acquisizioni che presentassero tale fattispecie.

Nel capitolo delle partecipazioni si è dato conto del test di impairment verificando la tenuta dei valori delle partecipazioni direttamente detenute da Orsero.

Attività finanziarie non correnti/correnti

La voce attività finanziarie non correnti comprende poste quali crediti a medio termine, contributi da ricevere, depositi cauzionali tutti valutati al valore nominale che normalmente coincide con il valore di realizzo e sono rilevati nel momento in cui vengono originati.

Tutte le altre attività finanziarie devono essere rilevate inizialmente alla data di negoziazione, cioè quando la Società diventa una parte delle clausole contrattuali dello strumento finanziario e devono essere classificate in base al business model della Società che le possiede e considerando i flussi finanziari di queste attività. L'IFRS 9 prevede le seguenti tipologie di strumenti finanziari in base alla loro valutazione:

- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato;
- attività finanziarie al valore equo con variazioni imputate a conto economico;
- attività finanziarie al valore equo con variazioni imputate a conto economico complessivo.

Inizialmente tutte le attività finanziarie sono rilevate al valore equo, aumentato, nel caso di attività diverse da quelle al valore equo con variazioni a conto economico, degli oneri accessori. Si segnala che per valore equo (*fair value*) si intende il valore della quotazione dello strumento in un mercato attivo; in mancanza di quest'ultimo viene determinato utilizzando una tecnica di valutazione che prevede di stabilire quale prezzo avrebbe avuto l'operazione alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. La società determina la classificazione delle proprie attività finanziarie dopo la rilevazione iniziale e, ove adeguato e consentito, rivede tale classificazione alla chiusura di ciascun esercizio nel caso in cui venga modificato il proprio modello di business. La recuperabilità del loro valore è verificata secondo i criteri previsti dall'IFRS 9 e descritti successivamente. Al momento della sottoscrizione, si considera se un contratto contiene derivati impliciti. I derivati incorporati in contratti dove l'elemento primario è un'attività finanziaria che rientra nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9 non devono mai essere separati.

La Società deve rilevare un fondo a copertura perdite per perdite attese su crediti riguardanti attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al valore equo con impatto a conto economico complessivo, attività derivanti da contratto o impegni all'erogazione di finanziamenti e contratti di garanzia finanziaria.

Le attività finanziarie vengono eliminate dal bilancio quando i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse scadono o vengono trasferiti.

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono quelle attività detenute nel quadro di un modello di business finalizzato ad ottenere flussi finanziari rappresentati dai soli pagamenti di capitale ed interesse. La valutazione dell'attività finanziaria al costo ammortizzato è fatta seguendo il metodo dell'interesse effettivo al netto di ogni accantonamento per perdita di valore.

Le attività finanziarie al valore equo con variazioni imputate a conto economico complessivo sono attività detenute nel quadro di un modello di business finalizzato ad ottenere flussi finanziari sia dal rimborso di capitale ed interessi sia dalla vendita dell'attività stessa. Tali attività comportano la rilevazione nel conto economico complessivo delle variazioni del valore equo dello strumento. L'ammontare cumulato delle variazioni di *fair value*, imputato nella riserva di patrimonio netto viene girato a conto economico all'atto dell'eliminazione contabile dello strumento. Le attività finanziarie che non sono valutate al costo ammortizzato ed al valore equo con variazioni imputate a conto economico complessivo sono valutate al *fair value*, ma con variazioni imputate direttamente nell'utile/perdita dell'esercizio. Gli utili e le perdite nette, compresi i dividendi o gli interessi ricevuti, sono rilevati nel conto economico dell'esercizio.

Si segnala che gli strumenti di natura azionaria devono essere sempre valutati al *fair value*, in quanto non essendo caratterizzati da flussi di cassa sicuri e costanti, non sono compatibili con il criterio del costo ammortizzato.

Crediti commerciali, attività fiscali ed altri crediti

I crediti commerciali, le attività fiscali e gli altri crediti sono inizialmente riconosciuti al *fair value*, corrispondente al loro prezzo determinato nella relativa transazione in quanto non è presente una significativa

componente di finanziamento e successivamente valutati in base al metodo del costo ammortizzato al netto del fondo svalutazione.

L'IFRS 9 definisce un nuovo modello di impairment/svalutazione di tali attività, con l'obiettivo di fornire informazioni agli utilizzatori del bilancio in merito alle relative perdite attese. Secondo tale modello, la Società valuta i crediti adottando una logica di perdita attesa (*Expected loss*), in sostituzione del framework IAS 39 basato tipicamente sulla valutazione delle perdite osservate (*Incurred Loss*). Per i crediti commerciali la Società adotta un approccio alla valutazione di tipo semplificato (cd. *Simplified Approach*) che non richiede la rilevazione delle modifiche periodiche del rischio di credito, quanto piuttosto la contabilizzazione di una *Expected Credit Loss* calcolata sull'intera vita del credito (cd. *Lifetime Expected Credit Loss*).

La policy attuata dalla Società prevede la stratificazione dei crediti in categorie sulla base dei giorni di scaduto, definendo lo stanziamento in base all'esperienza storica delle perdite sui crediti, rettificata per tener conto di fattori previsionali specifici riferiti ai creditori ed all'ambiente economico. Il rischio di credito viene valutato alla data del bilancio anche per quelle attività finanziarie i cui flussi finanziari sono stati rinegoziati o modificati. I crediti vengono interamente svalutati in assenza di una ragionevole aspettativa di recupero, ovvero in presenza di controparti inattive. Il valore contabile dell'attività viene ridotto mediante l'utilizzo del fondo svalutazione e l'importo della perdita viene rilevato a conto economico. Quando la riscossione del corrispettivo è differita oltre i normali termini stabiliti si procede all'attualizzazione del credito, impiegando un idoneo tasso di mercato.

All'interno della voce "Altri crediti ed altre attività correnti" sono inclusi anche i ratei e risconti relativi a quote di costi e proventi comuni a due o più esercizi la cui entità varia in ragione del tempo, in applicazione del principio di competenza economica.

La categoria comprende altresì i crediti intercompany verso controllate, collegate e correlate con la precisazione che i crediti verso controllate includono crediti di tipo finanziario legati a finanziamenti erogati ed al sistema di cash-pooling instaurato con le società del Gruppo nonché crediti di tipo commerciale e fiscale per quelle società associate alla Capogruppo nel sistema di consolidato fiscale nazionale.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Tale voce comprende valori in cassa e conti correnti bancari/postali rimborsabili a vista (comprese le competenze attive e passive maturate alla data di bilancio) ed iscritti al loro valore nominale, normalmente coincidente con il *fair value*.

Passività finanziarie

Le passività finanziarie sono classificate come valutate al costo ammortizzato o al valore equo con variazioni imputate a conto economico. Una passività finanziaria viene classificata al valore equo con variazioni imputate a conto economico quando è posseduta per la negoziazione, rappresenta un derivato o è designata come tale al momento della rilevazione iniziale. Le passività finanziarie al *fair value* con variazioni imputate a conto economico sono valutate al valore equo e le eventuali variazioni, compresi gli interessi passivi, sono rilevate a conto economico. Le altre passività finanziarie sono valutate successivamente al costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo. Gli interessi passivi e gli utili/perdite su cambi sono rilevati a conto economico, così come gli eventuali utili o perdite derivanti dall'eliminazione della passività.

La Società procede all'eliminazione di una passività finanziaria quando l'obbligazione specificata nel contratto è stata adempiuta o cancellata.

Le passività finanziarie sono iscritte nelle voci debiti finanziari non correnti e correnti, altre passività non correnti, debiti commerciali, passività fiscali ed altre passività correnti. Per quanto riguarda i debiti finanziari non correnti e correnti essi comprendono i debiti obbligazionari, i finanziamenti bancari, gli scoperti di conto corrente, le passività verso altri finanziatori (quali *leasing*, *factoring* e debiti secondo IFRS 16), le passività per strumenti derivati di copertura e per saldo prezzo su acquisizioni.

I debiti finanziari, ad eccezione dei derivati, sono rilevati inizialmente al costo che approssima il loro fair value, al netto dei costi sostenuti per l'operazione. Successivamente sono iscritti al costo ammortizzato portando a conto economico l'eventuale differenza tra il costo ed il valore di rimborso lungo la durata del finanziamento utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. I finanziamenti sono classificati tra le passività correnti a meno che la Società abbia il diritto incondizionato di differire l'estinzione di tale passività di almeno dodici mesi dopo la data di riferimento. Per quanto riguarda i *leasing* e le passività secondo IFRS 16 si rimanda, in merito alla valutazione, al paragrafo "*Leasing*" delle presenti "Note illustrative", mentre per i derivati al paragrafo "Strumenti finanziari derivati ed operazioni di copertura".

Le passività per Earn-out derivanti da acquisizioni di società vengono rilevate al fair value. Gli utili o le perdite derivanti dalle successive valutazioni al fair value della passività sono iscritti immediatamente a conto economico.

Per quanto riguarda le altre passività non correnti, i debiti commerciali, le passività fiscali ed altre passività correnti, esse sono iscritte al valore nominale ritenuto rappresentativo del valore di estinzione; si segnala che in tali voci non è presente una significativa componente di finanziamento.

Similmente a quanto riferito per i "Crediti" nelle poste di "Debiti" sono ricompresi i debiti intercompany verso controllate, collegate e correlate con la precisazione che i debiti verso controllate includono debiti di tipo finanziario legati al sistema di cash-pooling instaurato con le società del Gruppo nonché debiti di tipo commerciale e fiscale per quelle società associate alla Capogruppo nel sistema di consolidato fiscale nazionale.

Strumenti finanziari derivati ed operazioni di copertura

Gli strumenti finanziari derivati sono inizialmente rilevati al *fair value* alla data in cui sono stipulati. Successivamente tale *fair value* viene periodicamente rivisto e le sue variazioni sono contabilizzate nel conto economico complessivo dell'esercizio. Sono iscritti come attività quando il *fair value* è positivo e come passività quando è negativo. I derivati incorporati sono separati dal contratto primario e contabilizzati separatamente quando il contratto primario non costituisce un'attività finanziaria e quando vengono soddisfatti determinati criteri. La Società realizza operazioni con strumenti derivati di copertura con l'intento di coprirsi dal rischio derivante dall'oscillazione dei tassi di interesse. I derivati sono classificati, coerentemente con quanto stabilito dall'IFRS 9, come strumenti di copertura quando:

- la relazione di copertura consiste solo di strumenti di copertura ammissibili ed elementi coperti ammissibili;
- all'inizio della relazione di copertura vi è una designazione e documentazione formale della relazione di copertura, degli obiettivi della Società nella gestione del rischio e della strategia nell'effettuare la copertura;
- la relazione di copertura soddisfa tutti i requisiti di efficacia.

Quando i derivati di copertura coprono il rischio di variazione del *fair value* del sottostante (*fair value hedge*), gli stessi sono rilevati al *valore equo* con imputazione a conto economico degli effetti della variazione di valore dello strumento volta a compensare la variazione, tipicamente di segno contrario, di valore del sottostante coperto. Quando i derivati coprono il rischio di variazione dei flussi di cassa del sottostante (*cash flow hedge*), la quota efficace delle variazioni del *fair value* dei derivati è inizialmente rilevata a patrimonio netto (contabilizzata tramite "*other comprehensive income*") e successivamente imputata a conto economico coerentemente agli effetti economici prodotti dall'operazione coperta.

Le variazioni del *fair value* dei derivati che non presentano i requisiti formali per essere considerati di copertura ai fini IFRS sono rilevate a conto economico.

Azioni proprie

Le azioni proprie sono iscritte in riduzione del patrimonio netto. Il costo originario delle azioni proprie e gli effetti economici derivanti dalle eventuali vendite successive sono parimenti rilevati come movimenti di patrimonio netto.

Fondi

La Società rileva nella voce fondi rischi ed oneri (correnti e non correnti) gli accantonamenti effettuati a fronte di obbligazioni attuali, legali o implicite, legate ad eventi passati al sussistere di due precise condizioni rappresentate (i) dall'elevata probabilità che nel tempo si renda necessario l'impiego di risorse per soddisfare le stesse e (ii) nel caso sia possibile effettuare una stima attendibile del loro ammontare. Gli stanziamenti riflettono la migliore stima possibile effettuata sulla base degli elementi a disposizione. I fondi vengono riesaminati ad ogni data di riferimento del bilancio ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente; eventuali variazioni di stima sono riflesse nel conto economico del periodo in cui la variazione è avvenuta. Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono stimabili, l'accantonamento è oggetto di attualizzazione utilizzando un tasso di sconto che riflette la valutazione corrente del costo del denaro in relazione al tempo. L'incremento del fondo connesso al trascorrere del tempo è imputato a conto economico alle voci "Proventi finanziari", "Oneri finanziari e differenze cambio".

In caso di cause legali, l'ammontare dei fondi viene determinato sulla base delle valutazioni dei rischi al fine di determinare la probabilità, la tempistica e gli importi coinvolti. Quando la passività è relativa ad immobili, impianti e macchinari (per esempio smantellamento e ripristino siti), il fondo è rilevato in contropartita all'attività cui si riferisce e l'imputazione a conto economico avviene attraverso il processo di ammortamento. Nelle note al bilancio vengono illustrate le passività potenziali significative rappresentate da:

- obbligazioni possibili (ma non probabili) derivanti da eventi passati, la cui esistenza sarà confermata solo al verificarsi o meno di uno o più eventi futuri non totalmente sotto il controllo dell'impresa;
- obbligazioni attuali derivanti da eventi passati il cui ammontare non può essere stimato attendibilmente o il cui adempimento potrebbe non essere oneroso.

Benefici ai dipendenti

Benefici a breve termine

I benefici ai dipendenti a breve termine sono contabilizzati a conto economico nel periodo in cui viene prestata l'attività lavorativa.

Benefici successivi al rapporto di lavoro

I dipendenti della società fruiscono di benefici in coincidenza o successivi alla fine del rapporto di lavoro, che possono essere piani pensionistici a contribuzione definita oppure a benefici. La passività relativa, al netto delle eventuali attività a servizio del piano, è determinata sulla base di ipotesi attuariali stimando l'ammontare dei benefici futuri che i dipendenti hanno maturato alla data di riferimento (c.d. metodo di proiezione unitaria del credito). La passività è rilevata per competenza lungo il periodo di maturazione del diritto e la valutazione è effettuata da un attuario indipendente.

Il trattamento contabile dei piani pensionistici e degli altri benefici successivi al rapporto di lavoro dipende dalla natura degli stessi. I piani a contribuzione definita sono piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro in base ai quali la società versa contribuzioni fisse ad un'entità giuridicamente distinta su base obbligatoria, contrattuale o volontaria senza che esistano obbligazioni legali o implicite ad effettuare versamenti aggiuntivi se l'entità non dovesse detenere attività sufficienti per pagare tutti i benefici pensionistici maturati relativi all'attività lavorativa svolta nell'esercizio corrente ed in quelli precedenti. I contributi da

versare sono rilevati a conto economico sulla base del principio della competenza e classificati tra i costi del personale.

I piani a benefici definiti sono piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro diversi dai piani a contribuzione definita. L'obbligazione a finanziare i fondi per piani pensionistici a benefici definiti ed il relativo costo annuo rilevato a conto economico sono determinati sulla base di valutazioni attuariali indipendenti utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito (*Projected Unit Credit Method*), in funzione di uno o più fattori quali l'età, gli anni di servizio e la retribuzione futura prevista. Gli utili e le perdite attuariali relativi ai piani a benefici definiti derivanti da variazioni delle ipotesi attuariali e delle rettifiche basate sull'esperienza passata sono rilevati immediatamente nel periodo in cui sorgono nel conto economico complessivo e non sono mai classificati a conto economico nei periodi successivi. Le passività per benefici successivi al rapporto di lavoro rilevate in bilancio rappresentano il valore attuale delle passività per i piani a benefici definiti rettificata per tenere conto degli utili e delle perdite attuariali non rilevati e ridotte del *fair value* delle attività a servizio del piano, se esistenti. Eventuali attività nette determinate applicando questo calcolo sono iscritte fino a concorrenza delle perdite attuariali e del costo relativo a prestazioni pregresse non riconosciuti precedentemente, oltre al valore attuale dei rimborsi disponibili e delle riduzioni delle contribuzioni future al piano. I costi relativi ai piani a benefici definiti sono classificati tra i costi del personale ad eccezione dei costi relativi all'incremento del valore attuale dell'obbligazione derivanti dall'avvicinarsi del momento del pagamento dei benefici che sono classificati fra gli oneri finanziari.

Per quanto riguarda le società italiane, il trattamento di fine rapporto dovuto ai dipendenti, ai sensi dell'articolo 2120 del Codice civile, era considerato sino al 31 dicembre 2006 un piano a benefici definiti. La disciplina di tale fondo è stata profondamente modificata dalla Legge 27 dicembre 2006, n.296 ("Legge finanziaria 2007") e successivi Decreti e Regolamenti. In particolare, le nuove disposizioni hanno imposto, per le società aventi un organico superiore ai 50 dipendenti alla data di introduzione della riforma, di considerare il trattamento di fine rapporto un piano a benefici definiti esclusivamente per le quote maturate anteriormente al 1° gennaio 2007 (e non ancora liquidate alla data di bilancio), mentre successivamente a tale data di assimilarlo ad un piano a contribuzione definita. In conseguenza, le quote di trattamento di fine rapporto maturate successivamente a tale data assumono la natura relativa ai piani a contribuzione definita, con esclusione, pertanto, di componenti di stima attuariale nella determinazione del costo di competenza. Le quote di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31 dicembre 2006 rimangono valutate quali piani a benefici definiti secondo procedimenti attuariali, escludendo, però nel calcolo la componente relativa ai futuri incrementi salariali.

Pagamenti basati su azioni

Il Piano di Performance Share 2023-2025 a favore degli amministratori e dipendenti riconosce invece la maturazione di azioni della Capogruppo al raggiungimento di determinati obiettivi di performance, comprensivi anche di obiettivi ESG, subordinatamente al perdurare del rapporto di lavoro con il Gruppo. Si è provveduto a valutare al fair value i servizi prestati e le passività assunte in accordo con quanto previsto dall'IFRS 2. Tale fair value viene imputato a conto economico come costo sulla base del periodo di maturazione con contropartita una riserva a patrimonio netto.

Ricavi e proventi

Secondo l'IFRS 15, i ricavi per prestazioni di servizi sono riconosciuti al momento di effettuazione della prestazione, avendo a riferimento lo stato di completamento dell'attività alla data di bilancio.

I proventi per dividendi ed interessi sono rilevati rispettivamente:

- dividendi, nell'esercizio in cui sono deliberati;
- interessi, in applicazione del metodo del tasso di interesse effettivo.

Costi e oneri

I costi sostenuti sono contabilizzati per competenza. Gli oneri finanziari includono gli interessi passivi sui debiti finanziari, calcolati usando il metodo dell'interesse effettivo, le perdite e le differenze di cambio passive. Anch'essi sono imputati al conto economico al momento della loro maturazione.

Dividendi

I dividendi ricevuti sono rilevati quando, in seguito all'assunzione della delibera da parte dell'assemblea, è stabilito il diritto a ricevere il pagamento, tipicamente coincidente con l'incasso.

Imposte sul reddito dell'esercizio, attività fiscali e passività fiscali differite

Le imposte correnti sono iscritte e determinate sulla base di una realistica stima del reddito imponibile in conformità alle vigenti normative fiscali e tenendo conto delle eventuali esenzioni applicabili e dei crediti di imposta spettanti. Si segnala come Orsero e quasi tutte le società controllate italiane aderiscono al sistema del "consolidato fiscale" ai sensi degli artt.117 e segg. del T.U.I.R.

Le imposte differite sono determinate sulla base delle differenze temporanee tassabili o deducibili tra il valore contabile di attività e passività ed il loro valore fiscale. Sono classificate tra le attività e le passività non correnti. Un'attività fiscale differita è rilevata se è probabile il realizzo di un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile. Il valore contabile delle attività fiscali differite è oggetto di analisi periodica e viene ridotto nella misura in cui non sia più probabile il conseguimento di un reddito imponibile sufficiente a consentire l'utilizzo del beneficio derivante da tale attività differita.

Modifiche allo IAS 12 (Imposte sul reddito) - Riforma fiscale internazionale – Pillar Two

Attraverso l'emanazione del Decreto Legislativo 27 dicembre 2023, n. 209 (e successivi Decreti), l'Italia ha recepito la Direttiva EU n. 2022/2523, intesa a fare proprio il modello del Secondo Pilastro pubblicato dall'OCSE, nell'ambito della più ampia riforma fiscale internazionale del Global Anti-Base Erosion Model Rules. Tale modello è volto a garantire un livello di imposizione fiscale minimo (pari al 15%) per i gruppi multinazionali di imprese e i gruppi nazionali su larga scala nell'Unione Europea.

La società è parte di un Gruppo Multinazionale soggetto a tale normativa. Stante ciò, laddove sia consuntivabile una Top-up Tax afferente la società, il relativo ammontare viene iscritto nel rigo imposte del bilancio.

Contabilizzazione PUT&CALL

In merito alla valorizzazione delle Opzioni Put&Call, in linea con le best practices occorre determinare il fair value degli strumenti finanziari connessi all'acquisto delle minoranze nelle società già partecipate. Il fair value delle attività o passività finanziarie derivanti dai contratti di opzione viene stimato considerando gli strumenti quali forward vista la simmetria delle condizioni Put/Call ed elaborato da un professionista esterno indipendente.

Criteri di conversione delle poste in valuta

I costi ed i ricavi denominati in valute diverse dall'euro, così come gli investimenti effettuati in immobilizzazioni tecniche e partecipazioni, sono contabilizzati con riferimento ai cambi storici della data delle relative operazioni. I crediti ed i debiti in valuta sono originariamente iscritti sulla base dei cambi storici delle relative operazioni, con le differenze cambio realizzate in occasione dell'incasso o del pagamento iscritte a conto economico; i crediti e debiti in valuta in essere alla data di chiusura dell'esercizio vengono valorizzati ai cambi del 31 dicembre. I relativi utili e perdite su cambi sono imputati a conto economico. Se dalla conversione si origina un utile netto tale valore costituisce una riserva non distribuibile fino al suo effettivo realizzo.

Uso di stime, rischi ed incertezze

La redazione del bilancio e delle relative note in applicazione degli IFRS richiede da parte della Direzione l'effettuazione di stime e di assunzioni che hanno effetto sui valori dei ricavi, costi delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data di riferimento. Le stime e le assunzioni utilizzate sono basate sull'esperienza, su altri fattori considerati rilevanti e sulle informazioni disponibili. I risultati che si consuntiveranno potrebbero pertanto differire da tali stime. Le stime e le assunzioni possono variare da un esercizio all'altro e, pertanto sono riviste periodicamente; gli effetti di ogni variazione ad esse apportate sono riflesse a conto economico nel periodo in cui avviene la revisione di stima se la revisione stessa ha effetti solo su tale periodo, o anche nei periodi successivi se la revisione ha effetti sia sul periodo corrente sia su quelli futuri. Le principali stime per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della Direzione sono state utilizzate, tra l'altro, per la valutazione delle imprese controllate e collegate, le imposte differite, i fondi e il *fair value* degli strumenti finanziari.

Impairment test su partecipazioni

Lo IAS 36 richiede di sottoporre ad impairment test definite attività iscritte nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria al fine di verificare che il relativo valore contabile non ecceda l'importo recuperabile mediante la loro vendita (cosiddetto "diretto") o il loro utilizzo (cosiddetto "indiretto"). Lo IAS 36 precisa che a ogni data di riferimento del bilancio un'entità deve valutare l'esistenza di un'indicazione che un'attività possa aver subito una riduzione di valore. Se esiste una qualsiasi indicazione di ciò, l'entità deve stimare il valore recuperabile dell'attività. Nel valutare se esiste la suddetta indicazione la Società deve considerare la presenza di eventuali "indicatori di perdita" di valore, così come richiesto dal paragrafo 12 dello IAS 36. Una perdita per riduzione di valore viene contabilizzata a conto economico quando il valore contabile di un'attività o unità generatrice di flussi finanziari eccede il valore recuperabile.

Ai fini dello IAS 36, la Società effettua, ogni anno o se necessario più frequentemente, in presenza di una indicazione di perdite di valore, il test di impairment con riferimento alle imprese controllate e collegate, per verificare la recuperabilità del valore di carico delle partecipazioni ed assicurare che il valore iscritto in bilancio non risulti superiore a quello recuperabile.

Al fine di un più granulare monitoraggio della tenuta del valore di libro delle partecipazioni di Orsero è stata condotta una analisi degli indicatori/triggering events avendo cura di esaminare gli indicatori interni ed esterni che potrebbero essere sintomatici di una possibile perdita durevole di valore. Se dall'analisi complessiva degli indicatori si dovesse ravvisare una potenziale perdita di valore per una delle società partecipate si procede con il relativo impairment test. In particolare, in conseguenza dell'analisi dei triggering events, sono state testate le società Capexo S.A.S. e Fresco Ships' A&F S.r.l.. Ad esito dell'analisi, non sono emerse criticità in termini di tenuta del valore delle partecipazioni in considerazione della valutazione del loro valore recuperabile, come da risultanze sottoindicate.

Ai fini della rappresentazione dei risultati dell'impairment per le società sopra indicate sono stati utilizzati i valori di Equity Value (pari all'Enterprise Value meno la posizione finanziaria netta a cui si aggiungono i surplus asset) raffrontati con i corrispettivi valori delle partecipazioni. Tutti i conteggi effettuati sono stati fatti tenendo conto dell'applicazione del principio IFRS 16. La tenuta dei valori delle partecipazioni viene verificata comparando i valori contabili contro i corrispettivi valori di Equity value dati dalla somma dei flussi di cassa attualizzati del triennio 2026-2028 e del Terminal Value che le singole società, emerse dall'analisi dei triggering events, saranno in grado di generare secondo le stime del management, dedotta la posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2025 ed aggiungendo i surplus asset.

Per la stima dei flussi di cassa si sono utilizzati i dati del Budget 2026, proiettati invariati per i periodi successivi 2027-2028, nonché quelli del Terminal Value. Nella predisposizione dell'impairment test si sono usati i dati di Budget 2026 approvati nel Consiglio di Amministrazione del 2 febbraio 2026.

Per l'attualizzazione si utilizza come tasso di sconto il WACC post-tax che tiene conto dei rischi specifici dell'attività e rispecchia le correnti valutazioni di mercato del costo del denaro. Si basa su una ponderazione tra il costo del debito e il costo dell'equity, elaborato sulla base dei valori di società comparabili a quelle appartenenti al Gruppo ed oggetto di impairment.

Per l'impairment test 2025 si è fatto ricorso, come già nel precedente esercizio, ad un professionista esterno, per la determinazione dei parametri applicati nel test. Ad esito dell'analisi, non sono emerse criticità in termini di tenuta del valore delle partecipazioni in considerazione della valutazione del loro valore recuperabile, come da tabella sottoindicata.

Valori in migliaia €	WACC	"g" rate	Equity Value	Costo partecipazione	Head-room
Capexo S.A.S.	7,88%	1,03%	69.922	44.077	25.844
Fresco Ships' A&F S.r.l.	7,99%	1,28%	5.494	1.248	4.246

A seguire la relativa sensitivity (comprensiva dell'assetto dell'anno scorso):

Società	Adjusted EBITDA	WACC	"g" rate
Capexo S.A.S.	-21,62%	54,09%	-5,34%
Fresco Ships' A&F S.r.l.	-112,45%	NS	NS

Gestione del rischio finanziario

Il principio IFRS 7 richiede informazioni integrative finalizzate ad apprezzare la significatività degli strumenti finanziari in relazione alle performance economiche ed alla posizione finanziaria del Gruppo. Questo principio contabile richiede una descrizione degli obiettivi, delle politiche e delle procedure poste in atto dalla Direzione per le diverse tipologie di rischio finanziario (liquidità, di mercato e di credito) a cui il Gruppo è esposto (cambio, tasso di interesse, bunker, ETS). Il Gruppo opera in un settore di commercio di prodotti commodity che è influenzato da differenti elementi che possono avere un impatto sull'andamento economico, patrimoniale e finanziario del Gruppo. La gestione di tali fattori è effettuata attraverso l'adozione di coperture ovvero politiche aziendali volte alla mitigazione degli eventuali impatti di tali elementi sui risultati aziendali.

I rischi finanziari a cui è esposto il Gruppo nello svolgimento della sua attività sono i seguenti:

- rischio liquidità, con riferimento alla disponibilità di risorse finanziarie ed all'accesso del mercato del credito;
- rischio di mercato, comprensivo del rischio di valuta, del rischio di tasso, del rischio di prezzo;
- rischio di credito, relativo ai rapporti, soprattutto di natura commerciale, nei confronti dei clienti.

I principali strumenti finanziari della società includono conti correnti e depositi a breve, passività finanziarie verso banche a breve e lungo termine, debiti obbligazionari, passività verso altri finanziatori, strumenti derivati. L'obiettivo è quello di finanziare l'attività operativa del Gruppo. Oltre a ciò, la società ha crediti e

debiti commerciali derivanti dalla propria attività. La gestione dei fabbisogni finanziari e dei relativi rischi (principalmente rischi di tasso, rischi di cambio, bunker e ETS) è svolta a livello di tesoreria centralizzata sulla base delle linee guida definite dal Responsabile Tesoreria con il Dirigente Preposto ed approvate dagli Amministratori Delegati.

Si segnala che i già menzionati rischi vengono monitorati costantemente, attuando azioni aventi l'obiettivo di fronteggiare e contenere i potenziali effetti negativi mediante l'utilizzo di appropriate politiche, ed in generale laddove ritenuto necessario, anche mediante appositi strumenti di copertura. Nella presente sezione vengono fornite informazioni qualitative e quantitative di riferimento sull'incidenza di tali rischi sul Gruppo, a completamento di quanto indicato nella apposita sezione della relazione sulla gestione. I dati quantitativi di seguito riportati non rivestono valenza previsionale e non possono completamente riflettere la complessità e le reazioni correlate dei mercati che possono derivare da ogni cambiamento ipotizzato.

Rischio di liquidità

Il Gruppo gestisce il rischio di liquidità nell'ottica di garantire, a livello consolidato, la presenza di una struttura del passivo in equilibrio con la composizione dell'attivo di bilancio, al fine di mantenere un'elevata solidità patrimoniale. Le linee di credito, anche se negoziate a livello di Gruppo, vengono concesse a livello di singola società. Il Gruppo ha, inoltre, finanziato i propri investimenti con linee di credito a medio-lungo termine che garantiscono una posizione di liquidità idonea all'attività caratteristica. Vi sono ampi spazi di utilizzo delle linee di credito commerciali di breve termine in caso di necessità di capitale circolante commerciale connesse alla crescita e allo sviluppo organico.

Si segnala, inoltre, che il Gruppo opera in un settore relativamente protetto dal punto di vista della liquidità in quanto esiste una specifica regolamentazione Europea (art. 4 del D.L.198/2021) che impone che i pagamenti dei beni deperibili avvengano nel termine massimo dei 30 giorni dal termine del periodo di consegna. Questo comporta che le tempistiche di incasso e pagamento siano relativamente brevi proprio in funzione della tipologia di bene commercializzato. Se a ciò si unisce il fatto che le rimanenze hanno indici di rotazione molto rapidi e comunque mediamente pari a 1 o 2 settimane, si evince che il ciclo di capitale circolante è virtuoso e non comporta rischi di liquidità in un contesto di normale operatività di mercato. Nella tabella seguente è esposta un'analisi delle scadenze, basata sugli obblighi contrattuali di rimborso, relativa ai debiti finanziari, commerciali, fiscali ed altri debiti in essere al 31 dicembre 2025

Valori in migliaia €	Saldo al 31 dicembre 2025	Entro 1 anno	1 - 5 anni	Oltre 5 anni
Debiti obbligazionari	15.000	5.000	10.000	-
Debiti verso banche a medio-lungo termine (Non corrente/corrente)	63.744	7.999	45.844	9.900
Debiti verso altri finanziatori a medio-lungo termine (Non corrente/corrente) IFRS 16	3.103	433	1.619	1.051
Passività per strumenti derivati di copertura (Non corrente/corrente)	360	-	360	-
Debiti per saldo prezzo su acquisizioni (Non corrente/corrente)	3.912	2.000	1.912	-
Debiti commerciali*	1.379	1.379	-	-
Debiti verso controllate*	38.491	38.491	-	-
Debiti verso correlate*	-	-	-	-
Passività fiscali	255	255	-	-
Altre passività correnti	3.094	3.094	-	-
Passività Non correnti/correnti al 31.12.2025	129.339	58.652	59.736	10.951

*All'interno della voce "Debiti"

Si segnala che tutti gli importi indicati nella tabella sovrastante, rappresentano i valori determinati con riferimento alle residue scadenze contrattuali. La Società prevede di far fronte ai suddetti impegni attraverso i flussi di cassa della gestione operativa del Gruppo.

Rischio di tasso di interesse

La Società ed il Gruppo finanziano i propri investimenti di medio-lungo termine ed il proprio capitale circolante commerciale anche attraverso l'utilizzo di strumenti di credito. Il Gruppo utilizza principalmente linee di credito a medio termine in euro, parte delle quali a tasso fisso e parte a tasso variabile, sulle principali delle quali (Finanziamento in Pool 2025-2031 di originari euro 55 milioni e Finanziamento in Pool 2020-2029 di originari 15 milioni oltre a finanziamento 2021-2027 di euro 5,5 milioni) è stata attivata opportuna copertura parziale IRS plain vanilla al fine di mitigare il rischio di fluttuazione dei tassi di riferimento (euribor) nel tempo ovvero nel caso dell'unico prestito obbligazionario emesso ha optato per una struttura interamente a tasso fisso. Al 31 dicembre 2025 gli strumenti di copertura del rischio variazione tassi di interesse coprono il 69,9% dei finanziamenti bancari a medio-lungo termine a tasso variabile, così che circa il 75,6% dell'intero indebitamento bancario ed obbligazionario a medio-lungo termine di Orsero risulta espresso a tasso fisso. Si sottolinea che, a giudizio del Gruppo, tali scelte risultino essere molto premianti alla luce dell'andamento dei tassi di riferimento in Europa.

Si segnala che al 31 dicembre 2025 sono in vigore due contratti di hedging sottoscritti dalla Capogruppo con due banche ai sensi del Contratto di Finanziamento in Pool che contengono una clausola di cross default che legittima la relativa banca a risolvere e/o recedere (a seconda del caso) il relativo contratto di hedging, in caso di inadempimenti rilevanti di società controllate, controllanti e/o soggette a comune controllo, intendendosi per controllo il possesso della maggioranza dei voti.

Sensitivity analysis sui tassi di interesse

Nel corso dell'esercizio 2025 la posizione finanziaria netta di Orsero è diminuita da euro 75.639 migliaia ad euro 62.637 migliaia di cui la componente IFRS 16 è pari ad euro 3.103 migliaia. Qui di seguito si riporta il rapporto tra indebitamento e patrimonio netto al 31 dicembre 2025 e 31 dicembre 2024. Si segnala come i *covenant* finanziari esistenti sul *bond* e sul finanziamento in *pool* debbano essere conteggiati, come previsto dai relativi contratti, su una posizione finanziaria netta che escluda l'applicazione del nuovo principio IFRS 16 per tutta la durata dei medesimi finanziamenti.

Valori in migliaia €	31.12.2025	31.12.2024
Indebitamento finanziario netto	62.637	75.639
Patrimonio netto	173.456	165.785
Rapporto	0,36	0,46

La tabella seguente illustra la diminuita incidenza nel periodo dell'indebitamento a tasso fisso ovvero l'indebitamento a tasso variabile coperto da derivato IRS per via del rifinanziamento di euro 55 milioni sul quale sono state tenute le coperture precedentemente attivate sul finanziamento in pool Orsero da originari euro 90 milioni che porta la copertura complessiva contro il rischio di incremento dei tassi di interesse alla data del 31 dicembre 2025 al 76,8%. Viene anche indicata l'incidenza di detto indebitamento sul totale indebitamento "oneroso" intendendosi come tale quello rappresentato oltre che dal debito bancario e dal prestito obbligazionario anche (i) dall'indebitamento bancario di breve termine, (ii) dai debiti per leasing finanziari e (iii) per factoring, tutti essenzialmente a tasso variabile. Rispetto all'indebitamento finanziario lordo come rappresentato in bilancio rimangono esclusi i debiti "non fruttiferi" quali le posizioni mark-to market sui derivati, le quote prezzo da pagare sulle acquisizioni effettuate ed i debiti legati all'applicazione del principio IFRS 16.

RELAZIONE FINANZIARIA 2025

Valori in migliaia €	31.12.2025	31.12.2024
Totale indebitamento banche/bond a medio-lungo termine (A)	78.744	90.509
di cui a tasso fisso	59.557	82.251
Incidenza % - tasso fisso	75,6%	90,9%
di cui a tasso variabile	19.187	8.258
Incidenza % - tasso variabile	24,4%	9,1%
Totale indebitamento oneroso altro (B)	-	-
Totale indebitamento oneroso (A+B)	78.744	90.509
Incidenza % - tasso fisso	75,6%	90,9%
Incidenza % - tasso variabile	24,4%	9,1%

Al 31 dicembre 2025 il monte indebitamento diminuisce di circa euro 11,8 milioni rispetto all'esercizio precedente, essenzialmente per via del rimborso delle rate dovute in base ai piani di ammortamento. All'interno del debito bancario a medio-lungo la quota di euro 44,6 milioni è rappresentata da finanziamenti a tasso variabile coperti mediante derivato.

La tabella seguente espone la composizione degli oneri finanziari del biennio secondo la loro natura (esclusi l'interest cost, interessi verso società controllate, fair value della valutazione put/call di Blampin ma comprensivi dei proventi da strumenti di copertura sui tassi di interesse), mentre a seguire la tabella relativa alla *sensitivity analysis* illustra quale sarebbe stato l'effetto, relativamente agli interessi legati ai finanziamenti bancari a medio-lungo, dei maggiori oneri che si sarebbero originati nel 2025 nel caso di un maggior livello dei tassi di interesse tra 25 e 100 basis points.

Valori in migliaia €	31.12.2025	31.12.2024
Evoluzione nei periodi di riferimento degli oneri finanziari:		
- su finanziamenti bancari/bond MT a tasso fisso	(696)	(881)
- su finanziamenti bancari MT a tasso fisso per derivato	(2.459)	(2.243)
- su finanziamenti bancari MT a tasso variabile	(293)	(1.530)
- su finanziamenti breve termine bancari ed altri	-	-
- interessi IFRS 16	(96)	(103)
- interessi Earn-out	(184)	(479)
- interessi amortizing	(87)	(174)
Totale	(3.815)	(5.410)

Valori in migliaia €	31.12.2025	31.12.2024
A consuntivo su fin.ti bancari MT a tasso variabile	(293)	(1.530)
+ 25 bp	(57)	(73)
+ 50 bp	(115)	(147)
+ 75 bp	(172)	(220)
+ 100 bp	(229)	(294)

Rischio di credito

La Società è limitatamente esposta al rischio di credito in quanto la maggior parte delle operazioni hanno come contropartita le società del Gruppo ed è pertanto basso il rischio che eventuali ritardi o mancati pagamenti da parte delle medesime possano determinare effetti negativi sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale di Orsero stessa. All'interno delle poste di crediti e debiti rilevano i rapporti di finanziamento, sia creditori come debitori, nei confronti delle società controllate anche tramite il sistema di *cash pooling* e finanziamento a breve, i cui saldi al 31 dicembre 2025 ammontano ad euro 2.229 migliaia tra i crediti ed euro 37.616 migliaia tra i debiti.

La seguente tabella fornisce una ripartizione dei crediti al 31 dicembre 2025 raggruppati per scaduto al netto del fondo svalutazione crediti:

Valori in migliaia €	31.12.2025	A scadere	Scaduti entro 30 giorni	Scaduti tra 31-90 giorni	Scaduti tra 91-120 giorni	Oltre 120 giorni
Crediti al lordo del fondo svalutazione	17.015	16.920	28	-	-	68
Fondo svalutazione crediti	-	-	-	-	-	-
Crediti	17.015	16.920	28	-	-	68

Transazioni derivanti da operazioni non ricorrenti

Ai sensi della Comunicazione Consob del 28 luglio 2006, si precisa che nel corso del 2025 la Società ha sostenuto costi relativi ad operazioni non ricorrenti. Ai sensi della Comunicazione Consob 15519 del 28 febbraio 2005 si segnala che nella voce “Altri ricavi/costi operativi” risultano iscritti oneri netti per euro 2.285 migliaia legati principalmente alla premialità del Top Management ed al piano di incentivazione di Gruppo. Si segnala inoltre che all'interno della voce proventi finanziari sono presenti euro 1.605 migliaia di renegotiation gain legati al rifinanziamento di euro 55.000 migliaia siglato dalla Capogruppo Orsero in data 17 dicembre 2025. Per ulteriori dettagli si rimanda alla Nota 20 “Altri ricavi/costi operativi” ed all'Allegato 2 “Schemi di bilancio esposti in base alla delibera Consob 15519/2006”.

Transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Ai sensi della Comunicazione Consob del 28 luglio 2006, si precisa che nel corso del 2025 la Società non ha attuato operazioni atipiche e/o inusuali, così come definite dalla Comunicazione stessa.

Piano di Performance Share 2023-2025

La Società, in linea con le migliori prassi di mercato adottate dalle società quotate a livello nazionale ed internazionale, ritiene che i piani di compensi legati all'andamento del valore delle azioni costituiscano un efficace strumento di incentivazione e di fidelizzazione per i soggetti che ricoprono ruoli chiave, al fine di mantenere e migliorare le performance e contribuire ad aumentare la crescita e il successo delle società. L'adozione di piani di remunerazione legati all'andamento delle azioni risponde, inoltre, alle raccomandazioni del Codice di Corporate Governance, il cui art. 5 riconosce che tali tipologie di piani rappresentano uno strumento idoneo a consentire l'allineamento degli interessi degli amministratori esecutivi, dei dirigenti con responsabilità strategiche e delle figure chiave delle società quotate con quelli degli azionisti, consentendo di perseguire l'obiettivo prioritario di creazione di valore in un orizzonte di medio-lungo periodo. La previsione di meccanismi remunerativi incentivanti è espressamente richiesta dalla regolamentazione di Borsa per le

società appartenenti al segmento STAR sul mercato Euronext Milan. Il “Piano di Performance Share 2023-2025” ha pertanto la finalità di favorire la fidelizzazione delle risorse chiave, che costituiscono uno dei fattori di interesse strategico per Orsero e per il Gruppo, consentendo loro di beneficiare di un incentivo correlato al raggiungimento di performance finanziarie e di Gruppo, nonché obiettivi di performance di sostenibilità, nel medio-lungo periodo, avendo pertanto a riguardo la crescita sostenibile, in coerenza con le migliori prassi diffuse e consolidate anche in ambito internazionale. In particolare permette di perseguire i seguenti obiettivi: 1) incentivare la permanenza delle risorse che possono contribuire in modo determinante al successo di Orsero e del Gruppo in un orizzonte temporale di medio-lungo termine; 2) sviluppare politiche di attraction verso figure manageriali e professionali di talento, al fine del continuo sviluppo e rafforzamento delle competenze chiave e distintive della Società e del Gruppo; 3) favorire la fidelizzazione dei Beneficiari in un’ottica di medio-lungo termine attraverso la soddisfazione e la motivazione personale e sviluppando il loro senso di appartenenza a Orsero ed al Gruppo; 4) correlare la remunerazione variabile dei Beneficiari al raggiungimento di obiettivi di performance, anche in termini di obiettivi di sostenibilità, da valutarsi in un arco temporale futuro pluriennale, nell’ottica del perseguimento dell’obiettivo della creazione di valore in una prospettiva di lungo termine; 5) allineare gli interessi dei Beneficiari a quelli degli azionisti e degli investitori in una cornice di sostenibilità e di sana e prudente gestione dei rischi. Il Piano prevede l’assegnazione gratuita ai Beneficiari di diritti che danno diritto a ricevere, sempre a titolo gratuito, le Azioni, in rapporto di n.1 azione per ciascun diritto maturato, subordinatamente al raggiungimento nel periodo di performance di predeterminati obiettivi sia di performance che di sostenibilità. L’ammontare dei diritti assegnati, rappresentato da massime n. 320.000 azioni è stato determinato dal Consiglio di Amministrazione dopo l’approvazione dello stesso Piano dell’Assemblea, previo parere del Comitato. Per i dettagli del Piano si rimanda alla sezione governance del sito internet <https://www.orserogroup.it/governance/remunerazione/>.

Con riferimento all’esercizio 2025 la premialità maturata dal Top Management rappresenta un costo di euro 1.972 migliaia suddiviso in euro 1.165 migliaia per MBO (componente di premio che verrà pagata a valle dell’approvazione del bilancio 2025), euro 807 migliaia legati al Piano di Performance Share 2023-2025 (valorizzando le azioni assegnate al fair value alla data di assegnazione).

Come sopra riportato, con riferimento all’esercizio 2025 è stato iscritto un costo di euro 807 migliaia legato al Piano di Performance Share 2023-2025 nei costi non ricorrenti ed ulteriori euro 391 migliaia quale maggior valore iscritto sulle partecipazioni, in quanto l’obiettivo per l’anno 2025 è stato raggiunto, determinando quindi l’assegnazione di n. 101.874 azioni, la cui consegna avverrà a titolo gratuito entro 10 giorni di borsa aperta dalla data di attribuzione dell’ultima tranche del Piano, ed in ogni caso entro e non oltre la data di Assemblea di Orsero chiamata ad approvare il bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2025. Il valore sopra indicato rappresenta il fair value, in conformità all’IFRS 2, alla data di assegnazione, determinato da un consulente esterno, pari a 11,8984 per azioni senza lock-up ed euro 11,3804 per azioni con lock-up. Si segnala come dette azioni siano già in possesso della società, che ha destinato parte delle azioni detenute proprio per detto piano).

Note illustrative- informazioni sulla situazione patrimoniale-finanziaria e del conto economico

In questo capitolo si forniscono le informazioni utili a spiegare le variazioni più significative rispetto all'esercizio precedente intervenute nelle poste del bilancio.

NOTA 1. Attività immateriali diverse dall'avviamento

Valori in migliaia €	Diritti di brevetto industr.le e di utilizzaz.ne opere ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Immobilizzazioni in corso e acconti	Altre	Totale
Costo storico	388	6	17	-	411
F.do ammortamento	(335)	(3)	-	-	(338)
Saldo al 31.12.2024	53	2	17	-	73
Movimento del periodo:					
Incrementi	34	-	118	-	152
Decrementi -costo storico	-	-	-	-	-
Decrementi -fondo amm.to	-	-	-	-	-
Riclassifiche -costo storico	-	-	-	-	-
Riclassifiche -fondo ammortamento	-	-	-	-	-
Svalutazioni	-	-	-	-	-
Differenze cambio - costo storico	-	-	-	-	-
Differenze cambio - fondo amm.to	-	-	-	-	-
Ammortamenti	(28)	(1)	-	-	(29)
Costo storico	422	6	135	-	563
F.do ammortamento	(363)	(4)	-	-	(367)
Saldo al 31.12.2025	59	2	135	-	196

Le immobilizzazioni immateriali si incrementano di euro 152 migliaia. L'incremento è da imputarsi a costi sostenuti per lo sviluppo e messa in funzione di un software dedicato alla predisposizione del bilancio consolidato, che migliorerà il processo di acquisizione dei dati e di predisposizione dei documenti previsti dalla normativa e dalla prassi per euro 30 migliaia, da un'ulteriore implementazione della intranet aziendale per euro 4 migliaia e dai costi di sviluppo per il progetto di implementazione della tesoreria accentrata di Gruppo per la differenza. La Società non ha sostenuto spese per ricerca nell'esercizio 2025.

Diritti di utilizzo opere dell'ingegno

La posta espone costi sostenuti a fronte dei programmi software e delle licenze di cui è dotata la società, ammortizzati in rate costanti in 5 anni, oppure in base alla durata della relativa licenza, riportanti un valore residuo pari a euro 59 migliaia (euro 53 migliaia al 31 dicembre 2024). Nell'anno si è provveduto ad assoggettare il software di cui sopra ad una tranche di ammortamento, pari ad euro 28 migliaia.

Concessioni, licenze, marchi e diritti simili

Le concessioni, licenze, marchi e simili, sono ammortizzate in quote costanti in 10 annualità e riportano un saldo pari ad euro 2 migliaia, a fronte di una quota ammortamento dell'anno pari ad euro 1 migliaia.

Immobilizzazioni in corso ed acconti

La voce è costituita da quanto corrisposto a specialisti di settore per lo studio e la creazione di nuovi loghi per euro 17 migliaia e dai costi già sostenuti e riconducibili all'implementazione di un nuovo software per la gestione accentrata della tesoreria per la differenza; suddetto progetto verrà ultimato nel corso del 2026.

Al 31 dicembre 2025 la Società ha verificato l'insussistenza di indicatori endogeni o esogeni di possibile riduzione del valore delle proprie attività immateriali. Di conseguenza, il valore delle stesse non è stato sottoposto a test di *impairment*.

NOTA 2. Immobili, impianti e macchinari

Valori in migliaia €	Terreni e Fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature ind.li e comm.li	Altri beni	Imm.ni in corso e acconti	Totale
Costo storico	4.906	118	-	2.714	-	7.739
F.do ammortamento	(1.444)	(70)	-	(1.668)	-	(3.182)
Saldo al 31.12.2024	3.461	48	-	1.047	-	4.557
Movimento del periodo:						
Incrementi	232	-	-	599	-	831
Decrementi -costo storico	-	-	-	(506)	-	(506)
Decrementi -fondo amm.to	-	-	-	261	-	261
Riclassifica - Costo Storico	-	-	-	-	-	-
Riclassifiche -fondo amm.to	-	-	-	-	-	-
Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
Differenze tasso - costo storico	-	-	-	-	-	-
Differenze tasso - fondo amm.to	-	-	-	-	-	-
Ammortamenti	(456)	(12)	-	(314)	-	(782)
Costo storico	5.138	118	-	2.808	-	8.064
F.do ammortamento	(1.900)	(81)	-	(1.721)	-	(3.703)
Saldo al 31.12.2025	3.238	37	-	1.086	-	4.361

Gli immobili, impianti e macchinari ed altri beni al 31 dicembre 2025 ammontano complessivamente ad euro 4.361 migliaia, con un decremento netto di euro 196 migliaia rispetto all'esercizio precedente, riconducibile ai seguenti eventi:

- Per la categoria Terreni e Fabbricati euro 232 migliaia, integralmente imputabili all'adeguamento del valore dei cespiti contabilizzati IFRS16, da aggiornamento tassi di riferimento.
- Per la categoria Altri beni euro 11 migliaia per investimenti in arredi della nuova sede societaria ed euro 551 migliaia di automezzi, euro 24 migliaia macchine elettroniche, euro 13 migliaia strumenti per la telefonia.
- Ammortamenti complessivi del periodo ammontano ad euro 782 migliaia di cui IFRS 16 per euro 450 migliaia, fabbricati per euro 6 migliaia, impianti e macchinari per euro 12 migliaia e "Altri beni" per euro 314 migliaia.

- Dismissioni di cespiti (al valore contabile) per euro 506 migliaia (ammortizzati per euro 261 migliaia), rappresentate da cessioni auto aziendali per euro 495 migliaia (ammortizzati per euro 250 migliaia) e da cessioni di macchine elettroniche per euro 11 migliaia (ammortizzati per euro 11 migliaia).

Terreni e fabbricati

La voce espone fabbricati, in termini di costo storico, per euro 5.138 migliaia (euro 4.906 migliaia nel 2024), ammortizzate al 3% o sulla base delle relative durate dei contratti di affitto per quanto riguarda gli IFRS 16. Il recepimento degli effetti IFRS 16 si riferisce alla sede societaria di Milano di cui sopra, al compendio amministrativo sito in Albenga (civici 30 e 31 di regione Cime di Leca), sedi condotte in locazione ed ad un immobile ad uso foresteria, sito anch'esso in Milano. Completano il saldo, opere edili capitalizzate sull'immobile di Milano per euro 187 migliaia.

Impianti

La voce espone impianti per la nuova sede societaria, in termini di costo storico, per euro 118 migliaia ed ammortizzate al 15% per euro 12 migliaia.

Altri beni materiali

La voce espone principalmente i seguenti beni posseduti dalla società quali, in termini di costo storico:

- auto aziendali per euro 975 migliaia (euro 918 migliaia nel 2024) ed ammortizzate al 25%;
- mobili e arredi per euro 1.148 migliaia (euro 1.137 migliaia nel 2024) ed ammortizzate al 12%;
- macchine per ufficio per euro 540 migliaia (euro 527 migliaia nel 2024) ed ammortizzate al 20%;
- attrezzature per euro 43 migliaia (euro 43 migliaia nel 2024) ed ammortizzate al 12%;
- telefonia mobile per euro 70 migliaia (euro 58 migliaia nel 2024) ed ammortizzate al 20%;
- costruzioni leggere per euro 31 migliaia (euro 31 migliaia nel 2024) ed ammortizzate al 10%.

Al 31 dicembre 2025 la Società ha verificato l'insussistenza di indicatori endogeni o esogeni di possibile riduzione del valore delle proprie attività materiali. Di conseguenza, il valore delle attività materiali non è stato sottoposto a test di *impairment*.

Leasing – IFRS 16

La Capogruppo ha applicato l'IFRS16 al 1° gennaio 2019 utilizzando il metodo retroattivo modificato ed in conformità allo stesso ha iscritto il "Right of use" nella voce "Immobili, impianti e macchinari", all'interno di ciascuna categoria di appartenenza. Si fornisce un dettaglio della movimentazione dell'ammontare dei diritti d'uso iscritti dal Gruppo per l'esercizio 2025.

Valori in migliaia €	Terreni e Fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature ind.li e comm.li	Altri beni	Totale
Costo storico	4.719	-	-	-	4.719
F.do ammortamento	(1.430)	-	-	-	(1.430)
Saldo al 31.12.2024	3.289	-	-	-	3.289
Movimento del periodo:					
Variazione perimetro	-	-	-	-	-
Incrementi 2025 - Costo storico	232	-	-	-	232
Decrementi 2025 - Costo storico	-	-	-	-	-
Decrementi 2025 - Fondo amm.to	-	-	-	-	-
Ammortamenti	(450)	-	-	-	(450)
Costo storico	4.951	-	-	-	4.951
F.do ammortamento	(1.881)	-	-	-	(1.881)
Saldo al 31.12.2025	3.071	-	-	-	3.071

RELAZIONE FINANZIARIA 2025

Nel corso del 2025 non sono stati sottoscritti nuovi contratti che prevedono l'applicazione dell'IRS 16 e si è esclusivamente provveduto all'allineamento dei valori al nuovo tasso di attualizzazione. A fronte dell'impegno finanziario al 31 dicembre 2024 di complessivi euro 3.320 migliaia, si registrano incrementi per euro 232 migliaia e rimborsi nell'anno per complessivi euro 449 migliaia. La PFN finale al 31 dicembre 2025 assomma ad euro 3.103 migliaia. Al 31 dicembre 2025 il tasso medio ponderato di interesse sui contratti in essere è pari a 2,98%.

Per la Capogruppo l'applicazione del principio IFRS 16 ha comportato un incremento della posizione finanziaria netta di euro 3.103 migliaia ed un impatto sull'*Adjusted EBITDA* di euro 544 migliaia contro euro 559 migliaia dell'esercizio 2024.

NOTA 3. Partecipazioni

Valori in migliaia €	Imprese controllate	Imprese collegate	Altre imprese	Totale
Costo storico	375.872	12.505	3.975	392.353
Fondo svalutazione	(129.443)	(1.524)	(3.974)	(134.942)
Saldo al 31.12.2024	246.429	10.981	1	257.411
Movimenti del periodo:				
Incrementi/Aumenti di capitale	391	-	-	391
Alienazioni e dismissioni	(4.752)	-	(3.975)	(8.727)
Storno Fondi svalutazioni	4.055	-	3.974	8.029
Svalutazioni/Utilizzo fondo copertura perdite	-	-	-	-
Riduzione per distribuzione/rimborsi	-	-	-	-
Ripristini	-	-	-	-
Incrementi per Incorporazione	-	-	-	-
Incremento svalutazione per Incorporazione	-	-	-	-
Riclassifiche - Costo storico	-	-	-	-
Riclassifiche - Fondo ammortamento	-	-	-	-
Costo storico	371.511	12.505	-	384.017
Fondo svalutazione	(125.388)	(1.524)	-	(126.913)
Saldo al 31.12.2025	246.123	10.981	-	257.104

- Nel corso dell'anno si è concretizzata lo stralcio della partecipazione Fer.net Srl, a seguito della chiusura delle procedure di liquidazione; la partecipazione riportava un valore contabile pari ad euro 45 migliaia, già svalutata per euro 45 migliaia e di conseguenza lo stralcio non generato effetti a conto economico.
- In data 18 marzo la Società ha finalizzato l'accordo per la cessione del 100% della società Immobiliaria Pacuare PLI Limitada per euro 662 migliaia alla controllata Cosiarma S.p.A.; il valore di libro della partecipazione era pari ad euro 662 migliaia e quindi l'operazione non ha generato effetti a conto economico.
- In corso d'anno, la controllata Thor S.r.l., ha perfezionato una scissione di ramo d'azienda, con la quale ha ceduto ad Orsero Servizi S.r.l., l'attività di locazione di immobili e di conseguenza il relativo asset; tale operazione ha comportato un incremento della partecipazione in Orsero Servizi S.r.l. di euro 145 migliaia ed una pari riduzione su quella di Thor S.r.l..

- In corso d'anno, la controllata Fruttital S.r.l., ha incorporato Galandi S.r.l. e si è provveduto a far confluire il valore della partecipazione dell'incorporata, in quello dell'incorporante.
- Il perfezionarsi della liquidazione della controllata R.O.S.T. Fruit S.A. con un valore contabile pari ad euro 4.076 e già svalutata per euro 4.055; di conseguenza, l'operazione ha generato una perdita su partecipazione di euro 21 migliaia.

Non si segnalano Rivalutazioni nell'esercizio 2025.

Per l'elenco delle partecipazioni si rimanda al paragrafo "Elenco delle società consolidate integralmente" e "Elenco delle società valutate con il metodo del patrimonio netto" all'interno delle Note Illustrative al Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2025.

Impairment test su partecipazioni

L'argomento *impairment* riferito alle partecipazioni detenute da Orsero è già stato trattato al paragrafo "*Impairment test su partecipazioni*" nella presente Relazione e ad esso si rimanda.

NOTA 4. Attività finanziarie non correnti

Valori in migliaia €	31.12.2025	31.12.2024	Variazione
Attività finanziarie non correnti	305	263	42

La posta in esame comprende il valore positivo del mark-to-market dei derivati sugli interessi per euro 55 migliaia, il valore del derivato che rappresenta il fair value dell'opzione del 13,33% di Blampin Groupe per euro 232 migliaia e le somme versate a fornitori a titolo di caparra per la differenza.

NOTA 5. Attività fiscali differite

Valori in migliaia €	31.12.2025	31.12.2024	Variazione
Attività fiscali differite	1.115	1.227	(112)

Le imposte anticipate sono stanziare, ove è probabile il loro futuro recupero, sulle differenze temporanee, soggette a tassazione anticipata, tra il valore delle attività e delle passività ai fini civilistici ed il valore delle stesse ai fini fiscali, oltreché sulle perdite fiscali pregresse riportabili. Le imposte anticipate al 31 dicembre 2025, pari a euro 1.115 migliaia (euro 1.227 migliaia al 31 dicembre 2024), sono relative alle scritture di transizione ai principi IAS-IFRS, quali ad esempio lo stralcio degli investimenti in immobilizzazioni immateriali IAS 38, oppure alla determinazione della passività per benefici ai dipendenti secondo la metodologia attuariale, oltreché a costi non deducibili nell'esercizio, ma che lo saranno successivamente ed a futuri utilizzi di perdite pregresse nell'ambito del Consolidato Fiscale.

Il decremento per euro 112 migliaia dell'anno 2025 è riconducibile a diversi fattori, tra i quali i principali si riferiscono alla variazione del MTM dei contratti swap su tassi in essere (euro 93 migliaia), al differenziale per applicazione IAS 19 al TFR per euro 16 migliaia ed al rilascio di costi a fiscalità differita per la differenza.

La posta contabile è rappresentativa di imposte anticipate su: perdite pregresse per euro 1.000 migliaia, marchi non iscritti a bilancio per euro 13 migliaia, su valore del mark to market dei derivati sui tassi di interessi per euro 86 migliaia e differenziale per applicazione IAS 19 al TFR per euro 16 migliaia. Per quanto concerne la composizione di tale voce si rimanda a quanto riportato nella Nota 23 "Imposte sul reddito".

NOTA 6. Crediti

Valori in migliaia €	31.12.2025	31.12.2024	Variazione
Crediti verso clienti	29	30	(1)
Crediti verso società controllate	16.904	26.517	(9.613)
Crediti verso società collegate	-	20	(20)
Crediti verso parti correlate	83	67	16
Fondo svalutazione crediti	-	-	-
Crediti	17.015	26.634	(9.618)

Tutti i crediti derivano da normali rapporti intrattenuti con le società del Gruppo e terze. Non esistono crediti scadenti oltre i cinque esercizi.

Il saldo dei crediti al 31 dicembre 2025 verso società controllate si riferisce principalmente a crediti di natura finanziaria, esigibili entro l'esercizio successivo per euro 4.466 migliaia, costituito da conti correnti di tesoreria per euro 2.229 migliaia e da finanziamenti fruttiferi concessi ad Eurofrutas S.A. per euro 2.237 migliaia. Il saldo comprende inoltre, crediti per applicazione dell'istituto fiscale del Consolidato Nazionale per euro 3.447 migliaia. La restante parte è costituita da crediti di natura commerciale per euro 8.991 migliaia. Il decremento rispetto al 31 dicembre 2024, riflette essenzialmente il minor saldo attivo della posizione dei conti correnti di tesoreria ("Cash pooling").

Al 31 dicembre 2025 la posta presenta un decremento pari ad euro 9.618 migliaia.

I crediti nei confronti di parti correlate si riferiscono a:

- Nuova Beni Immobiliari S.r.l. euro 10 migliaia tutti aventi natura commerciale;
- FIF Holding S.p.A. euro 73 migliaia, di cui euro 64 migliaia rappresentati da fatture emesse e 9 migliaia di fatture da emettere, aventi natura commerciale.

Di seguito la suddivisione dei crediti per area geografica:

Valori in migliaia €	31.12.2025	31.12.2024	Variazione
Italia	6.554	12.707	(6.153)
Paesi CEE	10.462	13.919	(3.457)
Paesi Extra-CEE	-	8	(8)
Crediti	17.015	26.634	(9.618)

NOTA 7. Attività fiscali

Valori in migliaia €	31.12.2025	31.12.2024	Variazione
Per imposta sul valore aggiunto	424	690	(266)
Per acconti d'imposta versati in corso d'anno	-	-	-
Per imposte chieste a rimborso	459	459	-
Per acconti imposte e crediti altri	219	287	(68)
Attività fiscali	1.102	1.436	(334)

Al 31 dicembre 2025 i crediti fiscali hanno segnato un decremento pari ad euro 334 migliaia, per la maggior parte imputabile al decremento dei crediti per IVA per euro 266 migliaia.

La voce “Crediti per imposte chieste a rimborso”, comprende euro 104 migliaia di istanza di rimborso IRES per le annualità 2004-2005 ex art.6 DL 29/11/2008 e convertito dalla legge del 28/01/2009 n.2 presentata in qualità di soggetto consolidante; euro 151 migliaia di credito derivante dalla presentazione dell’istanza di rimborso ai sensi dell’art 2 comma 1 quater del DL 201/2011 per gli anni 2007, 2009, 2010, 2011 in quanto la Società era il soggetto consolidante; si segnala che il medesimo importo a credito residuo di cui sopra, dovrà essere riconosciuto alle società all’epoca aderenti alla procedura di tassazione consolidata (debiti verso società controllate). Le poste già richieste a rimborso a vario titolo e descritte nel paragrafo di cui sopra, sono rimaste pressoché invariate rispetto alla situazione contabile dell’anno precedente, mentre le voci relative ad acconti versati o ritenute subite nell’anno in corso ed in quelli precedenti, si riferiscono invece a crediti derivanti dall’applicazione del Consolidato Fiscale ed alle relative ritenute d’acconto. Completano il saldo, crediti per IVA pari ad euro 424 migliaia.

NOTA 8. Altri crediti ed altre attività correnti

Valori in migliaia €	31.12.2025	31.12.2024	Variazione
Altri crediti	15	18	(4)
Ratei e risconti attivi	608	638	(30)
Attività finanziarie correnti	6	6	-
Altri crediti ed altre attività correnti	629	662	(34)

Al 31 dicembre 2025 la posta registra nel complesso una variazione negativa di euro 34 migliaia ed è costituita principalmente da risconti attivi pari ad euro 608 migliaia, per lo più riferiti a costi di natura assicurativa per euro 156 migliaia, agli oneri per organi amministrativi di competenza futura per euro 175 migliaia, per euro 64 migliaia ad oneri per licenze software pagati in via anticipata, agli oneri professionali pagati anticipatamente per euro 23 migliaia, da fitti attivi pagati in anticipo per euro 31 migliaia e per euro 36 migliaia a costi relativi alla Fiera di Berlino 2026; concorrono a completare la voce in esame ratei attivi per euro 58 migliaia, riferiti principalmente a ricavi per proventi finanziari dell’anno precedente, per i quali non abbiamo avuto il documento contabile in tempo utile.

La posta “Ratei e risconti attivi” si riferisce ai normali appostamenti per la rilevazione e corretta allocazione di costi di competenza dell’esercizio successivo, tipicamente servizi, spese assicurative e fidejussorie, locazioni, interessi.

NOTA 9. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Valori in migliaia €	31.12.2025	31.12.2024	Variazione
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	23.189	28.266	(5.077)

Il saldo riflette i saldi attivi di conto corrente della Società e delle società italiane del Gruppo associate al sistema di cash-pooling. Il saldo al 31 dicembre 2025 rappresenta la disponibilità di cassa per euro 7 migliaia ed il saldo dei c/c bancari ordinari per euro 23.182 migliaia.

La variazione della voce è analiticamente analizzabile nel rendiconto finanziario.

NOTA 10. Patrimonio netto

Il capitale sociale al 31 dicembre 2025, interamente versato, risulta composto da n. 17.682.500 azioni prive del valore nominale, per un valore di euro 69.163.340; non sussistono azioni privilegiate. I possessori di azioni ordinarie hanno il diritto di ricevere i dividendi di volta in volta deliberati e, per ciascuna azione posseduta, godono di un voto da esprimere nelle assemblee della Società. La variazione del patrimonio netto al 31 dicembre 2025 rispetto al 31 dicembre precedente riflette principalmente la misura del risultato dell'esercizio, il dividendo pagato per complessivi euro 8.424 migliaia, le variazioni in negativo di MTM derivati per 246 migliaia, degli effetti benefici ai dipendenti IAS 19 per euro 234 migliaia in negativo e la contabilizzazione della premialità legata al Piano di Performance Share per 1.184 migliaia, come compiutamente dettagliato nel prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto.

Al 31 dicembre 2025 Orsero detiene n. 833.857 azioni proprie pari al 4,72% del capitale sociale, per un controvalore di euro 9.781 migliaia, esposto in diretta riduzione del patrimonio netto.

Nel corso del 2025 la Capogruppo non ha provveduto all'acquisto di azioni proprie.

Si precisa, infine, come al 31 dicembre 2025 il Gruppo non detenga né direttamente né indirettamente azioni di società controllanti e che nel corso dell'esercizio non ha acquisito né alienato azioni di società controllanti.

La riserva sovrapprezzo azioni è pari ad euro 77.438 migliaia al 31 dicembre 2025, mentre la riserva legale pari ad euro 3.140 migliaia.

Si segnala che la Riserva di Cash Flow Hedging iscritta per euro 232 migliaia (negativa) riflette la variazione positiva relativa all'adeguamento al fair value alla data del 31 dicembre 2025, al netto dell'effetto fiscale, con indicazione dello stesso nel conto economico complessivo del derivato sui tassi di interesse per euro 246 migliaia con la metodologia del cash flow hedging.

La riserva da rimisurazione Piani a benefici definiti, costituita in conformità all'applicazione dello IAS 19, è variata rispetto al 31 dicembre 2024 di euro 242 migliaia.

La riserva rappresentativa del valore delle azioni rientranti nel piano di Performance Share, già ampiamente illustrato, è variata per un valore di euro 1.184 migliaia.

L'assemblea degli Azionisti del 29 aprile 2025 ha deliberato di destinare l'utile di esercizio 2024 pari ad euro 13.435 migliaia come da proposta del Consiglio di Amministrazione ed in particolare di distribuire un dividendo monetario ordinario di euro 0,50 per azione, al lordo della ritenuta a riserva di legge, per ciascuna azione esistente ed avente diritto al dividendo, con esclusione quindi dal computo di n. 833.857 azioni proprie possedute dalla società, per un dividendo complessivo di euro 8.424 migliaia. Lo stacco cedola è avvenuto il 12 maggio 2025, la record date il 13 maggio ed il pagamento è stato effettuato a partire dal 14 maggio 2025.

Il prospetto dei movimenti del patrimonio netto allegato al bilancio illustra invece la movimentazione tra i due esercizi delle singole poste delle riserve, con particolare riguardo alle variazioni intervenute a fronte della distribuzione del risultato 2024, dell'acquisto delle azioni proprie, delle variazioni nei MTM su derivati e per effetto dei conteggi per benefici ai dipendenti IAS 19.

RELAZIONE FINANZIARIA 2025

Di seguito si riporta la tabella con la possibilità di utilizzazione delle diverse poste del patrimonio netto ed il riepilogo delle utilizzazioni degli ultimi tre esercizi (per altro nullo):

Dati in migliaia €	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Utilizzazioni effettuate nei tre esercizi precedenti	
				Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale sociale (*)	59.229				
- Capitale sociale	69.163				
- Riserva azioni proprie	(9.781)				
- Riserva costi acquisizione partecipazioni	(153)				
Riserve di capitale:					
Riserva sovrapprezzo azioni	77.438	A,B	77.438		
Riserva Avanzo da fusione ***	12.051	A,B,C	12.051		
Riserva negativa da Fusione "under common control"***	(18.221)				
Riserve di utili:					
Riserva legale	3.140	B	3.140		
Riserva straordinaria***	20.862	A,B,C	20.862		
Riserva di coperture dei flussi finanziari	(232)				
Varie***	2.124	B			
Utile/(perdite) portate a nuovo	2.629	A,B,C	2.629		
Utile/(perdite) dell'esercizio	14.435	A,B,C	14.435		
Totale patrimonio netto	173.456		130.555	-	-
Quota non distribuibile (**)			81.300		
Residua quota distribuibile			49.255		

(*) al netto di azioni proprie per euro 9.781 migliaia e costi acquisto partecipazioni per euro 153 migliaia

(**) include la quota dell'utile dell'esercizio ex art. 2430 c.c.

(***) Incluse nella voce "Altre riserve" e comprende inoltre la Riserva delle rivalutazioni dei piani a benefici definiti

Legenda:

A: per aumento di capitale

B: per copertura perdite

C: per distribuzione ai soci

NOTA 11. Passività finanziarie

Per facilitare la comprensione dell'esposizione finanziaria della Società, rendendo l'informativa più semplice e di qualità, sono stati forniti i dati non seguendo la distinzione non corrente/corrente, ma in base alla natura del debito al cui interno si specificano le componenti non correnti/correnti.

RELAZIONE FINANZIARIA 2025

L'esposizione finanziaria si presenta come segue:

Valori in migliaia €	31.12.2025	31.12.2024	Variazione
Debiti obbligazionari (oltre 12 mesi)	10.000	15.000	(5.000)
Debiti verso banche a medio-lungo termine (oltre i 12 mesi)	55.744	50.070	5.674
Debiti su saldo prezzo acquisizioni	1.912	3.728	(1.816)
Passività per strumenti derivati di copertura	360	746	(386)
Debiti vs altri finanziatori a M-L termine IFRS 16	2.670	2.939	(268)
Passività finanziarie non correnti	70.687	72.482	(1.795)
Debiti verso banche (parte corrente dei mutui)	7.999	20.439	(12.440)
Debiti obbligazionari	5.000	5.000	-
Debiti su saldo prezzo acquisizioni	2.000	5.858	(3.858)
Debiti vs altri finanziatori a M-L termine IFRS 16	433	381	52
Passività finanziarie correnti	15.432	31.679	(16.247)

La variazione dell'esercizio 2025, pari a complessivi euro 18.042 migliaia (negativa) fra la quota non corrente e quella corrente, ha le sue principali componenti legate ai finanziamenti a medio-lungo termine come qui sotto dettagliato:

- erogazione, in data 19 dicembre 2025 di un nuovo contratto di finanziamento in pool 2025-2031 per euro 55.000 migliaia; al 31/12/2025 si è provveduto alla contabilizzazione di euro 13 migliaia quale interesse figurativo derivante dalla contabilizzazione della posta con il metodo del costo ammortizzato (residuo euro 2.257 migliaia);
- estinzione anticipata in pari data, del residuo del precedente finanziamento in pool per euro 50.670 migliaia;
- il pagamento delle rate al 30 giugno per rimborso del precedente finanziamento in Pool che al 01 gennaio riportava un saldo pari ad euro 59.115 migliaia, per un importo di euro 8.445 migliaia, unitamente alla contabilizzazione di euro 75 migliaia quale interesse figurativo derivante dalla contabilizzazione della posta con il metodo del costo ammortizzato;
Si ricorda come che siano in essere copertura contro il rischio di variazione del tasso di interesse per una quota del 76,8% alla data del 31 dicembre, il cui valore di mark to market è pari ad euro 360 migliaia negativo. Si segnala il nuovo finanziamento di cui al primo punto, così come quello recentemente estinto, è assoggettato al rispetto di covenant finanziari, calcolati come rapporto tra la posizione finanziaria netta ed Adjusted EBITDA e posizione finanziaria netta e patrimonio netto che alla data del bilancio che risultano pienamente rispettati;
- il rimborso di due rate, giugno e dicembre, per un totale di euro 1.102 migliaia di un finanziamento 2022-2027. Si ricorda che su tale finanziamento è in essere copertura IRS sul tasso di interesse per il 100% del valore del finanziamento (originari euro 5.500 migliaia) il cui valore del mark-to market alla data del 31 dicembre 2025 risulta positivo per euro 55 migliaia;
- il pagamento della rata di euro 596 migliaia con estinzione totale del finanziamento 2021-2025 di originali euro 2,0 milioni;
- il pagamento di due rate, marzo e settembre per un totale quota capitale pari ad euro 638 migliaia, del finanziamento 2023-2028 per iniziali euro 3.000 migliaia;
- il pagamento di quattro rate, marzo, giugno, settembre e dicembre per un totale quota capitale pari ad euro 556 migliaia, del finanziamento 2024-2029 per iniziali euro 2.500 migliaia;
- il pagamento delle terze dodici rate del finanziamento a medio termine di iniziali euro 4 milioni, per una quota capitale complessiva pari ad euro 799 migliaia;
- l'erogazione in data 09/07/2025 di un nuovo finanziamento 2025-2030 per euro 3.000 migliaia, senza rimborsi in quota capitale nell'anno;

RELAZIONE FINANZIARIA 2025

- la rilevazione di euro 696 migliaia di interessi sul prestito obbligazionario di euro 20.000 migliaia (all'01/01/2025) ed il rimborso della terza quota capitale pari ad euro 5.000 migliaia. Si ricorda come detto prestito obbligazionario sia soggetto al rispetto di covenants finanziari quali rapporto tra la posizione finanziaria netta ed Adjusted EBITDA e posizione finanziaria netta e patrimonio netto che alla data del bilancio risultano pienamente rispettati. Il rateo passivo per gli interessi al 31 dicembre, pari ad euro 133 migliaia, è compreso tra le altre passività correnti;
- corrisposta la seconda tranche, pari ad euro 2.000 migliaia, di Earn-out iscritto l'anno precedente quale ulteriore prezzo da pagare per l'acquisizione della quota detenuta in Blampin e sono stati contabilizzati interessi di attualizzazione per euro 184 migliaia;
- corrisposta la terza tranche (ultima), pari a complessivi euro 3.858 migliaia, di Earn-out iscritto l'anno precedente quale ulteriore prezzo da pagare per l'acquisizione della quota detenuta in Capexo;
- la componente IFRS 16 risulta pari ad euro 3.103 migliaia, contro euro 3.320 migliaia del 31 dicembre precedente, a fronte di euro 232 migliaia per adeguamento dei valori per i contratti in essere e rinnovi degli stessi, in relazione ai nuovi tassi applicati e dei rimborsi ordinari per euro 449 migliaia.

Lo scadenziamento del debito a medio termine nei confronti delle banche e degli altri finanziatori al 31 dicembre 2024 ed al 31 dicembre 2025 è dettagliato nella tabella seguente, organizzata su due colonne (scadenti nel 2026 e scadenti oltre il 31 dicembre 2026, quest'ultima a sua volta ripartita tra scadenti entro il 31 dicembre 2030 piuttosto che oltre tale data) in modo da fornire un più agevole riscontro con la tabella precedente.

La tabella sottostante evidenzia la spaccatura dei debiti verso banche per finanziamenti e dei debiti verso altri finanziatori per debiti finanziari a medio-lungo termine in quota corrente e non corrente; quest'ultima è suddivisa, inoltre, in scadente entro/oltre i cinque anni.

Valori in migliaia €	Totale	2025	> 31.12.2025		2026-2029	> 31.12.2029
Debiti obbligazionari (Non corrente/corrente)	20.000	5.000	15.000	così ripartite:	15.000	-
Debiti vs banche a M-L termine (Non corrente/corrente)	70.509	20.439	50.070		50.070	-
Debiti vs altri finanziatori a M-L termine (Non corrente/corrente) IFRS 16	3.320	381	2.939		1.549	1.390
Passività per strumenti derivati di copertura (Non corrente/corrente)	746	-	746		746	-
Debiti su saldo prezzo acquisizioni	9.586	5.858	3.728		3.728	-
Passività finanziarie al 31.12.2024	104.161	31.679	72.482		71.093	1.390

Valori in migliaia €	Totale	2026	> 31.12.2026		2027-2030	> 31.12.2030
Debiti obbligazionari (Non corrente/corrente)	15.000	5.000	10.000	così ripartite:	10.000	-
Debiti vs banche a M-L termine (Non corrente/corrente)	63.744	7.999	55.744		45.844	9.900
Debiti vs altri finanziatori a M-L termine (Non corrente/corrente) IFRS 16	3.103	433	2.670		1.619	1.051
Passività per strumenti derivati di copertura (Non corrente/corrente)	360	-	360		360	-
Debiti su saldo prezzo acquisizioni	3.912	2.000	1.912		1.912	-
Passività finanziarie al 31.12.2025	86.119	15.432	70.687		59.736	10.951

RELAZIONE FINANZIARIA 2025

Alla data del 31 dicembre 2025 è in essere una copertura sui tassi di interesse relativi al finanziamento in Pool erogato per euro 55 milioni, il cui mark to market risulta negativo per netti euro 360 migliaia ed al finanziamento di originari euro 5,5 milioni il cui mark to market alla data del bilancio risulta positivo e pari ad euro 55 migliaia. Il *fair value* positivo è iscritto nella voce Attività finanziarie non correnti ed ha come contropartita la riserva di patrimonio netto (“riserva di copertura dei flussi finanziari”) appositamente designata; il *fair value* negativo è altresì iscritto nei debiti finanziari di natura non corrente ed ha come contropartita la riserva di patrimonio netto (“riserva negativa di copertura dei flussi finanziari”) appositamente designata.

Si segnala che il contratto di finanziamento in Pool da euro 55 milioni ed il prestito obbligazionario, prevedono il rispetto di covenant finanziari e patrimoniali, riepilogati nella tabella sotto riportata. Come segnalato, i covenants hanno riguardo alla Posizione Finanziaria Netta ante applicazione del principio IFRS 16. Si segnala che tali parametri finanziari risultano ampiamenti rispettati alla data di bilancio. Si segnala, altresì, che entrambi i finanziamenti sono soggetti a clausola “Change of control”.

Valori in migliaia €	Durata	Data di riferimento	Parametro	Limite	Rispettato
Prestito obbligazionario 30 M€ su Capogruppo	2018-2028	Base annuale/ Semestrale	Posizione finanziaria netta/ Patrimonio netto	<1,25	Si
Prestito obbligazionario 30 M€ su Capogruppo	2018-2028	Base annuale/ Semestrale	Posizione finanziaria netta/ Adjusted EBITDA	<3/4*	Si
Prestito obbligazionario 30 M€ su Capogruppo	2018-2028	Base annuale/ Semestrale	Adjusted EBITDA/ Oneri finanziari netti	>5	Si
Finanziamento in pool 55 M€ su Capogruppo	2025-2031	Base annuale	Posizione finanziaria netta/ Patrimonio netto	<1,5	Si
Finanziamento in pool 55 M€ su Capogruppo	2025-2031	Base annuale	Posizione finanziaria netta/ Adjusted EBITDA	<3,0	Si

* Il primo parametro deve essere rispettato in sede di verifica annuale mentre il secondo su base semestrale

Secondo quanto richiesto dalla comunicazione Consob n.6064293 del 28 luglio 2006 ed in conformità con la Raccomandazione del CESR del 10 febbraio 2005 “Raccomandazioni per l’attuazione uniforme del Regolamento della Commissione Europea sui prospetti informativi”, si riporta qui di seguito l’indebitamento finanziario netto di Orsero al 31 dicembre 2025.

Valori in migliaia €	31.12.2025	31.12.2024
A Disponibilità liquide	23.189	28.266
B Mezzi equivalenti a disponibilità liquide	6	6
C Altre attività finanziarie correnti *	287	250
D Liquidità (A+B+C)	23.482	28.522
E Debito finanziario corrente **	(7.000)	(10.858)
F Parte corrente del debito finanziario/Strumenti di debito non corrente ***	(8.432)	(20.820)
G Indebitamento finanziario corrente (E+F)	(15.432)	(31.679)
H Indebitamento finanziario corrente netto (G-D)	8.050	(3.157)
I Debito finanziario non corrente ****	(60.687)	(57.482)
J Strumenti di debito	(10.000)	(15.000)
K Debiti commerciali ed altri debiti non correnti	-	-
L Indebitamento finanziario non corrente (I+J+K)	(70.687)	(72.482)
M Totale indebitamento finanziario (H+L)	(62.637)	(75.639)

RELAZIONE FINANZIARIA 2025

* Sono compresi anche i MTM dei derivati

** Sono inclusi gli strumenti di debito, ma è esclusa la parte corrente del debito finanziario non corrente

*** Sono inclusi debiti per contratti di noleggio e affitti IFRS 16 per euro 433 migliaia al 31 dicembre 2025 ed euro 381 migliaia al 31 dicembre 2024

**** Sono esclusi gli strumenti di debito. Sono inclusi debiti per contratti di noleggio e affitti IFRS 16 per euro 2.670 migliaia al 31 dicembre 2025 ed euro 2.939 migliaia al 31 dicembre 2024

Si segnala che il prospetto ESMA sopra riportato non tiene in considerazione il saldo netto debitorio pari ad euro 35.388 migliaia (saldo debitorio per euro 29.192 migliaia al 31 dicembre 2024) relativo al cash-pooling con le società italiane del Gruppo ed ai finanziamenti fruttiferi concessi ad Eurofrutas S.A. per euro 2.237 migliaia.

In termini di variazione delle passività derivanti dall'attività di finanziamento, si forniscono le informazioni che consentono agli utilizzatori dei bilanci di valutare le variazioni intervenute in conformità allo IAS 7.

Flussi finanziari derivanti da attività di finanziamento	31.12.24	Nuove erogaz.ni	Rimborsi	Derivati	Incrementi/Decrementi non monetari	Renegotiation gain	31.12.25
Attività per derivati di copertura	(250)	-	-	(37)	-	-	(287)
Attività finanziarie correnti	(6)	-	-	-	-	-	(6)
Totale attività	(256)	-	-	(37)	-	-	(293)
Prestiti obbligazionari	20.000	-	(5.000)	-	-	-	15.000
Debiti banche MT	70.509	58.000	(62.806)	-	(355)	(1.605)	63.744
Effetto IFRS 16	3.320	-	(449)	-	232	-	3.103
Passività per derivati di copertura	746	-	-	(386)	-	-	360
Debiti finanziari altri	-	-	-	-	-	-	-
Debiti su saldo prezzo acquisizioni	9.586	-	(5.858)	-	184	-	3.912
Debiti verso banche a breve	-	-	-	-	-	-	-
Totale passività	104.161	58.000	(74.113)	(386)	61	(1.605)	86.119

NOTA 12. Fondi

Al 31 dicembre 2025, non risultano fondi iscritti a bilancio, così come al termine del precedente esercizio.

Quanto iscritto in bilancio espone quanto allo stato la Società ha iscritto a fondi rischi nel rispetto del principio IAS 37 che dispone che gli amministratori debbano effettuare accantonamenti a bilancio nel solo caso in cui il rischio sia ritenuto probabile e quantificabile, con la finalità quindi di esprimere la situazione più veritiera e corretta.

NOTA 13. Benefici ai dipendenti

In allegato la movimentazione per l'esercizio 2025, determinato con una valutazione attuariale.

Valori in migliaia €	Benefici ai dipendenti
Saldo al 31.12.2024	2.344
Movimenti del periodo:	
Accantonamenti	202
Indennità anticipate/liquidate nel periodo	(167)
Interest cost	72
Utili/perdite attuariale	(242)
Riclassifiche ed altre variazioni	-
Saldo al 31.12.2025	2.209

La passività per benefici ai dipendenti, in conformità alla normativa nazionale, include sostanzialmente l'indennità di fine rapporto di lavoro maturata dal personale in servizio al 31 dicembre, al netto delle anticipazioni concesse ai dipendenti. In applicazione dello IAS 19, la passività per benefici ai dipendenti viene rielaborato con metodologia di valutazione attuariale, attraverso il supporto di uno specialista esterno, ed adeguato in relazione al verificarsi di eventi che ne richiedano l'aggiornamento.

Di seguito sono illustrate le principali ipotesi finanziarie e demografiche utilizzate nel determinare il valore attuale della passività relativa alla passività per benefici ai dipendenti.

Tasso di sconto	3,50%
Tasso di inflazione	2,00%
Tasso di incremento delle retribuzioni	Equal to inflation
Probabilità annua di anticipazione al TFR	4,00%
Percentuale del Fondo TFR richiesta in anticipo	56,00%
Tasso di mortalità	ISTAT 2022
Accesso alla pensione	Normativa Vigente
Percentuale media di uscita del personale	7,00%

L'adeguamento patrimoniale per utili/perdite attuariali accoglie una perdita attuariale di euro 242 migliaia. Gli utili e le perdite attuariali sono iscritti a patrimonio netto tramite il prospetto di conto economico complessivo.

NOTA 14. Passività per imposte differite

Valori in migliaia €	31.12.2025	31.12.2024	Variazione
Fondo imposte differite	13	28	(15)

Le passività per imposte differite sono stanziato sulla base delle differenze temporanee, soggette a tassazione differita, nonché sulle differenze temporanee fra il valore delle attività e delle passività iscritte nel bilancio ed il valore delle stesse ai fini fiscali. Al 31 dicembre 2025 la posta presenta un decremento di euro 15 migliaia, integralmente riconducibile al rilascio delle imposte differite sui mark-to-market dei derivati di copertura relativamente ai tassi di interesse.

NOTA 15. Debiti

Valori in migliaia €	31.12.2025	31.12.2024	Variazione
Debiti verso fornitori	1.380	1.408	(28)
Debiti verso società controllate	38.491	43.699	(5.207)
Debiti verso parti correlate	-	-	-
Debiti	39.871	45.106	(5.235)

Al 31 dicembre 2025 la posta presenta un saldo pari ad euro 39.871 migliaia (euro 45.106 migliaia al 31 dicembre 2024); la variazione in diminuzione di euro 5.235 migliaia essenzialmente legata alla diversa posizione di tesoreria di cash-pooling. Si segnala, inoltre che:

- i debiti verso fornitori si riferiscono integralmente a rapporti commerciali legati alla normale attività della società e risultano incrementati principalmente per le fatture ricevute negli ultimi giorni dell'anno;
- i debiti verso imprese controllate sono debiti di natura essenzialmente finanziaria; compongono il saldo conti correnti di tesoreria per euro 37.616 migliaia (nel 2024, euro 42.852 migliaia), dei debiti per istanza di rimborso IRAP per euro 295 migliaia, e dei rapporti di consolidato fiscale pari ad euro 110 migliaia e dei rapporti commerciali per euro 470 migliaia. La diminuzione rispetto al 31 dicembre 2024 è dovuta principalmente a variazioni nei rapporti di cash pooling di Gruppo.

Non sono iscritti in bilancio debiti commerciali di durata residua superiore ai 5 anni.

Al 31 dicembre 2024 e 2025 non sono presenti debiti scaduti di importo significativo, né la Società ha ricevuto decreti ingiuntivi per debiti scaduti. Non sono presenti debiti nei confronti di parti correlate.

La tabella seguente offre invece la ripartizione dei debiti su base geografica:

Valori in migliaia €	31.12.2025	31.12.2024	Variazione
Italia	39.723	45.085	(5.362)
Paesi CEE	103	21	82
Paesi Extra-CEE	45	-	45
Debiti	39.871	45.106	(5.235)

NOTA 16. Passività fiscali

Valori in migliaia €	31.12.2025	31.12.2024	Variazione
Per ritenute d'acconto da versare	255	265	(10)
Passività fiscali	255	265	(10)

Al 31 dicembre 2025 la posta in esame presenta una variazione pari ad euro 10 migliaia, in diminuzione rispetto all'esercizio precedente. L'importo delle ritenute d'acconto di euro 255 migliaia è costituito per euro 246 migliaia da ritenute effettuate a dipendenti, per euro 7 migliaia da ritenute sull'operato di professionisti; completa il saldo l'imposta sostitutiva sul trattamento di fine rapporto; tutti gli importi sono regolarmente versati ed ad oggi non esistono scaduti relativamente alla voce in esame.

NOTA 17. Altre passività correnti

Valori in migliaia €	31.12.2025	31.12.2024	Variazione
Debiti vs il personale	2.184	1.965	219
Altri debiti	355	316	39
Verso Enti Pubblici Previdenziali	280	270	10
Ratei e risconti passivi	276	289	(13)
Altre passività correnti	3.094	2.840	255

Al 31 dicembre 2025 la voce “Altre passività correnti” presenta un saldo pari ad euro 3.094 migliaia, in aumento rispetto all’esercizio precedente. I debiti verso il personale sono relativi a partite correnti del mese di dicembre per euro 200 migliaia di cui 44 migliaia relativi a parti correlate, a premi MBO per euro 1.165 migliaia, di cui 919 migliaia relativi a parti correlate, nonché alle ferie maturate e non godute per euro 648 migliaia, di cui euro 383 migliaia relativi alle parti correlate ed ai ratei per 14° mensilità per euro 169 migliaia, di cui euro 66 migliaia relativi a parte correlate.

Dal punto di vista del conto economico il risultato della Capogruppo assume una rilevanza limitata essendo dal lato dei ricavi essenzialmente legato ai servizi prestati in ambito Gruppo, nonché all’incasso dei dividendi, mentre dal lato dei costi rilevano spese per il personale, le spese per consulenze specialistiche e le spese promozionali del marchio, in funzione delle quali si determina un valore di Adjusted EBITDA negativo, ragion per cui risulta molto più significativa la narrativa fatta a commento del conto economico consolidato. L’Adjusted EBITDA ha registrato una variazione negativa di euro 1.082 migliaia. Nell’esercizio per quanto attiene ai ricavi, non si registra alcuna variazione di rilievo. I costi generali ed amministrativi sono aumentati di euro 889 migliaia, come risultanza di diversi fattori di segno opposto e le variazioni più rilevanti riguardano le consulenze, incrementate per euro 456 migliaia per il ricorso ad esperti di business strategico e le prestazioni intragruppo incrementate di euro 223 migliaia, principalmente imputabili a rifatturazione di costi per la partecipazione a fiere di settore.

NOTA 18. Ricavi

Valori in migliaia €	31.12.2025	31.12.2024	Variazione
Ricavi per servizi	2.272	2.326	(54)
Recupero costi	238	368	(130)
Totale Ricavi	2.510	2.694	(184)

Al 31 dicembre 2025 il monte ricavi risulta pari a euro 2.510 migliaia, composto da euro 2.272 migliaia di ricavi per servizi ed euro 238 migliaia per recupero costi. I servizi di consulenza si riferiscono integralmente a consulenze prestate dal personale della società in ambito amministrativo, fiscale, societario, human resources, tesoreria/finanza, legale e manageriale di settore. La voce recupero costi è strettamente correlata ai costi stessi che la società regolarmente sostiene anche in nome di terzi soggetti, per attuare economie di scala e di controllo nell’acquisizione di servizi di consulenza e nel comparto assicurativo, in quanto ritenuti strategici.

RELAZIONE FINANZIARIA 2025

Valori in migliaia €	Totale	Società Terze	Società controllate	Società collegate	Società Correlate
Servizi di consulenza	2.272	-	2.257	-	15
Recupero costi	238	-	235	3	-
Totale Ricavi	2.510	-	2.492	3	15

I servizi di consulenza a parti correlate sono composti da:

- Nuova Beni Immobiliari S.r.l.: euro 1 migliaia per service utilizzo spazi attrezzati ad uso ufficio.
- FIF Holding S.p.A.: euro 9 migliaia per consulenze amministrative, societarie e fiscali e 5 migliaia per service utilizzo spazi attrezzati ad uso ufficio.

NOTA 19. Spese generali ed amministrative

Valori in migliaia €	31.12.2025	31.12.2024	Variazione
Costi di manodopera interna (commerciali, amministrativi)	5.256	5.064	193
Costi di manodopera esterna	-	21	(21)
Costi per formazione personale	27	39	(12)
Compensi organi sociali (amministratori, sindaci e revisori)	872	928	(56)
Costi per prestazioni di consulenza professionale, legale, fiscale, notarile (incluso spese)	282	310	(28)
Costi per prestazioni altre (incluso spese) - paghe, consulenze commerciali, tecniche, ecc	1.654	1.060	594
Spese commerciali, pubblicitarie, promozionali e di rappresentanza	1.286	1.401	(115)
Spese assicurative	382	368	14
Costi per servizi ed assistenza hw, sw, rete telefonia	320	282	38
Costi per servizi manutentivi e per servizi diversi (pulizie, spese postali e corrieri, ecc)	57	54	3
Costo parco auto aziendale (manutenzioni, carburante, ecc)	316	295	21
Costi per affitti e noleggi vari	48	156	(108)
Spese per trasferte	326	239	87
Utenze telefono, rete, energia elettrica, acqua, ecc	146	147	(1)
Imposte e tasse indirette	37	32	5
Iva indetraibile	222	10	212
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	29	27	2
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	782	782	-
Costi di acquisto cancelleria e materiale di consumo (incluso riscaldamento)	52	39	13
Quote associative e costi minori altri	600	552	48
Spese per commissioni, fidejussioni	76	77	(1)
Spese generali e amministrative	12.770	11.881	889

RELAZIONE FINANZIARIA 2025

Il saldo delle spese generali ed amministrative al 31 dicembre 2025 è composto principalmente da costi per personale dipendente per euro 5.256 migliaia, in quanto la Holding oltre a racchiudere tutte le professionalità necessarie alla propria funzione strutturale, fornisce alle società controllate una serie di servizi di consulenza in larga misura erogati mediante professionalità dirette e il saldo dell'anno è di poco superiore a quello dell'anno precedente. Altra voce rilevante è quella relativa alla pubblicità e attività affini, che ammonta ad euro 1.286 migliaia: la società, infatti, si occupa direttamente di tutte le attività di promozione del marchio, quindi, di marketing operativo e non. Anche la voce consulenze riporta un saldo consistente, complessivamente pari ad euro 1.936 migliaia, superiore rispetto all'anno precedente, in quanto nel 2025 è aumentato il ricorso a professionisti sia esterni che infragruppo, soprattutto per garantirsi le professionalità necessarie a monitorare il settore in prospettiva di valutazione di nuovi spazi di business. Nell'esercizio, sono anche stati affidati a consulenti specializzati, alcuni studi di business e strategici per l'attività del management.

Si precisa inoltre che il costo per personale dipendente è composto per euro 2.053 migliaia da persone fisiche correlate e i compensi per organi sociali fanno riferimento a compensi amministratori/sindaci persone fisiche correlate euro 622 migliaia.

Valori in migliaia €	Totale	Società Terze	Società controllate	Società Correlate	Persone Fisiche correlate
Totale Spese generali ed amministrative	(12.770)	(9.077)	(1.018)	-	(2.675)

I costi riferibili a società controllate, si riferiscono principalmente a servizi informatici e diversi, erogati dalla controllata Orsero Servizi. Per quanto attiene ai costi riconducibili a parti correlate "Persone Fisiche", sono compresi nella nota oggetto di commento costi per retribuzioni, compensi dei sindaci ed amministratori per complessivi euro 2.675 migliaia.

NOTA 20. Altri ricavi/costi operativi

Valori in migliaia €	31.12.2025	31.12.2024	Variazione
Altri ricavi operativi	456	419	37
Altri costi operativi	(2.634)	(2.244)	(390)
Totale Altri ricavi/costi operativi	(2.178)	(1.825)	(353)

Si fornisce di seguito il dettaglio delle voci "Altri ricavi operativi" ed "Altri costi operativi" per gli esercizi 2025 e 2024 con separata indicazione delle poste aventi natura ordinaria e "non ricorrente".

Valori in migliaia €	31.12.2025	31.12.2024	Variazione
Recuperi spese, rimborsi assicurativi	62	29	33
Plusvalenze e sopravvenienze di tipo ordinario	374	346	28
Altro	20	30	(10)
Altri ricavi operativi ordinari	456	405	51
Altro	-	14	(14)
Altri ricavi operativi non ricorrenti	-	14	(14)

Al 31 dicembre 2025 la voce è principalmente composta: da rimborsi assicurativi pari ad euro 62 migliaia, da plusvalenze per cessione di immobilizzazioni (principalmente automobili) per euro 32 migliaia e da sopravvenienze attive per eccesso di stime sulle competenze del bilancio precedente per euro 237 migliaia;

RELAZIONE FINANZIARIA 2025

concorrono a completare il saldo: sopravvenienze attive da dismissione cespiti IFRS16 per euro 52 migliaia e per la differenza da fattispecie residuali di modesto rilievo unitario.

Valori in migliaia €	31.12.2025	31.12.2024	Variazione
Penalità-sanzioni, danni a terzi	(1)	(2)	1
Minusvalenze e sopravvenienze di tipo ordinario	(320)	(209)	(111)
Erogazioni liberali	(28)	(77)	49
Altri costi operativi ordinari	(349)	(287)	(61)
Premialità Top Management	(1.972)	(1.852)	(120)
Altro	(313)	(104)	(209)
Altri costi operativi non ricorrenti	(2.285)	(1.956)	(329)

Al 31 dicembre 2025 la parte ordinaria degli altri costi operativi è principalmente composta da sanzioni fiscali ed amministrative per euro 1 migliaia, da sopravvenienze passive per errate stime per euro 166 migliaia, da spese indeducibili per natura pari ad euro 120 migliaia e minusvalenze da vendita cespiti per euro 33 migliaia. Per quanto riguarda le componenti non ricorrenti si segnala che al 31 dicembre 2024 ed al 31 dicembre 2025 la Società ha effettuato stanziamenti relativi alla premialità del Top Management per euro 1.852 migliaia (2024) ed euro 1.972 migliaia (2025), questi ultimi suddivisi in euro 1.165 migliaia per MBO (componente di premio che verrà pagata a valle dell'approvazione del bilancio 2025), euro 807 migliaia per il Piano di Performance Share. Per ulteriori dettagli si rimanda al paragrafo "Piano di Performance Share 2023-2025". Infine, completano la posta euro 225 migliaia per incentivi all'esodo ed euro 88 migliaia per consulenze straordinarie per operazioni strategiche. La quota di premialità del Top Management, del Piano di Performance Share e riconducibili a parti correlate, ammonta ad euro 1.541 migliaia.

NOTA 21. Proventi finanziari, oneri finanziari e differenze cambio

Per ciascuna voce compresa nella posta in esame si fornisce di seguito il dettaglio:

Valori in migliaia €	31.12.2025	31.12.2024	Variazione
Proventi finanziari	2.063	1.472	591
Oneri finanziari	(4.080)	(6.462)	2.383
Differenze cambio	-	-	-
Proventi finanziari, oneri finanziari e differenze cambio	(2.016)	(4.991)	2.974

Per ciascuna voce compresa nella posta in esame si fornisce di seguito il dettaglio:

Valori in migliaia €	31.12.2025	31.12.2024	Variazione
Interessi attivi verso terzi	172	544	(372)
<i>Renegotiation gain</i>	1.605	-	1.605
Interessi attivi controllate	121	314	(193)
Proventi finanziari su derivati	165	613	(448)
Proventi finanziari	2.063	1.472	591

RELAZIONE FINANZIARIA 2025

Al 31 dicembre 2025 i proventi finanziari sono composti da interessi conti correnti bancari per euro 90 migliaia, proventi corrisposti per l'attività di assistenza e coordinamento delle operazioni di gestione del working capital per euro 82 migliaia, da interessi attivi sui rapporti di cash pooling per euro 20 migliaia, da interessi su finanziamenti a controllate per euro 101 migliaia, oltre a euro 1 migliaia di commissioni su fidejussioni e da proventi su derivati su rischio tassi, per euro 165 migliaia.

In relazione al rifinanziamento in pool 2025–2031 sottoscritto a dicembre 2025, il Gruppo ha effettuato un'analisi volta a valutare la sostanzialità delle modifiche contrattuali intervenute, in conformità ai criteri previsti dall'IFRS 9 (paragrafi 3.3.2 e B3.3.6) e alle indicazioni interpretative dei manuali contabili.

Il test quantitativo applicato ai flussi finanziari contrattuali ha evidenziato una variazione inferiore alla soglia rilevante (10%), circostanza che, in base al paragrafo B3.3.6 dell'IFRS 9, non comporterebbe di per sé la cancellazione del debito finanziario originario. Coerentemente, la valutazione è stata integrata mediante un'analisi qualitativa finalizzata a identificare eventuali modifiche sostanziali non riflesse nei flussi finanziari e, pertanto, non considerate nel test quantitativo.

Tale analisi è stata condotta escludendo gli elementi già incorporati nel test del 10% (quali tasso di interesse e spread, ammontare finanziato, durata ecc.), in linea con le indicazioni interpretative di riferimento. Alla luce delle verifiche effettuate, le modifiche introdotte con il nuovo finanziamento non sono state ritenute sostanziali ai fini contabili; conseguentemente, l'operazione è stata contabilizzata come modifica del debito esistente, con rilevazione a conto economico del *renegotiation gain* risultante dalle migliorate condizioni del finanziamento. Tale *renegotiation gain* è riconducibile alla differenza positiva tra il carrying amount del finanziamento in pool 2022-2028 residuo alla data di rifinanziamento e l'attualizzazione dei flussi di cassa relativi al finanziamento in pool 2025-2031 effettuata al tasso effettivo del pool 2022-2028 anziché al tasso del pool 2025-2031. Tale differenziale è quindi frutto delle migliori condizioni del pool 2025-2031 rispetto al precedente in termini di spread, di accresciuta disponibilità di nuova finanza relativa alla tranche B e di allungamento della vita utile del finanziamento al 2031. Il *renegotiation gain* ha un effetto puramente contabile che sarà progressivamente riversato lungo la vita del finanziamento.

Valori in migliaia €	31.12.2025	31.12.2024	Variazione
Interessi passivi vs istituti di credito	(2.567)	(4.560)	1.993
Interessi passivi IFRS 16	(96)	(103)	7
Interessi su prestiti obbligazionari	(696)	(881)	185
Interessi altri	-	-	-
Interest Cost TFR	(72)	(82)	10
Interessi contabilizzazione degli Earn-out	(184)	(479)	295
Interessi passivi controllate	(125)	(155)	30
Oneri finanziari su derivati	(339)	(202)	(136)
Oneri finanziari	(4.080)	(6.462)	2.383

Al 31 dicembre 2025 gli oneri finanziari sono principalmente riferiti al costo del debito per euro 3.263 migliaia, da interessi passivi per applicazione dell'IFRS 16 per euro 96 migliaia, interessi passivi IAS 19 per euro 72 migliaia ad interessi passivi sui rapporti di cash pooling per euro 125 migliaia, da interessi figurativi su saldo prezzo partecipazioni Blampin per euro 184 migliaia e da oneri finanziari su derivati per 339 migliaia.

Valori in migliaia €	31.12.2025	31.12.2024	Variazione
Differenze cambio realizzate	-	-	-
Differenze cambio da realizzare	-	-	-
Differenze cambio	-	-	-

NOTA 22. Altri ricavi/oneri da partecipazioni

Valori in migliaia €	31.12.2025	31.12.2024	Variazione
Dividendi	25.557	26.375	(818)
Svalutazioni di titoli e partecipazioni Gruppo	(21)	(338)	317
Risultato di negoziazione titoli e partecipazioni	(1)	-	(1)
Altri ricavi/oneri da partecipazioni	25.535	26.038	(503)

Al 31 dicembre 2025 la voce risulta composta da dividendi distribuiti da Bella Frutta per euro 500 migliaia, Cosiarma S.p.A. per euro 10.000 migliaia, Simba per euro 1.500 migliaia da Blampin SA per euro 6.970 migliaia, da Capexo per euro 4.000 migliaia, da AZ France per euro 1.000 migliaia, da Hermanos Fernández López per euro 1.000 migliaia, dalla collegata Fruport Tarragona per euro 587 migliaia. La voce svalutazione è per la sua interezza riferita alla svalutazione della società R.O.S.T. Fruit S.A.

NOTA 23. Imposte sul reddito

Ricordiamo come tutte le società italiane ad eccezione di Cosiarma (che ha optato per una tassazione basata sulla “tonnage tax”) aderiscano al sistema del “consolidato fiscale” posto in capo alla Orsero S.p.A., come da opzione esercitata da ciascuna società e confermata dall'Agenzia delle Entrate a seguito di presentazione di apposito interpello ai sensi dell'art.124, comma 5, del T.U.I.R. e dell'art. 13, comma 1 e 2, del D.M. 09 giugno 2004. La movimentazione delle imposte è riepilogata nella tabella qui di seguito.

Valori in migliaia €	31.12.2025	31.12.2024	Variazione
Imposte	9	3	6
Imposte da consolidato fiscale	3.361	3.424	(63)
Imposte anticipate e differite	(16)	(27)	11
Imposte sul reddito	3.354	3.400	(46)

Le imposte 2025 ammontano ad euro 3.354 migliaia; l'effetto del Consolidato Fiscale è un provento, riconosciuto per l'utilizzo di perdite a compensazione degli utili prodotti dalle società consolidate per euro 3.361 migliaia, nonché dall'iscrizione di imposte anticipate e differite (si rimanda alla tabella per le informazioni di dettaglio). Completano il saldo una sopravvenienza attiva sul provento da CNM 2024-Anno Imposta 2023 per euro 16 migliaia e una sopravvenienza passiva per minori ritenute da CNM 2024-Anno imposta 2024 di euro 7 migliaia.

A partire dal periodo d'imposta 2024, il Gruppo rientra nell'ambito applicativo delle disposizioni relative all'imposizione minima globale (c.d. “Pillar 2”), in forza delle quali è previsto il versamento di un'imposta integrativa qualora l'aliquota fiscale effettiva determinata in ciascuna giurisdizione in cui il Gruppo opera risulti inferiore al 15%. Con il D.Lgs. 209/2023 (e i successivi Decreti Ministeriali), l'Italia ha implementato le indicazioni contenute nella Direttiva UE n. 2022/2523, in recepimento delle Model Rules emanate dall'OCSE. Anche per il presente esercizio il Gruppo è, pertanto, tenuto alla verifica del livello di imposizione effettivo scontato nei Paesi in cui opera e all'eventuale computo e versamento dell'imposta integrativa dovuta. Le analisi del Gruppo, condotte con modalità in linea con l'operato dell'esercizio precedente, hanno comportato, in primo luogo, la verifica dell'applicabilità dei regimi transitori semplificati (*Transitional Safe Harbour*). Sulla base delle risultanze dell'analisi descritta, il Gruppo non prevede impatti ai fini delle imposte sul reddito in ambito Pillar 2.

RELAZIONE FINANZIARIA 2025

Il Gruppo, come previsto dai principi contabili, ha applicato l'eccezione alla rilevazione e all'informativa sulle attività e passività fiscali differite relative alle imposte sul reddito efferenti il Pillar 2.

La riconciliazione tra l'onere fiscale iscritto in bilancio e l'onere fiscale teorico, determinato sulla base delle aliquote fiscali teoriche vigenti in Italia, è la seguente:

Valori in migliaia €	Imponibile	Imposte
EBT	11.090	
Tax rate teorico		24%
Correnti teoriche		2.662
Differenze temporanee	(1.540)	
Differenze permanenti	(23.554)	
Reddito	(14.004)	
Correnti effettive (provento da consolidato)		(3.361)
Tax rate effettivo		N/A
di cui:		
Provento da consolidato fiscale		3.361
Imposte anticipate da consolidato fiscale		

Le imposte teoriche sono state determinate applicando l'aliquota fiscale vigente IRES, pari al 24%, al risultato ante imposte. Al 31 dicembre 2025 non sono in essere contenziosi fiscali di rilievo.

Ai fini IRAP il valore della produzione netta è negativo.

La tabella qui di seguito evidenzia la movimentazione per natura delle diverse componenti che hanno riguardato le imposte anticipate. Gli importi delle imposte correnti o differite imputate direttamente nel conto economico complessivo riguardano gli effetti di ri-misurazione della passività per benefici ai dipendenti e la rilevazione del mark-to-market sul derivato.

Valori in migliaia €	Imponibile		Imponibile anticipato		Attività fiscali differite		Effetto a Conto Economico		Conto Economico Complessivo	
	2025	2024	2025	2024	2025	2024	2025	2024	2025	2024
Perdite fiscali pregresse	17.357	19.196	4.167	4.167	1000	1.000	-	-	-	-
Eccedenza ACE riportabile	165	165	165	165	-	-	-	-	-	-
Effetto IAS 19	65	133	65	133	16	32	(16)	(27)	-	-
Marchio	54	67	54	67	13	16	-	-	-	-
Strumenti derivati	360	746	360	746	86	179	-	-	(93)	137
Varie Minori	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Attività fiscali differite	18.001	20.307	4.811	5.278	1.115	1.227	(16)	(27)	(93)	137

Le attività per imposte anticipate sono state determinate applicando l'aliquota IRES attualmente in vigore, pari al 24%. Le imposte anticipate sono contabilizzate in ragione della loro prospettiva possibilità di utilizzo, considerando i futuri imponibili fiscali attesi.

Le imposte anticipate, vengono rilevate nella misura in cui, sulla base dei piani aziendali si ritiene probabile l'esistenza di un reddito imponibile futuro a fronte del quale possono essere utilizzate tali attività. Non si evidenziano altre significative modifiche della normativa in materia fiscale tra il 2025 ed il 2024.

RELAZIONE FINANZIARIA 2025

Valori in migliaia €	Imponibile		Imponibile Differito		Passività per imposte differite		Effetto a Conto Economico		Conto Economico Complessivo	
	2025	2024	2025	2024	2025	2024	2025	2024	2025	2024
Strumenti derivati	55	117	55	117	13	28	-	-	14	44
Passività per imposte differite	55	117	55	117	13	28	-	-	14	44

Le imposte anticipate, vengono rilevate nella misura in cui, sulla base dei piani aziendali si ritiene probabile l'esistenza di un reddito imponibile futuro a fronte del quale possono essere utilizzate tali attività. Non si evidenziano altre significative modifiche della normativa in materia fiscale tra il 2025 ed il 2024.

NOTA 24. Informativa sugli strumenti finanziari-informazioni integrative

Ai sensi dell'IFRS 7, si riporta di seguito la suddivisione degli strumenti finanziari tra le categorie previste dall'IFRS 9:

Valori in migliaia €	Valore Bilancio 31.12.24	Attività a costo ammort.to	Attività a FV a CE**	Attività a FV a OCI*	Passività a costo ammort.to	Passività a FV a OCI*
Attività finanziarie						
Partecipazioni in altre imprese	1	1	-	-	-	-
Attività finanziarie non correnti	263	13	133	117	-	-
Crediti	26.634	26.634	-	-	-	-
Attività fiscali	1.436	1.436	-	-	-	-
Altri crediti diversi ed altre attività correnti	662	656	6	-	-	-
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	28.266	28.266	-	-	-	-
Attività finanziarie	57.261	57.005	139	117	-	-
Passività finanziarie						
Passività finanziarie di cui:						
Debiti obbligazionari	15.000	-	-	-	15.000	-
Debiti vs banche a M-L termine (Oltre 12M)	50.070	-	-	-	50.070	-
Debiti non correnti vs altri finanziatori (Oltre 12M) IFRS 16	2.939	-	-	-	2.939	-
Passività strumenti derivati di copertura (Non corrente)	746	-	-	-	-	746
Debiti per saldo prezzo su acquisizioni (Non corrente)	3.728	-	-	-	3.728	-
Debiti vs banche a M-L termine (parte corrente)	20.439	-	-	-	20.439	-
Debiti obbligazionari (parte corrente)	5.000	-	-	-	5.000	-

RELAZIONE FINANZIARIA 2025

Debiti non correnti vs altri finanziatori (parte corrente) IFRS 16	381	-	-	-	381	-
Debiti per saldo prezzo su acquisizioni (corrente)	5.858	-	-	-	5.858	-
Debiti	45.106	-	-	-	45.106	-
Passività fiscali	265	-	-	-	265	-
Altre passività correnti	2.839				2.839	
Passività finanziarie	152.371	-	-	-	151.625	746

Valori in migliaia €	Valore Bilancio 31.12.25	Attività a costo ammort.to	Attività a FV a CE**	Attività a FV a OCI*	Passività a costo ammort.to	Passività a FV a OCI*
Attività finanziarie						
Partecipazioni in altre imprese	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie non correnti	305	18	232	55	-	-
Crediti	17.015	17.015	-	-	-	-
Attività fiscali	1.102	1.102	-	-	-	-
Altri crediti diversi ed altre attività correnti	629	623	6	-	-	-
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	23.189	23.189	-	-	-	-
Attività finanziarie	42.240	41.947	238	55	-	-
Passività finanziarie						
Passività finanziarie di cui:						
Debiti obbligazionari	10.000	-	-	-	10.000	-
Debiti vs banche a M-L termine (Oltre 12M)	55.744	-	-	-	55.744	-
Debiti non correnti vs altri finanziatori (Oltre 12M) IFRS 16	2.671	-	-	-	2.671	-
Passività strumenti derivati di copertura (Non corrente)	360	-	-	-	-	360
Debiti per saldo prezzo su acquisizioni (Non corrente)	1.912	-	-	-	1.912	-
Debiti vs banche a M-L termine (parte corrente)	7.999	-	-	-	7.999	-
Debiti obbligazionari (parte corrente)	5.000	-	-	-	5.000	-
Debiti non correnti vs altri finanziatori (parte corrente) IFRS 16	433	-	-	-	433	-
Debiti per saldo prezzo su acquisizioni (corrente)	2.000	-	-	-	2.000	-
Debiti	39.871	-	-	-	39.871	-
Passività fiscali	255	-	-	-	255	-
Altre passività correnti	3.094				3.094	
Passività finanziarie	129.339	-	-	-	128.979	360

*FV a OCI= Fair value a conto economico complessivo, ** FV a CE= Fair value a conto economico

Si segnala che tra le attività finanziarie solo le “Attività finanziarie non correnti” e “Altri crediti diversi ed altre attività correnti” comprendono titoli, ovvero strumenti finanziari che vengono valutati al *fair value* con impatto a conto economico. I crediti commerciali e gli altri crediti vengono valutati al valore nominale che considerata la rapidità di incasso, coincide con il valore determinato dall'applicazione del costo ammortizzato, in conformità con l'IFRS 9. Tra le attività finanziarie i derivati di negoziazione rientrano nella categoria “attività valutate al *fair value*”, mentre i derivati di copertura vengono registrati al *fair value*, la relativa variazione viene contabilizzata in una riserva di patrimonio netto, con impatto sul conto economico complessivo. Alla data del 31 dicembre 2025 risulta in essere uno strumento di copertura dei tassi di interesse, legato al finanziamento da euro 55 milioni, il cui *fair value* è negativo e pari ad euro 188 migliaia, rilevato alle voci attività finanziarie non correnti e passività finanziarie con contropartita la riserva di patrimonio netto appositamente designata. Sul finanziamento da euro 55 milioni è in essere un secondo strumento di copertura dei tassi di interesse, il cui *fair value* è negativo e pari ad euro 171 migliaia, trattato contabilmente come il precedente. Ancora un terzo strumento di copertura dei tassi di interesse, legato al finanziamento da euro 5,5 milioni, il cui *fair value* positivo è pari ad euro 55 migliaia, rilevato alla voce attività finanziarie non correnti con contropartita la riserva di patrimonio netto appositamente designata. Si segnala che al 31 dicembre risulta iscritto tra le “Attività finanziarie non correnti” euro 232 migliaia relativi alla valutazione al fair value della put/call del 13,33% di Blampin Groupe.

NOTA 25. Informativa sulle attività e passività valutate al fair value

In base a quanto richiesto dal principio IFRS 13-Misurazioni del *fair value* si fornisce la seguente informativa. *Fair value* degli strumenti finanziari:

- per le attività e passività finanziarie che sono liquide o hanno una scadenza molto prossima, si considera che il valore contabile approssimi il valore equo; questa ipotesi si applica anche per i depositi a termine, i titoli a pronto smobilizzo e gli strumenti finanziari a tasso variabile;
- per la valutazione del *fair value* degli strumenti di copertura si ricorre all'utilizzo di modelli di valutazione utilizzando parametri di mercato. Si segnala che alla data di chiusura del bilancio sono stati stipulati nuovi contratti derivati;
- il *fair value* delle passività finanziarie non correnti viene ottenuto mediante l'attualizzazione di tutti i flussi finanziari futuri alle condizioni in essere alla fine dell'esercizio. Nella realtà attuale, dove per i debiti a medio termine il costo del finanziamento è allineato al valore di mercato si considerano i valori nominali del debito quali valori di *fair value*;
- Il fair value delle opzioni su non-controlling interests sono valutate grazie all'ausilio di professionisti ed è considerato un fair value di livello 3.

Per quanto riguarda le poste commerciali e di altri crediti e debiti, il *fair value* è pari al valore contabile.

Fair value degli strumenti non finanziari: si segnala che non sussistono strumenti non finanziari valutati al *fair value* alla data del 31 dicembre 2025.

Le seguenti tabelle analizzano la gerarchia degli strumenti finanziari e non finanziari valutati a *fair value*, in base alle tecniche di valutazione utilizzate:

- livello 1: le tecniche di valutazione utilizzano prezzi quotati su un mercato attivo per le attività o le passività soggette alla valutazione;
- livello 2: le tecniche di valutazione considerano input diversi dalle quotazioni precedenti, ma comunque osservabili direttamente o indirettamente sul mercato;
- livello 3: le tecniche usate utilizzano input che non si basano su dati di mercato osservabili.

Strumenti finanziari

I derivati, valutati utilizzando tecniche che si basano sui dati di mercato, sono principalmente *IRS sui tassi di interesse* che hanno finalità di copertura sia del valore equo degli strumenti sottostanti che dei flussi di cassa. Le tecniche di valutazione applicate con maggior frequenza includono i modelli di 'forward pricing' e 'swap', che utilizzano i calcoli del valore attuale.

La tabella seguente analizza gli strumenti finanziari valutati al *fair value* in base a tre differenti livelli di valutazione.

Valori in migliaia €	31.12.2025			31.12.2024		
Attività finanziarie	Livello 1	Livello 1	Livello 1	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Attività finanziarie non correnti	-	-	232	-	-	133
Attività finanziarie correnti	6	-	-	6	-	-
Derivati di copertura	-	55	-	-	117	-
Passività finanziarie						
Derivati di negoziazione	-	-	-	-	-	-
Derivati di copertura	-	360	-	-	746	-

Il livello 1 di valutazione è stato utilizzato per i titoli aventi valore non significativo.

Il livello 2 di valutazione, utilizzato per gli strumenti finanziari misurati al *fair value*, si basa su parametri, tassi di interesse, che sono quotati in mercati attivi o osservabili su curve di tassi ufficiali. L'attività valutata con il livello 2 al 31 dicembre 2025 è relativa ai *fair value* positivo del derivato sui tassi di interesse per euro 55 migliaia. Allo stesso modo, la passività valutata con il livello 2 al 31 dicembre 2025 è relativa ai *fair value* negativo del derivato sui tassi di interesse per euro 360 migliaia.

Il livello 3 di valutazione, utilizzato per gli strumenti finanziari misurati al *fair value*, si basa su input che non sono basati su dati di mercato osservabili. L'attività valutata con il livello 3 al 31 dicembre 2025 è relativa per euro 232 migliaia al *fair value* delle opzioni sul 13,33% di Blampin Groupe.

Strumenti non finanziari

Si segnala che non sussistono strumenti non finanziari valutati al *fair value* al 31 dicembre 2025.

NOTA 26. Operazioni con parti correlate

La Società ha attuato una procedura di condotta relativamente all'effettuazione di operazioni con parti correlate, società e persone fisiche, allo scopo di monitorare e tracciare le informazioni necessarie concernenti operazioni con le società del Gruppo nonché quelle in cui amministratori e dirigenti della Capogruppo abbiano un interesse proprio, al fine del loro controllo ed eventuale autorizzazione. La procedura individua i soggetti tenuti a riferire le già menzionate informazioni, definisce quali operazioni debbono divenire oggetto di comunicazione, e fissa i termini entro cui trasmettere le informazioni, precisandone il contenuto. Le principali attività infragruppo, regolate a prezzi di mercato, si sono sviluppate attraverso rapporti contrattuali che in particolare hanno riguardato:

- la gestione delle partecipazioni;
- la regolazione dei flussi finanziari attraverso la tesoreria accentrata e finanziamenti infragruppo;
- la condivisione di servizi generali, amministrativi e legali;
- l'assistenza relativa ai servizi informatici;
- accordi di natura commerciale.

Risulta in essere, inoltre, un rapporto di natura fiscale tra Orsero e quasi tutte le società controllate italiane, a seguito dell'opzione esercitata per il regime del consolidato fiscale nazionale, disciplinato dagli articoli 117 e

seguenti del T.U.I.R., per il triennio 2024-2027. I crediti ed i debiti che sorgono a seguito di tali rapporti di natura fiscale non sono fruttiferi di interessi.

Si segnala che nel corso dell'esercizio 2025 non sono state poste in essere operazioni con parti correlate diverse da quelle che rientrano nell'andamento ordinario delle attività della Società ad eccezione della cessione di Immobiliare Pacuare Limitada alla controllata Cosiarma. Si riporta qui di seguito il riepilogo delle voci della situazione patrimoniale-finanziaria e di conto economico delle operazioni tra la Società e le sue parti correlate intercorse nel 2025. I rapporti con le società rappresentate nella tabella hanno natura essenzialmente commerciale e legata agli specifici settori di attività mentre quelle nei confronti delle parti correlate persone fisiche attengono a rapporti di lavoro in essere oppure a compensi spettanti in qualità di amministratori e sindaci membri del Consiglio di Amministrazione della Società.

Situazione parti correlate al 31 dicembre 2025

Dati in migliaia €	Crediti finanziari	Crediti commerciali	Crediti fiscali	Crediti altri
Società controllate				
AZ France S.A.S.	-	34	-	-
Bella Frutta S.A.	-	302	-	-
Cosiarma S.p.A.	-	26	-	-
Eurofrutas S.A.	2.237	7.865	-	-
Hermanos Fernández López	-	20	-	-
Fresco Ships' A&F S.r.l	-	14	53	-
Fruttital S.r.l.	-	593	2.189	-
Thor S.r.l.	-	6	-	-
Orsero Produzione S.r.l.	256	15	-	-
I Frutti di Gil S.r.l.	-	27	46	-
Gruppo Fruttica	-	-	3	-
Orsero Servizi S.r.l.	1.972	60	2	-
Simba S.p.A.	-	28	1.154	-
Capexo S.a.S.	-	1	-	-
Blampin Groupe	-	-	-	-
Comercializadora de Frutas S.A.C.V.	-	-	-	-
Totale esposizione vs controllate	4.466	8.991	3.447	-
Società collegate				
Agricola Azzurra S.r.l.	-	-	-	-
Totale esposizione vs collegate	-	-	-	-
Società correlate				
Nuova Beni immobiliari S.r.l.	-	10	-	-
FIF Holding S.p.A.	-	73	-	2
Totale esposizione vs correlate	-	83	-	2
Totale esposizione vs controllate, collegate e correlate	4.466	9.074	3.447	2
Crediti	17.015	17.015	17.015	629
% su voce di bilancio	26,25%	53,33%	20,26%	-

Situazione parti correlate al 31 dicembre 2025

Dati in migliaia €	Debiti finanziari	Debiti commerciali	Debiti fiscali	Altre passività correnti
Società controllate				
AZ France S.A.S.	-	35	-	-
Cosiarma S.p.A.	27.771	25	-	-
Fresco Ships' A&F S.r.l	2.145	6	28	-
Fruttital S.r.l.	5.791	60	230	-
Thor S.r.l.	-	-	1	-
Orsero Produzione S.r.l.	-	-	109	-
I Frutti di Gil S.r.l.	464	-	-	-
Orsero Servizi S.r.l.	-	343	5	-
Simba S.p.A.	1.446	1	32	-
Gruppo Fruttica	-	-	-	-
Totale esposizione vs controllate	37.617	470	405	-
Società correlate				
Nuova Beni immobiliari S.r.l.	-	-	-	-
Persone fisiche	-	-	-	1.548
Totale esposizione vs correlate	-	-	-	1.548
Totale esposizione vs controllate e correlate	37.617	470	405	1.548
Debiti	39.871	39.871	39.871	3.094
% su voce di bilancio	94,35%	1,18%	1,01%	50,03%

Situazione parti correlate al 31 dicembre 2025

Dati in migliaia €	Ricavi commerciali	Spese generali ed amministrative	Altri costi ed oneri *	Proventi finanziari	Oneri finanziari	Dividendi incassati **
Società controllate						
AZ France S.A.S.	138	(140)	-	12	-	1.000
Bella Frutta S.A.	9	-	-	-	-	500
Cosiarma S.p.A.	478	-	-	-	(103)	10.000
Eurofrutas S.A.	38	-	-	88	-	-
Fresco Ships' A&F S.r.l	256	(1)	-	-	(6)	-
Fruttital S.r.l.	1.252	(100)	-	14	(11)	-
Thor S.r.l.	5	-	-	-	-	-
Orsero Produzione S.r.l.	13	-	-	1	-	-
I Frutti di Gil S.r.l.	28	-	-	-	-	-
Orsero Servizi S.r.l.	62	(775)	-	5	-	-
Blampin Groupe	3	-	-	-	-	6.970
Capexo	2	-	-	-	-	4.000
Hermanos Fernández López S.A.	82	-	-	-	-	1.000
Simba S.p.A.	126	(2)	-	1	(5)	1.500
Totale esposizione vs controllate	2.492	(1.018)	-	121	(125)	24.970
Fruport Tarragona S.L.	-	-	-	-	-	587
Agricola Azzurra	3	-	-	-	-	-
Totale esposizione vs collegate	3	-	-	-	-	587
Società correlate						
Nuova Beni immobiliari S.r.l.	1	-	-	-	-	-
FIF Holding S.p.A.	14	-	-	-	-	-
Persone fisiche	-	(2.675)	(1.541)	-	-	-
Totale esposizione vs correlate	15	(2.675)	(1.541)	-	-	-
Totale esposizione vs controllate, collegate e correlate	2.510	(3.693)	(1.541)	121	(125)	25.557
Voce di bilancio	2.510	(12.770)	(2.178)	(2.063)	(4.080)	25.535
% su voce di bilancio	100%	28,91%	70,75%	5,87%	2,97%	100%

*Compresi nella voce Altri ricavi/costi operativi

**Compresi nella voce Altri proventi/oneri da partecipazioni

Crediti verso parti correlate:

- Nuova Beni Immobiliari S.r.l. euro 9 migliaia, tutti aventi natura commerciale;
- FIF Holding S.p.A. euro 75 migliaia di natura commerciale, dei quali euro 9 migliaia risultanti dalle fatture da emettere e 2 migliaia per crediti altri.

Debiti verso parti correlate:

- La posizione debitoria nei confronti parti correlate persone Fisiche attiene come detto ai compensi per organi societari euro 78 migliaia, dipendenti euro 1.412 migliaia e premialità euro 58 migliaia.

I ricavi verso parti correlate sono composti da:

Servizi di consulenza e recuperi di costi:

- Nuova Beni Immobiliari S.r.l.: euro 1 migliaia;
- FIF Holding S.p.A. euro 14 migliaia;

I costi verso parti correlate sono composti da:

Costi operativi ordinari:

- I costi nei confronti delle parti correlate persone Fisiche attengono ai compensi di lavoro dipendente euro 2.053 migliaia, nonché in qualità amministratori o sindaci della Società euro 622 migliaia.

Altri costi ed Oneri:

- Negli oneri non ricorrenti è compresa la parte di premialità al Top Management riferita alle parti correlate persone Fisiche per euro 1.541 migliaia.

Si segnala che relativamente ai dirigenti con responsabilità strategiche, all'interno dei costi verso parti correlate persone fisiche risultano iscritti costi per retribuzioni, comprensive dei contributi euro 1.338 migliaia, per beneficio successivo alla fine del rapporto di lavoro euro 138 migliaia, per MBO euro 776 migliaia ed per LTI quota di competenza 2025 euro 536 migliaia.

I rapporti con le parti correlate sono regolati da appositi contratti le cui condizioni sono in linea con quelle di mercato.

Nella voce Altri proventi/oneri da partecipazioni sono compresi costi per euro 21 migliaia legati alla liquidazione di R.O.S.T..

NOTA 27. Pagamenti basati su azioni

Con riferimento all'esercizio 2025 la premialità maturata dal Top Management rappresenta un costo di euro 1.972 migliaia suddiviso in euro 1.165 migliaia per MBO (componente di premio che verrà pagata a valle dell'approvazione del bilancio 2025) ed euro 807 migliaia legati al Piano di Performance Share 2023-2025 (valorizzando le azioni assegnate al fair value alla data di assegnazione).

Come sopra riportato, con riferimento all'esercizio 2025 è stato iscritto un costo di euro 807 migliaia legato al Piano di Performance Share 2023-2025 nei costi non ricorrenti ed ulteriori euro 391 migliaia quale maggior valore iscritto sulle partecipazioni, in quanto l'obiettivo per l'anno 2025 è stato raggiunto, determinando quindi l'assegnazione di n. 101.874 azioni, la cui consegna avverrà a titolo gratuito entro 10 giorni di borsa aperta dalla data di attribuzione dell'ultima tranche del Piano, ed in ogni caso entro e non oltre la data di Assemblea di Orsero chiamata ad approvare il bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2025. Il valore sopra indicato rappresenta il fair value, in conformità all'IFRS 2, alla data di assegnazione, determinato da un consulente esterno, pari a 11,8984 per azioni senza lock-up ed euro 11,3804 per azioni con lock-up. Si segnala come dette azioni siano già in possesso della società, che ha destinato parte delle azioni detenute proprio per detto piano.

NOTA 28. Dipendenti

Nella seguente tabella si espone il numero dei dipendenti al 31 dicembre 2025 e 2024.

	31.12.2025	31.12.2024	Variazione
Numero dipendenti	48	44	4
Numero medio dipendenti	48	44	4

NOTA 29. Compensi spettanti ad amministratori, collegio sindacale

Nella seguente tabella è esposto il dettaglio dei compensi complessivamente spettanti ai componenti degli organi societari di Orsero di competenza:

Valori in migliaia €	31.12.2025	31.12.2024	Variazione
Consiglio di Amministrazione	523	523	-
Collegio Sindacale	99	99	-

Concorrono alla formazione dell'importo alla voce "Compensi Consiglio di Amministrazione", emolumenti Amministratori per euro 475 migliaia e contributi assistenziali e previdenziali relativi alle precedenti voci per euro 48 migliaia, oltre al compenso del Collegio Sindacale per euro 99 migliaia.

NOTA 30. Garanzie prestate, impegni ed altre passività potenziali.

Le garanzie prestate dalla Società sono composte come segue:

Valori in migliaia €	2025	2024
Garanzie prestate		
Fruttital S.r.l.	4.634	108
Simba S.p.A.	-	50
Galandi S.r.l. (ora fusa in Fruttital S.r.l.)	-	106
Fresco S.r.l.	3.475	3.514
Eurofrutas S.A.	2.000	2.001
Orsero Servizi Srl	1.000	
Bella Frutta S.A.	6	6
Totale garanzie	11.115	5.785

La tabella espone già in maniera dettagliata le principali variazioni intercorse rispetto al 31 dicembre dell'anno precedente, a fronte dei mutati importi garantiti relativi a garanzie prestate su conti correnti bancari come a favore di fornitori delle società del Gruppo ivi comprese le autorità doganali.

NOTA 31. Fatti di rilievo intervenuti dopo il 31 dicembre 2025

Alla data della Relazione Finanziaria Annuale del Gruppo Orsero non si sono evidenziati eventi di rilevanza particolare a livello di attività operativa.

Con riferimento alle ultime evoluzioni della situazione geopolitica internazionale il Management del Gruppo continua a monitorarne gli sviluppi con l'obiettivo di mantenere efficiente la propria catena logistica di importazione e distribuzione, preservandone l'economicità.

NOTA 32. Informazioni su eventuali contributi ricevuti

Si segnala che la Capogruppo non ha beneficiato di aiuti oggetto di obbligo di pubblicazione nell'ambito del Registro nazionale degli aiuti di Stato.

NOTA 33. Riclassificazione all'interno del rendiconto finanziario consolidato

A partire dall'esercizio 2025 il Gruppo ha operato una riclassificazione all'interno del prospetto del rendiconto finanziario consolidato per fornire una più accurata presentazione. I flussi di cassa relativi al rimborso delle quote capitali dei contratti di affitto ricadenti all'interno dell'IFRS 16 sono presentati in una riga separata all'interno dei flussi finanziari derivanti da attività di finanziamento anziché inclusi all'interno dei flussi finanziari derivanti da attività operativa. La riclassificazione operata non ha impatto sul patrimonio netto, sul risultato del periodo e sull'utile per azione. I valori oggetto di riclassifica sono indicati nella tabella sottostante:

Valori in migliaia €	Esercizio 2024 come precedentemente esposto	Esercizio 2024 riclassificato
Flussi di cassa generati dall'attività operativa	24.178	24.634
Flussi di cassa generati dall'attività di investimento	(1.128)	(1.128)
Flussi di cassa generati dall'attività di finanziamento	(38.436)	(38.892)
Flusso totale del periodo	(15.386)	(15.386)
Disponibilità liquide all'inizio del periodo	43.651	43.651
Disponibilità liquide alla fine del periodo	28.266	28.266

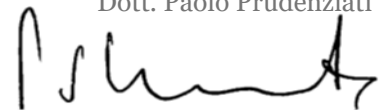
Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2025 di Orsero S.p.A. – Proposta di deliberazione

Signori Azionisti,

a conclusione del Vostro esame sul bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, Vi proponiamo:

- 1) di approvare il bilancio annuale al 31 dicembre 2025 di Orsero S.p.A.;
- 2) di destinare l'utile dell'esercizio 2025 pari ad euro 14.434.731,00 nel modo seguente:
 - quanto ad euro 721.740 a integrazione della riserva legale;
 - quanto ad euro 3.251.495,50 a Riserva utili a nuovo; e
 - quanto al restante importo di euro 10.461.495,50 pari al 72,47 % dell'utile, da destinare agli Azionisti della Società a titolo di dividendo, di cui euro 8.576.835,50 (importo unitario 0,50) per ogni azione detenuta avente diritto, con l'esclusione delle azioni proprie detenute in portafoglio dalla società il giorno precedente la data di stacco del dividendo e euro 1.884.660,00 (importo unitario 0,11), a titolo di dividendo, tramite assegnazione gratuita di massime n. 100.000 azioni Orsero detenuta dalla società, in misura di n.1 azione assegnata a titolo di dividendo ogni 172 azioni detenuta avente diritto, con l'esclusione delle azioni proprie detenute in portafoglio dalla società il giorno precedente la data di stacco del dividendo, con data di stacco (ex date) il 11 maggio 2026, data di legittimazione al pagamento ai sensi dell'articolo 83-terdecies del D.Lgs. 58/1998 e s.m.i., ("TUF") (record date) il 12 maggio 2026 e data per il pagamento del dividendo il 13 maggio 2026.

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Dott. Paolo Prudenziati



ALLEGATO 1. Informazioni ai sensi dell'art. 149 duodecies del Regolamento Emittenti Consob

Il seguente prospetto, redatto ai sensi dell'art.149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob, evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2025 per i servizi di revisione e per quelli diversi dalla revisione, resi dalla stessa Società di revisione in carica e da società appartenenti alla sua rete.

Tipologia di Servizi – valori in migliaia di €	Società che ha erogato il servizio	Destinatario del servizio	Corrispettivi esercizio 2025
<i>Revisione contabile (*)</i>	KPMG S.p.A.	Capogruppo	161
<i>Altri servizi resi (**)</i>			
Non-audit services	KPMG S.p.A.	Società Capogruppo	81
Sottoscrizione dichiarazioni fiscali annuali	KPMG S.p.A.	Capogruppo	3

(*) Include la revisione contabile al 31 dicembre 2025 e revisione limitata sulla semestrale al 30 giugno 2025

(**) I "Non audit services" includono l'attestazione della conformità della rendicontazione consolidata di sostenibilità per euro 81 migliaia.

ALLEGATO 2. Schemi di bilancio in base alla delibera Consob 15519/2006

Situazione patrimoniale – finanziaria 2025 e 2024

Valori in migliaia €	31.12.25	di cui				
		Controllate	Collegate	Correlate	Totale	%
ATTIVITA'						
Attività immateriali diverse dall'avviamento	196	-	-	-	-	-
Immobili, impianti e macchinari	4.361	-	-	-	-	-
Partecipazioni	257.104	246.123	10.981	-	257.104	100%
Attività finanziarie non correnti	305	-	-	-	-	-
Attività fiscali differite	1.115	-	-	-	-	-
ATTIVITA' NON CORRENTI	263.081	246.123	10.981	-	257.104	98%
Crediti	17.015	16.904	-	83	16.987	100%
Attività fiscali	1.102	-	-	-	-	-
Altri crediti ed altre attività correnti	629	-	-	2	2	-
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	23.189	-	-	-	-	-
ATTIVITA' CORRENTI	41.936	16.904	-	85	16.989	41%
Attività possedute per la vendita	-	-	-	-	-	-
TOTALE ATTIVITA'	305.016	263.027	-	85	274.093	90%
Capitale sociale	69.163	-	-	-	-	-
Riserve e utili/perdite portati a nuovo	89.858	-	-	-	-	-
Utile/perdita d'esercizio	14.435	-	-	-	-	-
PATRIMONIO NETTO	173.456	-	-	-	-	-
PASSIVITA'						
Passività finanziarie	70.687	-	-	-	-	-
Fondo imposte differite	13	-	-	-	-	-
Benefici ai dipendenti	2.209	-	-	-	-	-
PASSIVITA' NON CORRENTI	72.909	-	-	-	-	-
Passività finanziarie	15.432	-	-	-	-	-
Debiti	39.871	38.491	-	-	38.491	97%
Passività fiscali	255	-	-	-	-	-
Altre passività correnti	3.094	-	-	-	1.548	50%
PASSIVITA' CORRENTI	58.652	38.491	-	-	40.040	68%
Passività direttamente correlate alle attività possedute per la vendita	-	-	-	-	-	-
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'	305.016	38.491	-	-	40.040	13%

RELAZIONE FINANZIARIA 2025

Valori in migliaia €	31.12.24	di cui			Totale	%
		Controllate	Collegate	Correlate		
ATTIVITA'						
Attività immateriali diverse dall'avviamento	73	-	-	-	-	-%
Immobili, impianti e macchinari	4.557	-	-	-	-	-%
Partecipazioni	257.411	246.429	10.981	-	257.410	100%
Attività finanziarie non correnti	263	-	-	-	-	-%
Attività fiscali differite	1.227	-	-	-	-	-%
ATTIVITA' NON CORRENTI	263.531	246.429	10.981	-	257.410	98%
Crediti	26.634	26.517	20	67	26.603	99%
Attività fiscali	1.436	-	-	-	-	-%
Altri crediti ed altre attività correnti	662	-	-	3	3	-%
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	28.266	-	-	-	-	-%
ATTIVITA' CORRENTI	56.997	26.517	20	70	26.607	47%
Attività possedute per la vendita	-	-	-	-	-	-
TOTALE ATTIVITA'	320.528	272.946	11.001	70	284.017	89%
Capitale sociale	69.163	-	-	-	-	-%
Riserve e utili/perdite portati a nuovo	83.186	-	-	-	-	-%
Utile/perdita d'esercizio	13.435	-	-	-	-	-%
PATRIMONIO NETTO	165.785	-	-	-	-	-%
PASSIVITA'						
Passività finanziarie	72.482	-	-	-	-	-%
Fondo imposte differite	28	-	-	-	-	-%
Benefici ai dipendenti	2.344	-	-	-	-	-%
PASSIVITA' NON CORRENTI	74.854	-	-	-	-	-%
Passività finanziarie	31.679	-	-	-	-	-%
Debiti	45.106	43.699	-	-	43.699	96%
Passività fiscali	265	-	-	-	-	-%
Altre passività correnti	2.840	-	-	1.419	1.419	49%
PASSIVITA' CORRENTI	79.889	43.699	-	1.419	45.118	58%
Passività direttamente correlate alle attività possedute per la vendita	-	-	-	-	-	-%
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'	320.528	43.699	-	1.419	45.118	14%

Conto economico e conto economico complessivo 2025 e 2024

Valori in migliaia €	Esercizio 2025	di cui				
		Controllate	Collegate	Correlate	Totale	%
Ricavi	2.510	2.492	3	15	2.510	100%
Costo del venduto	-	-	-	-	-	
Risultato operativo lordo	2.510	2.492	3	15	2.510	100%
Spese generali ed amministrative	(12.770)	(1.018)	-	(2.675)	(3.693)	29%
Altri ricavi/costi operativi	(2.178)	-	-	(1.541)	(1.541)	71%
- di cui proventi non ricorrenti	-	-	-	-	-	-
- di cui oneri non ricorrenti	(2.285)	-	-	(1.541)	(1.541)	68%
Risultato operativo	(12.438)					
Proventi finanziari*	2.063	121	-	-	121	6%
Oneri finanziari e differenze cambio	(4.080)	(125)	-	-	(125)	3%
Altri proventi/oneri da partecipazioni	25.535	24.949	587	-	25.536	100%
Risultato ante imposte	11.081					
Imposte sul reddito	3.354	-	-	-	-	-
Utile/perdita da attività operative in esercizio	14.435					
Utile/perdita da attività operative cessate	-	-	-	-	-	-
Utile/perdita dell'esercizio	14.435					

*Comprendono euro 1.605 migliaia quale *renegotiation gain*, considerato avente natura non ricorrente

Valori in migliaia €	Esercizio 2025	di cui				
		Controllate	Collegate	Correlate	Totale	%
Utile/perdita dell'esercizio	14.435	-	-	-	-	-
Utile/perdite complessivi che non saranno riclassificate nel prospetto dell'utile/perdita dell'esercizio, al lordo delle imposte	242	-	-	-	-	-
Imposte sul reddito relative alle componenti di conto economico complessivo che non saranno riclassificate nell'utile/perdita dell'esercizio	-	-	-	-	-	-
Utile/perdite complessivi che saranno riclassificate nel prospetto dell'utile/perdita dell'esercizio, al lordo delle imposte	324	-	-	-	-	-
Imposte sul reddito relative alle componenti di conto economico complessivo che saranno riclassificate nell'utile/perdita dell'esercizio	(78)	-	-	-	-	-
Conto economico complessivo	14.923	-	-	-	-	-

RELAZIONE FINANZIARIA 2025

Valori in migliaia €	Esercizio 2024	di cui				
		Controllate	Collegate	Correlate	Totale	%
Ricavi	2.694	2.658	20	16	2.694	100%
Costo del venduto	-	-	-	-	-	-
Risultato operativo lordo	2.694	2.658	20	16	2.694	100%
Spese generali ed amministrative	(11.881)	(795)	-	(2.704)	(3.499)	29%
Altri ricavi/costi operativi	(1.825)	-	-	(1.478)	(1.478)	80%
- di cui proventi non ricorrenti	14	-	-	-	-	-%
- di cui oneri non ricorrenti	(1.956)	-	-	(1.478)	(1.478)	75%
Risultato operativo	(11.012)					
Proventi finanziari	1.472	314	-	-	314	21%
Oneri finanziari e differenze cambio	(6.463)	(155)	-	-	(155)	2%
Altri proventi/oneri da partecipazioni	26.038	25.561	490	(12)	26.038	100%
Risultato ante imposte	10.035					
Imposte sul reddito	3.400	-	-	-	-	-%
Utile/perdita da attività operative in esercizio	13.435					
Utile/perdita da attività operative cessate	-	-	-	-	-	-%
Utile/perdita dell'esercizio	13.435					

Valori in migliaia €	Esercizio 2024	di cui				
		Controllate	Collegate	Correlate	Totale	%
Utile/perdita dell'esercizio	13.435					
Utili/perdite complessivi che non saranno riclassificate nel prospetto dell'utile/perdita dell'esercizio, al lordo delle imposte	-	-	-	-	-	-%
Imposte sul reddito relative alle componenti di conto economico complessivo che non saranno riclassificate nell'utile/perdita dell'esercizio	-	-	-	-	-	-%
Utili/perdite complessivi che saranno riclassificate nel prospetto dell'utile/perdita dell'esercizio, al lordo delle imposte	(753)	-	-	-	-	-%
Imposte sul reddito relative alle componenti di conto economico complessivo che saranno riclassificate nell'utile/perdita dell'esercizio	181	-	-	-	-	-%
Conto economico complessivo	12.863					

Rendiconto finanziario 2025 e 2024

Valori in migliaia €	Esercizio 2025	di cui correlate			
		Controllate	Collegate	Correlate	Totale
A. Flussi finanziari derivanti da attività operative (metodo indiretto)					
Utile/perdita del periodo	14.435				
Rettifiche per imposte sul reddito	(3.354)	-	-	-	-
Rettifiche per proventi/oneri finanziari	1.920	4			4
Interessi sulle passività per leasing	96	-	-	-	-
Rettifiche per dividendi	(25.557)	(24.970)	(587)		(25.557)
Rettifiche per accantonamenti	202	-	-	-	-
Rettifiche per svalutazioni ed ammortamenti	811	-	-	-	-
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	22	21	-	-	21
Altre rettifiche per elementi non monetari	265	-	-	-	-
Variazioni dei crediti	22.780	22.776	19	(16)	22.779
Variazioni dei debiti	(5.235)	(5.207)	-	-	(5.207)
Variazioni negli altri crediti/attività e negli altri debiti/passività	4.273	-	-	131	131
Interessi incassati/(pagati)	(3.481)	-	-	-	-
Interessi sulle passività per leasing pagati	(96)	-	-	-	-
Utilizzo fondi	(167)	-	-	-	-
Dividendi incassati	13.057	12.470	587		13.057
Flussi finanziari derivanti da attività operative (A)	19.971				
B. Flussi finanziari derivanti da attività di investimento					
Acquisto di immobili, impianti e macchinari	(599)	(47)	-	-	(47)
Incassi da vendite di immobili, impianti e macchinari	245	-	-	-	-
Acquisto di attività immateriali	(152)	-	-	-	-
Incasso da vendita di altre attività non correnti	(5)	-	-	-	-
Flussi finanziari derivanti da attività di investimento (B)	(511)				
C. Flussi finanziari derivanti da attività di finanziamento					
Incremento/decremento delle passività finanziarie	(5.858)	-	-	-	-
Accensione di finanziamenti non correnti	58.000	-	-	-	-
Rimborsi di finanziamenti non correnti	(67.806)	-	-	-	-
Rimborsi delle passività per leasing	(449)	-	-	-	-
Aumento di capitale a pagamento ed altre variazioni di mezzi propri	-	-	-	-	-
Cessione/acquisto di azioni proprie	-	-	-	-	-
Dividendi pagati	(8.424)	-	-	-	-
Flussi finanziari derivanti da attività di finanziamento (C)	(24.537)				
Aumento/diminuzione di disponibilità liquide e mezzi equivalenti (A ± B ± C)	(5.077)				
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti 1° gennaio 25-24	28.266				
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti 31 dicembre 25-24	23.189				

RELAZIONE FINANZIARIA 2025

Valori in migliaia €	Esercizio 2024	di cui correlate			
		Controllate	Collegate	Correlate	Totale
A. Flussi finanziari derivanti da attività operative (metodo indiretto)					
Utile/perdita del periodo	13.435				
Rettifiche per imposte sul reddito	(3.400)	-	-	-	-
Rettifiche per proventi/oneri finanziari	4.888	(159)	-	-	(159)
Interessi sulle passività per leasing	103	-	-	-	-
Rettifiche per dividendi	(26.375)	(25.886)	(490)	-	(26.375)
Rettifiche per svalutazioni ed ammortamenti	810	-	-	-	810
Altre rettifiche per elementi non monetari	1.335	1.121	-	-	1.335
Variazioni dei crediti	33.527	33.324	230	(18)	33.536
Variazioni dei debiti	(5.818)	(5.767)	(20)		(5.787)
Variazioni negli altri crediti/attività e negli altri debiti/passività	557	(33)	-	(1.425)	(1.459)
Interessi incassati/(pagati)	(3.899)	159	-	-	159
Interessi sulle passività per leasing pagati	(103)	-	-	-	(103)
(Imposte sul reddito pagate)	-	-	-	-	-
Dividendi incassati	9.575	9.086	490	-	9.575
Flussi finanziari derivanti da attività operative (A)	24.634				
B. Flussi finanziari derivanti da attività di investimento					
Acquisto di immobili, impianti e macchinari	(285)	(48)	-	-	(48)
Incassi da vendite di immobili, impianti e macchinari	53	-	-	-	-
Acquisto di attività immateriali	(42)	-	-	-	-
Incassi da vendite di attività immateriali	-	-	-	-	-
Acquisto di partecipazioni	(855)	(855)	-	-	(855)
Incasso da vendite di partecipazioni	-	-	-	-	-
Acquisto di altre attività non correnti	-	-	-	-	-
Flussi finanziari derivanti da attività di investimento (B)	(1.128)				
C. Flussi finanziari derivanti da attività di finanziamento					
Incremento/decremento delle passività finanziarie	(5.358)	-	-	-	-
Accensione di finanziamenti non correnti	2.500	-	-	-	-
Rimborsi di finanziamenti non correnti	(24.408)	-	-	-	-
Rimborsi delle passività per leasing	(456)				
Aumento di capitale a pagamento ed altre variazioni di mezzi propri	-	-	-	-	-
Cessione/acquisto di azioni proprie	(1.012)	-	-	-	-
Dividendi pagati	(10.158)	-	-	-	-
Flussi finanziari derivanti da attività di finanziamento (C)	(38.892)				
Aumento/diminuzione di disponibilità liquide e mezzi equivalenti (A ± B ± C)	(15.386)				
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti 1° gennaio 24-23	43.651				
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti 31 dicembre 24-23	28.266				

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO





KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Piazza Raffaele De Ferrari, 4 int. 1
16121 GENOVA GE
Telefono +39 010 564992
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014

*Agli Azionisti della
Orsero S.p.A.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Orsero S.p.A. (nel seguito anche la "Società"), costituito dai prospetti della situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2025, del conto economico, del conto economico complessivo, del rendiconto finanziario e dal prospetto di variazione del patrimonio netto per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note illustrative al bilancio che includono le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Orsero S.p.A. al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Orsero S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

KPMG S.p.A.
è una società per azioni
di diritto italiano
e fa parte del network KPMG
di entità indipendenti affiliate a
KPMG International Limited,
società di diritto inglese.



Ancona Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia
Catania Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trieste Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 10.415.500,00 i.v.
Registro Imprese Milano Monza Brianza Lodi
e Codice Fiscale N. 00709600159
R.E.A. Milano N. 512867
Partita IVA 00709600159
VAT number IT00709600159
Sede legale: Via Giovanni Battista Pirelli 36
20124 Milano MI ITALIA



Orsero S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2025

Valutazione delle partecipazioni

Note illustrative al bilancio d'esercizio: paragrafo "Criteri di valutazione - Impairment test su partecipazioni" e nota 3 - Partecipazioni

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
Il valore delle partecipazioni iscritto nel bilancio al 31 dicembre 2025 ammonta a complessivi €257,4 milioni. Le principali partecipazioni iscritte nel bilancio al 31 dicembre 2025 sono relative alle seguenti società controllate: • Capexo SA per €44,1 milioni; • Blampin Group per €39,8 milioni; • Hermanos Fernandez Lopez SA per €41,5 milioni; • Fruttital S.r.l. per €46,1 milioni; • Cosiarma S.p.A. per €31,9 milioni; • AZ France S.A. per €21,6 milioni; • Simba S.p.A. per €9,8 milioni. Le partecipazioni in società controllate sono valutate con il metodo del costo e ridotte per eventuali perdite di valore. In linea con la procedura approvata dal Consiglio di Amministrazione della Orsero S.p.A. in data 5 marzo 2026, con cadenza annuale o, se necessario, più frequentemente in presenza di una indicazione di perdita di valore, gli Amministratori verificano la recuperabilità delle partecipazioni (c.d. <i>impairment test</i>), confrontando il valore di carico con il relativo valore recuperabile. Il valore recuperabile è determinato facendo riferimento al valore d'uso, calcolato mediante la metodologia della attualizzazione dei flussi di cassa operativi (<i>Discounted Cash Flow</i>) che si prevede saranno generati dalla società di appartenenza nel triennio 2026-2028 o su un orizzonte temporale diverso, come meglio specificato di seguito, con riferimento alla partecipazione in Cosiarma S.p.A.. La stima dei flussi di cassa operativi attesi è basata sui dati del <i>budget</i> 2026, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 2 febbraio 2026. La stima dei flussi di cassa operativi per gli anni 2027 e 2028 e per il <i>terminal value</i> è stata determinata sulla base del risultato operativo del <i>budget</i> 2026. Per la partecipazione in Cosiarma S.p.A. sono stati invece considerati flussi di cassa operativi su un orizzonte temporale in linea con le attese in merito alla durata della vita utile delle navi (anno 2029), stimati sulla base di quelli consuntivi degli anni precedenti e del <i>budget</i> 2026.	Le procedure di revisione svolte, anche con il coinvolgimento di esperti del network KPMG, hanno incluso: • l'aggiornamento della comprensione del processo adottato nella predisposizione del test di <i>impairment</i> e dei dati previsionali utilizzati alla base dello stesso; • l'esame degli scostamenti tra i dati previsionali degli esercizi precedenti e i dati consuntivi al fine di comprendere l'accuratezza del processo di stima adottato dagli Amministratori; • l'analisi della ragionevolezza delle principali assunzioni utilizzate dagli Amministratori nella determinazione dei flussi di cassa operativi e dei modelli valutativi utilizzati; • la verifica della coerenza tra i flussi finanziari futuri attesi alla base del test di <i>impairment</i> ed i flussi previsti nei dati previsionali; • la verifica dell'analisi di sensitività predisposta dalla Direzione con riferimento alle principali assunzioni utilizzate per lo svolgimento del test di <i>impairment</i>; • l'esame dell'appropriatezza dell'informativa fornita nelle note illustrative al bilancio d'esercizio in relazione all'<i>impairment test</i> su partecipazioni.



Orsero S.p.A.

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2025

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
Lo svolgimento dell'<i>impairment test</i> è caratterizzato da elementi di complessità e da un elevato grado di giudizio, con particolare riferimento alla stima: - dei flussi di cassa operativi attesi, determinati tenendo conto dell'andamento economico generale e del settore di appartenenza, dei flussi finanziari consuntivati in passato e dei tassi di crescita previsionali; - dei parametri finanziari utilizzati ai fini della determinazione del tasso di attualizzazione. Per tali ragioni, abbiamo considerato la valutazione delle partecipazioni un aspetto chiave dell'attività di revisione.	

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Orsero S.p.A. per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.



Orsero S.p.A.

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2025

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.



Orsero S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2025

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14

L'Assemblea degli Azionisti della Orsero S.p.A. ci ha conferito in data 24 aprile 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2027.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815

Gli Amministratori della Orsero S.p.A. sono responsabili per l'applicazione delle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815 della Commissione Europea in materia di norme tecniche di regolamentazione relative alla specificazione del formato elettronico unico di comunicazione (ESEF - *European Single Electronic Format*) al bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025, da includere nella relazione finanziaria annuale.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 700B al fine di esprimere un giudizio sulla conformità del bilancio d'esercizio alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025 è stato predisposto nel formato XHTML in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815.

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori della Orsero S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari della Orsero S.p.A. al 31 dicembre 2025, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio d'esercizio;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione, esclusa la sezione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità, e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98;



Orsero S.p.A.

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2025

- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione e in alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e le specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98 sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Orsero S.p.A. al 31 dicembre 2025.

Inoltre, a nostro giudizio la relazione sulla gestione, esclusa la sezione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità, e le specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98 sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Il nostro giudizio sulla conformità alle norme di legge non si estende alla sezione della relazione sulla gestione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità. Le conclusioni sulla conformità di tale sezione alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e all'osservanza degli obblighi di informativa previsti dall'art. 8 del Regolamento (UE) 2020/852 sono formulate da parte nostra nella relazione di attestazione ai sensi dell'art. 14-bis del D.Lgs. 39/10.

Genova, 27 marzo 2026

KPMG S.p.A.



Andrea Fumagallo
Socio

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE



ORSERO S.p.A.

Sede in Milano via Via Vezza D'Oglio 7

Capitale sociale 69.163.340,00 i.v

Registro Imprese di Milano e Codice Fiscale 09160710969

REA 2072677

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

ai sensi dell'art. 2429 codice civile e dell'art. 153 del D.lgs. n. 58/1998

Signori Azionisti,

Il Collegio sindacale di Orsero SPA. (di seguito, "Orsero" o la "Società"), anche nella veste di "comitato per il controllo interno e la revisione contabile" riferisce in merito all'attività di vigilanza svolta nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, ai sensi degli articoli 2429 e seguenti del codice civile ed in ossequio alle disposizioni contenute nel d.lgs. n. 58/1998 (T.U.F.); alle raccomandazioni espresse dalle Norme di comportamento del Collegio Sindacale di società quotate emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili; tenuto conto delle indicazioni fornite dalla Consob con comunicazione del 6 aprile 2001 - DEM/1025564, modificata ed integrata con comunicazione del 4 aprile 2003 - DEM/3021582 e successivamente con comunicazione del 7 aprile 2006 - DEM/6031329; considerate le indicazioni recate nel Richiamo di attenzione della Consob n. 3/22 del 19 maggio 2022; tenuto altresì conto delle indicazioni contenute nel nuovo Codice di Corporate Governance redatto dal Comitato per la Corporate Governance di Borsa Italiana S.p.A., al quale la Società ha aderito.

In questa Relazione il Collegio riferisce anche dell'attività di vigilanza svolta sull'osservanza, da parte della Società, delle disposizioni contenute nel d.lgs. n. 125/2024 decreto di attuazione della CSRD Rendicontazione di Sostenibilità.

Il Collegio ha acquisito le informazioni strumentali allo svolgimento della propria funzione di vigilanza – oltre che attraverso le ordinarie attività di controllo effettuate nel corso delle (9) riunioni svolte

durante l'anno che comprendono anche le riunioni svolte in seduta congiunta con i Comitati endoconsiliari e anche mediante la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione attraverso le diverse audizioni del management della Società, nonché grazie alle informazioni acquisite dalle competenti funzioni aziendali.

NOMINA ED INDIPENDENZA DEL COLLEGIO SINDACALE

Questo Collegio è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 26 aprile 2023, per il triennio 2023/2026, nelle persone di Lucia Foti Belligambi (Presidente), Michele Paolillo (Sindaco effettivo) e Marco Rizzi (Sindaco effettivo).

La composizione del Collegio rispetta il criterio di riparto fra i generi di cui all'art. 148 del d.lgs. n. 58 del 1998.

Il Collegio Sindacale ha provveduto ad effettuare, con riferimento all'esercizio 2025 (il processo di autovalutazione sulla composizione e sul funzionamento dell'organo collegiale, al fine di accertare l'idoneità dei componenti e l'adeguata composizione dell'organo, in merito ai requisiti di professionalità, competenza, disponibilità di tempo e di risorse in relazione alla complessità dell'incarico. Gli esiti del sopra citato processo di autovalutazione, condotto nel corso della riunione del Collegio Sindacale del 05 Marzo 2026 sono stati comunicati al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 144-novies, comma 1-ter del Regolamento Emittenti, adottato dalla Consob con delibera n. 11971 del 1999, delle disposizioni recate dal Codice di Corporate Governance e delle citate Norme contenute nel documento predisposto dal CNDCEC nel Consiglio di Amministrazione del 5 Marzo 2026, e sono evidenziati nella Relazione sul governo societario cui si rimanda.

I componenti del Collegio Sindacale hanno inoltre confermato il rispetto del limite del cumulo degli incarichi previsto dall'art. 144-terdecies del Regolamento Emittenti e di aver adempiuto agli obblighi formativi previsti dai rispettivi ordini di appartenenza.

ATTIVITÀ DI VIGILANZA E CONTROLLO DEL COLLEGIO SINDACALE

Nell'ambito dello svolgimento delle funzioni ad esso attribuite dall'ordinamento, nella qualità di organo

di controllo e anche quale Comitato per il controllo interno e la revisione contabile negli enti di interesse pubblico, ai sensi dell'art. 19 del d.lgs. n. 39/2010, il Collegio sindacale ha svolto in dettaglio le attività che di seguito si indicano.

ATTIVITÀ DI VIGILANZA SULL'OSSERVANZA DELLA LEGGE E DELLO STATUTO

Con specifico riferimento all'attività di vigilanza sull'osservanza della legge e dello statuto

il Collegio:

- ha partecipato alle riunioni dell'Assemblea degli Azionisti e del Consiglio di Amministrazione, vigilando sul rispetto della legge, delle normative principali e secondarie e dello statuto, nonché sul rispetto dei principi della corretta amministrazione;
- ha ottenuto dagli Amministratori, con la periodicità prevista dall'art. 150 del d.lgs. n. 58/1998 e con le modalità previste dallo Statuto all'art. 22, informazioni sul generale andamento della gestione, sulla prevedibile evoluzione dello stesso, nonché sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale deliberate e poste in essere dalla Società e dalle sue controllate nel corso dell'esercizio, ponendo particolare attenzione alla circostanza che le delibere assunte e le azioni intraprese fossero conformi alla legge ed allo statuto sociale e non fossero manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi, in contrasto con le delibere assembleari o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di sua pertinenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo - in termini di struttura, procedure, competenze e responsabilità - alle dimensioni della Società, alla natura e alle modalità di perseguimento dell'oggetto sociale, attraverso la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni aziendali preposte e incontri con la Società di Revisione, nell'ambito del reciproco scambio di dati ed informazioni;
- ha vigilato sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, attraverso la assidua

partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e con la partecipazione alle riunioni organizzate in seduta congiunta con i Comitati endoconsiliari costituiti in ossequio al Codice di Corporate Governance e attraverso l'acquisizione di informazioni dalle specifiche funzioni aziendali, focalizzando l'attenzione sul fatto che le scelte gestionali fossero ispirate al principio di corretta amministrazione e ragionevolezza e che gli amministratori fossero consapevoli della rischiosità e degli effetti delle operazioni compiute;

- ha valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione. Il Collegio Sindacale, in particolare, dà atto che nel corso delle riunioni del Comitato Controllo e Rischi sono state effettuate le verifiche di competenza, secondo quanto stabilito dal Codice di Corporate Governance e dal Regolamento del Comitato stesso, regolarmente illustrate al Collegio Sindacale anche in qualità di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, vigilando, in particolare, in merito all'adeguatezza e all'efficacia del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto dalla Società e al Piano di lavoro predisposto dall'internal audit. Inoltre, il Collegio Sindacale ha preso atto che il Comitato Controllo e Rischi ha espresso, in data 05 marzo 2026, il proprio parere favorevole sulla valutazione annuale dell'adeguatezza del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi in base alle risultanze al riguardo espresse dal responsabile Internal Audit;
- ha incontrato il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, individuato altresì dalla Società come il soggetto tenuto a effettuare l'attestazione sulla Rendicontazione di Sostenibilità ai sensi dell'art. 154-bis, comma 5-ter del T.U.F.;
- è stato aggiornato periodicamente riguardo ai principali contenziosi della Società e del Gruppo, monitorandone l'andamento nel corso dell'esercizio;
- nel corso del 2025 e dall'inizio del 2026 fino alla data della presente Relazione, ha ricevuto dalla Società di Revisione informazioni in merito alla strategia di revisione, alle aree di attenzione, ai

controlli eseguiti e ai relativi esiti, nonché alle questioni fondamentali incontrate nello svolgimento dell'attività di revisione legale e di attestazione della rendicontazione di sostenibilità ai sensi di quanto disposto dall'art. 19 del D.lgs. n. 39/2010 e dall'art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014;

- ha verificato la piena osservanza degli obblighi in materia di informazioni regolamentate, privilegiate o richieste dalle Autorità di Vigilanza;
- ha verificato l'adeguatezza delle disposizioni impartite alle società controllate al fine di garantire il tempestivo adempimento degli obblighi di comunicazione previsti ai sensi dell'art. 114, comma 2, del T.U.F.;
- ha ricevuto l'informativa sulle Operazioni con Parti Correlate avviate o concluse nel periodo, ivi incluse le Operazioni rientranti nei casi di esenzione previste dal Regolamento CONSOB n. 17221/2010 e s.m.i. e dalla procedura di Orsero Spa
- ha verificato che la Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari contenga tutte le informazioni richieste dall'art. 123-bis T.U.F. nonché altre informazioni rese in adempimento alla normativa che disciplina gli emittenti quotati in mercati regolamentati;
- ha avuto informazioni circa le variazioni della struttura organizzativa, vigilando sull'esistenza, aggiornamento ed effettiva diffusione delle direttive e delle procedure aziendali e sulla generale adeguatezza dell'assetto organizzativo;
- ha vigilato, ai sensi dell'art. 149, comma 1, lettera c-bis, del d.lgs. n. 58/1998, sulle modalità di concreta attuazione del Codice di Corporate Governance, predisposto dal Comitato per la Corporate Governance, cui la Società aderisce;
- ha verificato l'adozione della procedura di autovalutazione sulla composizione e funzionamento del Consiglio di Amministrazione e del Comitato istituiti al suo interno, effettuata in conformità alle raccomandazioni del Codice di Corporate Governance, e constatato che nella valutazione – effettuata sulla base della elaborazione delle risultanze di un questionario di autovalutazione compilato da tutti i membri del Consiglio di Amministrazione - non sono emerse criticità.
- ha verificato, in particolare, sempre con riguardo alla suddetta procedura di autovalutazione, la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio di Amministrazione, in ottemperanza al criterio applicativo di cui alla Raccomandazione n. 6 dell'art.2 del Codice di Corporate Governance, per valutare l'indipendenza dei propri membri;
- ha verificato che la Società ha adempiuto agli obblighi in materia di Rendicontazione di Sostenibilità previsti dal D. Lgs. n. 125/2024, dal D.lgs. n. 58/1998 e dalle altre normative

applicabili e che, in particolare, ha provveduto a includere, in un'apposita sezione come tale contrassegnata, nella relazione sulla gestione, le informazioni richieste dagli articoli 3 e 4 del D. Lgs. n. 125/2024, e le specifiche adottate a norma dell'articolo 8, paragrafo 4, del regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 giugno 2020.

Il Collegio dà, inoltre, atto di aver rilasciato i seguenti pareri favorevoli:

- ✓ sulla valutazione della sussistenza dei requisiti di indipendenza, previsti dal Codice di Corporate Governance e dal d.lgs. n. 58/1998, in capo ai consiglieri indipendenti;
- ✓ sull'approvazione del piano annuale di attività predisposto dal responsabile della funzione di Internal Audit, ai sensi della Raccomandazione n. 33, lettera c), contenuta nell'art. 6 del Codice di Corporate Governance;
- ✓ sulla valutazione sul corretto utilizzo dei principi contabili e sulla loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato, effettuata dal Comitato Controllo e Rischi, ai sensi della Raccomandazione n. 35, lettera a) di cui all'art. 6 del Codice di Corporate Governance, di concerto con il Dirigente Preposto;
- ✓ sul conferimento di un incarico a KPMG di servizi in ambito cyber security in particolare: di technical security assessment e di successive attività di offensive security che sfruttino le informazioni acquisite al fine di misurare la resilienza cyber della Società a fronte di attacchi cyber,
- ✓ sul conferimento di un incarico a KPMG da parte della società controllata Fruttital srl di un'attività di assurance del prospetto delle spese sostenute per nuovi investimenti in strutture produttive ubicate nel territorio dello Stato, nell'ambito di progetti di innovazione da cui consegua una riduzione dei consumi energetici, predisposto per le finalità previste dall'art. 38, del Decreto Legge del 2 marzo 2024, n. 19, convertito, con modificazioni, dalla Legge 29 aprile 2024, n. 56 ("Piano Transizione 5.0").
- ✓ sul conferimento di un incarico a KPMG Auditores, S.L. (KPMG Spagna) di servizio di esame limitato della dichiarazione non finanziaria redatta ai sensi della normativa "Ley 11/2018" inclusa successivamente nella relazione sulla gestione del bilancio della Hermanos Fernandez Lopez SA al 31 dicembre 2025.

- ✓ sul conferimento di un incarico a KPMG Costarica per i seguenti servizi: Tax services ed assistance su tematiche di Transfer price per Orsero Costarica relativo al 2025-2026 e Assistenza per la preparazione dei documenti legali in merito alla fusione di Immobiliaria Pacuare PLI Limitada (società costaricense controllata al 100% da Orsero SpA) in Orsero Costa Rica (società costaricense controllata al 100% da Cosiarna SpA) sulla base del “Commercial Code” e del “Notarial Code” del Costa Rica

ATTIVITÀ DI VIGILANZA SULL’ADEGUATEZZA DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E SULL’ASSETTO ORGANIZZATIVO

In ordine all’attività di vigilanza sull’adeguatezza del sistema di controllo interno e sull’assetto organizzativo, il Collegio ha valutato e vigilato sull’adeguatezza del controllo interno e l’efficacia dei sistemi di controllo interno e di gestione del rischio, focalizzando l’attenzione sulle attività maggiormente rilevanti, anche attraverso le riunioni congiunte tenute con il Comitato Controllo Rischi

Nell’ambito di tale attività, il Collegio dà atto di aver:

- ✓ ricevuto le relazioni periodiche sull’attività svolta, predisposte dal Comitato Controllo Rischi e quelle predisposte dalla funzione di Internal Audit;
- ✓ ricevuto i rapporti redatti alla conclusione delle attività di verifica e monitoraggio dalla funzione di Internal Audit, con i relativi esiti e le azioni raccomandate ed avuto evidenza dei successivi controlli sulla concreta attuazione delle suddette azioni;
- ✓ ricevuto gli aggiornamenti periodici sull’evoluzione del processo di gestione dei rischi, l’esito delle attività di monitoraggio ed assessment svolte dall’Internal Audit ed i risultati raggiunti;

Il Collegio Sindacale, ha vigilato sull’adeguatezza del complessivo assetto organizzativo della Società e del Gruppo e ha monitorato altresì il processo di attribuzione delle deleghe.

Il Collegio Sindacale ha incontrato l’Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D.Lgs 231/2001, cui è affidato il compito di vigilare sull’aggiornamento, sul funzionamento e sull’osservanza del Modello di Organizzazione, Gestione e controllo (MOG) e del Codice Etico ed è stato informato sull’attività da esso svolta, come peraltro risultante anche dalla Relazione annuale dell’Organismo di Vigilanza

presentata nell'ambito del Consiglio di Amministrazione del 5 marzo 2026.

All'esito della sua attività l'Organismo di Vigilanza non ha segnalato criticità.

Il collegio sindacale ha incontrato i Collegi Sindacali delle principali società controllate al fine di acquisire informazioni in particolare riguardo al funzionamento dell'attività sociale, all'affidabilità del sistema di controllo interno e dell'organizzazione aziendale, al contenzioso rilevante – come richiesto dall'art. 151 T.U.F. – e all'osservanza delle procedure interne emesse dalla Società controllante. In particolare, le verifiche sono state finalizzate all'acquisizione di informazioni e valutazioni in merito ai sistemi di amministrazione e controllo delle società controllate: su tali profili i Collegi Sindacali delle società del Gruppo non hanno rappresentato criticità meritevoli di segnalazione. Tutti i Collegi Sindacali coinvolti hanno altresì espresso un giudizio positivo in merito all'adeguatezza del sistema organizzativo, amministrativo e contabile delle rispettive società; non sono emerse violazioni di procedure qualificabili come rilevanti o significative, né lacune o inadeguatezze dei sistemi di controllo interno; per le società estere controllate direttamente da Orsero S.p.a. l'attività di vigilanza del Collegio si è sviluppata con la collaborazione della funzione di internal audit di gruppo. In particolare, relativamente al Piano Aggregato di Audit 2025 è stato informato delle risultanze degli Audit svolti presso dette società estere del gruppo Orsero e dei relativi risultati espressi nei Report di audit.

ATTIVITÀ DI VIGILANZA SULL'ADEGUATEZZA DEL SISTEMA AMMINISTRATIVO-CONTABILE E SULL'ATTIVITÀ DI REVISIONE LEGALE DEI CONTI

In ordine all'attività di vigilanza sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile e sull'attività di revisione legale dei conti

il Collegio, chiamato a vigilare, ai sensi dell'art. 19 del d.lgs. n. 39/2010, sul processo di informativa finanziaria; sull'efficacia di sistemi di controllo interno e di gestione del rischio; sulla revisione legale dei conti e sull'indipendenza della Società di revisione specie con riguardo alle prestazioni di servizi diversi dalla revisione, ha in dettaglio:

- ✓ vigilato sull'esistenza di norme e procedure in ordine al processo di formazione e diffusione dell'informativa finanziaria; sul processo di attestazione dell'attendibilità dell'informativa finanziaria e sulla capacità del processo di redazione del bilancio di produrre l'informativa

finanziaria in accordo con i principi contabili. In particolare, si evidenzia che nella Relazione sul governo societario sono indicati i criteri di definizione del Sistema di Controllo interno e di Gestione dei Rischi in relazione al processo di informativa finanziaria a livello consolidato e che il funzionamento delle procedure amministrativo-contabili è soggetto a verifiche svolte attraverso attività di monitoraggio dei controlli, effettuate dal Dirigente Preposto con il supporto dell'Internal Audit. Dall'attività di monitoraggio del sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria non sono emersi elementi ostativi al rilascio della attestazione del Dirigente Preposto e dell'Amministratore delegato in ordine alla adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio separato e di quello consolidato della Società per l'esercizio 2025;

- ✓ valutato con il Dirigente Preposto e con le altre Funzioni competenti, nel corso delle diverse riunioni, i potenziali impatti economici e finanziari riconducibili ad alcuni rischi a cui il Gruppo è sottoposto;
- ✓ vigilato sull'attività di revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati e sull'indipendenza della Società di Revisione specie in ordine alle eventuali prestazioni di servizi diverse da quelle di revisione;
- ✓ ricevuto dalla Società di Revisione conferma della propria indipendenza ai sensi dell'art. 17 del d.lgs. n. 39/2010 e ai sensi del paragrafo 17 del Principio di revisione internazionale (ISA Italia) 260;

Nell'esercizio della suddetta attività, il Collegio si è coordinato con il Comitato Controllo Rischi, al fine di evitare sovrapposizioni e di beneficiare delle differenti competenze.

EVENTI DI RILIEVO.

- In data 03 Febbraio 2025, sulla base delle proiezioni di Budget approvate dal Cda è stato comunicata al mercato la Guidance FY 2025.
- In data 29 aprile 2025 l'assemblea degli azionisti ha deliberato la distribuzione dell'utile di esercizio 2024, ha altresì approvato la politica di remunerazione 2025 e l'acquisto di azioni proprie

OPERAZIONI CON PARTI COLLEGATE E CORRELATE. OPERAZIONI ATIPICHE E/O INUSUALI

La Società dispone di una “Procedura per le operazioni con parti correlate”,

La Relazione Finanziaria 2025 illustra i rapporti intervenuti con parti collegate e correlate. Nel corso dell'esercizio 2025 non sono state attuate operazioni con parti collegate e correlate diverse da quelle che rientrano nell'andamento ordinario delle attività del Gruppo.

Il Collegio ha valutato adeguate le informazioni rese dal Consiglio di Amministrazione nella Relazione Finanziaria 2025 in ordine alle operazioni con parti collegate e correlate.

Per quanto a nostra conoscenza, nel corso dell'esercizio 2025 non sono state poste in essere operazioni atipiche e/o inusuali.

In conclusione, a seguito dell'attività di vigilanza e controllo svolta nel corso dell'esercizio nei termini esemplificati (l'elenco non è esaustivo, esplicandosi la vigilanza in tutte le forme possibili) nei precedenti paragrafi, il Collegio può attestare che:

- non sono emerse omissioni, irregolarità e/o fatti censurabili o comunque significativi, tali da richiederne la segnalazione agli organi di controllo o menzione nella presente relazione;
- non sono pervenuti al Collegio denunce, ex art. 2408 del Codice Civile, né esposti da parte di terzi;
- non sono state individuate operazioni con terzi, con Società del Gruppo o con altre parti correlate tali da evidenziare profili atipici e/o inusuali per contenuti, natura, dimensione e collocazione temporale.

Il complesso delle operazioni e delle scelte adottate è ispirato al principio di corretta amministrazione e di ragionevolezza.

ATTIVITÀ DI VIGILANZA SULL'ATTUAZIONE DELLE REGOLE DI GOVERNO SOCIETARIO

In ordine all'attività di vigilanza sull'attuazione delle regole di governo societario, il Collegio dà atto:

- ✓ di aver verificato l'evoluzione della governance anche alla luce delle considerazioni contenute nella relazione sul governo societario in merito alle raccomandazioni recate nella lettera del Presidente del Comitato per la Corporate Governance del 19 dicembre 2025 e, in tale ambito, di aver valutato positivamente l'attenzione posta dalla Società alle suddette raccomandazioni allo scopo di valutare la posizione della Società rispetto alle stesse;
- ✓ di aver preso atto, attraverso le riunioni congiunte con il Comitato per la Remunerazione e le Nomine, della concreta verifica della applicazione della Politica sulla Remunerazione e della conformità dei comportamenti adottati dalla Società ai principi ed ai criteri in essa stabiliti.

ALL'ATTIVITÀ DI VIGILANZA CONNESSA AL BILANCIO DI ESERCIZIO, AL BILANCIO CONSOLIDATO E AL RENDICONDO CONSOLIDATO DI SOSTENIBILITÀ

Quanto all'attività di vigilanza connessa al Bilancio di esercizio, al Bilancio consolidato ed al Rendiconto Consolidato di Sostenibilità il Collegio dà atto di:

- ✓ aver ricevuto – in data 12 marzo 2026 - il progetto di bilancio consolidato di Gruppo e di bilancio separato al 31 dicembre 2025 redatti secondo i principi contabili internazionali e in formato ESEF – European Single Electronic Format, nonché la relazione sulla gestione, nei termini previsti dall'art. 2429 del codice civile, e di aver accertato, anche tramite le informazioni assunte dalla Società di Revisione, l'osservanza delle norme di legge che ne regolano la formazione;
- ✓ aver ottenuto – in data 5 marzo 2026 - analitica informativa in merito all'*impairment test* eseguito, ai sensi dello IAS 36, a conferma dei valori di attività iscritte nel bilancio della Società e nei bilanci delle società controllate e relativo ad avviamento. Tutte le valutazioni

sottostanti il test di *impairment*, condotto al 31 dicembre 2025 sempre con il supporto di un primario Studio di consulenza, sono state analizzate dal Collegio. Ai fini della determinazione dell'*impairment* test, l'avviamento è considerato allocato sulle singole entità generatrici dei flussi finanziari (Cash Units O CGU) rappresentative delle unità di business finanziariamente indipendenti attraverso cui il Gruppo opera. In particolare sono invece state individuate nel gruppo due Cash Generating Units, in particolare: il (CGU della Business Unit Distribuzione e la CGU Shipping/Cosiarma). L'*impairment* test, eseguito al 31 dicembre 2025, ha consentito alla funzione competente di attestare la tenuta del valore d'uso delle immobilizzazioni immateriali (rispetto al relativo valore contabile)

- ✓ aver ricevuto, in data 27 marzo 2026, dalla Società di revisione legale KMPG le relazioni emesse ai sensi dell'art. 14 e dell'art. 19, comma 3, del d.lgs. n. 39/2010 rispettivamente per il bilancio di esercizio e per il bilancio consolidato chiusi al 31 dicembre 2025. Da tali relazioni risulta che il bilancio di esercizio ed il bilancio consolidato della Società forniscono una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del d.lgs. n. 38/2005; e che la relazione sulla gestione e le informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nel comma 4 dell'art. 123-bis del d.lgs. n. 58/1998, sono coerenti con il bilancio di esercizio ed il bilancio consolidato. La relazione di revisione include, inoltre, l'indicazione degli aspetti chiave della revisione, in relazione ai quali, tuttavia, non viene espresso un giudizio separato, essendo stati affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del giudizio sul bilancio di esercizio nel suo complesso.
- ✓ aver ricevuto, in data 27 marzo 2026, dalla Società di revisione KPMG S.p.A. la relazione prevista dall'art. 11 del Regolamento (UE) 537/2014, dalla quale non risultano carenze

significative nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria meritevoli di essere portate all'attenzione dei responsabili delle attività di governance.

- ✓ Non essendo demandato al Collegio Sindacale il controllo analitico di merito sul contenuto della Rendicontazione di Sostenibilità, il Collegio ha vigilato sull'osservanza da parte degli Amministratori delle norme procedurali inerenti alla redazione, alla approvazione e alla pubblicazione della Rendicontazione di Sostenibilità, accertandone la sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e vigilando sul processo di formazione del documento.
- ✓ Le attività di attestazione della rendicontazione di sostenibilità sono state effettuate dalla Società di Revisione KPMG S.p.A. in applicazione dell'art. 18 del D. Lgs. n. 125/2024, sulla base del quale l'esame limitato della rendicontazione consolidata di sostenibilità conferito da Orsero S.p.A. fino all'esercizio 2026..
- ✓ La società di revisione KPMG S.p.A S.p.a. ha emesso, in data 27 marzo 2026, una relazione, senza rilievi, ad esito dell'esame limitato, svolto in conformità al Principio di Attestazione della Rendicontazione di Sostenibilità – SSAE (Italia), delle informazioni relative alla Rendicontazione di Sostenibilità di cui all'articolo 4 del D. Lgs. n. 125/2024 e di quelle previste dall'articolo 8 del regolamento (UE) n. 852/2020 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 giugno 2020.

CONCLUSIONI

All'esito dell'attività di vigilanza svolta nel corso dell'esercizio 2025 sopra descritta, ribadendo considerazioni già espresse, il Collegio può attestare che le scelte operate dagli Amministratori appaiono conformi alla legge ed allo statuto, ai principi di corretta amministrazione, nonché coerenti e compatibili con le dimensioni aziendali e con il patrimonio sociale; che – anche sulla base delle informazioni assunte dalla Società di Revisione - non sono state rilevate omissioni e/o fatti censurabili e/o irregolarità o comunque fatti significativi tali da richiederne la segnalazione agli organi di controllo o menzione nella presente relazione.

Sulla base della suddetta attività di vigilanza, e dall'analisi del progetto di bilancio presentato,

considerato che, in data 27 marzo 2026, la Società di Revisione ha rilasciato le proprie relazioni senza rilievi, il Collegio non rileva motivi ostativi all'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2025 ed alle proposte di delibera formulate dal Consiglio di Amministrazione.

27 Marzo 2026

Per il Collegio Sindacale

Lucia Foti Belligambi – Presidente

